

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Sede di Milano

Dottorato di ricerca in Scienze linguistiche e letterarie

Ciclo XXXV

S.S.D. L-LIN/21



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Dal Donbas a Kyjiv (2014-2021): lingua e identità nell'esperienza degli sfollati interni in Ucraina

Coordinatore:

Ch.ma Prof.ssa Federica Missaglia

Tesi di Dottorato di:

Michela Avellis

N. Matricola: 4914654

Anno Accademico 2021/2022

NOTA INTRODUTTIVA.....	4
1. LINGUA E IDENTITÀ IN UCRAINA: ALL'ORIGINE DELLA COMPLESSITÀ.....	5
1.1 IL CONTESTO SOCIOLINGUISTICO UCRAINO.....	5
1.1.1 <i>Ridna mova e identità nazionale</i>	6
1.1.2 <i>Il contesto sociolinguistico attuale: studi a confronto</i>	9
1.1.3 <i>Cenni storici sul legame tra lingua e identità nazionale in Ucraina</i>	17
1.2 LINGUA E IDENTITÀ.....	26
1.2.1 <i>Scelta di codice e identità</i>	33
1.3 CONCLUSIONI.....	38
2. DAL DONBAS A KYJIV (2014-2021): GLI SFOLLATI INTERNI.....	42
2.1 LA MIGRAZIONE INTERNA IN UCRAINA (2014-2021).....	42
2.2 DAL DONBAS A KYJIV: IL CONTESTO SOCIOLINGUISTICO DELLA MIGRAZIONE.....	48
2.3 LINGUA E IDENTITÀ NELL'ESPERIENZA DEGLI SFOLLATI INTERNI IN UCRAINA: <i>STATUS QUAESTIONIS</i>	60
2.4 CONCLUSIONI.....	66
3. METODOLOGIA.....	69
3.1 LA RICERCA SUL CAMPO.....	69
3.1.1 <i>Il questionario</i>	71
3.1.2 <i>Le interviste</i>	78
3.2 ANALISI DEI DATI.....	80
3.2.1 <i>Analisi dei questionari</i>	80
3.2.2 <i>Analisi delle interviste</i>	80
4. IL QUESTIONARIO.....	82
4.1 IL CAMPIONE: CARATTERISTICHE SOCIO-ANAGRAFICHE E BIOGRAFICHE.....	82
4.1.1 <i>La migrazione interna</i>	82
4.2 REPERTORIO LINGUISTICO.....	83
4.3 COMPORTAMENTO LINGUISTICO.....	86
4.3.1 <i>Come avviene la scelta di codice</i>	87
4.3.2 <i>La comunicazione con estranei</i>	96
4.3.3 <i>Il pensiero</i>	96
4.3.4 <i>Scelta di codice con i famigliari: prima e dopo il 2014</i>	97
4.3.5 <i>Uso della lingua russa: motivazioni</i>	99
4.3.6 <i>Uso della lingua ucraina: motivazioni</i>	102
4.3.7 <i>Cambiamenti nelle preferenze linguistiche</i>	106
4.4 IDENTITÀ.....	108
4.5 CONCLUSIONI.....	111
5. LE INTERVISTE.....	114

5.1	IL CAMPIONE.....	114
5.1.1	<i>La lingua delle interviste</i>	114
5.2	LA FUGA DAL DONBAS	121
5.3	L'ARRIVO A KYJIV: CAMBIAMENTI NEI REPERTORI LINGUISTICI.....	129
5.4	SCELTA DI CODICE	136
5.5	ATTEGGIAMENTI LINGUISTICI.....	144
5.6	IDENTITÀ	152
CONCLUSIONI		164
BIBLIOGRAFIA.....		168
SITOGRAFIA.....		184
APPENDICE.....		186
	PREMESSA	188
	Oksana (RU1).....	189
	Natalija (UA2).....	203
	Viktor (RU11)	213
	Kira (RU10).....	222
	Artur (RU2)	235
	Daša (UA1).....	251
	Lilija (RU16).....	268
	Ivanna (UA35).....	278
	Stepan (RU73).....	289
	Polina (RU101).....	303
	Julija (RU68).....	319
	Anna (UA17).....	337
	Jana (UA44)	371
	Anton (RU103).....	388
	Anastasija (UA47).....	403
	Valerija (UA14).....	415
	Ilarija (RU21) e Marija.....	433
	Veronika (UA32).....	453
	Alisa (UA7)	468
	Sofia.....	483

Nota introduttiva

La nostra ricerca riguarda il rapporto tra lingua, identità e scelta linguistica nell'esperienza degli sfollati interni in Ucraina, e in particolare di coloro che hanno lasciato il Donbas a partire dal 2014 a causa della guerra tuttora in corso, e sono attualmente residenti a Kyjiv. I dati che presenteremo sono stati raccolti durante un periodo di ricerca sul campo che si è svolto tra il settembre e il novembre 2021. A partire dal 24 febbraio 2022, l'inizio di una nuova e più violenta aggressione all'Ucraina da parte della Federazione russa ha segnato il nostro lavoro di ricerca: le testimonianze che ci sono state consegnate e che sono oggetto della nostra analisi descrivono una situazione profondamente diversa da quella attuale. Molte delle persone che abbiamo intervistato sono state nuovamente costrette a fuggire, diverse di loro hanno lasciato l'Ucraina. In questo contesto, la nostra ricerca assume il compito, inizialmente non previsto, di documentare l'esperienza descritta dal campione in esame in un preciso momento, in condizioni che nel frattempo sono radicalmente mutate.

Nel testo abbiamo adottato la forma ucraina di tutti i toponimi e di tutti i nomi propri. Fanno eccezione le traduzioni, nelle quali abbiamo mantenuto la forma ucraina o russa presente nel testo di partenza.

1. Lingua e identità in Ucraina: all'origine della complessità

Durante il mio primo soggiorno di ricerca a Kyjiv, nel dicembre 2018, due episodi in particolare mi hanno colpita, generando in me numerose domande. Il primo è accaduto nell'università con la quale collaboravo: per raccogliere dati sul comportamento linguistico e sugli atteggiamenti di un campione di parlanti avevo realizzato un questionario sociolinguistico, che somministravo a ciascun partecipante in lingua russa o ucraina, a sua scelta. Il dipartimento di ucrainistica dell'università mi aveva permesso di diffondere il questionario tra gli studenti, perciò un mattino mi sono presentata con due pile di fogli, in lingua ucraina e in lingua russa. La docente che mi aveva visto arrivare ha osservato i fogli e mi ha chiesto “perché hai stampato delle copie in russo? I nostri studenti sanno qual è la lingua giusta”. Cosa vuol dire che una lingua è “giusta”? Che impatto hanno affermazioni di questo tipo nell'esperienza e nella concezione di sé di un ucraino russofono, il quale, cioè, usa correntemente o prevalentemente la lingua russa?

Il secondo episodio è accaduto pochi giorni dopo: ero stata invitata a partecipare a una lezione di lingua ucraina nell'ambito di un corso serale offerto dall'associazione *Bezkoštovni kursy ukrajins'koho movy* [Corsi gratuiti di lingua ucraina]. Aprendo la porta dell'aula, una soffitta nel centro di Kyjiv, mi sono trovata davanti un gruppo eterogeneo di adulti, la maggior parte dei quali aveva più di 45 anni. Mi si è avvicinata una signora dai capelli bianchi, che con un grande sorriso si è presentata e mi ha detto: “sai, sto imparando la mia lingua madre!”. Cosa le permetteva di considerare “propria lingua madre” una lingua che aveva iniziato a imparare in età avanzata? Come mai per lei studiare la lingua ucraina era come scoprire una parte di sé?

Attorno a noi, nel frattempo, notavo alcuni volti irrigidirsi ascoltando il nostro dialogo, che avveniva in russo. Qual è la radice di questo fastidio, o addirittura rifiuto, per la lingua che si è usata per tutta la vita? Come questa frattura incide nell'esperienza e nella coscienza di sé di chi la vive?

1.1 Il contesto sociolinguistico ucraino

Plurilinguismo, pluridimensionalità e interazione culturale sono fattori essenziali della specificità ucraina. (Brogi Bercoff 2005: 129)

Nel 2001 il primo, e finora unico, censimento dell'Ucraina indipendente ha rilevato la presenza sul territorio nazionale di numerose lingue che i cittadini indicano come propria lingua madre (*ridna mova / rodnoj jazyk*), fra le altre: ucraino, russo, bielorusso, moldavo, tataro di Crimea, bulgaro,

ungherese, rumeno, polacco, armeno, greco, azero, georgiano, tedesco¹. In questo panorama estremamente vario spiccano due lingue che insieme costituiscono le lingue materne di circa il 97% della popolazione dell'Ucraina: ucraino (67,5%) e russo (29,6%).

Confrontiamo questi risultati con quelli relativi alla nazionalità (qui intesa come “*etnične pochodžennja*”, cioè origine etnica, cfr. par. 1.2): il 77,8% della popolazione ha affermato di essere di nazionalità ucraina e il 17,3% di nazionalità russa. Una piccola parte di quest'ultimo gruppo, circa il 4%, ha indicato l'ucraino come propria lingua madre. Allo stesso tempo, su 37,5 milioni di rispondenti di nazionalità ucraina, più di 5,5 milioni (circa il 15%) hanno affermato di essere di madre lingua russa (quasi la metà, circa 2,3 milioni di persone, erano residenti nelle regioni orientali di Donec'k e Luhans'k). Infine, notiamo che più del 99% dei rispondenti erano cittadini ucraini. La complessità aumenta ulteriormente se si considera che i numeri finora riportati rappresentano una media che cela forti differenze geografiche: ad esempio, il russo è lingua madre del 74,9% dei rispondenti nella regione di Donec'k e del 68,8% nella regione di Luhans'k, ma solo del 3,8% nella regione di L'viv. Le persone che hanno affermato di essere di nazionalità russa in queste stesse regioni sono, rispettivamente, il 38,2% (Donec'k), il 39% (Luhans'k) e il 3,6% (L'viv). Questi dati mostrano da un lato una variazione sensibile nella concentrazione di parlanti russofoni e di persone di nazionalità russa nelle diverse regioni ucraine, e al tempo stesso rilevano che essi sono presenti in tutto il territorio nazionale. Si tratta di una differenza sostanziale rispetto ad altre comunità che costituiscono minoranze linguistiche in Ucraina: queste ultime oltre ad essere di dimensioni molto più ridotte, sono localizzate in un territorio delimitato. Ad esempio, sempre secondo il censimento, nel 2001 il 98% dei tatars di Crimea risiedeva nella repubblica autonoma di Crimea, mentre la comunità di origine ungherese era concentrata per il 97% in Zakarpattja, al confine con l'Ungheria.

1.1.1 Ridna mova e identità nazionale

Sulla base di questi dati, nel 2004 la sociolinguista Larysa Masenko affermava che la situazione linguistica ucraina è “deformata”, dal momento che “il rapporto tra le componenti ucrainofona e russofona della popolazione non corrisponde a quello tra gli ucraini e i russi presenti sul territorio [ucraino]” (Masenko 2004: 116²). L'idea di deformità espressa da Masenko richiama una prospettiva secondo la quale a una determinata identità nazionale corrisponderebbe una lingua propria. Si tratta di:

¹ I dati riportati qui e a seguire sono tratti dal sito ufficiale del censimento, <<http://2001.ukrcensus.gov.ua>> (ultima consultazione 26/09/2023).

² “Деформованість мовної ситуації України полягає в тому, що співвідношення українськомовної та російськомовної частин населення не відповідає співвідношенню українців і росіян на її території”. Qui e di seguito, ove non diversamente indicato, la traduzione è mia, M. A.

una concezione tuttora largamente diffusa, risalente alla visione romantica di *popolo* e di *nazione*, [la quale] vuole che la lingua sia *la* dimensione fondamentale di quella cultura che costituisce il fulcro identitario di una comunità nazionale. (Rigotti 2005: 307)

L'idea di nazione e il pensiero linguistico propri dell'Idealismo e del Romanticismo tedesco, in particolare nell'elaborazione di Johann Herder (1744-1803), Johann Fichte (1762-1814) e Wilhelm von Humboldt (1767-1835), hanno costituito un riferimento culturale per i linguisti che hanno intrapreso l'opera di codificazione dell'ucraino moderno nel corso del XIX secolo, e successivamente tra gli anni Venti e i primi anni Trenta del Novecento³. In questa prospettiva, l'esistenza di una lingua e di una cultura comuni è fattore che fonda ed esprime l'unità nazionale, caratterizzandola nella sua specificità. L'esigenza di uno standard linguistico condiviso, e quindi l'impegno per definirlo e diffonderlo, affonda le radici nel riconoscimento del valore simbolico della lingua nazionale. Come osserva acutamente Patrick Sériot, questo stesso riconoscimento è alla base anche della reazione con cui le autorità russe, già nel corso dell'Ottocento, e di nuovo in epoca sovietica, sono intervenute ad ostacolare la standardizzazione e la diffusione della lingua ucraina (cfr.par. 1.1.3):

The adversaries share the same implicit principles: a language is not only a means of communication, it is a collective identity. For all of them, the symbolic function is more important than the communicative function. (Sériot 2017: 209-210)

Tra identità nazionale e lingua vi sarebbe dunque un rapporto di corrispondenza di tipo biunivoco. Tale impostazione è alla base anche di alcuni studi contemporanei. Si noti, ad esempio, come secondo Masenko (2009: 106), le persone di nazionalità ucraina che considerano il russo la propria lingua madre ("*mother tongue*") "hanno alterato la propria identità linguistica e culturale da ucraina a russa"⁴, in un processo di "denazionalizzazione" che costituisce l'esito delle politiche linguistiche sovietiche (cfr. par. 1.1.3). Tuttavia, il contesto sociolinguistico dell'Ucraina, come di qualsiasi stato plurilingue in cui confini linguistici, etnici e statuali non coincidono, mette in discussione questa idea di uniformità.

³ L'influenza del pensiero di questi autori nella pianificazione linguistica in Ucraina tra le due guerre mondiali è stata accuratamente studiata da Laura Orazi nella sua tesi dottorale (2018).

⁴ "The processes of linguistic and cultural assimilation and denationalization during the Soviet time noticeably affected the title ethnos of Ukraine. Although Ukrainians make the largest ethnic group on their native territory, [...] according to the 2001 census, and Russians make a national minority large as it is [...], a significant part of native Ukrainians altered their language and cultural identity from Ukrainian to Russian".

È opportuno notare che, nel contesto slavo, il concetto di lingua materna – in ucraino *ridna mova*, in russo *rodnoj jazyk* – si presta a diverse interpretazioni: esso può indicare la prima lingua appresa in famiglia durante l’infanzia, la lingua che si usa correntemente, o la lingua “del lignaggio” (l’aggettivo *ridnyj*, infatti, può significare “della tribù, della stirpe”). In Ucraina quest’ultimo sembra essere il significato più diffuso:

È necessario tenere presente che per “lingua materna” [*ridna mova*] non si intende quella che il rispondente ha appreso per prima, né significa che questi la parli molto bene, o addirittura che sappia parlarla affatto. “Lingua materna” [*ridna mova*] è piuttosto quella lingua che egli preferisce, nei cui confronti prova un senso di lealtà. (Besters-Dilger 2014: 70)⁵

Anche all’interno della comunità scientifica ucraina si riscontra un crescente consenso nel considerare l’identità nazionale del soggetto un fattore decisivo per determinare la sua vera lingua materna (Car 2020: 158). In tal senso, per *ridna mova / rodnoj jazyk* si intende “la lingua sulla quale si proietta un senso di appartenenza forte, anche nazionale” (Orazi 2018: 28), anche quando non coincidesse con la lingua che si è appresa per prima e/o con quella utilizzata più spesso.

Questa interpretazione si è affermata in Ucraina in epoca sovietica (cfr. par. 1.1.3), ed è tuttora diffusa, tanto che durante la preparazione del questionario che sarebbe stato utilizzato nel censimento del 2001 sono state avanzate delle obiezioni riguardo alla scelta di includere una domanda sulla lingua materna invece che sugli usi linguistici, poiché nel primo caso verosimilmente non sarebbe stato possibile ottenere dei dati in merito alla reale diffusione delle lingue⁶. Nel 2004, la stessa Masenko metteva in guardia dal valutare il contesto linguistico dell’Ucraina basandosi sui dati relativi alle lingue materne della popolazione, poiché il quadro che se ne ricava suggerisce una presenza della lingua ucraina maggiore di quella che si osserva nell’uso quotidiano. È comune, infatti, che coloro che la sociolinguista definisce “ucraini russofoni”, ovvero persone di nazionalità ucraina che usano abitualmente la lingua russa, considerino l’ucraino la propria lingua madre, poiché essa esprime il legame con la nazionalità con la quale si identificano (“*z jichn’oju nacional’noju samoidentyfikacijeju*”, Masenko 2004: 116).

Il Kyjiv Institute of Sociology ha ripetuto nel 2012, 2014 e 2017 un sondaggio all’interno del quale una domanda era dedicata ad indagare le ragioni per le quali i rispondenti avevano selezionato una

⁵ “Потрібно взяти до уваги, що "рідна мова" зовсім не означає, що респондент засвоїв цю мову першою чи говорить нею дуже добре або й узагалі розмовляє нею. "Рідна мова" – це швидше та мова, до якої індивід відчуває певну прихильність, лояльність”.

⁶ Per una disamina dettagliata del processo con cui si è arrivati alla formulazione dei quesiti per il censimento si veda Arel 2002.

determinata lingua materna. La figura 1 mostra le risposte attraverso una tabella elaborata dal sociologo e politologo Volodymyr Kulyk.

Table 5. Responses to the question "Why is it this language that you consider native? If it is difficult for you to indicate just one reason, please choose several but no more than three reasons which are most important to you" for all respondents and separately for those who have indicated their native language as Ukrainian and Russian, respectively (KIS surveys of February 2012, September 2014, and May 2017; in percent).

This is the language	2012			2014			2017		
	All	Ukrainian nat. lang.	Russian nat. lang.	All	Ukrainian nat. lang.	Russian nat. lang.	All	Ukrainian nat. lang.	Russian nat. lang.
Of my parents (or one of the parents)	68.6	77.5	58.1	65.5*	74.4	43.0***	70.1**	73.9	58.1**
Of my nationality	29.1	39.4	10.6	30.7	40.5	4.6**	22.6***	29.1***	3.8
Of my country	26.8	36.8	3.5	37.7***	53.2***	5.7	30.0***	39.0***	1.9**
In which I think	16.3	11.6	32.1	17.6	10.7	35.4	17.4	10.4	36.9
Which I normally use	25.3	15.0	39.9	31.6***	16.3	60.0***	15.6***	9.6***	29.7***
Which I know best	10.7	6.0	23.4	11.8	5.6	30.1*	9.9	5.2	27.4
Which I love most	6.9	7.8	7.3	7.0	8.9	5.2	6.1	7.3	4.6
Which I first learned as a child	16.0	12.1	24.1	10.4***	8.1**	17.9*	16.2***	10.3*	38.4***
Other	0.6	0.4	0.5	0.2	0.1	0.2	0.8	0.4	0
Hard to say	1.5	0.6	0.2	1.1	0.1	0.2	0.9	0.6	0.4

Note: The difference from the value of the same characteristic for the previous survey is significant at: * $p < .05$; ** $p < .01$; *** $p < .001$.

Figura 1. Kulyk 2018: 132.

Il riferimento alla nazionalità è più frequente in coloro per i quali la lingua materna è l'ucraino, che sovente spiegano questa scelta anche con il fatto che si tratta della lingua dello stato. I rispondenti di madrelingua russa si basano più spesso sul criterio della frequenza d'uso o identificano la lingua materna con la lingua in cui pensano. Infine, sono soprattutto questi ultimi a motivare la propria risposta facendo riferimento alla prima lingua appresa nell'infanzia, ovvero al criterio comunemente usato in ambito occidentale per identificare i parlanti nativi (Berruto, Cerruti 2019: 28).

1.1.2 Il contesto sociolinguistico attuale: studi a confronto

Nel censimento del 2001 si richiedeva di indicare soltanto una lingua madre, e soltanto una nazionalità: è probabile che questa formulazione abbia comportato una certa semplificazione. Ricerche più recenti, infatti, hanno introdotto la possibilità di indicare più di una lingua materna, e in questo modo hanno potuto osservare che un numero significativo di persone considerano propria lingua madre sia l'ucraino che il russo. Uno dei primi studi ad adottare questa formulazione è stato il progetto INTAS⁷ *Language policy in Ukraine: anthropological, linguistic and further perspectives*

⁷ L'Associazione internazionale per la promozione della cooperazione con scienziati degli Stati indipendenti dell'ex Unione Sovietica (INTAS) è stata istituita nel 1993. La sua attività è sostenuta dalla Comunità europea.

(2006-2008), che ha coinvolto la Universität Wien, l'Accademia nazionale delle scienze dell'Ucraina, la Metropolitan University (UK) e l'Università nazionale "Accademia di Kyjiv-Mohyla". Nel dicembre 2006 è stato condotto un sondaggio con un campione statisticamente rappresentativo della popolazione nazionale: il 55,5% dei rispondenti ha indicato come propria lingua materna l'ucraino, il 32% ha scelto il russo, mentre l'11,1% ha selezionato entrambe le lingue (il restante 1,4% ha indicato altre lingue, cfr. Besters-Dilger 2009: 389). Possiamo confrontare questi dati con quelli raccolti nel 2013 nell'ambito di un altro progetto internazionale: *Region, Nation and Beyond. An Interdisciplinary and Transcultural Reconceptualization of Ukraine* (2012-2015), guidato dall'Università di St. Gallen all'interno del progetto più ampio *Ukrainian regionalism*. In questa occasione il 50,9% dei rispondenti ha indicato l'ucraino come propria lingua materna, il 21,2% il russo, e il 23,2% ha scelto entrambe le lingue, mentre il 4,7% ha fornito risposte diverse (Besters-Dilger 2014: 71). Commentando i risultati del censimento e dei due progetti di ricerca citati, Juliane Besters-Dilger osserva che il gruppo composto da coloro che dichiarano di avere due lingue materne sembrerebbe comprendere prevalentemente persone che nel 2001 avevano indicato l'ucraino come propria madrelingua; tuttavia precisa che nella città di Kyjiv, nella regione di Donec'k e nella Repubblica autonoma di Crimea il confronto tra i dati del 2001 e del 2013 mostra che a ridursi sarebbero stati i parlanti di madrelingua russa.

Un'ulteriore evoluzione è stata registrata da alcuni studi condotti negli anni successivi, in particolare esaminiamo qui i dati raccolti nel 2017 nell'ambito del progetto *Bi- and multilingualism between conflict intensification and conflict resolution. Ethno-linguistic conflicts, language politics and contact situations in post-Soviet Ukraine and Russia* (2016-2019), finanziato dalla Volkswagen Foundation, con la partecipazione della Universität Gießen, dell'Accademia nazionale delle scienze dell'Ucraina e della Kazan Federal University; e attraverso un sondaggio condotto dal Centro di ricerca Razumkov Centre nell'ambito del progetto *Formation of a Common Ukrainian National Identity under New Conditions: Features, Prospects and Challenges*. In entrambi i casi la composizione del campione di ricerca presenta una differenza significativa rispetto agli studi finora considerati: non è stato infatti possibile condurre sondaggi nei territori occupati dalla Federazione russa, e cioè in Crimea e in parte delle regioni di Donec'k e Luhans'k. Forse anche questo fattore contribuisce a spiegare l'aumento registrato dallo studio *Bi- and multilingualism...* nel numero di persone che riconoscono l'ucraino come propria lingua materna, che corrispondono al 63% del campione. Il 18% dei rispondenti ha indicato la lingua russa, mentre il 17% ha scelto entrambe le lingue, e il 2% ha risposto altro. Leggermente diverso è il panorama che si ricava dai dati raccolti dal Razumkov Centre (figura 2).

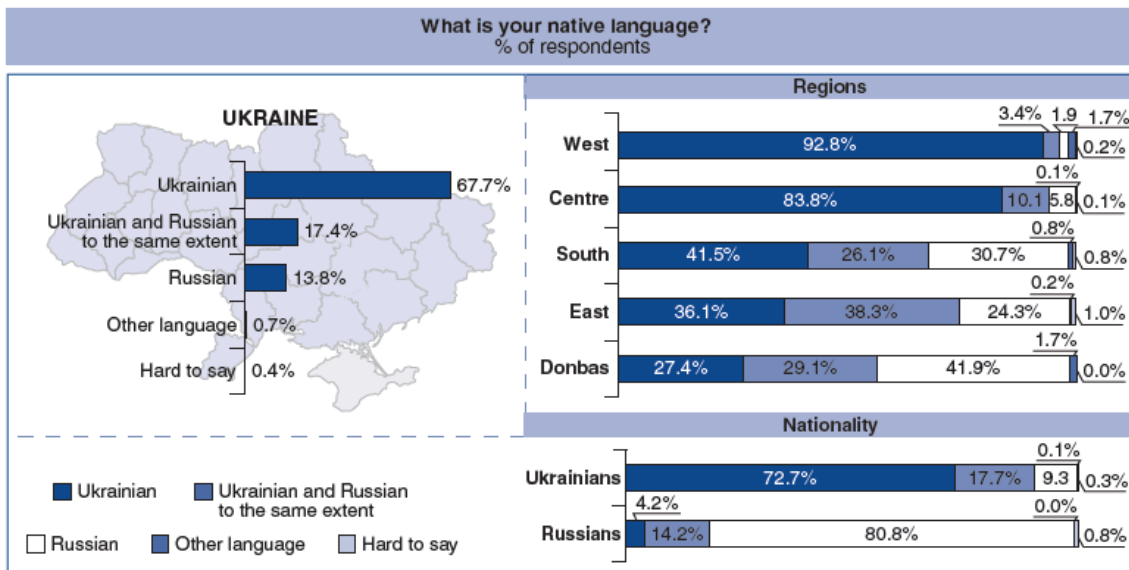


Figura 2. Tratto da Razumkov Centre 2017⁸: 26.

In questo stesso sondaggio veniva richiesto ai rispondenti di indicare in quale lingua parlano più frequentemente a casa e fuori casa. Si tratta di una distinzione che raggruppa contesti comunicativi diversi (nella sfera della comunicazione “fuori casa” possono rientrare situazioni che differiscono enormemente per quanto riguarda il rapporto che lega gli interlocutori, il luogo dove avviene la conversazione, il tema trattato, ecc.), ma che pone l’attenzione sull’uso, e in tal modo ottiene dei dati che è interessante paragonare con le risposte alla domanda sulla lingua madre. Infatti, a casa il 23% di coloro che hanno risposto al questionario parla in russo, e il 21% parla sia ucraino che russo nella stessa misura. Fuori casa il 23% dei rispondenti parla principalmente russo, il 24% usa sia il russo che l’ucraino in ugual misura. Anche in questo caso la situazione varia sensibilmente tra regioni diverse: nel Donbas, che comprende le regioni di Donec’k e Luhans’k, il 68,4% delle persone intervistate parla solo o principalmente russo in casa, mentre fuori casa lo fa il 64,5%. In Ucraina occidentale le persone che usano solo o principalmente il russo, in casa o fuori casa, sono meno del 3%. L’uso della lingua russa come lingua abituale di comunicazione non è dunque limitato alla comunità madrelingua, che a sua volta è più estesa della comunità di nazionalità russa. Analizzando i dati raccolti nell’ambito del progetto *Bi- and multilingualism...*, Svitlana Sokolova osserva la medesima mancanza di uniformità, che a suo giudizio testimonia la natura “distorta” – o “deformata”,

⁸ La ricerca è stata condotta dal Razumkov Centre in tutta l’Ucraina, eccetto la Crimea e i territori allora occupati nelle regioni di Donec’k e Luhans’k. Le regioni ucraine sono raggruppate in macroregioni come segue: Ovest: Volyns’ka, Zakarpats’ka, Ivano-Frankivs’ka, L’vivs’ka, Rivnens’ka, Ternopil’s’ka, Černivec’ka; Centro: Vinnyc’ka, Žytomyrs’ka, Kyjivs’ka, città di Kyjiv, Kirovohrads’ka, Poltavs’ka, Sums’ka, Chmel’nyč’ka, Čerkas’ka, Černihivs’ka; Sud: Mykolajivs’ka, Odes’ka, Chersons’ka; Est: Dnipropetrovs’ka, Zaporiz’ka, Charkivs’ka; Donbas: Donec’ka, Luhans’ka. (Razumkov Centre 2017: 3)

per riprendere la parola utilizzata da Masenko – della situazione linguistica dell’Ucraina (Sokolova 2021: 203).

Le domande dedicate all’uso delle lingue che appartengono al repertorio della popolazione dell’Ucraina sono state formulate in modi diversi nei vari studi considerati: abbiamo visto che il Razumkov Centre distingueva tra la comunicazione in ambito domestico-famigliare e quella che avviene fuori casa; il questionario relativo al progetto *Region, Nation and Beyond* (2013), invece, chiedeva ai rispondenti di indicare la/e lingua/e utilizzata/e nella comunicazione con specifici interlocutori⁹. Nei sondaggi relativi ai progetti di ricerca *Language policy in Ukraine* (2006) e *Bi- and multilingualism...* (2017) si chiedeva ai rispondenti quale lingua, o quali lingue, utilizzassero abitualmente nella vita quotidiana. Confrontiamo le risposte:

	Solo o soprattutto ucraino	Sia ucraino che russo	Solo o soprattutto russo	Altro
2006 ¹⁰	35,3%	20,4%	40,3%	4%
2017 ¹¹	46,9%	20,8%	31,8%	0,4%

Tabella 1.

Si può notare una crescita significativa nell’uso della lingua ucraina, mentre parallelamente diminuisce la frequenza con cui si ricorre alla lingua russa. Per comprendere le ragioni di tale cambiamento è opportuno considerare che nel periodo trascorso tra i due studi l’Ucraina ha sperimentato sconvolgimenti politici e sociali che hanno segnato le vite della sua popolazione: la Rivoluzione della Dignità (2013-2014) e l’inizio nel 2014 di una guerra ibrida con la Federazione russa, in seguito all’annessione irregolare della Crimea e all’occupazione di parte delle regioni di Donec’k e Luhans’k (cfr. par. 2.1). Tra il 2014 e il 2017 il conflitto avrebbe spinto circa un terzo della popolazione del Donbas¹² a lasciare le proprie case: 1,8 milioni di persone si sono trasferite in altre città ucraine, mentre altre si sono dirette all’estero; in particolare in Russia alla fine del 2017 si trovavano circa 400.000 richiedenti asilo provenienti dall’Ucraina (Rimpiläinen 2020: 482, UNHCR 2017). La maggiore diffusione dell’ucraino non sembrerebbe dunque dovuta tanto a una differenza nella composizione del campione, legata al fatto che nel 2017 non è stato possibile coinvolgere rispondenti che si trovassero nei territori occupati in Crimea e nelle regioni di Donec’k e Luhans’k,

⁹ In particolare: con i genitori, i nonni, i figli, gli amici più stretti, i colleghi, i superiori, i commessi e gli sconosciuti (cfr. *Ukrainian Regionalism* 2013: 18)

¹⁰ Besters-Dilger 2010: 361.

¹¹ Masenko 2020: 31. Abbiamo riportato le cifre qui indicate, che sono state probabilmente arrotondate in modo leggermente impreciso poiché la somma equivale a 99,9%.

¹² Nel 2013 la popolazione delle regioni di Donec’k e Luhans’k ammontava complessivamente a circa 6,5 milioni di persone (*Deržavna služba statystyky Ukrajinu*, <http://db.ukrcensus.gov.ua/MULT/Dialog/statfile_c.asp>, ultima consultazione 2/9/2023).

quanto piuttosto a un reale cambiamento nel comportamento linguistico della popolazione dell'Ucraina.

Commentando i dati del 2017, Masenko descrive l'attuale contesto linguistico dell'Ucraina come una situazione di "bilinguismo senza diglossia", nella quale cioè due lingue coesistono e vengono utilizzate da una stessa comunità linguistica senza differenziazione funzionale, e sottolinea il rischio che ciò comporta, a suo giudizio, per la lingua di stato: nel tempo, infatti, questo delicato equilibrio tende a comportare l'abbandono della lingua che si trova in posizione più debole (Masenko 2020: 31). La sociolinguista riprende la definizione data da Joshua Fishman (1967: 34-36), il quale fa riferimento a contesti in cui:

bilinguals of similar cultural extraction [...] function without the benefit of a well understood and widely accepted social consensus as to which language is to be used between which interlocutors, for communication concerning what topics or for what purposes. (Fishman 1967: 34)

Tuttavia, proprio i risultati dello studio condotto nel 2017, *Bi- and multilingualism...*, e inoltre dei progetti *Region, Nation and Beyond* (2013) e *Language policy in Ukraine* (2006), mostrano delle differenze nella scelta di codice che i parlanti interrogati sono soliti realizzare in diverse situazioni comunicative. In primo luogo, si è osservato che la maggior parte della popolazione ucraina sceglie normalmente in che lingua comunicare attingendo a un repertorio linguistico individuale che comprende almeno due lingue. Ciò è dimostrato dalle incongruenze osservate tra gli usi linguistici riportati e la distribuzione delle lingue materne, e inoltre dalla presenza di persone che riconoscono più di una lingua materna, o che quotidianamente alternano l'uso di più lingue. Nell'ambito del progetto *Language policy in Ukraine* (2006), è stato chiesto ai rispondenti di valutare le proprie competenze linguistiche: il 60,9% del campione ha affermato di conoscere la lingua ucraina bene o molto bene, mentre il 69,7% ha riportato lo stesso livello di competenza in russo. Coloro che dichiarano di non conoscere l'ucraino sono soltanto l'1,9%, mentre l'1,6% afferma di non avere nessun tipo di competenza per quanto riguarda la lingua russa (Masenko 2009: 132; Besters-Dilger 2009: 386). La maggioranza della popolazione, dunque, conosce entrambe le lingue almeno a livello elementare, e sceglie in quale esprimersi nelle varie situazioni comunicative (Masenko 2009: 122-131). Possiamo quindi affermare che il bilinguismo, ovvero la pratica dell'uso alternativo di due lingue (Weinreich 2008 [1963]: 3), è tipico della popolazione dell'Ucraina. Riguardo a ciò vi è un generale consenso da parte della comunità scientifica, che oggi descrive generalmente il contesto linguistico dell'Ucraina come bilingue, una definizione che riconosce la prevalenza dell'ucraino e del

russo sulle altre lingue minoritarie¹³. Il rapporto tra queste due lingue presenta differenze significative a livello locale: in particolare, l'ucraino è dominante nelle regioni occidentali e nelle zone rurali, mentre la diffusione del russo cresce man mano che ci si sposta verso sud e verso est, e inoltre nelle grandi città e nei poli industriali (Masenko 2020: 31).

Numerosi studi, inclusi i progetti di ricerca già citati, hanno indagato in che misura le lingue ucraina e russa differiscono dal punto di vista delle funzioni comunicative che svolgono. In particolare, il questionario diffuso nell'ambito del progetto *Bi- and multilingualism...* (2017) chiedeva di indicare la/e lingua/e adoperata/e solitamente in 27 diverse situazioni comunicative. Come si può notare dal grafico in figura 3, si delinea in questo modo una parziale distinzione.

Graphic representation of the use of languages depending on the situation (univariate distribution – 2017, in %)

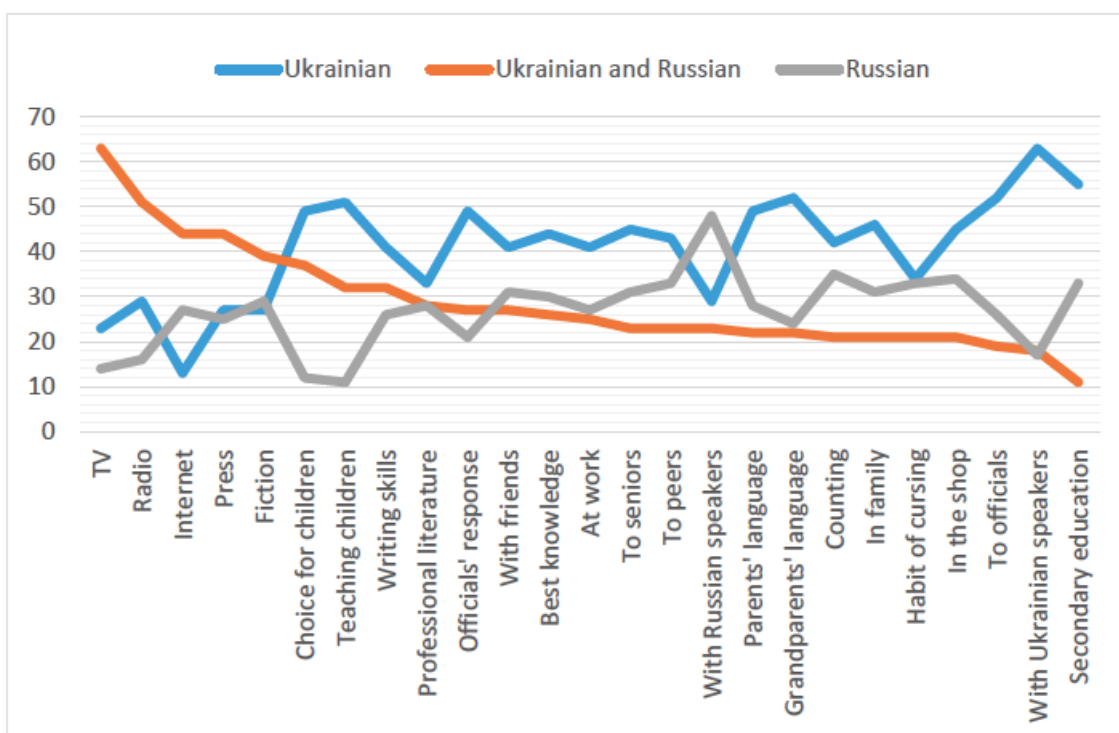


Figura 3. Tratto da Sokolova 2021: 207.

L'uso alternato di entrambe le lingue è risultato essere l'opzione più popolare nella scelta delle fonti di informazione e intrattenimento (TV, radio, internet, stampa, narrativa), ambiti in cui i rispondenti

¹³ Diversi sono i modi in cui viene interpretato il fenomeno linguistico del suržyk, e cioè “quella lingua o dialetto ibrido fra l'ucraino e il russo in cui, sommariamente, fonetica, morfologia e sintassi sono prettamente ucraine, mentre una buona parte del lessico è costituita da russismi” (Orazi 2018: 6). Salvatore Del Gaudio, che ha ampiamente studiato tale fenomeno linguistico (2010, 2015a, 2017), suggerisce che il suo uso accanto alle lingue ucraina e russa definisca una situazione “con dei tratti di triglossia” (Del Gaudio 2020: 180). Il linguista fa riferimento al modello proposto da Hentschel e Taranenko (2015), che gli autori successivamente hanno definito di “trykodovist' / tricodalism” (2022).

sembrano attingere a tutte le risorse linguistiche a loro disposizione. Svitlana Sokolova osserva che le risposte segnalano che la lingua ucraina viene scelta più frequentemente di quella russa nella maggior parte delle situazioni. In particolare, si nota una spiccata preferenza per la lingua ucraina per quanto riguarda la comunicazione con i bambini e la lingua della loro istruzione, inoltre si sceglie nella maggior parte dei casi l'ucraino nelle comunicazioni istituzionali, nell'istruzione superiore, con le persone ucrainofone e con gli anziani. Le situazioni in cui la lingua russa è usata più frequentemente di quella ucraina si limitano alla consultazione di internet, alla lettura di narrativa e alla conversazione con persone russofone. Russo e ucraino vengono scelti con la stessa frequenza per parlare con i propri coetanei o con i propri genitori, e per imprecare (Sokolova 2021: 207). Confrontando questo grafico con quello che illustra le risposte fornite nel 2006 alle stesse domande, Sokolova osserva che, pur non essendoci differenze significative, nel tempo è aumentata notevolmente la frequenza con cui la popolazione dell'Ucraina manifesta una preferenza per la lingua di stato nella comunicazione con i bambini, sia in famiglia che in ambito scolastico, con parlanti ucrainofoni e con rappresentanti delle istituzioni (Sokolova 2021: 207-208).

I dati a nostra disposizione mostrano quindi un aumento nell'uso dell'ucraino (cfr. tabella 1), che riguarda in particolare alcune situazioni comunicative: è significativo che si scelga sempre più spesso la lingua ucraina nel dialogo con persone ucrainofone, una tendenza che manifesta una disponibilità crescente da parte dei russofoni ad assecondare la preferenza linguistica del proprio interlocutore. Ciò sembra indicare un cambiamento in atto relativamente alla asimmetria che ha caratterizzato a lungo il bilinguismo in Ucraina, e che vedeva i parlanti ucrainofoni pronti a passare al russo per facilitare il proprio interlocutore, mentre i russofoni in genere erano soliti non usare la lingua ucraina (cfr. Moser 2015: 49-50). Inoltre, la frequenza maggiore con cui si sceglie di parlare in ucraino con i propri figli e con i bambini in generale sembrerebbe da un lato assecondare i cambiamenti in atto nel loro panorama linguistico, in particolare il fatto che nel sistema scolastico si sta realizzando una progressiva transizione verso un uso quasi esclusivo dell'ucraino come lingua veicolare dell'insegnamento (cfr. par. 1.1.3); dall'altro esprime quali siano le aspettative e le aspirazioni degli adulti riguardo al comportamento linguistico dei più giovani (cfr. Sokolova 2022). Infine, la lingua di stato è sempre più usata in contesti comunicativi che, in una situazione di diglossia sarebbero legati all'utilizzo della lingua "alta", in particolare, oltre che nell'istruzione, nella comunicazione istituzionale (cfr. Fishman 1967: 30, Ferguson 1959). A livello nazionale, dunque, si osserva una tendenza alla differenziazione funzionale delle lingue ucraina e russa, dove maggiore prestigio è attribuito alla lingua di stato, che è generalmente preferita nelle situazioni comunicative più formali¹⁴.

¹⁴ Numerosi studi offrono degli approfondimenti riguardo alle dinamiche della scelta di codice da parte di persone bilingui in specifici contesti comunicativi (ad esempio, in ambito scolastico, cfr. Danylevs'ka 2013, Sokolova, Danylevs'ka 2018;

Ciò è sintomo di un cambiamento importante nel contesto sociolinguistico dell'Ucraina, che negli ultimi trent'anni ha visto un progressivo ampliamento delle funzioni della lingua ucraina e una crescita considerevole del suo prestigio. Ciononostante, la diffusione del bilinguismo, e perciò la presenza della lingua russa, è un dato che allarma parte della comunità scientifica ucraina. Larysa Masenko ritiene che la popolazione dell'Ucraina non sia sufficientemente consapevole della minaccia che questa situazione comporta per la lingua di stato: secondo la sociolinguista, il bilinguismo costituirebbe una tappa intermedia nel passaggio dall'uso esclusivo dell'ucraino all'uso esclusivo del russo (cfr. Moser 2015: 50-51). Masenko ritiene che sia necessario un intervento da parte del governo ucraino per arrestare questa dinamica, che starebbe continuando per inerzia anche dopo la conquista dell'indipendenza, e che, a suo giudizio, condurrà inevitabilmente alla riannessione dell'Ucraina alla Federazione russa (Masenko 2004: 5). Particolarmente pericoloso per la lingua e l'identità ucraina sarebbe il fatto che una parte della popolazione non consideri il russo qualcosa di estraneo:

Linguistic and cultural assimilation erased the perception of the two languages in terms of the opposing categories of 'own' and 'foreign' in the minds of many Ukrainians. The Russian language has lost the identification mark of a 'different' language and is perceived by a large part of Ukrainians as 'their own' language, along with Ukrainian. The disappearance of the opposition between 'own' and 'foreign' led to the idealisation of the bilingual situation in the country, dictated by the underestimation of the conflictual nature of the coexistence of these two languages on the territory of Ukraine. (Masenko 2020: 36)

Si tratta di una lettura piuttosto estrema, che però sembra trovare un parziale consenso nella comunità scientifica ucraina. Abbiamo visto che l'uso preferenziale della lingua russa da parte di persone di nazionalità ucraina, o il fatto che essi considerino (anche) il russo come propria lingua materna sarebbero indice di una situazione linguistica "distorta" (Sokolova 2021: 203), o "deformata" (Masenko 2004: 116). Commentando i dati del 2017 sopra illustrati, che mostrano un progressivo aumento nell'uso della lingua ucraina, Sokolova definisce questo processo "il ritorno degli ucraini alla propria lingua madre"¹⁵ (Sokolova 2022: 15). Tuttavia, come abbiamo visto, il censimento del 2001 ha rilevato la presenza di una parte della popolazione per la quale la lingua materna non coincide con quella che, nella prospettiva qui presentata, si presume debba corrispondere alla sua nazionalità. In particolare, i cittadini che hanno il russo come lingua materna non necessariamente sono di nazionalità russa: al contrario, essi spesso riconoscono apertamente di appartenere alla comunità nazionale ucraina. Nell'esperienza dei cittadini ucraini, dunque, l'uso di una lingua diversa da quella

mediatico, cfr. Ruda 2020; militare, cfr. Pidkuimukha 2020, ecc.) o in aree geografiche delimitate (citiamo, tra gli altri, Hentschel, Taranenko 2015, Ševčuk-Kljuževa 2015, Del Gaudio 2019, 2020, Sokolova 2020b, 2022).

¹⁵ "The return of Ukrainians to their mother tongue".

di stato non comporterebbe necessariamente la rinuncia alla propria identità nazionale ucraina. Qual è allora il rapporto tra lingua e identità per la popolazione dell'Ucraina? Perché all'interno della comunità scientifica vi è chi considera contraddittorio, nonché pericoloso, per una persona di nazionalità ucraina il fatto di avere il russo come propria lingua materna? Perché ciò invece non è percepito come problematico da almeno una parte della popolazione? Per comprenderlo riprendiamo brevemente alcuni passaggi chiave della storia dell'Ucraina.

1.1.3 Cenni storici sul legame tra lingua e identità nazionale in Ucraina

Negli ultimi trent'anni, e in particolare in seguito alla dichiarazione di indipendenza dell'Ucraina (24 agosto 1991), il contesto sociolinguistico ucraino ha attirato l'attenzione non solo di linguisti, ma anche di sociologi, antropologi e politologi, interessati a descrivere la distribuzione funzionale delle lingue ucraina e russa, e ad osservare il rapporto tra il comportamento linguistico e la dimensione identitaria della popolazione, in alcuni casi con l'obiettivo di fornire ai legislatori informazioni utili all'elaborazione di politiche linguistiche efficaci a sostegno della lingua di stato. Tale interesse è motivato anche dalla percezione che vi sia uno stretto legame tra lo sviluppo linguistico dell'Ucraina e la sua sicurezza nazionale. Questo nesso dipenderebbe, secondo Masenko, da quelle che la studiosa identifica come le radici storiche del bilinguismo: la dominazione russa delle terre ucraine e la conseguente “denazionalizzazione” della popolazione locale (cfr. par. 1.1.1).

The division of the population into two large, linguistically-different groups, namely Ukrainian-speaking and Russian-speaking ones, which is a result of the linguistic and cultural assimilation of the Ukrainian ethnos during the period of Ukrainian membership in the Russian Empire in its both autocratic and communist embodiments, led to the politicisation of linguistic issues. (Masenko 2020: 32)

La situazione che abbiamo descritto affonda le sue radici nella storia dell'Ucraina e in generale della Slavia orientale. Sia l'Ucraina che la Russia vedono le origini della propria storia nazionale nella Rus' di Kyjiv (IX-XIII secolo), che nel momento della sua massima espansione, nell'XI secolo, comprendeva al suo interno territori appartenenti alle attuali Ucraina, Russia e Bielorussia. In seguito alla sua frammentazione sotto il giogo tataro (1240-1480), il principato della Moscovia si affermò come nuovo centro dell'area slava orientale. Oggi nella propaganda di Mosca il riferimento alle comuni origini di Russia, Ucraina e Bielorussia viene utilizzato per affermare che vi è tra le rispettive popolazioni un'unità sostanziale, testimoniata dal fatto che esse condividono la fede ortodossa e la lingua “antico russa” (“*drevnerusskij*”, Putin 2021), al punto da sostenere che esse costituiscono in realtà “un unico popolo” (“*odin narod*”, *ibidem*) e così giustificare le ingerenze di Mosca nei loro

affari interni e addirittura l'intervento militare sul loro territorio¹⁶. È interessante notare che anche in questo contesto si argomenta la, per così dire, *naturale* unità delle popolazioni slavo orientali attraverso il riferimento a una lingua comune: il fatto che questa venga identificata nella lingua antico russa – peraltro con una scelta terminologica marcata, che evita la denominazione priva di connotazioni etniche e nazionali “lingua della Rus”” (Del Gaudio 2015b, cfr. Zhivov 2017, I: 77-80) – fonda tale unità linguistica non nella diffusione della lingua russa che è seguita all'annessione delle terre ucraine e bielorusse, ma, a un livello più profondo, genetico, nell'origine comune delle tre lingue slavo orientali.

La percezione del valore simbolico della lingua, del suo essere “identità collettiva” (Sériot 2017, 209-210, cfr. par. 1.1.1) ha informato le politiche linguistiche condotte in Ucraina sin dal XIX secolo. Di seguito riprendiamo sinteticamente alcuni passaggi particolarmente significativi per comprendere le dinamiche che hanno contribuito al definirsi dell'attuale contesto sociolinguistico dell'Ucraina¹⁷. Fino a metà del XVII secolo i territori che corrispondono all'attuale Ucraina e alla Russia europea conobbero uno sviluppo politico separato, in particolare le regioni occidentali passarono sotto il controllo polacco-lituano. A partire dal 1654, con il trattato di Perejaslav, la Russia iniziò una fase di espansione verso occidente che la portò entro la fine del XVIII secolo ad annettere gran parte dei territori dell'attuale Ucraina. Ebbe inizio così in queste regioni un processo di assimilazione linguistica e culturale della popolazione, che si esercitò in primo luogo attraverso la diffusione dell'uso della lingua russa negli ambiti ufficiali (Masenko 2004: 9-10). A partire da metà XIX secolo, nel timore che il rafforzarsi di una coscienza nazionale ucraina alimentasse aspirazioni separatiste, Mosca adottò alcune misure repressive contro l'uso della lingua ucraina: tra il 1876 e il 1917 vennero emanati circa 400 tra decreti, circolari, editti e altri documenti che vietavano l'uso della lingua ucraina nell'istruzione, nella letteratura, nella scienza, nel teatro, nel culto e in molti altri ambiti, sulla base dell'affermazione che una lingua “piccolo russa”¹⁸ non è mai esistita, non esiste e non può esistere (Moser 2017, Danylenko, Naienko 2018: 18, Subtelny 2009: 282-283). L'uso della lingua ucraina fu

¹⁶ Cfr. nota 57, par. 2.4.

¹⁷ Fondamentale per la conoscenza della storia della lingua ucraina è il contributo di Jurij Ševel'ov/George Shevelov (1908-2002). Per uno studio approfondito rimandiamo in particolare a Shevelov 1966, 1981, 1989, e inoltre a Moser 2016, Danylenko, Naienko 2018, Orazi 2018.

¹⁸ “Il toponimo ‘Piccola Russia’ (*Mala Rus'* o *Rosija*, successivamente *Malorosija*) indicava inizialmente la Metropolia di Kyjiv, fondata all'inizio del secolo XI. Fu poi usato con varie accezioni semantiche. [...] Progressivamente, il toponimo ‘Grande Russia’ cominciò a essere usato per indicare, anziché l'area ucraina, quella di Novgorod, Suzdal' e Mosca, fino all'epoca successiva al trattato di Perejaslav (1654), quando lo zar aggiunse al proprio titolo l'espressione “di tutta la Grande e Piccola Russia”. Da questo momento in poi nei documenti ufficiali ‘Piccola Russia’ divenne sempre più frequentemente il termine col quale si indicava il territorio ucraino annesso all'impero russo, e ‘piccolo russo’ identificava la lingua (considerata da molti piuttosto un dialetto del russo) parlata in quell'area” (Orazi 2018: 31).

così ristretto alla comunicazione in ambito domestico e nelle zone rurali (Shevelov 1989: 5-66). In seguito alla Rivoluzione di febbraio, tra il 1917 e il 1921 si susseguirono diversi tentativi di costituire uno stato ucraino indipendente, ma entro il 1921 i territori dell'Ucraina centrale, meridionale e orientale tornarono sotto il controllo russo andando a formare la RSS Ucraina, membro fondatore dell'URSS. Le regioni occidentali, allora divise tra Polonia, Romania, Ungheria e Cecoslovacchia, le furono annesse dopo la Seconda guerra mondiale.

Tra il 1925 e i primi anni Trenta, i bolscevichi perseguirono l'obiettivo della *korenizacija*, cioè del radicamento a livello locale del pensiero socialista, anche attraverso delle politiche linguistiche di supporto e diffusione delle lingue locali, che erano le più parlate dalla popolazione rurale.

It was precisely through the use of the non-Russian languages that Soviet power was to be made “comprehensible” to the peasant masses, who in turn would come to regard it as their own in the long run. Thus, in time, Soviet rule would be accepted not as Russian but as truly international. (Moser 2016: 487)

Alle lingue nazionali veniva attribuito un ruolo decisivo nella costruzione del socialismo: esse costituivano infatti il fattore principale per identificare le diverse nazionalità¹⁹ che componevano la popolazione dell'Unione Sovietica, e dovevano servire come strumento attraverso il quale comunicare loro il messaggio socialista (Slezkine 1996). In Ucraina le politiche di questo periodo presero il nome di ucrainizzazione: vennero intraprese diverse iniziative volte a sostenere la codificazione e diffusione della lingua (cfr. Orazi 2018), aumentarono le pubblicazioni e le produzioni teatrali in ucraino e, laddove nei territori prima controllati dall'impero russo non esistevano scuole ucraine, nel 1929 l'83,2% degli alunni della scuola primaria riceveva l'istruzione nella lingua nazionale (Shevelov 1989: 109-140, Moser 2016: 482-584, Bilaniuk 2005: 81-82). L'ucrainizzazione delle città venne condotta a un ritmo sostenuto, anche con modalità coercitive (cfr. Shevelov 1989 119-122). Il censimento del 1926 aveva individuato un numero significativo di persone “denazionalizzate” (Slezkine 1996: 213), ovvero la cui lingua materna non corrispondeva alla nazionalità dichiarata (cfr. par. 1.1.1). Coloro che “non parlavano la propria lingua” (“*did not speak their own language*”) vennero invitati, e in alcuni casi costretti, a impararla (Slezkine 1996: 213). L'impatto che queste politiche ebbero sullo status e sul prestigio dell'ucraino non fu univoco:

On the one hand, more people than ever mastered Ukrainian and became to some extent familiar with Ukrainian literature and culture; some of them even switched to speaking Ukrainian. The Ukrainian language was heard more

¹⁹ Per approfondire le caratteristiche e l'evoluzione della politica delle nazionalità in Unione Sovietica rimandiamo a Brubaker 1994, Pirie 1996, Slezkine 1996, Martin 2001, Kulyk 2006.

frequently in the streets of the major cities, although in none did Ukrainian replace Russian as the vehicle for everyday communication. On the other hand, the aura of coercion and artificiality accompanying the policy aroused hostility. (Shevelov 1989: 122)

Le politiche di indigenizzazione erano percepite come iniziative di facciata, non fondate su una reale volontà di favorire l'espressione delle diverse nazionalità. Il regime sovietico rimase infatti sospettoso nei confronti di qualsiasi iniziativa di ucrainizzazione che non provenisse direttamente dal partito, e parlare ucraino in pubblico, sebbene ufficialmente si venisse incoraggiati a farlo, era considerato rischioso al di fuori dei contesti appositamente designati per l'utilizzo della lingua nazionale (Shevelov 1989: 123-128, cfr. Martin 2001). Già nel 1925 Stalin affermava che, nella prospettiva socialista, la cultura doveva essere "proletaria nel contenuto e nazionale nella forma"²⁰ (Stalin 1952: 138): le nazionalità, e con esse le lingue nazionali, erano tutelate a livello formale, a condizione che non pretendessero di affermarsi indipendentemente dall'Unione Sovietica. Gli intellettuali ucraini divennero un bersaglio delle politiche staliniane:

The most pernicious aspects of Postyšev²¹'s policy lay not in the prohibition of the Ukrainian language nor in the formal abolition of Ukrainianization, but in the nearly total destruction of Ukrainian intellectuals. In harmony with the new slogan of culture national only in form, anyone who ascribed to the traditions of the Ukrainian past was to be silenced or destroyed. (Shevelov 1989: 142-143)

Negli anni Trenta la popolazione ucraina sperimentò delle repressioni senza precedenti, che colpirono l'intelligencija, il clero, le minoranze nazionali, e i contadini, i quali, già stremati dalla collettivizzazione forzata intrapresa nel 1929 e dalla cosiddetta dekulakizzazione, furono sottoposti tra il 1932 e il 1933 a una carestia artificialmente indotta che provocò la morte di milioni di persone, un evento drammatico che viene ricordato con il nome di *Holodomor* (Shevelov 1989: 141-153, cfr. Graziosi 2007).

La repubblica ucraina mantenne formalmente un governo autonomo, che la costituzione approvata nel 1937 limitò però radicalmente nelle sue funzioni, delegando a Mosca il potere sugli ambiti più significativi della vita pubblica. Allo stesso modo, da un punto di vista formale la lingua e l'identità nazionale ucraine non persero la loro legittimità. La categoria della nazionalità venne inserita nei passaporti interni introdotti nel 1932, e nel 1938 si stabilì che essa non potesse essere scelta

²⁰ "Пролетарская по своему содержанию, национальная по форме, – такова та общечеловеческая культура, к которой идет социализм".

²¹ Pavel Petrovič Postyšev (1887-1939) fu inviato in Ucraina da Stalin nel 1933 come suo rappresentante ufficiale, e ricoprì vari incarichi nel Partito comunista dell'Ucraina, di fatto governando la repubblica fino al 1937. Nel 1939 fu arrestato e fucilato insieme alla moglie.

liberamente, ma dovesse trasmettersi dai genitori ai figli. Al tempo stesso, però, ebbe inizio un'operazione di diffusione capillare della lingua russa e di russificazione delle lingue locali. In Ucraina si intervenne sulla struttura della lingua nazionale attraverso una riforma dell'ortografia (1933) e la regolamentazione di dizionari e manuali, stigmatizzando l'utilizzo di parole ucraine laddove si poteva ricorrere a varianti più vicine allo standard russo (cfr. Shevelov 1989: 153-174).

Thus, in addition to “classic” methods of linguistic domination, such as the imposition of the Russian language through education or career opportunities and exclusion of other languages from public use, the Soviet system interfered directly with the structure of other languages. This subjugation was unlike any under previous regimes – the rulers of imperial Russia had forbidden the use of the Ukrainian language and denied its existence, but they had not tried to redefine just what this language was. (Bilaniuk 2005: 86)

In ambito scolastico la lingua ucraina non venne mai estromessa, ma veniva usata sempre meno. Nel 1938 era diventato obbligatorio nelle scuole non russe lo studio della lingua russa a partire dalla seconda elementare (Bilaniuk, Melnyk 2008: 348, Shevelov 1989: 149-151). La riforma dell'istruzione del 1958 accordò poi ai genitori la facoltà di decidere quale avrebbe dovuto essere la lingua veicolare dell'insegnamento per i propri figli: nella maggior parte dei casi essi preferivano scuole che adottavano la lingua russa, al punto che nel 1987 esse erano frequentate da più della metà degli studenti ucraini (nonostante in Ucraina vi fossero 4.500 scuole di lingua russa e ben 15.000 che erogavano l'insegnamento in lingua ucraina). A Kyjiv i ragazzi iscritti a scuole di lingua ucraina erano solo 70.000 su un totale di 300.000 (Masenko 2004: 70, Subtelny 2009: 536). Emergeva una tendenza alla russificazione “dal basso” (cfr. Subtelny 2009: 523-524):

La crescita dello status della lingua russa nella società sovietica fece sì che essa acquisisse prestigio agli occhi della popolazione. I genitori che desideravano per il proprio figlio una carriera prestigiosa facevano di tutto perché egli imparasse il russo. Di conseguenza, si verificò, per una parte della popolazione, il cosciente rifiuto della propria lingua, in quanto poco prestigiosa. Questo processo poteva intensificarsi attraverso il riconoscimento della lingua russa come lingua “corretta”, codificata, in contrapposizione con la lingua materna, che era percepita come “scorretta”, come un “dialetto”. Quest'opinione era diffusa tra una parte considerevole dei bielorusi e degli ucraini, in forza della vicinanza genetica tra le lingue ucraina, bielorusa e russa.²² (Rudnev 2007: 121)

²² “Повышение статуса русского языка в советском обществе приводило к тому, что он начинал обладать в глазах населения престижностью. Родители, желавшие успешной карьеры своему ребенку, делали все, чтобы тот овладел русским языком. Как следствие, происходит сознательный отказ части населения от своего языка как языка малопrestижного. Этот процесс мог усиливаться осознанием русского языка как языка «правильного», кодифицированного в противовес родному языку, который воспринимался как «неправильный», «диалект». Последнее было распространено среди значительной части белорусов и украинцев в силу генетической близости украинского, белорусского и русского языков”.

Col tempo, in URSS la lingua russa assunse la funzione di lingua della cultura, della scienza, del potere: essa era sostanzialmente la lingua franca di tutto lo spazio sovietico, in cui svolgeva il compito di lingua della comunicazione interetnica (*mova mižnacional'noho spilkuvannja*), ed entrava con le lingue nazionali in un rapporto di tipo diglossico, dove la lingua locale era ammessa, *de facto*, solo nei contesti comunicativi più informali (Sokolova 2021: 209, Bilaniuk 2005: 91). Nei centri urbani il russo era diventato la lingua principale, o addirittura l'unica utilizzata, nella maggior parte dei contesti comunicativi, al punto che il raro risuonare della lingua ucraina attirava inevitabilmente l'attenzione:

[The] dominance [of the Russian language] was so overwhelming that the speaking of Ukrainian came to be perceived either as a reflection of rural backwardness or a manifestation of nationalist feelings (Kulyk 2006: 291).

Al tempo stesso l'ucraino continuava ad essere riconosciuto, anche a livello istituzionale, come un elemento importante dell'identità nazionale.

On an individual level, Ukrainian was perceived as a natural 'native language' of ethnic Ukrainians [...]. However, [...] while speaking one's 'native language' might be an ideal *norm*, deviating from it in public communication for the sake of effectiveness or social conformity, i.e. using Russian, was part of *normality*, all the more so because the latter language was far from foreign for most Ukrainians. (*ibidem*)

Questa tensione tra “norma” e “normalità” sembra essere la stessa che ritroviamo nei dati relativi all'attuale contesto sociolinguistico ucraino (cfr. par. 1.1.1), dove spesso la propria lingua materna viene individuata sulla base non della propria esperienza concreta, la “normalità”, ma secondo un criterio di ideale conformità (in questo senso parliamo di “norma”) con quella che si riconosce essere la propria identità nazionale.

Nell'agosto del 1991 l'Ucraina dichiarò la propria indipendenza, e il primo dicembre dello stesso anno un referendum sancì la sua separazione dall'URSS, che di lì a poco si sarebbe dissolta. Già nel 1989 l'allora RSS ucraina aveva approvato la legge n.8312-XI *Pro movy v Ukrajins'kij RSR* [Sulle lingue nella RSS Ucraina], che proclamava l'ucraino lingua di stato (*deržavna mova*). La scelta del termine *deržavna mova*, in russo *gosudarstvennyj jazyk*, invece che *oficial'na mova / oficial'nyj jazyk* [lingua ufficiale] è significativa. Mentre quest'ultimo termine si riferisce alla lingua del governo, della legislazione e della giustizia, il primo ha un valore simbolico. *Deržavna mova / gosudarstvennyj jazyk* è infatti:

la lingua che svolge una funzione di integrazione all'interno di un determinato stato, nelle sfere politica, sociale e culturale e che figura come simbolo del suddetto stato [...] accanto alla bandiera e all'inno, legato a una precisa etnia, di cui costituisce un bene nazionale, da proteggere e supportare. (Cotta Ramusino 2014: 188-189)

Nel preambolo alla legge *Pro movy v Ukrajins'kij RSR* la lingua ucraina viene definita “uno dei fattori decisivi dell'identità nazionale del popolo ucraino”²³ (Zakon 1989, cfr. Bowring 2014: 60-64). La Costituzione adottata nel 1996 ribadiva il ruolo dell'ucraino come lingua di stato (art. 10), legittimandone così l'utilizzo in tutti gli ambiti più elevati dai quali a lungo era stata *de facto* esclusa. Essa veniva dunque ad assumere uno status molto più alto di quello che fino ad allora le era stato riconosciuto. Lo status di un sistema linguistico “è determinato da ciò che con esso si può fare, dal punto di vista pratico, legale, culturale, economico, politico, sociale, ecc., all'interno di una certa entità di riferimento” (Berruto 2005: 169-170). Se dunque il potenziale di utilizzo della lingua ucraina era cresciuto enormemente, ora si trattava di favorire un aumento effettivo nella sua diffusione.

L'art. 10 della Costituzione proseguiva affermando che lo stato avrebbe assicurato lo sviluppo della lingua ucraina e il suo uso in ogni ambito della vita sociale, garantendo al tempo stesso lo sviluppo, l'uso e la tutela anche del russo e delle altre lingue minoritarie (“*rosijs'koji, inšych mov nacional'nych menšyn Ukrajiny*”). Questa formulazione delineava l'ambito dell'uso legittimo della lingua russa, ovvero quello della comunicazione all'interno della minoranza di nazionalità russa: in questa prospettiva, che riprende l'idea di una necessaria corrispondenza tra lingua e nazionalità (cfr. par. 1.1.1), ogni altro uso si sarebbe dovuto considerare un'anomalia, risultato delle politiche di russificazione (Kulyk 2006: 293-295, cfr. Sokolova 2021). In questo modo, il russo veniva trattato, almeno formalmente, come una lingua minoritaria alla pari delle altre.

Tra gli anni Novanta e i primi anni 2000 furono introdotte nuove leggi allo scopo di regolamentare le trasmissioni radiotelevisive, la stampa e l'editoria, supportando la lingua di stato attraverso l'introduzione di quote minime – in alcuni casi obbligatorie, in altri legate alla possibilità di ricevere un contributo economico statale – di programmazione o di pubblicazioni in ucraino (Bowring 2009, 2014, Reznik 2018). La scuola tornò ad essere il teatro di un'opera di pianificazione linguistica, questa volta finalizzata a diffondere la lingua ucraina. La già citata legge *Pro movy v Ukrajins'kij RSR*, stabiliva che l'ucraino fosse la lingua veicolare dell'insegnamento, pur prevedendo il diritto per le minoranze nazionali di ricevere l'istruzione nella propria lingua, studiando comunque l'ucraino come materia. Questo principio è stato ribadito sia nella Costituzione ucraina del 1996 (artt. 10 e 53) che nella legge n° 802-IV del 2003 sulla ratifica della Carta europea delle lingue regionali e

²³ “Українська мова є одним з вирішальних чинників національної самобутності українського народу”.

minoritarie²⁴. La legge *Pro osvitu* [Sull'educazione] del 2017 ha introdotto una distinzione tra minoranze nazionali (*nacional'ni menšyny*) e popolazioni indigene (*korinni narodi*): le prime hanno diritto ad avere accesso all'istruzione prescolare e primaria nella propria lingua, mentre per le seconde questa possibilità è estesa anche all'istruzione secondaria. Il fattore discriminante per stabilire se una minoranza si possa o no considerare popolazione indigena sarebbe l'esistenza di un *kin state* (Venice Commission 2017), ovvero di uno stato nel quale la maggioranza della popolazione appartenga alla stessa etnia che in Ucraina rappresenta una minoranza (cfr. Sabanadze 2006): popolazioni indigene sarebbero quindi i Tatars di Crimea, che non hanno uno stato nazionale, ma non i bielorusi o i russi. Questa evoluzione, che vede una crescente attenzione per la tutela e la promozione della lingua ucraina, è legata ai fatti del 2013-2014. La Rivoluzione della dignità e il conseguente cambio di governo, l'annessione della Crimea alla Federazione russa e l'inizio della guerra in Donbas, con l'occupazione russa di parte delle regioni di Donec'k e Luhans'k hanno inciso e incidono tuttora profondamente sulla società ucraina (cfr. cap. 2). Da un lato, quei mesi decisivi hanno spinto molte persone in Ucraina a interrogarsi riguardo alla propria identità, e ciò ha portato a una presa di coscienza (*osoznanie*, cfr. capp. 4 e 5) della propria identità ucraina, suscitando in molti il desiderio di conoscere e usare la lingua nazionale (cfr. Kulyk 2016, Seals 2019, Bilaniuk 2020). Dall'altro, il fatto che il presidente russo abbia usato come pretesto per annettere la Crimea l'accusa al governo ucraino di ledere i diritti della popolazione russofona ha rafforzato in molti la percezione che la diffusione della lingua russa in Ucraina comporti un serio rischio per l'unità e l'integrità nazionale. Un passaggio decisivo è stato il primo tentativo da parte del parlamento ucraino di abrogare la legge n. 5029-VI *Pro zasady deržavnoji movnoji polityky* [Sui principi della politica linguistica dello stato], conosciuta anche come legge Kivalov-Kolesničenko, dai nomi dei suoi autori, gli ex deputati Serhij Kivalov e Vadym Kolesničenko. Approvata nel 2012 dal governo Janukovyč, la legge consentiva alle regioni amministrative dell'Ucraina di identificare una seconda lingua ufficiale qualora nel proprio territorio essa fosse la lingua materna per almeno il 10% della popolazione, un requisito che di fatto soddisfacevano solo la lingua russa – che in questo modo venne dichiarata seconda lingua ufficiale in 13 regioni su 27 –, il tataro di Crimea in Crimea, l'ungherese in Zakarpattja e il rumeno nella regione di Černivci. Il 23 febbraio 2014, due giorni dopo la fuga di Viktor Janukovyč in Russia, la Rada approvò la proposta di abrogazione. Il presidente ad interim Oleksandr Turčynov si rifiutò di sottoscrivere questa decisione, temendo i disordini che avrebbe potuto provocare, e chiese che si

²⁴ Sulla scelta di ratificare questo documento e sulla sua strumentalizzazione al fine di favorire un maggiore utilizzo della lingua russa anche in ambito ufficiale, si vedano Bowring 2009, 2014, Moser 2015, Masenko 2020, 2021. Notiamo che il dibattito generatosi al riguardo in ambito politico e scientifico sembra non arrivare a coinvolgere la popolazione dell'Ucraina, che è in gran parte ignara dell'esistenza della Carta: secondo il sondaggio condotto nell'ambito del progetto *Language policy in Ukraine* (2006), più del 60% delle persone non l'aveva mai sentita nominare (cfr. Besters-Dilger 2009: 384).

formulasse una nuova legge dedicata a disciplinare l'uso delle lingue prima di eliminare quella vigente²⁵. Tuttavia, ciò non impedì al governo russo di usare questa mozione presentata in parlamento per legittimare il proprio intervento militare, affermando in seguito che esso aveva lo scopo di tutelare la popolazione russofona²⁶.

In questo contesto si sono moltiplicate in Ucraina le iniziative a sostegno della lingua di stato. Corsi gratuiti di lingua ucraina sono nati spontaneamente da volontari desiderosi di diffondere la lingua nazionale, andando incontro a un interesse che in molti stavano manifestando, come mostra l'episodio riportato all'inizio di questo capitolo. Il parlamento è intervenuto a rafforzare lo status dell'ucraino come unica lingua di stato, approvando la legge *Pro osvitu* (2017), cui abbiamo accennato, e iniziando a sviluppare una nuova politica linguistica. Nel luglio 2019 è entrata in vigore la legge *Pro zabezpečennja funkcionuvannja ukrajins'koi movy jak deržavnoji* [Sul funzionamento della lingua ucraina come lingua di stato], con la quale si regola la comunicazione in vari ambiti della vita pubblica. In particolare, l'articolo 30 ha suscitato molte discussioni, poiché stabilisce che la lingua del settore dei servizi debba essere l'ucraino, fatta salva la possibilità per i clienti di chiedere di usare un'altra lingua.

Le politiche linguistiche degli ultimi trent'anni hanno contribuito a modificare in modo sostanziale la distribuzione funzionale delle lingue ucraina e russa definitasi in epoca sovietica: sono aumentati gli ambiti in cui si può, e, in alcuni casi, si deve, utilizzare l'ucraino, ora lingua di stato. Si osserva inoltre che tende a crescere nella popolazione il desiderio di parlare in ucraino, anche in risposta alla strumentalizzazione della situazione linguistica da parte della Federazione russa. A livello istituzionale e, come abbiamo visto, anche in ambito scientifico, si va affermando in Ucraina una prospettiva che considera il russo essenzialmente come una lingua straniera, estranea, la cui presenza nel territorio nazionale costituirebbe una deformazione di carattere postcoloniale. Lo stesso bilinguismo, che alimenterebbe questa situazione innaturale (Masenko 2018: 25-26), è in alcuni casi considerato una minaccia per la lingua di stato.

Questo giudizio si basa sul principio di derivazione romantica (cfr. par. 1.1.1), che abbiamo visto essere di fatto ripreso dalle politiche linguistiche sovietiche, secondo il quale tra la lingua e l'identità

²⁵ La legge Kivalov-Kolesničenko è stata dichiarata incostituzionale nel febbraio 2018 e la nuova legge che riguarda l'uso della lingua di stato e delle altre lingue in Ucraina è entrata in vigore un anno dopo.

²⁶ Come ha affermato Vladimir Putin nell'ottobre 2016: “мы вынуждены, хочу подчеркнуть это, вынуждены были защищать русскоязычное население на Донбассе, вынуждены были отреагировать на стремление людей, живущих в Крыму, вернуться в состав Российской Федерации [...]”. [siamo stati costretti, voglio sottolinearlo, siamo stati costretti a difendere la popolazione russofona nel Donbass, siamo stati costretti a reagire davanti al desiderio di coloro che vivono in Crimea di ritornare a far parte della Federazione russa] (<<http://kremlin.ru/events/president/news/53077>>, ultimo accesso 26/09/2023).

nazionale ci sarebbe un rapporto di corrispondenza reciproca. Tuttavia, i dati che abbiamo analizzato, relativi a studi condotti tra il 2001 e il 2017 (cfr. par. 1.1.2), hanno evidenziato che c'è una parte della popolazione che non vive questa condizione: in particolare sono numerosi i cittadini di nazionalità ucraina che hanno il russo come lingua madre o che hanno più di una lingua materna. Che esperienza fanno queste persone? Questa assenza di uniformità è vissuta come una contraddizione? Se partiamo dal presupposto che il rapporto tra la dimensione linguistica e quella dell'identità sia di tipo biunivoco, una relazione che non segua questo modello sarebbe da considerarsi innaturale, esito di una manipolazione, e potenzialmente da correggere. Tuttavia, questo non è l'unico punto di vista possibile.

1.2 Lingua e identità

Per andare oltre l'interpretazione romantica del rapporto tra lingua, cultura e comunità, dobbiamo precisare che il rapporto tra soggetto umano e cultura – e dunque comunità – non è né univoco, né biunivoco, ma multimultivoco: il soggetto umano, in rapporto alle sue diverse sfere di interesse, si implica in appartenenze culturali e dunque comunitarie diverse. [...] Non si può quindi considerare il soggetto umano semplicemente membro di una cultura-comunità; egli è piuttosto un crocevia di appartenenze. (Rigotti 2005: 312-313)

Contesti plurilingui e multiculturali rappresentano una sfida per una concezione che veda una correlazione diretta e stabile tra specifici tratti dell'identità del soggetto e il suo comportamento linguistico. La varietà di situazioni che si può osservare in tali contesti non è riducibile a questo modello interpretativo, e mostra che quello tra lingua e identità è un rapporto “stretto, ma dinamico” (Chini 2004: 36). Dinamica, infatti, è la natura stessa di queste due dimensioni.

Gli studi che abbiamo esaminato (cfr. par. 1.1.2) e lo stesso censimento del 2001 si concentrano sull'identità nazionale dei rispondenti, indicata principalmente con il termine “*nacional'nist*” [nazionalità] (cfr. *Vseukrajins'kyj perepys naseleňnja* 2001, Besters-Dilger 2009, Ukrainian Regionalism 2013, Müller-Wingender 2021, Sokolova 2020a). Il questionario utilizzato nel censimento chiedeva di indicare la propria origine etnica (*etnične pochodžennja*), e precisava:

Вкажіть: національність (народність) або етнічну групу. [Indichi la nazionalità (sottogruppo etnico²⁷) o gruppo etnico].

²⁷ Il termine *narodnist'* indica qui una comunità di lingua e di cultura che non può ancora definirsi nazionale, secondo la distinzione tra *narodnist'* e *nacional'nist* affermatasi in epoca sovietica. Nel censimento del 1926, uno dei primi tentativi di documentare la composizione nazionale dell'Unione Sovietica, si preferì adoperare il primo termine: esso, infatti, richiamava più evidentemente al significato di origine etnica che si desiderava privilegiare, nel tentativo di osservare la “vera” nazionalità della popolazione, com'era prima che l'influenza omologatrice delle politiche imperiali di russificazione la alterasse (Arel 2002: 221). Nel tempo, però, si diffuse il termine *nacional'nist'*, e i due sinonimi

La formulazione adottata fa coincidere la nazionalità con un'appartenenza di tipo etnico e culturale, in linea con l'interpretazione diffusasi in epoca sovietica che definiva la nazione (*nacija*) come:

una comunità stabile, formatasi storicamente, sorta sulla base di una comunità di lingua, di territorio, di vita economica e di conformazione psichica che si manifesta in una comunità di cultura.²⁸ (Stalin 1946: 296)

Le politiche adottate a partire dagli anni Trenta del Novecento (cfr. par. 1.1.3) favorirono l'affermarsi, nei territori dell'Unione Sovietica, di un'interpretazione della nazionalità come appartenenza etnica, che per natura è trasmessa e non scelta. Essa, infatti, era considerata un tratto ereditario: dal 1938 la nazionalità indicata nel quinto punto del passaporto interno, in cui veniva registrata già dal 1932, doveva necessariamente corrispondere a quella dei genitori (nel caso in cui queste non coincidessero, era necessario scegliere solo una nazionalità tra quella del padre e della madre). Questo punto di vista è tuttora diffuso (Kulyk 2018, Bureiko, Moga 2019: 143-146), ma, al tempo stesso, il riconoscimento di ulteriori fattori su cui si può fondare un legame vissuto di appartenenza a una comunità nazionale (cfr. cap. 5) fa emergere la parzialità di tale approccio (cfr. Shulman 2004, Kulyk 2013, 2018).

I progetti di ricerca citati in precedenza – *Language policy in Ukraine* (2006) e *Region, Nation and Beyond* (2013) – hanno osservato la dimensione dell'identità nazionale considerando, oltre alla nazionalità, indicata col termine *nacional'nist'*, anche la personale identificazione di sé. La tabella 2 mostra le diverse formulazioni delle domande rivolte ai rispondenti.

2006 ²⁹	Q81.Ваша національність: (українець, росіянин, інше, важко відповісти)	Q64.Ким Ви себе усвідомлюєте за національністю? (українцем / українкою, росіянином / росіянкою, порівню українцем та росіянином, інше)
	[La sua nazionalità: (ucraino, russo, altro, difficile rispondere)]	[Come si considera dal punto di vista della nazionalità? (ucraino/a, russo/a, ugualmente ucraino e russo, altro)]

iniziarono ad essere usati (non sempre in modo coerente) per indicare comunità etniche e culturali che avessero raggiunto diversi gradi di sviluppo: il discrimine tra le due sarebbe stata la presenza di una coscienza nazionale, caratteristica di una *nacional'nist'*. Ben presto le nazionalità riconosciute dall'URSS, ovvero quelle provviste di una "patria", o territorio nazionale, vennero a formare un elenco chiuso, mentre le altre (ad es. i cosacchi) furono classificate come "sottogruppi etnici" (*subetničeskie grupy*) (*ibid.*: 222). Nel censimento del 2001, l'uso di entrambi i termini, con le relative connotazioni che derivano dalla tradizione del loro utilizzo, sottolinea che a tema c'è l'appartenenza etnica della persona, a prescindere dallo status attribuito alla comunità alla quale essa riconosce di appartenere. Per un approfondimento riguardo ai concetti di *nacional'nist'* e *narodnist'* e all'interpretazione sovietica della nazionalità si rimanda a Hirsch 1997, 2014, e inoltre alle pubblicazioni citate alla nota 19.

²⁸ "Нация есть исторически сложившаяся устойчивая общность людей, возникшая на базе общности языка, территории, экономической жизни и психического склада, проявляющегося в общности культуры".

²⁹ Besters-Dilger 2010: 358, 361 (in Besters-Dilger 2009: 389, 393 si può confrontare la formulazione in lingua inglese).

2013 ³⁰	<p>Q6.Хто Ви за національністю? (українці, росіяни, інші, змішані, НЗ/БВ)</p> <p>[Qual è la sua nazionalità? (ucraini, russi, altro, misti, non so/nessuna risposta)]</p>	<p>Q16.Люди в різний спосіб відповідають на питання: ким я є, ким я почуваюся? Якою мірою Ви почуваетесь...</p> <ul style="list-style-type: none"> - Українцем/-ою - Росіянином/-ою - Представником/-єю іншої нації <p>[Le persone rispondono in modi diversi alla domanda: chi sono, chi sento di essere? In che misura lei si sente...</p> <ul style="list-style-type: none"> - ucraino/a - russo/a - appartenente a un'altra nazione]
--------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Tabella 2.

Nell'esaminare le risposte ottenute si è osservato che i dati non coincidono: nel 2006 l'80,1% del campione ha affermato di essere di nazionalità ucraina, ma solo il 77% ha dichiarato che questa è effettivamente la nazionalità con cui si identifica. Viceversa, il 16,6% dei rispondenti è di nazionalità russa, ma a identificarsi come russi sono il 20,3%. Solo lo 0,7% del campione si identifica come ucraino e russo in egual misura, un'opzione che non era prevista nel quesito sulla nazionalità (Q81): ciò sembrerebbe peraltro avvalorare la tesi secondo cui il concetto di *nacional'nist'* risente tuttora della sua lettura di stampo sovietico, che ammetteva l'appartenenza a un'unica comunità etnico-nazionale. L'incongruenza tra i dati relativi alla nazionalità e all'identità nazionale che la persona riconosce per sé mostra che quello dell'appartenenza etnica è solo uno dei possibili criteri su cui si fonda il legame di appartenenza a una comunità nazionale.

Una simile discrepanza si osserva anche nei dati del 2013, in questo caso però la diversa formulazione dei quesiti permette ulteriori approfondimenti. Alla richiesta di indicare la propria nazionalità (o, in questo caso, anche una nazionalità "mista") l'80,2% dei rispondenti ha risposto dichiarando di essere di nazionalità ucraina e il 12,8% di nazionalità russa³¹. Nel questionario si invitava poi a valutare in che misura ci si riconoscesse in diverse categorie, legate non solo alla nazionalità, ma anche ad altre dimensioni della vita della persona (ad es. alla dimensione familiare, professionale, di genere...). In questo caso i rispondenti non dovevano quindi selezionare una categoria ed escludere tutte le altre,

³⁰ Ukrainian Regionalism 2013: 2, 4-5. Il quesito Q16 chiedeva di indicare in che misura ciascun rispondente si riconoscesse in 14 diverse identità, abbiamo qui riportato le tre opzioni correlate all'identità nazionale. (cfr. Mikheieva, Shevel 2021: 302-303.

³¹ L'opzione mista è stata scelta dallo 0,9% del campione, il 3,4% ha indicato "altro" o "non so", oppure non ha risposto.

ma in qualche modo misurare l'adeguatezza di ciascuna di esse a descrivere la propria identità. La tabella 3 presenta le risposte ottenute in riferimento alle categorie correlate alla nazionalità.

	Per nulla (1)	Più no che sì (2)	Difficile a dirsi (3)	Più sì che no (4)	Totalmente (5)
Ucraino/a	2,5%	4,5%	7,2%	31,4%	54,5%
Russo/a	45,6%	22,9%	12,1%	11,2%	8,2%
Appartenente a un'altra nazione	69,3%	18,8%	5,7%	3,2%	3%

Tabella 3 – Le persone rispondono in modi diversi alla domanda: chi sono, chi sento di essere? In che misura lei si sente... (Ukrainian Regionalism 2013: 4-5).

Poco più del 50% del campione si considera inequivocabilmente ucraino, e una percentuale simile di rispondenti (seppure tra le due vi sia una differenza significativa di circa 9 punti percentuali) dichiara di non sentirsi affatto russa. Tuttavia, gran parte di loro descrive una situazione ricca di sfumature, in cui non necessariamente il legame con una comunità nazionale esclude altre appartenenze.

In questi esempi si osserva un approccio differente da quello adottato nel censimento del 2001. In quel caso, infatti, l'identità nazionale della popolazione era vista come coincidente con l'appartenenza etnica del soggetto, che si definisce automaticamente alla sua nascita e viene quindi individuata attraverso un criterio orientato al passato (*backward-looking*, cfr. Arel 2001). Nell'ambito dei progetti di ricerca qui esaminati, invece, l'indagine riguardo all'identità nazionale implica un'attenzione all'attività del soggetto che si identifica, espressa da quesiti che mettono al centro l'appartenenza nazionale che questi riconosce per sé, secondo criteri di appartenenza che, secondo diversi osservatori, in Ucraina riguardano sempre meno l'aspetto etnico e sono sempre più frequentemente legati alla dimensione civica (cfr. Shulman 2004, Kulyk 2018, Bureiko, Moga 2019). Inoltre, la formulazione adottata dal progetto *Region, Nation and Beyond* (2013) sposta l'attenzione dalla nazionalità, o identità nazionale, *tout-court* all'identità sociale, della quale la prima costituisce solo una componente, pur fondamentale.

L'identità sociale, ovvero la coscienza di sé come appartenente a vari gruppi (Giles, Johnson 1987: 70, cfr. Tajfel, Turner 1979), costituisce l'esito "del processo socio-cognitivo di categorizzazione sociale di sé e degli altri" che "guida l'interpretazione e l'azione di ogni uomo nella realtà" (Chini 2004: 37). Il riconoscimento che ciascun individuo può, nel tempo, legarsi a gruppi diversi in rapporto alle sue sfere di interesse porta Eddo Rigotti ad affermare che il soggetto costituisce "un crocevia di appartenenze" (2005: 313), la cui fisionomia si configura in modo assolutamente personale in base ai legami che ciascun individuo vive implicandosi in appartenenze culturali e dunque comunitarie. Tabouret-Keller (1997) distingue tratti più o meno costanti nella vita del soggetto e tratti più esposti

al cambiamento, proponendo l'immagine di "livelli di identità" (*layers of identity*). In particolare, egli sostiene che identificarsi coincide con l'affermare la propria appartenenza a determinati gruppi, tenendo presente che:

some groups one is part of willy-nilly, e.g. gender or age groups; some are imposed upon one, e.g. by social categorization; some one may choose whether or not to join, in which case one has more liberty to adhere to the constraints the affiliation implies. (Tabouret-Keller 1997)

Oltre alle appartenenze che dipendono dal libero implicarsi del soggetto in legami, ve ne sono infatti anche altre che sono date: nel venire al mondo la persona si trova posta all'interno di una rete di relazioni, che comprende anche la comunità etnica o nazionale di origine:

L'appartenenza ad un'etnia si declina nella condivisione di una cultura, intesa come forma specifica di convivenza che può giungere in misura diversa ad autocoscienza di identità. Relativamente a questa accezione non si può essere senza cultura o avere più o meno cultura: il vivere, che è per l'uomo inevitabilmente convivere, implica la condivisione di una cultura. (Rigotti 2005: 309)

Ciascun individuo è originariamente inserito in una cultura, e dunque in una comunità, che è per lui "culla" o "struttura dell'accoglienza" (*ibid.*: 310): il suo personale incontro con la realtà, infatti, "è reso possibile e mediato da un'ipotesi culturale che fa sorgere nel piccolo la dimensione dell'interesse per le cose" (*ibidem*). Notiamo che tale legame originario non è meramente genetico, come vuole l'interpretazione dell'identità nazionale come appartenenza etnica: la sua natura è piuttosto relazionale, e implica l'attività del soggetto, che entra in rapporto con le persone e le cose. Inoltre, pur non essendo frutto di una scelta individuale, tale legame originario non si impone automaticamente: l'identità etnica o nazionale diventa saliente nell'esperienza del soggetto in forza di un riconoscimento (cfr. Chini 2004: 38). È il soggetto che si identifica, ma c'è un dato che viene prima e con cui egli si confronta: l'attività del soggetto consiste dunque, in questo caso, nel riconoscimento attraverso il quale un dato può diventare rilevante per lui (cfr. cap. 5, *osoznanie*).

Secondo la linguista Marina Chini,

data la natura relazionale dell'uomo, la sua identità non può prescindere dalla sua appartenenza (anche multipla) ad ambiti di rapporti (familiari, amicali, di gruppo) contrassegnati da specifici valori, credenze, affiliazioni culturali e linguistiche (in una parola, dalle sue, anche plurime, "radici"). Tuttavia nello stesso tempo ognuno resta libero di coniugare in modo del tutto personale le anche molteplici affiliazioni in cui si è via via implicato nella sua storia personale. L'identità (personale e sociale) è dunque qualcosa di dinamico, pur ruotando attorno ad un centro tendenzialmente stabile (soprattutto in età adulta); essa si può trasformare in varia misura anche in seguito

a nuovi rapporti, a condizioni economiche, storiche e sociali mutate, a meccanismi di adattamento. (Chini 2004: 37-38)

E dunque:

L'identità, più che un monolite, tenderebbe ad essere una rete di identità, che riflette i molti legami, lealtà, passioni, avversioni che riguardano ciascuno, e i suoi tentativi di compromesso fra molteplici afferenze. (Chini 2004: 38)

Dell'ipotesi culturale con cui ciascun individuo è proiettato nell'incontro con la realtà fa parte la lingua, che di una cultura, intesa come "grammatica di una comunità, sistema dei sistemi semiotici modellizzanti" (Rigotti 2005: 310), costituisce il sistema semiotico primario. In che modo questo dato contribuisce a formare l'identità della persona?

Wilhelm von Humboldt affermava che ogni lingua offre una rete concettuale che il soggetto acquisisce, e attraverso la quale egli percepisce e conosce la realtà (von Humboldt 1991 [1835] ripreso in Stoyanova 2017: 16-21). Tali osservazioni richiamano la cosiddetta ipotesi di Sapir-Whorf nella sua versione "forte", o di "determinismo linguistico" (Stoyanova 2017: 23), formulata da Brown (1976: 128), secondo la quale:

the structure of anyone's native language strongly influences or fully determines the worldview he will acquire as he learns the language.

In questo senso la lingua materna, ovvero la lingua appresa per prima, offrendosi al soggetto come strumento di conoscenza gli imporrebbe al tempo stesso una particolare categorizzazione della realtà, che costituirebbe un vincolo inevitabile nel suo rapporto con il mondo.

Ma cosa intendiamo quando parliamo di lingua? Anche in questo caso vi è il rischio di adottare una concezione "monolitica", quasi che la lingua fosse un sistema chiuso e immutabile, senonché "la lingua storica esiste in quanto esistono i singoli atti linguistici di chi la parla [...] i soli enti cui possiamo applicare la nostra osservazione" (Pisani 1932: 141, cit. in Gobber 2020: 78). Il contributo del linguista italiano Vittore Pisani porta l'attenzione sul dato empirico, cioè sul comportamento linguistico del soggetto.

Nella realtà una lingua non esiste come non esistono dialetti: l'unico fatto linguistico realmente esistente è la creazione individuale dei singoli atti linguistici, la quale avviene ovviamente, in specie per soddisfare al bisogno della comunicazione, dietro i modelli forniti dagli atti linguistici precedenti nell'ambiente in cui essa ha luogo, e cioè secondo una certa tradizione; tradizione perpetuamente fluida, grazie all'apporto individuale in ogni creazione

che è il prodotto delle capacità e necessità espressive individuali e dei modelli forniti dalla precedente tradizione. (Pisani s.d.: 3, cit. in Gobber 2020: 85)

In altre parole,

gli strumenti di comunicazione che il parlante impiega negli atti linguistici individuali sono polivalenti (cfr. Boye - Harder 2012) semanticamente vaghi (Primus 2012: 10) e incompleti (Rigotti- Rocci 2006); le parole e costrutti di cui scrive Pisani sono appresi e reimpiegati; e nel reimpiego sono simili a quelli appresi, ma la determinazione si compie nel singolo concreto atto. (Gobber 2020: 88)

Il parlante, dunque, apprende le strutture della lingua, e al tempo stesso contribuisce alla loro elaborazione attraverso una rinegoziazione continua che egli compie mediante i propri creativi atti linguistici. “La rete della lingua” che lo involuppa è perciò egli stesso a tesserla, ed essa è fatta anche dei suoi atti linguistici (cfr. von Humboldt 1991 [1835]: 47). Il legame profondo, ma non deterministico, tra comunità, cultura e lingua affonda dunque le radici nella natura stessa della lingua. Infatti,

In una lingua è reso disponibile un filtro di lettura dell’esperienza, elaborato all’interno di una comunità nel corso della storia. Per questo una comunità si riconosce nella propria lingua, che così diventa un fattore di coesione sociale e di appartenenze culturali. (Gobber 2018: 27)

La persona entra in rapporto con la realtà per mezzo di una lingua, ed è proprio vivendo questo rapporto con tutto ciò che la circonda che, nel tempo, lei stessa contribuisce a rielaborarla continuamente. In tal modo, la lingua materna può imprimere nel soggetto un’impronta profonda.

Esiste una differenza irriducibile tra la lingua materna e un’altra lingua. Posso esprimerla semplicemente, dicendo che conosco a memoria un gran numero di poesie in tedesco. In un certo senso esse hanno avuto origine sempre nel fondo della mia mente, *in the back of my mind*; naturalmente questo è qualcosa che non si potrà mai ripetere. In tedesco mi permetto delle cose che non posso permettermi in inglese. (Arendt 2019: 52)

Questo passaggio è tratto da un’intervista che Hannah Arendt rilasciò nel 1964. La filosofa e studiosa di teoria della politica, che aveva lasciato nel 1933 la Germania nazista per sfuggire alle persecuzioni contro gli ebrei, esprime qui il valore che ha per lei la sua lingua materna facendo riferimento a esperienze vissute, come imparare a memoria delle poesie, che sono state per lei importanti e che sono irripetibili. La Arendt descrive poi un’esperienza presente, ovvero la maggiore libertà espressiva che prova nell’usare la lingua materna. Poco prima aveva affermato di aver sempre mantenuto un distacco (*Distanz*) sia dal francese che dall’inglese (*ibid.*: 51), lingue dei paesi dove ha vissuto dopo

il 1933: questo riferimento spaziale suggerisce che una lingua può essere percepita dalla persona come più o meno vicina, e può anche, come in questo caso, essere volutamente tenuta a distanza. Per la Arendt il rapporto con la lingua materna è caratterizzato da una particolarissima intimità.

È in forza di questo vissuto che la lingua può assumere un valore simbolico, e diventare così uno strumento per il soggetto che desidera identificarsi, fungendo da:

elemento di mediazione tra identità individuale e identità sociale: essa offre un vasto numero di tratti utili (anche) per segnalare identità, affiliazione, per rivelare confini valicabili o proibiti, per escludere o includere. (Chini 2004: 39).

Questa funzione può essere ricoperta da una varietà linguistica che abbia caratteristiche riconoscibili. Ciò accade, ad esempio, come abbiamo visto, quando una comunità nazionale individua una lingua di stato (cfr. par. 1.1.3), un ruolo che normalmente viene attribuito alla varietà standard della lingua nazionale. Tale valore di simbolo identitario, poi, può permanere anche laddove una lingua non fosse (quasi) più parlata (ad esempio nel caso del gaelico in Irlanda, cfr. Edwards 2013: 20-21).

In che modo i parlanti possono usare le lingue per identificarsi? Nel loro studio di comunità plurilingui in Belize, nei Caraibi e a Londra, i creolisti Le Page e Tabouret-Keller hanno osservato che “gli atti linguistici sono atti di identità”³², in quanto gli individui modellano il proprio comportamento linguistico per assomigliare al gruppo, o ai gruppi, con il quale, o con i quali, desiderano essere identificati in un dato momento, o, viceversa, per distinguersi da gruppi rispetto ai quali desiderano segnalare una distanza (cfr. Le Page, Tabouret-Keller 2010 [1985]: 184, Le Page 1997). In questa prospettiva, “gli atti linguistici [*speech acts*] sono visti come atti di proiezione [*acts of projection*]” (Tabouret-Keller 1997), attraverso i quali il soggetto colloca se stesso e gli altri nella realtà. Il dialogo si configura dunque come una negoziazione di identità (Blackledge, Pavlenko 2001), poiché gli interlocutori “si trovano in continua tensione tra le identità che essi scelgono per se stessi e i tentativi altrui di posizzionarli diversamente”³³ (*ibid.*: 249). Tale negoziazione si realizza per mezzo di comportamenti verbali e non verbali, attraverso i quali i soggetti si collocano nel mondo affermando o negando dei legami di appartenenza. In un contesto bilingue, come quello ucraino, tra le risorse di tipo verbale a disposizione dei parlanti è particolarmente rilevante la scelta di codice.

1.2.1 Scelta di codice e identità

³² “Language acts are acts of identity”.

³³ “[...] find themselves in a perpetual tension between self-chosen identities and others’ attempts to position them differently”.

Secondo la definizione del linguista François Grosjean, un individuo si considera bilingue, o plurilingue, quando “vive in [due o] più lingue” (2010: 22), ovvero quando usa alternativamente due o più lingue (Weinreich 2008[1963]: 3, 105). Una dimensione fondamentale del comportamento linguistico dei soggetti bilingui (o plurilingui) è dunque quella della scelta di codice. Seguendo la classificazione operata da Berruto e Cerruti (2019: 94-95), distinguiamo diverse modalità attraverso le quali tale scelta può realizzarsi: il passaggio da una lingua all'altra può avvenire con interlocutori diversi (alternanza di codice), o con il medesimo interlocutore; in questo caso si parlerà di *code-switching*, quando il passaggio avviene ai confini di frase, e di *code-mixing* (o enunciazione mistilingue) quando lingue diverse vengono usate nella stessa frase. Definiamo poi *tag-switching* il caso in cui la commutazione di codice riguardi elementi non integrati nella struttura sintattica della frase. Quali sono i criteri in base ai quali il soggetto seleziona un determinato codice all'interno del proprio repertorio linguistico? Cosa lo spinge a passare da una lingua all'altra?

Numerosi sono i contributi in ambito sociolinguistico che, a partire da metà del secolo scorso, sono stati dedicati allo studio delle motivazioni e delle funzioni dei diversi tipi di scelta di codice realizzati dai parlanti bilingui. Si tratta di un tema particolarmente complesso, dal momento che

the speaker himself does not always know why, here and now, he chose one language and not the other. (Shevelov 1989: 2)

Senza pretendere di ricostruire qui lo *status quaestionis* relativamente a questo argomento, ci limiteremo a riprendere alcuni contributi fondamentali che hanno informato la nostra ricerca e guidato la nostra analisi.

Joshua Fishman (1965: 67-68) osserva che la scelta di codice ha una dimensione abituale caratterizzata da una certa regolarità. Lo studio delle interazioni tra i parlanti che appartengono a una stessa comunità linguistica, e condividono il medesimo repertorio, permette di individuare dei paradigmi di scelta (*choice patterns*) legati a fattori socioculturali. Tali correlazioni rivelano l'esistenza di domini comunicativi, ovvero di contesti sociali che prevedono solitamente delle norme di comportamento condivise dai soggetti in essi coinvolti (Milroy, Muysken 1995: 5-6). I domini si distinguono in base all'argomento trattato nell'interazione, al rapporto tra gli interlocutori e al contesto in cui avviene la comunicazione, e presuppongono un certo comportamento linguistico. La configurazione di domini comunicativi può dipendere anche dall'affermarsi di ideologie linguistiche, ovvero di rappresentazioni, implicite o esplicite, della relazione tra una lingua e la persona all'interno di un particolare contesto sociale, le quali descrivono un legame tra formazioni sociali e usi linguistici (cfr. Woolard 1998: 3). È ciò che si verifica, ad esempio, quando, come abbiamo visto (cfr. par. 1.1.1,

1.1.3) a una lingua viene attribuito il valore di simbolo identitario di una determinata comunità sociale.

Le scelte di codice del soggetto sono dunque influenzate da norme e aspettative socioculturali condivise, che caratterizzano un dato contesto bi- o plurilingue in un dato momento (Fishman 1965: 73-74). La capacità del parlante di usare gli strumenti linguistici a propria disposizione in modo adeguato al contesto viene definita competenza comunicativa, un concetto introdotto negli anni Settanta da Dell Hymes (cfr. Trask 1999: 28).

Vi è dunque un primo ordine di fattori che influenzano la scelta di codice, e che possiamo definire esterni, legati alle norme e aspettative condivise dai membri della comunità. Esse identificano una tradizione, di cui il parlante deve tenere conto perché la comunicazione sia efficace. Tuttavia, come abbiamo visto, una tradizione si configura sulla base degli atti linguistici precedenti (cfr. par. 1.2), e dunque il parlante può a sua volta influire su di essa attraverso i propri originali atti linguistici, che possono anche divergere dalla prassi. Proponendo un'analisi del *code-switching* dal punto di vista della pragmatica, Peter Auer (1995: 118-119) obietta che non ogni situazione comunicativa prevede un preciso comportamento linguistico, senza contare che, anche nel caso in cui fosse possibile individuare una tendenza, ad esempio, ad utilizzare più frequentemente una certa lingua, tale osservazione non avrebbe comunque valore predittivo, poiché, come si è detto, il parlante resta libero di scegliere di conformarsi o meno al comportamento linguistico tipico in una data situazione. La presenza di una tradizione, dunque, non limita le opzioni disponibili ai parlanti, ma, identificando delle aspettative condivise, può contribuire a chiarire il significato di un'eventuale scelta divergente (cfr. Heller 1988: 1):

Furthermore, if many individuals (or sub- groups) tend to handle topic x in language X, this may well be because this topic pertains to a domain in which that language is “dominant” for their society or for their sub-group as a whole. Certainly it is a far different social interaction when topic x is discussed in language Y although it pertains to a domain in which language X is dominant, than when the same topic is discussed by the same interlocutors in the language most commonly employed in that domain. (Fishman 1965: 73-74)

Inoltre, Auer sottolinea che non sempre il significato del *code-switching* è legato alla distribuzione funzionale dei codici nei vari domini comunicativi, e neppure al valore simbolico di una particolare lingua, in forza del quale l'utilizzarla coincide col tracciare legami o confini (cfr. Woolard 2004: 78). In alcuni casi, infatti, è lo stesso atto di passare da una lingua ad un'altra ad avere una funzione pragmatica, ad esempio quando serve a segnalare l'inizio di una citazione.

Il comportamento linguistico del soggetto è poi influenzato dai suoi personali atteggiamenti linguistici, che sono costituiti

sia da componenti cognitive [...] (credenze, fondate sia sull'osservazione ed esperienza diretta che sull'inferenza che sull'autorità di altri), che da componenti affettive, emozionali, anche se questo secondo tipo di componenti sono da considerare prevalenti e si esprimono in valutazioni. (Berruto 2005: 92)

Componenti cognitive e valutative contribuiscono a formare, nell'individuo, “intenzioni più o meno nette di comportamento” (*ibidem*) che influenzano la modalità con cui egli risponde agli oggetti e alle situazioni che si trova davanti. È bene sottolineare che gli atteggiamenti non sono in sé sufficienti a determinare il comportamento, tanto che questo può contraddirli. È evidente da quanto detto finora che gli atteggiamenti sono acquisiti, e, perciò, “susceptibili di mutare nel corso del tempo, anche se tendenzialmente sono costanti e stabili. Particolarmente resistenti sono gli atteggiamenti acquisiti durante il periodo della socializzazione” (*ibidem*). Si tratta in questo caso di fattori che si delineano nella storia personale dell'individuo in modo unico e non generalizzabile, attraverso i rapporti che egli vive. Infatti, “due bilingui che conoscono le stesse lingue e hanno attitudini e facilità di commutazione identiche possono nondimeno differire nello status che accordano a ciascuna lingua” (Weinreich 2008[1963]: 111).

Abbiamo visto che un legame particolarmente significativo è quello che si instaura con la propria lingua materna (o le proprie lingue materne), usando la quale il soggetto può esprimere la propria appartenenza originaria a un determinato gruppo. Tale rapporto non è privo di complessità, in primo luogo perché non è sempre facile identificare quali siano queste lingue e, quando ce n'è più di una, quali siano i rapporti tra di esse:

For most infants creating their first 'language' the most easily identifiable group is that of their family as contrasted with the less familiar world; but even within a family of two parents and one child there are four possible groups for the child to discern, each of which may be – in a multilingual household almost certainly is – linguistically differentiated: Mummy and me; Daddy and me; Mummy and Daddy; all three of us. (Le Page, Tabouret-Keller 2010 [1985]: 184)

Inoltre, gli atteggiamenti del soggetto nei confronti della lingua materna, come accade rispetto alle altre varietà linguistiche presenti nel suo repertorio, possono cambiare nel tempo, poiché “i coinvolgimenti emotivi della vita successiva (ad esempio amori, amicizie, amor di patria per un nuovo paese ecc.) possono produrre legami più forti o contrastanti” (Weinreich 2008[1963]: 116).

Emerge così la posizione del soggetto bilingue, che influisce sul suo comportamento linguistico. Sia a livello personale che a livello comunitario, dunque, l'attribuzione di significati sociali, morali o politici a particolari varietà linguistiche influenza il delinarsi di paradigmi di scelta di codice (Woolard 1998: 19).

In particolare, attraverso il proprio comportamento linguistico, e specificamente per mezzo della scelta di codice, il soggetto può collocarsi nella realtà in rapporto ai gruppi ai quali sente di, o desidera, appartenere o dai quali desidera distinguersi (cfr. par. 1.2). Ciò è possibile quando una comunità attribuisce a una lingua il valore di simbolo identitario, e dunque inizia ad interpretare il suo utilizzo – o, viceversa, il non ricorrervi – come l’affermazione o la negazione di un’appartenenza, secondo una dicotomia “proprio/altro” (*self/other*) o “noi/loro” (*us/them*) (Blackledge, Pavlenko 2001: 253). Tale funzione di identificazione è particolarmente importante in situazioni di contatto linguistico, ovvero laddove il repertorio linguistico di una comunità o di un individuo comprenda due o più lingue³⁴. Weinreich osserva che in questi contesti può verificarsi un fenomeno che sta alla lingua “approssimativamente come il nazionalismo sta alla nazionalità”, e che si designa con il termine di “fedeltà linguistica” (*language loyalty*) (Weinreich 2008[1963]: 147).

È proprio in una situazione di contatto linguistico che la gente diviene più facilmente consapevole delle peculiarità della propria lingua rispetto ad altre lingue, ed è allora che la lingua pura o standardizzata diventa più facilmente il simbolo dell’integrità del gruppo. La fedeltà linguistica prospera nelle situazioni di contatto proprio come il nazionalismo prospera sulle frontiere etniche. (Weinreich 2008[1963]: 149)

In Ucraina il linguista Orest Tkačenko ha proposto il termine di “tenacia linguistica” (*movna stɣkist*’), distinguendolo dal concetto di “stabilità linguistica” (*movna stabil’nist*’) (Tkačenko 1990): mentre questo secondo termine descrive una condizione in cui all’interno di una comunità linguistica l’esistenza e lo sviluppo della lingua comunitaria non siano minacciati (Tkačenko 2014: 366), il concetto di tenacia linguistica riguarda invece il comportamento dei parlanti, e più precisamente “la loro capacità di custodire e ristabilire la propria lingua in condizioni sfavorevoli”³⁵.

La percezione che la propria lingua, cioè la lingua del gruppo con cui ci si identifica, sia minacciata può portare i parlanti ad impegnarsi consciamente ed esplicitamente a resistere al mutamento sia a livello lessicale e strutturale, come risultato dell’interferenza, sia a livello funzionale, nel caso in cui fosse in atto una sostituzione di lingua. Notiamo che in una comunità linguistica bi- o plurilingue, tale valore identificativo può essere attribuito, invece che a una specifica lingua, alla pratica stessa dell’alternanza di codice, quando questa avvenga in modo regolare secondo delle tradizioni comunicative condivise: infatti, le norme che regolano l’utilizzo delle diverse lingue nei domini

³⁴ Il luogo dove le lingue entrano in contatto è l’individuo bi- o plurilingue (Weinreich 2008[1963]: 3, 105), cioè il soggetto che usa alternativamente due o più lingue, non necessariamente con lo stesso livello di competenza. È negli atti linguistici di questi soggetti che il contatto linguistico si manifesta, attraverso fenomeni di interferenza che interessano i sistemi linguistici, come nel caso dell’introduzione di prestiti o calchi, o che riguardano più propriamente il discorso, come avviene nei vari tipi di commutazione di codice (cfr. Berruto, Cerruti 2019: 91-95).

³⁵ “[...] його здатності за несприятливих обставин зберегти і відновити свою мову”.

comunicativi che caratterizzano la vita del gruppo sono normalmente apprese nell'interazione, e dunque la loro conoscenza permette di identificare una persona come appartenente alla comunità, dal momento che essa è possibile solo per chi ne abbia effettivamente condiviso la vita (Gumperz 1982: 49).

1.3 Conclusioni

Il confronto tra i dati relativi al censimento del 2001 e a tre principali progetti di ricerca realizzati a livello nazionale – *Language policy in Ukraine* (2006), *Region, Nation and Beyond* (2013) e *Bi- and multilingualism...* (2017) – documenta un'evoluzione in corso nel contesto sociolinguistico ucraino. Il repertorio linguistico della popolazione viene descritto dalla maggior parte degli studiosi come sostanzialmente bilingue (cfr. Moser 2015, 2017, Besters-Dilger et al. 2019, Müller, Wingender 2021), una definizione che trova riscontro nei dati relativi alle competenze linguistiche dei cittadini dell'Ucraina e all'uso delle due lingue nel territorio nazionale (Besters-Dilger 2009, Sokolova 2020b, 2022). La diffusione, nell'ambito di questi tre progetti di ricerca, di questionari contenenti domande riguardo all'uso delle lingue ucraina e russa in diversi contesti comunicativi e con diversi interlocutori (Ukrainian Regionalism 2013, Müller, Wingender 2020, 2021) permette di osservare una parziale differenziazione funzionale tra i due codici: in particolare, si è notato che a livello nazionale si tende ad utilizzare più frequentemente l'ucraino in ambito istituzionale, scolastico e universitario, e inoltre per comunicare con i bambini, gli anziani e le persone ucrainofone (cfr. Sokolova 2021). Tali tendenze mostrano un cambiamento significativo rispetto al periodo sovietico: le politiche linguistiche promosse dal PCUS, infatti, pur riconoscendo formalmente l'ucraino come lingua nazionale, avevano portato alla sua sostanziale marginalizzazione. Dopo un primo breve periodo di supporto al suo sviluppo e diffusione (nell'ambito delle politiche di *korenizacija*, cfr. Orazi 2018), l'ucraino era stato escluso di fatto dalle istituzioni, dall'istruzione e dalla cultura, in sostanziale continuità con le politiche di russificazione condotte dagli zar sin dal XVIII secolo nei territori dell'attuale Ucraina (Shevelov 1989, Moser 2016).

La scelta di attribuire alla lingua ucraina il ruolo di lingua di stato (1989) e lo sviluppo di politiche linguistiche volte a tutelarla e promuoverne l'utilizzo, hanno contribuito nel tempo a modificare sostanzialmente il suo status, al punto che oggi si tende ad adoperarla nei contesti comunicativi considerati più prestigiosi (Sokolova 2021). L'uso frequente della lingua ucraina nelle conversazioni con anziani o con persone ucrainofone, inoltre, sembra suggerire che tale cambiamento non sia solamente l'esito dell'implementazione di leggi e regolamenti che ne richiedono l'utilizzo in specifici ambiti comunicativi, ma si fonda su una crescente disponibilità ad assecondare le preferenze linguistiche degli interlocutori ucrainofoni (in controtendenza rispetto all'asimmetria che ha

caratterizzato a lungo il bilinguismo nella società ucraina, cfr. Moser 2015), e inoltre, come emerge in alcuni studi (cfr. Besters-Dilger 2009), sul desiderio di utilizzare più spesso l'ucraino. Infine, la preferenza per l'uso dell'ucraino con i bambini, e, in generale, con i figli, rifletterebbe le aspettative e le aspirazioni degli adulti riguardo al comportamento linguistico dei più giovani (cfr. Sokolova 2022).

La diffusione della lingua russa, e il fatto che il suo utilizzo non sia prerogativa dei parlanti di nazionalità russa, ma riguardi gran parte della popolazione, vengono indicati da alcuni ucrainisti come sintomi di una situazione linguistica “deformata” (Masenko 2004), “distorta” (Sokolova 2021): in questa prospettiva il bilinguismo è considerato una minaccia per la sopravvivenza della lingua ucraina (cfr. Moser 2015) e per la stessa indipendenza nazionale (Masenko 2004), un timore che viene acuito dall'effettiva strumentalizzazione, da parte della propaganda russa, della presenza in Ucraina di parlanti russofoni, che viene usata come pretesto per giustificare ingerenze politiche e, dal 2014, un vero e proprio intervento militare in territorio ucraino. Tale minaccia sarebbe tanto più pericolosa in quanto gran parte della popolazione dell'Ucraina non sarebbe cosciente del conflitto linguistico inevitabilmente implicato dalla compresenza delle lingue ucraina e russa (cfr. Müller, Wingender 2020, 2021), dal momento che molti di loro non considerano il russo come qualcosa di estraneo (cfr. Masenko 2020).

Questa interpretazione del bilinguismo si fonda su un approccio che riconosce il valore simbolico della lingua, il suo essere “identità collettiva” (Sériot 2017), e giunge a sostenere la necessità di una corrispondenza tra la lingua, in particolare la lingua materna (*ridna mova / rodnoj jazyk*), e l'identità nazionale del soggetto, in mancanza della quale questi dovrebbe considerarsi “denazionalizzato” (Masenko 2009). Si tratta di una ripresa della prospettiva romantica, particolarmente influente nello sviluppo linguistico e nazionale ucraino e, più in generale, in area slava, che individua nella lingua il fondamento e l'espressione dell'unità nazionale (cfr. Orazi 2018, Kamusella 2017). L'idea che un rapporto autentico tra la lingua e l'identità nazionale del soggetto debba consistere in una corrispondenza biunivoca aveva caratterizzato anche le politiche sovietiche relative alle nazionalità e alle lingue locali³⁶, in particolare a partire dagli anni Trenta (Slezkine 1996). In questa prospettiva, la nazionalità è intesa come origine etnica, informazione genetica ereditaria, e che implica una lingua “propria”.

Tale schema interpretativo, tuttavia, non riesce a rendere conto del contesto sociolinguistico ucraino in tutta la sua complessità, che vede le dimensioni della lingua e dell'identità nazionale legarsi in un

³⁶ Si noti anche in questo caso l'uso dell'aggettivo “denazionalizzati” (Slezkine 1996: 213) per descrivere coloro che, sulla base dei dati raccolti nel censimento del 1926, non avevano indicato come lingua materna la lingua corrispondente alla propria nazionalità (cfr. Shevelov 1989).

rapporto “stretto, ma dinamico” (Chini 2004). Sulla base dei dati esaminati, infatti, è stato osservato (1) che all’interno della popolazione dell’Ucraina vi è chi riconosce di avere più di una lingua materna e ritiene di appartenere a più di una comunità nazionale, (2) che il senso di appartenenza a una comunità nazionale non si basa esclusivamente sulla propria origine etnica, e (3) che identità nazionale ucraina e lingua materna russa non si escludono a vicenda e non sono necessariamente vissute come in contrapposizione tra loro (cfr. Besters-Dilger 2009, *Ukrainian Regionalism* 2013, Müller, Wingender 2020, 2021).

Il rapporto tra la lingua e l’identità appare dunque multiforme e dinamico, in primo luogo perché gli elementi che lega sono essi stessi sfaccettati. La natura dell’identità, che abbiamo descritto come un “crocevia di appartenenze” (Rigotti 2005: 313), una “rete di identità” (Chini 2004: 38) o un “mosaico” (Edwards 2013: 19) sfugge a uno schema interpretativo rigido, e implica l’attività del soggetto, che, secondo i propri interessi, si implica in appartenenze culturali, e dunque comunitarie. In particolare, ciascun individuo è originariamente inserito in una cultura, e perciò in una comunità, che permette e media il suo personale incontro con la realtà (Rigotti 2005): tale originale appartenenza (che non ha natura meramente genetica, ma, piuttosto, relazionale) è data, e tuttavia non si impone automaticamente al soggetto, ma diventa rilevante per lui nella misura in cui questi la riconosce e la vive. Ciò si può osservare in particolare nel rapporto con la lingua materna (o con le lingue materne, quando ce n’è più d’una), che costituisce un elemento fondamentale della propria originaria appartenenza culturale: attraverso di essa la persona entra in rapporto col mondo, e vivendo questo rapporto, attraverso i suoi propri atti linguistici, contribuisce ad innovare la tradizione (cioè le strutture linguistiche) che riceve (cfr. Gobber 2020). È in questo legame personale e dinamico che si radica la possibilità per la lingua di assumere un valore simbolico e di fungere da strumento attraverso cui il soggetto può identificarsi in rapporto ai gruppi ai quali sente di (o desidera) appartenere o dai quali intende distinguersi (cfr. Le Page, Tabouret-Keller 2010[1985]). Il dialogo si configura dunque come luogo di una negoziazione di identità (Blackledge, Pavlenko 2001), in cui gli interlocutori si collocano nel mondo affermando o negando legami di appartenenza e identificando ciò che considerano proprio o estraneo per mezzo di comportamenti verbali o non verbali. Particolarmente rilevante in un contesto bilingue è la scelta di codice, che il parlante realizza tenendo conto delle norme e aspettative condivise legate alla presenza di domini comunicativi (Fishman 1965) e di ideologie linguistiche (Woolard 1998), e inoltre sulla base di fattori che si delineano nella storia personale dell’individuo in modo unico e non generalizzabile (atteggiamenti linguistici).

Queste premesse individuano il vissuto personale come luogo dove si configura (e si riconfigura costantemente) il rapporto tra le dimensioni della lingua e dell’identità, e ci conducono quindi a concentrare la nostra attenzione sull’esperienza del soggetto. L’analisi che svilupperemo nei capitoli

seguenti si propone perciò di osservare il legame tra il comportamento linguistico e l'identificazione di sé in un campione di parlanti. In particolare, la nostra ricerca si concentrerà su una parte della popolazione ucraina tendenzialmente omogenea per quanto riguarda il repertorio linguistico, e per la quale il rapporto tra lingua e identità è un tema estremamente rilevante: gli sfollati originari del Donbas che a partire dal 2014 hanno lasciato le proprie case fuggendo dalla guerra e si sono trasferiti a Kyjiv.

2. Dal Donbas a Kyjiv (2014-2021): gli sfollati interni

Tra il 2014 e il 2016, in Ucraina gli sfollati interni (*Internally Displaced Persons*, IDPs, o, in ucraino VPO, *vnutrišn'o peremiščeni osoby*), cioè coloro che scappano da guerre o persecuzioni senza attraversare un confine internazionale riconosciuto, sono arrivati a essere circa 1,7 milioni: l'Ucraina è diventata lo stato europeo con il più alto numero di sfollati interni, il quinto a livello globale (Sereda 2023: 2). I report annuali dell'Internal Displacement Monitoring Centre (IDMC), parte del Norwegian Refugee Council (NRC), che attingono al database del Ministero delle politiche sociali ucraino, hanno registrato la presenza di circa 646.000 nuovi IDPs nel 2014 e di altri circa 942.000 nel 2015³⁷. Con tutta probabilità gli sfollati interni sono in realtà molto più numerosi: nel computo del ministero rientrano infatti soltanto le persone che hanno ottenuto ufficialmente lo status di IDP, che, come vedremo, non è stato richiesto da tutti coloro che ne avevano diritto. Al tempo stesso questi numeri includono anche persone che, sebbene siano registrate come IDPs, continuano di fatto a risiedere nelle proprie case. Sempre tra il 2014 e il 2016, inoltre, diverse centinaia di migliaia di cittadini ucraini si sono trasferiti all'estero, in particolare in Russia, Bielorussia, e in Polonia o in altri paesi dell'Unione europea. Ad aprile 2016, più di un milione di cittadini ucraini avevano presentato richiesta per ottenere lo status di rifugiato o altre forme di permesso di soggiorno nella Federazione russa; tuttavia, il fatto che anche prima dell'inizio della guerra molti ucraini fossero emigrati in Russia per lavorare, o vi si trovassero in modo irregolare, rende molto difficile effettuare dei calcoli precisi (cfr. UNHCR 2016, Rimpiläinen 2020: 482).

2.1 La migrazione interna in Ucraina (2014-2021)

I fatti che hanno provocato questa migrazione di massa si possono ricondurre al cosiddetto Euromaidan (*Jevromajdan*) (cfr. Torbakov 2017, Sereda 2023). Il 21 novembre 2013 il presidente ucraino Viktor Janukovyč, in seguito a pressioni da parte della Federazione russa, annunciò che non avrebbe firmato l'Accordo di associazione all'Unione europea, interrompendo bruscamente negoziati che proseguivano dal 2007 e avrebbero portato a una maggiore integrazione economica e commerciale con i Paesi UE (Cella 2014). In risposta a questa decisione, a Kyjiv circa 5000 giovani si riunirono sul Majdan, la piazza centrale della capitale, per protestare. La notte tra il 29 e il 30 novembre intervennero i *berkut*, unità speciali della polizia ucraina, per disperdere i manifestanti con la violenza. Il primo dicembre la piazza si riempì di nuovo, questa volta però le persone presenti erano almeno 500.000 (Stražnyj 2016: 45). Iniziarono così le proteste che durarono fino al 22 febbraio, quando, dopo la fuga di Janukovyč, fu proclamato un governo *ad interim* guidato da Oleksandr

³⁷ <<https://www.internal-displacement.org/countries/ukraine>>, ultima consultazione 30/09/2023.

Turčynov. Tra il novembre 2013 e il febbraio 2014, nei numerosi scontri tra le forze dell'ordine e i manifestanti persero la vita più di cento persone (Wood et al. 2016, Stražnyj 2016, Sereda 2023: 9). Durante quei mesi, al centro del dibattito non vi fu soltanto il posizionamento geopolitico dell'Ucraina rispetto all'UE e alla Federazione russa. Ciò emerge chiaramente se si considera uno dei nomi con il quale ci si riferisce alle proteste che in quel periodo hanno coinvolto centinaia di migliaia di cittadini ucraini, ovvero Rivoluzione della dignità (*Revoljucija hidnosti*). Sul Majdan, infatti, si erano raccolte persone diverse per età, provenienza, e occupazione, la maggior parte delle quali non aveva un passato da attivista o da politico (Onuch 2015): i manifestanti erano uniti dal desiderio di esprimersi contro ogni tendenza autocratica, e volevano affermare che non erano più disposti a tollerare la repressione violenta di manifestazioni di dissenso. Diverse componenti della società ucraina stavano così proponendo un modello democratico, in cui il governo avrebbe dovuto rispettare la libertà dei cittadini e rispondere loro del proprio operato (cfr. Torbakov 2017: 100-101).

Molti pensano che il processo sia legato all'associazione o meno all'Unione Europea, quindi a motivazioni politiche, ma in realtà basta vedere che quando Janukovyč ha annunciato che non avrebbe firmato [l'accordo di associazione con l'UE], la manifestazione di risposta ha raccolto 5-6000 persone; si pensava che questo fosse il massimo dell'impegno politico degli ucraini. Ma d'un tratto, nella notte dal 29 al 30 novembre la gente è stata picchiata dalla polizia, e lo si è visto in televisione; il giorno dopo è scesa in piazza una folla dieci volte maggiore. Significa che per gli abitanti di Kiev il fatto più scandaloso e drammatico era che nel centro della città lo Stato si permettesse di picchiare impunemente la gente; la reazione è stata imprevedibile. [...] Insomma, una rivoluzione per la dignità, [...] tutti erano abituati a muoversi secondo categorie geo-politiche, invece in piazza è scesa la società intera, con tutte le forze che vi sono dentro [...]. E si è trovato il punto di convergenza nella dignità della persona. (Filonenko, Sigov 2014: 22-23)

Anche dal punto di vista linguistico, i manifestanti, che arrivavano da diverse regioni dell'Ucraina, costituivano una realtà eterogenea: sul Majdan si sentiva parlare in ucraino, in russo e in altre lingue, e i messaggi che venivano diffusi potevano essere formulati in ucraino, ma anche in russo o in inglese (Trač 2015: 71-72). Nella sua analisi degli slogan delle proteste, Nadija Trač (2015) mostra che, se da un lato questi venivano conosciuti per lo più in ucraino, dall'altro la lingua russa veniva utilizzata liberamente dai manifestanti russofoni, ovvero dalla maggior parte di coloro che provenivano dalla capitale e dalle regioni centrali, orientali o meridionali. In aggiunta, alcuni slogan venivano appositamente formulati in lingua russa per andare incontro a quelle che si presumevano essere le preferenze linguistiche dei destinatari. In particolare, per rivolgersi alle persone che non approvavano la prospettiva di una maggiore integrazione con l'Europa e invitarle a unirsi alle proteste, furono scritti messaggi quali:

Это не против России. А против ментовской крыши. Выходи на майдан [Non contro la Russia, ma contro il racket della polizia. Vieni al majdan]; Это не за Европу. А за будущее твоих детей. Выходи на майдан. [Non per l'Europa, ma per il futuro dei tuoi figli. Vieni al majdan.] (*ibid.*: 72).

Diversi studiosi considerano il movimento dell'Euromaidan una “rivoluzione post-sovietica antitotalitaria”, che avrebbe contribuito a porre le fondamenta dell'Ucraina come “nazione civica” (“*hromadjans'ka nacija*”, Trač 2015: 72; “*civic nation*”, Torbakov 2017: 101), e cioè come una comunità non fondata su legami etnici (cioè sulla nazionalità nella sua interpretazione sovietica, cfr. par. 1.1.3), ma alla quale appartengono coloro che scelgono di farne parte perché si riconoscono in particolari valori e si considerano parte di una rete di legami (cfr. Shulman 2004, Kulyk 2018).

Il nuovo governo *ad interim* formatosi dopo la fuga in Russia del presidente Janukovyč fu contestato da una parte della popolazione, e già il primo marzo si tennero in alcune città manifestazioni di protesta. In particolare, nelle regioni a prevalenza russofona nel sud e nell'est dell'Ucraina ci si oppose al tentativo di abrogare la legge Kivalov-Kolesničenko, che aveva consentito di riconoscere al russo la funzione di seconda lingua ufficiale a livello regionale (cfr. par. 1.1.3). Nonostante il presidente *ad interim* Turčynov avesse bloccato questa iniziativa ponendo il suo veto, essa generò tensioni e paure, alimentate dalla propaganda russa.

Russia couched the impact of these measures in the most extreme terms, but, crucially, not in the language of *rights*. The narrative that took hold in the Russian-controlled media and among local insurgents in Donbas was not one of protection of language rights within a bilingual state, but of physical protection against the illegitimacy of the very regime seen as imposing these policies. As events on the ground were to make clear in Crimea and Donbas, the Ukrainian language came to symbolize the very state against which one needed protection. (Arel 2017: 272)

Nel frattempo, in grandi città del sud e dell'est, come Odesa, Charkiv, Donec'k e Luhans'k, vennero organizzate anche manifestazioni “pro Ucraina” e “pro unità”: tra coloro che si opponevano al cambiamento in atto in Ucraina erano emerse infatti aspirazioni separatiste. Aumentarono gli episodi di violenza tra fazioni contrapposte, e il 13 marzo a Donec'k un giovane, Dmytro Černjavs'kyj, venne ucciso mentre partecipava a una marcia pro Ucraina. Contemporaneamente la Federazione Russa stava occupando la Crimea, e il 16 marzo proclamò l'annessione della penisola, in seguito a un referendum che non è stato riconosciuto come valido da gran parte della comunità internazionale. Nelle regioni di Donec'k e Luhans'k i separatisti iniziarono a occupare alcune città, prendendo il controllo degli edifici governativi. Il governo ucraino rispose dando inizio a un’“operazione antiterrorismo” (*Antyterorystyčna Operacija*, in breve ATO) e ordinando l'intervento dell'esercito. L'11 maggio nei territori occupati si svolsero due referendum, anche in questo caso considerati

illegittimi sia dall'Ucraina che dalla maggior parte della comunità internazionale, in seguito ai quali vennero istituite le repubbliche popolari di Donec'k (*Donec'ka narodna respublika*, DNR) e di Luhans'k (*Luhans'ka narodna respublika*, LNR). Fu l'inizio di una guerra che da allora imperversa nelle regioni di Donec'k e Luhans'k, e dal 24 febbraio 2022 si è estesa a tutta l'Ucraina (Sereda 2023: 9-11)³⁸.

I fatti fin qui sintetizzati hanno causato non solo vittime, ma anche un gran numero di sfollati interni provenienti dalla Crimea e dai territori occupati nel Donbas (senza considerare i dati dell'ultimo anno e quindi le conseguenze dell'invasione russa del 24 febbraio 2022). Le Nazioni Unite stimano che dal 14 aprile 2014 al 31 dicembre 2021 a causa della guerra abbiano perso la vita circa 14.200-14.400 persone, tra le quali ci sono 3.405 civili (OHCHR 2022). Secondo il Ministero ucraino delle politiche sociali, nel luglio del 2021 le *Internally Displaced Persons* (IDPs), erano 1.473.650³⁹. Questo dato, tuttavia, va letto con cautela, poiché il Ministero tiene conto esclusivamente di coloro che hanno ottenuto ufficialmente lo status di IDP, completando una procedura di registrazione presso le autorità locali che è stata introdotta solo nel novembre 2014, con l'entrata in vigore della legge *Pro zabezpečennja prav i svobod vnutrišn'o peremiščenyh osib* [A garanzia dei diritti e delle libertà degli sfollati interni] (IDMC 2015: 3). Non tutti gli sfollati però hanno scelto di richiedere tale status, in parte perché consideravano la propria situazione temporanea e prevedevano di tornare presto a casa, e inoltre per la paura di essere rintracciati da coloro che li avevano indotti a fuggire. Vi era poi chi temeva di essere arruolato nell'esercito ucraino e rimandato in Donbas a combattere, magari contro persone che conosceva. Alcuni sfollati, infine, non si erano registrati perché non avevano con sé i documenti necessari per farlo e non avevano modo di recuperarli. Quello della registrazione della residenza (*propyska*) è un problema rilevante, perché in Ucraina è ancora in vigore il sistema messo a punto in Unione Sovietica che vincola alla residenza del cittadino l'accesso all'assistenza sanitaria, sociale (ad es., l'erogazione di pensioni e sussidi) e all'istruzione, nonché la tassazione e l'esercizio del diritto di voto (Sereda 2023: 35). In alcuni casi, gli sfollati hanno preferito non richiedere lo status di IDP e spostare direttamente la propria residenza nella città in cui si erano trasferiti, al di fuori dei territori occupati. C'è poi anche chi, non potendo o non volendo lasciare la propria casa (una situazione comune in particolare ai cittadini più anziani) ha continuato a risiedere nei territori occupati, ma si è registrato come IDP in località che si trovano a breve distanza dalla linea di contatto, e periodicamente la attraversava per accedere ai servizi ai quali aveva diritto (OSCE 2014, 2016, Ivashchenko-Stadnik 2017: 28, Rimpiläinen 2020: 484).

³⁸ Per un resoconto degli eventi da un altro punto di vista fortemente critico del movimento di Euromaidan e dei governi Turčynov e Porošenko rimandiamo, ad esempio, a Matveeva 2016.

³⁹ <<https://www.msp.gov.ua/news/20309.html>>, ultima consultazione 07/10/2023.

Gli sfollati interni non si possono considerare una comunità omogenea: ad accomunare queste persone è stata la decisione di allontanarsi da una condizione di pericolo e spostarsi in un luogo sicuro, senza lasciare l'Ucraina. Quelli tra loro che provengono dalla Crimea sono fuggiti principalmente tra marzo e aprile 2014 per non vivere sotto l'occupazione russa, che in questa regione è stata imposta senza spargimenti di sangue. Coloro che sono scappati dal Donbas, invece, nella maggior parte dei casi hanno assistito all'inizio degli scontri armati e hanno deciso di allontanarsi per mettere in salvo sé stessi e le proprie famiglie dalla violenza che minacciava le loro stesse vite (OSCE 2014, Mikheieva, Sereda 2015). Le partenze da questi territori sono aumentate bruscamente nel mese di giugno 2014, dopo un periodo di iniziale incertezza (OSCE 2014: 3-4): man mano che la situazione nelle regioni di Donec'k e Luhansk peggiorava e gli scontri non accennavano a fermarsi, molte persone si sono spostate in città situate poco oltre i confini delle autoproclamate repubbliche popolari, nella speranza di doversi rimanere solo per il periodo estivo e di poter tornare a casa in tempo per l'inizio dell'anno scolastico, il primo settembre. Il protrarsi del conflitto ha invece costretto gli sfollati a cercare una sistemazione per un periodo più lungo. Molti di loro sono rimasti nelle regioni di Donec'k e Luhans'k, nei territori sotto il controllo ucraino, in modo da restare il più vicino possibile ai parenti che avevano deciso di non partire (in gran parte anziani). In generale, per individuare la propria destinazione si cercava un luogo che offrisse buone possibilità di sopravvivere dignitosamente: i criteri fondamentali erano dunque la presenza di una rete di supporto, costituita da familiari e conoscenti, e di opportunità lavorative (OSCE 2014, Mikheieva, Sereda 2015). Al di fuori delle regioni di Donec'k e Luhans'k la città dove si è stabilito il maggior numero di sfollati interni è la capitale, che, secondo i dati del Ministero delle politiche sociali, a luglio 2021 accoglieva 166.309 IDPs⁴⁰.

⁴⁰ Anche in questo caso valgono le osservazioni fatte poco sopra riguardo alla modalità attraverso cui il Ministero delle politiche sociali calcola questa cifra.

HURI MAPA

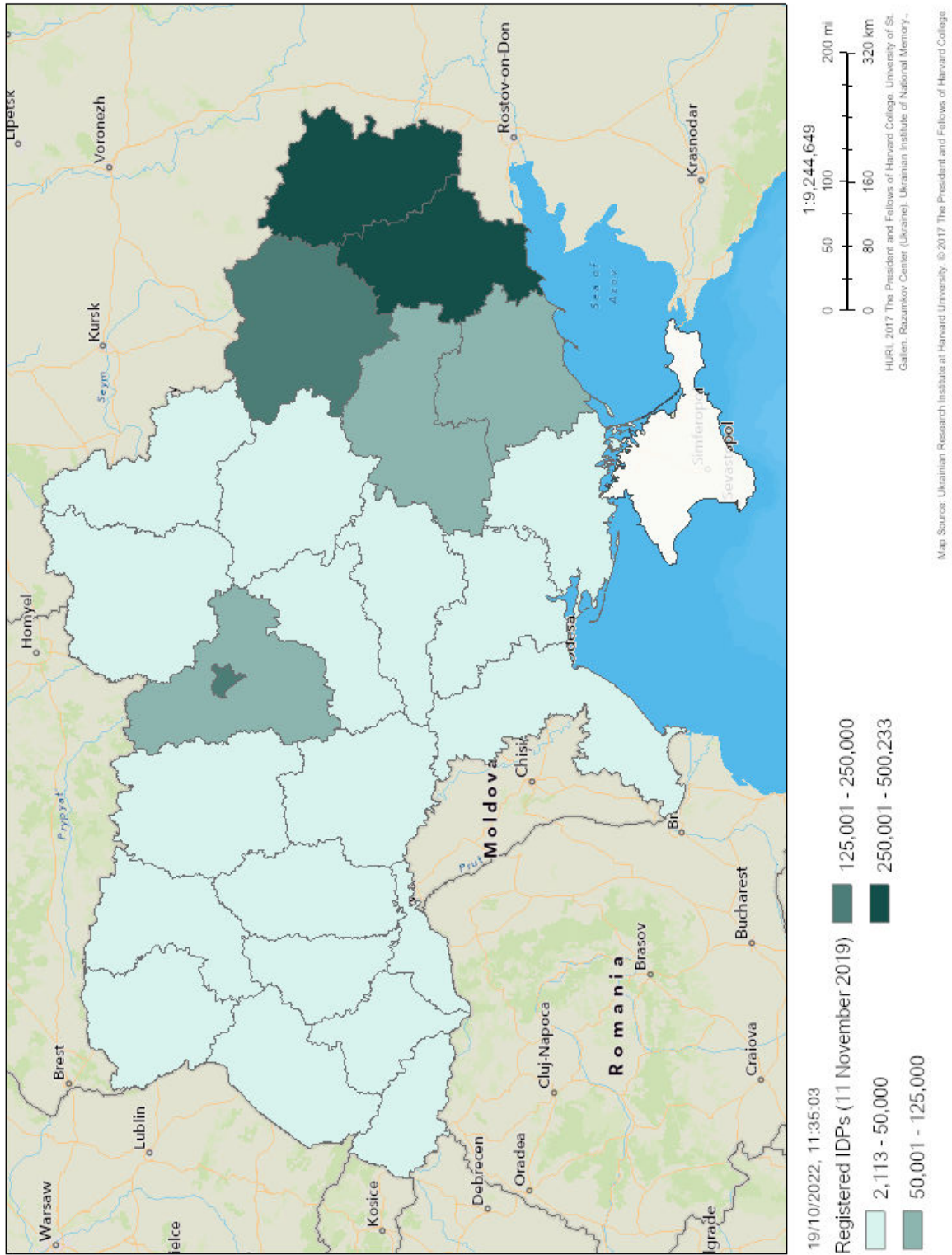


Figura 4. Mappa elaborata grazie al programma MAPA Digital Atlas of Ukraine coordinato dallo Ukrainian Research Institute presso l'università di Harvard

Nel corso del 2022 una nuova aggressione da parte della Federazione russa ha colpito ancora più violentemente la popolazione dell'Ucraina. Dal 24 febbraio al 16 ottobre 2022 l'ONU ha confermato che le vittime civili sono state almeno 6.306, precisando che il numero reale sembra essere significativamente maggiore, date le difficoltà nel verificare i dati relativi a diverse città, in particolare quelle che attualmente sono occupate dalle forze russe. Tra queste vi è Mariupol', che è stata assediata per quasi tre mesi dall'esercito russo, subendo continui bombardamenti: l'amministrazione locale stima che le vittime civili siano almeno 22.000⁴¹. L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM) calcola che nel settembre 2022 gli IDPs in Ucraina fossero arrivati ad essere 6.243.000, mentre 7.646.595 persone si sono rifugiate in altri paesi europei (IOM 2022).

2.2 Dal Donbas a Kyjiv: il contesto sociolinguistico della migrazione

Con il termine Donbas si fa riferimento al territorio corrispondente alle attuali regioni amministrative di Donec'k e Luhans'k, nel sud-est dell'Ucraina. Entro il 1774, con il trattato di Küçük-Kainarġe, che pose fine alla guerra russo-turca (1768-1774), tutto il territorio del Donbas entrò a far parte dell'Impero russo; nei decenni successivi, queste terre conobbero un forte sviluppo economico e demografico, per il quale decisiva fu la presenza di ingenti riserve di carbone. Quest'area, infatti, prende il nome dal bacino carbonifero del Donec'k (*Donec'kyj vuhil'nyj basejn*), che segue il corso del fiume omonimo (Wilson 1995, Subtelny 2009, Ševčuk-Kljuževa 2015). Durante il XIX secolo, il processo di urbanizzazione e industrializzazione portò a un aumento significativo della popolazione: tra il 1858 e il 1906 la popolazione del Donbas crebbe del 54,4%, in gran parte grazie all'arrivo di immigrati (solo la loro presenza portò a un incremento del 48,6%). Essi provenivano principalmente dalla Russia centrale (46,7%) o da altre regioni dell'Ucraina (37,9%) (Ševčuk-Kljuževa 2015: 68-69). Nelle miniere e nelle fabbriche del Donbas lavoravano soprattutto operai e minatori di origine russa, che arrivavano attirati dalla possibilità di un maggiore guadagno, e venivano scelti per la loro maggiore esperienza (Subtelny 2009: 272). In epoca sovietica questi flussi migratori continuarono con il supporto del regime (cfr. Mikheieva, Shevel 2021: 290-291), e gli abitanti di nazionalità russa in Ucraina crebbero da tre milioni nel 1926 a sette nel 1959, diventando quasi dieci milioni nel 1979 (Subtelny 2009: 525).

⁴¹ <<https://en.interfax.com.ua/news/general/834794.html>>, ultima consultazione 07/10/2023.

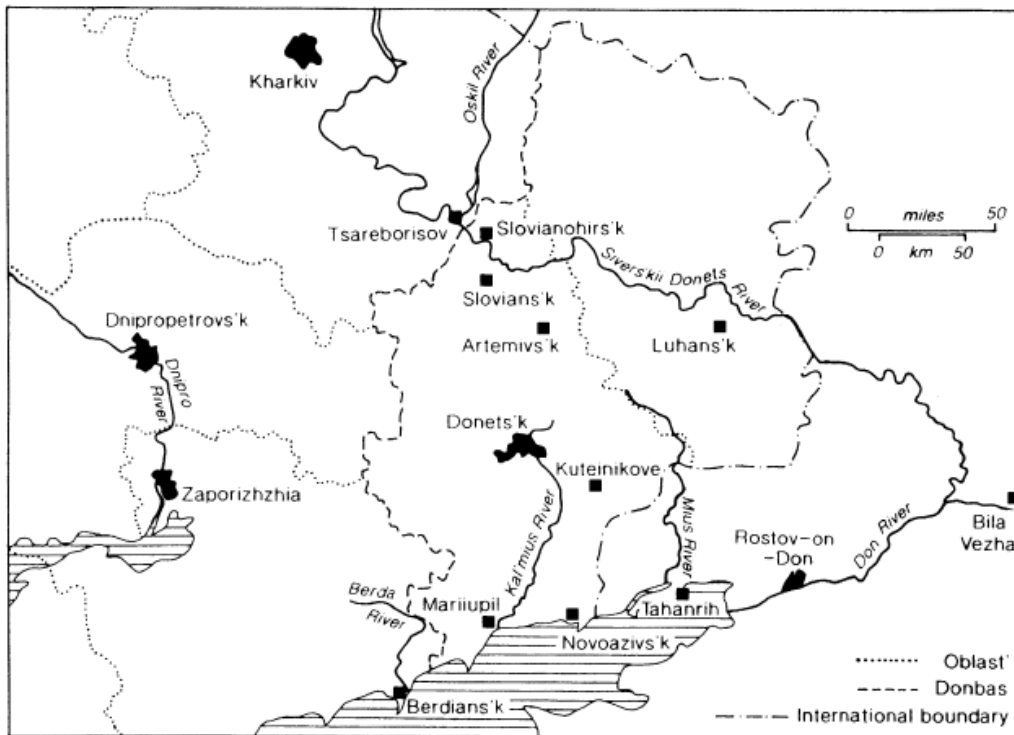


Figura 5. Tratto da Wilson 1995: 270

Secondo alcuni linguisti ucraini, l'intensa immigrazione dalla Russia avrebbe alterato il naturale contesto linguistico del Donbas:

A causa di processi deformanti, la situazione linguistica attuale della regione è distorta, il che è reso evidente nella diffusione di due lingue, ucraino e russo, con una prevalenza della lingua russa nella comunicazione quotidiana⁴². (Ševčuk-Kljuževa 2015: 71)

Ritroviamo anche in queste parole il riferimento alla presunta necessaria uniformità di lingua (peraltro qui il riferimento non è alla lingua considerata materna, ma a quella effettivamente più utilizzata) e nazionalità del soggetto. I cittadini di nazionalità ucraina e lingua materna russa vengono descritti come “ucraini russificati” (Arel 2017: 283-284) o “denazionalizzati” (Wilson 1995: 283, cfr. par. 1.1.1). Questa interpretazione è contestata da alcune fonti storiografiche, secondo le quali sarebbe stata la politica di ucrainizzazione degli anni Venti del Novecento a rappresentare un vero tentativo di alterare artificialmente il contesto linguistico della regione. Esse sostengono che il Donbas non sia

⁴² “Внаслідок деформаційних процесів, сучасна мовна ситуація регіону є викривленою, що виявляється в поширенні двох мов – української та російської, з перевагою російської мови в повсякденній комунікації.”

mai stato ucraino, e che lo sia diventato solo nel 1921, come un “regalo” da parte di Lenin (Wilson 1995: 276-280)⁴³.

Tuttavia, è difficile individuare un momento storico in cui la composizione demografica e il contesto linguistico del Donbas siano stati omogenei. “Il campo selvaggio” (in ucraino *dyke pole*, in russo *dikoe pole*): questo era il nome con cui ci si riferiva alle steppe che caratterizzano questa regione, terra di frontiera lungo la quale, nel corso dei secoli, diverse popolazioni si sono scontrate e mescolate (cfr. Kuromiya 1998). Tra il XVI e il XVIII secolo in questi territori scarsamente popolati confinavano le sfere di influenza dei cosacchi di Zaporizžja, che gravitavano attorno al fiume Dnipro ma si spingevano a est almeno fino al fiume Mus', e i cosacchi del Don. Nel 1746 fu Caterina II a decretare la spartizione della regione, attribuendo ai cosacchi del Don il dominio sulle terre a est del fiume Kal'mius (Wilson 1995). In seguito alla loro integrazione nell'impero russo, queste terre videro aumentare significativamente il numero dei propri abitanti grazie all'apporto decisivo dell'immigrazione. La regione mantenne il suo carattere di frontiera multietnica: secondo il censimento del 1897 la popolazione del Donbas⁴⁴ era composta da ucraini (52,4%), russi (28,7%), greci (6,4%), tedeschi (4,3%), ebrei (2,9%), tatars (2,1%), bielorusi (0,8%) e polacchi (0,4%) (Kuromiya 1998: 41). Lo sviluppo dell'industria e i cambiamenti demografici ad esso legati influirono effettivamente sul contesto linguistico locale, distinguendo sempre più nettamente l'ambiente urbano da quello rurale: nelle città si stabilirono la maggior parte delle persone di nazionalità russa e il russo divenne la principale lingua di comunicazione, mentre la popolazione delle campagne era costituita prevalentemente da contadini ucraini, tra i quali l'ucraino, nelle sue diverse varietà dialettali, era la lingua più diffusa (Wilson 1995: 279; Ševčuk-Kljuževa 2015: 68-72). Questa distinzione ha caratterizzato a lungo la popolazione della regione, al punto da essere ancora attuale più di un secolo dopo. Il censimento del 2001, infatti, mostra ancora chiaramente questa differenza nella composizione etnica e nelle lingue materne della popolazione urbana e rurale (figure 6 e 7):

⁴³ La stessa tesi è tuttora usata per contestare la legittimità degli attuali confini ucraini. Il 21 febbraio 2022, tre giorni prima di dare avvio all'invasione della repubblica ucraina, il presidente russo Vladimir Putin ha affermato: “l'attuale Ucraina è in tutto e interamente una creazione della Russia, e più precisamente dalla Russia bolscevica e comunista. Tale processo è iniziato praticamente subito dopo la rivoluzione del 1917, e Lenin e i suoi collaboratori lo hanno realizzato in modo violento nei confronti della stessa Russia, al costo di separare da lei, di sottrarle parte dei suoi territori storici. Chiaramente, nessuno chiese il parere dei milioni di persone che vi abitavano”. [*современная Украина целиком и полностью была создана Россией, точнее, большевистской, коммунистической Россией. Этот процесс начался практически сразу после революции 1917 года, причём Ленин и его соратники делали это весьма грубым по отношению к самой России способом – за счёт отделения, отторжения от неё части её собственных исторических территорий. У миллионов людей, которые там проживали, конечно, никто ни о чём не спрашивал.*] <<http://www.kremlin.ru/events/president/news/67828>>, ultima consultazione 07/10/2023).

⁴⁴ Sono qui considerate, secondo la suddivisione amministrativa dell'impero russo alla fine del XIX secolo, le province (*uezdy*) di Slov'janoserbs'ke, Bachmut e Mariupol'.

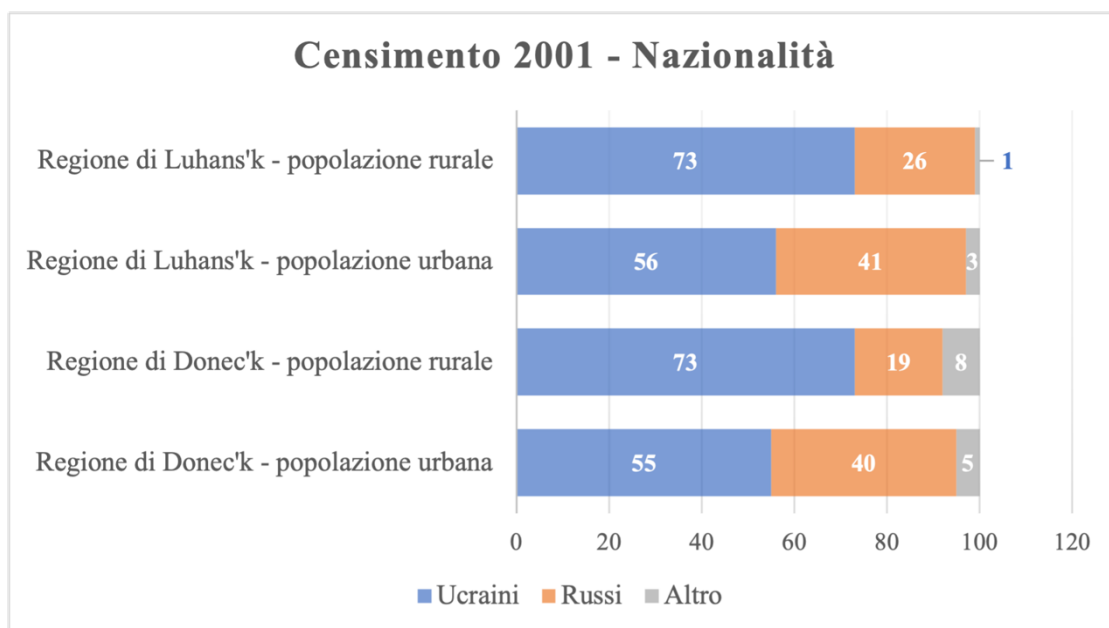


Figura 6⁴⁵

I cittadini di nazionalità russa che abitano nelle regioni di Donec'k e Luhans'k sono quasi tutti madrelingua russi, sebbene vi sia una minoranza di russi ucrainofoni (nella regione di Donec'k il 6% dei russi che vivono in campagna affermano di essere madrelingua ucraini). La differenza linguistica tra città e campagna è particolarmente rilevante per le persone di nazionalità ucraina:

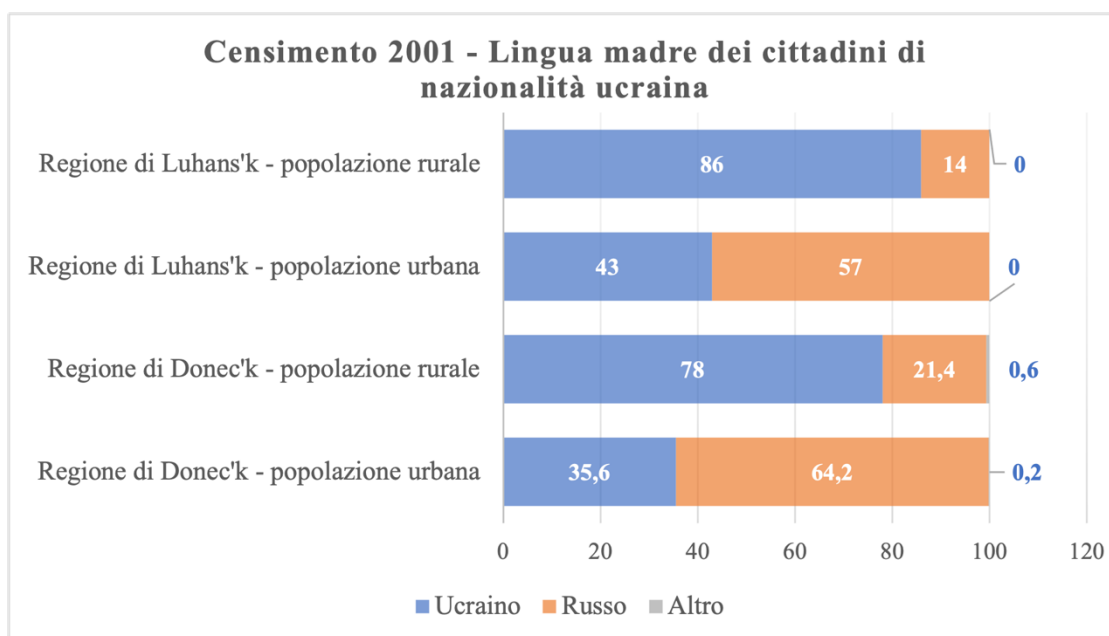


Figura 7

⁴⁵ I grafici in figura 6 e 7 sono stati elaborati da noi a partire dai dati raccolti nel censimento del 2001 (<<http://2001.ukrcensus.gov.ua>>, ultima consultazione 26/09/2023).

Questi dati vengono spesso utilizzati per dimostrare il grado di russificazione della popolazione ucraina (cfr. Ševčuk-Kljuževa 2015). Se però si confrontano i risultati dei censimenti del 1989 e del 2001, si nota che gli abitanti di nazionalità ucraina sono aumentati del 5,1% su tutto il territorio nazionale – in particolare in Donbas si registra una crescita del 6,2% (Ševčuk-Kljuževa 2015: 69) – mentre parallelamente sono diminuiti gli abitanti di nazionalità russa (Arel 2017: 285). Queste variazioni non derivano da flussi migratori, e dunque possono significare che una parte sempre maggiore della popolazione sta scegliendo di identificarsi come ucraina, mentre prima si considerava russa (Arel 2017, Kulyk 2018: 123). Per spiegare questo fenomeno sono state avanzate due ipotesi: la prima è che cittadini provenienti da famiglie miste abbiano iniziato a identificarsi maggiormente come ucraini, la seconda è che sia in atto un cambiamento generazionale: i giovani cresciuti nell'Ucraina indipendente tenderebbero a identificarsi come ucraini, a prescindere dalle proprie origini (Ševčuk-Kljuževa 2015: 69-70; Arel 2017: 285). È possibile allora che i dati illustrati non stiano a indicare tanto l'assimilazione linguistica della popolazione ucraina, quanto l'ucrainizzazione dei cittadini russofoni: “the average ‘Russified’ Ukrainian may turn out to be a Russophone Russian-Ukrainian” (Arel 2017: 285). Questa tendenza è stata riscontrata anche dall'istituto di sociologia dell'Accademia delle scienze dell'Ucraina, che dal 1992 realizza annualmente dei sondaggi su scala nazionale nell'ambito del progetto *Ukrajins'ke suspil'stvo: monitorynh social'nych zmin* [Società ucraina: monitoraggio dei cambiamenti sociali]. Tra le domande attraverso cui i ricercatori cercano di osservare in che modo ogni individuo concepisce la propria condizione sociale (*social'ne samopočuttja*), ce n'è una che chiede di selezionare, tra le opzioni disponibili, quella che più delle altre corrisponde al modo in cui il soggetto si identifica (“Ким Ви себе перш за все вважаєте?”, Vorona, Šul'ha 2019: 468): se nel 1992 il 45,6% della popolazione si consideravano in primo luogo cittadini dell'Ucraina, questa risposta è stata indicata negli anni successivi sempre più frequentemente, e nel 2014 ha ottenuto un picco di preferenze (64,4%, *ibidem*). È stato osservato che i fatti del 2013-2014 hanno rappresentato per molti una provocazione a mettere in discussione la propria concezione di sé per identificarsi in relazione a un contesto mutato.

The process of transition from peace to war, starting in 2014, pushed the average person to rethink their national identity, to build new distances and criteria for distinguishing between themselves and the others (“us” and “them”), and to reset the boundaries and conditions of interaction. (Mikheieva, Shevel 2021: 299)

Volodymyr Kulyk (2018) ha osservato che nella popolazione dell'Ucraina sta aumentando significativamente il numero di coloro che si identificano come ucraini a livello “etnonazionale”, un termine con il quale egli intende esprimere sia la dimensione etnica che quella civica del concetto di

nazionalità. In particolare, Kulyk rileva un cambiamento in atto nel modo stesso di intendere questa categoria, che sempre più non è percepita come una caratteristica fissa legata alla propria genealogia, ma come un legame di appartenenza che si riconosce al di là delle proprie origini etniche (cfr. par. 1.1.3). In questo processo, il movimento di Euromaidan e l'inizio del conflitto con la Federazione russa avrebbero segnato un passaggio decisivo:

The Euromaidan protests of 2013–2014 and the subsequent Russian military intervention in Crimea and the Donbas brought about a perceptible change in ethnonational identities, as many people felt both stronger attachment to Ukraine and stronger alienation from Russia. In particular, many people of Russian origin and/or speaking primarily Russian in everyday life stated in social media and other public forums that they had come to feel more Ukrainian and less, if at all, Russian. (Kulyk 2018: 120)

Dal momento che parallelamente si osserva una diminuzione nel numero di persone che si identificano come russe, sembra che questo cambiamento demografico sia effettivamente dovuto al fatto che sempre più persone di origine russa o mista stiano sperimentando un cambiamento nella propria concezione di sé. Tuttavia, tra il 2013 e il 2014 i sondaggi somministrati dall'Accademia delle scienze hanno registrato un'inversione di tendenza proprio nelle regioni di Donec'k e Luhans'k (figura 8): ciò è probabilmente dovuto al fatto che il secondo set di dati è stato raccolto nel giugno 2014, in un momento di alta instabilità e di violenti scontri tra le formazioni ribelli sostenute dalla Russia e l'esercito ucraino.

Table 1.3. Whom do you consider yourself first and foremost? (2013–2014, %)

	West		Center		South* (without Crimea)		East		Donbas		Ukraine overall	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Resident of the village, county, or city in which you live	27.7	14.5	27.9	14.4	32.0	25.1	33.6	13.8	28.6	16.0	28.7	16.1
Resident of the region (oblast or several oblasts) in which you live	6.6	6.7	5.6	2.7	2.1	5.1	7.4	5.1	14.8	22.6	7.9	8.0
Citizen of Ukraine	55.9	70.1	56.3	75.7	41.4	59.5	48.1	66.7	41.7	37.0	50.7	64.6
Representative of your ethnos, nation	3.2	3.2	2.4	1.9	3.9	1.0	0.9	3.2	0.3	0.0	2.0	2.1
Citizen of the former Soviet Union	1.4	0.3	3.7	2.7	10.5	5.6	6.8	8.6	11.7	19.3	6.6	5.5
Citizen of Europe	2.3	3.2	1.2	0.5	1.1	0.5	1.2	0.8	0.3	1.1	1.2	1.1
Citizen of the world	2.6	1.4	2.1	1.1	2.8	3.1	1.8	1.7	1.8	3.3	2.4	2.1
Other	0.3	0.5	0.9	1.0	1.1	0.0	0.0	0.0	0.7	0.5	0.6	0.5

Figura 8. Tratto da Haran, Yakovlyev 2017: 14.

A livello linguistico si riscontra un progressivo aumento delle persone che considerano l'ucraino la propria lingua materna, mentre sono sempre meno coloro che riconoscono al russo tale ruolo. Questo processo è particolarmente evidente nelle regioni meridionali e orientali dell'Ucraina, dove vi è una più alta concentrazione di cittadini russofoni e/o di nazionalità russa (Kulyk 2018). Il Donbas, dunque, si presenta storicamente come una frontiera non solo in senso politico, ma anche etnico e linguistico, dove le appartenenze si intrecciano in vari modi. Nella consapevolezza che questa regione è contesa tra due stati, assume grande rilevanza l'aumento osservato nel numero di persone che scelgono di affermare la propria appartenenza alla popolazione ucraina, pur continuando a parlare una lingua diversa da quella di stato. Anche qui, infatti, lo status della lingua ucraina è aumentato con la conquista dell'indipendenza, ma il suo uso nei centri urbani, dove si concentrano la maggior parte degli abitanti, è rimasto in gran parte confinato ai contesti ufficiali e all'ambito dell'istruzione e della formazione universitaria (Ševčuk-Kljuževa 2015: 16). La situazione linguistica degli abitanti del Donbas viene descritta come una condizione di bilinguismo passivo: i parlanti sarebbero in grado di comprendere sia l'ucraino che il russo, pur esprimendosi tendenzialmente solo in russo nella vita quotidiana.

Le due lingue, russo e ucraino, coesistono in modo così “organico” nello spazio linguistico-comunicativo, che anche qualora il parlante non fosse in grado, per determinate circostanze, di essere attivamente bilingue, lo sarà in ogni caso passivamente⁴⁶. (Ševčuk-Kljuževa 2015: 13)

L'assenza di pratica linguistica può diventare un ostacolo quando il parlante desidera comunicare in ucraino, poiché egli spesso non conosce il registro colloquiale proprio della conversazione orale. Questa difficoltà è stata osservata a Kyjiv negli sfollati originari del Donbas, e si è notato che da essa può scaturire un senso di inadeguatezza e il timore di essere giudicati (Car 2020: 122-123).

Arrivando nella capitale, gli sfollati interni si ritrovano infatti in un contesto linguistico diverso da quello da cui provengono. La città di Kyjiv è uno spazio linguistico plurilingue, dove sia la lingua ucraina che quella russa vengono usate attivamente. Gli sfollati provenienti dagli ambienti prevalentemente russofoni della Crimea e del Donbas hanno la percezione di ritrovarsi in uno spazio dove l'ucraino è molto più presente. Ad esempio, i giovani sfollati intervistati dalla linguista Ivanna Car sostengono che circa metà dei kieviani parlano abitualmente in ucraino. Secondo la studiosa tale impressione non rispecchierebbe la realtà: nel commentare queste osservazioni Car riporta infatti i

⁴⁶ “Дві мови – українська й російська – настільки “органічно” співіснують у мовно-комунікативному просторі, що навіть якщо мовна особистість не спроможна через певні обставини бути активним білінгвом, пасивним вона буде все одно.”

risultati di indagini sociologiche condotte nel 2012, in base alle quali i parlanti ucrainofoni sarebbero un quarto degli abitanti della capitale. Allo stesso tempo, però, si osserva che ben il 50% della popolazione utilizza sia l'ucraino che il russo.

È paradossale: se per gli ucrainofoni che si sono trasferiti a Kyjiv vale lo stereotipo secondo cui Kyjiv parla russo, i giovani russofoni invece, secondo quanto abbiamo osservato, spesso hanno un'immagine di Kyjiv ucrainofona.⁴⁷
(Car 2020: 115)

A Kyjiv la lingua russa è molto diffusa per ragioni storiche: nel corso del XIX secolo il processo di industrializzazione ha portato a un forte aumento della popolazione, in particolare grazie all'arrivo di operai di origine russa. Nel 1897 il 54% degli abitanti della capitale era di nazionalità russa, e molti di più erano i russofoni: il russo infatti era la lingua dell'amministrazione e della cultura, mentre in questa fase l'impero russo reprimeva attivamente l'utilizzo della lingua ucraina, arrivando a negarne l'esistenza (Pavlenko 2010, Subtelny 2009, cfr. par. 1.1.3). La politica di ucrainizzazione che l'URSS portò avanti negli anni Venti segnò un grande cambiamento per Kyjiv: in questo periodo l'ucraino divenne la lingua dell'istruzione e crebbe notevolmente il livello di alfabetizzazione della popolazione. Il governo sostenne inoltre la diffusione della lingua ucraina attraverso pubblicazioni, opere teatrali e trasmissioni radiofoniche, e la conoscenza dell'ucraino divenne un requisito per ricevere incarichi all'interno del partito (Pavlenko 2010, Subtelny 2009). Nuovi cambiamenti demografici, con l'arrivo di molti contadini ucraini che si trasferivano nella capitale in cerca di lavoro, contribuirono ulteriormente alla diffusione dell'ucraino, ed entro il 1926 a Kyjiv il 41,6% degli abitanti era di nazionalità ucraina, mentre i russi costituivano il 25,5% della popolazione (Pavlenko 2010, Masenko 2004). Negli anni seguenti, Stalin inaugurò una nuova politica linguistica e perseguì una maggiore diffusione della lingua russa, nel timore che la nuova vitalità delle lingue locali contribuisse ad alimentare aspirazioni nazionaliste (cfr. par. 1.1.3). Nei decenni successivi, in Ucraina la lingua russa iniziò a prevalere nelle interazioni quotidiane, e divenne dominante anche a livello visivo nel paesaggio urbano, in cui le insegne e le locandine erano sempre più frequentemente scritte in russo (Pavlenko 2010). Se la scelta di riconoscere l'ucraino come lingua di stato (Zakon 1989) ha segnato da questo punto di vista un cambiamento, ancora nel 2001, dieci anni dopo la conquista dell'indipendenza, Masenko e Zaliznjak notavano a Kyjiv una differenza tra il comportamento

⁴⁷“Парадоксально: якщо для українськомовних, які переїхали до Києва, спрацьовує стереотип про російськомовний Київ, то для російськомовної молоді, за нашими спостереженнями, часто діють уявлення про українськомовний Київ.”

linguistico delle persone di nazionalità ucraina o russa⁴⁸. In un sondaggio diffuso tra gli abitanti della capitale, le due studiose avevano chiesto di indicare in quale lingua ciascun rispondente si sarebbe rivolto a un interlocutore sconosciuto che lo avesse interpellato in ucraino o in russo per strada, sui mezzi pubblici o in un negozio. I dati raccolti mostravano una situazione di bilinguismo asimmetrico, nella quale, cioè, solo una parte della popolazione, i cittadini di nazionalità ucraina, usava attivamente entrambe le lingue, mentre le persone di nazionalità russa tendevano a parlare russo a prescindere dalle preferenze linguistiche dell'interlocutore. L'ambiente linguistico della capitale sarebbe stato dunque disagiata (*diskomfortnyj*) per coloro che desideravano parlare ucraino – un comportamento che, nelle parole di Zaliznjak e Masenko (2001: 12-13) equivarrebbe a “restare fedeli alla lingua materna” (*zberihaty virnist' ridnij movi*) – e usare la lingua ucraina avrebbe costituito un atto di protesta. Nello stesso anno, il censimento registrò a Kyjiv più di 2,5 milioni di abitanti, dei quali l'82,2% era di nazionalità ucraina e il 13,1% di nazionalità russa. Tra i cittadini di nazionalità ucraina l'85,8% indicò l'ucraino come propria lingua materna, mentre il 14,2% scelse il russo⁴⁹. Inoltre, il 7,9% degli abitanti di nazionalità russa era madrelingua ucraino.

Un anno prima che iniziassero gli scontri in Donbas, nel febbraio-marzo 2013, è stato avviato il progetto di ricerca internazionale *Region, Nation and Beyond: An Interdisciplinary and Transcultural Reconceptualisation of Ukraine*, coordinato dall'Università di St. Gallen (cfr. par. 1.1.2), nell'ambito del quale sono stati raccolti dei dati che fotografano la distribuzione delle lingue anche nella città di Kyjiv e in Donbas. I dati relativi alla lingua madre (figura 9) mostrano come sia Kyjiv che il Donbas siano caratterizzati da un repertorio linguistico plurilingue. Se però nel primo caso la lingua dominante è quella ucraina, nelle regioni di Donec'k e Luhans'k il russo appare essere molto più diffuso e radicato, e aumenta inoltre la frequenza con cui i rispondenti riconoscono sia l'ucraino che il russo come lingue materne.

⁴⁸ Il testo di Zaliznjak e Masenko non definisce cosa le autrici intendano con i termini “ucraino” e “russo”. Poiché tuttavia è evidente dal contesto che tale distinzione non si basa sulla cittadinanza delle persone coinvolte nella ricerca, riteniamo che in questo caso gli aggettivi facciano riferimento alla nazionalità dichiarata.

⁴⁹ Il rapporto tra ucraini ucrainofoni e russofoni è simile a quello che si osserva nella popolazione rurale della regione di Luhans'k.

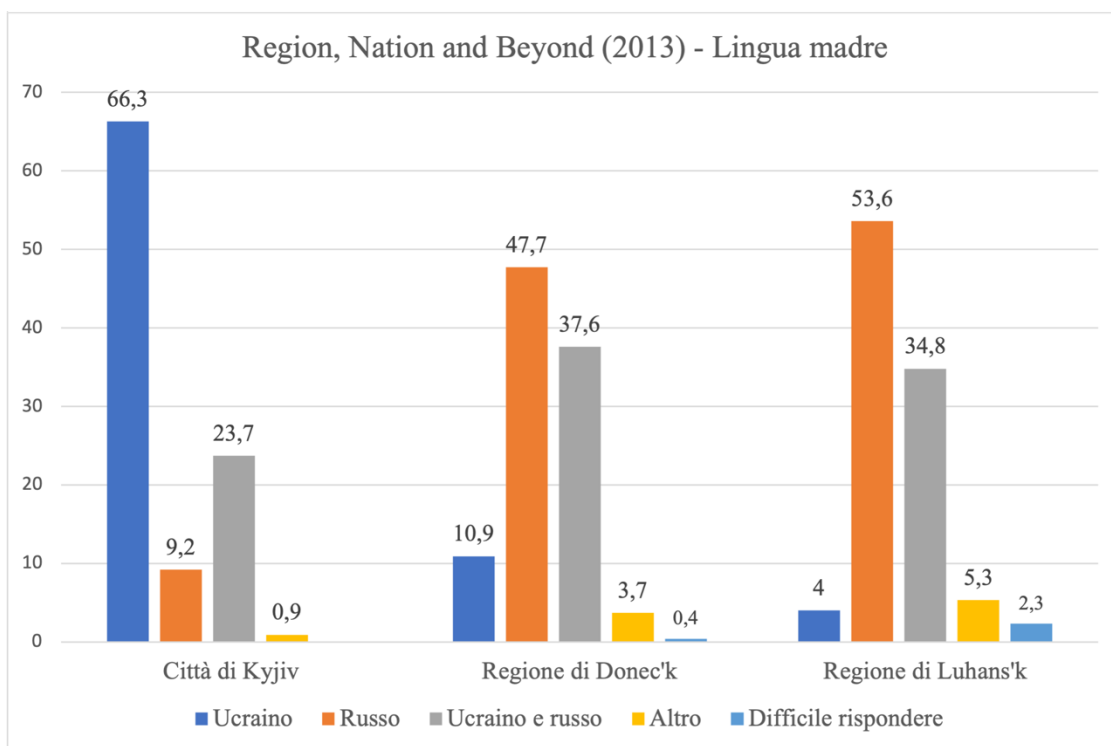


Figura 9 – Tabella elaborata sulla base di Besters-Dilger 2014 e Bureiko, Moga 2019.

Per indagare i concreti usi linguistici, ai rispondenti è stato poi chiesto di indicare quale lingua, o quali lingue usano normalmente in diverse situazioni. Riportiamo i dati relativi alla comunicazione con i genitori (Figura 10), con gli amici stretti (Figura 11) e con estranei (Figura 12)⁵⁰. I primi due sono contesti comunicativi informali, nei quali le preferenze linguistiche dei parlanti possono emergere più liberamente. Il terzo caso, invece, ci permette di osservare quali siano le aspettative dei rispondenti riguardo al repertorio linguistico dell'interlocutore. Quando quest'ultimo è uno sconosciuto, infatti, il parlante non può basarsi su osservazioni pregresse del suo comportamento linguistico: perché la comunicazione sia efficace, egli tenderà dunque a scegliere, all'interno del proprio repertorio, la lingua che *più probabilmente* risulti comprensibile all'interlocutore.

⁵⁰ I grafici in figura 10, 11 e 12 sono stati elaborati da noi a partire dai dati raccolti nell'ambito del progetto di ricerca *Region, Nation and Beyond* (2013).

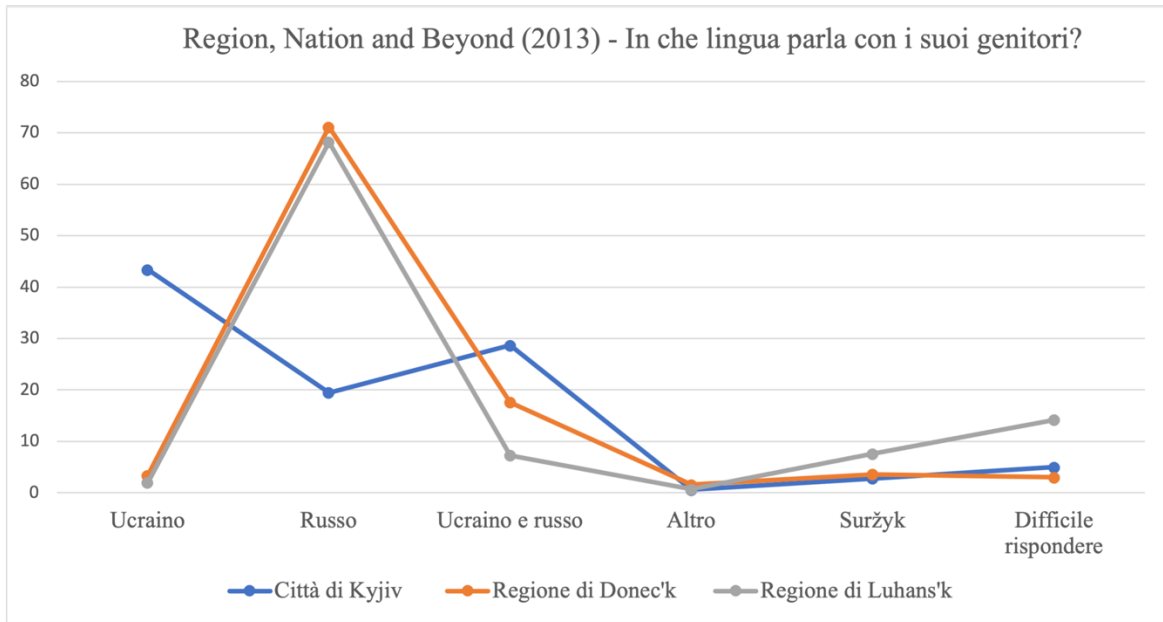


Figura 10

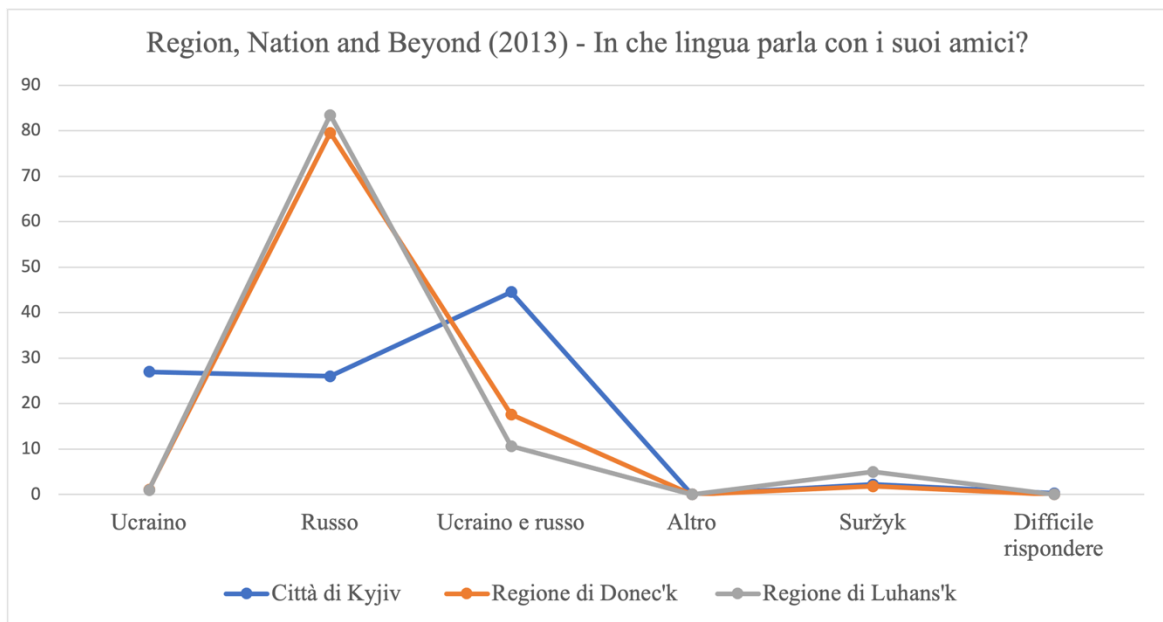


Figura 11

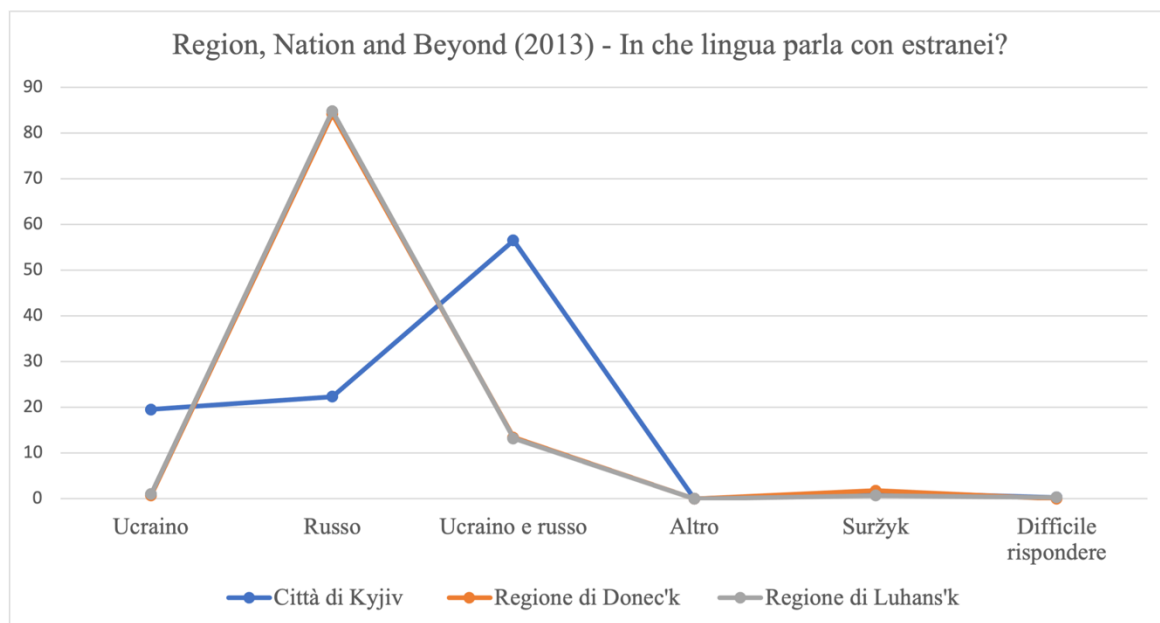


Figura 12

Un anno prima dell’inizio della guerra, il contesto linguistico della capitale e del Donbas apparivano dunque profondamente diversi. Nelle regioni di Donec’k e Luhans’k prevaleva l’uso della lingua russa, mentre l’ucraino veniva scelto sporadicamente e il suo utilizzo sembrava essere legato ai contesti più familiari della comunicazione con i genitori e gli amici più intimi. Il riferimento all’ucraino era invece sorprendentemente frequente quando si trattava di indicare la propria lingua materna, nella maggior parte dei casi insieme al russo (cfr. fig. 9). Kyjiv appariva caratterizzata da un vivace plurilinguismo: in particolare, sia l’ucraino che il russo venivano utilizzati dai parlanti in modo diverso a seconda del contesto comunicativo, come si può notare osservando le variazioni nell’andamento della curva all’interno dei tre grafici. La lingua ucraina veniva scelta più frequentemente nella comunicazione con i genitori, mentre negli altri casi i parlanti affermavano di usare per lo più entrambe le lingue. La differenza principale, dunque, tra il Donbas e Kyjiv a livello linguistico consisteva nella frequenza con cui veniva usata attivamente la lingua ucraina. Al tempo stesso, la lingua russa era presente nel repertorio linguistico della capitale e nella maggior parte dei casi i parlanti la alternavano all’ucraino, soprattutto nella comunicazione con estranei. Come afferma Car commentando la situazione dei giovani sfollati a Kyjiv:

L’ambiente bilingue di Kyjiv da un lato rappresenta un invito per i giovani sfollati russofoni a servirsi della lingua ucraina (dal momento che essa qui perlomeno è presente), dall’altro non spinge a farlo (poiché qui è possibile fare a meno di ricorrervi). Questa “erosione” della lingua ucraina, che, presente nello spazio urbano, non è però indispensabile, influenza profondamente il comportamento linguistico quotidiano dei giovani russofoni che

giungono qui per la prima volta: qualcuno di loro diviene un bilingue situazionale, altri continuano a parlare esclusivamente in russo.⁵¹ (Car 2020: 116)

2.3 Lingua e identità nell'esperienza degli sfollati interni in Ucraina: *status quaestionis*

Il radicamento è forse il bisogno più importante e più misconosciuto dell'anima umana.

È tra i più difficili da definire. (Weil 1990: 49)

La condizione degli sfollati interni in Ucraina è stata osservata e descritta in primo luogo dalle organizzazioni internazionali che si sono prontamente coinvolte per offrire aiuti umanitari alla popolazione colpita dalla guerra. A partire dal 2014, le Nazioni Unite e l'OSCE hanno intrapreso delle attività di monitoraggio, contribuendo a raccogliere dati soprattutto riguardo ai bisogni primari degli sfollati, ai fini di progettare e realizzare interventi di supporto. Le ricerche di tipo quantitativo e qualitativo condotte da queste istituzioni e organizzazioni internazionali hanno portato alla pubblicazione periodica di report, il cui scopo principale era quello di misurare il fenomeno della migrazione interna: si cercava di chiarire quanti erano gli sfollati e dove erano diretti (cfr. IDMC⁵² 2015, Ivashchenko-Stadnik 2015). Alcune agenzie delle Nazioni Unite, in particolare L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM), l'Agenzia ONU per i Rifugiati (UNHCR), l'Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari (OCHA) e L'Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani (OHCHR), si sono occupate di monitorare le condizioni degli sfollati interni a livello economico, abitativo, sanitario, legale, ecc. per identificare gli ambiti in cui erano necessari interventi di supporto. La missione speciale di monitoraggio dell'OSCE in Ucraina ha pubblicato alcuni report dedicati alla situazione degli sfollati interni, nei quali poneva particolare attenzione ai rapporti tra gli IDPs e le comunità ospitanti (2014, 2015, 2016). I temi del comportamento linguistico e dell'identità degli sfollati interni in Ucraina non sono stati direttamente affrontati in questo tipo di indagini.

Fin dal 2014 alcune università e centri di ricerca ucraini ed esteri hanno studiato più approfonditamente il fenomeno della migrazione interna, allo scopo di conoscere la condizione degli sfollati, interni o emigrati all'estero, e in particolare la dimensione sociale della migrazione. È il caso,

⁵¹ “Білігвальне середовище м. Києва, з одного боку, стимулює російськомовних переселенців більше послуговуватися українською (бо вона тут принаймні є), а з іншого – не стимулює цього робити (бо тут можна обійтися і без неї). Такий «розмитий» стан української мови: як присутньої у міському просторі, але необов'язкової, суттєво впливає на щоденну мовну поведінку російськомовної молоді, що вперше опиняється у ньому: хтось стає ситуативним білінгвом, а хтось і надалі залишається тільки російськомовним.”

⁵² Dal 2016 l'IDMC ha offerto aggiornamenti annuali sulla situazione della migrazione interna in Ucraina nel proprio *Global Report on Internal Displacement*.

ad esempio, di tre progetti di ricerca internazionali⁵³: *Contemporary Refugees in Ukraine: Causes of Displacement, Strategies of Resettlement, and Problems of Adaptation*, realizzato tra il 2014 e il 2015 dall'Ambasciata del Regno Unito in collaborazione con la Ukrainian Peacekeeping School; *Ukraine's hidden tragedy: understanding the outcomes of population displacement from the country's war torn regions* realizzato tra novembre 2016 e aprile 2018 con la collaborazione dell'Università di Birmingham, dell'Università di Oxford e dell'Università Cattolica di L'viv; e infine *Displaced Cultural Spaces: Current Ukrainian Refugees from Donbass and Crimea*, tuttora in corso, avviato nel 2015 nell'ambito dell'iniziativa *Ukrainian Regionalism* guidata dall'Università di St. Gallen (cfr. par. 1.1.2).

I ricercatori coinvolti in ciascuno di questi progetti hanno realizzato delle interviste semi-strutturate con un campione di sfollati: questa scelta ha permesso di conoscere aspetti del fenomeno della migrazione interna non direttamente osservabili attraverso le analisi di tipo quantitativo che caratterizzano i report istituzionali. Le sociologhe Oksana Mikheieva e Viktorija Sereda hanno documentato nell'ambito del progetto *Contemporary Refugees in Ukraine* (2014-2015) le esperienze di 70 IDPs provenienti dalla Crimea e dal Donbas. La loro relazione conclusiva (2015) descrive una condizione di profonda vulnerabilità: lasciando le proprie case molte persone avevano perso la sicurezza di una dimora, di un posto di lavoro che garantisse una fonte di sostentamento, della vicinanza degli affetti e delle relazioni più significative. Una volta sfuggite alla violenza che metteva a rischio le loro vite, queste persone si trovavano ad affrontare una condizione di grande incertezza e precarietà.

I.: Do you think people guess that you are not local?

R.: Most likely yes.

I.: What gives you out, what signs help them guess?

R.: Maybe my facial expression, as I look lost. I think I feel differently. I feel insecure. (Mikheieva, Sereda 2015).

Inoltre, è emerso che la scelta di partire o di restare nei territori occupati delle regioni di Donec'k e Luhans'k non era generalmente legata alla propria posizione politica: sappiamo, infatti, che non tutti coloro che avrebbero preferito allontanarsi dai territori degli scontri hanno avuto l'opportunità di farlo (*ibidem*). Infine, si è osservato che i rapporti tra gli sfollati e le comunità che li hanno accolti erano a

⁵³ Citiamo inoltre, sebbene non riguarda specificamente gli sfollati interni, il progetto *Žinka ta vijna*, condotto nel 2017 con il sostegno del Canadian Institute of Ukrainian Studies, nell'ambito del quale sono state intervistate 69 donne che vivevano o avevano precedentemente vissuto nei territori occupati nelle regioni di Donec'k o Luhans'k (<<https://sociology.ucu.edu.ua/projects/proekt-zhinka-ta-vijna/>>, ultima consultazione 15/10/2023).

volte complicati da pregiudizi, secondo i quali la maggioranza degli abitanti del Donbas avrebbe sostenuto le rivendicazioni dei separatisti e della Federazione russa.

Il progetto *Ukraine's Hidden Tragedy* (2016-2018) ha analizzato in particolare il tema della tutela legale dei rifugiati interni e le difficoltà che essi hanno incontrato nell'esercizio dei propri diritti civili, anche a causa di politiche governative discriminatorie che tendevano a considerare erroneamente le persone sfollate come una comunità omogenea (Kuznetsova et al. 2018, Kuznetsova, Mikheieva 2020).

Esaminando i dati raccolti nel progetto *Displaced Cultural Spaces* (2015 – in corso) e confrontandoli con quanto osservato nei due progetti già citati, Viktorija Sereda ha iniziato a descrivere l'impatto dell'esperienza della fuga e del trasferimento sull'identità degli sfollati interni. Nelle sue analisi, la sociologa fa riferimento all'identità del soggetto come a “gerarchie di appartenenze” (*hierarchies of belonging*, cfr. Sereda 2020b): riprendendo Vanessa May (2011, 2013), Sereda afferma che l'appartenenza – che definisce come il sentirsi a proprio agio con se stessi e con le persone e l'ambiente attorno a sé – è un concetto legato alle relazioni che il soggetto stabilisce con la realtà, e ha dunque una natura dinamica. Ogni individuo, infatti, vive molteplici appartenenze secondo i diversi ambiti e rapporti in cui si implica, che possono mutare nel tempo (cfr. par. 1.2). Uno sconvolgimento nei legami che il soggetto vive può produrre in lui un senso di sradicamento e di profondo disagio (May 2011: 370), mentre quando sente di appartenere egli è libero e in grado di agire (*ibid.*: 371-372).

La migrazione interna provocata dall'occupazione della Crimea e dall'inizio del conflitto in Donbas ha portato gli sfollati, e al tempo stesso anche le comunità che li hanno accolti, a mettere in discussione e a ridefinire le “gerarchie di appartenenze” attraverso le quali si identificavano (Sereda 2020a, 2020b). Diversi IDPs hanno descritto un senso di smarrimento legato alla perdita di punti di riferimento (Sereda 2020a: 91), una situazione di insicurezza che derivava dalla percezione di non avere un *proprio* luogo, dal momento che si era vista frantumarsi la propria comunità di origine (cfr. Sereda 2020b: 417):

For many, displacement created a strong sense of a lost home or place when the comfortable and peaceful local space suddenly became dangerous and the focus of a violent national and international struggle. (Sereda 2023: 54)

In molti casi, inoltre, gli sfollati interni avevano concretamente perso le proprie case:

“We long for our own housing... We've always had a feeling that we have a house where your home is, there's a place where your parents live and you can come visit them any time. We used to have this feeling. We no longer have it. And we feel this discomfort. Such absence of something of your own.” (Mikheieva, Sereda 2015)

La distruzione della propria comunità di origine ha contribuito per alcuni sfollati interni ad un senso di disorientamento, dal momento che il luogo a cui sentono di appartenere è così radicalmente cambiato che è come se non esistesse più (Sereda 2023: 54-55).

Nelle testimonianze delle persone intervistate, il 2014 è descritto come un momento spartiacque anche nella propria concezione di sé (Sereda 2020a: 103, Mikheieva, Shevel 2021: 311, Sereda 2023: 58), che ha portato alcuni di loro a “prendere coscienza” di essere ucraini (Sereda 2020b: 418-419, 2023: 52). Proprio per questa ragione, molte persone hanno percepito come fortemente discriminatoria la richiesta, da parte delle autorità, di registrarsi come sfollati, quasi si stesse mettendo in dubbio la loro autentica appartenenza alla comunità nazionale (*ibid.*: 420-425). Secondo le interviste analizzate da Sereda, le differenze linguistiche e culturali tra gli IDPs e le comunità che li hanno accolti non hanno costituito un ostacolo per l’integrazione. Ad alimentare negli sfollati un senso di estraneità sono state piuttosto, oltre alle procedure di registrazione a cui è stato loro richiesto di sottoporsi, le difficoltà incontrate nella ricerca di un alloggio e di un lavoro: queste dipendevano in parte dal timore che gli IDPs potessero all’improvviso decidere di tornare in Donbas, e non fossero dunque degli affittuari o dei dipendenti affidabili; inoltre, le competenze professionali degli sfollati in alcuni casi erano legate ad attività produttive tipiche delle regioni di Donec’k e Luhans’k, difficilmente adattabili a un altro contesto (Mikheieva, Sereda 2015). Un’ulteriore difficoltà era costituita dal diffondersi di pregiudizi e di malcontento nei confronti degli sfollati provenienti dal Donbas, che da alcuni venivano guardati come coloro che non erano stati in grado di fermare il conflitto in cui era stata coinvolta tutta l’Ucraina, e in cui stavano morendo militari provenienti da tutto il Paese (cfr. Ivaschenko-Stadnik 2017, Bulakh 2017).

Al possibile isolamento da parte della comunità in cui gli sfollati si erano stabiliti si aggiungeva a volte l’assenza di contatti con gli altri IDPs, motivata dalla paura che questi potessero avere posizioni politiche diverse o che il dialogo con loro potesse riportare a galla esperienze di guerra traumatiche (Sereda 2020b: 423, Bulakh 2017: 58, cfr. cap. 5).

Nessuno dei progetti di ricerca presentati ha osservato approfonditamente il comportamento linguistico degli sfollati interni in relazione a come essi si identificano. Tuttavia, nella sua monografia *Displacement in War-Torn Ukraine*, pubblicata nel 2023, Viktorija Sereda ha ripreso i dati raccolti dall’università di St. Gallen (per il progetto *Displaced Cultural Spaces*, 2015 – in corso), soffermandosi questa volta anche sulla relazione tra identità nazionale, lingua materna e uso delle lingue (Sereda 2023: 21-26). La sociologa ha sottolineato in particolare il fatto che, come abbiamo visto, tra queste dimensioni non si osserva necessariamente un’uniformità, e che l’appartenenza alla comunità nazionale ucraina, o alla comunità linguistica ucrainofona, non è incompatibile con il

riconoscimento di un legame forte con le persone di nazionalità e/o di lingua russa, e inoltre non impedisce affatto che la lingua più usata nella vita quotidiana sia diversa da quella che si identifica come lingua materna (*ridna mova, native language*). Sereda invita a considerare non soltanto il modo in cui la persona si definisce, ma anche l'importanza relativa che per lei assumono alcune appartenenze riconosciute (ad es., a una comunità nazionale, sociale o linguistica; *ibid.*: 21). A partire dal 2014, queste persone hanno assunto anche la nuova identità di sfollati interni, che in alcuni casi è percepita come un'etichetta estranea e discriminatoria, e in altri ha iniziato ad essere considerata un elemento fondamentale della propria identità (Sereda 2023: 30).

Alcuni centri di ricerca hanno iniziato a seguire da vicino lo sviluppo della situazione della migrazione interna in Ucraina. Il centro per gli studi dell'est Europa e internazionali (Zentrum für Osteuropa- und internationale Studien, ZOiS), fondato nel 2016, ha realizzato dei sondaggi tra gli sfollati originari del Donbas (Sasse 2017a) e tra la popolazione, sfollata e non, che continua a risiedere in Donbas, nei territori occupati e in quelli sotto il controllo di Kyjiv (Sasse 2017b, Sasse, Lackner 2018, Sasse, Lackner 2019). In questi studi il comportamento linguistico degli sfollati costituisce un argomento piuttosto marginale: i ricercatori coinvolti nel progetto hanno scelto infatti di inserire nel questionario adottato soltanto domande riguardanti la lingua materna (*native language*), nella consapevolezza che l'uso di questo termine avrebbe portato probabilmente il campione a rispondere indicando non la lingua, o le lingue, usata nella prima infanzia, ma quella, o quelle, che assumeva per loro il valore di simbolo identitario (Sasse 2017b: 8, cfr. par. 1.1.1). L'assoluta maggioranza degli sfollati interpellati ha indicato la propria lingua materna, aggiungendo che tre anni prima – ovvero nel 2013, prima di Euromaidan – avrebbe risposto allo stesso modo: secondo Sasse ciò significherebbe che l'esperienza della fuga e del trasferimento in altre città non hanno influenzato l'“identità linguistica” delle persone sfollate (Sasse 2017a: 13). Per quanto riguarda la/e lingua/e materna/e della popolazione del Donbas – che comprende sia persone che si sono trasferite nei territori delle regioni di Donec'k e Luhans'k rimasti sotto il controllo del governo ucraino, sia chi ha continuato a vivere nelle proprie case, anche nei territori occupati – non sono stati osservati cambiamenti significativi tra il 2013 e il 2019 (Sasse, Lackner 2019: 10). Dal punto di vista dell'identità, invece, queste stesse persone hanno mostrato una tendenza crescente a descriversi in primo luogo come “ucraini dal punto di vista etnico” (*ethnic Ukrainian*), mentre tra il 2016 e il 2019 si è più che dimezzata la percentuale di persone che hanno affermato di identificarsi prima di tutto come cittadini ucraini (*ibid.*: 7). Le studiose suggeriscono che questi cambiamenti esprimano, da una parte, un senso di abbandono da parte dello stato che la popolazione del Donbas starebbe sperimentando, e, dall'altra, il desiderio di prendere le distanze dalla guerra (*ibid.*: 16)

Un altro centro di ricerca particolarmente attivo è lo Ukrainian Research Institute presso l'università di Harvard (HURI), che attraverso il *Revolution of Dignity Project* ha arricchito la propria piattaforma *MAPA – Digital Atlas of Ukraine* con approfondimenti, mappe e analisi riguardanti alcuni aspetti che il movimento di Euromaidan e la guerra in Donbas hanno portato in primo piano nella vita del Paese (ad es., la lingua, il rapporto con il passato sovietico, gli atteggiamenti della popolazione riguardo alla Crimea e al Donbas...) ⁵⁴. Inoltre, tra il 2021 e il 2022 la ricerca dell'HURI nell'ambito del Temerty Contemporary Ukraine Program, istituito nel 2019, ha portato alla stesura di tre report dedicati alla situazione degli sfollati interni in Ucraina: si tratta di documenti che affrontano temi specifici legati ai diritti civili degli sfollati interni ⁵⁵, offrendo dei suggerimenti a livello di policy.

I contributi offerti da queste istituzioni ed enti di ricerca descrivono l'identità degli IDPs, sia dal punto di vista dei legami di appartenenza vissuti dal soggetto, e della loro evoluzione, sia da quello del rapporto tra gli sfollati e le comunità che li accolgono. Come questi fattori influiscano sul comportamento linguistico degli sfollati interni è ancora in gran parte da scoprire.

Di recente Ivanna Car ha condotto una prima ricerca di tipo sociolinguistico con un piccolo campione (cfr. par. 2.2): la linguista ha osservato i cambiamenti nel comportamento linguistico di 20 giovani di età compresa tra i 17 e i 28 anni, provenienti dalle regioni di Donec'k e di Luhans'k o dalla Crimea e trasferitisi a Kyjiv dopo il 2014 (Car 2020). Lo scopo di questo studio consiste principalmente nell'individuare ostacoli e incentivi alla diffusione della lingua di stato, al fine di contribuire ad indirizzare le politiche linguistiche ucraine per favorire un cambiamento linguistico (*language shift*).

I ragazzi intervistati, tutti russofoni, hanno affermato di aver iniziato ad usare più frequentemente la lingua ucraina una volta trasferitisi a Kyjiv: ciò è dovuto in primo luogo alle loro aspettative riguardo all'ambiente linguistico della capitale, che immaginavano essere prevalentemente ucrainofono (“in Ucraina parlerò in ucraino” ⁵⁶, Car 2020: 116). Sebbene la realtà non corrisponda a questa idea (cfr. par. 2.2), è però vero che la lingua ucraina qui viene usata più frequentemente, e ciò ha costituito un ulteriore stimolo per i giovani sfollati ad usare più spesso la lingua di stato. Car ha inoltre osservato che, vivendo nella capitale, le persone che ha intervistato hanno iniziato a sentirsi a loro agio nel parlare in ucraino, e hanno notato che capitava loro di usarlo automaticamente, senza pensarci, per rispondere a qualcuno che si rivolgeva loro in questa lingua (*ibid.*:116-118). Alcuni di loro hanno manifestato il desiderio di passare ad usare esclusivamente l'ucraino, ad esempio perché non

⁵⁴ <<https://gis.huri.harvard.edu/revolution-dignity-project>> (ultima consultazione 07/10/2023).

⁵⁵ In particolare i temi che sono stati analizzati sono i seguenti: lo status legale degli sfollati interni e di coloro che si sono trasferiti nella Federazione russa, in un'ottica di reintegrazione e riconciliazione (Channel-Justice 2021); l'effetto discriminatorio di alcune politiche sociali adottate dal governo ucraino nei confronti degli IDPs e il loro impatto sull'identità degli sfollati interni (Urbinati 2021); il rilascio di passaporti russi ai cittadini ucraini residenti nei territori occupati e la loro partecipazione alle elezioni parlamentari della Federazione russa (Burkhardt et al. 2022).

⁵⁶ “В Україні я буду говорити на українському мові”.

desideravano essere scambiati per russi (*ibid.*: 120), altri invece hanno affermato che prenderebbero in considerazione la possibilità di attuare questo cambiamento radicale nel proprio comportamento linguistico solo se si trovassero in una condizione in cui l'uso dell'ucraino fosse necessario per essere capiti da qualcuno o per svolgere un lavoro molto vantaggioso (*ibid.*: 119-120). La percezione di non conoscere abbastanza bene l'ucraino è stata citata spesso dai giovani sfollati tra i fattori che ostacolavano l'utilizzo di questa lingua: i ragazzi temevano di ritrovarsi a parlare in suržyk, e di essere quindi giudicati negativamente dai propri interlocutori, oppure si rendevano conto di non conoscere la lingua colloquiale a sufficienza per poterla usare nella vita quotidiana (a ciò è legata la percezione dell'ucraino come una lingua “alta”, riservata ad usi letterari e ufficiali) (*ibid.*: 122-124). Ciascuna delle persone intervistate ha affermato che la fuga dal Donbas o dalla Crimea e l'arrivo a Kyjiv hanno influenzato, in modi diversi, il proprio comportamento linguistico.

2.4 Conclusioni

Nel 2014 lo scoppio della guerra in Donbas ha portato in primo piano il tema della grande diffusione della lingua russa in Ucraina. Se la Federazione russa ha tentato di giustificare la propria aggressione con il pretesto di voler difendere la popolazione russofona della Crimea e delle regioni orientali, sono stati gli stessi ucraini russofoni a rifiutare in gran parte tale ingerenza di uno stato straniero.

The involvement of eastern Ukrainians in the war is tangible. The proportion of soldiers, in regular formations or volunteer battalions, from eastern Ukraine who have perished at the front fighting for Ukraine, even if proportionally below their demographic weight is significant. [...] Armed combatants in Donbas, locals and from Russia, may claim to defend the cultural world of Russia, but [...] a great many of the soldiers that they are engaging are Russian speakers from their imagined “New Russia” (*Novorossia*). Moreover, most of the plethora of civic groups that have arisen to assist wholly underfunded army units and volunteer battalions are from the nearby Eastern Ukrainian oblasts of Kharkiv, Dnipropetrovsk, and Odesa, whose urban population is mostly Russian-speaking. (Arel 2017: 274)

Un confronto tra i dati raccolti nei censimenti del 1989 e del 2001, e il paragone con altri studi, ha mostrato nelle regioni ucraine a prevalenza russofona un progressivo aumento delle persone che dichiarano di essere di nazionalità ucraina: il ben noto disallineamento tra lingua e identità nazionale che da alcuni viene interpretato esclusivamente come un sintomo della russificazione della popolazione dell'Ucraina, sarebbe dunque piuttosto, almeno in parte, il risultato della crescente identificazione dei cittadini russofoni con la comunità nazionale ucraina (Arel 2017, Kulyk 2018, 2019). Proprio questo cambiamento, sommessamente in corso da anni, sarebbe alla base della scelta che ha portato gran parte della popolazione russofona a schierarsi nel 2014 a favore dell'unità e della sovranità nazionale:

The Russian speakers' conspicuous choice in favour of Ukraine was based on inconspicuous changes in their ethnonational identity in the previous years. (Kulyk 2019: 157).

Al tempo stesso, però, dopo il 2014 la presenza del russo in Ucraina ha iniziato ad essere considerata, in alcuni casi, un pericolo per la sicurezza nazionale e si è iniziato ad interpretare le scelte linguistiche dei parlanti come una presa di posizione politica:

The possibility of balanced bilingualism and neutrality of language choice has been undermined by the importance of language in justifying Russia's aggression against Ukraine. A rejection of Ukrainian language can no longer be passed off as a nonpolitical personal choice. (Bilaniuk 2017: 148)

L'azione manipolatoria della propaganda russa presenta gli ucraini russofoni come appartenenti al cosiddetto *rususkij mir*⁵⁷ e sostiene che sia compito della Russia garantire che i loro diritti siano rispettati, a costo di usare la forza; per questa ragione la legittimità dell'uso del russo in Ucraina viene contestata. Tale posizione si riscontra nella letteratura accademica ucraina riguardante la situazione linguistica contemporanea della nazione e in particolare degli sfollati interni, in maggioranza russofoni (cfr. Masenko 2004, Ševčuk-Kljuževa 2015, Car 2020).

In questo capitolo abbiamo ripercorso il contesto storico-politico e sociolinguistico del fenomeno della migrazione interna dal Donbas iniziato nel 2014. L'esperienza della guerra ha sconvolto le vite di chi è stato costretto a scegliere se partire o restare. Gli sfollati interni, che hanno lasciato le proprie case per spostarsi in altre zone dell'Ucraina, si sono trovati a dover affrontare difficoltà pratiche, in primo luogo la ricerca di un'abitazione e l'esigenza di assistenza umanitaria, e inoltre di opportunità lavorative per garantire la sussistenza della propria famiglia. La condizione di sradicamento che queste persone vivono incide anche a un livello più profondo, giacché genera una condizione di incertezza riguardo alle proprie prospettive future e alla possibilità di ritornare a casa. L'integrazione nel nuovo contesto in cui ci si trova a vivere pone a sua volta delle difficoltà, poiché non sempre è

⁵⁷ La dottrina del *rususkij mir* nella sua accezione politica contemporanea è stata presentata ufficialmente nel 1992 da Sergej Karaganov, politologo e consigliere presidenziale sotto Eltsin e Putin. Sinteticamente, essa prevede di utilizzare la diaspora russa nell'estero vicino per favorire gli interessi di Mosca, la quale, in caso di discriminazione, dovrà fare da garante dei diritti dei cittadini russi in queste zone, anche attraverso interventi di tipo militare e preventivo, se necessario. La dottrina del *rususkij mir* è stata ripresa dal presidente Putin dal punto di vista culturale (con l'istituzione, nel 2007, della fondazione *Rususkij Mir*), e delle relazioni internazionali. La categoria del *rususkij mir* si è nel frattempo ampliata, e comprende oggi non soltanto i cittadini di etnia russa (*русский*) o di cittadinanza russa (*россиянин*), che risiedano entro i confini della Federazione o all'estero, e i loro discendenti, ma anche tutti coloro che parlano russo, lo studiano o lo insegnano e coloro che si interessano sinceramente della Russia (cfr. <<https://ruskiymir.ru/fund/>>, ultima consultazione 17/10/2023). Nel 2016 la concezione del *Rususkij mir* è stata ufficialmente integrata nella strategia politica estera della Federazione russa con il decreto presidenziale n. 640 (Putin 2016b). Sull'ideologia del *rususkij mir* si veda Dell'Asta 2023.

desiderata e non sempre appare possibile, anche a causa della percezione, frequente tra gli sfollati, che coloro che non hanno sperimentato la guerra non riescano fino in fondo a comprendere l'esperienza di chi è dovuto fuggire (Mikheieva, Sereda 2015).

Abbiamo quindi presentato lo *status quaestionis* degli studi dedicati agli sfollati interni in Ucraina, che finora si sono prevalentemente concentrati sull'impatto umanitario e, in un secondo momento, sociale della guerra e della fuga. Scopo della nostra ricerca è compiere un passo ulteriore di conoscenza attraverso il dialogo con un campione di sfollati provenienti dalle regioni di Donec'k e Luhans'k e stabilitisi a Kyjiv tra il 2014 e il 2021: in particolare intendiamo osservare che conseguenze hanno avuto l'esperienza della guerra e della fuga sul comportamento linguistico degli sfollati interni e sulla loro identificazione di sé, e quale rapporto vi sia tra queste due dimensioni.

In primo luogo, quindi, verificheremo se e come il comportamento linguistico delle persone sfollate è cambiato con il trasferimento, osservando quale impatto hanno avuto fattori esterni (quali il contesto linguistico del luogo di arrivo, Kyjiv) e fattori interni, ovvero il vissuto personale della guerra e della migrazione. Inoltre, approfondiremo la dimensione dell'identità degli sfollati interni osservando in che modo le esperienze vissute hanno influito sulla loro identificazione di sé, e verificheremo se vi sia o meno un legame con le loro scelte linguistiche.

3. Metodologia

Nell'elaborazione di ogni aspetto del metodo di ricerca che ci accingiamo a presentare, il criterio che ci ha guidato è stato quello di favorire l'emergere delle voci degli sfollati che tra il 2014 e il 2021 hanno lasciato il Donbas e si sono trasferiti a Kyjiv. Per descrivere il comportamento linguistico dei nostri informanti approfondendone le ragioni abbiamo deciso di combinare un approccio quantitativo e qualitativo: abbiamo quindi coinvolto un campione di dimensioni limitate al quale abbiamo proposto di compilare un questionario e, successivamente, di condurre con noi un'intervista semi-strutturata. La raccolta dei dati è stata realizzata durante un soggiorno di ricerca a Kyjiv nell'autunno 2021. Il nostro campione non è statisticamente rappresentativo dell'intera popolazione delle IDPs originarie del Donbas a Kyjiv (che, come abbiamo visto, sono più di 160.000), e dunque le informazioni che abbiamo raccolto non sono generalizzabili. Obiettivo della nostra ricerca è realizzare un'analisi approfondita del comportamento linguistico e dell'identificazione di sé di un piccolo gruppo di IDPs: tale indagine avrà natura descrittiva e si fonderà sull'osservazione dell'esperienza degli informanti.

3.1 La ricerca sul campo

I dati che analizzeremo sono stati raccolti da noi a Kyjiv tra settembre e novembre 2021. Il campione considerato comprende 105 persone: ciascuna di loro è fuggita dal Donbas tra il 2014 e il 2017, e al momento in cui ha risposto alle nostre domande era residente a Kyjiv, o in città limitrofe (entro un raggio di circa 50 km). Nel corso della ricerca sul campo è stato diffuso un questionario, al quale hanno risposto 104 persone, e sono state svolte 20 interviste semi-strutturate. Tutti gli intervistati tranne una sono stati individuati tra coloro che avevano risposto al questionario.

Per raggiungere questi informanti ci siamo affidati in primo luogo alla nostra rete di conoscenti, i quali ci hanno messi in contatto con alcune persone che sapevano essere arrivate a Kyjiv dalle regioni di Donec'k o Luhans'k dopo il 2014. Successivamente, al fine di ampliare il nostro raggio di azione, abbiamo pubblicato una breve presentazione del nostro progetto di ricerca nel gruppo Facebook *Doneckie Kievskie*, creato nel 2014 per mettere in contatto gli sfollati interni residenti a Kyjiv e facilitare la condivisione di domande e offerte di lavoro, di abitazioni, ecc. Il gruppo, di cui ci avevano parlato anche alcuni dei nostri intervistati, conta oggi circa 74.000 iscritti⁵⁸. La raccolta dei dati si è conclusa il 21 novembre 2021, in corrispondenza con la fine del nostro soggiorno a Kyjiv.

Nella distribuzione del questionario abbiamo cercato di raggiungere più persone possibile: la scelta di diffonderlo online ha permesso un'ampia partecipazione, al tempo stesso, però, ha reso pressoché

⁵⁸ <<https://ru-ru.facebook.com/groups/1529329267308888/?mibextid=HsNCOg>>, ultima consultazione 01/11/2023).

impossibile per noi controllare chi potesse compilarlo. Abbiamo ricevuto complessivamente 158 risposte che abbiamo vagliato a posteriori per verificare se rispondessero ai criteri individuati per delimitare il campione, già esplicitati nell'invito a partecipare alla ricerca. Abbiamo quindi escluso 54 rispondenti, nella maggior parte dei casi sfollati interni che si erano stabiliti all'estero o in altre città ucraine diverse da Kyjiv (come L'viv o Mariupol'), oppure persone che erano rimaste nei territori occupati. Poiché il requisito di risiedere attualmente a Kyjiv era stato specificato più volte, sia nell'invito a partecipare alla ricerca sia nel testo del questionario, riteniamo che queste risposte non siano state frutto di una svista, e il loro ingente numero ci interroga: per quale ragione queste persone hanno desiderato condividere la loro esperienza pur nella consapevolezza, da alcuni espressa esplicitamente, di non corrispondere ai criteri stabiliti per far parte del campione?

Abbiamo inoltre deciso di escludere tutti i casi ambigui, cioè i rispondenti per i quali non è stato possibile appurare se il trasferimento a Kyjiv fosse avvenuto dopo il 2014, e coloro che avevano fornito indicazioni contrastanti riguardo al proprio domicilio. Vi era ad esempio chi, pur avendo segnalato un luogo di residenza diverso da Kyjiv e dalle città limitrofe, aveva fatto dei riferimenti alla propria vita nella capitale. È possibile che alcuni rispondenti avessero indicato la propria residenza anagrafica, il luogo dove erano ufficialmente registrati, anziché quella effettiva, che sembrava fosse Kyjiv: nell'impossibilità di verificarlo, abbiamo scelto di non includerli nel campione. La realizzazione delle interviste ha seguito due fasi. Fino al 17 ottobre 2021 abbiamo intervistato sette persone con le quali eravamo entrati in contatto, attraverso nostri conoscenti, senza che esse avessero compilato il questionario. Tra queste, solo una è stata inclusa nel campione in esame, perché la persona intervistata era effettivamente residente a Kyjiv, e inoltre ha successivamente risposto anche al questionario. Tra le altre sei vi è una persona che non ci ha autorizzato a registrare la nostra conversazione; quattro che hanno lasciato i territori occupati in Donbas per stabilirsi in altre città ucraine, ma non a Kyjiv; infine una persona che non abbiamo potuto registrare perché l'intervista con lei è accaduta in modo imprevisto, a partire da una normale conversazione. Questi dialoghi, di cui non potremo tenere conto nella nostra analisi, hanno contribuito significativamente alla presente ricerca poiché ci hanno consentito di collaudare la formulazione di alcune domande presenti nel questionario, prima di iniziare a diffonderlo. Inoltre, questi primi colloqui ci hanno fatto accorgere della rilevanza di temi che non avevamo inizialmente previsto, in particolare della divisione che alcuni percepiscono tra un "noi" e un "voi", che identificano rispettivamente gli abitanti del Donbas e gli altri cittadini dell'Ucraina. Tra il 18 ottobre e il 19 novembre 2021 abbiamo poi intervistato altre diciotto persone individuate tra coloro che avevano risposto al questionario, e una che, avendo letto il nostro annuncio nel gruppo Facebook *Doneckie-Kievskie*, ci ha contattato, pur non avendo compilato il questionario, per comunicare la sua disponibilità ad essere intervistata. In questa seconda

fase, ogni intervista è stata preparata singolarmente prima del colloquio: le domande che abbiamo rivolto a ciascuno sono state formulate sulla base delle risposte fornite al questionario, per dare al nostro informante l'opportunità di approfondire quanto affermato e di fare degli esempi. All'elenco di quesiti preparati in anticipo si aggiungevano poi di volta in volta altre domande, che sorgevano nel corso del dialogo con l'intervistato. I rispondenti sono stati individuati tra coloro che compilando il questionario hanno fornito un recapito, confermando così la propria disponibilità ad essere ricontattati per realizzare un'intervista (35 persone). Abbiamo cercato di coinvolgere, all'interno di questo gruppo, persone di età diversa e che avessero lasciato il Donbas in momenti diversi, in modo da poter osservare eventuali differenze nella loro esperienza, soprattutto per quanto riguarda il comportamento linguistico.

3.1.1 Il questionario

Il primo degli strumenti di ricerca che abbiamo formulato e adoperato è un questionario anonimo che ciascun informante ha compilato in autonomia. Esso è composto da 37 domande suddivise in quattro sezioni:

- 1) Dati personali: socio-anagrafici (Q1⁵⁹-Q6) e biografici (Q7-Q8)
- 2) Repertorio linguistico (Q9-Q14)
- 3) Comportamento linguistico: scelta di codice in varie situazioni comunicative (Q15-Q26) e relative motivazioni (Q27-Q35)
- 4) Identità (Q36-Q37)

Alla fine del questionario ciascun rispondente poteva aggiungere dei commenti e, se lo desiderava, indicare un proprio recapito tramite il quale avremmo potuto contattarlo per fissare un'intervista.

Il questionario è stato inizialmente scritto in russo poi tradotto in ucraino, e infine diffuso in formato digitale nelle due versioni: in modo che ciascun informante potesse scegliere in quale lingua compilarlo. Il questionario in lingua russa è stato selezionato da 70 persone, mentre 34 hanno preferito la versione in lingua ucraina; tra questi ultimi, sette persone⁶⁰ hanno risposto in russo ad alcune domande.

Dopo una prima stesura, il testo del questionario è stato rielaborato nel tentativo di arrivare a formulare ciascun quesito riducendo al minimo qualsiasi possibile condizionamento dovuto a schemi preconcepiuti. La formulazione della domanda, infatti, può influenzare la risposta favorendo od ostacolando la conoscenza dei dati reali. Abbiamo già osservato, ad esempio, che la scelta di formulare il quesito relativo alla lingua materna all'interno del censimento del 2001 in modo che non

⁵⁹ Con la sigla Qn identifichiamo i quesiti compresi nel questionario, dal primo (Q1) all'ultimo (Q37).

⁶⁰ Cfr. questionari UA7, UA13, UA19, UA21, UA37, UA41 e UA44.

fosse possibile indicare più di una lingua ha impedito che emergesse in quel contesto la frequenza con la quale in Ucraina una persona cresce con più di una lingua materna (cfr. par. 1.1.1). Ripercorreremo dunque ora il nostro questionario, soffermandoci sulle domande che nella loro formulazione sottendono aspetti centrali dal punto di vista teorico e metodologico.

La prima sezione (Q1-Q8) contiene domande relative a fattori extralinguistici di tipo socio-anagrafico (sesso, anno e luogo di nascita, livello di istruzione, residenza, eventuali altri luoghi in cui la persona abbia abitato per almeno 18 mesi⁶¹) o biografico. Tra i primi, particolarmente importante è l'anno di nascita: rilevante non è solo l'età al momento della partecipazione alla nostra ricerca, ma anche l'età in cui è avvenuta la fuga. La persona più anziana tra coloro che hanno risposto al questionario è nata nel 1951, la più giovane nel 2004: in cosa si distinguono il comportamento linguistico di una persona sfollata di 70 anni, che ha dovuto lasciare la propria casa quando era già ultrasessantenne, e quello di una ragazza di 17, che è scappata dal Donbas quando aveva solo 10 anni?

Le domande Q4-Q6 riguardano poi il luogo di nascita, l'attuale luogo di residenza (che per tutti corrisponde alla città di Kyjiv o a città più piccole che si trovano in prossimità della capitale), ed eventuali altre città dove la persona abbia abitato per un periodo di almeno un anno e mezzo. Non abbiamo chiesto ai rispondenti di specificare dove abitavano al momento della fuga; tuttavia, confrontando le risposte relative ai quesiti appena citati abbiamo verificato che tutti i rispondenti ammessi nel campione provengono effettivamente dal Donbas.

Gli ultimi due quesiti di questa sezione riguardano l'esperienza della fuga: abbiamo chiesto a ciascuno di indicare quando e perché ha lasciato casa sua e per quali ragioni ha deciso di trasferirsi proprio a Kyjiv. Il momento in cui la persona è partita definitivamente sembra infatti essere un fattore decisivo per il successivo evolversi degli atteggiamenti linguistici e del comportamento linguistico del soggetto. Ciò è stato osservato da Monika Schmid nel suo studio del comportamento linguistico di un gruppo di ebrei tedeschi emigrati dalla Germania in diversi Paesi anglofoni tra il 1933 e il 1939 (Schmid 2002). Analizzando un corpus composto da 54 interviste, la linguista ha verificato la sua ipotesi iniziale, secondo cui in coloro che hanno sperimentato direttamente l'intensificarsi della persecuzione contro la comunità ebraica, perché sono rimasti più a lungo in Germania, è cresciuto progressivamente un risentimento nei confronti della popolazione e della stessa lingua tedesca che in alcuni casi li ha portati a decidere di abbandonarla del tutto (Schmid 2002: 72). La linguista descrive il conflitto interiore che alcune di queste persone sperimentano nel rapporto con la lingua tedesca e che arriva a mettere in discussione il modo in cui esse si identificano.

⁶¹ Questa precisazione temporale ha lo scopo di chiarire che in questo caso si fa riferimento esclusivamente a periodi di residenza medio-lunghi, e non a brevi soggiorni.

Many people felt that, while German was the language of Heine, Benjamin and Einstein, it was also the language of the perpetrators of the Nazi genocide [...]. The ambiguity that marks this controversy is an indication of the deeply conflicting feelings that were ingrained in the lives of many of the assimilated German Jews who were forced to emigrate under the Nazi regime. Most of these had, up to the Nazi seizure of power in January 1933, lived in a monolingual German environment that was characterized by a very high regard for the German language and culture, by highly patriotic feelings and a by deep sense of identification with their own country. Jewish and German identity were not just two unrelated parts of most peoples' identity, nor were they even closely linked, but each was an integral part of the other. Being brutally excluded from a society, culture and tradition of which German Jews had formed a part for many centuries gave rise to a conflicting sense of identity — which (among other things) influenced the attitude towards and use of the German language in emigration. (Schmid 2002: 1)

L'esperienza qui descritta è in parte affine a quella degli sfollati ucraini provenienti dalle regioni a prevalenza russofona di Donec'k e Luhans'k. In queste zone, infatti, la lingua russa è la più comunemente usata nelle relazioni con i famigliari e con gli amici (cfr. figure 10-11). Dal 2014, però, essa è diventata anche la lingua degli aggressori, e la sua stessa diffusione in Ucraina è stata usata da questi ultimi come pretesto per giustificare l'intervento militare in Donbas. Anche nel nostro campione è possibile osservare un nesso tra il momento della fuga e il comportamento linguistico del soggetto?

La seconda sezione (Q9-Q14) è dedicata al repertorio linguistico individuale: una breve serie di quesiti ha lo scopo di raccogliere informazioni riguardo alla/e lingua/e materna/e del rispondente (Q9); ad altre lingue che questi conosca (Q10); alla sua competenza nelle lingue ucraina e russa (Q11-Q14). Per la domanda relativa alle lingue materne abbiamo deciso di sperimentare una formulazione insolita: coscienti dell'ambiguità che caratterizza oggi in Ucraina il termine *ridna mova/rodnoj jazyk* (lingua madre, cfr. par. 1.1.1), abbiamo scelto di non usarlo e di ricorrere invece a una perifrasi che mettesse in primo piano l'interpretazione per noi rilevante, cioè la lingua materna come prima lingua appresa e utilizzata nell'infanzia. Abbiamo inoltre chiesto di precisare in quale lingua il soggetto parlava da bambino con i diversi membri della sua famiglia, in modo da far emergere l'eventuale bilinguismo o plurilinguismo che poteva aver caratterizzato il contesto familiare di origine. La domanda, dunque, è posta come segue:

На каком языке Вы разговаривали дома в детстве с мамой / с папой / с братьями и сестрами / с бабушками и дедушками?

Якою мовою Ви розмовляли вдома в дитинстві з мамою / з татом / з братами й сестрами / з бабусями й дідусями?

[In che lingua parlava a casa da bambino con la mamma / il papà / i fratelli / i nonni?]⁶²

Queste prime due sezioni si concentrano quindi su fattori linguistici ed extralinguistici che caratterizzano il campione e contribuiscono a contestualizzare il comportamento linguistico degli individui.

La terza sezione è invece dedicata ad osservare come i parlanti scelgono quale lingua utilizzare tra quelle presenti nel proprio repertorio. A tema vi è il comportamento linguistico individuale, dunque la nostra indagine non si è concentrata sui domini d'uso dell'ucraino e del russo in una determinata comunità, ma sulla dinamica e le ragioni dell'alternanza di codice a livello personale. Attraverso i quesiti Q16-Q18, formulati come domande aperte, abbiamo invitato ogni rispondente a una riflessione metalinguistica su questo argomento, chiedendogli di indicare in quali situazioni egli sceglie in che lingua parlare e in quali non sceglie. L'ipotesi alla base di questa distinzione è che vi siano contesti comunicativi in cui la selezione è più libera, ed altri nei quali la lingua della comunicazione è in qualche misura predeterminata. Abbiamo inoltre chiesto a ciascuno di spiegare come egli compie questa scelta.

Le domande Q19-Q22 riguardano la comunicazione con i propri familiari prima e dopo il trasferimento a Kyjiv: come già nella domanda relativa alle lingue utilizzate nella prima infanzia, anche in questo caso abbiamo chiesto di dare risposte specifiche riguardo alla lingua usata oggi (Q19) e prima dell'arrivo nella capitale (Q21) con ciascuno dei parenti più prossimi indicati, ammettendo la possibilità che il soggetto non usi necessariamente la stessa lingua con tutti questi interlocutori. Oltre a fornirci informazioni riguardo all'eventuale bilinguismo o plurilinguismo domestico del nostro campione, queste domande hanno lo scopo di verificare se in seguito alla fuga si sia verificato un cambiamento nelle abitudini comunicative delle persone sfollate. Abbiamo scelto di indagare proprio la comunicazione con i familiari perché, a differenza di altre persone che fanno parte della rete sociale del soggetto (colleghi, amici, ecc...), i parenti restano necessariamente le stesse persone anche nel nuovo contesto⁶³: ciò ci permette di osservare se con il trasferimento si sono verificati dei cambiamenti nella selezione di codice con gli stessi interlocutori.

⁶² La prima versione citata è tratta dal questionario in lingua russa, ovvero dal testo originale; la versione in ucraino costituisce una traduzione dal testo russo. Infine, forniamo la traduzione in lingua italiana, che abbiamo elaborato per ultima. Seguiremo il medesimo ordine ogni volta che citeremo il questionario.

⁶³ Naturalmente è possibile che il partner sia cambiato nel tempo e che dei figli o dei fratelli siano nati dopo il trasferimento a Kyjiv, come ci è stato segnalato da alcune persone nelle risposte a Q20 e Q22, dove era possibile fornire precisazioni. Ove non indicato diversamente, abbiamo considerato le risposte come relative alla comunicazione con il medesimo interlocutore.

I quesiti Q23-Q26 riguardano situazioni comunicative specifiche: la conversazione con dei passanti sconosciuti e il pensiero. Nel primo caso l'interlocutore è un estraneo, con il quale il parlante non ha un rapporto pregresso e dunque nemmeno delle abitudini comunicative: secondo quali criteri sceglierà di parlare in una lingua o nell'altra? Notiamo che, come già osservato (cfr. par. 2.2), un fattore fondamentale nella scelta di codice con degli interlocutori sconosciuti sono le aspettative del parlante riguardo al loro repertorio linguistico: affinché la comunicazione sia efficace, il parlante sarà portato a scegliere la lingua che più probabilmente è loro familiare. È probabile che il luogo dove avviene la conversazione e l'aspetto degli interlocutori assumano in questo caso grande importanza. In ultimo, abbiamo deciso di prendere in considerazione la lingua in cui si pensa (Q26), ipotizzando che il pensiero permetta l'emergere libero delle preferenze linguistiche del soggetto. Questa ipotesi è stata parzialmente contraddetta dalla nostra stessa esperienza durante i mesi di soggiorno a Kyjiv: abbiamo infatti osservato che in noi la lingua del pensiero non è scelta consapevolmente: noi pensiamo, e solo dopo, a volte, ci accorgiamo della lingua in cui ci stiamo esprimendo. Tale presa di coscienza, poi, può svelare un dato sorprendente, come è accaduto a noi nell'accorgerci che dopo qualche tempo a Kyjiv ci era diventato abituale pensare in russo anche per periodi prolungati. Rilevante appare dunque il contesto in cui si è immersi, e soprattutto la frequenza con cui si usa attivamente una determinata lingua: attorno a noi infatti era molto diffuso l'uso dell'ucraino, ma la nostra maggiore padronanza della lingua russa ci portava a scegliere nella maggior parte dei casi quest'ultima. Da ciò, tra l'altro, deriva che è improprio far coincidere la lingua materna (o le lingue materne) con la lingua del pensiero, come fa una parte della popolazione ucraina (cfr. par. 1.1.1): la lingua materna è un dato storico non modificabile, dal quale però il soggetto è libero di distaccarsi nel suo comportamento, come si osserva nell'attività del pensare, che, sensibile agli stimoli del presente, può avvenire anche in altre lingue. Le risposte del nostro campione a questa domanda possono dunque contribuire a farci conoscere quali lingue appartengono all'esperienza quotidiana di queste persone in un dato momento: *possono*, poiché non è detto che ci accorgiamo sempre di quando stiamo pensando in una lingua diversa dalla solita: è possibile che il pensiero sia più plurilingue di quanto ricordiamo.

Le domande da Q27 a Q34 riguardano esplicitamente le ragioni dell'alternanza di codice, e in particolare i fattori che spingono il soggetto ad utilizzare o a non utilizzare l'ucraino o il russo. I quesiti 27, 29, 31 e 33 chiedevano di selezionare tutti i fattori che la persona riconosce come influenti nella sua esperienza: un legame profondo dato dal fatto che l'ucraino o il russo sono la sua lingua materna o, viceversa, l'assenza di tale legame; il condizionamento posto dalla lingua usata dall'interlocutore, o dalle proprie competenze linguistiche; e infine i suoi atteggiamenti nei confronti delle due lingue. Un apposito spazio era riservato a chi volesse aggiungere ulteriori motivazioni per

le proprie scelte di codice. Nel quesito 35 si chiedeva di indicare se e perché il rispondente avesse mai consapevolmente modificato le proprie preferenze linguistiche.

Gli ultimi due quesiti, Q36 e Q37, riguardano l'identità: scopo di queste domande è osservare come le persone che fanno parte del nostro campione si identificano, in modo da poter verificare se vi siano delle correlazioni con il loro comportamento linguistico. Per formulare questa domanda ci siamo confrontati con numerosi sondaggi diffusi a livello nazionale, che hanno adottato approcci diversi per indagare la dimensione dell'identità (cfr. par.1.1.2). Nel censimento del 2001 si chiedeva di indicare la propria cittadinanza (*hromadjanstvo*) e origine etnica (*etnične pochodžennja*), definita come nazionalità o gruppo etnico di appartenenza – “*nacional'nist' (narodnist') abo etnična hrupa*”. Con questi due termini si identificano due aspetti diversi dell'appartenenza a una comunità: nel primo caso si sottolinea la dimensione civile, mentre nel secondo ci si concentra sulle origini etniche della persona. *Hromadjanstvo* e *nacional'nist'*, dunque, non necessariamente coincidono (cfr. par. 1.2). Anche altre ricerche hanno raccolto informazioni riguardo all'appartenenza civile ed etnica della popolazione dell'Ucraina, è il caso, ad esempio, del progetto di ricerca *Language policy in Ukraine* (2006): il questionario adottato indagava l'identità nazionale della popolazione dell'Ucraina dal punto di vista dell'appartenenza sia civile (*hromadjanstvo*) che etnica (*nacional'nist'*) alla comunità nazionale (cfr. Besters-Dilger 2010), ma ai rispondenti chiedeva anche “*Ким Ви себе вважаєте в першу чергу?*” [Chi ritiene di essere prima di tutto?] (Besters-Dilger 2010: 358). La domanda amplia così il campo di osservazione in due sensi: in primo luogo considera anche altri aspetti dell'identità personale oltre a quello nazionale trattato finora; in secondo luogo, richiede a chi compila il questionario di esprimere una valutazione, indicando, tra tutti i tratti che lo descrivono, quale elemento considera il più importante per identificarsi. La gamma delle risposte possibili è limitata dalla struttura che è stata data al quesito: il lettore deve scegliere tra otto opzioni, che fanno riferimento all'appartenenza a comunità identificabili su base territoriale/culturale⁶⁴. Il confronto tra le risposte a questa domanda e quelle fornite agli altri quesiti proposti dal questionario mette in evidenza che, nonostante ben l'80,1% del campione avesse affermato di essere di nazionalità ucraina, solo poco più della metà di loro (47,8% del totale) ritengono che questo sia il tratto che più li contraddistingue.

Anche i sondaggi realizzati periodicamente dal centro di ricerca tedesco ZOiS includono una domanda molto simile a quella appena esaminata: “*What personal identity is currently most important*

⁶⁴ “*Жителем свого міста/селища, громадянином Землі, громадянином України, мешканцем свого регіону, представником слов'янської єдності, європейцем, інше, важко відповісти.*” [abitante della propria città/villaggio, cittadino del mondo, cittadino ucraino, abitante della propria regione, rappresentante dell'unità slava, europeo, altro, difficile rispondere.] (Besters-Dilger 2010: 358).

to you?” (Sasse, Lackner 2018: 4). Anche in questo caso il rispondente deve scegliere una tra le opzioni disponibili, che esprimono l'appartenenza a comunità identificate su base etnica (*ethnic Ukrainian, ethnic Russian, both ethnic Ukrainian and ethnic Russian*), civile (*Ukrainian citizen*), territoriale/culturale (*a person from my region, European*), linguistica (*Ukrainian-speaker, Russian-speaker, bilingual Ukrainian- and Russian-speaker*) o altra.

Infine, abbiamo preso in considerazione i questionari distribuiti nel 2013, nel 2015 e nel 2017 nell'ambito del progetto “*Region, Nation and Beyond*” coordinato dall'Università di St. Gallen (cfr. 1.1.2). Osserviamo in questo caso un approccio diverso all'identità personale, che si manifesta nella struttura innovativa del quesito che indaga questo aspetto: anziché richiedere al rispondente di selezionare una tra le opzioni proposte, lo si invita a valutare quanto ciascuna sia vera per lui esprimendo un voto da 1 (“decisamente no”) a 5 (“assolutamente sì”). Questa formulazione fa emergere la natura complessa dell'identità personale, che non è riducibile ad un unico tratto, poiché ciascuno di noi non può prescindere dall'appartenenza a vari ambiti di rapporti: per questo riteniamo che sia la più adeguata alla nostra ricerca, attraverso la quale desideriamo osservare il rapporto tra l'identità personale e il comportamento linguistico.

Nel questionario elaborato dai ricercatori coinvolti in questo progetto, tale complessità è stata affrontata da un punto di vista analitico: al rispondente si chiede in che misura si senta ucraino, abitante della sua città o villaggio, o membro della sua famiglia, per fare solo alcuni esempi. Nel nostro sondaggio abbiamo invece deciso di adottare un approccio sintetico, nel quale le varie appartenenze non sono considerate individualmente, ma colte nel valore che assumono per il soggetto che si identifica: ciò che desideriamo conoscere, infatti, non è soltanto se una determinata caratteristica sia presente o meno, ma quanto essa sia rilevante per il nostro interlocutore. Come abbiamo accennato, infatti (cfr. par. 1.2), un dato può essere vero – addirittura, come nel caso della cittadinanza, può avere valore giuridico – ma essere del tutto ininfluenza nell'esperienza del soggetto, quando questa appartenenza sia per lui priva di significato. Così l'identità della persona non è un elenco di tratti slegati, ma una rete di appartenenze che per ciascuno è unica e irripetibile (cfr. Chini 2004: 36-38).

Abbiamo quindi formulato Q36 come segue:

Насколько Вам важна принадлежность к указанным группам, чтобы определить, кто Вы? Выберите, пожалуйста, число от 1 до 5 (1 = совсем не важна; 5 = необходима)

Наскільки Вам важлива приналежність до зазначених груп, щоб визначити, хто Ви? Виберіть, будь ласка, число від 1 до 5 (1 = зовсім не важлива, 5 = необхідна)

[Quanto è importante la sua appartenenza ai gruppi indicati per definire chi è lei? Scelga, per favore, un numero da 1 a 5 (1 = per nulla importante, 5 = fondamentale)]					
Граждане України Громадяни України [Cittadini dell'Ucraina]	1	2	3	4	5
Українці по національності Українці за національністю [Persone di nazionalità ucraina]	1	2	3	4	5
Другая національність Інша національність [Altra nazionalità]	1	2	3	4	5
Киевляне Кияни [Kieviani]	1	2	3	4	5
Переселенці/ВПЛ Переселенці/ВПО [Sfollati interni/IDPs]	1	2	3	4	5
Дончане/Луганчане Донеччани/Луганчани [Persone provenienti dalle regioni di Donec'k o Luhans'k ⁶⁵]	1	2	3	4	5
Другие (например: верующие, специалисты в Вашей сфере деятельности, и т. д. ...) Інші (наприклад: віруючі, фахівці у Вашому сфері діяльності і т. д. ...) [Altri (ad es.: credenti, professionisti nel vostro ambito lavorativo, ecc. ...)]	1	2	3	4	5

Tabella 4

Infine, l'ultimo quesito, Q37, chiede di dettagliare eventuali altre appartenenze significative non menzionate nella tabella.

3.1.2 Le interviste

La nostra ricerca è proseguita con la realizzazione di alcune interviste semi-strutturate, allo scopo di conoscere più a fondo l'impatto che la guerra e la migrazione hanno avuto e hanno, nel vissuto dell'intervistato, sul suo rapporto con le lingue russa e ucraina e sulla sua identità. Abbiamo scelto di indagare queste dinamiche attraverso la narrazione autobiografica dei protagonisti, che riportano esempi concreti tratti dalla loro vita quotidiana. Il corpus costituito da queste interviste ha dunque in primo luogo un valore documentale, poiché raccoglie delle testimonianze inedite di persone che hanno sperimentato e sperimentano direttamente la guerra e la migrazione nel territorio ucraino.

⁶⁵ Precisiamo che, come emergerà dalle risposte, il legame di appartenenza alle regioni di Donec'k o Luhans'k cui si fa riferimento in questa domanda non è necessariamente legato al luogo di nascita della persona: abbiamo già accennato al fatto che alcuni tra i nostri rispondenti non sono nati in Donbas, ma vi si sono trasferiti nei primi anni di vita.

Inoltre, rispondendo alle nostre domande, gli intervistati hanno approfondito quanto affermato nel questionario, descrivendo situazioni concrete e fornendo le ragioni dei loro comportamenti. In tal modo, gli usi linguistici riportati nel questionario trovano una spiegazione più sicura rispetto a quella offerta solo dalle ipotesi esplicative da noi formulate, che nel dialogo con gli intervistati vengono verificate. Infine, nel corso delle interviste abbiamo potuto osservare direttamente il comportamento linguistico dei nostri interlocutori, in particolare le lingue che questi utilizzano, l'eventuale presenza di *code switching* e le funzioni che esso può avere nella comunicazione.

Le interviste che abbiamo realizzato sono di tipo semi-strutturato: esse hanno in comune uno scheletro costituito da alcuni nuclei tematici, che vengono affrontati in modo personalizzato con ciascuno degli interlocutori. La struttura comune a tutte le interviste include i seguenti temi:

- le circostanze del trasferimento dal Donbas a Kyjiv;
- l'accoglienza ricevuta dalla comunità locale;
- le differenze tra il contesto linguistico d'origine e quello della capitale, specialmente per quanto riguarda l'uso della lingua ucraina;
- gli atteggiamenti nei confronti delle lingue russa e ucraina, e il rapporto tra queste e l'identità personale/nazionale. In particolare, abbiamo chiesto di descrivere eventuali cambiamenti osservati in seguito allo scoppio della guerra e al trasferimento;
- gli usi linguistici;
- l'identità.

Le interviste sono state condotte perlopiù in presenza, lasciando scegliere all'intervistato il luogo dell'incontro (normalmente un luogo pubblico, ad esempio caffetterie o ristoranti). Durante il mese di novembre 2021 a Kyjiv sono state applicate delle restrizioni agli spostamenti volte a prevenire l'aumento dei contagi da Covid-19, perciò, su richiesta di alcuni interlocutori, abbiamo condotto cinque interviste a distanza attraverso delle videochiamate, o chiamate telefoniche. In precedenza eravamo già ricorsi a una videochiamata per intervistare una persona residente a Obuchiv, che si trova a circa 50km dal centro di Kyjiv.

All'inizio dell'intervista abbiamo dato a ogni rispondente la possibilità di scegliere in che lingua rispondere alle domande, che noi abbiamo rivolto a ciascuno in lingua russa in ragione della nostra maggiore padronanza di questa lingua rispetto a quella ucraina. Da parte loro, gli intervistati hanno utilizzato in prevalenza il russo, ma quasi tutti hanno adoperato, in misura diversa, anche la lingua ucraina. È possibile che il nostro uso del russo abbia condizionato in modo significativo la scelta di codice dei nostri interlocutori nella compilazione del questionario e, soprattutto, nelle interviste che abbiamo condotto faccia a faccia. Tuttavia, l'oggetto principale della nostra osservazione sarà il

contenuto delle interviste, mentre dal punto di vista dell'analisi linguistica ci concentreremo sugli esempi di *code switching* registrati⁶⁶.

Ciascuna intervista è stata registrata con il consenso della persona intervistata. Le registrazioni audio sono quindi state archiviate indicando nel titolo la data dell'intervista, il codice assegnato al rispondente al momento della compilazione del questionario e il suo anno di nascita. Come i questionari, anche le interviste sono state condotte garantendo la piena anonimità.

3.2 Analisi dei dati

3.2.1 Analisi dei questionari

I risultati dei 104 questionari compilati dal nostro campione sono stati analizzati con l'aiuto del programma Microsoft Excel. A ciascun questionario è stato assegnato un codice identificativo composto da due parti: la prima corrisponde a una sigla stabilita in base alla lingua scelta dal rispondente, UA per i questionari in ucraino e RU per quelli in russo, compilati rispettivamente da 34 e 70 persone; la seconda è costituita da un numero progressivo, che abbiamo assegnato seguendo l'ordine in cui ci sono stati inviati i questionari compilati. I questionari erano completamente anonimi, perciò ogni volta che citeremo una risposta faremo riferimento al codice con il quale identifichiamo il suo autore.

Considerata la mole dei dati raccolti abbiamo deciso di differenziare il metodo di analisi in base alla tipologia di quesito da affrontare. Per i quesiti Q1-Q15, Q19-Q26 e Q36-37, ovvero tutti i quesiti a risposta chiusa e alcuni altri che richiedevano di formulare una breve risposta, abbiamo considerato le risposte ricevute dall'intero campione. Per gli altri quesiti (Q16-Q18 e Q27-Q35), abbiamo invece deciso di presentare e descrivere minuziosamente le risposte fornite da un campione ristretto composto dai 19 rispondenti con i quali abbiamo successivamente realizzato delle interviste: nel loro caso, infatti, il questionario e l'intervista costituiscono due documenti complementari, e attraverso lo studio approfondito di entrambi possiamo iniziare a conoscerne l'esperienza. Ove possibile, abbiamo considerato anche alcune risposte offerte da persone che non fanno parte del campione ristretto, in particolar modo quando esse presentavano degli elementi originali.

3.2.2 Analisi delle interviste

Il corpus di interviste è composto da venti registrazioni, della durata complessiva di 20 ore e 10 minuti. Abbiamo trascritto integralmente ciascuna intervista, riportando fedelmente anche le forme

⁶⁶ È possibile che un ulteriore condizionamento sia derivato dal nostro essere stranieri: il fatto che l'invito a partecipare al nostro progetto di ricerca arrivasse da una dottoranda italiana, ha destato la curiosità e, in certi casi, i sospetti, di alcune delle persone che sono venute a conoscenza del nostro lavoro tramite Facebook: è possibile che questo fattore, insieme al nostro comportamento linguistico, abbia influenzato la decisione di partecipare o meno al nostro progetto di ricerca.

non standard che sono state a volte adoperate. Le trascrizioni utilizzano l'alfabeto cirillico nella varietà russa o ucraina, a seconda della lingua adoperata dal parlante in un dato segmento di discorso. Le parole in lingua inglese o italiana che compaiono sporadicamente sono state trascritte in caratteri latini.

La lingua maggiormente utilizzata è il russo, mentre ogni volta che un intervistato passa alla lingua ucraina, ciò è segnalato dal carattere corsivo. Non sempre è semplice distinguere quale sia la lingua adoperata dal parlante: all'interno del corpus abbiamo osservato alcuni enunciati composti da lessemi appartenenti alla lingua russa, la cui struttura sintattica segue invece lo standard ucraino. Un esempio, già noto nella comunità scientifica, è quello delle reggenze dei *verba dicendi*: espressioni quali “разговаривают украинской” [parlano tra loro in ucraino, cfr. RU101] vedono il verbo russo *razgovarivat'*, che in russo regge la preposizione *na* seguita dal caso prepositivo, accompagnarsi a un aggettivo declinato al caso strumentale, secondo la sintassi standard ucraina (*rozmovljaty ukrajins'koju*). Notiamo inoltre che l'aggettivo è declinato al genere femminile, poiché si riferisce non al russo *jazyk*, ma all'ucraino *mova* [lingua], non esplicitato nel testo. Infine si dà il caso che un termine russo, nell'esempio che segue “dom”, venga declinato come il suo omofono in lingua ucraina all'interno di un enunciato che in ogni altro aspetto segue lo standard russo: “мы уехали из дому” [ce ne siamo andati di casa, cfr. UA47]. Nelle trascrizioni abbiamo segnalato questi esempi di enunciazioni mistilingui (Berruto 2005: 220) sottolineandoli con una linea tratteggiata. L'eventuale realizzazione di una trascrizione fonetica permetterebbe di verificare la presenza di forme ibride anche a livello fonologico.

Le frasi pronunciate da noi sono indicate in grassetto, mentre eventuali sovrapposizioni nei turni comunicativi sono segnalate da una linea di sottolineatura continua. Abbiamo inserito tra parentesi quadre eventuali nostre osservazioni, indicando ad esempio la presenza di pause significative, il riso o il pianto dell'intervistato, oppure l'uso di gesti.

Tutti i nomi di persona, ad eccezione di personaggi pubblici citati dagli intervistati, sono frutto di fantasia. Per tutelare ulteriormente l'anonimato delle persone intervistate abbiamo rimosso eventuali riferimenti a luoghi o persone che potessero contribuire a identificarle.

Abbiamo quindi condotto un'analisi di tipo qualitativo della lingua delle interviste e del loro contenuto. Questa analisi linguistica avrà lo scopo di classificare gli esempi di *code switching* registrati nelle interviste in base alle funzioni che essi svolgono nella comunicazione. Quindi presenteremo un'analisi tematica delle interviste, realizzata con l'aiuto del software ATLAS.ti.

4. Il questionario

4.1 Il campione: caratteristiche socio-anagrafiche e biografiche

Dei 104 rispondenti che costituiscono il campione esaminato, l'88% proviene dalla regione di Donec'k, in particolare 64 rispondenti arrivano dal suo capoluogo. Circa tre quarti del campione sono donne; mentre per quanto riguarda il livello di istruzione la maggior parte dei rispondenti (96) ha un titolo di studio universitario, 82 di loro hanno conseguito una laurea magistrale. I rimanenti 8 si dividono tra chi ha completato l'11° classe (3), che corrisponde all'ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado nel sistema scolastico italiano, e chi ha una formazione tecnico-professionale (5). I rispondenti sono nati tra il 1951 e il 2004⁶⁷: 9 persone tra il 1951 e il 1969, 30 negli anni Settanta, ben 42 negli anni Ottanta e 21 tra il 1990 e il 2004. È evidente che alcune categorie sono più rappresentate di altre, tuttavia, poiché la nostra ricerca non pretende di rappresentare l'intera popolazione degli IDPs residenti a Kyjiv, abbiamo deciso di non intervenire a riequilibrare il campione escludendo alcuni rispondenti: riteniamo più adeguato segnalare tali limiti e tenerne conto nell'analisi dei dati. Piuttosto, abbiamo cercato di dare spazio ad alcune situazioni meno frequenti nella scelta delle persone da intervistare.

4.1.1 La migrazione interna

Tutti i rispondenti hanno in comune l'esperienza di aver dovuto lasciare la propria casa in seguito allo scoppio della guerra nella loro regione. Almeno 67 di loro hanno lasciato il Donbas nel 2014, e il numero complessivo potrebbe essere maggiore perché altre 23 persone hanno affermato di essere scappate a causa della guerra, senza però precisare quando ciò è avvenuto. Otto persone si sono trasferite nel 2015, tre nel 2016 e tre nel 2017. Questa distribuzione riflette l'andamento dei flussi di migrazione interna in Ucraina, che sono stati osservati in questi anni (cfr. par. 2.1) e che sono parzialmente riflessi nei report che venivano pubblicati regolarmente dal Ministero delle politiche sociali. Tuttavia, è probabile che per molti sfollati provenienti dal Donbas la richiesta dello status di IDP non sia stata immediata, dal momento che essa implica da un lato la possibilità di completare gli adempimenti burocratici necessari, e, dall'altro, la percezione della necessità di stabilirsi per un tempo tendenzialmente indefinito nel luogo dove ci si è rifugiati: come vedremo nelle storie che ci accingiamo a presentare, tale presa di coscienza è avvenuta spesso diverso tempo dopo il momento della fuga e ha costituito per molti un'esperienza traumatica. Come abbiamo già accennato, inoltre (cfr. par. 2.1), non tutti gli sfollati interni hanno richiesto di essere registrati come tali.

⁶⁷ Due persone non hanno indicato il proprio anno di nascita.

Ai nostri informanti abbiamo chiesto di indicare, oltre al momento del trasferimento, anche cosa li avesse portati a decidere di partire (Q7). Al centro di quasi tutte le risposte ci sono riferimenti espliciti alla guerra: la decisione di scappare è stata motivata nella maggior parte dei casi (84 occorrenze) dalla presenza di scontri armati, che rappresentavano una minaccia diretta per l'incolumità dei rispondenti e delle loro famiglie. Diverse persone hanno affermato che non potevano accettare l'occupazione della propria città da parte delle forze armate della DNR (cfr. UA52) e della Russia (cfr. UA8, UA23, RU46), altre hanno espresso la stessa profonda difficoltà sottolineando la propria posizione "pro Ucraina" (cfr. UA27, UA28), o "l'atmosfera insopportabile di tradimento nei confronti del proprio paese" (cfr. RU95). Alcune risposte fanno inoltre riferimento ad esigenze lavorative legate alla guerra: diverse aziende e uffici si sono trasferiti al di fuori dei territori occupati portando con sé i propri dipendenti (cfr. RU25, RU43, RU81, RU101) e alcune persone sono partite alla ricerca di opportunità lavorative non più disponibili nelle loro città (cfr. RU56, RU65, RU93). Due persone hanno lasciato le loro case per andare a combattere per l'Ucraina (cfr. UA28, RU78).

Abbiamo poi chiesto al nostro campione per quale ragione avesse individuato Kyjiv come propria meta. La motivazione più frequente (55 occorrenze) riguarda il lavoro: la capitale è stata scelta perché offre maggiori possibilità di trovare un'occupazione (cfr. UA31, UA44), in seguito a un'offerta di lavoro da parte di un'impresa che ha sede qui (cfr. RU42, RU90), oppure per conservare il proprio posto di lavoro in un'azienda che si era trasferita a Kyjiv (cfr. UA14, RU25). Similmente, 16 persone hanno affermato che a spingerli a stabilirsi proprio nella capitale sono state le opportunità, in generale, che questa città offriva, e tre rispondenti hanno sottolineato che qui avevano la possibilità di proseguire la propria formazione (cfr. UA1, RU1, RU36). Si è fatto inoltre riferimento alla presenza di familiari e amici, che costituivano una rete di supporto materiale e morale (cfr. UA21, RU4, RU19) presso cui alcuni dei rispondenti hanno anche trovato ospitalità (cfr. UA2, RU26). C'è anche chi ha affermato di aver scelto la capitale perché la riteneva un luogo sicuro, più lontano dalla guerra (cfr. UA17, UA37). Molte persone dunque hanno scelto Kyjiv perché la consideravano l'opzione migliore per sé e per la propria famiglia sulla base delle ragioni finora citate, oppure perché la trovavano simile al luogo da cui provenivano, Donec'k, (cfr. UA28, RU75), o per una preferenza personale per questa città (cfr. UA15, UA18, RU86). Tra le ragioni del proprio trasferimento nella capitale, infine, c'è chi ha citato "motivi economici" (cfr. RU67), la presenza di infrastrutture (cfr. RU36) e il fatto che da Kyjiv si ha la possibilità di raggiungere facilmente qualsiasi altra destinazione (cfr. RU14). Alcuni rispondenti hanno invece affermato di essere arrivati qui per caso (cfr. UA 49, RU49) o perché non avevano alternative (cfr. RU21, RU71).

4.2 Repertorio linguistico

Per identificare la/e lingua/e materna/e del campione abbiamo chiesto ai rispondenti di indicare in quali lingue comunicavano da bambini con i diversi membri del proprio nucleo familiare: madre, padre, fratelli, nonni (Q9, cfr. par. 3.1.1).

Q9 - In che lingua parlava a casa da bambino con...	La mamma	Il papà	I fratelli	I nonni
Russo	94	95	91	77
Ucraino	2	0	0	7
Russo o ucraino	5	5	5	15
Altro	1	0	0	3
Nessuna risposta	2	4	8	2

Tabella 5

Esaminando singolarmente la comunicazione con ciascuno di questi interlocutori si osserva una netta prevalenza della lingua russa (cfr. tabella 5). Notiamo che la frequenza con cui si utilizza la lingua ucraina aumenta significativamente nella comunicazione con i nonni. Si può ipotizzare che questo dato indichi una maggiore diffusione dell'ucraino tra le persone più anziane; tuttavia, osserviamo che c'è una grande differenza di età tra coloro che affermano di parlare ucraino con i propri nonni: tale comportamento si può osservare in rispondenti che hanno dai 17 ai 61 anni, i cui nonni, quindi, non appartengono tutti alla stessa generazione.

Dal confronto tra le varie risposte si evince che 75 persone su 104 sono cresciute in un contesto familiare russofono; le restanti 29 si dividono tra chi alterna l'uso di più lingue con i diversi parenti (27) e chi non ha fornito nessuna risposta (2⁶⁸).

L'elenco delle altre lingue conosciute dai nostri informanti ne comprende 14: tra di esse spiccano l'inglese (78 occorrenze) e l'ucraino (76), ma sono menzionati anche il tedesco, lo spagnolo, l'italiano, il polacco l'ebraico, il coreano il bulgaro e il tataro di Crimea; 4 persone hanno indicato anche il russo. Osserviamo che non tutti coloro che provengono da una famiglia uniformemente russofona hanno citato l'ucraino tra le altre lingue che conoscevano: ciò non significa che questa lingua non appartenga al loro repertorio linguistico, anzi, essi hanno valutato molto positivamente la propria padronanza della lingua ucraina (cfr. UA2, UA13, UA23, UA24, UA42, UA52, RU63). È possibile che queste persone non abbiano menzionato l'ucraino perché non la considerano una lingua "altra" (nei questionari in ucraino e in russo, rispettivamente, *inša* o *drugaja*). È interessante che delle

⁶⁸ Una di loro è UA1: con lei abbiamo successivamente realizzato un'intervista, nel corso della quale è emerso che la ragazza proviene da una famiglia russofona e ha imparato l'ucraino da sola. Tuttavia, poiché non disponiamo di informazioni riguardo alla lingua della comunicazione con ciascuno degli interlocutori qui considerati, non apporteremo nessuna correzione.

sette persone che hanno risposto in questo modo, sei hanno scelto di compilare il questionario in lingua ucraina.

I rispondenti hanno quindi precisato dove hanno appreso la lingua russa (Q11) e quella ucraina (Q12): il questionario permetteva di scegliere una o più opzioni (in famiglia, a scuola, in università, al lavoro) e, all'occorrenza, di indicarne altre. È emersa così una differenza significativa: se l'apprendimento del russo è avvenuto in primo luogo nel contesto familiare (93,3%), il 92,3% del campione ha imparato l'ucraino a scuola (solo 24 persone hanno affermato di averlo appreso in famiglia). 92 persone hanno aggiunto di aver imparato il russo anche a scuola: è interessante notare che anche in questo caso non si osservano, nel nostro campione, particolari differenze generazionali, nonostante, come abbiamo accennato (cfr. par. 1.1.3), il tema della didattica delle lingue russa e ucraina sia stato oggetto, a partire dal 1989, di molteplici provvedimenti volti ad ampliare l'utilizzo della lingua di stato. I cambiamenti che si stanno verificando nell'ambito dell'istruzione e che interessano direttamente i bambini e i ragazzi attualmente inseriti nel sistema scolastico ucraino sono stati affrontati successivamente nelle interviste che abbiamo realizzato con alcuni genitori (cfr. cap. 5). L'ambiente universitario e quello lavorativo sembrano aver avuto un ruolo più significativo per l'apprendimento dell'ucraino (sono stati menzionati, rispettivamente, da 57 e da 26 persone) che del russo (35 e 20 occorrenze). Alcuni rispondenti hanno aggiunto di aver imparato il russo nella vita quotidiana, per strada, facendo riferimento al fatto che nella regione di Donec'k "tutti parlavano in russo" (cfr. UA27, RU2, RU101). Se per l'apprendimento della lingua russa è stata significativa per alcune persone l'influenza dell'ambiente, per altre imparare l'ucraino ha implicato un'iniziativa personale, ad esempio attraverso la ricerca di libri e film che fornissero stimoli linguistici che probabilmente non erano sufficientemente disponibili nel proprio contesto originario (cfr. UA1, UA5, RU14, RU71). Non tutti i rispondenti hanno fatto questa esperienza, come dimostra la risposta di una ragazza che ha affermato di aver appreso l'ucraino "vivendo, attraverso la tv e il rapporto con amici provenienti da altre città" (cfr. RU68). Si dà poi il caso in cui la lingua ucraina sia entrata a far parte della comunicazione in ambito familiare attraverso il matrimonio con una persona ucrainofona (cfr. RU62); infine, una persona ha sottolineato di aver imparato l'ucraino alla scuola materna (cfr. RU64). Infine abbiamo chiesto a ciascun rispondente a valutare le proprie competenze linguistiche in ucraino e in russo, attribuendo un voto da 1 (*ne mogu / ne možu / non sono capace*) a 5 (*mogu na urovne nositelja jazyka / možu na rivni nosija movy / ho il livello di competenza di un parlante madrelingua*) alla propria capacità di comprendere o produrre un discorso orale o un testo scritto. In generale tutte le valutazioni sono piuttosto alte, tuttavia osserviamo che, se per quanto riguarda la comprensione non sono emerse differenze significative tra le due lingue, il nostro campione ha valutato in media

più positivamente la propria capacità di produzione scritta e, soprattutto, orale in lingua russa piuttosto che in lingua ucraina.

Q13 – Competenze linguistiche in ucraino	1	2	3	4	5
Comprensione orale	1	0	6	9	88
Comprensione scritta	0	1	6	7	90
Produzione orale	1	4	25	19	55
Produzione scritta	1	2	13	16	72

Tabella 6

Q14 – Competenze linguistiche in russo	1	2	3	4	5
Comprensione orale	0	0	5	6	93
Comprensione scritta	0	0	5	6	93
Produzione orale	0	0	5	7	92
Produzione scritta	0	0	6	12	86

Tabella 7

Il repertorio linguistico del campione in esame si presenta dunque come prevalentemente bilingue. Il russo è la lingua materna più diffusa, e accanto a essa è presente la lingua ucraina, che fa parte del repertorio di quasi tutti i rispondenti in qualità di ulteriore lingua materna o, più frequentemente, come L2 appresa durante l'infanzia attraverso l'inserimento scolastico. Entrambe queste lingue, e insieme ad esse anche tutte le altre citate dal nostro campione, costituiscono dunque degli strumenti a disposizione del soggetto che comunica: come allora questi ne sceglierà uno piuttosto che un altro?

4.3 Comportamento linguistico

Il nucleo del questionario è costituito dai quesiti dedicati ad indagare il comportamento linguistico dei rispondenti. La sezione si apre con la domanda: quale lingua usa più spesso? (Q15). Il 62,5% del campione ha risposto che nella maggior parte dei casi si esprime in russo. Il 31,7% ha affermato di utilizzare invece sia l'ucraino che il russo, mentre l'ucraino è stato indicato come la lingua più usata solo da 2 persone (1,9% del campione). Notiamo che il quadro qui delineato non rispecchia quello relativo alle lingue utilizzate durante l'infanzia (Q9): la lingua ucraina, allora menzionata solo di rado, sembra essere diventata molto più presente nelle abitudini comunicative del nostro campione. Quattro rispondenti non hanno selezionato nessuna delle opzioni già fornite (ucraino, ucraino e russo, russo, suržyk), e nello spazio a loro disposizione hanno indicato una risposta differente, in particolare: una

persona ha affermato di alternare normalmente tre lingue, russo, ucraino e inglese (cfr. UA17); una ha spiegato che la lingua alla quale ricorre più frequentemente, specificando che a suo giudizio “è un peccato ammetterlo”, è quella che lei ha chiamato “suržyk ucraino”, e che ha definito come una varietà simile al russo che si parla a Rostov sul Don (cfr. UA27)⁶⁹. Un'altra persona ha affermato di usare nella maggior parte dei casi la lingua inglese, ma questa risposta sembra dipendere da un fraintendimento del quesito, dal momento che, rispondendo alla domanda seguente, ha dichiarato di parlare “sempre in russo” (cfr. RU62). Infine, un rispondente ha affermato di parlare esclusivamente in ucraino “con persone sconosciute e al lavoro” (cfr. UA28). È significativo che questi abbia ritenuto necessario specificare il contesto comunicativo considerato: la stessa esigenza è stata espressa da una docente universitaria ucraina, la quale, in un dialogo avuto nel corso della preparazione della nostra ricerca, leggendo la bozza del questionario che le avevamo mostrato, ci aveva avvertiti che la domanda su quale lingua il parlante utilizzi più spesso suscita immediatamente un altro interrogativo, e cioè: dove? È infatti esperienza comune che la scelta di codice è condizionata dal contesto comunicativo in cui si attua.

4.3.1 Come avviene la scelta di codice

Per approfondire le dinamiche e i criteri della scelta di codice abbiamo rivolto ai rispondenti i seguenti quesiti:

- Q16 *В каких ситуациях Вы выбираете на каком языке к кому-нибудь обратиться?
У яких ситуаціях Ви обираєте, якою мовою звернутися до когось?*
[In quali situazioni decide in che lingua rivolgersi a qualcuno?]
- Q17 *Как Вы это выбираете?
Як Ви робите цей вибір?*
[Come compie questa scelta?]
- Q18 *В каких ситуациях Вы не выбираете на каком языке разговаривать?
У яких ситуаціях Ви не обираєте, якою мовою розмовляти?*
[In quali situazioni non decide in che lingua parlare?]

Scopo di queste domande è identificare quando la persona si trova a scegliere coscientemente in che lingua esprimersi, e osservare come avviene questa scelta di codice. Attraverso Q18 intendiamo

⁶⁹ “Я розмовляю “українським суржиком”, прикро визнавати, але це десь близька мова до російської з Ростов на Дону, але я її визнаю українським суржиком”. [Io parlo “suržyk ucraino”, è un peccato ammetterlo, ma è una lingua più o meno simile al russo di Rostov sul Don, anche se io la considero suržyk ucraino.]

inoltre verificare quando tale scelta cosciente non si verifica, anche al fine di individuare eventuali contesti comunicativi che non ammettono una scelta libera. Abbiamo formulato i quesiti come domande a risposta aperta, e quasi tutti i rispondenti hanno descritto sinteticamente la loro esperienza: di seguito presenteremo dettagliatamente le risposte delle 19 persone che abbiamo successivamente intervistato (cfr. figure 13-15), e accenneremo sinteticamente ai fattori che ricorrono anche negli altri 85 questionari.

Tra le situazioni comunicative in cui i nostri informanti hanno affermato di scegliere coscientemente in che lingua esprimersi sono frequenti i riferimenti alla comunicazione che avviene in luoghi pubblici o presso istituzioni o uffici statali (cfr. UA47). Diversi rispondenti hanno specificato che in questi luoghi sono soliti parlare ucraino (cfr. UA2, UA14, la quale precisa che si tratta di un'abitudine recente, RU11, RU16).

Consideriamo in particolare la risposta di RU11 (cfr. figura 14): in questo caso il rispondente identifica la scelta di codice con la selezione della lingua ucraina. Lo stesso approccio è stato seguito anche da RU10, che ha elencato due situazioni in cui passava alla lingua ucraina (*“перехожу на український”*, cfr. figura 14). Nella coscienza di queste persone la scelta di codice coincide con la selezione di una lingua diversa da quella abituale: per loro, infatti, parlare in russo non è visto come l'esito di una scelta, ma come espressione naturale, spontanea. Altri rispondenti hanno affermato di non scegliere mai in che lingua parlare, e hanno aggiunto che usano esclusivamente l'ucraino (cfr. UA35), o hanno indicato specifici interlocutori con i quali parlano russo o ucraino (cfr. RU21). In queste risposte sembra trasparire una caratteristica della scelta di codice: laddove vi è una sola opzione che il parlante considera accettabile, ricorrervi non sarebbe l'esito di una scelta, ma qualcosa, per così dire, di inesorabile. Al tempo stesso vi è invece chi ha dichiarato di scegliere sempre (cfr. RU92) o quasi (cfr. UA15) in che lingua comunicare.

Un altro contesto più volte citato è quello lavorativo, che viene individuato a volte utilizzando categorie spaziali (quando si fa riferimento al luogo di lavoro, cfr. UA14, RU101), altre volte in relazione ai rapporti umani legati a quest'ambito (cfr. UA17, RU10, RU68). Nel secondo caso il fattore più rilevante nella scelta di codice non sarebbe tanto il luogo dove avviene l'interazione, quanto la natura del rapporto tra gli interlocutori, che infatti viene specificata dai rispondenti: UA17 ha parlato dei colleghi, RU10 dei clienti, e RU68 ha distinto la comunicazione in ambito lavorativo a seconda che riguardi rappresentanti delle istituzioni con i quali si interfaccia o “tutti gli altri”. Anche altre risposte hanno individuato dei rapporti nei quali la comunicazione avviene prevalentemente in una particolare lingua (cfr. UA17, RU10, RU16, RU21). Notiamo che dalle testimonianze di UA17, RU16 e RU21 emerge che la scelta del russo caratterizza la comunicazione con i familiari e gli

amici, dunque rapporti intimi e familiari, mentre l'ucraino viene utilizzato dalle stesse persone con interlocutori con i quali vi è maggiore distanza perché si ha un rapporto più formale: UA17 ha parlato degli sconosciuti, RU21 ha portato l'esempio dei dialoghi con gli insegnanti dei figli, mentre nella risposta di RU16 si osserva un passaggio interessante: l'ambito di utilizzo della lingua russa è esemplificato attraverso dei rapporti (la comunicazione in famiglia e con amici russofoni), mentre la scelta dell'ucraino è tipica, nella sua esperienza, di certi ambiti, senza riferimenti all'identità degli interlocutori: la scuola, e in particolare i momenti delle lezioni, gli organi statali, i bar e i negozi (cfr. RU16). La risposta di RU73 è affine a quelle appena considerate: egli ha affermato che le situazioni in cui si trova a scegliere in che lingua parlare sono quelle al di fuori dell'ambito familiare. La possibilità di scegliere in che lingua esprimersi sarebbe dunque legata al tipo di rapporto che si ha con l'interlocutore.

Diverse persone non hanno indicato specifiche situazioni in cui scelgono coscientemente in quale lingua comunicare, bensì il criterio in base al quale compiono tale scelta. Una persona ha affermato che la lingua in cui parla è quella nella quale sta pensando in quel momento (cfr. RU1). Tuttavia, la maggior parte dei rispondenti ha riferito di essere solita assecondare il proprio interlocutore usando la medesima lingua con la quale questi ha iniziato il dialogo (cfr. UA2, UA7, UA32, RU11, RU68, RU101, RU103). RU11 ha offerto un'interessante precisazione: egli ha affermato di essere solito passare alla lingua dell'interlocutore quando quest'ultimo non parla russo e non lo capisce. Emerge qui la possibilità, osservata di frequente in Ucraina, che la conversazione si svolga in più di una lingua quando ciascuno degli interlocutori conosce entrambe e può quindi contare sulla comprensione dell'altro, pur continuando ad esprimersi nella propria lingua preferita. Una distinzione significativa è offerta da RU68, che ha affermato di assecondare normalmente l'interlocutore quando la comunicazione avviene in ambito lavorativo, mentre nella sua vita privata è solita scegliere "come le va" ("*под настроєние*", cfr. RU68). Esaminando tutte le risposte ricevute notiamo che almeno altre 16 persone identificano nella propria esperienza la scelta di codice con la selezione del russo o dell'ucraino in base alla lingua usata dall'interlocutore. Vi è anche chi ha affermato, al contrario, che è quando si trova a dialogare con persone sconosciute, delle quali non conosce le preferenze linguistiche, che deve compiere una scelta di codice (cfr. UA52).

Un ulteriore criterio citato riguarda la natura del mezzo impiegato per la comunicazione, che può essere fonico o grafico: ad esempio, UA32 ha spiegato che, se nella conversazione orale è solito scegliere in base alla lingua dell'interlocutore, quando si tratta di scrivere usa esclusivamente l'ucraino. UA14 ha distinto, in ambito lavorativo, il dialogo, che avviene per il 90% in russo, e la documentazione e la corrispondenza che invece sono scritte per il 60-70% circa in ucraino (cfr.

UA14). Consideriamo infine due ulteriori aspetti messi in luce da UA44 e RU2: la prima ha scritto che, sebbene di norma comunichi in russo, quando si trova all'estero sceglie di parlare inglese; il secondo ha spiegato che sceglie di parlare in ucraino con chi lavora nel settore dei servizi perché ritiene che questa lingua suoni “meno tagliente e ostile” (“менее остро и враждебно”, cfr. RU2). Infine, RU1 ha dichiarato di scegliere in che lingua parlare “a seconda delle circostanze”, un'affermazione che ritroviamo anche in altre risposte (cfr. UA31, RU72).

Nell'intero campione, 21 rispondenti hanno affermato di usare esclusivamente il russo; due persone hanno aggiunto che, di conseguenza, esse non scelgono mai in che lingua parlare (cfr. RU46, RU63): notiamo dunque che questo comportamento può essere considerato in modo diverso a seconda che l'uso dell'ucraino sia un'opzione ammessa dal parlante, e dunque parlare in russo sarebbe frutto di una scelta continuamente rinnovata, oppure no, quando il parlante non concepisca alternative.

COD.	In quali situazioni decide in che lingua rivolgersi a qualcuno?	Come compie questa scelta?	In quali situazioni non decide in che lingua parlare?
UA1	Якою мовою в цей час думаю, ту і обираю	Швидко	Залежить від мови, на якій до мене звертаються
UA2	В державних установах переважно говорю українською; також коли до мене звертаються українською - перехожу [sic] на українську, так само і з російською мовою.	Мені здається, що це залежить від виховання, а також це прояв поваги до людини	Якщо це коло дуже близьких людей, які можуть розмовляти різними мовами і розуміти один одного. Я так спілкуюсь з кумами, подругами, ріднею, вони українськомовні з народження, але для нас мова це не бар'єр. Вони мене розуміють і поважають, я - їх.
UA7	В зависимости от того, на каком языке говорит человек	Легко	Дома,
UA14	Останнім часом у громадських місцях завжди українською, у державних закладах маже на 100% спілкуюся українською, на роботі на 90% російська у спілкуванні, документація і листування на 60-70% українська.	Інтуїтивно	Майже завжди обираю
UA17	До родини - російської, з колегами англійська чи російська, з незнайомцями - українська або англійська	Інтуїтивно [sic]	У спілкуванні з представниками сфери обслуговування тільки українська, без винятків
UA32	Пишу виключно українською, не маю рос. розкладки в гаджетах, розмовляю в залежності від мови співрозмовника	Природньо, по ситуації	Коли кричу

Figura 13

UA35	Не обираю: звертаюсь українською	Не вибираю	Розмовляю українською
UA44	Обычно русский, за границей английский	Мне так удобно, Я думаю на русском	Если надо быстро сказать
UA47	Спілкування у громадських місцях	В залежності від обставин	На роботі виключно державною мовою
RU1	В зависимости от обстоятельств	В зависимости от обстоятельств	Учеба. Там только украинский
RU2	В контактах с людьми сферы обслуживания на украинском, так как считаю что язык менее остро и враждебно звучит	Каком к верху. Не знаю, подсознательно получается	Когда я спешу
RU10	На работе при общении с клиентами перехожу на украинский, с некоторыми друзьями также	На работе таким образом выражаю уважение к клиенту, а с друзьями хочется оставаться самой собой и общаться максимально искренне, поэтому ощущаю потребность говорить с ними на своём привычном - русском языке	На работе при общении с клиентами и публикациях в соцсетях по теме компании
RU11	В официальных учреждениях, когда ко мне обращаются на украинском языке. Когда собеседник не говорит по русски [sic] и не понимает его.	В основном по внутренним ощущениям. Если вижу, что человеку некомфортно когда я говорю по русски [sic].	Во всех остальных. Обычно я предпочитаю русский.
RU16	В семье и с русскоговорящими друзьями я говорю по-русски, в школе на уроках, в гос. учреждениях, кафе и магазинах на украинском	Исходя из того на каком языке говорит мой собеседник, и из того что я считаю что в публичных местах с людьми которые там работают нужно говорить на украинском	не вполне понимаю вопрос

Figure 14

RU21	Не выбираю. С друзьями и родственниками общаемся на русском. Например, с учителями моих детей — на украинском	Не думала об этом	Когда знаю на каком языке собеседнику удобнее общаться
RU68	На работе общаюсь с представителями власти - всегда на украинском, с остальными как обратится человек. В жизни - в магазинах и тд под настроение	Randomly	Нет таких
RU73	В ситуациях контакта с кем-либо вне пределов семьи	Выбор зависит от того, на каком языке общается собеседник	В среде рабочего коллектива
RU101	На работе стараюсь на украинском, если со мной начинают разговаривать на украинском и я продолжаю на украинском	По ситуации	Дома
RU103	На каком языке ко мне обращаются.	При разговоре.	В критических.

Figura 15

Consideriamo ora le risposte a Q17, che chiedeva agli informanti di precisare come scelgono in che lingua esprimersi. Alcuni rispondenti hanno descritto questa scelta come un atto che avviene “rapidamente” (cfr. UA1), in modo “intuitivo” (cfr. UA14, UA17), “naturale” (cfr. UA32), “semplice” (cfr. UA7), “inconsapevole” (cfr. RU2), “casuale” (RU68). Altri hanno affermato genericamente di scegliere in base alle circostanze (cfr. UA32, UA47, RU1, RU101), in particolare tenendo conto della lingua utilizzata dall’interlocutore (cfr. RU16, RU73). Similmente, RU103 ha precisato che nel suo caso la scelta avviene durante la conversazione. Un’altra persona ha dichiarato di scegliere normalmente in base a come si sente, oppure – e in questo secondo caso si capisce dal contesto che la scelta di codice coincide con la scelta della lingua ucraina – quando vede che parlando in russo mette a disagio il suo interlocutore (cfr. RU11). Alcune risposte sottolineano che la scelta di codice permette di dimostrare il rispetto che si nutre verso l’altro: in particolare, UA2 ha spiegato così la propria abitudine, che egli considera frutto dell’educazione ricevuta, di assecondare le preferenze linguistiche dell’interlocutore, mentre RU10 ha spiegato che parlando ucraino con i propri clienti dimostra la stima che nutre nei loro confronti. Proseguendo, la stessa persona ha affermato: “con gli amici, invece, si desidera restare se stessi e rapportarsi in modo totalmente sincero, per questo sento l’esigenza di parlare con loro nella mia solita lingua russa”⁷⁰. Per questa donna la scelta di esprimersi in russo non dipende semplicemente dal fatto che questa lingua è più “comoda”, perché corrisponde a quella in cui pensa (cfr. RU44), ma è legata a un desiderio di autenticità. RU16 ha spiegato che ritiene necessario parlare in ucraino con coloro che lavorano in un luogo pubblico. Infine, UA35 ha ribadito che non sceglie in che lingua parlare (precedentemente aveva dichiarato di usare solo l’ucraino), mentre RU21 ha scritto “non ci ho mai pensato”⁷¹.

Elencando le situazioni comunicative nelle quali non scelgono in che lingua parlare (Q18), tre persone hanno affermato che a loro ciò non capita mai, o quasi, dal momento che ritengono di poter sempre, o almeno nella maggior parte delle occasioni, decidere (cfr. UA14, RU11, RU68). UA35 ha ribadito che parla sempre in ucraino. Diversi rispondenti hanno fatto riferimento a situazioni nelle quali utilizzano esclusivamente una lingua, in particolare RU1, che frequentava l’università, ha affermato di usare solo l’ucraino nell’ambito dello studio, UA17 ha dichiarato di comunicare esclusivamente in ucraino con coloro che lavorano nel settore dei servizi, mentre UA47, RU10 e RU73 hanno individuato l’ambiente lavorativo quale contesto in cui non scelgono in che lingua parlare (RU10 e RU73 non hanno specificato quale lingua usano, ma presumibilmente, come nel caso di UA47, si

⁷⁰ “[...] а с друзьями хочется оставаться самой собой и общаться максимально искренне, поэтому ощущаю потребность говорить с ними на своём привычном - русском языке”.

⁷¹ “Не думала об этом”.

trattava della lingua di stato). La risposta di RU10 distingue diverse situazioni comunicative legate all'ambito lavorativo, facendo riferimento in particolare alla comunicazione con i clienti, che, aveva affermato in relazione a Q16, si svolge in ucraino, e alla pubblicazione sui social networks di post relativi all'azienda. UA44, RU2 e RU103 hanno aggiunto che non scelgono in che lingua parlare quando si trovano in situazioni "critiche" (cfr. RU103, di professione medico), nelle quali è fondamentale esprimersi rapidamente. Come vedremo, infatti, il passaggio alla lingua meno praticata richiede un maggiore sforzo nell'individuare la parola esatta per ciò che si desidera comunicare, e ci sono situazioni nelle quali i parlanti ritengono di non potersi permettere di esprimersi più lentamente di quanto potrebbero fare in un'altra lingua. Ci sono poi situazioni in cui una forte emozione fa sì che la persona sbotti e parli in una certa lingua in modo istintivo, non in forza di una scelta cosciente: è il caso illustrato da UA32 quando ha affermato che non sceglie in che lingua parlare "quando grido"⁷². Due persone hanno risposto che non scelgono in che lingua parlare quando sono a casa (cfr. UA7, RU101). La sfera dei rapporti più famigliari e intimi è stata citata anche da UA2, della quale riportiamo per intero la risposta:

[non scelgo in che lingua parlare] se si tratta di un gruppo di persone con le quali ho un rapporto molto stretto, che sanno parlare più lingue e si capiscono l'un l'altra. Comunico così con i miei padrini, le mie amiche, i miei parenti: loro sono ucrainofoni dalla nascita, ma per noi la lingua non è una barriera. Loro comprendono e rispettano me, e io loro⁷³

In questo caso, l'informante sembra affermare che non deve scegliere in che lingua parlare quando sperimenta la possibilità di esprimersi liberamente, anche attraverso l'uso della lingua russa. Dalla sua risposta emerge che i requisiti perché la lingua "non costituisca una barriera" sono due: in primo luogo gli interlocutori devono padroneggiare tutte le lingue utilizzate a un livello che consenta la reciproca comprensione; ma ciò non è sufficiente: è necessario altresì che nutrano stima per le persone con cui stanno dialogando, e ciò è favorito, nell'esperienza di UA2, dalla presenza di un legame affettivo profondo e stabile.

Altri due rispondenti hanno fatto riferimento alla lingua usata dall'interlocutore, in particolare RU21 ha scritto che non compie una scelta di codice quando conosce già le preferenze linguistiche dell'altro: a suo giudizio, dunque, assecondare il proprio l'interlocutore proseguendo la comunicazione nella lingua da lui proposta non è percepito come l'esito di una scelta cosciente.

⁷² "Коли кричу"

⁷³ "Якщо це коло дуже близьких людей, які можуть розмовляти різними мовами і розуміти один одного. Я так спілкуюсь з кумами, подругами, ріднею, вони україномовні з народження, але для нас мова це не бар'єр. Вони мене розуміють і поважають, я - їх."

Infine, RU16 ha dichiarato di non aver compreso la domanda.

4.3.2 La comunicazione con estranei

I quesiti da Q23 a Q25 richiedono al rispondente di descrivere il proprio comportamento linguistico in una determinata situazione comunicativa, ovvero nel dialogo con una persona sconosciuta che si incontra per strada. La conversazione avviene dunque in un luogo dove la scelta di codice non sottostà a dei regolamenti e con un interlocutore con il quale non ci sono state interazioni precedenti. Il primo caso considerato è quello in cui è il rispondente a dare il via alla conversazione: spetta a lui dunque scegliere in che lingua parlare senza disporre di informazioni riguardo alle preferenze linguistiche dell'interlocutore. L'85,6% del campione si divide in due gruppi di dimensioni quasi equivalenti: 45 persone hanno risposto che in questi casi si rivolgono all'altro in russo; altre 44 hanno affermato di scegliere a volte l'ucraino e a volte il russo. Un rispondente ha precisato che parla in russo o in ucraino a seconda del luogo in cui avviene la conversazione: se si trova in una delle regioni ucraine centrali o orientali parla russo, nelle regioni occidentali sceglie invece l'ucraino (cfr. UA14). Ci sono poi 12 persone che sono solite usare l'ucraino. Infine, UA17 ha ribadito quanto già affermato in risposta a Q16: quando le capita di parlare con degli estranei si rivolge loro in ucraino o in inglese.

Q24 e Q25 prevedono invece che sia l'altro interlocutore ad aprire la conversazione scegliendo l'ucraino (Q24) o il russo (Q25), e chiedono all'informante di indicare in che lingua risponde abitualmente. Nel primo caso 50 persone, o circa metà del campione, hanno affermato che solitamente proseguono il dialogo in ucraino. 23 rispondono in russo, mentre 31 hanno dichiarato di usare in situazioni simili a volte il russo e a volte l'ucraino. Se invece un estraneo si rivolge loro in russo, la maggior parte dei rispondenti (85) sceglie la stessa lingua, mentre soltanto tre di loro parlano ucraino. 16 persone rispondono in alcuni casi in ucraino e in altri in russo. Nel caso di conversazioni che avvengono in un contesto non regolamentato, osserviamo quindi una maggior disponibilità da parte dei nostri informanti ad assecondare la scelta di codice del proprio interlocutore quando questi parli in lingua russa.

4.3.3 Il pensiero

La domanda seguente è dedicata alla lingua nella quale i nostri informanti pensano. 73 persone hanno affermato che essa corrisponde al russo, mentre solo una persona ha dichiarato di pensare in ucraino. 28 rispondenti alternano il russo e l'ucraino, e un'altra ha descritto la lingua in cui pensa come “un qualche assurdo mix di ucraino, russo e inglese”⁷⁴ (cfr. UA17). Infine, UA15 ha risposto che si tratta

⁷⁴ “Яксь дика суміш з української/російської/англійської”.

di qualcosa di “imprevedibile”⁷⁵ e ha aggiunto che usa diverse lingue. La distribuzione delle risposte ricalca quella relativa alle lingue che i rispondenti parlavano in famiglia durante la loro infanzia (cfr. Q9), tuttavia mettendo a confronto i dati relativi a questi due quesiti, osserviamo che in molti casi le risposte fornite dalla stessa persona non coincidono: si dà infatti il caso in cui un individuo cresciuto parlando in russo con tutti i propri famigliari ora affermi di pensare sia in russo che in ucraino (è ciò che riscontrano 17 delle 75 persone che hanno riferito di aver trascorso la propria infanzia in un ambiente domestico totalmente russofono). Viceversa, su 27 persone cresciute in famiglie bi- o plurilingui, 16 hanno dichiarato che la lingua in cui pensano è il russo. Questi dati sembrano confermare l’osservazione secondo cui la lingua del pensiero non coincide necessariamente con la lingua materna. Nel capitolo precedente avevamo osservato che essa sembra invece essere influenzata dall’attività linguistica della persona, e tenderà a identificarsi con le lingue che questa utilizza maggiormente in un dato momento. Tale ipotesi trova riscontro nel nostro campione? Tutti i rispondenti condividono, a livello macroscopico, lo stesso contesto linguistico di arrivo, che corrisponde alla città di Kyjiv. Come si spiegano dunque i cambiamenti in direzione opposta che abbiamo descritto poco fa? Dipendono dalla presenza di stimoli ambientali differenti o ci sono altre ragioni?

4.3.4 Scelta di codice con i famigliari: prima e dopo il 2014

I quesiti finora esaminati in questa sezione riguardano il comportamento linguistico degli informanti al momento in cui hanno compilato il questionario. Desideriamo ora approfondire un altro aspetto: uno degli obiettivi della nostra ricerca è osservare l’impatto dell’esperienza della guerra e della migrazione sul comportamento linguistico del nostro campione. A questo scopo abbiamo formulato i quesiti da Q19 a Q22, nei quali abbiamo individuato una situazione comunicativa che tendenzialmente coinvolgeva gli interlocutori sia prima che dopo la fuga dal Donbas, cioè la comunicazione con i famigliari. Ai membri della famiglia già indicati nel quesito dedicato alle lingue materne (Q9) ne abbiamo aggiunti due che, assenti durante l’infanzia, caratterizzano invece l’età adulta della maggior parte delle persone, ossia il partner e i figli. Interrogati riguardo alla lingua usata con la madre, il padre, i fratelli e i nonni prima del trasferimento, i rispondenti hanno riferito sostanzialmente quanto già espresso in risposta a Q9. La percentuale di coloro che hanno affermato di parlare russo con ciascuno dei genitori e con i propri fratelli va dall’87,5% al 90,4% del campione; la seconda opzione più frequente, scelta dal 7,7-9,6% dei rispondenti, prevede l’uso sia del russo che dell’ucraino. Anche per quanto riguarda la comunicazione con i nonni, le risposte ricalcano sostanzialmente quelle relative a Q9. In esse emerge una distinzione finora non esplicitata tra coloro

⁷⁵ “Непередбачувано, різними”.

che alternano i due codici e, in quantità minore, coloro che utilizzano una varietà linguistica che mescola elementi del russo e dell'ucraino, ovvero il suržyk.

Prima della guerra (cfr. Q21-Q22), la comunicazione con il partner era l'ambito in cui la lingua russa veniva usata con la massima frequenza (è stata selezionata dal 92,3% dei rispondenti). Cinque persone affermano che erano solite usare a volte il russo e a volte l'ucraino, e un'altra risponde che parlava con il proprio partner in russo o in inglese. Due rispondenti hanno precisato che in quel periodo non avevano un partner. Anche nella conversazione con i figli la maggior parte del campione era solita usare la lingua russa (87,5%), vi è poi chi a questa lingua alternava anche l'ucraino (7,7%). Le rimanenti 5 persone parlavano con i figli in russo o inglese (1), russo, ucraino o inglese (1), polacco (1) e russo o suržyk (1); una dei rispondenti, infine, non ha figli. Si noti che alcuni informanti hanno utilizzato la sezione dei commenti posta alla fine del questionario per segnalare un problema: dal momento che non avevamo previsto la possibilità di indicare l'assenza di figli, alcune persone si sono trovate nella situazione di dover ugualmente rispondere a questa domanda pur non essendo genitori. Nel corso delle interviste abbiamo verificato se il nostro interlocutore fosse effettivamente padre o madre, e alcuni di loro che non lo erano hanno affermato di aver indicato nel questionario in che lingua vorrebbero parlare con eventuali figli che dovessero nascere in futuro. Se le risposte a questa domanda non possono dunque necessariamente essere lette come la descrizione di una situazione reale, tuttavia esse ci offrono delle informazioni riguardo alle preferenze linguistiche degli informanti. Nessuno dei rispondenti era solito prima del trasferimento a Kyjiv parlare solo in ucraino con il partner o con i figli. Notiamo che la lingua inglese, mai citata dal nostro campione tra le lingue usate nella comunicazione con il proprio nucleo familiare originario, inizia a comparire sporadicamente nella conversazione con il partner e con i figli.

Interrogato riguardo alle lingue utilizzate abitualmente⁷⁶ con i propri famigliari dopo il trasferimento a Kyjiv (cfr. Q19-Q20), il campione ha descritto una situazione in parte diversa. Osserviamo una riduzione della frequenza con la quale i rispondenti si rivolgono in russo ai propri famigliari e un leggero aumento nell'uso dell'ucraino, in combinazione con il russo oppure come unica lingua della comunicazione. Tra gli interlocutori che appartengono al nucleo familiare originario ristretto, cioè i genitori e i fratelli, il rapporto in cui più spesso è stato segnalato tale cambiamento è quello con la madre: se prima della guerra l'88,5% dei rispondenti parlava solo in russo con la propria madre, ora lo fa l'81,7% di loro. Viceversa, la frequenza dell'uso alternato di russo e ucraino è cresciuta, e caratterizza oggi il comportamento linguistico del 14,4% del campione, mentre solo l'8,6% dei rispondenti ha affermato che era solito usare entrambe le lingue con la propria madre prima di trasferirsi a Kyjiv. Nella comunicazione con il partner e con i figli si manifesta un cambiamento

⁷⁶ Ricordiamo che i questionari sono stati compilati nel periodo settembre-novembre 2021.

significativo che mostriamo nel grafico in fig. 16. Il numero di rispondenti che hanno affermato di parlare a volte in russo e a volte in ucraino con il proprio partner è quadruplicato, ed è più che raddoppiato quello di coloro che usano entrambe le lingue con i propri figli. Vi è inoltre qualche raro caso di persone che hanno iniziato a rivolgersi a questi interlocutori esclusivamente in ucraino. La lingua russa è ancora la più usata, ma la frequenza con la quale essa rimane l'unica utilizzata diminuisce del 18,3% con il partner e dell'11,5% con i figli. Come si spiega questa differenza nel comportamento linguistico del nostro campione?

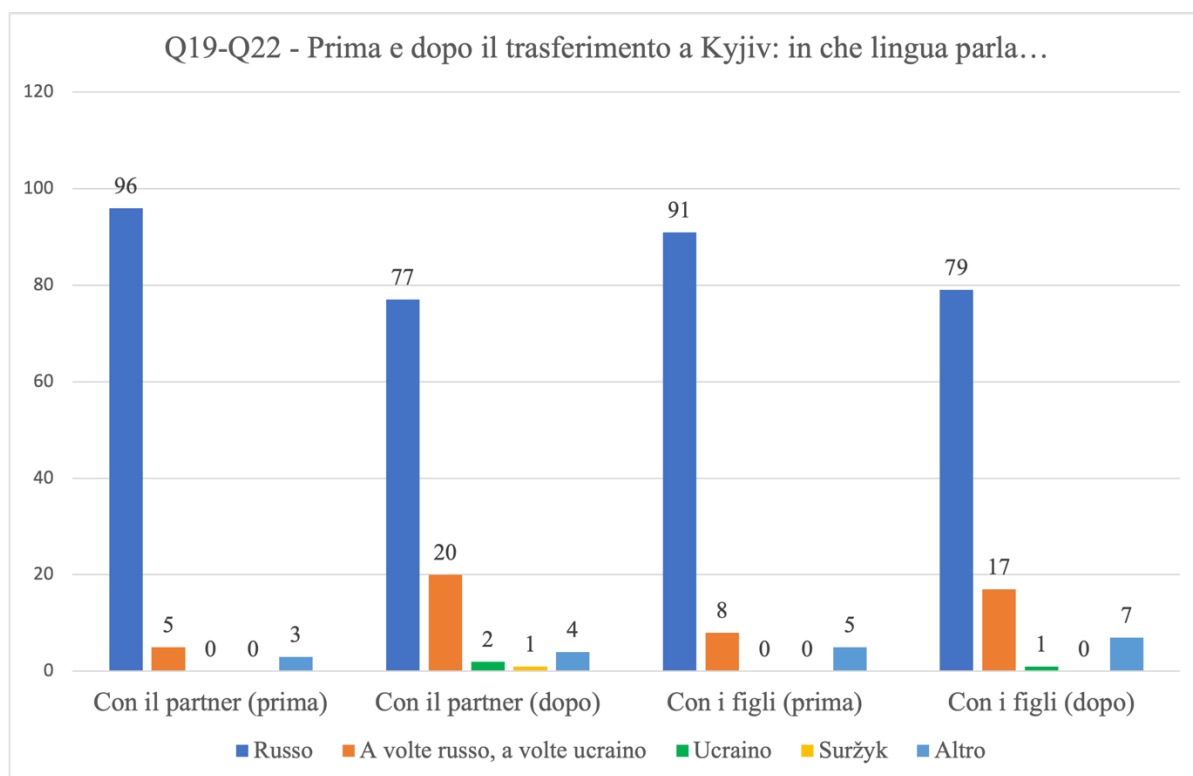


Figura 16

4.3.5 Uso della lingua russa: motivazioni

La sezione seguente del nostro questionario comprende otto quesiti formulati allo scopo di invitare i rispondenti a riflettere sul proprio comportamento linguistico individuandone le ragioni. Queste domande riprendono la riflessione metalinguistica sulla scelta di codice iniziata attraverso i quesiti Q16-Q18, e contribuiscono a compiere un ulteriore passo considerando questo tema in rapporto all'uso, o al mancato uso, della lingua russa e, successivamente, della lingua ucraina.

Il primo quesito, Q27, strutturato come una domanda a risposta multipla, chiede di indicare quali ragioni concrete spingono il rispondente ad utilizzare la lingua russa nella sua vita quotidiana, invitandolo a selezionare tutte le risposte che ritiene vere nella propria esperienza e a specificare nell'apposito spazio eventuali ragioni non citate. La motivazione principale alla base della decisione

dei rispondenti di esprimersi in russo consiste nel fatto che questa è considerata la propria lingua madre (80 occorrenze). 51 persone hanno spiegato questa scelta con un riferimento alle proprie competenze linguistiche: esse conoscono il russo meglio di altre lingue, e hanno affermato di sceglierlo per questo. Contiamo poi 36 rispondenti che hanno dichiarato di usare il russo per rispondere a un interlocutore che si è rivolto loro in questa lingua. 26 persone hanno giustificato la scelta della lingua russa spiegando che essa ha ai loro occhi un valore particolare. Infine, 14 persone hanno ritenuto opportuno aggiungere altre motivazioni per spiegare la propria scelta: ne esaminiamo alcune che sono state espresse da rispondenti che abbiamo successivamente intervistato. Due risposte sono legate al tema delle competenze linguistiche: UA44 ha scritto che a suo parere è meglio “parlare correttamente in russo, piuttosto che in *suržyk*”⁷⁷, mentre RU101 ritiene di non conoscere abbastanza parole per poter parlare in ucraino, nonostante a suo giudizio sia questa la lingua in cui scrive meglio⁷⁸. La risposta di RU10 riprende un elemento al quale la donna aveva già accennato in precedenza (cfr. Q17): “quando dialogo in russo mi sento me stessa, autentica, sincera e accolta dagli altri”⁷⁹. Infine, UA14 ha dichiarato che nel proprio caso parlare russo è un’abitudine, e ha descritto cosa questo oggi provoca in lei:

È una abitudine, e provo a disfarmene. Se la Russia uccide i miei compatrioti con la scusa di difendere chi è come me, identificando le persone attraverso la lingua, allora io posso fare a meno della lingua russa, e questo è il mio contributo nella lotta contro l’aggressore, che si nasconde dietro agli interessi delle persone come me⁸⁰

Abbiamo quindi chiesto a coloro che hanno fatto riferimento al valore che riconoscono alla lingua russa di precisare in cosa esso consista(Q28). Anche in questo caso presentiamo le risposte del campione ristretto composto dalle persone che abbiamo intervistato. UA2 ha spiegato che questa lingua le consente di esprimersi con maggiore chiarezza:

Mi è più semplice spiegare alcune cose complicate in russo. A volte capita che il significato di una parola o di una frase si esprima in modo più preciso in russo⁸¹

Due testimonianze sottolineano il legame vissuto tra questa lingua e la propria identità:

⁷⁷ “*Лучше грамотно говорить по-русски, чем на суржике*”

⁷⁸ “*У меня не хватает словарного запаса украинских слов, но пишу я лучше на украинском языке*”

⁷⁹ “*Когда я общаюсь на русском - я чувствую себя самой собой, естественной, искренней и принятой другими*”

⁸⁰ “*Звичка і намагаюся її позбутися. Якщо Росія вбиває моїх співвітчизників прикриваючись захистом таких як я, з ідентифікацією через мову, то я можу позбавитися російської, і це мій вклад у боротьбі з агресором, який прикривається інтересами таких, як я.*”

⁸¹ “*Мені легше пояснювати деякі складні речі російською мовою. Буває інколи, що саме російською мовою точніше передається значення слова, або речення.*”

[Il valore positivo della lingua russa per me consiste] nel fatto che è parte di me, è la lingua in cui ho imparato le nozioni fondamentali, nella quale mi sono stati comunicati i valori più importanti, è la lingua del rapporto con la mia famiglia e i miei amici⁸² (cfr. RU10)

In questa lingua si costruisce la mia autoidentificazione, comprendo meglio le strutture linguistiche e mi oriento nei significati⁸³ (cfr. RU16)

In queste risposte i parlanti pongono alla base del giudizio di valore che esprimono in merito alla lingua russa la loro esperienza della lingua: il russo è stimato in quanto è la lingua di alcuni rapporti importanti, quella attraverso la quale il soggetto entra in rapporto più diretto e chiaro con la realtà stessa, quella in cui sono risuonati fatti particolari che hanno segnato la storia personale dei rispondenti. In altri casi la valutazione espressa considera alcune qualità della lingua russa che non dipendono dal vissuto personale di chi la esprime, è il caso, almeno parzialmente, di RU21:

Lingua ricca, internazionale, e io sogno in russo :)⁸⁴

Frequente è il riferimento alle proprie origini: 14 persone hanno spiegato che il valore della lingua russa per loro sta nel fatto che essa è la loro lingua materna⁸⁵

Viceversa, la scelta di non parlare russo dipende il più delle volte (65 occorrenze) dalla scelta di codice operata dal proprio interlocutore, alla quale molti rispondenti dichiarano di adeguarsi. 13 persone hanno affermato che il russo oggi ha ai loro occhi un valore negativo, mentre altre 13 hanno risposto che non vedono ragioni per non parlare in russo, e infatti lo usano sempre. Quattro rispondenti hanno scritto che non lo utilizzano dal momento che non è la loro lingua materna, e solo una persona ha spiegato la scelta di non parlare in russo dicendo che conosce questa lingua peggio di altre.

Vi sono poi 16 risposte che dettagliano altre motivazioni, esaminiamo ora quelle fornite dagli informanti che fanno parte del campione ristretto. RU2 ha scritto che non usa il russo se l'interlocutore non comprende per nulla questa lingua, mentre UA44 ha affermato che non lo parla quando ha a che fare con uno straniero, preferendo rivolgergli in inglese. UA17 ha affermato che nella disponibilità a parlare ucraino identifica un segnale che distingue i "nostri" (*svoji*) dagli altri, gli estranei (*čuzji*):

⁸² “В том, что это часть меня, язык, на котором я проучила [б]азовые знания, на котором мне привиты главные ценности, язык общения с семьей и друзьями”

⁸³ “На этом языке строится моя самоидентификация, я лучше понимаю языковые структуры и ориентируюсь в смыслах”.

⁸⁴ “Богатый язык, международный и сны я вижу на русском)”

⁸⁵ cfr. UA21, RU19, RU45, RU56, RU65, RU71, RU78, RU80, RU83, RU85, RU91, RU92, RU95, RU96.

La lingua ucraina è un sistema ‘nostro/estraneo’. Se una persona non vuole parlare ucraino per principio, allora è necessario tenersi il più possibile alla larga da lei⁸⁶

Ciò che distingue i “nostri” dagli “estranei” non è tanto la scelta di codice, quanto l’atteggiamento nei confronti della lingua ucraina: l’estraneo non è descritto come colui che non parla abitualmente in ucraino, ma come colui che non lo fa “per principio”, ed è in questo rifiuto assoluto che la ragazza individua un segnale di allarme.

Invece, RU10 ha scritto che non usa il russo quando:

Voglio dimostrare che a volte a Donec’k conoscono l’ucraino meglio che nelle regioni centrali e occidentali dell’Ucraina, e che io parlo un ucraino puro. Possono esserci motivi legati alla politica dell’azienda in cui lavoro oppure desidero esprimere rispetto per una persona che parla un’altra lingua, fare amicizia⁸⁷

Osserviamo che per questa ragazza la scelta di non esprimersi in russo implica automaticamente il passaggio alla lingua ucraina, che nella sua esperienza può avere diverse funzioni: nel primo esempio lo scopo consiste nel voler dimostrare la falsità di stereotipi che considerano Donec’k un ambiente integralmente russofono, i cui abitanti non sono in grado di parlare la lingua di stato nella sua forma standard. Il passaggio all’ucraino può inoltre essere motivato da richieste del datore di lavoro, oppure esso può avere la funzione di manifestare apertura e stima nei confronti di un interlocutore non russofono.

Il quesito successivo (Q30) chiedeva a coloro che hanno affermato di non parlare russo a causa del loro giudizio negativo su questa lingua di specificare su cosa si basa questa valutazione. Consideriamo le risposte del campione ristretto, che in questo caso sono estremamente simili: UA14 e UA35 hanno dichiarato che il loro rifiuto di utilizzare la lingua russa si fonda sul rapporto negativo che si ha con la Russia (cfr. UA14) e sul fatto che il russo oggi è “la lingua dell’aggressore” (cfr. UA35). Notiamo che anche in questo caso l’atteggiamento nei confronti della lingua è legato a un giudizio negativo sulla Russia in quanto stato aggressore: tale valutazione, osserviamo, arriva a condizionare il comportamento linguistico di chi la esprime.

4.3.6 Uso della lingua ucraina: motivazioni

⁸⁶ “Українська це система "свій-чужий". Якщо людина принципово не хоче переходити на українську, то від неї треба триматись якомога далі.”

⁸⁷ “Хочу продемонструвати, що в Донецьке знають український язык порой лучше, чем в центральных и западных регионах Украины, что я общаюсь на чистом украинском языке. Это причины политики компании, в которой работаю либо хочу выразить уважение говорящему на другом языке, подружиться”

Abbiamo poi rivolto al nostro campione queste stesse domande in relazione alla lingua ucraina. Interrogati in merito a cosa li spinge ad utilizzare la lingua di stato (Q31), ben 69 rispondenti hanno affermato di usarla solitamente quando qualcuno si rivolge loro in ucraino, mentre 33 persone la scelgono perché questa lingua ha per loro un valore positivo. In 15 risposte l'uso dell'ucraino è stato spiegato col fatto che il parlante lo considera la propria lingua madre (*ridna mova / rodnoj jazyk*). Soltanto quattro persone hanno risposto che usano l'ucraino perché lo conoscono meglio di altre lingue. Otto persone hanno scritto che non vedono nessuna ragione per usare l'ucraino, e infatti hanno dichiarato di non farlo mai. Ci sono infine 21 rispondenti che hanno aggiunto altre possibili ragioni per cui scelgono di parlare in ucraino: in particolare metà di loro hanno presentato alcuni esempi di situazioni comunicative nelle quali l'uso della lingua di stato è prescritto da regolamenti interni o dalle leggi ucraine, è il caso della formazione universitaria (cfr. RU1), dell'ambiente di lavoro e della documentazione ufficiale (cfr. RU10). UA44 ha affermato di essere solita passare all'ucraino “quando si tratta di frasi semplici, salutarsi, accomiatarsi, augurarsi buona giornata”⁸⁸.

Abbiamo quindi chiesto di precisare su cosa si basasse il giudizio positivo riguardo alla lingua ucraina che alcuni rispondenti hanno identificato come una delle ragioni che li spingono a usarla (Q32). Delle 32 risposte ricevute esaminiamo quelle espresse dal campione ristretto, costituito dalle persone che abbiamo intervistato. Diverse risposte hanno richiamato il desiderio di vivere e affermare il rapporto con la propria comunità nazionale, la propria patria, la propria cultura, individuando implicitamente nell'uso dell'ucraino uno strumento che consente tutto questo.

[Per me il valore positivo della lingua ucraina consiste] nel fatto che io vivo in Ucraina, e non utilizzare la lingua ucraina sarebbe stupido⁸⁹ (cfr. UA7)

Io voglio sostenere il mio Paese e desidero sentirmi in unità con il mio patrimonio storico⁹⁰ (cfr. UA14)

Indica i ‘nostri’, la lingua ucraina significa sicurezza e norme sociali simili⁹¹ (cfr. UA17)

Identificazione con il popolo e la cultura a cui appartengo⁹² (cfr. UA35)

È la lingua di stato della mia Patria [sic]⁹³ (cfr. UA47)

⁸⁸ “Если это лёгкие предложение, поздороваться, попрощаться, пожелать всего хорошего”

⁸⁹ “В том, что я живу в Украине и не использовать украинский язык глупо”

⁹⁰ “Я хочу підтримати свою країну і хочу відчувати єдність зі своєю історичною спадщиною.”

⁹¹ “Це “свої”, українська це про безпеку та схожі соціальні норми”

⁹² “Ідентифікація з народом і культурою до яких я належу”

⁹³ “Це державна мова моєї Батьківщини”

RU2 ha spiegato che a suo giudizio il maggior pregio dell'ucraino consiste nel fatto che questa lingua suona dolce e amichevole⁹⁴. La piacevolezza della lingua è stata citata anche da UA2, che scrive:

La lingua ucraina è molto melodiosa, è parte della storia e della cultura, non riesco a immaginare il Natale senza i canti natalizi ucraini, amo molto la musica ucraina, sia quella contemporanea che quella popolare, ai miei bambini leggo ogni giorno in ucraino libri di autori ucraini⁹⁵

In questa risposta osserviamo anche come la lingua si intrecci alla storia personale di questa donna, segnandone momenti e rapporti significativi. Un'altra donna ha raccontato di come per un periodo avesse desiderato che l'ucraino iniziasse ad assumere un ruolo preponderante anche nella sua vita, e di come ha poi cambiato idea quando ha cominciato a sentirsi oggetto di pressioni esterne:

Prima amavo la lingua ucraina e volevo passare ad usarla in modo esclusivo, parlarla con i miei figli. Ho una laurea magistrale in Filologia ucraina e folkloristica. Ora però sento in me una resistenza ad usare l'ucraino a causa della pressione legata alla politica attuale. Mi sono innamorata dell'ucraino in modo naturale, attraverso l'incontro con persone e opere d'arte e di cultura in lingua ucraina. Ma quando costringono una persona a fare qualcosa per forza, le viene voglia di fare il contrario. Probabilmente è quello che è successo a me.⁹⁶ (cfr. RU10)

Nella sua esperienza la politica di sostegno alla lingua di stato che si sta attuando in Ucraina ha provocato una ribellione: RU10 contrappone il proprio graduale avvicinamento all'ucraino, che definisce "naturale", mosso da un desiderio personale, e l'introduzione di leggi e regolamenti che definiscono gli ambiti nei quali l'uso dell'ucraino è prescritto da un'autorità esterna alla persona. Infine, UA32 ha spiegato che il valore della lingua ucraina ai suoi occhi sta nel fatto che in contesti comunicativi carichi di tensione parlare ucraino la aiuta a mantenere la calma:

Nei dialoghi con persone sgradevoli, funzionari, parlo sempre in ucraino per non innervosirmi e non litigare⁹⁷

⁹⁴ "Главным преимуществом считаю ласковость и доброжелательность звучания языка"

⁹⁵ "Українська мова дуже мелодична, це частка історії і культури, не уявляю Різдво без українських колядок, дуже люблю українську музику, сучасну і народну, дітям читаю щодня українською мовою книжки українських авторів."

⁹⁶ "Раньше я любила украинский язык и хотела полностью перейти на него, общаться на нем со своими детьми. Окончила магистратуру по специальности "Украинская филология. Фольклористика". Но сейчас ощущаю внутреннее сопротивление общаться на украинском из-за давления, связанного с современной политикой. Я полюбила украинский язык естественным путём, когда встречала людей и произведения искусства, культуры на украинском языке. А когда человека заставляют что-то делать принудительно, ему хочется делать наоборот. Похоже, так произошло в моем случае."

⁹⁷ "В розмовах з неприємними людьми, чиновниками я завжди говорю українською, щоб не нервувати та не сваритися"

Esaminiamo ora le motivazioni in base alle quali i rispondenti scelgono invece di non usare la lingua ucraina (Q33). Due in particolare sono le ragioni più frequentemente indicate: la scelta da parte dell'interlocutore di usare un'altra lingua (46 occorrenze) e il fatto che l'ucraino non sia la lingua materna del rispondente (46 occorrenze). Il criterio delle competenze linguistiche assume qui maggiore rilevanza, in maniera speculare a quanto abbiamo osservato relativamente alla lingua russa: in questo caso, infatti, 22 persone hanno affermato di non parlare ucraino perché lo conoscono meno di altre lingue. Proseguendo, otto rispondenti hanno dichiarato di non usare l'ucraino in forza del giudizio negativo che hanno riguardo a questa lingua. Si dà anche il caso in cui non vi sia nulla che spinga il soggetto a non parlare ucraino (4 occorrenze). Infine, 12 risposte hanno citato motivazioni differenti. Ad esempio, la scelta di non usare l'ucraino può dipendere dal fatto che l'interlocutore non è in grado di comprendere questa lingua (cfr. RU2). La risposta di UA14 sembra richiamarsi a questa stessa motivazione, attraverso una formulazione curiosa (ricordiamo che il testo della domanda era il seguente: “Quali ragioni concrete La spingono a non utilizzare la lingua ucraina nella Sua vita quotidiana?”):

Il mio interlocutore non conosce proprio nessun'altra lingua⁹⁸

Leggendo questa frase nel contesto delle altre risposte fornite dall'informante, comprendiamo che la sua attenzione qui si concentra sull'implicita alternativa: non usare l'ucraino per lei tendenzialmente significa parlare in russo, e la donna si dichiara disponibile a farlo solo qualora l'interlocutore non conosca “nessun'altra lingua”. Vi è poi chi lega la scelta di non usare l'ucraino alla comunicazione quotidiana o in ambito familiare, che è solito condurre in russo (cfr. RU101 e RU1, la quale non cita esplicitamente la lingua russa, ma scrive “sono abituata a parlare così [tak] a casa”, e confrontando questa affermazione con le sue altre risposte possiamo comprendere che si sta riferendo proprio al russo). Un altro fattore significativo è la difficoltà ad esprimersi in ucraino con la stessa libertà e precisione che il parlante può raggiungere usando un'altra lingua:

Non sono capace di parlare correttamente in ucraino, e non amo il suržyk⁹⁹ (cfr. UA44)

Anche se conosco [l'ucraino] fin dall'infanzia, mi è più comodo esprimere i miei pensieri in russo¹⁰⁰ (cfr. UA2)

⁹⁸ “Мій співрозмовник взагалі не знає ніякої іншої мови.”

⁹⁹ “Я не могу грамотно говорить по-українски, не люблю суржик”

¹⁰⁰ “Хоча знаю її з дитинства, але мені зручніше висловлювати думки російською”

Nella sua risposta, RU10 ha ripreso un desiderio già espresso, ovvero quello di poter essere se stessa e parlare nella propria lingua materna con chi la conosce. Infine, UA7 ha affermato di passare al russo quando prova una forte emozione¹⁰¹.

Anche in questo caso abbiamo chiesto a coloro che hanno fatto riferimento a un loro giudizio negativo riguardo alla lingua ucraina di dettagliare su cosa esso si fondi (Q34). All'interno del campione ristretto solo una persona, RU10, ha risposto affermando che per lei il valore negativo dell'ucraino consiste nella sua "imposizione forzata, che si accompagna alla condanna di coloro che parlano russo"¹⁰². In 10 risposte su un totale di 14 ritroviamo dichiarazioni simili, e alcune persone identificano un "prima" e un "dopo":

Hanno iniziato ad imporre la lingua ucraina a livello statale (l'insegnamento nelle scuole è solo in ucraino, e il russo è stato completamente rimosso. I servizi vengono offerti solo in ucraino, ecc...) e per questo ha iniziato ad essere rifiutata dalle persone. Mentre prima non aveva importanza, ad esempio, in che lingua guardare un film. Ora guardiamo film, ascoltiamo la musica, leggiamo le notizie SOLO in RUSSO!¹⁰³ (cfr. RU86)

[...] la bella lingua ucraina l'hanno trasformata in una costrizione e uno strumento per manipolare le persone¹⁰⁴ (cfr. RU96)

Come abbiamo osservato in relazione alla lingua russa, anche in questo caso alla base di un giudizio negativo vi è una considerazione che non riguarda la lingua in sé, ma un certo comportamento: in questo senso la scelta di non usare l'ucraino sembra essere espressione non di un rifiuto della lingua, ma della volontà di contrapporsi a una certa politica linguistica.

4.3.7 Cambiamenti nelle preferenze linguistiche

La domanda con la quale si chiude la sezione dedicata alle motivazioni della scelta di codice chiede ai rispondenti se possono individuare nella propria esperienza un momento in cui abbiano coscientemente modificato le proprie preferenze linguistiche. Delle 104 persone che compongono il campione, 44 hanno risposto. Esamineremo ora le 13 affermazioni emerse da coloro che fanno parte del campione ristretto. Tre di loro hanno scritto che non hanno memoria di un simile cambiamento, e hanno aggiunto delle note estremamente interessanti:

¹⁰¹ "На эмоциях говорю на русском"

¹⁰² "Принудительное навязывание с одновременным осуждением тех, кто общается на русском"

¹⁰³ "Украинский язык стали навязывать на государственном уровне (преподавание в учебных заведениях только на укр, а русский язык убрали полностью. Предоставление услуг только на укр. и т.д....) тем самым он стал для людей противен. А ведь раньше совершенно не имело значение на каком языке например фильм смотреть. Сейчас смотрим фильмы, слушаем [sic] музыку, читаем информацию ТОЛЬКО на РУССКОМ!"

¹⁰⁴ "В том, что из красивого украинского языка его превратили в навязывание и средство манипуляций людьми"

No, per me la lingua non ha contesto, ciò che mi importa è cosa dice la persona¹⁰⁵ (cfr. UA1)

No, ma quando ero ancora in università a volte non capivo proprio in quale lingua stessi parlando, in russo o in ucraino¹⁰⁶ (cfr. UA17)

No. La mia lingua madre è il russo¹⁰⁷ (cfr. RU21)

Nel primo caso si ridimensiona il ruolo delle preferenze linguistiche personali, sottolineando che molto più di come si parla conta cosa si dice. La seconda testimonianza presenta un'osservazione sommamente interessante: questa persona racconta di un contesto ove lei stessa non sapeva distinguere quale lingua stesse utilizzando in un dato momento. L'ultima risposta citata riafferma il legame con la lingua materna, come a significare che, poiché questo rapporto è inalterabile, anche le preferenze linguistiche personali lo sono. Anche RU68 non individua un momento che abbia segnato un cambiamento nelle sue preferenze linguistiche: per lei il passaggio alla lingua ucraina è qualcosa che avviene "semplicemente quando ne ho voglia"¹⁰⁸.

Altre risposte contengono riferimenti al trasferimento a Kyjiv e al contesto che ha portato a questo passo, ovvero la guerra con i separatisti e con la Federazione russa. Riportiamo di seguito queste testimonianze.

Nel 2015, dopo il trasferimento dal Donbas¹⁰⁹ (cfr. UA35)

Nel 2014 quando a casa mia è arrivata la guerra, quando in Donbas parlare ucraino poteva significare perdere la vita, quando la Russia ha cominciato ad umiliare gli ucraini a voce alta¹¹⁰ (cfr. UA47)

Subito dopo il trasloco da Doneck parlavo molto spesso ucraino. Probabilmente era un modo per esprimere indirettamente la mia posizione pro-Ucraina e il mio patriottismo¹¹¹ (cfr. RU11)

¹⁰⁵ "Не було, для мене мова не несе контексту, для мене важливо що саме каже людина"

¹⁰⁶ "Ні, але ще в університеті я, інколи, взагалі не розуміла якою саме мовою спілкуюсь - російською чи українською"

¹⁰⁷ "Нет. Мой родной язык — русский"

¹⁰⁸ "Иногда осознанно выбираю украинский, просто так хочется"

¹⁰⁹ "У 2015 році після переїзду із Донбаса"

¹¹⁰ "У 2014, коли у мій дім прийшла війна, коли у Донбасі за спілкування українською мовою можна було лишитися життя, коли Росія вголос почала принижувати українців"

¹¹¹ "Сразу после переезда из Донецка я очень часто говорил на украинском. Наверное это было способом косвенно выразить мою проукраинскую позицию и патриотизм."

Ho iniziato a identificarmi di più con l'Ucraina, e ho cominciato a considerare importante sostenere la lingua ucraina¹¹² (cfr. RU16)

Anche UA14 ha vissuto un cambiamento simile, che ha raccontato rispondendo a Q27, e al quale ha accennato di nuovo, rimandando a quanto già scritto. Allo stesso modo, RU10 ci ha rinvio alle sue precedenti risposte, dove aveva descritto un cambiamento verso una minore disponibilità ad utilizzare l'ucraino, legata soprattutto all'attuale politica linguistica statale (cfr. par. 4.3.6).

Per altre persone il trasferimento a Kyjiv ha comportato nuovi condizionamenti posti dal contesto lavorativo:

Essendomi spostata a Kiev, e dal momento che lavoro nel settore dei servizi, non si può non parlare ucraino¹¹³ (cfr. UA7)

RU101 ha aggiunto che da quando si è trasferita è intimorita dal confronto con gli altri parlanti:

Amo la lingua ucraina, ma parlo russo da quando ero bambina. Anche se a casa parlavo di più in ucraino, a Kiev mi sembra che tutti parlino meglio di me, e perciò mi sento a disagio¹¹⁴ (cfr. RU101)

Infine, UA32 ha descritto come sta tentando di perseguire il suo desiderio di conoscere più profondamente la lingua ucraina:

Ho iniziato a scrivere esclusivamente in ucraino per immergermi di più nella lingua¹¹⁵ (cfr. UA32).

4.4 Identità

Il questionario si conclude con una breve sezione, composta da due domande, dedicata ad osservare in che modo i rispondenti si identificano. La formulazione di Q36, alla quale siamo giunti attraverso un percorso illustrato nel capitolo precedente (cfr. par. 3.1.1), ha lo scopo di far emergere quali appartenenze la persona considera costitutive di sé: abbiamo quindi proposto una serie di opzioni chiedendo ai nostri informanti di esprimere quanto ritenessero importante il legame con i gruppi

¹¹² “Я стала больше идентифицировать себя с Украиной, и я стала считать важным поддерживать украинский язык”.

¹¹³ “Переехав в Киев и работая в сфере обслуживания нельзя не говорить на укр языке”

¹¹⁴ “Я люблю украинский язык, но с детства разговариваю на русском. Хотя дома я больше разговаривала на украинском, в Киеве считаю, что все говорят лучше чем я и я поэтому чувствую себя неуютно”

¹¹⁵ “Я стала писати виключно українською заради глибшого занурення в мову”

sociali menzionati, e abbiamo inoltre dato loro la possibilità di indicare altri rapporti attraverso i quali si identificano.

I primi tre gruppi sociali individuati ci permettono di osservare quanto ciascun rispondente consideri costitutive della propria identità le dimensioni della cittadinanza (Q36a - Cittadini dell'Ucraina) e della nazionalità (Q36b - Persone di nazionalità ucraina, Q36c - Altra nazionalità), che, abbiamo visto, possono anche non coincidere. Le due opzioni seguenti sono direttamente collegate all'esperienza della fuga dal Donbas: abbiamo richiesto ai rispondenti di indicare quanto considerassero importante la propria appartenenza agli abitanti di Kyjiv (Q36d) e agli sfollati interni (Q36e), al fine di osservare che tipo di rapporto si stesse instaurando con la loro nuova città e quanto il fatto di essere sfollati incidesse nella loro percezione di sé. Infine, abbiamo chiesto ai rispondenti che importanza ha oggi per loro fare parte di coloro che provengono dalle regioni di Donec'k o Luhans'k (Q36f). Un'ultima opzione, Q36g – Altri (ad es.: credenti, professionisti nel vostro ambito lavorativo, ecc. ...), permetteva a ciascuno di segnalare la presenza di altri gruppi per lui significativi, che era poi possibile definire rispondendo a Q37. Le risposte sono illustrate nel grafico in figura 17. La cittadinanza ucraina costituisce un fattore decisivo nell'identificazione di sé di 65 rispondenti, solo 8 persone non la considerano affatto importante. Significativamente inferiore è il numero di persone che hanno descritto come fondamentale la propria appartenenza alle persone di nazionalità ucraina: le risposte che esprimono questa valutazione sono 35; 22 le attribuiscono una certa rilevanza, mentre 29 persone affermano di non considerarlo un legame importante per sé. Alla base di questa valutazione non sembra esservi l'appartenenza a un'altra comunità nazionale, dal momento che, interrogati a questo riguardo, ben 76 rispondenti hanno affermato che questo tratto non è affatto importante per definire chi sono. Piuttosto, osserviamo che il nostro campione considera la propria cittadinanza ucraina più rilevante per la propria autoidentificazione rispetto alla nazionalità, ucraina o altra. Si noti però che tra i rispondenti vi è anche chi ritiene decisiva per sé la propria nazionalità ucraina, mentre la sua cittadinanza ha per lui poca (cfr. RU11) o nessuna importanza (cfr. UA24). La maggior parte dei rispondenti (59) non considera l'appartenenza agli abitanti della capitale un elemento rilevante della propria identità. 21 persone la considerano mediamente importante, e solo 5 la ritengono decisiva. I giudizi riguardo al rapporto con gli altri sfollati interni sono particolarmente interessanti: 33 rispondenti ritengono che si tratti di un legame fondamentale per definire chi sono, mentre 32 affermano che esso non ha per loro alcun peso. Da cosa dipende questa polarizzazione? Perché l'esperienza della migrazione, che incide concretamente nella vita di ciascuna di queste persone, per alcune arriva ad essere necessaria per poter dire chi si è, mentre per altre sembra essere una circostanza esteriore che non intacca l'identità?

**Q36 - Quanto è importante la sua appartenenza ai gruppi indicati per definire chi è lei?
 Scelga, per favore, un numero da 1 a 5 (1 = per nulla importante, 5 = fondamentale)**

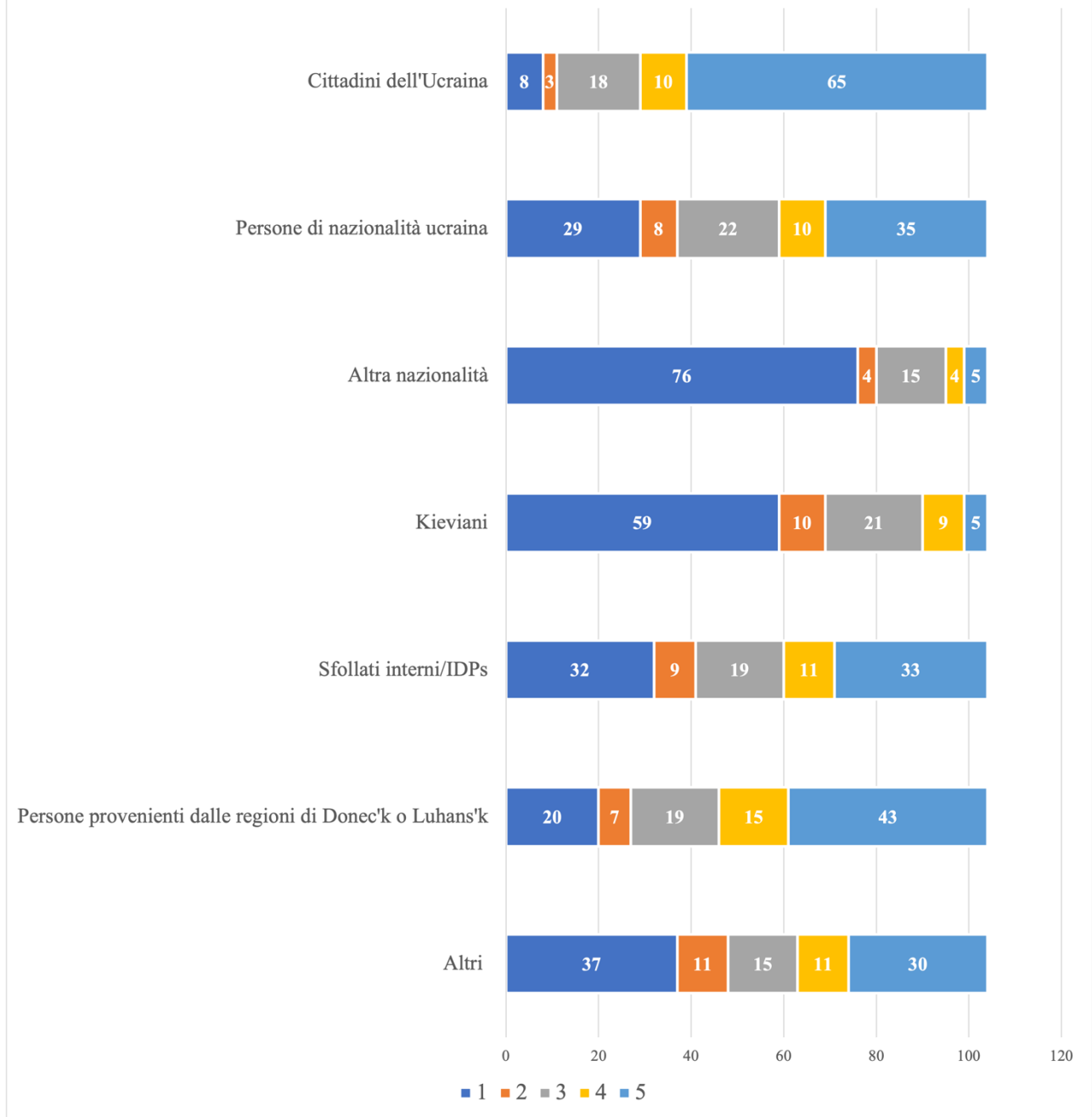


Figura 17

La provenienza dal Donbas costituisce per 43 rispondenti un legame di appartenenza tuttora decisivo. Viceversa, 20 persone hanno affermato che essa non ha per loro alcuna importanza, mentre altre 19 la considerano abbastanza significativa.

Infine, 37 persone hanno affermato che l'eventuale appartenenza ad altri gruppi non influisce sulla loro identità; mentre altri 30 rispondenti considerano fondamentali (anche) altri legami di appartenenza. Tra questi si cita la comunità degli specialisti nel proprio ambito professionale, che in

alcuni casi non è stato precisato (cfr. UA15, UA40, UA47, UA52, RU17, RU36, RU89, RU91), mentre altre persone hanno fatto riferimento a una particolare categoria professionale: i contabili (cfr. UA44), i politologi (cfr. UA17) e gli insegnanti di spagnolo (RU104). Per sei individui è determinante l'appartenenza alla comunità delle persone credenti (cfr. UA24, UA27, UA37, UA47, RU17, RU21). Due risposte hanno individuato un tratto fondamentale nella nazionalità, che nel caso di queste persone è diversa da quella ucraina (cfr. UA11, RU92). Sono comparsi inoltre riferimenti al fatto di essere donne (cfr. UA17, RU89), all'appartenenza alla comunità LGBT, al ruolo di attivista (cfr. RU49). UA47 ha sottolineato che si considera una persona istruita; RU16 ha elencato alcune appartenenze per lei importanti: la ragazza si considera parte delle comunità di “musicisti, turisti, rappresentanti di una subcultura”¹¹⁶. Per concludere, citiamo per intero la risposta di RU4:

[Per me è importante la mia appartenenza a] gruppi che descrivono te come persona con le tue preferenze, invece di valutare la tua competenza linguistica e il tuo apparente patriottismo (appassionati di libri, di musica, di calcio, di danza, ecc.)¹¹⁷

Va detto che in alcuni casi i rispondenti hanno dichiarato di non aver compreso a fondo la domanda; l'analisi delle interviste che condurremo nel prossimo capitolo contribuirà ad approfondire le risposte che abbiamo qui brevemente illustrato.

4.5 Conclusioni

In questo capitolo abbiamo presentato i risultati della prima parte della nostra ricerca, realizzata con l'aiuto di un questionario. In primo luogo, abbiamo osservato il repertorio linguistico del nostro campione. Abbiamo constatato che la maggior parte dei rispondenti è cresciuta in una famiglia nella quale si parlava solo in russo, e in un ambiente tendenzialmente russofono, tanto che alcune persone hanno testimoniato che era possibile imparare il russo “per strada”. Tuttavia, non vi è nemmeno una persona nel nostro campione che non abbia un repertorio bilingue, in particolare tutti i rispondenti hanno affermato di avere una certa competenza nella lingua ucraina, che va da una conoscenza appena abbozzata a una piena padronanza. L'ucraino in molti casi non è stato appreso in famiglia, ma attraverso l'inserimento scolastico, ed è entrato nel repertorio linguistico individuale come L2. Abbiamo notato che ciò non implica necessariamente che esso venga considerato una lingua “altra” al pari di una lingua straniera, come sembra indicare il fatto che diversi rispondenti che hanno il russo come L1 non hanno indicato l'ucraino tra le altre lingue che conoscono, nonostante abbiano

¹¹⁶ “Музыканты, туристы, представители субкультуры”

¹¹⁷ “Группы, которые описывают тебя как отдельную личность со своими предпочтениями, а не оценивают твой уровень языка и мнимого патриотизма (любители книг, музыки, футбола, балета и т.д.)”

dimostrato lungo il questionario che esso fa parte del loro repertorio. Se consideriamo le risposte ai quesiti dedicati all'uso delle lingue (Q15, Q23-Q26), osserviamo inoltre che i rispondenti utilizzano attivamente la lingua ucraina, a prescindere dal momento e dal luogo in cui l'hanno appresa.

Il comportamento linguistico del nostro campione, dunque, implica la necessità per il parlante di selezionare tra i molteplici strumenti a propria disposizione quello che ritiene più adeguato a una particolare situazione comunicativa, compiendo una scelta di codice. Per molti dei nostri rispondenti, essa avviene in modo naturale e inconsapevole, spesso con l'obiettivo di assecondare il proprio interlocutore usando la stessa lingua che questi ha scelto per aprire la conversazione. Abbiamo notato che tale comportamento accomodante è più frequente quando la lingua in questione è il russo, ma vi è anche chi è disponibile ad usare questa lingua esclusivamente in situazioni estreme, quando non sia possibile comunicare altrimenti. Alcune risposte hanno mostrato che i loro autori hanno immediatamente collegato la dimensione della scelta di codice, che nel testo del questionario non era legata ad una lingua in particolare, alla scelta dell'ucraino. Altre hanno identificato dei contesti comunicativi nei quali l'utilizzo delle lingue sottostà all'imposizione di un regolamento: è il caso dell'ambito istituzionale, di quello scolastico e, in molti casi, di quello lavorativo, che prevedono l'uso della lingua di stato. Le testimonianze di alcuni nostri rispondenti sembrano indicare che non si dà scelta di codice quando non si debbono considerare più opzioni o perché non sono disponibili, nei contesti dove si deve parlare solo in una lingua, o perché non sono necessarie, quando il parlante sa che può esprimersi nella lingua per lui più naturale. Questo secondo caso caratterizza la comunicazione con le persone più care, o, quand'anche tale libertà fosse negata, emerge come esigenza nel dialogo con loro. Abbiamo osservato che la possibilità di usare la lingua che si considera propria non dipende dal fatto che essa lo sia anche per l'interlocutore, ma dall'assenza di barriere linguistiche: come è stato sinteticamente espresso da una dei rispondenti, perché ciò si verifichi sono necessarie due condizioni e cioè che gli interlocutori possano comprendersi l'un l'altro e che si rispettino a vicenda. Notiamo che in questa sua affermazione l'oggetto della comprensione e del rispetto non è la lingua, ma l'interlocutore stesso.

È rilevante che la decisione di parlare in russo o in ucraino dipende, oltre che dalla lingua scelta dall'interlocutore, che costituisce un criterio fondamentale per i nostri rispondenti, anche da giudizi positivi o negativi espressi dai parlanti riguardo al valore che attribuiscono a queste lingue. Abbiamo osservato che l'oggetto di tali giudizi non è quasi mai la lingua intesa come sistema linguistico, ma sono piuttosto l'esperienza che il parlante ne fa e le circostanze concomitanti: in altre parole, essi riguardano la lingua vissuta. Così, per spiegare in cosa consista il valore della lingua russa e ucraina, i rispondenti fanno riferimento a episodi della loro vita personale, ai rapporti che si realizzano nella

loro vita usando una determinata lingua, al legame con la comunità a cui desiderano appartenere, alla sofferenza che sperimentano.

Lo scoppio della guerra e il trasferimento a Kyjiv hanno segnato un cambiamento nelle vite delle persone che fanno parte del campione che abbiamo esaminato; la maggior parte di esse è fuggita dagli scontri armati che mettevano a repentaglio le loro vite e quelle dei loro cari. Per alcuni di loro, ciò ha influito sul comportamento linguistico personale: abbiamo osservato che l'uso dell'ucraino è aumentato sensibilmente nella comunicazione con il proprio partner e con i propri figli, e, con frequenza minore ma ancor più sorprendente, anche con i genitori, in particolare con la propria madre. In diversi casi, i rispondenti hanno raccontato che la guerra in Donbas ha segnato un cambiamento nelle loro preferenze linguistiche.

Per concludere, abbiamo chiesto che cosa ciascuno ritiene importante per dire chi è e quali appartenenze più lo identificano. Abbiamo osservato che il fatto di appartenere ai cittadini dell'Ucraina è ciò che più frequentemente viene giudicato "fondamentale". Subito dopo viene l'appartenenza alla propria regione, di Donec'k o di Luhans'k. Cosa significa oggi per queste persone il loro legame con il Donbas? Abbiamo osservato che nella maggior parte dei casi il rapporto con la città in cui si sono trasferiti non è ritenuto significativo per definire la propria identità, mentre alcune persone sono profondamente segnate dal fatto di appartenere agli sfollati interni e ciò diventa un tratto decisivo della coscienza di sé. Per altri tale appartenenza descrive una circostanza che, pur determinando la loro situazione concreta, non li definisce. Cosa suscita tali giudizi opposti? Come ciò si riflette nell'esperienza di queste persone? Che ruolo ha la lingua in tutto questo? Accanto a queste appartenenze diversi rispondenti ne hanno espresse altre per loro importanti: esse sono legate alla loro personalità, alle loro passioni e ai loro talenti; da esse emerge l'esigenza di essere guardati non come rappresentanti di un gruppo, ma come persone nella propria assoluta unicità. Cosa c'entra questo con la condizione di migrazione che ora vivono?

Saranno queste domande a guidare l'analisi delle interviste che condurremo nel prossimo capitolo.

5. Le interviste

5.1 Il campione

Il corpus che ci accingiamo a presentare è composto dalle trascrizioni di venti interviste: diciannove intervistati sono stati selezionati tra coloro che avevano risposto al questionario (dieci avevano scelto la versione in russo e nove quella in ucraino), e una, Sofia¹¹⁸, ci ha contattato pur senza averlo compilato per chiedere di essere intervistata. Nella conversazione con Ilarija (RU21) è poi intervenuto un ulteriore interlocutore: Marija, la madre della donna intervistata, era con lei durante la nostra telefonata, e vi ha partecipato attivamente rispondendo a sua volta ad alcune domande.

La maggior parte degli intervistati provengono dalla città di Donec'k¹¹⁹ (13) o dalla regione omonima (5), mentre 2 persone vengono da Luhans'k.

Tutti gli intervistati hanno lasciato il Donbas nel 2014, ad eccezione di Ivanna (UA35) e Stepan (RU73), partiti rispettivamente nel 2015 e nel 2016. Julija (RU68) ha trascorso lunghi periodi a Kyjiv e all'estero, in Inghilterra, Corea del Sud e Spagna, a partire dal 2004, ma è sempre ritornata a Donec'k, che ha lasciato definitivamente nel maggio 2014.

Al momento in cui abbiamo realizzato le interviste, ovvero tra il 30 settembre e il 19 novembre 2021, l'età del campione era compresa tra 17 (Lilija/RU16) e 62 anni (Anastasija/UA47). Sei persone sono nate negli anni Settanta¹²⁰, nove negli anni Ottanta¹²¹ e tre negli anni Novanta¹²².

Tre intervistati risiedevano in località a breve distanza della capitale, in particolare ad Obuchiv (Kira/RU10), Vasil'kiv (Polina/RU101) e Vyšhorod (Veronika/UA32); tutte queste città sono situate entro un raggio di circa 50km da Kyjiv, dove si sono invece stabilite le rimanenti diciassette persone.

5.1.1 *La lingua delle interviste*

All'inizio di ogni intervista abbiamo affrontato con il nostro interlocutore il tema della lingua, o delle lingue, in cui si sarebbe svolto il nostro dialogo. Da parte nostra, con il consenso degli intervistati, abbiamo adoperato quasi esclusivamente la lingua russa, che ci permetteva di comunicare in modo più completo e preciso di quanto avremmo potuto fare in ucraino, e di formulare rapidamente nuovi interrogativi che sorgessero durante la conversazione. Ciascuno degli intervistati ha potuto scegliere in quale lingua, o quali lingue, rispondere alle nostre domande (cfr. par. 3.1.2). Tutti hanno parlato

¹¹⁸ Qui e in tutto il capitolo i nomi sono di fantasia.

¹¹⁹ Alisa (UA7), Anastasija (UA47) e Viktor (RU11) sono nati in altre città, ma hanno vissuto a Donec'k fin dall'infanzia, o, nel caso di Anastasija, per 23 anni consecutivi, fino al 2014.

¹²⁰ Veronika (UA32), Ivanna (UA35), Jana (UA44), Stepan (RU73), Anton (RU103), Sofia.

¹²¹ Natalija (UA2), Alisa (UA7), Valerija (UA14), Anna (UA17), Kira (RU10), Viktor (RU11), Ilarija (RU21), Julija (RU68), Polina (RU101).

¹²² Daša (UA1), Oksana (RU1), Artur (RU2).

principalmente in russo, ma sono soltanto tre le interviste che si sono svolte integralmente in questa lingua¹²³: in tutti gli altri casi i nostri interlocutori hanno utilizzato, in varia misura, anche la lingua ucraina. Raramente compare poi qualche parola in lingua inglese o italiana.

Utilizzando il software Atlas.ti abbiamo mappato gli esempi di *code switching* verso l'ucraino presenti nel corpus per osservare il contesto in cui si sono verificati e la funzione che svolgevano nella comunicazione. Proponiamo una breve classificazione dei principali tipi di *code switching* individuati.

Spesso gli intervistati ricorrono alla lingua ucraina per riportare fedelmente delle conversazioni avvenute. Ad esempio, Anna (UA17) cita l'esclamazione che un soldato ucraino ha rivolto ai suoi genitori quando, fuggendo da Donec'k, hanno raggiunto il confine con la regione di Dnipropetrovs'k:

Вот, они уехали машиной... Они взяли с собой кошку, и, мама говорила, смешная история была. Они когда проехали границу Донецкой-Луганск-... Днепропетровской областей, они говорят: там мальчик стоял, ну вот ещё там... лет 18-19, ну вот, совсем мальчишки, правый сектор, добровольцы. Ну они ж тоже видят, что, как бы там, людям ж 60+, с кошкой на руках [...]... И он говорит: «*Пані, не хвилюйтесь, тут правий сектор, тут бандерівці, тут все добре*» Ну, и вот это вот... особенно учитывая ту демонизацию, которая тогда происходила, то есть, вот ну, воспринимается, вот, очень... очень по-другому, ну... по-доброму.¹²⁴
(Anna/UA17)

[Sono partiti in auto... hanno preso con sé il gatto e, me l'ha detto mia mamma, c'è stato un episodio divertente. Quando hanno attraversato il confine tra le regioni di Doneck e Lugans... Dnepropetrovsk, mi hanno detto: c'era lì un ragazzo, avrà avuto solo... 18-19 anni, ragazzetti, di *pravyj sektor*, volontari. E anche loro vedono bene che hanno davanti delle persone di più di 60 anni, con un gatto in braccio, [...] e lui fa: “[in ucraino] *Signori, non vi preoccupate, qui c'è il pravyj sektor, ci sono i banderovci, va tutto bene*”. E questo... soprattutto avendo in mente la demonizzazione che c'era in quel momento, dà un'impressione molto diversa, buona.]

Veronika (UA32), che proviene da una famiglia russo-ucraina, riporta una conversazione avvenuta tra lei e suo fratello e alcuni loro parenti russi all'inizio della guerra:

И вот сейчас, когда начался этот конфликт, многочисленная родня из Воронежа, они... это был одним из аргументов: «ну, как вы можете поддерживать? Вы же русские». А мы сказали, что «*звиняйте, ми вже давно, ми записані по паспорту українцями самостійно*», и это всегда присутствовала в... в моей жизни.”
(Veronika/UA32)

¹²³ Si tratta delle interviste realizzate con Viktor (RU11), Lilija (RU16), e Anton (RU103).

¹²⁴ Nelle citazioni che riportiamo nel corpo del testo le parti in russo sono trascritte in carattere tondo, mentre il passaggio alla lingua ucraina è segnalato dall'uso del carattere corsivo.

[E ora, quando è iniziato questo conflitto, i nostri numerosi parenti a Voronež, loro... era uno degli argomenti: “ma come potete approvare? Voi siete russi”. E noi gli abbiamo detto “[in ucraino] *scusate, ma è già da tanto tempo che ci siamo registrati nel passaporto come ucraini per nostra scelta*”, e questo c’è sempre stato nel... nella mia vita.]

Notiamo che nel contesto del dialogo in cui si è verificato, questo passaggio alla lingua ucraina aveva lo scopo di ribadire il contenuto dell’enunciato, avvalorando l’affermazione di Veronika, che rifiuta l’identità attribuitale dai famigliari e si presenta, insieme al fratello, come ucraina (il riferimento in questo caso è alla sua nazionalità). Poco oltre un nuovo esempio presenta un uso scherzoso del *code switching*: Veronika riporta una conversazione telefonica tra la propria madre, che era venuta a farle visita da Donec’k, e una sua amica: quest’ultima, che telefona da Donec’k, sente in sottofondo Veronika che, aiutando la figlia con i compiti, parla con lei in ucraino, mentre anche alla TV c’è un programma in ucraino. La donna, preoccupata, chiede alla madre di Veronika:

«А... увы, все говорят на украинском языке. Они тебя тоже заставляют говорить на украинском языке? А на русском тебе можно разговаривать?» и... Это звучит как анекдот и... Мама тоже переходит на украинский язык и говорит подруге, что «нет, меня тут пытаются, меня заставляют говорить на украинском языке», ну, она всё это говорит мовою там «*ти бачиш, там нічого не можу тебе сказати, або то мені не дадуть вечерю, там, вони не дозволять, там, дивитися телевізором, ще буду с тобою розмовляти, ти нікому про це не кажи*» (Veronika/UA32)

[“Mamma mia, parlano tutti in ucraino. Anche a te ti obbligano a parlare in ucraino? In russo puoi parlare?” e... sembra una barzelletta, e... Anche mia mamma passa all’ucraino e dice all’amica che: “no, qui mi torturano, mi obbligano a parlare ucraino”, e tutto questo lo dice in ucraino [*movoj*], cioè: “[in ucraino] *guarda, non posso dirti niente se no non mi danno la cena, non mi lasciano guardare la tv, parliamo in un altro momento, tu non dirlo a nessuno.*”]

Veronika inizia a riferire la risposta della madre in russo, poi si interrompe e riprende in ucraino, riportando le sue esatte parole. Nella conversazione originale l’uso dell’ucraino serviva a mostrare all’amica che le sue preoccupazioni erano infondate, e anche un po’ ridicole. Notiamo inoltre l’espressione “*govorit’ movoj*”: il verbo russo *govorit’*, parlare, regge il sostantivo ucraino *mova*, declinato al caso strumentale con l’aggiunta della desinenza *-oj* propria dello strumentale femminile russo (il corrispettivo in ucraino è *-oju*). La struttura *verba dicendi* + caso strumentale qui rappresentata è tipica dell’ucraino standard, mentre in russo per indicare la lingua in cui si parla si fa seguire a verbi quali *govorit’* (parlare) o *razgovarivat’* (chiacchierare, conversare) la preposizione *na* e un sintagma nominale al caso prepositivo. Osserviamo che in questo esempio il termine *mova* è sufficiente ad indicare chiaramente la lingua ucraina, tanto che non è necessario esplicitare l’aggettivo.

Sono inoltre citati alcuni slogan di vario genere che vengono pronunciati in ucraino, ad esempio: “*nikoly znovu*” [mai più], ripetuto nelle celebrazioni annuali della fine della Seconda guerra mondiale, in contrapposizione al russo “*možem povtorit*”, [possiamo farlo di nuovo] (Anna/UA17); oppure “*smert’ moskoljan*” [morte ai russi] (Oksana/RU1). A volte poi gli intervistati ricorrono all’ucraino per riportare dei nomi propri, come quello della casa editrice “*Vydavnytstvo Staroho Leva*”, citata da Natalija (UA2). Questi ultimi esempi si possono considerare casi di *tag switching*, poiché la commutazione di codice riguarda elementi che non vengono integrati nella struttura sintattica frasale (Berruto, Cerruti 2019: 95). Lo stesso fenomeno si può osservare ogni volta che un intervistato elenca alcune formule che è solito pronunciare in lingua ucraina:

Мы обычно... мы обычно говорим, ну, там, «до побачення», и, там, «всього», там, «найкращого»... и я отвечаю «до побачення» «навзаєм». То есть, такие вот фразы, которые в конце вот предложения... Это я даже уже на автомате говорю на украинском. (Jana/UA44)

[Di solito... di solito diciamo, per esempio, “[in ucraino] *arrivederci*” o “[in ucraino] *buona giornata*”, anch’io rispondo “[in ucraino] *arrivederci*”. Cioè, quelle frasi che si trovano alla fine del periodo... Quelle ormai addirittura le dico automaticamente in ucraino.]

Я могу быть немного, там, не знаю, задумчивой или какой-то... ну, чем-то озадаченной, да, и допустим, идти в кофейню с утра перед работой, я могу баристе сказать, «Доброе утро» вместо «доброго ранку», так, и... ну, она меня в любом случае поймёт. (Alisa/UA7)

[Posso essere un po’, tipo, non so, soprappensiero o... be’, in difficoltà per qualcosa, no, e, ad esempio, andare al bar di mattina, prima del lavoro, e dire alla barista “buongiorno” invece di “[in ucraino] *buongiorno*”, ecco, e... be’, lei in ogni caso mi capisce.]

In altri casi, il *code switching* sembra rispondere a esigenze terminologiche: capita infatti che il parlante adoperi una parola o un breve sintagma in ucraino per fare riferimento a cose o concetti che sembrano poter essere espressi in questa lingua in modo più preciso e autentico. Ciò accade ad esempio quando si adoperano termini legati all’ambito istituzionale, come ad esempio “*суверенна держава*” [stato sovrano] (Anastasija/UA47), o “*громадянка*” [cittadina] (Natalija/UA2). Similmente, uno degli intervistati parla dei “valori del Majdan” [*ценности Майдана*¹²⁵] nominandoli in ucraino e fornendone poi la traduzione in lingua russa:

Ценности Майдана какие были: *гідність*, да, достоинство... *братерство*, то есть братство какое, ну, взаимодействие человека с человеком. (Stepan/RU73)

[I valori del Majdan quali erano: [in ucraino] *dignità*, sì, dignità... [in ucraino] *fratellanza*, cioè una sorta di fratellanza, cooperazione l’uno con l’altro.

¹²⁵ Il riferimento è alla Rivoluzione della dignità del 2013-2014, cfr. par. 1.1.3.

Più avanti, Stepan torna ad usare l'ucraino per descrivere l'ambiente del mercato a Kyjiv: le donne che vi vendono prodotti alimentari vengono identificate con un termine ucraino:

Рынок в основном украиноязычный – ну, продуктовый – продавцы, там, *жіночки*, там, да... (Stepan/RU73)
[Il mercato è per lo più ucrainofono, cioè, intendo, il mercato di prodotti alimentari, i venditori sono [in ucraino] delle *donnette*, si...]

A volte gli intervistati hanno usato delle parole ucraine per confrontarle con i loro traducanti in russo o in italiano, oppure per distinguere delle forme standard da alcuni ibridismi tipici del suržyk.

Ну, специальный язык, как бы, да, математика, это же действия, там, сложение, умножение, и вообще они не похожи на русский. Допустим, [...] слагаемая сумма, у них «*доданок*», ну... то есть, вообще... оно вообще никак не похоже. (Jana/UA44)

[Be', insomma, è una lingua speciale la matematica, sono operazioni, somma, moltiplicazione, e non sono per nulla simili al russo. Mettiamo, [...] l'addendo per loro è “*dodanok*”, cioè, non è per nulla... proprio per nulla simile.]

Для меня было удивление, что очень много слов, которые для меня казались... ну вот, вот, где-то чисто украинские, они оказываются с итальянских. Эээ... «*кравата*», «*парукьер*»¹²⁶ *перукар*, да, то есть, «*кравата*» - *краватка*, «*парукьер*» - *перукар*, (Anna/UA17)

[Mi ha stupito che moltissime parole che mi sembravano... be', che mi sembravano più o meno puramente ucraine, a quanto pare vengono da parole italiane. Eee... “*cravatta*”, “*parrucchiere*” *perukar*... sì, cioè, *cravatta* – *kravatka*, *parrucchiere* – *perukar*.]

Они говорят не «*зачекай*», а «*підожди*». Понимаете, у них «*підожди*»... [...] Они... вот, месяца. [...] *Січень, лютий, березень*, да? Январь, февраль, март. А они говорят «*у январю*», «*у марту*», «*у маю*», а не «*у травні*». (Iarija/RU21)

[Loro non dicono “*aspetta*” [in ucr., *zачекай*], ma “*pidoždi*”... anche i mesi [...] [in ucraino] *Sičen' ljutyj, berezen'*, no? Gennaio, febbraio, marzo. E loro invece dicono “*u janvari*”, “*u martu*”, “*u maju*”, e non “*u travni*”.]

In alcuni casi gli intervistati usano un termine ucraino perché, spiegano, è quello che viene loro in mente per primo:

Вот у нас есть война в стране, так, а у нас люди от этого как будто бы хотят *відокремитися*, сейчас у меня в голове украинские слова, то есть отнестись, отойти от этого и... отделиться. (Oksana/RU1)

¹²⁶ L'utilizzo dei caratteri cirillici in questo caso è volto a rendere più accuratamente, per quanto possibile in una trascrizione non fonetica, la realizzazione dei termini italiani “*cravatta*” e “*parrucchiere*” da parte del parlante.

[Ecco, da noi nel Paese c'è la guerra, ed è come se le persone per questo volessero [in ucraino] *dividersi*, ora ho in mente parole ucraine, cioè tirarsi fuori, allontanarsi e... separarsi]

Если бы мы начали на самом деле Украина восстанавливать свою культуру, вот, *спадщину*... Вот, забыла слово на русском языке *спадщина* это... наследие, наследие [...]... своё наследие, возможно, не было бы ситуации, которая сложилась у нас сейчас (Alisa/UA7)

[Se davvero noi in Ucraina iniziassimo a recuperare la nostra cultura, il nostro [in ucraino, *spadščina*) patrimonio... Ecco, mi sono dimenticata la parola *spadščina* in russo, è... *nasledie, nasledie*. La nostra eredità, forse non ci sarebbe la situazione che si è creata ora.]

All'interno del corpus, il *code switching* non riguarda sempre singole parole o brevi espressioni, alcuni intervistati hanno infatti formulato in ucraino interi enunciati. Ad esempio, alcuni parlanti usano la lingua ucraina quando affermano di conoscerla bene, come a dimostrare la loro effettiva competenza:

Я могу говорить так и на русском, как и українською мовою спілкуватися с-... вільно... але потрібно декілька дні: щоб... перелаштуватися. (Artur/RU2)

[So parlare in russo, così come [in ucraino] *so parlare liberamente in ucraino, anche se mi serve qualche giorno per risettarmi*.]

Я досить вільно, ну, в значній мірі, вільно розмовляю українською мовою. (Stepan/RU73)

[Io parlo abbastanza liberamente... più o meno liberamente in ucraino.]

Un caso particolare è quello di Valerija (UA14): nel corso dell'intervista la donna ha operato più volte uno *switch* alla lingua ucraina con funzioni simili a quelle già illustrate, in particolare per riportare delle citazioni o utilizzare dei termini specifici in ambito legale, ma, a differenza degli altri intervistati, ha anche risposto ad alcune domande adoperando solo l'ucraino. Dopo aver parlato ucraino per la prima volta per qualche minuto consecutivo, Valerija si è interrotta ed è ritornata al russo per verificare se questa modalità di comunicazione fosse efficace e confortevole anche per noi, e, dopo la nostra risposta affermativa, ha dichiarato la sua intenzione di usare durante l'intervista sia il russo che l'ucraino allo scopo di dimostrare la sua reale conoscenza della lingua di stato.

Вам комфортно, да? [да, да] Вот, вот, ну, мне тоже комфортно и так и так, то есть... Ну, я... я просто перехожу периодически, чтобы Вы понимали, что я не... не обманываю Вас. (Valerija/UA14)

[Le va bene, sì? (sì, sì). Ecco, anche io sono a mio agio sia così che così, cioè... be', io... semplicemente ogni tanto cambio perché possa capire che... che io non la sto ingannando.]

Un'altra funzione del *code switching* nelle interviste che abbiamo realizzato era quella di dimostrare che un parlante russofono, in questo caso noi, non ha nessuna difficoltà a comprendere la lingua ucraina:

Русский и украинский язык, они настолько близки и настолько понятны... [...] Что тут мы не можем... это одна языковая группа. [...] это близкие языки, там даже есть какое-то слово не понятно, ты можешь догадаться, домыслить... в русский и украинский, понимаете, это не проблема. Вот проблема языковая была в Молдове, потому что русский язык в Молдове, он относится... ну, к одной группе, а молдавский и румынский — это другая группа [...] Там эта проблема языковая, языковой барьер, он там существенный. В Донецке, в Украине это вообще смешно слышать. *Тому що, якщо я зараз з Вами буду розмовляти українською... повільно, так? Ви все одно все почуєте і зрозумієте.* Вам было понятно, что вообще я сейчас сказала, да? (Anastasija/UA47)

[Russo e ucraino sono così vicini e così comprensibili... [...] che non possiamo... è un gruppo linguistico. [...] sono lingue vicine, anche se c'è qualche parola non chiara puoi indovinarla, arrivarci... Russo e ucraino, capisce, non è un problema. Un problema linguistico c'era in Moldavia, perché il russo in Moldavia fa riferimento... be', a un gruppo, mentre moldavo e rumeno a un altro gruppo. Lì questo problema linguistico, una barriera linguistica c'è davvero. A Doneck, in ucraina, è ridicolo a dirsi. [in ucraino] *Perché se ora inizio a parlare in ucraino con lei... piano, sì? Lei comunque sentirà tutto e capirà tutto.* È chiaro quello che le ho detto ora, sì?]

Infine, abbiamo osservato che i casi di *code switching* erano particolarmente frequenti nell'intervista con Polina (RU101). Nel suo eloquio il russo e l'ucraino si alternano ripetutamente e si intrecciano in espressioni che mescolano elementi lessicali e morfosintattici appartenenti all'una o all'altra lingua (un esempio ricorrente è la combinazione, già osservata da alcuni linguisti, di *verba dicendi* russi seguiti da un sintagma nominale al caso strumentale composto da vocaboli ucraini o russi, nei quali, a volte, vengono combinate una radice e una desinenza appartenenti a lingue diverse). Questo tipo di comportamento linguistico è probabilmente legato alla provenienza di Polina, che è cresciuta in un villaggio nella regione di Donec'k: abbiamo visto, infatti, che le aree rurali del Donbas sono caratterizzate da una maggiore presenza dell'ucraino, rispetto a quella che si osserva nelle città (cfr. par. 2.2). La lingua parlata in queste zone tende a mescolare elementi tratti da queste lingue, e si distingue così dalle forme standard del russo e dell'ucraino. Polina descrive questa peculiarità con le parole di sua nonna, la quale era solita dire:

Що «ми», каже, «перевертні, тобто ми не можемо розмовляти ні російською правильно, ні українською».
[Che “noi”, dice, “siamo meticci [perevertni], cioè non sappiamo parlare correttamente né in russo né in ucraino.]

L'Akademičnyj tumačnyj slovnyk ukrajins'koji movy attribuisce al termine “*pereverten*” tre significati: il primo è simile all'italiano “voltagabbana”; in ambito mitologico, poi, questa parola

denomina un essere umano in grado di trasformarsi in un animale o in un oggetto, o che subisca tale trasformazione; infine, essa si può usare nel linguaggio colloquiale con il significato di “meticcio”. Nel linguaggio popolare, il termine “*pereverten*” può essere usato per indicare gli ucraini russofoni: secondo la linguista Laada Bilaniuk esso indica “l’ambiguità” della loro condizione senza attribuirvi connotazioni negative (Bilaniuk 2005: 117), il sociologo Volodymyr Kulyk invece sottolinea il significato dispregiativo insito in questa espressione (Kulyk 2001: 211).

Questa classificazione non esaustiva mostra alcune delle possibili funzioni che motivano negli intervistati lo *switch* alla lingua ucraina e ci permette di osservare quanto siano comuni e variegata nella loro esperienza quotidiana le interazioni multilingui.

5.2 La fuga dal Donbas

Начиналось всё последовательно, шаг за шагом. Начиналось не так, как бы... то есть, война не вспыхнула в Донецке в один день. А... где-то с... февраля 2014 года по июль, по-моему, шёл поэтапный, медленный, может быть сразу не заметный переход ухода украинской власти, государственной власти, да, из Донецка и приход, вот, местн-... так называемой местной администрации, да. Начали появляться странные люди, с российским акцентом. Эээ... начали ограничивать доступ простых людей к разным, там, то есть, я уже в некоторых местах, где я раньше просто проходил в центре города, я... уже перестал возможность... ну, проходить. Потому что появились новые, там, баррикады, там, да... блокпосты. Это всё постепенно, не к... не одновременно. Но активной фазой... именно боевых действий в Донецке стала выход боевиков Гиркина из Славянска, когда они... оставили Слăвянск, или Славя́нск, и пришли, ну, вот, о... из севера на юг в Донецк. (Stepan/RU73)

[È iniziato tutto a tappe, passo dopo passo. Non è iniziato come... cioè, la guerra non è scoppiata in un giorno. Ma... più o meno da febbraio 2014 fino a luglio, secondo me, c’è stato un passaggio graduale, lento, forse non immediatamente visibile, per cui il potere ucraino, il potere statale ha lasciato Doneck ed arrivata l’amm-... la cosiddetta amministrazione locale, sì. Sono iniziate a comparire delle persone strane, con un accento russo. Eee... hanno iniziato a limitare l’accesso ai civili a diversi... cioè, in certi posti che attraversavo normalmente in centro città, io... non era già più possibile passarci. Perché erano comparse nuove barricate... posti di blocco. Tutto questo a poco a poco, non... non tutto insieme. Ma la fase attiva... proprio degli scontri militari a Doneck è iniziata con l’uscita dei militari di Girkin da Slavjansk, quando loro... hanno lasciato Slăvjansk, o Slavjànsk, e sono arrivati, ecco, da nord a sud a Doneck.]

La prima domanda che abbiamo rivolto ad ogni persona che abbiamo intervistato riguardava la loro partenza dal Donbas: a tutti abbiamo chiesto di raccontare quando erano fuggiti e cosa li aveva spinti a prendere questa decisione. Alcune risposte descrivono il clima di crescente tensione e la sensazione di pericolo che ha caratterizzato gli ultimi mesi della loro permanenza in Donbas, a partire dal febbraio 2014, con la destituzione del presidente Viktor Janukovyč. Tra coloro che provengono da

Donec'k sono frequenti i riferimenti all'arrivo in quel periodo di persone estranee (*čuz'ie*) che parlavano con un accento russo. Valerija, che lavorava in una banca nel centro di Donec'k, racconta:

Когда Россия напала... Россия напала! Я была в Донецке, я была на... У меня офис в центре, у меня вот такая стекляшечка. Я стояла на кухне и видела вот так вот, вот, проукраинский и пророссийский митинг свысоты, да. И, когда я выходила на обед, у меня было постоянное общение с представителями нашего банка, да? И когда я звонила девочкам, они говорят, «Лера, вот знаешь, мы никогда в жизни не видели столько российских рублей, и столько русских». То есть, они заехали через Ростов, буквально за несколько дней огромное количество людей. То есть, ты идёшь, ты слышишь этот запоробриковый¹²⁷ говор... *Це акцент, який неможливо не почути*. У нас на восточной Украине несмотря на то, что это русский язык, да, но у нас он имеет тоже свой акцент. (Valerija/UA14)

[Quando la Russia ha attaccato... la Russia ha attaccato! Io ero a Doneck, ero... il mio ufficio è in centro, è tutto di vetro. Ero in cucina e vedevo, proprio così, le manifestazioni pro-Ucraina e pro Russia dall'alto. E quando uscivo a pranzo ero continuamente in contatto con dei rappresentanti della nostra banca, no? E quando chiamavo le ragazze mi dicevano “Lera, sai, non abbiamo mai visti in vita nostra così tanti rubli russi e così tanti russi”. Cioè, sono passati da Rostov, letteralmente nel giro di qualche giorno una quantità gigante di persone. Cioè, tu cammini e senti questa parlata *zaporebrikovyj*... è un accento che non si può non sentire. Noi in Ucraina orientale, va bene che è sempre lingua russa, ma anche da noi ha un suo accento.]

L'aumento della circolazione di rubli notato dalle colleghe di Valerija sembrerebbe confermare una presenza insolitamente numerosa di cittadini russi a Donec'k in quel periodo (marzo-aprile 2014). Le città dalle quali provengono i nostri intervistati non sono state tra le prime ad essere teatro degli scontri armati, e per un certo periodo alcuni di loro hanno creduto impossibile che questi potessero propagarsi fino a raggiungere le loro case:

Вот все военные действия, они были в Славянске сначала... Вы знаете, когда живешь в большой миллионном городе, в Донецке, тебе кажется, что это там, где-то далеко и тебя это не коснётся. Ну, это так каждый человек в своей жизни... думает, что его это не коснется. Нам... казалось, что Донецк никогда не будет, там, кем-то захвачен... Что это решится на уровне... ну, как, там, я знаю... ну, там, или правительства... ну, то есть, решится этот вопрос, и нас вот это не затронет. (Jana/UA44)

[Ecco, tutti gli scontri militari all'inizio erano a Slavjansk. Sa, quando vivi in una grande città da un milione di abitanti, Doneck, ti sembra che è da qualche parte, da qualche parte lontano e che non ti toccherà. E così ogni persona nella sua vita... pensa che a lui non toccherà. Noi... pensavamo che Doneck mai avrebbe potuto essere,

¹²⁷ Questo termine appartiene al linguaggio colloquiale e viene usato con il significato di “russo, della Federazione russa”. L'aggettivo si riferisce a un episodio accaduto nell'aprile del 2014, quando tra le fila dei ribelli che stavano combattendo per prendere il controllo di un edificio amministrativo a Kramators'k, un uomo esclamò “*отойди за поребрик*” [allontanati dal bordo del marciapiede]: l'uso del termine “*porebrik*”, un regionalismo proprio di alcune zone della Russia e inutilizzato in Ucraina, fu una prova della presenza di cittadini russi tra i gruppi che stavano tentando di prendere il potere in Donbas.

cioè, conquistata da qualcuno... Che questa cosa si sarebbe risolta a livello... insomma, io so... cioè, o di governo, be', ecco, che questa questione si sarebbe risolta e non ci avrebbe toccato.]

До начала боевых действий, то есть, у нас просто... может быть, Вы знаете, да, то есть Донецк не был первым захвачен, да, то есть были другие города мелкие более... мы просто всё это наблюдали, плюс, параллельно... Майдан, Крым и это было... Ну, как сказать, я на самом деле до конца не верила, что это всё серьёзно и надолго. (Alisa/UA7)

[Prima che scoppiassero le ostilità, , noi semplicemente... può darsi, sa, cioè Doneck non è stata la prima ad essere conquistata, no, cioè, c'erano altre città, più piccole, semplicemente osservavamo tutto questo, e in più in parallelo... Majdan, Crimea, e tutto... Be', come dire, io in realtà non credevo fino in fondo che fosse tutto sul serio e che potesse durare a lungo.]

I referendum illegali dell'11 maggio 2014 dichiararono la secessione dall'Ucraina dei territori occupati dai ribelli, sostenuti dalla Federazione russa, e vi istituirono le Repubbliche popolari di Donec'k e di Luhans'k. Il 26 maggio iniziò la battaglia per l'aeroporto di Donec'k, destinata a durare fino a gennaio dell'anno seguente. Questo momento è rimasto impresso nella memoria di alcuni intervistati:

Я помню, как начиналось всё... с... боёв в донецком аэропорту. Я живу достаточно далеко в Донецке от аэропорта, но я помню один вечер, когда только всё начиналось, я услышал звуки, да, я вышел на улицу и вижу зарево над горизонтом... то есть, ночь, но вот, так, да? И так всё началось. (Stepan/RU73)

[Mi ricordo come è iniziato tutto, con le battaglie per l'aeroporto di Doneck. Io a Doneck vivo abbastanza lontano dall'aeroporto, ma mi ricordo una sera, quando tutto era appena cominciato, e ho sentito i rumori, no, e sono uscito in strada e vedevo un bagliore all'orizzonte... cioè, era notte, ma si vedeva, no? E così è iniziato tutto.]

[Я] учился на первом курсе... ну, своего колледжа, который был там в этом Донецке на первой... и только, вот, первый курс закончился, вот, у нас сессия и вот в момент сессии, когда происходит последняя, там, сдача экзамена... бам, начинаются какие-то резко военные действия, непонятно, кипиш какой-то... туда-сюда, всё начинается, часть города перекрыта... пришлось, там, ехать домой в объезд – а это, получается, когда там это всё началось... с аэропорта, а у меня город находится прямо за аэропортом, поэтому мне пришлось там убежать окольными путями, это целое, там, приключение было, и тому подобному. (Artur/RU2)

[Io ero al primo anno... del mio college, che era lì a Doneck, al primo... e, ecco, non appena è finito il primo anno, ed è arrivato il momento della sessione, ecco che al momento della sessione, mentre stavamo dando l'ultimo esame... bam! All'improvviso iniziano le azioni militari, non si capisce, c'è un gran casino. Su, giù, sta iniziando tutto, una parte della città è bloccata... sono dovuto andare a casa facendo un giro – è successo quando tutto è iniziato... dall'aeroporto; e la mia città si trova proprio oltre l'aeroporto, per questo sono dovuto tornare facendo il giro, è stata un'avventura, eccetera.]

Quando i combattimenti raggiunsero le loro città, la maggior parte degli intervistati decise di scappare.

“Iarija: Мы приехали 7 августа в 2014 году, потому что уже обстрелы такие были конкретные, пугающие. У меня двое детей, мама с инвалидностью, поэтому... ну пришлось, вот, пришлось покинуть. [...]

Marija: Точнее так, мы терпели терпели, а потом, когда бомба взорвалась на расстоянии 500 где-то метров от нашего жилья, у нас лопнуло терпение, это было очень страшно. И мы прям в шортах уехали на вокзал, а на вокзале уже восемь часов ждали поезд. Это был последний поезд из Донецка. (Marija e Iarija/RU21)

Iarija: Siamo arrivati il 7 agosto 2014, perché c'erano già dei bombardamenti reali, che facevano paura. Io ho due bambini, mia mamma invalida, e quindi... è stato necessario, abbiamo dovuto abbandonare [la nostra casa].

Marija: Più precisamente, abbiamo pazientato, pazientato, e poi, quando è esplosa una bomba a 500 metri di distanza da casa nostra la pazienza è finita, è stato davvero spaventoso. E lì ce ne siamo andati alla stazione in pantaloncini, e in stazione abbiamo aspettato per otto ore un treno. Quello è stato l'ultimo treno da Doneck.]

Ну, это было очень... странное чувство, мама просто стала в какой-то момент очень... обеспокоена из-за того, что происходит, собрала какой-то минимальный набор вещей в походный... столитровый рюкзак и мы купили билеты на ближайший поезд и уехали в Киев. Вот. А... Я была уверена, что это, там, на лето и, там, что, к примеру в школу я уже буду... пойду обратно в Луганске, но, вот, как-то так получилось, что... больше я в Луганск... в Луганске не бывала. (Lilija/RU16)

[Be', era molto... era una sensazione strana, mia mamma a un certo punto ha iniziato... ad essere molto preoccupata per quello che stava succedendo, ha raccolto lo stretto necessario in uno zaino da campeggio da 100 litri, abbiamo comprato i biglietti del treno e siamo partite per Kiev. Così. E... ero convinta che sarebbe stato per l'estate e che per l'inizio della scuola sarei stata di nuovo... sarei tornata a Lugansk, ma, be', in qualche modo è andata che... a Lugansk non... a Lugansk non ci sono più andata.]

Molti di loro erano convinti che la situazione si sarebbe presto risolta e sarebbero potuti tornare a casa. Alcuni intervistati raccontano che in un primo momento si sono diretti verso località balneari, approfittando delle vacanze scolastiche dei figli.

Мы уехали сначала... мы уехали в сторону Азовского моря, но так как это было лето, и там можно было снять жильё, как бы, и совместить, да, скажем так... отдых не отдых, потому что я-то работала всё равно, я с ноутбуком уехала, работала, сидела удаленно, а дочка там на море ходила... с бабушкой, с друзьями... там сразу, там, они подружились... вот и мы там посидели до конца лета и потом я понимала, что школа скоро, надо что-то делать... (Jana/UA44)

[All'inizio siamo andati... siamo andati verso il mare d'Azov, dato che era estate e si poteva affittare un'abitazione e, in qualche modo, combinare, diciamo... vacanza e non, perché io comunque lavoravo, me ne sono andata col portatile, lavoravo a distanza e mia figlia intanto andava al mare... con la nonna, con gli amici... lì hanno fatto

subito amicizia... ecco, e siamo rimaste lì fino alla fine dell'estate, e poi ho capito che a breve sarebbe iniziata la scuola, e bisognava fare qualcosa...]

Altri hanno chiesto ospitalità ad amici o parenti che abitavano al di fuori dei territori toccati dagli scontri, nella convinzione che entro uno o due mesi sarebbe stato possibile rientrare nelle proprie case.

Как многие, как большинство, думали, что это будет временно, поэтому мы не сразу в Киев приехали. Мы в начале прожили у друзей в Харьковской области, там в деревне, мы... купались в речке, мы пили воду из этой речки, знаете, вот, как говорится, такие условия были, спартанские... вот, и потом смотрим, что... получается, ничего не налаживается, а становится только хуже. (Kira/RU10)

[Come tanti, come la maggioranza, pensavamo che sarebbe stata una cosa temporanea, per questo non siamo arrivati subito a Kiev. All'inizio siamo stati da alcuni amici nella regione di Char'kov, in campagna, noi... facevamo il bagno nel torrente, bevevamo l'acqua di quel torrente, cioè, come si dice, le condizioni erano spartane... e poi abbiamo visto che non si sistemava nulla, ma che [la situazione] peggiorava soltanto.]

Con il passare dei mesi si affievoliva la speranza che il conflitto si risolvesse in breve tempo. Per le famiglie l'avvicinarsi del 1 settembre, data che segna l'inizio delle attività scolastiche, imponeva una decisione rispetto a dove iscrivere i figli. Diverse aziende e uffici comunicarono ai dipendenti la decisione di trasferirsi in altre città, dove avrebbero ripreso le attività. Alcuni intervistati descrivono un momento preciso in cui si sono resi conto che non sarebbero potuti tornare a casa per un tempo indefinito e hanno iniziato a cercare una sistemazione stabile, in molti casi senza poter più raggiungere le proprie abitazioni.

В июле 2014 мы уехали к нашему другу в освобождённый город Дружковка. Их как раз освободили, и мы жили у него месяц бесплатно. Ну, мы не работали. Мы выживали как могли с огорода, по сути, а... мы у него пожили, поняли, что в Донецк нам возвращаться нельзя, и вот с теми вещами, которые мы брали с собой на месяц в гости, мы уехали в Киев. (Alisa/UA7)

[Nel luglio 2014 siamo andati da un nostro amico nella città liberata di Družkovka. Li avevano appena liberati. E abbiamo vissuto da lui per un mese gratis. Non lavoravamo. Sopravvivevamo come riuscivamo con l'orto, di fatto e... abbiamo vissuto per un po' da lui, abbiamo capito che a Doneck non potevamo tornare e così, con le cose che ci eravamo portati dietro per farci ospitare per un mese, ce ne siamo andati a Kiev.]

Мы сначала поехали... ну... ну, как бы, я работаю... Я полицейский. Мы поехали... Сначала мы поехали в Мариуполь. Ну, вообще изначально... нас отправили в отпуск, ну, как бы, мы пошли в отпуск. Мы пошли в отпуск и уехали... ну... ну, уехали в Бердянск, это Запорожская область. Мы там были. Просто, как бы, там море, мы там сидели, думали «сегодня, завтра всё разберётся, и мы поедем, уже всё хорошо, приедем на работу, будем ходить, всё нормально». Потом нам говорят «ничего там нет», у нас идёт передислокация.

У нас идёт передислокация и мы должны... У меня заканчивается отпуск 1 августа, и мы должны приехать в Мариуполь. Я с Бердянска, с шортами, с купальником, с ребенком, ну, приезжаю в Мариуполь. (Polina/RU101)

[All'inizio siamo andati... cioè, io lavoro... sono un poliziotto. Siamo andati... all'inizio siamo andati a Mariupol'. O meglio, all'inizio... ci hanno fatto prendere ferie, siamo andati in vacanza. Siamo andati in vacanza e siamo andati... siamo andati a Berdjansk, nella regione di Zaporoz'je. Siamo stati lì. Semplicemente, lì c'era il mare, stavamo lì, pensavamo: "oggi, domani tutto si sistemerà, e partiremo, andrà tutto bene e torneremo al lavoro, andremo a lavorare, tutto ok". Poi ci dicono: "lì non c'è nulla", ci trasferiscono. Ci trasferiscono e dobbiamo... L'1 agosto mi finiscono le ferie, e dobbiamo arrivare a Mariupol'. Io da Berdjansk, in costume e pantaloncini, con la bambina, be', arrivo a Mariupol'.]

Veronika (UA32) racconta invece di essersi presto resa conto che gli scontri si sarebbero protratti a lungo e che sarebbe stato necessario trasferirsi per un periodo piuttosto lungo, e proprio per questo ha scelto come meta la capitale:

Мы изначально, когда думали о переезде, мы не думали про близлежащие города, Мариуполь, Славянск и Запорожье, Днепропетровск. Мы о них совершенно не думали, потому что... Ну, потому что мы поняли, что нужно переезжать на долго, а переезжать точно в такой же город... примерно с такой же ситуацией, где мы и жили, ну, как бы не хотелось. Мы рассматривали дальше, и в Киеве нашлась работа, и мы уехали. (Veronika/UA32)

[Fin dall'inizio, pensando di trasferirci non abbiamo considerato le città vicine, Mariupol', Slavjansk e Zaporoz'je, Dnepropetrovsk. Non ci pensavamo affatto perché... be', perché capivamo che bisognava andare via per un periodo lungo, e trasferirsi in una città uguale... più o meno nella stessa situazione di dove vivevamo, insomma, non volevamo. Abbiamo considerato posti più lontani, e a Kiev abbiamo trovato lavoro, e siamo andati.]

Non tutti gli intervistati sono partiti subito. Ivanna (UA35) afferma che continuare a vivere a Donec'k dopo l'occupazione della città nel 2014 era per lei insopportabile, e descrive tuttavia le difficoltà incontrate per riuscire a trasferirsi altrove:

Я предпринимала попытки выехать 2014-2015 год. Но выехать с места, где у тебя налаженный быт, где у тебя есть работа, куда-то, без устройства, достаточно сложно, поэтому я сначала искала работу, рассылая резюме. В принципе у меня за плечами большой стаж работы, я работаю в сфере образования, у меня есть категории, у меня есть звания, и я рассчитывала найти, скажем, работу не принципиально в Киеве. Я ездила на собеседование в Харьковскую область, непосредственно в Харькове я была, но так сложилось, что в Харькове я не нашла жилья. А поскольку за 2014-2015 год уже достаточно большое количество моих сограждан переместились в Киев, как-то уже обосновались, то мне предоставляли помощь в том, что на первое время если у меня будет работа, то меня, ну скажем, где-то приютят, какое-то время могу пожить. И когда мне пришёл... пришло приглашение на работу из Киева, я воспользовалась этим предложением, и с августа 2015 года я живу и работаю в Киеве. (Ivanna/UA35)

[Ho fatto dei tentativi di trasferirmi nel 2014-2015. Ma andartene da un posto dove hai una vita consolidata, hai un lavoro, verso un posto dove non sei inserito è abbastanza difficile. Perciò all'inizio ho cercato lavoro mandando in giro cv. Ho una grande esperienza lavorativa, lavoro nell'ambito dell'istruzione, ho le categorie, ho i titoli, e contavo di trovare un lavoro, non per forza a Kiev. Sono andata a un colloquio nella regione di Char'kov, sono stata direttamente a Char'kov, ma è andata così, che a Char'kov non ho trovato casa. E dato che tra il 2014 e il 2015 già un numero abbastanza alto di miei concittadini si erano trasferiti a Kiev, si erano più o meno stabiliti, mi hanno offerto un aiuto, nel senso che all'inizio se avessi avuto un lavoro mi avrebbero, diciamo, ospitata da qualche parte, avrei potuto vivere lì per qualche tempo. E quando è arrivato... è arrivato un invito a lavorare a Kiev ho approfittato di questa proposta, e dall'agosto del 2015 vivo e lavoro a Kiev.]

Stepan (RU73), invece, all'inizio non aveva intenzione di partire, e con la sua famiglia ha vissuto circa due anni a Donec'k durante l'occupazione, che continua fino ad oggi. Egli non voleva lasciare la propria città e riteneva inizialmente che sarebbe stato possibile adattarsi a vivere nelle nuove condizioni:

Да, пришли новые обстоятельства, но можно было к ним привыкнуть, то есть, ну, жизнь как-то отрегулировать, отстроить, да, и, ну, а... со временем, глядя, наблюдая, за всем, что происходит, ну, ты понимаешь, что твой внутренний мир... он не гармонизирует с новой реальностью. Ты не сможешь жить там полноценно, то есть ты можешь там питаться, там, да, одеваться и всё такое, но тебе будет внутри жутко некомфортно, потому что это чужая среда. Несмотря на то, что язык одинаковый и, как бы, там, в школе учились, да, по одной программе, когда-то давно, да, это всё равно это было другое. (Stepan/RU73)
[Si, sono arrivate delle nuove circostanze, ma era possibile farci l'abitudine, cioè, in qualche modo regolare la vita, adattarla, e... be', col tempo, guardando, osservando tutto ciò che succede capisci che il tuo mondo interiore non... non è in armonia con la nuova realtà. Non riuscirai a vivere davvero lì, cioè, puoi nutrirti, vestirti e questo genere di cose, ma dentro sarai tremendamente a disagio perché quello è un ambiente estraneo. Per quanto la lingua sia la stessa, e a scuola abbiate studiato, un tempo lontano, seguendo lo stesso programma, comunque era diverso.]

La città occupata si era trasformata in un luogo inospitale, estraneo, che causava in Stepan un disagio profondo. Anche in questa situazione, tuttavia, egli non sarebbe probabilmente partito se non fosse stato per la proposta di un nuovo lavoro a Kyjiv. Così, nell'agosto 2016 Stepan e la sua famiglia hanno raggiunto la capitale.

Kyjiv non è stata per tutti la prima destinazione. Lasciando le loro città d'origine, ora occupate, o i luoghi dove si erano momentaneamente rifugiati, alcuni intervistati si sono stabiliti temporaneamente a Dnipro¹²⁸ (Daša/UA1, Oksana/RU1, Artur/RU2), a L'viv (Kira/RU10, Jana/UA44), a Mariupol' (Polina/RU101) e a Vasil'kiv (Sofia). Nella loro nuova condizione di sfollati interni si sono trovati a dover cambiare residenza più volte, e nei primi mesi ciò ha provocato in alcuni di loro una sensazione

¹²⁸ Fino al 2016 la città era chiamata Dnipropetrovs'k.

di perenne instabilità: Kira racconta che si sentiva come un senzatetto (*bomž*), mentre Oksana descrive gli sfollati interni come dei nomadi (*kočevniki*).

Я живу по съёмным постоянно каким-то домам... ну, постоянно каким-то, там... постоянно в каких-то переездах, мы стали такими, как и кочевниками, понимаешь, то есть... переселенцы, которые постоянно действительно мы всё время переезжаем, меняем квартиры, мы постоянно... то есть, нет как такового своего дома, то есть постоянно ты в чем-то чужом (Oksana/RU1)

[Vivo continuamente in qualche casa in affitto, di continuo... continuamente in ballo coi traslochi, siamo diventati come nomadi, capisci, cioè... sfollati che continuamente traslocano, cambiano appartamenti, continuamente... cioè, non abbiamo un luogo che sia casa nostra, cioè siamo sempre in qualcosa di altri.]

Anche Daša (UA1), che nel 2014 aveva 17 anni, afferma di aver provato nei primi tempi un profondo senso di smarrimento, nonostante avesse accolto con entusiasmo la prospettiva di partire, che ben si accordava al suo desiderio di avventura.

Мне тогда было сложно понять, там, почему родителям так непросто даётся этот шаг, бросить, как бы, жильё, которое они, там, всю жизнь... строили там... вся их жизнь была там и... а мне наоборот хотелось приключений, и я такая: «дааааа, уезжаю!» Поэтому мне достаточно просто, а просто единственное, что я не понимала... что мне делать и кто я и где вообще нахожусь, потому что я оказалась сама в неведомом мне городе и... единственное там что было это понятно, что учёба и **[breve pausa]** ну, и то, что мне плюс минус знакома... ис..... как, вид деятельности и это более или менее удержало от какого-то состояния совершенной потерянности, но... это такой был самый сложный год. Вот именно... переезда и такое, вот, мне там... постоянно... да жила то там, то там, сменила кучу мест... где-то шесть-семь раз я, там, в разных местах жила. (Daša/UA1)

[Allora non riuscivo a capire perché per i miei genitori era così difficile fare quel passo, lasciare la casa che loro, cioè, avevano costruito per tutta la vita... tutta la loro vita era lì... e io invece avevo voglia di avventure ed ero tipo: “siiiiiiiiiiii, parto!” Perciò per me è stato abbastanza semplice, però c’era una cosa, che non capivo... cosa dovevo fare e chi ero e dove mi trovavo, perché ero finita da sola in una città che non conoscevo, e... l’unica cosa che capivo erano i miei studi, e... **[breve pausa]**, be’, e il fatto che avevo più o meno chiaro... che cosa stavo facendo, e questo più o meno ha fatto sì che non mi sentissi del tutto persa, ma... quello comunque è stato l’anno più difficile. Perché proprio... il trasloco e tutto... di continuo io... ho vissuto un po’ qua un po’ là, ho cambiato un sacco di posti, ho girato tipo sei-sette posti diversi.]

Le storie personali che abbiamo presentato descrivono una situazione drammatica: la guerra scoppiata nel 2014 ha segnato in modo traumatico le vite dei nostri intervistati, che si sono trovati a dover lasciare le proprie case, e spesso i propri cari, che non potevano o non volevano partire, per mettersi al sicuro stabilendosi in altre città non interessate dagli scontri. Soprattutto nei primi mesi, molti di loro hanno sperimentato un profondo disorientamento e una condizione di estremo bisogno materiale. In questo contesto è avvenuto l’incontro con la comunità locale.

5.3 L'arrivo a Kyjiv: cambiamenti nei repertori linguistici

Tra il 2014 e il 2019 tutti gli intervistati si sono stabiliti a Kyjiv, o in cittadine limitrofe. Alcuni di loro hanno osservato che dopo il trasferimento il loro comportamento linguistico è cambiato, in particolare diverse persone affermano di aver iniziato ad usare più spesso la lingua ucraina. Un fattore rilevante in questo cambiamento è la differenza nel contesto linguistico: come abbiamo osservato sulla base di sondaggi condotti nel 2013 (cfr. par. 2.2), se in Donbas la lingua russa è la più utilizzata, la capitale è invece un ambiente bilingue, dove è più frequente incontrare interlocutori ucrainofoni, e di conseguenza ci sono più occasioni di adoperare la lingua di stato, come racconta Veronika:

Когда мы жили в Донецке, украинский язык присутствовал в виде обучения, и он присутствовал в виде... ну, каких-то... *свят* каких-то... вся документация была на украинском языке, то есть, он присутствовал в жизни, но в бытовой жизни мы им не пользовались. А... когда мы переехали здесь, здесь встречаются чаще украиномовные люди. *Ти з ними... розмовляєш відповідно так, як вони розмовляють... потім...* там, потом мы... Ну, его стало больше именно в быту. Украинского языка. (Veronika/UA32)

[Quando vivevamo a Doneck l'ucraino era presente nell'istruzione ed era presente in riferimento a... a qualche [in ucraino] *феста*, qualche... tutta la documentazione era in lingua ucraina, cioè, era presente nella vita, ma nella vita quotidiana non lo usavamo. Mentre... da quando ci siamo trasferiti qui, qui si incontrano più spesso persone ucrainofone. [in ucraino] *E tu... con loro, di conseguenza, parli così come parlano loro... poi...* Poi noi... Ecco, ha iniziato ad essercene di più proprio nella vita quotidiana. Più ucraino.]

Veronika sottolinea che anche a Donec'k la lingua ucraina faceva parte della sua vita, e caratterizzava in particolare l'ambito dell'istruzione e dei documenti, ma anche quello delle festività. Nella sua esperienza, dunque, l'ucraino non era legato solo a contesti istituzionali, ma anche ad espressioni della propria cultura. Anche Oksana (RU1) spiega che il fatto che in Donbas non fosse comune parlare in ucraino, non significa che questa lingua non fosse conosciuta:

То, что мы на нём не разговаривали не значит, что мы его не знали.

[Il fatto che non lo parlavamo non significa che non lo sapessimo] (Oksana/RU1)

Jana aggiunge che, sebbene non la utilizzasse nella sua vita quotidiana, considerava la lingua ucraina come la sua lingua madre:

“Ну да, в принципе свое родное. Ну мы просто на нём не... ну, не разговаривали.”

[Be', sì, di base è la nostra lingua. Semplicemente non... be', non la parlavamo.] (Jana/UA44)

Con l'arrivo a Kyjiv la lingua ucraina viene usata con maggiore frequenza anche nella vita quotidiana. Anastasija descrive questo cambiamento e spiega che nella sua esperienza esso deriva in parte dal fatto che sono aumentati nella sua vita gli interlocutori ucrainofoni, e in parte è frutto di una sua scelta di principio:

То, что я в Донецке меньше говорила по-украински, а здесь говорю по-украински больше, это только, ну... следствие того, что здесь у меня чаще есть украиноговорящие партнёры. Это первое. И второе, что я теперь принципиально вот повторяюсь опять, в официальной... ну, в официальном общении пользуюсь украинским языком (Anastasija/UA47)

[Il fatto che a Doneck non parlavo ucraino e ora lo parlo di più e solo... be', una conseguenza del fatto che qui ho più spesso interlocutori ucrainofoni. Questa è la prima cosa. E secondo, ora io per principio... lo ripeto, in ambito ufficiale... ecco, in ambito ufficiale uso la lingua ucraina.]

Viktor (RU11), che si è trasferito a Kyjiv con la sua famiglia nell'estate del 2014, afferma che, soprattutto durante i primi mesi nella capitale, parlare in ucraino era per lui un modo per esprimere il suo patriottismo:

Первое время я... старался всегда практически переходить на украинский, если ко мне на украинском обращались, если я приходил в какие-то общественные... места и... там, даже в магазин и ещё куда-то, то я тоже... говорил на украинском, вот. Но, это, наверное... там, первые... полгода-год. [...] Я думаю это был такой... косвенная... поддержка... в принципе вот это вот проукраинского движения, это возможность высказать свою позицию, вот, какой-то патриотический порыв, вот, как-то так. (Viktor/RU11)

[I primi tempi io... mi sforzavo di passare praticamente sempre all'ucraino se qualcuno si rivolgeva a me in ucraino, se io arrivavo in qualche luogo... pubblico e lì... anche solo in un negozio o un posto del genere, anche lì... parlavo ucraino. Così per il primo... anno e mezzo - anno. [...] Penso che fosse una sorta di modo per... indirettamente... sostenere... proprio quel movimento pro Ucraina, era un modo per esprimere la mia posizione, ecco, un qualche slancio patriottico, qualcosa del genere.]

Anche Ivanna (UA35) descrive la scelta di usare l'ucraino come una questione di principio, e spiega:

Это принципиальная позиция. До 2014 года я была носителем и общалась исключительно на русском языке, потому что на русском языке я училась, на русском языке я преподавала, я уже сказала, что я в сфере образования работаю. Украинский был как язык, ну, скажем так, запасной же. Я могла легко писать, переключаться, но в повседневной жизни не использовала. Вот эти события меня подтолкнули к... осознанию, что гражданин Украины, поскольку я себя ассоциирую как гражданка Украины, должен быть прежде всего носителем языка как элемента культуры. То есть, я как амбассадор, да, являюсь *такоже* представителем культуры определённого народа, у которого есть свой язык. Мне нужно было всего лишь два месяца с тем, чтобы полностью перестроиться и сейчас я абсолютно свободным говорю на украинском. (Ivanna/UA35)

[È una posizione di principio. Fino al 2014 ero russofona e parlavo solamente in russo, perché avevo studiato in russo, avevo insegnato in russo, ho già detto che lavoro nell'ambito dell'istruzione. L'ucraino era una lingua... in più, diciamo. Potevo facilmente scrivere, passare a parlare ucraino, ma nella vita quotidiana non lo usavo. Questi fatti mi hanno spinto a... prendere coscienza del fatto che un cittadino ucraino, perché io mi considero cittadina ucraina, deve essere prima di tutto un parlante della lingua [ucraina], come elemento della cultura. Cioè, io sono come un ambasciatore, sì, sono anche un rappresentante della cultura di un certo popolo che ha la sua lingua. Mi ci sono voluti solo due mesi per risettarmi completamente e ora parlo del tutto liberamente in ucraino.

La ragione principale della sua scelta non riguarda direttamente le caratteristiche del contesto linguistico della capitale, ma la circostanza della guerra in Donbas: Ivanna afferma che questa situazione l'ha portata a prendere coscienza della sua identità di cittadina ucraina, che comporta, a suo giudizio, la necessità che la propria lingua madre sia l'ucraino, in quanto esso appartiene alla cultura nazionale. Anche Valerija (UA14) avverte tale necessità, e spiega che essa è tanto più urgente in quanto la diffusione della lingua russa in Donbas viene sfruttata dalla propaganda russa come pretesto per giustificare l'attività militare in questa regione e presentarla come un intervento a tutela della popolazione russofona.

Путин апеллирует на это, да? Он защищает русских... Кого он там защищает, извините меня? **[ride]** Ну, я здесь. *Я не проти відмовитися від російською мовою, бо я люблю Україну, я не хочу бути в Росію. Не треба мене захищати.* [...] Фактически да, я стараюсь больше говорить на украинском. Если это то, что идентифицирует людей из Донецка, и ради этого держится пропагандистская война, то я не хочу быть причиной войны. (Valerija/UA14)

[Putin richiama a questo, vero? Difende i russi... Ma, scusatemi, chi difende là? **[ride]** Cioè, io sono qui. [in ucraino] *Non sono contraria ad abbandonare il russo, perché amo l'Ucraina e non voglio essere in Russia. Non c'è bisogno di proteggermi.* [...] Di fatto sì, provo a parlare di più in ucraino. Se questo è ciò che identifica le persone di Doneck, e grazie a questo si combatte una guerra di propaganda, be', io non voglio essere causa di una guerra.]

Sofia individua all'origine del suo desiderio di utilizzare più spesso l'ucraino un cambiamento nel rapporto con questa lingua: se fino ad un certo momento essa semplicemente esisteva, come un attributo dello stato, ora per lei è diventata qualcosa che le appartiene: l'ucraino è “nostro”, “la nostra lingua madre”. “Deve esserlo”, aggiunge.

“Редко использовала украинский, да, я же говорю, мы разговаривали на русском потому, что мы с детства выросли и воспитывались на русском. А сейчас... и русский был нашим родным языком. Украинский – ну, да, есть украинский язык, мы живём в стране Украина, есть украинский язык. А сейчас я понимаю, что мы живём в Украине и украинский язык – это наш родной язык. Он должен быть нашим родным языком, и... я больше принципиально хочу от-... Ну, вот, что украинский язык должен жить.” (Sofia)

[Raramente usavo l'ucraino, insisto, parlavamo in russo perché fin da bambini siamo cresciuti e ci hanno educato in russo. E ora... e il russo era la nostra lingua materna. L'ucraino... sì, c'è l'ucraino, viviamo in uno stato che si chiama Ucraina, c'è la lingua ucraina. ma ora capisco che noi viviamo in Ucraina e che l'ucraino è la nostra lingua materna. Deve essere la nostra lingua materna, e... e per me è diventato più fondamentale che voglio... Be', ecco, che l'ucraino deve vivere.]

Per alcune delle persone intervistate, la scelta di usare più frequentemente la lingua ucraina comporta una fatica. L'analisi delle risposte al questionario condotta nel capitolo precedente ha mostrato che per la maggior parte del campione l'ucraino non è la lingua materna, ma è entrata nel repertorio linguistico come L2 attraverso l'istruzione. Prima di lasciare definitivamente Donec'k nel 2014, Julija (RU68) si era già trasferita temporaneamente a Kyjiv nel 2005 per frequentare l'università, e ricorda che, nei primi tempi, una sua amica era divertita dal suo ucraino scolastico:

Сначала смешно. Она мне говорила: «Ты говоришь как... как в школе, типа... литературно». Да, потому что я никогда с друзьями не общалась на украинском, у меня не было каких-то словечек, которые используют молодые ребята, там, какие-то сленг, вот такое... вот, в начале у меня такого не было. (Julija/RU68)

[All'inizio era buffo. Lei mi diceva: "parli come... come a scuola, tipo... come nei libri". Sì, perché non parlavo mai con i miei amici in ucraino, mi mancavano alcune paroline che usano i ragazzi giovani, lo slang, ecco... ecco, all'inizio questo mi mancava.]

Per qualcuno questa difficoltà ad esprimersi liberamente rappresenta una barriera. Ad esempio, Polina (RU101) racconta di sentirsi spesso a disagio nel parlare ucraino poiché ha l'impressione di non essere in grado di esprimersi correttamente come i suoi interlocutori, e le capita di dimenticarsi le parole per l'agitazione:

Да, може в мене чуть-чуть кривоватый украинский, потому что мне так кажется, мне не хватает словарного запаса. Не, даже не столько словарного запаса, а... я думаю, что я разговариваю хуже, чем все по-украински, поэтому начинаю теряться, знаете, и поэтому, тогда мне начинает не хватать словарного запаса. (Polina/RU101)

[Sì, [in ucraino] *può darsi che il mio*... ucraino sia un po' storpiato perché ho l'impressione che mi manchi il lessico. Anzi, non tanto il lessico, quanto... è che penso di parlare ucraino peggio di tutti gli altri, e per questo inizio a perdermi, sa, e allora iniziano a mancarmi le parole.]

Dopo il trasferimento a Kyjiv alcune persone hanno deciso di dedicare del tempo e delle energie a migliorare le proprie competenze linguistiche in ucraino. Veronika (UA32) aveva scritto nel questionario che ha deciso di utilizzare, nei suoi dispositivi digitali, esclusivamente la tastiera ucraina, in modo da esercitarsi costantemente, e durante l'intervista ha spiegato che questa scelta ha a che fare

con alcune domande all'ordine del giorno riguardo al rapporto con la lingua di stato e inoltre con il desiderio che sua figlia possa "diventare ucrainofona":

Вообще все эти вопросы обострились, и они поднимаются и обсуждаются о том... важно ли, чтобы *українська мова звучала частіше* в нашем обиходе, важно ли переходить на неё разговаривать, каким образом ребёнок может стать украиноязычным, если он общается в школе на украинском языке, на перемене на русском языке, дома на русском языке? Вот и... Мы просто ходим дополнительно с ней в клуб украинской мови, с дочкой, и... для того, чтобы... больше погружаться в среду, я решила писать исключительно на украинском языке (Veronika/UA32)

[Tutte queste questioni si sono fatte più urgenti, se ne parla e se ne discute, se... sia o no importante [in ucraino] *che si usi più spesso la lingua ucraina* nella nostra vita quotidiana, se sia o no importante passare a parlare solo ucraino, come può un bambino diventare ucrainofono, se a scuola comunica in ucraino, all'intervallo in russo e a casa in russo? E... noi in più andiamo al club della [in ucraino] *lingua ucraina* con mia figlia e... in modo da immergermi di più in questo ambiente ho deciso di scrivere solo in ucraino.]

Lilija (RU16) è arrivata a Kyjiv nel 2014, quando aveva solo 10 anni. Sua madre l'ha iscritta a una scuola di lingua russa, una scelta che la ragazza ricorda con gratitudine, perché ritiene che sarebbe stato molto più difficile per lei in quella situazione cambiare d'un tratto la lingua dell'istruzione. Ora però, in vista della conclusione del suo percorso scolastico, Lilija si sta sforzando di adoperare più spesso l'ucraino, che all'università sarà la lingua veicolare dell'insegnamento:

Мне кажется важн-... ну, я же буду поступать в университет и там будет обучение на украинском, и я стараюсь на... во время уроков отвечать на украинском и... тут наши учителя стараются вести нам уроки на украинском, мы стараемся отвечать на украинском, вот... чтобы в будущем уже нам было проще и писать экзамены, и учиться в университете. [...] Я бы хотела поступить на культуролога. [...] Это очень хорошие вузы, и в которых обучение... безусловно будет происходить на украинском и поэтому я сейчас стараюсь... много времени уделять, там, как... как я говорю и насколько я делаю это бегло и правильно (Lilija/RU16)

[Per me è imp-... cioè, io andrò all'università, e lì le lezioni saranno in ucraino, e ora mi sforzo durante le lezioni di rispondere in ucraino e... i nostri insegnanti si impegnano a farci lezione in ucraino, noi cerchiamo di rispondere in ucraino... in modo che in futuro ci venga più facile fare gli esami e studiare all'università. Io vorrei iscrivermi a culturologia. Quelle sono università molto buone, dove l'insegnamento... sicuramente sarà in ucraino e per questo ora mi sforzo di dedicare molto tempo a come parlo, perché il mio ucraino diventi più fluente e corretto.]

Tra gli intervistati vi è anche chi descrive gli effetti di questi anni di pratica linguistica: Stepan (RU73) ritiene che gli abbiano consentito di acquisire una maggior padronanza della lingua ucraina, che ora è in grado di usare più liberamente:

Тут, как бы, из-за большего количества практики, да, я немножко больше... более свободно им владею. [...] Когда я жил в Донецке, я тоже знал украинский, я учился в школе, изучал... ну, было всё нормально. ну здесь, как бы, из-за большего... употребления его в практической жизни, да, конечно мне легче сейчас, сейчас чем, там, пять лет назад. (Stepan/RU73)

[Qui, insomma, dato che lo uso di più, lo... lo so usare meglio. [...] Quando vivevo a Doneck, anche allora sapevo l'ucraino, l'avevo studiato a scuola, ma qui, cioè, usandolo... usandolo di più nella vita concreta certo che mi viene più facile ora rispetto a cinque anni fa.]

Jana (UA44) individua un ostacolo alla riuscita di questo tipo di esercizio quando afferma che nel contesto lavorativo, che richiede un linguaggio specializzato, non è in grado di comunicare usando esclusivamente l'ucraino, e teme perciò di dover continuamente ricorrere al russo, finendo per mescolare le due lingue e dunque per esprimersi in suržyk, cosa per lei inammissibile:

Я могу на [украинском] говорить, но когда это какое-то будет... ну, профессиональное что-то, да, или сложное что-то, мне будет сложно, я всё время буду перескакивать русский-украинский, это будет какой-то суржик. [...] Но я как человек с двумя высшими, это самое, образованиями, интеллектуально развитый, я не могу себе позволить говорить вот на каких-то суржиках. (Jana/UA44)

[Io so parlare in ucraino, ma se si tratta di qualcosa di... professionale, o di complicato, per me è difficile, continuo a passare dal russo all'ucraino, ne viene fuori una sorta di suržyk. [...] Ma io, una persona con due, come si dice, lauree, intellettualmente evoluta, non posso permettermi di parlare in suržyk.]

Osserviamo che al suržyk viene qui attribuita una connotazione negativa, in quanto l'uso di questa varietà non standard sembra tradire lo scarso livello di istruzione del parlante. Alcuni intervistati affermano con un certo disprezzo che gli abitanti di Kyjiv raramente si esprimono in ucraino standard, e parlano invece suržyk.

Понимаете, в чем дело, мы не против какого-то языка... нет, Боже сохрани. Но он должен быть настоящий, как... как минимум. За все годы пребывания на украинской территории... я лично встретила двух людей, которые говорили на настоящем украинском языке. Все остальные говорят на суржике... (Marija)

[Capisce dove sta la questione, non è che siamo contro qualche lingua, no, che Dio la protegga! Ma dev'essere autentica come... come minimo. In tutti gli anni che siamo stati in territorio ucraino... io personalmente ho incontrato due persone che parlavano in ucraino autentico, tutti gli altri parlano suržyk.]

На украинском языке очень мало людей грамотно говорят, то есть, правильно. Говорят на суржике. На очень таком жёстком суржике. Вот. И мне порой кажется, что этот суржик, он звучит как то нелепо, вот, лучше и красивее сказать на русском языке, чем, вот, на каком то суржике. [...] Просто вот даже мои дети ходят в школу, в детский сад, и вот когда мне там воспитательница ребёнка выводит и говорит... ну, такие, просто, нелепые слова, я понимаю, что это и не русский и не украинский а какая то сборная солянка, и мне это кажется, ну, абсолютно не грамотно, то, лучше я буду на каком-то одном. (Natalija/UA2)

[In ucraino sono pochissime le persone che parlano rispettando la grammatica, cioè, correttamente. Parlano suržyk. In un suržyk tremendo. Ecco. E a volte ho l'impressione che quel suržyk suoni ridicolo, cioè, è meglio, è più bello, dire qualcosa in russo, che non in suržyk. [...] Anche i miei figli vanno a scuola, all'asilo e quando l'insegnante accompagna fuori mio figlio e dice... delle parole ridicole, e io capisco che non sono né russe né ucraine, ma un qualche miscuglio, e mi sembra una cosa proprio scorretta, e allora è meglio usare soltanto una [lingua].]

L'atteggiamento di Natalija nei confronti del suržyk sembra essere legato al contesto in cui esso viene adoperato: se a Kyjiv questa varietà ibrida la infastidisce, in un altro punto dell'intervista ricorda con affetto il suržyk tipico del villaggio che visitava da bambina insieme alla nonna, e lo individua come uno degli elementi caratteristici della cultura ucraina alla quale riconosce di appartenere:

Но я себя несмотря на то, что я говорю на русском языке, я себя идентифицирую именно как украинка, потому что мне близки традиции украинские, культура... Ну, я это очень ценю, вот, с... самых... там не знаю, ранних лет, когда бабушка возила меня в украинское село и у меня щас это самые тёплые воспоминания. К традициям, к вот этим песням, даже вот этому суржику такому, Вы знаете, вот как бабушки разговаривают в сёлах, это просто... Ну, это фантастика.

[Ma io, anche se parlo in russo, mi identifico proprio come ucraina, perché sento vicine le tradizioni ucraine, la cultura... per me questo ha un grande valore, perché, da... non so, fin da piccola, quando mia nonna mi portava al villaggio, quelli per me ora sono i ricordi più belli. Le tradizioni, quelle canzoni, anche quel particolare suržyk. Sa, come parlano le nonne nei villaggi, è... per me è una favola.]

Alcuni intervistati si sono imbattuti a Kyjiv nello stereotipo secondo cui gli abitanti del Donbas non sarebbero in grado di parlare ucraino standard. Anna (UA17) racconta lo stupore dei suoi colleghi quando hanno scoperto che arrivava da Donec'k: abituati a sentirla parlare in ucraino, sembrava loro impossibile che potesse realmente provenire dal Donbas.

У меня была другая проблема. Потому что я, опять же, поскольку... как бы, я выросла в Донецке, да, то есть, я... я училась на политологии, у нас на политологии это, ну... можно сказать 80% обучения шло на украинском языке. [...] То есть, ну, у меня не было проблемы вообще с украинским, вот, вот никак. И поэтому, когда я начинала в Киеве разговаривать по-украински, причём на таком украинском, который чистый, который не суржик... Когда потом люди узнавали, что я из Донецка, люди «да нет, ты прикалываешься. Ну, не может такого быть» «Ну, ребята, паспорт показать? Ну, вот, что, ну вот как?» Потому что вот это, вот, что донецкие, харьковские, луганские не могут говорить по-украински, оно в... сейчас уже меньше, но вот тогда, вот, 2014 год это было просто, что, ну... ну, вот... доходило до какого-то такого вот... «Ну, ребят, включите мозг, то есть, почему вот эти стереотипы? (Anna/UA17)

[Io avevo un altro problema. Perché io, di nuovo... essendo cresciuta a Donec, cioè... ho studiato politologia e da noi a politologia si può dire che l'80% delle lezioni erano in ucraino. [...] Cioè, non avevo nessun problema con l'ucraino, in nessun modo. E per questo quando a Kiev ho iniziato a parlare ucraino, e in più in un ucraino che era pulito, non in suržyk... quando puoi le persone venivano a sapere che sono di Donec mi dicevano “no, stai

scherzando. Cioè, non può essere”. “Cos’è, ragazzi, devo farvi vedere il passaporto? Cioè, ma che?” Perché questa cosa, che le persone di Doneck, di Char’kov, di Lugansk non sanno parlare ucraino... adesso già meno, ma allora, nel 2014 era una cosa... arrivava a un tale... “Ma, ragazzi, usate la testa, cioè, perché questi stereotipi?”]

Stabilendosi a Kyjiv, dunque, gli intervistati si sono inseriti in un contesto linguistico diverso da quello dal quale provengono, nel quale la lingua ucraina è usata attivamente nella vita quotidiana. La maggiore presenza della lingua ucraina ha portato in alcuni casi a un cambiamento nel repertorio linguistico personale degli intervistati, alcuni dei quali hanno deciso di utilizzare a loro volta l’ucraino più frequentemente, impegnandosi a migliorare le loro competenze linguistiche quando necessario. D’altra parte, questa variazione nel contesto linguistico ha portato alcune persone a sperimentare un senso di inadeguatezza nelle interazioni con parlanti ucrainofoni. Tutti gli intervistati avevano appreso la lingua ucraina prima del trasferimento, attraverso la scuola: ciò ha portato alcuni di loro a percepire una difficoltà iniziale nel dialogare, poiché non padroneggiavano ancora lo stile colloquiale proprio della lingua parlata; altri intervistati invece affermano che l’ucraino da loro utilizzato è più corretto di quello diffuso nella capitale, proprio perché si tratta della varietà standard che hanno studiato, mentre a loro giudizio gli abitanti di Kyjiv in realtà parlerebbero non ucraino, ma suržyk. In questo contesto variegato i parlanti si trovano a dover selezionare di volta in volta nel proprio repertorio la lingua da utilizzare in un particolare contesto comunicativo.

5.4 Scelta di codice

Nel capitolo precedente l’analisi dei questionari aveva rivelato l’abitudine diffusa a rispondere a un interlocutore usando la stessa lingua da lui adoperata. Tale comportamento accomodante è tanto frequente da diventare automatico:

Вот, если собеседник ко мне, на улиц е, просто, прохожий, обратится ко мне на украинском, я отвечу ему на украинском, если на русском, я отвечу на русском. Ну... я не знаю, это просто у меня так срабатывает на автомате... (Natalija/UA2)

[Ecco, se il mio interlocutore, semplicemente un passante per strada mi si rivolge in ucraino io gli rispondo in ucraino, se in russo gli rispondo in russo. Non so, per me funziona così in automatico.]

La scelta di assecondare l’interlocutore è segno del rispetto che si nutre nei suoi confronti, ed è considerata una norma di buona educazione:

Мои учителя, они называли это правилом хорошего тона. Если к тебе обращается человек на русском, ну, значит, отвечай на том языке, на котором ему будет удобнее, комфортнее с тобой общаться. Если вы...

если к тебе на украинском, соответственно, на украинском, ну... как, впрочем, и на других иностранных языках. Поэтому... я считаю, это просто, ну, как бы, уважением к своему собеседнику. (Anton/RU103)

[I miei insegnanti la consideravano una regola di buona educazione. Se una persona si rivolge a te in russo, significa che devi risponderle nella lingua più comoda per lui e in cui lui si sentirà più a suo agio a parlare con te. Se voi... se si rivolgono a te in ucraino, allora in ucraino... e allo stesso modo anche in altre lingue straniere. Perciò... io lo considero semplicemente una forma di rispetto per il proprio interlocutore.]

Alcuni intervistati distinguono due tipi di reazione diversi a seconda di quale sia la lingua usata dall'interlocutore. Ad esempio, Daša (UA1) ha affermato di assecondare sempre chi si rivolge a lei in ucraino, mentre lo stesso non avviene quando l'interlocutore parla russo: in questo caso la scelta di codice dipende dal contesto in cui si svolge l'evento comunicativo.

В заведениях, как бы, всяких общественных, то я... говорю на украинском, потому что это, ну... это уже... на уровне законодательства и это... мне кажется, ну, тоже такое, как бы, официальное и формальное общение и... мне кажется, что он должен происходить как бы на... государственном языке, поэтому я так... стараюсь... в формальном и официальном обращении, да, или что-то если на улице спрашивают, или ещё что-то, то... стараюсь на украинском быть. У меня сейчас подруга, она в Польше, [...] она говорит... когда... ну, когда ты там общаешься на украинском языке, то это и воспринимается как то, что ты из Украины, а когда ты говоришь там на русском... то есть, как бы, славянской внешности такой, особой разницы нет и, вот, идёт идентификация через язык. И хочется, чтобы...ну, если тебя идентифицировали, то идентифицировали, как бы, в стране, в которой ты вырос и, там, ради которой ты, там... готов что-то сделать, принести в общество. (Daša/UA1)

[In qualsiasi tipo di ufficio pubblico parlo in ucraino, perché questo è... stabilito dalla legge ed è un dialogo ufficiale e formale, e penso che debba svolgersi nella lingua di stato. Io mi sforzo... nelle conversazioni formali e ufficiali, anche se qualcuno mi chiede qualcosa per strada o altro... provo a continuare in ucraino. Una mia amica ora è in Polonia e lei dice che quando parli in ucraino vieni percepito come ucraino, mentre se parli in russo, cioè, gli slavi sono simili di aspetto, non ci sono differenze particolari, e si viene identificati attraverso la lingua. E uno vorrebbe... be', se ti identificano, che ti identifichino con la nazione in cui sei cresciuto, e per la quale sei... pronto a fare qualcosa, dare un contributo alla società.]

Se la conversazione avviene in un luogo pubblico, Daša preferisce utilizzare l'ucraino: questa scelta dipende in primo luogo dal riferimento alle leggi che regolano l'uso della lingua di stato nella vita pubblica¹²⁹, e inoltre dalla consapevolezza che la scelta di codice può essere interpretata dal proprio interlocutore come un segno che contribuisca a identificare l'altro: con la sua scelta Daša desidera manifestare la propria nazionalità ucraina. Anastasija (UA47) condivide i criteri indicati da Daša, e racconta che il suo comportamento linguistico era diverso prima della guerra:

¹²⁹ cfr. par. 1.1.3.

К сожалению... я заблуждалась раньше, и до войны 2014 года я считала, что главное это... ну, как сказать, толерантность, уважение к языку... к любому языку. [...] И, я, ну... я заблуждалась, глубоко заблуждалась на этот счёт, и я считала, что, вот, ко мне обращается человек на русском, я должна отвечать на русском, да? Ну, отвечает на украинском, я должна отвечать на украинском. Независимо оттого, где это, в государственном учреждении, там, ну, там, в школе, в вузе, и так далее, да? Не важно. Почему сейчас я считаю иначе? Потому что... моя толерантность к языку, да, она не играет никакой роли для тех, кто сейчас захватил Донецк. [...] Те, кто пришли к власти там, кто её захватил, они украинский язык... Ну, я могу сказать только эмоционально: ненавидят. Вот. Поэтому сейчас я считаю, что государство Украина должно оберегать свой государственный язык. И я это... ну, поддерживаю и этого придерживаюсь. (Anastasija/UA47)

[Purtroppo mi sbagliavo prima, prima della guerra del 2014 pensavo che l'importante fosse, diciamo, la tolleranza, il rispetto per la lingua... per qualsiasi lingua. E mi sbagliavo, mi sbagliavo profondamente a questo proposito, e pensavo che se qualcuno si rivolgeva a me in russo dovevo rispondergli in russo, se in ucraino dovevo rispondere in ucraino. A prescindere da dove questo accadesse, in un ufficio statale, a scuola, in università. Perché ora ho cambiato idea? Perché la mia tolleranza per la lingua non ha nessun peso per quelli che ora hanno conquistato Doneck. Quelli che sono arrivati e hanno preso il potere, loro l'ucraino... riesco a dirlo solo in modo emotivo: lo odiano. Ecco. Perciò credo che lo stato ucraino debba proteggere la propria lingua di stato. E questo lo sostengo e lo rispetto.]

Nei dialoghi con gli intervistati è stata citata più volte la legge del 2019 “Sul funzionamento della lingua ucraina come lingua di stato” (cfr. par. 1.1.3), che all’articolo 30 prescrive l’utilizzo della lingua ucraina nel settore dei servizi (fatta salva la possibilità di usare altre lingue su richiesta del cliente). Parija (RU21) e Alisa (UA7) lavorano in questo ambito e raccontano la loro reazione all’introduzione di questa norma:

Вот, скажем... Сейчас по новому закону, да, это... в сфере обслуживания, да, нужно [украинский] применять и так далее... Да, я... применяю – ну, а что делать? Закон есть закон, что... исполняю. Но не потому, что у меня душа поёт от этого, скажем так. То есть, я могу и на английском зайти, и на русском, и на украинском. Ну, я не вижу каких-то таких, там, вот... ограничений в этом смысле для себя внутри. (Parija/RU21)

[Ecco, diciamo... ora a proposito della nuova legge... che in ambito dei servizi bisogna adottare l'ucraino. E io... lo uso, cosa devo fare? La legge è la legge, la eseguo. Ma non perché sono al settimo cielo. Posso passare all'inglese, al russo e all'ucraino. E rispetto a questo non vedo in me limiti particolari.]

Вот отсюда, с 2017 года я работала в супермаркете и отсюда началось моё углублённое такое... не изучение украинского языка, а именно... Как сказать, практикование. Да, то есть, всё равно расширение какого-то словарного запаса... (Alisa/UA7)

[Ecco, da qui, dal 2017 ho iniziato a lavorare in un supermarket o così è incominciato il mio approfondimento... non lo studio dell'ucraino, ma proprio... come si dice, la pratica. Comunque un ampliamento del lessico personale.]

Lilija (RU16) ritiene che questa legge contribuisca a diffondere ulteriormente l'uso della lingua ucraina, e aggiunge che, sulla base della sua esperienza, ciò è decisivo per "riconoscersi ucraini":

Во многом, как раз, так и из-за того, что украинского языка в моем окружении стало больше, мне стало проще идентифицировать себя как украинку, и... мне кажется во многом и то, что обслуживание будет на украинском языке теперь и что... его в целом стало везде и много, это помогает самоидентификации и, там, осознанию себя украинцем или украинкой. (Lilija/RU16).

[In gran parte proprio perché l'ucraino ha iniziato a essere più usato nella mia compagnia, per me è diventato più facile identificarmi come ucraina, e... mi sembra che anche il fatto che ora i servizi verranno erogati in ucraino e che... ha iniziato ad essercene dappertutto e tanto, questo aiuta a identificarsi e a prendere coscienza di sé come ucraino o ucraina.]

L'analisi dei questionari ha inoltre messo in luce una variazione nel comportamento linguistico di alcuni rispondenti in base al tipo di rapporto che li lega al proprio interlocutore, in particolare si è osservato che spesso la comunicazione con i propri famigliari e amici non è annoverata tra i contesti che impongono una scelta di codice. Kira (RU10) aveva spiegato questa differenza affermando che con queste persone si desidera essere se stessi, e quindi ci si sente liberi di utilizzare la lingua che preferisce, senza che vi sia bisogno di considerare delle alternative. Durante l'intervista, Kira ha aggiunto che per lei parlare un'altra lingua significa essere in qualche modo meno autentica:

Когда-то давно, ещё до всех этих событий, одна знакомая в Донецке, она очень хорошо знала английский язык и общалась у нас с африканской общиной, в парафии, и она мне рассказывала, «знаешь, мне почему-то легче исповедоваться на английском, чем на русском», хотя русский её родной. Я тогда-то просто это запомнила и всё. А потом, после всех этих событий, когда я переехала и тоже вот я начала исповедоваться на украинском, я поняла, что она имела в виду: легче исповедоваться на другом языке, потому что... ты как будто бы не до конца ты. Ты как будто бы немножечко в каком-то образе, да, ты как будто бы ставишь... броню перед собой, да, между собой и собеседником, в виде не своего родного языка. И я поняла, что это происходит, потому что ты как бы не сам собой, а я хотела бы, например, с друзьями, с близкими быть самой собой. (Kira/RU10)

[Tanto tempo fa, prima che succedesse tutto questo, una mia conoscente a Doneck, che sapeva molto bene l'inglese ed era in rapporto con la comunità africana da noi, in parrocchia, mi aveva raccontato: "sai, per qualche ragione per me è più facile confessarmi in inglese che in russo", anche se il russo è la sua lingua materna. Allora questa cosa mi era rimasta in mente, tutto qui. Quando poi, dopo tutto quello che è successo, quando mi sono trasferita e anche io ho iniziato a confessarmi in ucraino ho capito cosa intendeva dire: è più facile confessarsi in un'altra lingua perché... È come se non fossi fino in fondo te stesso. È come se stessi un po' interpretando, come se mettessi... un'armatura davanti a te, no, tra te e il tuo interlocutore, attraverso una lingua che non è la tua lingua materna. E ho capito che questo succede perché è come se tu non fossi te stesso, e io, per esempio, con i miei amici e le persone più vicine vorrei essere me stessa.]

Similmente, quando abbiamo chiesto ad alcuni intervistati in che lingua parlano con i propri figli e come avessero deciso quale lingua usare con loro, Viktor (RU11) ha raccontato che durante la gravidanza della moglie, nel 2014, aveva considerato la possibilità di iniziare ad usare esclusivamente l'ucraino, ma ha infine deciso di non farlo perché gli sarebbe parso di mentire:

У нас родился ребёнок... прям, через месяц после того, как мы переехали и... меня посещали мысли о том, что может быть правильным было бы говорить в семье на украинском, чтобы он изначально уже, как бы, говорил на украинском языке и это был его родной язык, но... в итоге решил, что нет.

Можно спросить почему? Именно с ребёнком?

Ну, мне кажется, что это было бы каким-то лукавством. (Viktor/RU10)

[Ci è nato un figlio... giusto un mese dopo che ci siamo trasferiti e... mi veniva da pensare che forse sarebbe stato giusto parlare ucraino in famiglia, in modo che lui lo parlasse fin da subito, e che fosse la sua lingua materna, ma... alla fine ho deciso di no.

Posso chiedere perché? Proprio con vostro figlio?

Be', mi sembra che sarebbe stata in qualche modo una menzogna.]

Natalia (UA2) riporta un episodio in cui degli amici le hanno rimproverato il fatto che non fosse passata ad usare l'ucraino. Nel descrivere la propria reazione di sconcerto e dispiacere, afferma che a causarla è stato proprio il fatto che tale osservazione, che la donna interpreta come una pretesa nei suoi confronti, arrivasse da persone care:

Было такое у нас, когда мы приходили к [украиноязычной подруге] в гости, то родители старшие моей подруги, они спрашивали: «чого ви не розмовляєте українською мовою? Ви ж переїхали: ви ж тут сім років живете, чому ви не розмовляєте українською мовою?» Я тогда не помню, что я ему ответила, а с другой стороны я думала, а почему я должна разговаривать на каком то другом языке если я... если я, ну, родилась и... ну, вы меня понимаете, я говорю с вами по-русски, вы меня понимаете, вы говорите со мной по-украински, я вас тоже понимаю... ну, мне удобно излагать мою мысль, почему я не могу разговаривать на том языке, который я считаю своим родным языком, вот... но это как бы, очень тес... ну, очень тесный круг наших друзей, близких друзей. Я даже не обижаюсь на такой вопрос, был бы этот вопрос от какого то там далёкого человека, в отношении ко мне, то я бы наверное... даже с ним бы на украинском говорила если бы он ко мне обращался, а так это... ну, очень близкие друзья наши. (Natalija/UA2)

[Ci è capitato che siamo andati a trovare [un'amica ucrainofona], e i genitori anziani della mia amica ci hanno chiesto: [in ucraino] "come mai non parlate in ucraino? Insomma, vi siete trasferiti: vivete qui già da sette anni, perché non parlate ucraino?" non mi ricordo che cosa ho risposto in quel momento, ma d'altra parte pensavo: ma perché devo parlare in qualche altra lingua se... se sono nata... cioè, voi mi capite, parlo con voi in russo e voi mi capite, voi parlate con me in ucraino e anch'io capisco voi... mi è comodo esprimere [così] i miei pensieri, cioè, perché non posso parlare nella lingua che considero la mia lingua materna... e si tratta di... cioè, del giro di nostri amici più stretti, amici intimi. Non mi offendo per una domanda del genere quando me la rivolge una persona

lontana, in quel caso probabilmente... addirittura gli parlerei in ucraino se si rivolgesse a me, ma questi sono... sono proprio nostri amici.]

Sono frequenti i riferimenti al fatto che il russo, in quanto L1, permette una maggiore spontaneità, ed è la lingua in cui ci si esprime istintivamente in una situazione di pericolo o di forte emozione. Anton (RU103) descrive, ad esempio, un episodio accaduto nel 2014, quando insieme ad altre persone si è dovuto mettere al riparo da un bombardamento. In simili situazioni di emergenza egli afferma di usare la lingua russa senza riflettere: non si tratta per lui di *passare* a un'altra lingua, ma, precisa, semplicemente di parlarla:

Ну, я в основном... привык думать... на русском языке, ну, и критическая ситуация, опять же, это может быть, ситуация, связанная с оказанием медицинской помощи, я врач по образованию. Тут я уже говорю на том языке, на котором я думаю, на котором я как бы принимаю решения и отдаю распоряжение. В каких-то случаях, опять же, связанных с угрозой жизни. Когда мы в 2014 году уезжали, так получилось, что... мы попали под обстрел и нужно было как-то людям объяснить, что нужно делать. Ну, естественно, я автоматически отдавал команды на русском языке. Ну, так привык. Тем более, в своё время, когда я служил в вооружённых силах Украины, естественно, мы... мы говорили... и меня учили только на русском языке. В таких ситуациях я автоматически перехожу на русский язык. Вот я даже не перехожу, я просто говорю на нём. Я не задумываюсь о том, что на каком языке меня поймут. Жить захочешь, поймешь. Уж извините. (Anton/RU103)

[Be', di base io... sono abituato a pensare... in russo, e una situazione critica, ripeto, può essere una situazione legata all'esigenza di soccorso medico, io sono un medico di formazione. In questo caso parlo nella lingua in cui penso, nella lingua in cui prendo le decisioni do anche gli ordini. Nel caso in cui, di nuovo, ci sia un pericolo di vita. Quando siamo andati via nel 2014 è successo che... siamo finiti in un bombardamento e c'era bisogno di spiegare agli altri cosa si doveva fare. E lì in effetti in automatico davo ordini in russo. Sono abituato così. A maggior ragione che a suo tempo, quando ho fatto il servizio militare nell'esercito ucraino, in effetti lì... parlavamo... mi hanno insegnato solo in russo. In situazioni simili passo automaticamente al russo. Anzi, non è che passo, semplicemente lo parlo. Non sto a pensare in che lingua mi capiranno. Se vuoi vivere capisci. Scusate]

Alisa (UA7) aveva scritto nel questionario che le capita di usare il russo quando è emozionata, e durante l'intervista ha spiegato che in condizioni di grande agitazione le accade di dimenticare delle parole ucraine e di passare alla lingua russa:

Потому что, на эмоциях имеется в виду, ну даже в связи со своей прошлой работой, когда я работала администратором в магазине... Администратором смены, это был продуктовый магазин, и туда обращались клиенты, гости с жалобами и не всегда эти жалобы были обоснованные, объективны. Иногда это были просто люди, которые приходят поругаться. И были, ну, много, наверное штук десять ситуаций за два года моей работы в магазине, когда люди просто выводили меня настолько на эмоции... я не умею отключать эмоции, я очень переживаю, у меня сразу краснеют щёки, я... у меня начинают труситься руки,

я теряюсь... И тогда, вот, в таких ситуациях мне очень сложно отвечать им на украинском языке, потому что я забываю украинские слова. Я стараюсь, как я уже говорила, не говорить суржиком, и поэтому, в таких ситуациях я теряюсь, да, я могу на русском начать говорить, хотя это очень плохо, и для... как сотрудника магазина и просто, как, для человека. Вот. Такие ситуации да, бывают. (Alisa/UA7)

[Perché, quando sono emozionata, intendo dire, ad esempio, nel mio vecchio lavoro, quando ero responsabile di un negozio... Ero responsabile dei cambi, in un negozio di alimentari, e lì si rivolgevano i clienti, gli ospiti, con delle lamentele, e non sempre queste lamentele erano fondate, oggettive. A volte erano solo persone che venivano lì per litigare. E ci sono state, be', tante, probabilmente una decina di situazioni nei due anni che ho lavorato in quel negozio, in cui delle persone mi hanno fatto scaldare al punto... io non riesco ad escludere le emozioni, mi agito tanto, divento subito rossa e... iniziano a tremarmi le mani, mi perdo... E allora, in quelle situazioni per me è molto difficile rispondere in ucraino perché mi dimentico le parole ucraine. Mi sforzo, come ho già detto, di non parlare suržyk, e perciò in queste situazioni mi perdo e posso iniziare a parlare in russo, anche se è una cosa molto brutta da fare, sia come dipendente del negozio, sia proprio come persona. Ecco. Queste situazioni capitano.]

Se ad Alisa questo accade involontariamente, Oksana (RU1) descrive invece una situazione nella quale decide di usare il russo per poter esprimere a pieno le sue emozioni:

Очень часто, мне проскакивает такое, что мне хочется перейти на русский, потому что когда я хочу, вот... *дуже багато говорити, й дуже емоційно, то мені легше перейти на російську і...* tratatatatatata. То есть, это... ну, всегда на своем родном языке ты более... вольный себя чувствуешь, тем языком, на котором ты с родителями общаешься, он более... располагающий, да, каким-то длительным разговором, поэтому мне удобно так. (Oksana/RU1)

[Molto spesso mi capita di voler passare al russo perché quando voglio... [in ucraino] *parlare tanto e in modo molto emotivo, per me è più semplice passare al russo e...* tratatatatatata. Cioè... be', nella tua lingua materna ti senti sempre... più libero, nella lingua che usi con i tuoi genitori, è quella più... in cui riesci a spiegarti meglio in una lunga conversazione, per questo mi è più comodo così.]

Veronika (UA32) racconta che tenta di prevenire litigi adottando sistematicamente la lingua ucraina quando si trova in situazioni che potrebbero facilmente dare luogo a interazioni spiacevoli: proprio la maggiore difficoltà che deve affrontare per riuscire ad esprimersi in modo efficace in questa lingua funziona come filtro e la aiuta a non farsi trascinare dalle emozioni:

Когда я перехожу на украинский язык, конечно, мне приходится в голове и переводить и подыскивать некоторые слова. Но это дополнительная задача для меня, которую я хочу решить, поэтому я тоже перехожу. И... и у меня есть ещё один интересный момент: я когда хожу в государственные службы, с какими-то... Ну, там, проблемами: обычно туда обращаешься с проблемами. И когда я предполагаю, что разговор будет неприятный и... и тяжёлый, то я всегда говорю на украинском языке, потому что тогда я меньше нервничаю, я становлюсь более культурной, я подбираю слова, я формулирую предложения, и... это даёт мне возможность не ругаться. [...] Ну, ты меньше... меньше задействуются эмоции и больше

задействуется головы, и тогда разговор становится более конструктивным, и ты всегда... во всяком случае, ты культурен. Ты себя защитил тем, что ты точно не сорвёшься. (Veronika/UA32)

[Quando passo all'ucraino certamente devo tradurre nella mia testa, e cercare alcune parole. Ma questo per me è un compito in più che desidero svolgere, per questo anch'io passo [all'ucraino]. E... per me c'è un punto interessante: quando vado in qualche ufficio statale per qualche... be', problema, in quei posti di solito ci vai per qualche problema. E quando mi aspetto che il dialogo sarà spiacevole e... pesante, in quei casi parlo sempre in ucraino perché in questo modo mi innervosisco meno, divento più civile, scelgo bene le parole, formulo le frasi... e questo mi permette di non litigare. Tu sei meno... cioè, sono meno coinvolte le emozioni e lavora di più la testa, e così il dialogo diventa più costruttivo e tu sei sempre... in ogni caso sei educato. In questo modo ti difendi perché sei sicuro di non esplodere.]

Per alcuni intervistati la scelta di codice dipende in parte da quanto devono parlare. Ad esempio, Viktor (RU11) afferma che, se formulare delle espressioni standard o qualche breve frase in ucraino non presenta alcuna difficoltà, quando si tratta di avere un dialogo più lungo e complesso egli preferisce usare la lingua russa:

Ну, наверное, самое главное — это то, насколько много и точно мне нужно выразить свои мысли. Если... если я понимаю, что мне нужно много говорить и очень... точно формулировать, то я скорее предпочту русский, если меня понимает собеседник. [...] Если это какая-то небольшая беседа, или там просто ответ, или ещё что-то, я тоже скорее выберу украинский... ну, то есть, это всегда это лежит в плоскости просто удобства для меня и для моего собеседника, вот. (Viktor/RU11)

[Be', probabilmente la questione principale è quanto e quanto precisamente devo esprimere i miei pensieri. Se... se capisco che devo parlare molto e formulare molto precisamente, allora preferisco il russo, se il mio interlocutore mi capisce. [...] Se si tratta di una breve conversazione, o soltanto di una risposta o qualcosa così, anch'io tendenzialmente scelgo l'ucraino... cioè, dipende sempre da cosa conviene a me e al mio interlocutore.]

Similmente, Jana (UA44) spiega che sceglie la lingua ucraina quando “si rende conto che può farlo”, quando si tratta di conversazioni quotidiane che utilizzano un lessico semplice:

Ну, когда я общаюсь с кем-то, кто говорит по-украински, ну, и мне хочется, или как-то... я могу, я понимаю, что я могу. Я могу перейти. [То есть,] [т]акого барьера нет, я понимаю, что это будет разговор не такой сложный, там... О математике, там... Такой, на бытовом уровне... «Будешь ли пить кофе или чая?», там, или «что ты будешь кушать?», или, ну, такие вот. (Jana/UA44)

[Quando parlo con qualcuno che parla ucraino e ho voglia, o... posso, capisco che posso. Posso passare [all'ucraino]. [Cioè,] non c'è una barriera, capisco che non sarà un dialogo particolarmente difficile... sulla matematica... ma un dialogo quotidiano... tipo, “vuoi caffè o tè?” o “cosa vuoi mangiare?”, o, be', cose così.]

Infine, la scelta di codice può avvenire anche senza che il parlante ne individui delle ragioni precise. Sofia paragona il russo e l'ucraino alla mano destra e alla sinistra, e afferma che la scelta tra le due avviene inconsapevolmente: d'istinto si sceglie quella più comoda per realizzare l'azione:

А я не выбираю. Ну, как-то так произвольно. [...] Ну, я всё равно замечаю, что я ухажу на русский язык, а потом ухажу на украинский всё равно, это как-то так, знаете, произвольно. Это, наверное, знаете как, как, как, как легче высказать, так и говорит. Вот как ты что-то делаешь легче левой руке, взял левой, легче правой... Ну, как-то я думаю так, вот. Поэтому я не выбираю. По-разному, как скажу, так скажу. (Sofia) [Io non scelgo. Cioè, così, involontariamente. [...] In ogni caso mi accorgo che passo al russo e poi comunque passo di nuovo all'ucraino così, sa, senza pensarci. Probabilmente, sa, come... come è più facile esprimerlo lo dico. Così come se qualcosa ti viene più semplice farla con la mano sinistra, alzi la sinistra, se è più facile con la destra... Be', la penso un po' così, ecco. Quindi non scelgo. Dipende, come lo dico lo dico.]

5.5 Atteggiamenti linguistici

L'analisi del questionario ha evidenziato che uno dei fattori che concorrono a spiegare il comportamento linguistico dei rispondenti è il valore che essi attribuiscono alle lingue russa e ucraina, e sulla base del quale si definiscono i loro atteggiamenti linguistici (cfr. par. 4.3.5). Nel capitolo precedente abbiamo osservato che il valore attribuito dai rispondenti alla lingua russa e alla lingua ucraina è legato al loro vissuto personale, e che in molti casi la circostanza della guerra in Donbas e della migrazione interna hanno influenzato i loro atteggiamenti nei confronti di queste lingue. Proseguiamo l'osservazione di questo legame attraverso l'analisi qualitativa delle interviste.

Nel corso di ciascun dialogo abbiamo chiesto ai nostri interlocutori se l'esperienza della guerra e della migrazione interna avesse provocato dei cambiamenti nel loro rapporto con la lingua russa. Veronika (UA32) ha fatto una lunga pausa prima di rispondere:

Ну, знаете, я прекрасно понимаю, что это сложный такой вопрос, сам язык он... ну, сам язык, скажем просто, он же не виноват во всём этом. Но... да, оно изменилось. Мне бы хотелось меньше говорить на русском языке сегодня, пока он является каким-то идентификатором в этом конфликте. И... я в принципе... Я перестала... я не читаю на русском языке вообще ничего. Я... сменила полностью библиотеку для ребенка, то есть от стар-... от старшего ребёнка остались... ну, вот эти, вот, все книги, которые детям стоило бы почитать в детстве и... Я их не привожу из Донецка, хотя раньше это можно было сделать. Я купила здесь новые те же самые книги, только на украинском языке. Но я пробовала недавно слушать... ну какое-то время, несколько лет, я вообще об этом не думала, потому что было очень тяжело, а недавно я попробовала слушать тех... ту музыку, которая мне раньше нравилась на русском языке исполнителей, и... где-то там в глубине... ну, она ж тебе нравится, ты ж слова знаешь, ты поешь это все, как бы, естественно получается, но... одновременно в мозгу рождается недовольство и я... Не слушаю её. Ну... да, изменилось отношение к языку. (Veronika/UA32)

[Sa, capisco benissimo che è una domanda difficile, la lingua di per sé non... be', diciamo che la colpa di tutto questo non è della lingua. Però... sì, è cambiato. Vorrei parlare meno in russo oggi, finché fa da segno identificativo in questo conflitto. E io... ho smesso... non sto leggendo più niente in russo. Ho sostituito completamente tutta la biblioteca di mio figlio, cioè, di mio figlio più grande sono rimasti... tutti quei libri che è bello leggere da bambini e... non li porto qui da Doneck, anche se prima avrei potuto farlo. Ho comprato qui quegli stessi libri, ma in ucraino. E poco tempo fa ho provato ad ascoltare... per un po' di tempo, per qualche anno, non ci ho pensato, perché per me era molto pesante, ma di recente ho provato ad ascoltare quei... quella musica che mi piaceva prima, di artisti di lingua russa, e... da qualche parte in fondo... be', ti piace, sai le parole, le canti, viene naturale, ma... al tempo stesso nel cervello spunta anche un dispiacere, e io... non la ascolto. Sì, il rapporto con la lingua è cambiato.]

Veronika aggiunge che a lungo non è riuscita ad ascoltare i cantanti russi che amava in gioventù poiché si sono schierati a favore della guerra in Donbas:

Ну, потому что... например, тебе нравились какие-то исполнители, они писали, там... на философские темы... такие, казалось бы, отвлечённые темы, а потом вдруг раз и они вступили в политическую жизнь и поддержали... эту войну и говорили вещи, которые, ну, неприемлемы, для меня, для... Вообще для... для того, чтобы считать человека приличным и достойным того, чтобы я его слушала. Сами персонажи стали токсичными. Поэтому... Ну... да, конкретная... конкретно была конкретная причина, не просто так, вот: «я не люблю все русское и весь русский язык». А вот конкретная причина. (Veronika/UA32)

[Be', perché... ad esempio, ti piacevano alcuni artisti, scrivevano... di temi filosofici... di temi, sembrava, distaccati, e poi all'improvviso sono entrati in politica e hanno iniziato a sostenere... questa guerra e a dire cose... che sono inaccettabili per me, per... in generale per considerare una persona rispettabile e degna che io la ascolti. I personaggi stessi sono diventati tossici. Perciò... be', sì, c'è stata una ragione concreta, non semplicemente "non amo tutto quello che è russo e tutta la lingua russa". Ma una ragione concreta.]

Anche Sofia riporta un esempio legato a contenuti di intrattenimento. Prima che iniziasse la pandemia di Covid-19, durante la quale sono stati chiusi i posti di blocco attraverso cui era possibile entrare e uscire dai territori occupati, Sofia è potuta tornare qualche volta a visitare i suoi genitori, che erano rimasti a Donec'k. Descrivendo questi viaggi, che sono stati per lei un'esperienza traumatica, racconta la sua reazione alla programmazione televisiva disponibile in Donbas:

И я как приезжаю, я очень тяжело переношу. Смотрю этот телевизор, эти новости, не могу это слушать. Не могу это слушать. Я могу посмотреть фильм, я могу посмотреть... концерт, но опять-таки, даже такой всё российское, только всё российское. И я уже... начинаю тоже негативно относиться. Вот я не отношусь плохо к российским людям. У меня друзья, кто-то уехал в Россию и у меня там родственники, друзья, кто уехал в Россию... Мы с ними общаемся. У нас нету против... друг против друга, ну, вот, Путин, вот такое вот отношение, взять вот так вот... Это осознанно, всё это было, ко всему этому готовились, как по поводу Крыма. Когда, там, была аннексия... и все говорили «зелёные человечки» Он говорил, «я не знаю, это мало

ли что за человечки? Они же без опознавательных знаков». А спустя, там, год или два, я не помню, смотрим... это уже его интервью, он [...] говорил: «Да, это была наша спецоперация, мы к ней готовились, все это самое», понимаете? Вот, просто... не не, не *взагалі* к люд-... не в общем к людям, а вот именно к российскому контенту в том плане, как они может быть настраивают, я не знаю, вот. А в плане жизни, вот лично у меня нормально. (Sofia)

[E come arrivo mi pesa tanto. Guardo quella tv, quelle notizie, non riesco ad ascoltarle. Non riesco ad ascoltarle. Posso guardare un film, guardare... un concerto, ma, di nuovo, è tutto russo [*rossijskoe*] tutto solo russo. E anche io... inizio a considerarlo negativamente. Non ho un atteggiamento negativo nei confronti delle persone russe. Ho degli amici che sono andati in Russia, ho dei parenti lì, amici che sono andati in Russia... ci sentiamo, non siamo uno contro l'altro, se parliamo di Putin invece... è stato fatto apposta, tutto questo è stato preparato, come per la Crimea. Quando c'è stata l'annessione... e tutti parlavano degli "omini verdi". Lui diceva "non so nulla, di che omini si tratta? Non hanno segni di riconoscimento". E dopo un anno o due, non mi ricordo, stavamo guardando... un'intervista con lui, [...] e diceva: "Sì, è stata la nostra operazione speciale, ci siamo preparati, ecc.", capisce? Ecco, soltanto... non [in ucraino] *in generale*, non in generale nei confronti delle persone, ma proprio con i contenuti russi, in termini di come, può darsi, stanno costruendo... non so. Per quanto riguarda la mia vita personale è tutto a posto.]

Queste testimonianze introducono una precisazione: a generare una reazione di fastidio e di rifiuto non è l'uso della lingua russa, ma i contenuti *rossijskie*, cioè "della Russia", prodotti da professionisti ed emittenti in qualche modo legati alla politica della Federazione russa. Con l'aggettivo *rossijskij*, infatti, si indica l'appartenenza allo stato russo, mentre *rususkij* indica l'appartenenza etnica; di conseguenza il primo termine si riferisce al piano amministrativo (la cittadinanza), e, più in generale, a ciò che concerne lo stato. Si tratta di una distinzione che emerge frequentemente tra gli intervistati. Ivanna (UA35), che ha affermato di aver iniziato, una volta stabilitasi a Kyjiv, ad utilizzare quasi esclusivamente la lingua ucraina, ribadisce che la sua decisione è dettata da un cambiamento nel suo rapporto con la Russia, non con la lingua russa:

Скажем так... на территории Украины нет необходимости использовать русский язык как язык коммуникации. Вот, мы с Вами сейчас на русском говорим: если, скажем, придётся мне с кем-то общаться, кому легче на русском языке, не проблема. Не проблема. Вот так, то есть, не к самому языку у меня изменилось отношение, изменилось отношение к стране, которая себя позиционирует как Россия и носитель этого языка, который придерживается той идеологии. Вот в этом отношении, не к самому языку. (Ivanna/UA35)

[Diciamo così... in territorio ucraino non è indispensabile usare il russo come lingua di comunicazione. Ecco, io e lei ora parliamo in russo: se, diciamo, mi capita di avere a che fare con qualcuno per il quale è più facile usare il russo non è un problema. Non è un problema. Ecco, non è nei confronti della lingua in sé che è cambiato il mio atteggiamento, è cambiato l'atteggiamento nei confronti dello stato che si posiziona come la Russia e del parlante di quella lingua che sostiene quell'ideologia. L'atteggiamento riguardo a questo, non alla lingua in sé.]

Anche Valerija (UA14) spiega che il suo giudizio negativo non riguarda il russo, ma la Federazione russa, e in particolare il suo governo, la popolazione che sostiene la guerra in Donbas e i militari che “eseguono ordini criminali”:

Нет, у меня нет отношения к русскому языку. Нет, нет негатива к самому языку, да, как к предмету, как к вещи. Есть негатив к стране, есть негатив к гражданам этой страны, огромный негатив, потому что... ну, вот... там... Есть иллюзия, когда, там, винят руководство, там, вот, а люди такие хорошие... Да нет. Они как бы внутри страны, поддерживают эту политику, они не борются, если борются, то недостаточно борются, они... Ну, это вообще страна рабов, вот. [...] Есть негатив к стране как Россия, есть негатив, ну... У них есть армия там, у них есть люди, которые сейчас воюют против нас. Гибридно, тайно, снимая свои опознавательные знаки. Но эти люди прекрасно понимают, что они нарушают законы, они на территории чужой страны. У них есть мамы, папы, которые их растили, которые отдавали их в армию, они контрактники, да, и... Даже если они не контрактники, а срочники, ну это не имеет значения. У них есть их родные, которые это поддерживают, они сами это поддерживают, они выполняют преступные приказы. Я не могу винить в этом одного Путина. То есть, это вся страна, которая готова выполнять преступные приказы просто потому, что так удобно. (Valerija/UA14)

[No, non ho un atteggiamento nei confronti della lingua russa. Non ho niente contro la lingua come materia, come oggetto. Ho un atteggiamento negativo verso lo stato, verso i cittadini di quello stato, molto negativo, perché... c'è un'illusione, quando incolpano il governo e dicono che le persone invece sono così buone... no. Loro dentro quel paese sostengono quella politica, non si oppongono, se si oppongono non lo fanno abbastanza, loro... è un Paese di schiavi. [...] Ho qualcosa contro un Paese come la Russia, contro... hanno un esercito, hanno delle persone che stanno combattendo contro di noi. In modo ibrido, nascondendosi, togliendosi i segni di riconoscimento. Ma queste persone capiscono perfettamente che stanno violando delle leggi, che sono nel territorio di un altro stato. Hanno mamme, papà, che li hanno cresciuti, che li hanno dati all'esercito, sono soldati a contratto... E anche se non sono soldati a contratto, ma di leva, questo non ha significato. Hanno i loro famigliari che sostengono tutto questo, loro stessi lo sostengono, eseguono degli ordini criminali. Non posso incolpare di questo soltanto Putin. Cioè, è tutto il Paese che è pronto ad eseguire ordini criminali soltanto perché è comodo così.]

Stepan distingue la lingua e la cultura russa, che egli considera parte della sua storia e della sua identità, dal cosiddetto mondo russo (*russkij mir*¹³⁰), espressione della politica espansionista della Federazione russa, che è arrivato in Ucraina “con il fucile mitragliatore”:

Я родился в русскоговорящей среде. То есть, у меня нет... и не может быть, эээ... как бы... предвзятости, да, какой-то ненависти к русской культуре, да, как к таковой. Но у меня есть неприятие, категорическое неприятие вот этого типа русского мира, который пришёл вместе с... с автоматом, да? [...] я... разделяю язык от... того, что называется «русским миром», да? Это... [...] Российской государственной политики, вот этот русский мир. Проявление государственной политики. [...] Поэтому... [...] русский язык — это не

¹³⁰ Cfr. nota 57, par. 2.4.

проблема для меня, потому что я... я родился в русском языке и сейчас я его использую. Но русская экспансия — это другая категория. Поэтому я вот стараюсь отделять эти понятия (Stepan/RU73)

[Sono nato in un ambiente russofono. Cioè non ho... e non posso avere dei pregiudizi, un odio per la cultura russa come tale. Ma ho un rifiuto, un rifiuto categorico per quel tipo di mondo russo che è arrivato col fucile mitragliatore, no? [...] Io distinguo la lingua da... quello che si chiama mondo russo [*russkij mir*], no? Che è... [...] La politica statale russa, ecco cos'è il mondo russo. Espressione della politica statale. [...] Perciò... [...] il russo non è un problema per me, perché io ci sono nato nella lingua russa e continuo a usarla. Ma l'espansione russa è un'altra categoria. Perciò cerco di distinguere questi concetti.]

Anna (UA17) racconta che durante gli ultimi mesi passati a Donec'k nel 2014 ha sviluppato una sorta di reazione istintiva: all'udire qualcuno parlare russo con un accento che ne tradisce la provenienza dalla Federazione russa, prova l'impulso di allontanarsi e mettersi al sicuro

Я очень хорошо знаю, как слышится вот этот вот московский русский. И вот у меня от него, то есть я, когда слышу это произношение, у меня физически сносит в противоположную сторону. Ну, то есть, это ну... Это вот на уровне уже какие-то психологические реакции, потому что, опять же, я помню с 2014 года, вот если слышишь вот этот говор, то есть, всё, вот, надо бежать как можно дальше, потому что это физически не безопасно. (Anna/UA17)

[So bene che effetto fa sentire quel russo di Mosca. E per me, cioè, quando sento quella pronuncia, mi viene fisicamente da allontanarmi. Cioè, è... è già a livello di qualche reazione psicologica, perché mi ricordo dal 2014 che quando senti quella pronuncia significa che bisogna correre più lontano possibile, perché non è sicuro.]

Alisa (UA7) descrive un'esperienza simile, e constata con dispiacere che il cambiamento che sperimenta nel suo rapporto con la lingua russa non l'ha ancora portata ad abbandonarla del tutto:

Как Вам сказать, оно изменилось... Я не могу быть объективна в этом, потому что я продолжаю говорить на русском языке. Поэтому... да, наверное изменилось, вот, но... Я, то есть, оно изменилось, знаете как, не для меня лично даже, вот... не знаю, у меня в голове и в душе, я просто вижу изменения, которые сейчас происходят, и понимаю, что они во благо для нашей страны в плане, да, язык-... продвижения украинского языка, отношение к русскому языку.... К российскому русскому, да. Когда я слышу русскоговорящих людей с конкретным акцентом из России... да, у меня агрессия. Хотя я сама русскоговорящая. Вот, ну, это больше, знаете... это, ну, это что-то такое... это эмоции, это какое-то... чисто вот... не знаю... Боже, надо к психологу надо сходить, а... Ну... так. Изменилось. Изменилось, но, к сожалению, не полностью, потому что я русскоговорящая. Но в душ-... но в голове поменялось, конечно. Отношение поменялось. Максимально. (Alisa/UA7)

[Come spiegarle, è cambiato... Non posso essere oggettiva in questo, perché continuo a parlare in russo. Perciò... sì, probabilmente è cambiato, ma... cioè, è cambiato, sa come, non per me personalmente come... non so, nella mia testa, nel mio animo vedo i cambiamenti che si stanno verificando e capisco che sono per il bene del nostro Paese sul piano... della lingua, della promozione dell'ucraino, il rapporto col russo... col russo della Russia [k

rossijskomu russkomu], sì. Quando sento delle persone parlare russo con un accento proprio russo... sì, sento un'aggressione. Anche se io stessa sono russofona. Ecco, ma questo più che altro... qualcosa... sono emozioni, qualcosa... puramente... non so... Signore, bisogna andare dallo psicologo... così. È cambiato. È cambiato, ma purtroppo non del tutto, perché parlo russo. Ma nell'ani-... in testa è cambiato, sicuro. L'atteggiamento è cambiato. Radicalmente.]

Nella testimonianza di Alisa riaffiora in più occasioni il senso di colpa che le provoca il fatto di continuare a parlare e a *sentire* in russo (“*я чувствую на русском, к сожалению*”). Le sue radici russofone sono per lei una dolorosa contraddizione. Anche Viktor (RU11) racconta di essersi interrogato per un certo periodo riguardo al valore che avesse per lui la lingua russa. Abbiamo visto che poco dopo il suo arrivo a Kyjiv è diventato padre, e si era chiesto se fosse giusto passare ad usare l'ucraino anche in famiglia, in modo che il bambino potesse apprenderlo come lingua materna. Queste riflessioni l'hanno portato però a una conclusione diversa da quella raggiunta da Alisa:

Наверно у меня был такой период, когда я для себя пытался понять, насколько [русский язык] для меня важен, потому что... в среде особенно людей, которые уехали из Донецка, многие отказались от русского языка как символа [...], там, агрессора. Эээ... у меня был тоже какой-то период осмысления этого, но я для себя понял, что, наверное, всё-таки нет, ну, это неправильно, потому что язык... отождествлять язык со страной не совсем правильно, потому что я на этом языке всю жизнь говорил, потому что я родился в Белоруссии, я с России никогда не был связан, но... всё же это мой родной язык. А, как бы, знать на один язык больше, использовать на один язык больше это прекрасно и не вижу причин этого не делать. Вот. А... Поэтому... ну, как бы, сказать, что я... изменил к нему отношение нет, но вот период каких-то таких, наверное, переосмыслений, такой был период, когда я впервые в жизни задумывался вообще о важности языка, это как-то стоит говорить или не стоит. [...] Ну, и в целом, наверное, мои все вот эти размышления о языке пришли к тому, что... ну, я не вижу проблемы в том, чтобы быть украинцем и украинским патриотом, говоря на русском языке. (Viktor/RU11)

[Probabilmente c'è stato un periodo in cui ho provato a capire quanto fosse importante per me [la lingua russa], perché... tra le persone che sono scappate, specialmente da Doneck molti hanno abbandonato il russo come simbolo... [...] dell'aggressore. E... anche per me c'è stato un periodo in cui ho considerato questo, e poi ho capito che probabilmente no, non è giusto, perché la lingua... identificare la lingua con lo stato non è del tutto corretto, perché in questa lingua io ho parlato per tutta la vita, perché sono nato in Bielorussia, non sono mai stato legato alla Russia, ma... comunque è la mia lingua materna. E conoscere una lingua in più, usare una lingua in più è stupendo, e non vedo ragioni per non farlo. Ecco. Per questo... dire che ho cambiato il mio rapporto col russo, no, ma un periodo di queste riflessioni c'è stato quando, per la prima volta nella mia vita, mi sono interrogato sull'importanza della lingua [russa], se valesse la pena parlarla o no. [...] Be', in generale probabilmente tutte queste mie riflessioni sulla lingua sono arrivate al punto che... Non vedo problemi nell'essere ucraino, e un patriota ucraino, parlando in lingua russa.]

A ciascun intervistato abbiamo quindi chiesto se il suo rapporto con la lingua ucraina sia cambiato dopo il 2014 e dopo il trasferimento a Kyjiv. Veronika (UA32) dichiara che la differenza principale consiste nel fatto che il suo interesse per l'ucraino è considerevolmente aumentato, e ciò le ha permesso di conoscere più a fondo la produzione culturale nazionale, e le repressioni che ha subito. Per Lilija (RU16) la lingua ucraina era un tempo soltanto una materia scolastica, mentre ora è diventata per lei qualcosa di prezioso:

Изменилось моё отношение к украинскому языку. Ну, это был раньше просто школьный предмет, который непонятно было зачем учить, он типа было странный и нудный, и неинтересный. Вот

Потому что, пока ты жила в Луганской области...

Ну... на нём никто не говорил никак, ну... это был просто ещё один язык, который мы учили, вот. И сейчас это более... гораздо более важная вещь для меня. (Lilija/RU16)

[È cambiato il mio rapporto con la lingua ucraina. Be', prima era solo una materia scolastica, che non si capiva perché andasse studiata, era un po' strana, noiosa e poco interessante. Ecco.

Perché quando vivevi nella regione di Lugansk...

Be', nessuno la parlava in alcun modo, e... era solo un'altra lingua che studiavamo, fine. E ora è molto... è qualcosa di molto più importante per me.]

Daša (UA1) ritiene che la lingua ucraina abbia acquisito maggiore valore per lei anche perché, nel contesto attuale, è uno strumento fondamentale per la sua realizzazione, perché oggi è imprescindibile, nel rapporto con la società.

Viktor (RU73) racconta che con il trasferimento a Kyjiv la lingua ucraina ha iniziato a fare parte della sua vita quotidiana, e man mano che vi si immergeva ha iniziato a identificarsi con esso e ad apprezzarlo sempre di più.

Я стал к нему относиться лучше. Я всегда считал украинским языком... украинский язык красивым, мелодичным, но из-за отсутствия практики, да, в Донецке, ну, ты к нему относишься как к чему-то такому... абстрактному. А когда ты находишься в этой среде, ты его практикуешь, используешь, если ты его применяешь, это ты, значит, идентифицируешь себя с ним и... естественно тогда ты, ну, им проникаешься, это тебе начинает больше нравиться. Потому что я это делаю не по принуждениям. (Viktor/RU73)

[Ho iniziato ad avere nei confronti [della lingua russa] un atteggiamento migliore, l'ho sempre considerata una lingua... bella, melodiosa, ma per la mancanza di esercizio a Doneck la consideri come qualcosa di... astratto. E quando ti trovi in questo ambiente, e la usi, se la usi, cioè, ti identifichi con essa e... davvero quando ci entri dentro inizia a piacerti di più. Perché lo faccio non per costrizione.]

Questo cambiamento è potuto avvenire, secondo Viktor, perché la decisione di utilizzare più frequentemente la lingua ucraina è stata presa liberamente, senza nessuna costrizione esterna. Per

spiegare quanto per lui questo sia un elemento decisivo, presenta un esempio: lui e sua moglie vanno regolarmente al mercato, che è un ambiente tendenzialmente ucrainofono. In questo contesto Viktor parla ucraino, mentre sua moglie continua ad usare il russo:

Ну, если бы мне хотелось бы, чтобы она похожа была на меня, я бы ей там, там, сказал бы «Таня, а почему ты не говоришь на украинском, потому что весь рынок говорит на украинском, а почему... ну, ты...». Но я вообще молчу об этом, потому что это... ну, в этом свобода должна быть в этом отношении и, ну, нет... нет смысла никого принуждать, потому что любое принуждение, в том числе и языковое, оно повлечёт негативную обратную реакцию. Никто не стал никого любить больше, потому что его принуждали любить. Вот, поэтому, вот, я считаю, что это очень важный показатель, чтобы если мы хотим в украинском обществе усилить позицию украинского языка и привлечь большее количество людей к... любви к нему, самый неправильный способ — это насильственная украинизация, так называемая. То есть, никто не станет его любить больше если будут создаваться условия, которые будут заставлять его любить. Нужно... любовь, она... рождается и растёт благодаря тому, что тебе хочется это делать, да, создайте условия, при которых у людей появится больше стимулов читать на украинском, смотреть на украинском, говорить на украинском. Это государственная политика, это непростая вещь, но этим нужно заниматься. Вот, а в бытовой жизни, в повседневной жизни, нет необходимости кого-то к чему-то принуждать. (Viktor/RU73)

[Se volessi che lei fosse simile a me, le direi “Tanja, ma perché non parli in ucraino, tutto il mercato parla ucraino, e tu...” Ma io non dico nulla, perché... in questo deve esserci libertà, e... non ha senso costringere qualcuno, perché qualsiasi costrizione, anche linguistica, causa una reazione negativa in senso opposto. Nessuno ha iniziato ad amare qualcuno di più perché l’avevano costretto ad amare. Ecco perché ritengo che questo sia un segnale importante che fa capire che, se vogliamo rafforzare la posizione dell’ucraino nella società ucraina e ispirare in molte persone l’amore nei suoi confronti, il modo più sbagliato è l’ucrainizzazione forzata, come viene chiamata. Cioè, nessuno inizierà ad amarlo di più perché si mettono delle condizioni che costringono ad amare. C’è bisogno... l’amore... nasce e cresce perché lo desideri, allora create le condizioni perché le persone siano più stimolate a leggere in ucraino, guardare in ucraino, parlare in ucraino. È politica statale, non è una cosa facile, ma bisogna occuparsene. Ecco, mentre nella vita abituale, nella vita quotidiana, non è necessario costringere nessuno.]

Diversi intervistati affermano di sperimentare in qualche misura una pressione sociale volta a far sì che modifichino il proprio comportamento linguistico incrementando l’uso della lingua di stato. Abbiamo visto attraverso l’esperienza di Natalija (UA2) che questo tipo di aspettative possono caratterizzare anche dei rapporti personali, ed è stato proprio questo a provocare in lei un forte dispiacere e un senso di ribellione.

Alcuni genitori esprimono disappunto per il fatto che il sistema scolastico prevede sempre meno spazio per l’uso del russo come lingua veicolare dell’insegnamento e come materia di studio. Ilarija (RU21) considera questo uno strumento di imposizione della lingua ucraina, ed è allarmata dalla possibilità che i suoi figli possano iniziare a pensare in ucraino invece che in russo. A proposito del sistema scolastico, Artur (RU2) contesta il fatto che esso costringa a usare la lingua ucraina senza

darne le ragioni, e finendo per non sfruttare a pieno le possibilità offerte dal repertorio bilingue degli studenti:

Ну вот, это, вот, как раз вот, как раз, просто сфера, которая вот заставляет тебя переходить на язык, не объясняя почему. Просто чтобы иметь язык так... учите его просто наравне, уравнийте количество часов. Шо... от этого стала у нас литература хуже или русская литература стала хуже? Или там, стихи, там, Есенина, Пушкина стали хуже, или другими, или они видоизменились из-за того, что вы перестали или не начали учить язык? Да нет, они всё теми же остались, они никак не менялись. [...] Нам дана, ну вообще достаточно большая... возможность... учить... даже не учить а... общаться и быть, вот, на двух языках, которые... они как бы... они раздельные [...]. Мы можем общаться на этих двух языках, неважно кто там... кто-то на русском и кто-то на украинском и мы по большей степени мы понимаем друг друга. Это немного таким дано. (Artur/RU2)

[Ecco, questo, appunto, è un ambito che ti costringe a cambiare lingua senza spiegarti perché. [...] Forse che per questo la nostra letteratura è diventata peggiore, o la letteratura russa è diventata peggiore? O i versi di Esenin e Puškin sono diventati peggiori, o si sono trasformati o sono cambiati perché voi avete smesso di insegnare, o non avete mai iniziato a insegnare la lingua? Certo che no, sono rimasti gli stessi, non sono cambiati affatto. [...] A noi è data la possibilità, abbastanza grande, di studiare... neanche studiare, ma comunicare, e essere in due lingue che sono diverse. [...] Possiamo comunicare in queste due lingue, non ha importanza chi... qualcuno in russo, qualcuno in ucraino, per la maggior parte ci capiamo a vicenda. Non tutti possono farlo.]

5.6 Identità

Attraverso il questionario abbiamo indagato in che modo i rispondenti si identificano, chiedendo loro di indicare quali appartenenze considerino più o meno significative. Abbiamo osservato che l'esperienza della migrazione interna è diventata per alcuni di loro un tratto fondamentale della propria identità, mentre per altrettanti rispondenti si tratta di una circostanza che non arriva a influenzare la percezione di sé. Tra questi ultimi vi è Viktor (RU11), il quale dichiara che spesso si presenta semplicemente come kieviano e non accenna alla sua provenienza:

Ну, то есть, я об этом никогда не говорю... не считаю это важным, вот, и... поэтому в основном если люди об этом узнают, то узнают об этом случайно. [...] Сейчас уже как бы, наверное, большинство моих, там, знакомых, которые появились в течение, там, последних двух лет, они и не знают, что я из Донецка, потому что, ну как бы, нет смысла об этом говорить, это не важно. (Viktor/RU11)

[Cioè, non ne parlo mai... non lo considero importante e... perciò se qualcuno lo viene a sapere lo viene a sapere per caso. [...] Ora già... la maggior parte dei conoscenti che ho incontrato in questi ultimi due anni non sanno che vengo da Doneck perché, be', non ha senso dirlo, non è importante.]

Per Valerija (UA14) e Veronika (UA32) presentarsi come sfollati interni implica una condizione di bisogno e coincide con una richiesta di aiuto: entrambe affermano che ciò non è per loro necessario.

В Украине на законодательном уровне все граждане имеют право свободного перемещения по территории Украины. Поэтому то, что я переселенка, не имеет вообще никакого абсолютно значения. Ну ок... Просто и до 2014 года люди принимали решение, переезжали в другие города, и это не имеет значения. То, что у меня вынужденный переезд, да! Жалею ли я о том, что я переехала? – нет! Хочу ли я какого-то к себе невероятного отношения? Тоже нет. **[pausa]** В этой стране есть семьи, которые потеряли людей в вооружённом конфликте. [...] Но эти люди отдавали своих детей, чтобы они там, фактически, умерли, под пулями, под снарядами. Поэтому, я могу быть благодарна, но говорить, что я вот переселенка мне корону на голову и давайте, все мне помогайте – нет. Будет помощь – спасибо. Нет – сами справимся. Ну это точно вообще не первостепенная вещь. Я не страдалец, как бы, я, я... я просто поддерживаю свою страну. (Valerija/UA14)

[In Ucraina a livello legale tutti i cittadini hanno diritto a spostarsi liberamente nel territorio nazionale. Perciò che io sono sfollata non ha assolutamente nessun significato. Ok... anche prima del 2014 le persone decidevano di trasferirsi in altre città e questo non aveva significato! Che nel mio caso il trasferimento sia stato forzato, sì. Mi dispiace di essermene andata? No! Voglio essere trattata chissà come? Neppure. **[pausa]** In questo Paese ci sono famiglie, che hanno perso delle persone nel conflitto armato. [...] Queste persone hanno dato i loro figli perché questi di fatto morissero sotto le pallottole, sotto le bombe. Perciò io posso essere grata, ma dire sono sfollata, mettetemi una corona in testa e aiutatemi tutti, no. Ci saranno degli aiuti, grazie. Non ci saranno, ci arrangeremo. Ma questa non è sicuramente una priorità. Non sono una vittima che... semplicemente sostengo il mio Paese.]

Ну, для меня это в принципе... ну... согласитесь оттого, что я жила в одном большом городе и переехала в другой большой город, и я ведь лично особо не изменилась, поэтому говорить, что... Для чего мне нужно говорить, что я переселенец? Для того, чтобы... меня жалели? Мне это не нужно. Я... не получила никаких физических травм, слава Богу, там, я... мне не нужна жалость, мне не нужна. Я хожу на двух ногах, я могу работать, я могу разговаривать, я могу жить, то есть соответственно мне не нужно, чтобы вокруг меня... была какая-то физическая помощь [...]. Ну, как, вот, она нужна, там, пенсионерам, малообеспеченным людям, инвалидам, то есть... вот эти все материальные факторы они мне не нужны, поэтому... А сказать, там, «жалейте меня, жалейте, потому что я переселенец», ну, нет, это тоже не нужно, я достаточно сильный человек, и я... могу без этого обойтись. Ну, а лично для меня это не существенно, потому что он... меня не коснулись многие проблемы, мы все... Нам повезло, мы все вопросы смогли решить самостоятельно. Большинство вопросов. Поэтому, поэтому я могу там гордо заявить, что для меня это неважно. (Veronika/UA32)

[Per me fondamentalmente... be', vede anche lei, vivo in una grande città e mi sono trasferita in un'altra grande città, e personalmente non sono cambiata granché, perciò parlare di... a cosa mi serve dire che sono sfollata? Perché mi commiserino? Non ne ho bisogno. Io... non sono stata ferita, grazie a Dio, io... non mi serve la pietà, non ne ho bisogno. Cammino su due gambe, posso lavorare, posso parlare, posso vivere, e quindi non ho bisogno che attorno a me ci sia... qualche aiuto fisico. [...] Di questo hanno bisogno i pensionati, i poveri, i disabili, cioè... tutti questi elementi materiali a me non servono, quindi... E dire "commiseratemi, commiseratemi, perché sono sfollata" anche questo non mi serve, sono abbastanza forte e... ce la faccio anche senza. E per me personalmente non è così importante perché non ho avuto tanti problemi, noi... Ci è andata bene, tutte le questioni siamo riusciti

a risolverle da soli. La maggior parte delle questioni. Perciò, perciò posso dire con orgoglio che per me non è importante.]

Alisa (UA7) considera il suo status di sfollata interna come “un’etichetta”, una circostanza esteriore che non può intaccare la sua identità:

Важно... та страна, в которой я родилась. Поэтому важно, что я украинка, гражданка Украины... И то, что я переселенец не так важно, потому что... это просто какое-то... клеймо, а не... факт. То есть... Просто то, что я родилась в Донецке, на восточной Украине... То, что сейчас она находится... ну, что это оккупированная территория, оно не значит, что я перестала быть украинкой. И даже если... никогда эта территория не вернется обратно, я не перестану себя чувствовать украинкой. И... ну и я там жить никогда не буду. То есть то, что я переселенка не так важно, важно то, кто я, как я себя ощущаю. (Alisa/UA7)

[Importante... è il paese in cui sono nata. Per questo è importante che io sono ucraina, cittadina dell’Ucraina. Mentre che sono sfollata non è così importante perché è solo un... un’etichetta, e non un... fatto. Cioè... il fatto che sono nata a Doneck, nell’est dell’Ucraina, che ora si trova... che ora è territorio occupato non significa che ho smesso di essere ucraina. e anche se... quel territorio non dovesse mai ritornare, io non smetterò di sentirmi ucraina. E... ma non vivrò mai là. Cioè, il fatto che sono sfollata non è così importante, importante è chi sono io, come mi percepisco.]

Oksana (RU1) e Anna (UA17) spiegano che vi è con gli altri sfollati una sintonia particolare, perché queste persone comprendono e condividono il loro stesso dolore e la stessa nostalgia. Nella loro esperienza, identificarsi come sfollati interni significa esprimere il legame con la propria terra natale.

Когда я нахожусь у себя в стране, но с людьми разных городов, то конечно у меня есть эмпатия такая людям с Донбасса. Потому что у нас общая боль даже, понимаешь? То есть, это не просто люди, там, например, со Львова два друга, там, с Тернополя, у них не так это проявляется. [...] Для нас это как-то более, потому что мы одинаково – в одной и той же ситуации, одинаково, я извиняюсь выражения, побили такой в попе, в плане... проблем всяких, и так далее, и поэтому... оно ближе стаёт. (Oksana/RU1)

[Quando sono nel mio Paese con persone di città diverse certo che ho un’empatia particolare per le persone del Donbass. Perché noi abbiamo un dolore comune, capisci? Cioè, non sono semplicemente persone, ad esempio, due amici di L’vov o di Ternopol’, per loro non è così. [...] Per noi è in qualche modo di più, perché per noi è lo stesso... siamo nella stessa situazione, ci siamo presi gli stessi, chiedo scusa, calci in culo, a livello di... problemi vari eccetera, e quindi... diventano più vicini.]

Те люди, которые тоже говорят, что «я из Донецка»... ну, очень часто с ними намного проще... найти какие-то общие моменты, потому что есть какие-то... там, не знаю, общие до сих пор любимые места, какая-то вот такая вот ностальгия, какая-то... Ну, потому что, опять же, если мы говорим, те люди, которые вот сейчас, да, там, в 2021 году, да, которые говорят, что вот они как бы из Донецка, то есть... Это те люди, которые выбрали... сознательно выбрали уехать. Да, то есть, и, ну... те люди, которые, понятное дело, что для них это совсем не простой выбор, то есть оставить всё, переехать, начинать строить жизнь заново.

Особенно если это говорят люди, которые старшего возраста, да, который уже вот, там, действительно заработали на хорошую жизнь и всё, и они вынуждены были начинать всё заново. То есть для меня это про какое-то... Ну, во первых это да, сама идентичность, во вторых это про какое-то мужество, стойкость что это... мне напомнит свои корни, то есть: кто я, откуда я. (Anna/UA17)

[Quelle persone che a loro volta dicono “sono di Doneck”... spesso con loro è molto più facile... trovare dei punti in comune, perché ci sono alcuni... non so, ancora dei posti preferiti in comune, una certa nostalgia... perché, di nuovo, se parliamo delle persone che qui, ora, nel 2021, dicono che sono di Doneck... sono quelle persone che hanno scelto... hanno scelto consapevolmente di andare via. Sì, cioè, sono persone che, chiaro, per loro non è affatto una scelta semplice, cioè, lasciare tutto e andarsene, ricominciare a costruirsi una vita. Specialmente se questo lo dicono persone anziane, che davvero si erano guadagnati il necessario per vivere comodamente, e fine, sono stati costretti a ricominciare da capo. Questo per me ha a che fare... per prima cosa proprio con l'identità, e secondo con un certo coraggio, tenacia, che... mi ricorda le mie radici, cioè: chi sono, da dove vengo.]

Per Anastasija (UA47) la sua identità di sfollata interna è fondamentale perché riguarda un'esperienza comune e per lei decisiva e preziosa:

В первую очередь это люди, которые своими глазами увидели, что такое война. Люди, которые... очень много выстрадали, вынесли. Если я вам скажу, что мы уехали из дому в одной вот... Муж уехал чуть раньше, а я... Ну, так там получалось – опять же, это не для записи – [...] ¹³¹ Вот я человек не молодой, прожив, ну, уже большую часть своей жизни, да? В... же очень серьёзном возрасте, вынуждена была... начинать жизнь с нуля. То есть, когда я приехала... мы пошли, купили с мужем две чашки, две тарелки, две ложки. И так далее. Поэтому я... для меня все переселенцы, это люди, которые очень много видели и очень много испытали. И очень много страдали, да, для меня это важно. (Anastasija/UA47)

[Per prima cosa sono persone che hanno visto coi loro occhi cosa significa la guerra. Persone che hanno sofferto e sopportato molto. Se le dico che noi abbiamo lasciato la nostra casa... mio marito è partito poco prima, e io... è andata così, – di nuovo, questo non va registrato – [...] Ecco, io, una persona non giovane, che ho vissuto già la maggior parte della mia vita, sì? A un'età già avanzata sono stata costretta a ricominciare la vita da zero. Cioè, quando sono arrivata... siamo andati con mio marito a comprare due tazze, due piatti, due cucchiari. E così via. Perciò io... per me tutti gli sfollati sono persone che hanno visto tanto e ne hanno passate tante. E hanno sofferto tanto, sì, per me è importante.]

Ilarija (RU21) spiega che per lei è importante affermare la propria identità di sfollata perché essa esprime le sue radici e al contempo la circostanza per cui si è trovata costretta ad allontanarsi dal luogo dove avrebbe voluto vivere, che Ilarija imputa all'incapacità dello stato ucraino di proteggere la propria integrità territoriale.

¹³¹ Come richiesto dall'intervistata non riportiamo le frasi seguenti, nelle quali descrive le condizioni precarie in cui è avvenuta la sua partenza.

Потому что моё право... проживать в родном городе нарушено государством Украины. Откровенно причём. Не сберегли землю. Суверенитет страны не сбережён. Поэтому мне важно. А как же я могу теперь всё... 29 лет я... родилась в Донецке, 29 лет там прожила. Сейчас мне уже 36. Это уже семь киевских лет, у меня, здесь... Я что, 29 должна вычеркнуть? И маминых 50, получается так? Дети у меня там родились, я там первые шаги делала, училась там. (Parija/RU21)

[Perché il mio diritto... di vivere nella mia città natale è violato dallo stato ucraino. Apertamente addirittura. Non hanno protetto la terra. La sovranità dello stato non è stata protetta. Perciò per me è importante. Come potrei ora... 29 anni io... sono nata a Doneck, ho vissuto lì per 29 anni. Ora ne ho già 36. Sono già sette anni a Kiev... E che, dovrei forse tirare una riga su quei 29? E sui 50 di mia mamma? Lì sono nati i miei figli, ho mosso i primi passi, ho studiato.]

Le testimonianze finora citate descrivono spesso una particolare sintonia e vicinanza tra coloro che si identificano come sfollati interni, nei quali si riconosce qualcuno che possa comprendere il proprio dolore e la fatica di questa condizione, poiché a sua volta la sperimenta.

In alcuni casi l'esperienza della migrazione interna ha portato gli intervistati a percepire un'estraneità nei confronti delle comunità che li hanno accolti, che vengono a volte identificate con l'intera popolazione dell'Ucraina. In uno dei primi dialoghi che abbiamo avuto, Oksana (RU1) ha raccontato che il trasferimento ha fatto nascere in lei l'impressione che esistessero un "noi" e un "voi", che vi fosse una divisione tra gli abitanti del Donbas e il resto della popolazione dell'Ucraina:

Моё отношение к стране изменилось, когда я переехала. Потому что, мне казалось, что вот Украина же меня любит... и нас поддержат, помогут, а когда ты приезжаешь в школу и тебе говорят... что мы все должны умереть, и там вы все... дураки, уроды, понимаешь, то, как бы... пропала вера в то, что государство хорошо относится к нам. Вот тогда, первый раз, у меня появилась вот это понимание «мы» как отдельный вид людей, то есть люди Донбасса, как бы, вот «мы», наш дом... а они – это остальная страна. То есть, вот это вот разграничение произошла тогда, когда я почувствовала... холод, насмешки и так далее. То есть... и были и хорошие люди, их было очень много, были хорошие учителя, были хорошие дети, которые хорошо к нам относились, у меня там замечательный тренер был [...] с Минска, с Беларуси, и он был точно пророссийский такой, и... но он меня любил и поддерживал, то есть... и я видела получается поддержку в основном со стороны людей пророссийских, понимаешь? А те, которые кричали, что они патриоты, [...] то эти люди, они... как бы... менее поддерживали, скажем так. (Oksana/RU1)

[Il mio rapporto con il Paese è cambiato quando mi sono trasferita. Perché pensavo che l'Ucraina mi volesse bene... e che ci sostenessero, ci aiutassero, ma quando arrivi a scuola e ti dicono che... che dobbiamo morire tutti e che siamo tutti... stupidi, mostri, capisci, allora, per così dire... è crollata la fiducia nel fatto che lo stato si preoccupa per noi. È stato allora che per la prima volta ho pensato a "noi" come delle persone a parte, cioè, gli abitanti del Donbass, come dire, "noi", la nostra casa... e "loro", il resto del Paese. Cioè, questa divisione c'è stata quando ho sentito il freddo, le prese in giro, eccetera. Cioè... e c'erano anche delle persone buone, ce n'erano tante, c'erano dei bravi insegnanti, dei bambini gentili, che ci trattavano bene, allora avevo un allenatore bravissimo, [...] che era di Minsk, bielorusso, e lui era convintamente pro russo, e... ma lui mi voleva bene e mi

sosteneva, cioè... e io ho visto questo supporto soprattutto da parte di persone che sostenevano la Russia, capisci? Mentre quelli che gridavano che erano patrioti [...] loro... ci sostenevano meno, diciamo così.]

Nelle interviste che abbiamo svolto successivamente abbiamo spesso presentato questo esempio per chiedere al nostro interlocutore se avesse vissuto a sua volta un'esperienza simile. Più persone hanno riportato episodi in cui si sono sentiti discriminati a causa della loro provenienza.

Мы тоже через это проходили, нам... когда мы только приехали, в первые несколько месяцев, нам там, несколько раз разбивали и царапали машину, которая стояла с донецкими номерами там, во дворе... и... я не раз слышал, не в свой адрес лично, но вообще в целом мнение о том, что эти, вот, «донецкие они сюда понаехали», вот, что как бы да, «они должны были остаться все в Донецке, там, и защищать Украину» и так далее, а типа те, кто уехали, то, они как бы, всё, уже не украинцы. Я с этим сталкивался. [...] Для меня это было очень странно, что люди... разделяют... ну, как бы, начали выделять дончан из общей массы, особенно тех дончан, которые сюда приехали потому что... ну, вроде бы как, в моём понимании, это люди, которые сделали выбор в пользу Украины, но при этом всё ещё остались какими-то такими «полуврагами» для... ну, наверно для очень, очень ярых националистов украинских. Но... конкретно в моем случае... ну, не думаю, что это повлияло на меня. (Viktor/RU11)

[Anche noi ci siamo passati, a noi... quando eravamo appena arrivati, nei primi mesi più volte ci hanno ammaccato e graffiato la macchina con la targa di Doneck, che era parcheggiata nel cortile, e più di una volta ho sentito, non rivolto direttamente a me, ma in generale, il pensiero che “questi di Doneck ci hanno stufato, sono troppi”, e, che “dovevano starsene a Doneck a difendere l’Ucraina” eccetera, e che quelli che se ne sono andati non sono già più ucraini. Mi è capitato. [...] per me era molto strano, perché le persone dividono... cioè, hanno iniziato a isolare le persone di Doneck da tutti gli altri, e in particolare quelli di loro che erano arrivati qui perché... per me, per come capisco io, queste sono persone che hanno fatto una scelta per l’Ucraina, eppure sono rimasti come dei “mezzi nemici” per... be’, probabilmente per dei nazionalisti ucraini molto molto accaniti. Ma concretamente nel mio caso... non penso che mi abbia influenzato.]

Kira (RU10) racconta di essersi sentita più volte accusata, insieme a tutti gli abitanti del Donbas, di essere responsabile per lo scoppio della guerra:

Как-то не хочется чувствовать себя дискриминированным. Ты, получается, там защищал Украину, в Донецке. Ты рисковал своей безопасностью. А приехав на Украину... в Украину, ты... ожидал, что она тебя примет, ты же, как бы, ну, за неё был... А она тебя как-то приняла... с осуждением, ещё. Ну вот как-то так чувствовалось. Хотя, опять же, люди... Ну, люди как-то вот поддержали нас, в основном. [...] [Получается] [ч]то ты виновата, что выбрали Януковича, вы виноваты, что вы на русском говорили и Россия заявила, что «мы защищаем русскоязычное население», и вы виноваты, что... ну, я получается должна была воевать и брать оружия. А я... ну, я помню, я иду на работу и когда въехали вот эти солдаты заняли наш город и ещё не успели переодеться а только въехали и шли вот в форме и с оружием, я иду на работу и думаю «Господи, их больше чем обычных людей», они идут рядом и я думаю «что... они что-то, может, сделают со мной, куда мне спрятаться или что мне делать?», я не знала. И у меня, ну... я лучше...

ну, как бы... я не могу в кого-то стрелять, даже если это враг, поэтому я не представляю, что я [...]... я защищала свое мнение так как могла на тот момент. (Kira/RU10)

[Come dire, uno non vorrebbe sentirsi discriminato. Tu difendevi l'Ucraina a Doneck. Mettevi a rischio la tua sicurezza. E arrivato in [na] Ucraina... in [v] Ucraina... ti aspettavi che ti accogliesse, visto che tu eri dalla sua parte. E lei invece ti ha accolto un po'... giudicandoti. Questo era un po' quello che sentivo. Sebbene, di nuovo, le persone... Be', le persone in qualche modo ci aiutavano, principalmente. [...] E così è colpa tua che hanno eletto Janukovič, è colpa vostra che voi parlavate in russo e la Russia ha annunciato che "difende la popolazione russofona", ed è colpa vostra che... insomma, io avrei dovuto combattere e prendere le armi. Ma io... mi ricordo, stavo andando al lavoro e quando sono arrivati quei soldati, e hanno occupato la nostra città e non si erano ancora cambiati, ma erano appena entrati e camminavano in uniforme, armati, e io andavo al lavoro e pensavo: "Signore, sono più loro delle persone normali". Mi passavano vicino e pensavo "e se mi fanno qualcosa dove mi nascondo, cosa faccio?", non lo sapevo. E io... io non ce la faccio a sparare a qualcuno, nemmeno se è un nemico, per questo non riesco a immaginarmi, cosa... [...] Io ho difeso la mia opinione così come potevo in quel momento.]

Secondo gli intervistati, nella maggior parte dei casi questi episodi di discriminazione non riguardano direttamente il comportamento linguistico degli sfollati interni, anche perché, sottolineano, a Kyjiv abitano persone provenienti da tutta l'Ucraina, che oltre al Donbas comprende altre regioni a prevalenza russofona, e dunque la lingua russa è comunemente utilizzata nella capitale. L'uso del russo può in alcuni casi però contribuire a identificare una persona come sfollata:

Бывали какие-то, ну, может быть, мелкие случаи, ещё когда мы только переехали, когда люди слышали русский, они аж оборачивались, особенно если это было в каких-то таких государственных органах, там социальной защиты, где было понятно, что ты туда пришёл, потому что ты переселенец. Вот, то есть, ну, и люди не переходили на твой язык. Вот, то есть, для нас это не было проблемой, но были люди, для... для которых это проблема. Не все... к сожалению, из восточной Украины знают украинский язык. Вот. (Alisa/UA7)

[Capitavano dei piccoli episodi, quando ci eravamo appena trasferiti, quando le persone sentivano parlare russo si giravano, soprattutto se ci si trovava in qualche ufficio statale, come ai servizi sociali, dove era chiaro che se ti trovavi lì era perché eri uno sfollato. Ecco, e le persone non passavano alla tua lingua. Cioè, per noi non era un problema, ma c'erano alcune persone per... per le quali era un problema. Non tutti... purtroppo non tutti coloro che vengono dall'Ucraina orientale sanno l'ucraino.]

Anche tra coloro che sono rimasti in Donbas si può introdurre una distinzione tra "noi" e "voi". Dopo il 2014 Artur (RU2) ha continuato per diversi mesi a tornare occasionalmente nella sua città per raggiungere dei famigliari, e racconta:

Бывало такое, что да, встречаешь старых знакомых каких-то, старых своих одноклассников и они, вот, «вот, ты вот вот уехал и вот вот ещё что-то» и ты такой, думаешь «чего?!» Ну, типа... я уехал, потому что здесь угроза моей жизни. Ну, типа, тут угроза жизни моей семьи. Ну, как бы, прекратите военные действия,

уберите все... ну, извините меня, будьте нормальными людьми, ну, как бы, и всё и люди вернуться. Ну, нет. Там же у нас бегают обезьяны с автоматами. Поэтому такого... там да, там я сталкивался с тем, что вот люди вот, даже зная факт того, что ты уехал на другую территорию, ты вот уже... ты вот уже не наш, ты вот не отсюда, тебя здесь как будто не было. Вот это вот да, это неприятно, это вызывает определённую ответную агрессию и никуда от этого не деться. [...]

А в этом контексте что значит “наш”?

Вот, вот именно, вот: ты был в нашем городе, ты вот рос в нашем городе, ты вот сидел там вместе с нами в столовой, но... ты уехал. Вот, когда началось, ты вот выбрал не то, что выбрали мы. (Artur/RU2)

[Capitava che, sai, incontri qualcuno che conoscevi, un ex compagno di classe, e loro: “ecco, tu te ne sei andato” e qualcosa’altro. E tu sei lì e pensi: “ma che?!” Cioè, tipo... me ne sono andato perché qui è in pericolo la mia vita. Cioè, tipo, qui è in pericolo la vita della mia famiglia. Insomma, smettete di combattere, togliete tutto... scusate, comportatevi da persone normali e, fine, tutti torneranno. Invece no. Da noi corrono in giro le scimmie coi fucili mitragliatori. Perciò questo... là sì, là mi è capitato che delle persone, pur sapendo che tu te ne sei andato da un’altra parte, tu sei già... già non sei più uno dei nostri, non sei più uno di qui, è come se qui non ci fossi mai stato. E questo sì, non è bello, e suscita in risposta altra aggressività, e non se ne esce. [...]

E in questo contesto cosa significa “dei nostri”?

Proprio questo: tu eri nella nostra città, sei cresciuto nella nostra città, stavi in mensa con noi, ma... te ne sei andato. Ecco, quando è iniziato tu non hai scelto quello che abbiamo scelto noi.]

Tale divisione sarebbe dunque una conseguenza diretta della guerra:

Это ключевое, вот... потому что... ну, как бы, люди умирают, да, вот, в семьях начинают люди исчезать... Ну, как бы, вот, человек, которого ты знал, ну, он исчез, он умер, всё, его тут убили. А кто его убил? И вот возникает вопрос: они или мы? Или они и они? И вот человек стоит перед выбором, кого обвинить в этом, то есть, вот, кому отдать вот это, вот право палача. (Artur/RU2)

[Questo è decisivo... perché... insomma, le persone muoiono, nelle famiglie iniziano a scomparire le persone... Cioè, ecco, una persona che conoscevi è sparita, è morta, fine, l’hanno uccisa. Ma chi l’ha uccisa? E qui si apre la domanda: loro o noi? Oppure loro e loro? E la persona deve decidere a chi dare la colpa, chi considerare il boia.]

È interessante notare che Julija (RU68), che si era trasferita inizialmente a Kyjiv nel 2005, aveva allora osservato con sollievo che, pur essendo lontana da casa, “*тут все были свои*” [qui erano tutti dei nostri]. Ilarija (RU21) ricorda la collaborazione che caratterizzava i rapporti tra le diverse regioni prima del 2014 e sostiene che la divisione attuale sia qualcosa di artificiale:

Я Вам скажу, как было до начала военных действий... [...] Как было до 2014 года в Донецке? Сотрудничали с западной Украиной, всё... было хорошо, у... в Донецке говорили, тогда на... уже... ну, то есть, не каких... не было проблем, что... пришёл человек украиноязычный и говорит на украинском в Донецке, никто за это ни в коем случае не оскорблял, не... что-то там рассказывают негатив какой-то, нет, такого не было. Мы всегда дончане были открыты ко всему, мы крепко стояли на ногах, ещё раз говорю, весь город абсолютно и область. [...] Ну... не было никаких конфликтов, понимаете? И бизнес строили

вместе, что-то, да, и когда... эти чуть ли не регулярные какие-то наводнения на западной Украине, донецкие собирали гуманитарную помощь, отправляли, помогали... ездили на отдых, и к нам приезжали. То есть, не было такого, «вы»-«мы», было просто «мы». А потом нас поставили вот в это разделение языковое, это искусственно созданный конфликт. (Ilija/RU21)

[Glielo dico com'era prima che iniziasse la guerra. [...] com'era prima del 2014 a Doneck? Collaboravamo con l'Ucraina occidentale, andava tutto bene, a Doneck allora parlavamo... già... cioè, non c'erano problemi, se arrivava una persona ucrainofona e parlava ucraino a Doneck, nessuno in nessun caso lo insultava, non... gli diceva qualcosa di negativo, no, niente di tutto ciò. Noi di Doneck eravamo aperti a tutto, stavamo saldi sulle nostre gambe, lo ripeto, tutta la città e la regione. [...] E... non c'era nessun conflitto, capite? E facevamo affari insieme, e quando... tutte quelle inondazioni che capitavano quasi regolarmente in Ucraina occidentale, gli abitanti di Doneck raccoglievano aiuti umanitari, li inviavano, aiutavano... andavamo da loro in vacanza e loro venivano da noi. cioè, non c'era nessun "voi" e "noi", c'era solo "noi". E poi ci hanno messo in questa divisione linguistica, è un conflitto artificiale.]

L'esperienza della fuga, il fatto che questa si sia trasformata in un trasferimento a lungo termine, e il non sentirsi, a volte, realmente compresi e accolti dalle comunità in cui si sono stabiliti concorrono ad alimentare in alcuni intervistati un senso di smarrimento. Alcuni di loro vivono in modo particolarmente drammatico l'impossibilità di tornare a un luogo al quale sono profondamente legati, e che anche dopo sette anni a Kyjiv rimane per loro "casa":

Дом... только у меня в городе [...]. Есть такая фраза, «дом там, где мама». У меня не так. У меня дом там... У меня на телефоне, вот сейчас я тебе покажу... вот, это флаг моего города, он всегда со мной. Это мой кот, который остался у меня там, вот, дома. Я... знаешь, когда мы что-то... мы не ценим, пока не потеряем, да, есть такая поговорка. То есть, я не ценила свой дом, ну, в плане, как, мы все относимся к своему дому просто как дом. Я бы никогда не могла подумать, что я просто так легко могу потерять свой дом, не могу прийти к себе в квартиру. [...] То есть, для меня это очень важно, для меня это вот такой мой священный мир, который находится в такой болезни сейчас... для меня вот мой город болеет. Болеет и для меня вот всё, что с ним связан, он очень такое нежное, хрупкое и шатко. Потому что в любой момент, ну, всё, что угодно может произойти и... у меня вот вылетали окна дома, у меня попадало в мою школу дома, и у меня погибали знакомые от снарядов, у меня ранились мои близкие, и так далее... то есть... ну это то, что уже нельзя вычеркнуть, то есть человек уже с этим живёт на всю жизнь, это такой опыт очень плохой, негативный, и он на всю жизнь, и все эти воспоминания, всё это, оно уже будет сидеть, поэтому... я не смогу назвать домом что-то другое, и всё. Вот так. (Oksana/RU1)

[Casa per me è solo la mia città. [...] C'è questa frase: la casa è dove c'è la mamma. Per me non è così. per me... io sul telefono, ti faccio vedere... questa è la bandiera della mia città, è sempre con me. Questo è il mio gatto che è rimasto lì a casa. E... sai, quando... non apprezziamo qualcosa finché non lo perdiamo, c'è questo proverbio. Io non mi sarei mai immaginata che avrei potuto perdere la mia casa, che non sarei potuta tornare nel mio appartamento. [...] Cioè, per me è molto importante, è il mio mondo sacro, che ora sta soffrendo così tanto... per me, ecco, la mia città è malata. È malata, e per me tutto quello che ha a che fare con lei è così delicato, fragile, e traballante, perché in qualsiasi momento, be', può succedere qualsiasi cosa e... a casa mia sono saltate le finestre,

nella mia scuola è atterrato [un missile], e dei miei conoscenti sono morti per le granate, sono stati feriti dei miei cari, eccetera... e queste sono cose che non si possono cancellare, cioè una persona ci convive tutta la vita, è un'esperienza terribile, negativa, ed è per tutta la vita, e tutti quei ricordi, tutto questo rimarrà, perciò... non riesco a chiamare un altro posto casa. Ecco tutto.]

Дом в Донецке. Мой дом всё равно остался в Донецке. Меня, знаете [...], меня очень часто спрашивают тут... там, «ты домой?» Я говорю «не ребят, я в жильё». Дом для меня, это то место, куда всегда хочется возвращаться... (Anton/RU103)

[Casa è a Doneck. La mia casa è rimasta comunque a Doneck. Sa, molto spesso mi chiedono qui... tipo, “vai a casa?” E io dico “no ragazzi, vado all'appartamento”. Casa per me è quel posto dove hai sempre voglia di tornare...]

Где сейчас для Вас дом?

[**sospira**] Хороший вопрос. [**piange**] Ну... чисто технически... в Киеве. [**lunga pausa**] Например, сейчас, как бы, у меня родители занялись вопросом о том, чтобы продать жильё, которое ещё есть в Донецке... И, например... ту квартиру, то есть, где мы жили, где я выросла [...] обсуждаются вопросы сделки, и... я понимаю, что вот... дом ещё там... Ну, что, собственно говоря, если эта сделка всё состоится, то потом уже некуда... то есть, даже если, там, купить где-то... ну, потому что в принципе, ну... у меня есть квартира, которая оформлена на меня, на подконтрольной территории, всё. Но... я мечтаю... что дом, это там, то есть, это дом, где я выросла, дом, где [...], и сейчас мне очень хочется туда поехать, потому что я понимаю, что вот, ну... наверное, последняя возможность, которая есть... вот. [...] И в принципе, ну я думаю, что... дом навсегда это будет – Донецк. Потому что, [...] это дом, где я сформировалась как человек. Вот. Да, то есть... меня там не было, уже, ну, сколько... семь с половиной лет почти, но... но это всё равно дом. (Anna/UA17)

[Adesso dov'è per lei casa?

[**sospira**] Bella domanda. [**piange**] Be'... tecnicamente... a Kiev. [**lunga pausa**] Per esempio, ora i miei genitori hanno iniziato a occuparsi della questione di vendere la casa che abbiamo ancora a Doneck. E, ad esempio, quell'appartamento dove vivevamo, dove sono cresciuta [...] si parla di venderlo e capisco che... casa è ancora lì... e che se si vende dopo non ci sarà più dove andare, cioè, anche se si comprasse da qualche parte... Perché io lì ho un appartamento registrato a mio nome, nei territori sotto il controllo di Kiev... Ma io sogno... la casa è lì, lì dove sono cresciuta, [...] e ora vorrei tanto andarci perché capisco che probabilmente è l'ultima possibilità che ho. [...] E in fondo penso che... casa sarà sempre Doneck. Perché [...] è la casa dove mi sono formata come persona. Ecco. Sì, cioè... non sono lì già da, quanti... sette anni e mezzo quasi, ma... ma è comunque casa.]

Alcuni intervistati affermano di essersi ormai radicati nel nuovo ambiente:

Ну, уже в принципе нету такой вот тоски, ностальгии, как по началу, потому что... уже укоренились здесь, и тут уже дети, если в начале было ощущение какое... какое-то... что я как бомж, потому что у меня нету дома, я не знаю, где теперь мой дом, он не там, он... он и не здесь и ты вроде-бы... вот в приходе, да, в костёле, ощущаешь себя как будто бы это твой временный приход. А потом просто уже пришло осознание,

что нет, уже здесь я корни пустила, и... дом там, где я решу, там, где моя семья, где я обоснуюсь... как-то так. (Kira/RU10)

[Be', ora già non c'è più quella nostalgia come all'inizio, perché... mi sono radicata qui, e ora ci sono i bambini, se all'inizio mi sentivo come... come se fossi un senzatetto, perché non avevo una casa, e non sapevo dov'era casa mia, non era là, ma... neppure qui, e in qualche modo... in parrocchia ti senti come se fossi in una parrocchia temporanea. E poi a un certo punto mi sono resa conto che no, che qui avevo già messo radici, e... la casa è dove decido io, dove c'è la mia famiglia, dove mi stabilisco... così.]

[Для меня сейчас дом] [з]десь. Всѐ, там... вот, там... он... понимаете как? Моѐ сердце так долго страдало, я так долго выходила из депрессии... у меня это заняло, наверное, даже больше года, вот... что... ну, я не могу сейчас Донецк воспринимать своим домом. Мой дом щас здесь. Может быть, может быть, когда Донецк вернѐтся... вернут Украине... я, как-то, вздохну с облегчением, но жить я останусь здесь. Вот. Ну, я не могу такой травматический опыт переносить ещѐ раз. У меня не хватит сил и здоровья. Вот так. Это тяжело. (Anastasija/UA47)

[Per me ora la mia casa] è qui. Basta, là... là... capisce? Il mio cuore ha sofferto così a lungo, ci è voluto così tanto perché uscissi dalla depressione... probabilmente anche più di un anno, ecco... che... non ce la faccio ora a considerare Doneck come casa mia. La mia casa ora è qui. Può darsi, può darsi, che quando Doneck tornerà... la restituiranno all'Ucraina... io tirerò un sospiro di sollievo, ma a vivere resterò qui. Non posso passare di nuovo un'esperienza così traumatica. Non ne ho le forze e la salute. Ecco. È pesante.]

L'analisi del questionario aveva infine mostrato che per molti rispondenti ciò che più conta per descrivere chi sono non è la loro appartenenza a gruppi individuati su base civile/territoriale o nazionale, bensì altre identità che esprimono la loro unicità. Durante le interviste abbiamo approfondito questo aspetto attraverso varie domande. In diversi casi è emersa una difficoltà ad individuare la propria identità nazionale, dal momento che molti intervistati provengono da famiglie di nazionalità diversa. Inoltre, alcune persone hanno affermato che queste caratteristiche non sono sufficienti ad esprimere la loro identità, che è irriducibile a qualsiasi categoria:

Да! Вот, мне кажется, понимаете, в современном мире вообще вопрос национальности... он важен, но... он размывается больше, потому что... столько кровей в нас намешано... и мы путешествуем по миру... мы должны наоборот как-то... более дружно жить, да, а... до сих пор нас стравливают друг против друга на фоне национальных каких-то чувств. Ну, я... я... Если сказать, кто я, я сказала бы, что... я Кира Шевченко. Я... Я человек, я мама, жена, я тренер по йоге, вот... я друг... И... ну, уже затем, там, достойный гражданин своей страны, потому что я считаю – я... достойный гражданин страны, я и... ну там, в волонтерских разных участвовала акциях, и в том же Львове я... запустила кампанию по школам для детей... Ну, то есть, я полезное делаю, я не просто, там... работала так, для себя, я... опять же, вот эти митинги в Донецке, что мы за Украину ходили, вот... Ну, то есть... как-то так. (Kira/RU10)

[Si! Ecco, mi sembra, capisce, che nel mondo attuale la questione della nazionalità... è importante, ma... è più sfocata, perché... in noi si mischia così tanto sangue... e viaggiamo per il mondo... al contrario, dobbiamo in

qualche modo... vivere in modo più amichevole, e... ancora adesso continuano a metterci l'uno contro sullo sfondo di sentimenti nazionali. Ma io... io... se dovessi dire chi sono io direi che sono Kira Ševčenko. Io... sono una persona, una mamma, un'insegnante di yoga... sono un'amica... e... e già dopo tutte queste cose sono anche una degna cittadina del suo Paese, perché io ritengo di essere... una degna cittadina del mio Paese e... ho fatto la volontaria in diverse occasioni, e proprio a L'vov ho lanciato una campagna per bambini nelle scuole... cioè, faccio qualcosa di utile, non lavoro solo per me stessa e... di nuovo, quelle manifestazioni pro Ucraina a Doneck a cui andavamo... così.]

Я не хочу делиться русский, украинский, дончане, киевляне... я не делаю вот этого разграничения. Вот в своём кругу вообще нет... Я человек. Я... просто живу среди людей [...] Я себя ни к чему никуда не причисляю, я и русская, я и украинка, наверно так, потому что мама украинка и папа русский. Я и жила на русской стороне, и сейчас всё-таки сознательно я перешла на украинскую сторону, вот. Ну я донецкая, почему я донецкая? Ну, потому что я там родилась. [...] Ну, сейчас я понимаю, что родина — это Украина, но... Поскольку сейчас всё так свободно, можно интегрировать, можно ехать в любую страну, поэтому говорить, кто ты? Вот я согласна, что я просто... я человек, я живу среди людей, [...] Я не могу себя как-то так разграничить, [...] Поэтому я точно не идентифицирую, кто я. Я это я. (Sofia)

[Io non voglio dividere russi, ucraini, abitanti di Doneck, kieviani... non faccio queste divisioni. Nel mio giro non c'è affatto... io sono una persona. Io... semplicemente vivo tra gli altri. [...] non mi inserisco in nessuna categoria, sono sia russa che ucraina, probabilmente così, perché mia mamma è ucraina e mio papà russo. Ho vissuto dalla parte russa e ora ho scelto di passare dalla parte ucraina. Sono di Doneck, sì, perché? Perché sono nata lì. [...] Ma ora capisco che la mia patria è l'Ucraina, ma... dato che ora è tutto così libero possiamo integrarci, possiamo andare in qualsiasi Paese, perciò dire chi sei... ecco, io sono d'accordo che... Semplicemente sono una persona e vivo tra gli altri. [...] Non posso in qualche modo limitarmi. Perciò non mi identifico in un modo preciso. Io sono io.]

Conclusioni

Nella nostra indagine abbiamo osservato il comportamento linguistico di un campione di sfollati dal Donbas nella regione di Kyjiv arrivando a indagarne in profondità le dinamiche e le motivazioni, attraverso l'analisi quantitativa e qualitativa di 104 questionari e 20 interviste semi-strutturate. L'utilizzo di questi strumenti di ricerca ci ha permesso di iniziare a conoscere l'esperienza di alcuni sfollati interni attraverso la loro narrazione autobiografica, portandoci a raccogliere un database che, pur statisticamente non rappresentativo, include informazioni sul contesto storico, sociale, e sociolinguistico della migrazione interna in Ucraina, in particolare dal Donbas a Kyjiv. Le testimonianze che abbiamo analizzato, e che sono incluse nell'appendice, descrivono un rapporto complesso tra le lingue e la propria identità, nel quale si avvertono a volte aspetti contraddittori di non facile interpretazione.

Prima del 2014 la lingua ucraina faceva già parte dei repertori linguistici dei rispondenti, la maggior parte dei quali l'aveva appresa come L2, ma veniva utilizzata di rado nella vita quotidiana; ciò si riflette nei dati sulla competenza linguistica, dai quali emerge che i parlanti riconoscono una certa difficoltà nella produzione orale in lingua ucraina. Stabilendosi nella capitale, essi si sono inseriti in un ambiente dove era molto più frequente l'utilizzo della lingua di stato, peraltro da allora ulteriormente cresciuto.

In media, il campione afferma di aver iniziato ad utilizzare più spesso la lingua ucraina nella vita quotidiana, in particolare nei contesti che oggi lo richiedono: ad esempio, il luogo di lavoro, dove però la scelta di codice è influenzata dal canale della comunicazione e dal rapporto con l'interlocutore: la lingua di stato prevale nello scritto e nella comunicazione con i superiori, ma non necessariamente nelle interazioni con i pari. Altri ambiti nei quali il campione riferisce di preferire generalmente l'ucraino sono la scuola, l'università e in generale la comunicazione che avviene in luoghi pubblici, in particolare si fa riferimento al settore dei servizi, nel quale dal 2019, anno in cui è entrata in vigore la legge "Sul funzionamento della lingua ucraina come lingua di stato", vige l'obbligo per coloro che vi lavorano di rivolgersi ai clienti in lingua ucraina. In seguito al trasferimento a Kyjiv, l'uso dell'ucraino è cresciuto anche in alcuni contesti non regolamentati, in particolare nella comunicazione con il proprio partner e con i figli.

I rispondenti individuano come criterio fondamentale della scelta di codice la lingua utilizzata dal proprio interlocutore: alcuni intervistati hanno precisato però che, se prima consideravano normale assecondare l'interlocutore, usando la sua stessa lingua ogni volta che ciò era loro possibile, ora invece assume rilevanza il contesto in cui avviene la comunicazione: in particolare, abbiamo osservato che alcuni rispondenti intendono parlare solo in ucraino in tutti i contesti ufficiali, mentre

quando l'interlocutore è una persona cara desiderano poter usare la lingua che considerano più propria, che in molti casi è il russo.

Per alcuni rispondenti la scelta di usare più frequentemente la lingua ucraina comporta una fatica, poiché si riscontra la necessità di ampliare il proprio vocabolario e imparare ad utilizzare più registri comunicativi. Abbiamo osservato che tale difficoltà genera in alcune persone un senso di inadeguatezza che le porta a evitare di usare l'ucraino, mentre altre hanno scelto di impegnarsi a colmare le proprie lacune attraverso l'esercizio.

Tali differenze nel comportamento linguistico del campione non sono riconducibili all'età dei rispondenti, che si è rivelata non essere qui un fattore rilevante. Anche il momento in cui è avvenuta la fuga dal Donbas sembra non avere, per i nostri rispondenti, un ruolo decisivo, sebbene questa osservazione risenta del fatto che coloro che si sono trasferiti dopo il 2014 costituiscono nel nostro campione una minoranza assoluta.

Il fattore che emerge come più significativo è costituito dagli atteggiamenti linguistici, che spesso sono a loro volta cambiati con l'inizio della guerra. In parte, ciò dipende dai cambiamenti che si sono verificati nel contesto linguistico: ad esempio, per alcuni rispondenti la lingua ucraina ha assunto un valore maggiore perché è lo strumento che permette loro di accedere all'istruzione universitaria e che consente una crescita professionale. Non si tratta però solo di questo: una degli intervistati individua all'origine del suo desiderio di utilizzare più spesso l'ucraino un cambiamento nel rapporto con questa lingua: se fino ad un certo momento essa semplicemente esisteva, come un attributo dello stato in cui vive, ora per lei è diventata qualcosa che le appartiene: l'ucraino, afferma, è "nostro", "la nostra lingua madre". Il valore della lingua ucraina consisterebbe così nel suo essere espressione dell'identità nazionale ucraina, che dal 2014 è diventata per molti rispondenti un fattore decisivo nella identificazione di sé. Essi raccontano infatti che la circostanza della guerra li ha portati a prendere coscienza più profondamente della propria identità di ucraini, anche a causa della pressione esercitata dalla propaganda russa, che presenta gli ucraini russofoni del Donbas come russi. La scelta stessa di trasferirsi a Kyjiv è descritta da alcuni rispondenti come un modo per ribadire la propria appartenenza alla popolazione ucraina. Questo riconoscimento è legato all'esperienza di estraneità che essi hanno provato davanti a coloro che hanno preso il controllo delle loro città, un'impressione che si è acuita nel tempo nei rispondenti che sono rimasti più a lungo nei territori occupati o che da allora vi sono ritornati per brevi soggiorni. In questo contesto, la lingua russa è diventata in alcuni casi un segnale identificatore: in particolare, diversi rispondenti raccontano che dal 2014 hanno iniziato a sviluppare una reazione di rifiuto verso questa lingua quando essa è parlata con accento russo (*rossijskij russkij*), poiché nei mesi immediatamente precedenti alla fuga esso aveva caratterizzato l'atmosfera di pericolo e gli episodi di violenza da loro sperimentati. Una parte del campione ha inoltre affermato di aver

iniziato a percepire come estranei anche coloro che in Ucraina intendono usare sempre e solo la lingua russa. Alcuni degli intervistati hanno descritto questo cambiamento spiegando che ad essere cambiato non è il loro atteggiamento nei confronti della lingua russa, ma il loro rapporto con la Russia e, di conseguenza, con ciò che le appartiene.

La lingua russa, però, è la lingua materna della maggior parte del campione: sono frequenti i riferimenti al fatto che essa è la lingua che permette loro di sentirsi sé stessi, quella in cui pensano e attraverso cui entrano in rapporto più diretto con gli altri e col mondo. Questi aspetti della propria identità, l'appartenenza alla popolazione ucraina e il legame profondo con la lingua russa, sono a volte percepiti come contraddittori: abbiamo osservato che alcune persone vivono la loro identità di ucraini russofoni con un certo senso di colpa, altri invece affermano di accogliere entrambi questi tratti, e che ciò non impedisce loro di considerarsi dei patrioti. È proprio la percezione dell'importanza che la lingua russa ha per la identificazione di sé di alcuni rispondenti a far scaturire in loro un senso di ribellione quando la libertà di usarla sia loro negata senza ragione, ad esempio nella comunicazione informale con familiari e amici. D'altra parte, c'è chi descrive la stessa reazione di rifiuto verso la lingua ucraina anche quando questa sia imposta, ad esempio nel sistema scolastico e nel settore dei servizi.

I rispondenti hanno affermato di non aver sperimentato a Kyjiv delle discriminazioni su base linguistica, se non in rari casi, in particolare quando il loro uso della lingua russa contribuiva a rivelare la loro provenienza dal Donbas: più volte, infatti, essi si sono sentiti trattati come estranei o, addirittura, come una sorta di nemici a causa delle loro origini. Se molti rispondenti affermano che si tratta di episodi isolati, in alcuni casi si fa però strada l'impressione che vi siano un "noi" e un "voi, che distingue coloro che provengono dal Donbas dal resto della popolazione ucraina. Ciò può entrare in contrasto con la percezione di sé degli sfollati interni presenti nel campione, per i quali, abbiamo visto, la cittadinanza ucraina costituisce uno degli aspetti fondamentali della propria identità. In alcuni casi ciò genera un certo risentimento, e contribuisce ad alimentare il senso di smarrimento e di incomprendimento che accompagna, nell'esperienza di parte dei rispondenti, la condizione della migrazione. L'appartenenza agli sfollati interni assume per alcuni di loro un grande valore, poiché queste persone, che hanno a loro volta vissuto l'esperienza drammatica della fuga dal Donbas, condividono il loro dolore e il legame con la propria città d'origine, che molti continuano a considerare la propria vera casa, nonostante non vi abitino da più di sette anni. Qui il tema dell'atteggiamento linguistico in realtà si sovrappone all'esperienza dell'immigrazione interna in sé, che dà luogo a una comunità particolare all'interno di una società, in cui la problematica linguistica è un elemento conseguente. Tale tema esula tuttavia dalla nostra ricerca.

In estrema sintesi possiamo affermare che l'atteggiamento verso la lingua ucraina e la lingua russa degli sfollati dal Donbas, per lo meno nel nostro campione, mostra da un lato una posizione non conflittuale, dettata dal rispetto per la lingua dell'interlocutore e dalla disponibilità al bilinguismo, a smentire quanto ripetutamente affermato dalla propaganda putiniana. D'altro canto, la guerra ha introdotto un elemento artificioso che intacca questo equilibrio rispettoso, facendo dell'uso linguistico un fattore espressivo della propria posizione all'interno del conflitto.

Ma l'elemento più rilevante ci pare l'evidenza che gli ucraini russofoni del Donbas appartenenti al nostro campione non si sentono "russi", sebbene per questa comunità di parlanti il russo sia veramente lingua materna, espressione di sé e dei rapporti intimi. Ciò significa che il legame della lingua con l'identità del singolo non richiede necessariamente la coincidenza fra comunità di parlanti e territorio nazionale, smentendo l'ideologia del *russskij mir* e mettendone in evidenza il carattere violento. L'elemento ideologico consiste proprio nella separazione fra lingua madre e comunità linguistica di appartenenza: in Ucraina i russofoni sono russofoni della comunità bi- o plurilingue ucraina, ossia una realtà sui generis.

Questo equilibrio pluriforme, che vige in molte comunità plurilingui, è oggi radicalmente minacciato dalla guerra in corso, e infatti alcuni dei nostri rispondenti sentono questo status particolare con un senso di colpa. In ragione della nuova aggressione allo stato e alla popolazione Ucraina che la Federazione russa ha iniziato il 24 febbraio 2022, il valore documentale della nostra ricerca ci sembra poter avere una nuova rilevanza: la guerra in corso ha radicalmente, e forse definitivamente, mutato il contesto sociolinguistico che abbiamo qui descritto. Le stesse persone intervistate, con le quali siamo rimasti in contatto, ci hanno riferito in questi mesi nuovi cambiamenti nei propri atteggiamenti e nel proprio comportamento linguistico, esprimendo in alcuni casi il desiderio di abbandonare l'uso della lingua russa. Tutto ciò incoraggia a compiere ulteriori indagini che ci auspichiamo possano, in un prossimo futuro, aiutare anche a conservare in un mutato equilibrio la ricchezza di una comunità plurilingue che caratterizzava e in parte ancora caratterizza ampie zone del territorio ucraino.

Bibliografia

AREL D.

- (2001) *Language categories in censuses: backward- or forward-looking?*, in KERTZER D. I., AREL D. (ed.), *Census and identity: the politics of race, ethnicity and language in national censuses*, Cambridge University Press, 2001, pp. 92-120.
- (2002), *Interpreting "Nationality" and "Language" in the 2001 Ukrainian Census*, in "Post-Soviet Affairs", vol. 18, n. 3/2002, pp. 213-249.
- (2017), *Language, status and state loyalty in Ukraine*, in FLIER M., GRAZIOSI A. (ed.), *The battle for Ukrainian. A comparative perspective*, Harvard University Press, 2017, pp. 271-307.

ARENDR H. (2019), *La lingua materna. La condizione umana e il pensiero plurale*, Mimesis, 2019³.

AUER P. (1995), *The Pragmatics of Code-Switching: a Sequential Approach*, in MILROY L., MUYSKEN P. (ed.), *One speaker, two languages: cross-disciplinary perspectives on code-switching*, Cambridge University Press, 1995, pp. 115-135.

BERRUTO G. (2005), *Fondamenti di sociolinguistica*, Laterza, Bari 2005.

BERRUTO G., CERRUTI M. (2019), *Manuale di sociolinguistica*, UTET, 2019.

BESTERS-DILGER J.

- (ed.) (2009), *Language Policy and Language Situation in Ukraine. Analysis and Recommendations*, Peter Lang, 2009.
- (ed.) (2010), *Movna polityka ta movna sytuacija v Ukrajinі. Analiz i rekomendaciji* [Politica linguistica e situazione linguistica in Ucraina. Analisi e raccomandazioni], 2° ed., Kyjevo-Mohyljans'ka akademija, 2010.
- (2014) *Ukrajins'ka, rosij's'ka ta anhlij's'ka movy u spryjn'jatti ukrajinciv (na materialy vseukrajins'koho opytuvannja 2013 roku)* [Le lingue ucraina, russa e inglese nella percezione degli ucraini (sulla base del sondaggio nazionale del 2013)], in "Ukrajins'ke movoznavstvo", vol. 44, n. 1/2014, s. 69-81.

BILANIUK L.

- (2005), *Contested Tongues. Language Politics and Cultural Correction in Ukraine*, Cornell University Press, 2005.
- (2017) *Ideologies of Language in Wartime*, in BERTELSEN O. (ed.), *Revolution and war in contemporary Ukraine: The challenge of change*, Ibidem Verlag, 2017.
- (2020) *Linguistic Conversion in Ukraine: Nation-Building on the Self*, in “Journal of Soviet and Post-Soviet Politics and Societies”, vol. 6, n. 1/2020, pp. 59-82.

BILANIUK L., MELNYK S. (2008), *A Tense and Shifting Balance: Bilingualism and Education in Ukraine*, in “International Journal of Bilingual Education and Bilingualism”, vol. 11, n. 3–4/2008, pp. 340–372.

BLACKLEDGE A., PAVLENKO A. (2001), *Negotiation of identities in multilingual contexts*, in “The International Journal of Bilingualism”, vol. 5, n. 3/2001, pp. 243-257.

BOWRING B.

- (2009) *Language policy in Ukraine. International Standards and Obligations, and Ukrainian Law and Legislation*, in BESTERS-DILGER J. (ed.), *Language Policy and Language Situation in Ukraine. Analysis and Recommendations*, Peter Lang ed., 2009, pp. 57-97.
- (2014), *The Russian Language in Ukraine: Complicit in Genocide, or Victim of State-building?*, in RYAZANOVA-CLARKE L. (ed.), *The Russian Language Outside the Nation*, Edinburgh University Press, 2014, pp. 56-78.

BOYE K., HARDER P. (2012), *A usage-based theory of grammatical status and grammaticalization*, in “Language”, vol. 88, n. 1/2012, pp. 1-44.

BROGI BERCOFF G. (2005), *La lingua letteraria in Ucraina: ieri e oggi*, in “Studi Slavistici”, vol. 2, n. 1/2005, pp. 119-136.

BROWN R. (1976) *In Memorial Tribute to Eric Lenneberg*, in “Cognition”, vol. 4, n. 2/1976, pp. 125-153.

BRUBAKER R. (1994), *Nationhood and the National Question in the Soviet Union and Post-Soviet Eurasia: An Institutionalist Account*, in “Theory and Society”, vol. 23, n. 1/1994, pp. 47-78

BULAKH T. (2017), *'Strangers Among Ours': State and Civil Responses to the Phenomenon of Internal Displacement in Ukraine*, in PIKULICKA-WILCZEWSKA A., UEHLING G. (ed.), *Migration and the Ukraine Crisis. A Two-Country Perspective*, E-International Relations, 2017, pp. 49-61.

BUREIKO N., MOGA T. L. (2019), *The Ukrainian–Russian Linguistic Dyad and its Impact on National Identity in Ukraine*, in “Europe-Asia Studies”, vol. 71, n. 1/2019, pp. 137-155.

BURKHARDT F. ET AL. (2022), *TCUP Report: Passportization, Diminished Citizenship Rights, and the Donbas Vote in Russia's 2021 Duma Elections*, 2022, <https://huri.harvard.edu/files/huri/files/idp_report_3_burkhardt_et_al.pdf?m=1642520438> (ultimo accesso 16/10/2023).

CELLA G. (2014), *Dove va Kiev? L'eterno dilemma Est-Ovest*, in “Quaderni del Dipartimento di Scienze Politiche. Università Cattolica del Sacro Cuore”, n. 7/2014, pp. 217-243.

CHANNEL-JUSTICE E. (2021), *TCUP Report: Displacement, Reintegration and Reconciliation in Ukraine: Part I: An Introduction*, 2021, <https://huri.harvard.edu/files/huri/files/idp_report_1_channell-justice.pdf?m=1626192708> (ultimo accesso 16/10/2023).

CHINI M. (2004), *Plurilinguismo e immigrazione in Italia. Un'indagine sociolinguistica a Pavia e Torino*, Franco Angeli, 2004.

COTTA RAMUSINO P. (2014), *Dopo l'impero: il russo nei paesi CSI*, in ASTA L. (ed.), *Challenges and perspectives of contemporary Russia*, Digital Academic Press, 2014, pp. 179-199.

DANYLENKO A., NAIENKO H. (2018), *Linguistic russification in Russian Ukraine: languages, imperial models, and policies*, in “Russian Linguistics”, pubblicato online 18/12/2018, <<https://link.springer.com/article/10.1007/s11185-018-09207-1>> (ultima consultazione 27/09/2023).

DANYLEVS'KA O. (2013), *Typy movnoji povedinky kyjivs'kych školjariv* [Tipi di comportamento linguistico degli scolari kieviani], in “Ukrajins'ka mova”, 2/2013, s. 56-67.

DEL GAUDIO S.

- (2010) *On the nature of Suržyk: A double perspective*, in “Wiener Slawistischer Almanach”, vol. 75, 2010.
- (2015a) *Ukrainsko-russkaja smešannaja reč’ “suržik” v sisteme vzaimodejstvija ukrainskogo i russkogo jazykov*, in “Slověne”, n. 2/2015, s. 214–246.
- (2015b) *L’ucraino tra le lingue slave*, in “Ricerche slavistiche”, vol. 13, 2015, pp. 35-71
- (2017) *An introduction to Ukrainian dialectology*, Peter Lang, Frankfurt 2017.
- (2019) *An outline of the language situation in Černihiv (Ukraine)*, in “Wiener Slawistischer Almanach”, vol. 83, 2019, pp. 163-183.
- (2020) *Language situation in the district of Ripky (Černihiv, Ukraine)*, in “Russian Linguistics”, vol. 44, n. 2/2020, pp. 177–201.

DELL’ASTA A. (2023), *La "Pace russa". La teologia politica di Putin*, Scholé, 2023.

EDWARDS J. (2013) *Bilingualism and Multilingualism: Some Central Concepts*, in BHATIA T. K., RITCHIE W. C. (ed.), *The Handbook of Bilingualism and Multilingualism*, 2nd edition, Blackwell Publishing, 2013.

FERGUSON C. (1959), *Diglossia*, in “Word”, vol. 15, 2/1959, pp. 325-340.

FILONENKO A., SIGOV A. (2014), *In piazza irrompe la novità*, in “La nuova Europa”, n. 1/2014, pp. 18-27.

FISHMAN J.

- (1965) *Who Speaks What Language to Whom and When?*, in “La Linguistique”, vol. 1, n. 2/1965, pp. 67-88.
- (1967) *Bilingualism With and Without Diglossia; Diglossia With and Without Bilingualism*, in “Journal of Social Issues”, vol. 23, n. 2, 1967, pp. 29-38.

GILES H., JOHNSON P. (1987), *Ethnolinguistic identity theory: a social psychological approach to language maintenance*, in “International journal of the sociology of language”, n. 68, 1987 pp. 69-100.

GOBBER G.

- (2018) *Lingue, culture ed esperienza*, Vita e pensiero, 2018.

- (2020) *La lingua nella riflessione di Vittore Pisani*, in *Atti del Sodalizio Glottologico Milanese*, vol. XV, n.s. 2020 [2021], pp. 73-92.

GRAZIOSI A. (2007), *L'Urss di Lenin e Stalin. Storia dell'Unione sovietica 1914-1945*, Il Mulino, 2007.

GROSJEAN F. ET AL. (2010), *Bilingual: Life and Reality*, Harvard University Press, 2010.

GUMPERZ J. (1982), *Discourse strategies. Studies in interactional sociolinguistics*, Cambridge University Press, 1982.

HARAN O., YAKOVLYEV M. (ed.) (2017), *Constructing a Political Nation: Changes in the Attitudes of Ukrainians during the War in the Donbas*, Stylos Publishing, 2017.

HELLER M. (1988), *Codeswitching: Anthropological and Sociolinguistic Perspectives*, De Gruyter Mouton, 1988.

HENTSCHEL G., TARANENKO O.

- (2015) *Die Sprachenlandschaft der Zentralen Ukraine: Ukrainisch, Russisch, «Suržyk» (Verwendung — Kompetenz — nationale Positionierung)*, in “Die Welt der Slaven”, 60, 2015, S. 248–275.
- (2022) *Dvomovnist' čy trykodovist': ukrajins'ka mova, rosijs'ka mova i “suržyk” v Ukrajinі (analiz i linhvistično-heohrafične kartohrafuvannja)* [Bilinguismo o triglossia: lingua ucraina, lingua russa e “suržyk” in Ucraina (analisi e mappatura linguistico-geografica)], in “Movoznavstvo”, 1/2022, s. 21-50.

HIRSCH F.

- (1997) *The Soviet Union as a Work-in-Progress: Ethnographers and the Category Nationality in the 1926, 1937, and 1939 Censuses*, in “Slavic Review”, vol. 56, n. 2/1997, pp. 251-278.
- (2014) *Empire of Nations: Ethnographic Knowledge and the Making of the Soviet Union*, Cornell University Press, 2014.

IDMC (2015), *Displacement figures in Ukraine fail to reflect a complex reality*, <<https://www.internal-displacement.org/publications/displacement-figures-in-ukraine-fail-to-reflect-a-complex-reality>> (ultima consultazione 17/10/2023).

IOM (2022), *Ukraine Response Operational Update (4 - 10 October 2022)*, 14/10/2022, <<https://reliefweb.int/report/ukraine/ukraine-response-operational-update-4-10-october-2022>> (ultima consultazione 27/09/2023)

IVASHCHENKO-STADNIK K.

- (2015), *The impact of the current military conflict on migration and mobility in Ukraine*, EUI RSCAS, <<https://cadmus.eui.eu/handle/1814/34804>>, ultimo accesso 16/10/2023.
- (2017), *The social challenge of internal displacement in Ukraine: the host community's perspective*, in PIKULICKA-WILCZEWSKA A., UEHLING G. (ed.), *Migration and the Ukraine Crisis: a Two-Country Perspective*, E-International Relations Publishing, 2017, pp. 25-48.

KAMUSELLA T. (2017), *The Rise and Dynamics of the Normative Isomorphism of Language, Nation, and State in Central Europe*, in FLIER M. S., GRAZIOSI A. (ed.), *The Battle for Ukrainian. A comparative Perspective*, Harvard University Press, 2017, pp. 415-452.

KULYK V.

- (2001) *The Politics of Ethnicity in Post-Soviet Ukraine: Beyond Brubaker*, in "Journal of Ukrainian Studies", vol. 26, n. 1-2 (Summer-Winter 2001), pp. 197-221.
- (2006) *Constructing common sense: Language and ethnicity in Ukrainian public discourse*, in "Ethnic and Racial Studies", vol. 29, n. 2/2006, pp. 281-314.
- (2013) *Language and Identity in post-Soviet Ukraine: Transformation of an Unbroken Bond*, in "Australian and New Zealand Journal of European Studies", vol. 5, n. 2/2013, pp. 14-23.
- (2016) *Language and identity in Ukraine after Euromaidan*, in "Thesis Eleven", vol. 136, n. 1/2016, pp. 90-106.
- (2018) *Shedding Russianness, recasting Ukrainianness: the post-Euromaidan dynamics of ethnonational identifications in Ukraine*, in "Post-Soviet Affairs", vol. 34, n. 2-3/2018, pp. 119-138.
- (2019) *Identity in Transformation: Russian-speakers in Post-Soviet Ukraine*, in "Europe-Asia Studies", vol. 71, n. 1/2019, pp. 156-178.

KUZNETSOVA I. ET AL., *The Social Consequences of Population Displacement in Ukraine: the Risks of Marginalization and Social Exclusion. Policy Brief*, University of Birmingham, <<https://idpukraine.com/2018/04/13/policy-brief-on-social-consequences-of-population-displacement-in-ukraine/>> (ultimo accesso 16/10/2023).

KUZNETSOVA I., MIKHEIEVA O. (2020), Forced displacement from Ukraine's war-torn territories: intersectionality and power geometry, in "Nationalities Papers", vol. 48, n. 4, pp. 690-706.

LE PAGE L. (1997), *The evolution of a sociolinguistic theory of language*, in F. COULMAS (ed.), *The Handbook of Sociolinguistics*, Blackwell, 1997, pp. 15–32.

LE PAGE L., TABOURET-KELLER A. (1985), *Acts of Identity: Creole-based Approaches to Language and Ethnicity*, 1985 in GRIFFITHS P., MERRISON A., BLOOMER A. (ed.) (2010), *Language in use: a reader*, Routledge, 2010.

MARTIN T. (2001), *The Affirmative Action Empire: Nations and Nationalism in the Soviet Union, 1923–1939*, Cornell University Press, 2001.

MASENKO L. T.

- (2004) *Mova i suspil'stvo. Postkolonial'nyj vymir* [Lingua e società. Dimensione postcoloniale], KM Akademija, Kyiv 2004.
- (2009) *Language situation in Ukraine: sociolinguistic analysis*, in BESTERS-DILGER J. (ed.), *Language Policy and Language Situation in Ukraine. Analysis and Recommendations*, Peter Lang ed., 2009, pp. 101-138.
- (2018) *Movnyj konflikt v Ukrajinі: šljachy rozv'jazannja* [Conflitto linguistico in Ucraina: vie di soluzione], in "Ukrajin's'ka mova", vol. 66, n. 2/2018, s. 20-35.
- (2020) *Language Conflict in Ukraine: Finding of Settlement*, in MÜLLER D., WINGENDER M. (ed.), *Discourse and Practice of Bilingualism. Contemporary Ukraine and Russia / Tatarstan*, Harassowitz, 2020, pp. 31-42.
- (2021) *The Language Policy of Ukraine in 2017-2019*, in MÜLLER D., WINGENDER M. (ed.), *Language Politics, Language Situations and Conflicts in Multilingual Societies. Case Studies from Contemporary Russia, Ukraine and Belarus*, Harassowitz, 2021, pp. 111-120.

MAY V.

- (2011) *Self, Belonging and Social Change*, in “Sociology”, vol. 45, n. 3, pp. 363–378.
- (2013) *Connecting self to society: Belonging in a changing world*, Palgrave Macmillan, 2013.

MIKHEIEVA O., SEREDA V. (2015), *Contemporary refugees in Ukraine: causes of displacement, strategies of resettlement, and problems of adaptation*, <<https://idpukraine.com/2017/04/28/contemporary-refugees-in-ukraine-causes-of-displacement-strategies-of-resettlement-and-problems-of-adaptation/>>, (ultima consultazione 27/09/2023).

MIKHEIEVA O., SHEVEL V. (2021), *The Development of National Identities in Ukraine*, in ROJANSKY M., KASIANOV G. E MINAKOV M. (ed.). (2021), *From “the Ukraine” to Ukraine: A contemporary history. 1991 – 2021*, Ibidem Verlag, 2021, pp. 283-320.

MILROY L., MUYSKEN P. (ed.) (1995), *One speaker, two languages: cross-disciplinary perspectives on code-switching*, Cambridge University Press, 1995.

MOSER M.

- (2015) *Language Policy and Discourse on Languages in Ukraine under President Viktor Yanukovich*, Ibidem Verlag, 2015.
- (2016) *New Contributions to the History of the Ukrainian Language*, Canadian Institute of Ukrainian Studies Press.
- (2017) *Osnova and the Origins of the Valuev Directive*, in “East/West: Journal of Ukrainian Studies”, IV, 2/2017, pp. 39-95.

MÜLLER D., WINGENDER M. (ed.)

- (2020) *Discourse and Practice of Bilingualism. Contemporary Ukraine and Russia / Tatarstan*, Harassowitz, 2020.
- (2021) *Language Politics, Language Situations and Conflicts in Multilingual Societies. Case Studies from Contemporary Russia, Ukraine and Belarus*, Harassowitz, 2021.

OHCHR (2022), *Report on the Human Rights Situation in Ukraine. 1 August 2021 – 31 January 2022*, <<https://www.ohchr.org/en/documents/country-reports/report-human-rights-situation-ukraine-1-august-2021-31-january-2022>> (ultima consultazione 1/10/2023)

ONUICH O. (2015), *Maidans Past and Present: Comparing the Orange Revolution and the EuroMaidan*, in MARPLES D., MILLS F. (ed.), *Ukraine's Euromaidan: Analyses of a Civil Revolution*, Columbia University Press, 2015, pp. 27-56.

ORAZI L. (2018), *La pianificazione linguistica nell'Ucraina sovietica del periodo interbellico: idee, scuole, dibattiti e risultati*, Tesi di dottorato, 2018.

OSCE SPECIAL MONITORING MISSION TO UKRAINE

- (2014) *Thematic report. Internal displacement in Ukraine*, 12/08/2014, <<https://www.osce.org/ukraine-smm/122620>> (ultimo accesso 01/10/2023).
- (2015) *Thematic Report. The impact of the crisis in Ukraine on its western regions*, 30/03/2015, <<https://www.osce.org/ukraine-smm/148241>> (ultimo accesso 16/10/2023).
- (2016) *Thematic report. Conflict-related displacement in Ukraine: increased vulnerabilities of affected populations and triggers of tension within communities*, 07/2016, <<https://www.osce.org/files/f/documents/d/a/261176.pdf>> (ultimo accesso 01/10/2023).

PAVLENKO A. (2010), *Linguistic landscape of Kyiv, Ukraine: a diachronic study*, in SHOHAMY E. et al. (ed.), *Linguistic landscape in the city*, Channel view publications, 2010, pp. 133-150.

PIDKUIMUKHA L. (2020), *Ukrainian-Russian bilingualism of Anti-Terrorist Operation (ATO) participants in a sociocultural linguistic perspective*, in MÜLLER D., WINGENDER M. (ed.), *Discourse and Practice of Bilingualism. Contemporary Ukraine and Russia / Tatarstan*, Harassowitz, 2020, pp. 119-134.

PIRIE P. S. (1996), *National Identity and Politics in Southern and Eastern Ukraine*, in "Europe-Asia Studies", vol. 48, n. 7/1996, pp. 1079-1104

PISANI V.

- (1932) *Oggetto della glottologia*, "Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei", serie VI, vol. VIII, pp. 137-147 (rist. in Pisani 1934).
- (s. d.) *Appunti del corso di Glottologia*, a cura del Rettorato della Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, Vita e Pensiero.

PRIMUS B. (2012), *Semantische Rollen*, Winter, 2012.

PUTIN V.

- (2016a) *Investicionnyj forum VTB Kapital “Rossija zovët!”* [Sessione del forum di investimenti “Russia is calling!” di VTB Kapital], 12/10/2016, <<http://kremlin.ru/events/president/news/53077>> (ultima consultazione 27/09/2023).
- (2016b) *Ukaz Prezidenta Rossijskoj Federacii ot 30/11/2016 n°640 Ob utverždenii koncepcii vnešnej politiki Rossijskoj Federacii* [Decreto presidenziale n. 640 Sull’approvazione della strategia politica estera della Federazione russa], <<http://www.kremlin.ru/acts/bank/41451>> (ultima consultazione 27/09/2023)
- (2021) *Ob istoričeskom edinstve russkich i ukraincev* [Sull’unità storica dei russi e degli ucraini], 12/06/2021, <<http://www.kremlin.ru/events/president/news/66181>> (ultima consultazione 27/09/2023).
- (2022) *Obraščenie Prezidenta Rossijskoj Federacii* [Messaggio del Presidente della Federazione russa], 21/02/2022, <<http://www.kremlin.ru/events/president/news/67828>>, (ultima consultazione 28/09/2023)

RAZUMKOV CENTRE (2017), *Basic principles and means of the formation of a common identity of Ukrainian citizens*, in “National Security and Defense Journal”, n. 1-2/2017, Kyiv 2017.

REZNIK V. (2018), *Language Policy in Independent Ukraine: a Battle for National and Linguistic Empowerment*, in ANDREWS E., *Language Planning in the post-Communist Era*, Palgrave Macmillan, Cham, Switzerland 2018, pp. 169-192.

RIGOTTI E. (2005), *Plurilinguismo e unità culturale in Europa*, in CAMBIAGHI B., MILANI C., PONTANI P. (ed.), *Europa plurilingue: comunicazione e didattica: atti del Convegno internazionale di studi, Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, 4-5 novembre 2004*, Vita e pensiero, 2005.

RIGOTTI E., ROCCI A. (2006), *Le signe linguistique comme structure intermédiaire*, in L. de Saussure (ed.), *Nouveaux regards sur Saussure. Mélanges offerts à René Amacker*, Droz, pp. 219-247.

RIMPILÄINEN E. (2020), *Victims, Villains, or Geopolitical Tools? Representations of Donbas Displacement in Ukrainian and Russian Government Media*, in “Europe-Asia Studies”, vol. 72, n. 3, pp. 481-504.

RUDA O. (2020), *The linguistic situation in the Ukrainian media as viewed by the public*, in MÜLLER D., WINGENDER M. (ed.), *Discourse and Practice of Bilingualism. Contemporary Ukraine and Russia / Tatarstan*, Harassowitz, 2020, pp. 89-100.

RUDNEV D. V. (2007), *Jazykovaja politika v SSSR i Rossii: 1940-2000-e gg.* [La politica linguistica in URSS e Russia: anni 1940-2000], in AKIMOVA G. N. ET AL., *Gosudarstvennaja jazykovaja politika* [Politica linguistica statale], Filologičeskij fakul'tet SPbGU, San Pietroburgo 2007, s. 120-138.

SABANADZE N. (2006), *Minorities and Kin-States*, in "Helsinki Monitor", vol. 17, n. 3, pp. 244-256.

SASSE G.

- (2017a) *ZOiS Report. The Displaced Ukrainians: Who are they, and what do they think?*, 1/2017, <<https://www.zois-berlin.de/publikationen/the-displaced-ukrainians-who-are-they-and-what-do-they-think>> (ultimo accesso 16/10/2023).
- (2017b) *ZOiS Report. The Donbas – Two parts, or still one? The Experience of War through the Eyes of the Regional Population*, 2/2017, <<https://www.zois-berlin.de/publikationen/the-donbas-two-parts-or-still-one>> (ultimo accesso 16/10/2023).

SASSE G., LACKNER A.

- (2018) *ZOiS Report. Public Perceptions in Flux: Identities, War, and Transnational Linkages in Ukraine, 2017–18*, 4/2018, <https://www.zois-berlin.de/fileadmin/media/Dateien/ZOiS_Reports/ZOiS_Report_4_2018.pdf> (ultimo accesso 27/09/2023)
- (2019) *ZOiS Report. Attitudes and Identities across the Donbas Front Line: What Has Changed from 2016 to 2019?*, 3/2019, <<https://www.zois-berlin.de/publikationen/attitudes-and-identities-across-the-donbas-front-line-what-has-changed-from-2016-to-2019>> (ultimo accesso 16/10/2023).

SCHMID M. S. (2002), *First Language Attrition, Use and Maintenance: The Case of German Jews in Anglophone Countries*, Benjamins, 2002.

SEALS C. (2019), *Choosing a Mother Tongue: The Politics of Language and Identity in Ukraine*, Multilingual Matters, 2019.

SEREDA V.

- (2020a) *In the Search of Belonging: Rethinking the Other in the Historical Memory of Ukrainian IDPs*, in "Ideology and Politics Journal", vol. 16, n. 2, 2020, pp. 83-107.
- (2020b) *'Social Distancing' and Hierarchies of Belonging: The Case of Displaced Population from Donbas and Crimea*, in "Europe-Asia Studies", vol. 72, n. 3, pp. 404-431.
- (2023) *Displacement in War-Torn Ukraine. State, Displacement and Belonging*, Cambridge University Press, 2023.

SÉRIOT P. (2017), *Language Policy as a Political Linguistics: the Implicit Model of Linguistics in the Discussion of the Norms of Ukrainian and Belarusian in the 1930s*, in FLIER M. S., GRAZIOSI A. (ed.), *The Battle for Ukrainian. A comparative Perspective*, Harvard University Press, 2017, pp. 195-214.

ŠEVČUK-KLJUŽEVA O. (2015), *Ukrajins'ke usne movlennja Doneččyny* [L'ucraino orale nella regione di Donec'k], Tvorì, 2015.

SHEVELOV G.Y.

- (1966) *Die ukrainische Schriftsprache 1798-1965: ihre Entwicklung unter dem Einfluss der Dialekt*, Harassowitz, 1966.
- (1981) *Evolution of the Ukrainian literary language*, in RUDNYTSKY L., HIMKA J.P. (ed.), *Rethinking Ukrainian history*, The Canadian Institute of Ukrainian Studies, 1981, pp. 216-231.
- (1989) *The Ukrainian language in the first half of the twentieth century (1900-1941): its state and status*, Harvard University Press, 1989.

SHULMAN S. (2004), *The contours of civic and ethnic national identification in Ukraine*, in "Europe-Asia Studies", vol. 56, n. 1/2004, pp. 35-56.

SLEZKINE Y. (1996), *The USSR as a Communal Apartment, or How a Socialist State Promoted Ethnic Particularism*, in ELEY G., SUNY R. G. (ed.), *Becoming National. A Reader*, Oxford University Press, 1996, pp. 203-238.

SOKOLOVA S.

- (2020a) *Vplyv seredovyšča na movnu povedinku bilingva* [L'influenza dell'ambiente sul comportamento linguistico del soggetto bilingue], in Karpilovs'ka Je. A. et al. (ed.), *U*

pošukach harmoniji movy [Alla ricerca dell'armonia della lingua], Vydavnyčyj dim Dmytra Buraho, 2020, s. 356-366.

- (2020b) *Bilingual communication in Ukraine: regional features*, in MÜLLER D., WINGENDER M. (ed.), *Discourse and Practice of Bilingualism. Contemporary Ukraine and Russia / Tatarstan*, Harassowitz, 2020, pp. 137-156.
- (2021) *Bilinguals' Linguistic Behaviour and the Language environment: Ukrainian Realities*, in MÜLLER D., WINGENDER M. (ed.), *Language Politics, Language Situations and Conflicts in Multilingual Societies. Case Studies from Contemporary Russia, Ukraine and Belarus*, Harassowitz, 2021, pp. 199-214.
- (2022) *The Problem of Choosing the Language of Communication: Ukrainian Realities*, in "Cognitive Studies | Études cognitives", n. 22, 2022, pp. 1-17.

SOKOLOVA S., DANYLEVS'KA O. (2018), *Movna sytuacija v školach Ukrajiny* [La situazione linguistica nelle scuole dell'Ucraina], in "Ukrajins'ka mova", 3/2018, s. 3-27.

STALIN I. V.

- (1946) *Marksizm i nacional'nyj vopros* [Il marxismo e la questione nazionale], in STALIN I. V., *Sočinenija* [Opere], tom 2, Gosudarstvennoe izdatel'stvo političeskoj literatury, 1946, s. 290–367.
- (1952) *O političeskich zadačach universiteta narodov Vostoka: Reč na sobranii studentov KUTV* [Sui compiti politici dell'università dei popoli d'Oriente: discorso alla riunione degli studenti del KUTV (Università comunista dei lavoratori d'Oriente)] (18/05/1925), in STALIN I. V., *Sočinenija* [Opere], tom 7, Gosudarstvennoe izdatel'stvo političeskoj literatury, 1952, s. 133-152

STOYANOVA N. (2017), *Tra linguospecificità e universalità. Una ricerca sperimentale sull'acquisizione del russo da parte di italofoeni*, Educatt, 2017.

STRAŽNYJ O. (2016), *Majdan. Podiji – svidčennja – mentalitet* [Maidan. Fatti – testimonianze – mentalità], Duch i Litera, 2016.

SUBTELNY O. (2009), *Ukraine: a History*, 4th ed., University of Toronto Press 2009.

TABOURET-KELLER A. (1997), *Language and Identity*, in COULMAS F. (ed.), *The Handbook of Sociolinguistics*, 1997, pp. 315-326.

TAJFEL H., TURNER J. C. (1979), *An integrative theory of intergroup conflict*, in AUSTIN W. C., WORCHEL S. (ed.), *The Social Psychology of Intergroup Relations*, Brooks/Cole, pp. 33-53.

TKAČENKO O.

- (1990) *Problema movnoji stijkosti ta jiji džerel* [Il problema della tenacia linguistica e delle sue fonti], *Movoznavstvo*, n. 4/1990, s. 3–10.
- (2014) *Ukrajins'ka mova: s'ohodennja j istoryčna perspektyva* [Lingua ucraina: presente e prospettiva storica], *Naukova dumka*, 2014.

TORBAKOV I. (2017), *Ukraine and Russia: Entangled Histories, Contested Identities, and a War of Narratives*, in BERTELSEN O. (ed.), *Revolution and war in contemporary Ukraine: The challenge of change*, Ibidem Verlag, 2017, pp. 89-120.

TRAC' N. (2015), *“Razom – sila!”: rytoryka ukrajins'koho sprotyvu* [“L’unione fa la forza”: retorica dell’opposizione ucraina], *Klio*, 2015.

TRASK R. L. (1999), *Key Concepts in Language and Linguistics*, Routledge, 1999.

TSAR I. (2020), *Movna adaptacija molodych pereselenciv iz Donbasu ta Krymu v bilinhval'nomu seredovyšči* [Adattamento linguistico di giovani sfollati provenienti dal Donbas e dalla Crimea in un ambiente bilingue], in “Ukrajins'ka mova”, vol. 73, n. 1/2020, s. 113-128.

UKRAINIAN REGIONALISM (2013), *Codebook and results 2013*, <<https://www.uaregio.org/en/surveys/methodology/>>, ultimo accesso 27/9/2023.

UNHCR

- (2016) *Ukraine UNHCR Operational Update April 2016*, <<https://reliefweb.int/report/ukraine/ukraine-situation-unhcr-operational-update-2-22-april-2016>>, ultimo accesso 27/9/2023.

- (2017), *Ukraine: Operational Update November 2017*, <<https://reliefweb.int/report/ukraine/ukraine-unhcr-operational-update-01-30-november-2017>>, ultimo accesso 27/9/2023.

URBINATI M. (2021), *TCUP Report: The Governance of Social Support for Internally Displaced Persons in Ukraine: Low State Capacity, Citizenship Rights Capture, or Both?*, 2021, <https://huri.harvard.edu/files/huri/files/idp_report_2_urbinati.pdf?m=1629222185> (ultimo accesso 16/10/2023).

VENICE COMMISSION (EUROPEAN COMMISSION FOR DEMOCRACY THROUGH LAW) (2017), 902/2017 - *Opinion on the provisions of the law on education of 5 September 2017 which concern the use of the state language and minority and other languages in education*, <[https://www.venice.coe.int/webforms/documents/?pdf=CDL-AD\(2017\)030-e](https://www.venice.coe.int/webforms/documents/?pdf=CDL-AD(2017)030-e)> (ultima consultazione 27/09/2023).

VON HUMBOLDT W. (1991 [1835]), *La diversità delle lingue*, Laterza, Bari 1991.

VORONA V. M., ŠUL'HA M. O. (2019), *Ukrajins'ke suspil'stvo; monitorynh social'nych zmin. Vypusk 6* [Società ucraina: monitoraggio dei cambiamenti sociali, sesta edizione], Instytut sociolohiji NAN Ukrajinu, 2019.

WEIL S. (1990), *La prima radice*, SE, Milano 1990.

WEINREICH U. (2008 [1963]), *Lingue in contatto*, UTET, 2008.

WILSON A. (1995), *The Donbas between Ukraine and Russia: the use of history in political disputes*, in "Journal of Contemporary History", vol. 30, n. 2/1995, pp. 265-289.

WOOD E. A. ET AL. (2016), *Roots of Russia's war in Ukraine*, Woodrow Wilson Center Press, Columbia University Press, 2016.

WOOLARD K.

- (1998) *Introduction: Language Ideology as a Field of Inquiry*, in SCHIEFFELIN B., WOOLARD K., KROSKRITY P. (ed.), *Language Ideologies. Practice and Theory*, Oxford University Press, 1998, pp. 3-47.
- (2004) *Codeswitching*, in (2009) Duranti A. (ed.), *A companion to linguistic anthropology*, John Wiley & Sons Incorporated, 2004, pp. 73-94.

ZAKON (1989) Legge n. 8312-XI *Pro movy v Ukrajins'kij RSR* [Sulle lingue nella RSS Ucraina], 28/10/1989.

ZAKON (2003) Legge n. 802-IV *Pro ratyfikaciju Jevropejs'koji chartiji rehional'nych mov abo mov menšyn* [Sulla ratifica della Carta europea delle lingue regionali e minoritarie], 15/05/2003.

ZAKON (2012) Legge n. 5029-VI *Pro zasady deržavnoji movnoji polityky* [Sui principi della politica linguistica dello stato], 3/07/2012.

ZAKON (2014) Legge n. 1706-VII *Pro zabezpečennja prav i svobod vnutrišn'o peremiščenych osib* [A garanzia dei diritti e delle libertà degli sfollati interni], 20/10/2014.

ZAKON (2017) Legge n. 2145-VIII *Pro osvitu* [Sull'educazione], 5/09/2017.

ZAKON (2019) Legge n. 2704-VIII *Pro zabezpečennja funkcionuvannja ukrajins'koji movy jak deržavnoji* [Sul funzionamento della lingua ucraina come lingua di stato], 25/04/2019.

ZALIZNJAK H., MASENKO L. (2001), *Movna situacija Kyjeva: den' s'ohodnišnij ta prydešnyj* [La situazione linguistica di Kyjiv: oggi e domani], KM Akademija, 2001.

ZHIVOV M. (2017), *История языка русской письменности* [Storia della lingua del patrimonio scritto russo], tom I, *Russkij fond sodejstvija obrazovaniju i nauke*, 2017.

Sitografia

Contemporary Refugees in Ukraine: Causes of Displacement, Strategies of Resettlement, and Problems of Adaptation

<<http://sociology.ucu.edu.ua/projects/contemporary-idps/>> (ultima consultazione 07/10/2023)

Deržavna služba statystyky Ukraïny,

<http://db.ukrcensus.gov.ua/MULT/Dialog/statfile_c.asp> (ultima consultazione 07/10/2023)

Gruppo Facebook “*Doneckie – Kievskie*”

<<https://ru-ru.facebook.com/groups/1529329267308888/?mibextid=HsNCOg>>

(ultima consultazione 07/10/2023)

Interfax-Ukraine. Ukraine News Agency

<<https://en.interfax.com.ua>> (ultima consultazione 07/10/2023).

Internal Displacement Monitoring Centre

<<https://www.internal-displacement.org/countries/ukraine>> (ultima consultazione 07/10/2023).

MAPA Digital Atlas of Ukraine

<<https://gis.huri.harvard.edu>> (ultima consultazione 07/10/2023).

MAPA Digital Atlas of Ukraine – Revolution of Dignity Project

<<https://gis.huri.harvard.edu/revolution-dignity-project>> (ultima consultazione 07/10/2023).

Ministerstvo social'noi polityky Ukraïny

<<https://www.msp.gov.ua>> (ultima consultazione 27/09/2023).

Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM) – Displacement Tracking Matrix

<<https://dtm.iom.int/ukraine>> (ultima consultazione 27/09/2023).

Russkij mir – Informacionnij portal fonda Russkij mir

<<https://russkiymir.ru/fund/>> (ultima consultazione 27/09/2023).

Akademičnyj tlumačnyj slovnyk ukrajins'koji movy (1970-1980)

<<http://sum.in.ua>> (ultima consultazione 27/09/2023).

Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari (OCHA)

<<https://www.unocha.org/ukraine>> (ultima consultazione 27/09/2023).

Ukraine's hidden tragedy: understanding the outcomes of population displacement from the country's war torn regions

<<https://idpukraine.com>> (ultima consultazione 27/09/2023).

Ukrainian Regionalism: A Research Platform

<<https://www.uaregio.org>> (ultima consultazione 27/09/2023).

Ukrainian Regionalism: A Research Platform - Displaced Cultural Spaces: Current Ukrainian Refugees from Donbass and Crimea

<<https://www.uaregio.org/en/about/stage-6/>> (ultima consultazione 27/09/2023).

Vseukrajins'kyj perepys naseleňnja 2001

<<http://2001.ukrcensus.gov.ua>> (ultima consultazione 27/09/2023).

Žinka ta vijna

<<https://sociology.ucu.edu.ua/projects/proekt-zhinka-ta-vijna/>> (ultima consultazione 27/09/2023).

Appendice

PREMESSA	188
OKSANA (RU1)	189
NATALIJA (UA2)	203
VIKTOR (RU11)	213
KIRA (RU10)	222
ARTUR (RU2)	235
DAŠA (UA1)	251
LILIJA (RU16)	268
IVANNA (UA35)	278
STEPAN (RU73)	289
POLINA (RU101)	303
JULIJA (RU68)	319
ANNA (UA17)	337
JANA (UA44)	371
ANTON (RU103)	388
ANASTASIJA (UA47)	403
VALERIJA (UA14)	415
ILARIJA (RU21) E MARIJA	433
VERONIKA (UA32)	453
ALISA (UA7)	468
SOFIA	483

PREMESSA

Il testo in russo è trascritto in carattere tondo, mentre il carattere corsivo segnala l'utilizzo della lingua ucraina. Parole o espressioni che combinano a livello lessicale e/o morfosintattico elementi tratti dalla lingua russa e dalla lingua ucraina sono sottolineate con una linea tratteggiata.

Tre puntini di sospensione racchiusi da parentesi quadre indicano che un segmento di registrazione non è stato trascritto in quanto inintelligibile, oppure perché il contenuto non è attinente all'intervista.

Segnaliamo in grassetto le nostre domande e interventi, ed eventuali note relative alla comunicazione non verbale della persona intervistata e al contesto comunicativo. Tali note sono riportate in italiano tra parentesi quadre. Le sovrapposizioni tra i turni comunicativi sono indicate da sottolineature con linea continua.

Tutti i nomi di persona, ad eccezione di personaggi pubblici citati dagli intervistati, sono frutto di fantasia. Per tutelare ulteriormente l'anonimato delle persone intervistate abbiamo rimosso eventuali riferimenti a luoghi o persone che potessero contribuire a identificarle.

Oksana (RU1)

Data: 30 settembre 2021

Anno di nascita: 1999

Во-первых я хотела бы знать, откуда ты и когда ты переехала?

Я из Горловки, в Донецкой области, она оккупированная уже восемь лет. То есть с начала 2014 года она ни разу не была освобождена, просто она всегда была под оккупацией. А я переехала в 2014... в 2014 году получается, когда начались все эти события я... была там, потом мы выехали в Днепропетровск, где мы жили два года... потом я... возвращалась, ну просто был период, когда я, после, допустим, десятого класса возвращалась домой, мне казалось, что там более менее утихла там установка, я ходила там в школу, и я полгода жила там, потом снова выехала в Днепропетровск, потом я поступила... сюда в Киев на первый курс, и... а родители мои, они выехали в украинский город в Донецкой области, вот, но... на мирной территории. Вот, а я... учусь здесь, туда я ездила до... пандемии, то есть пока не было этого коронавируса я ездила через блокпосты... Сейчас уже больше года, я не езжу дом-... домой, потому что только через Россию надо ехать, это дорого, это 30 часов дороги, это... таможни, блокпосты вот эти все, и... ну это небезопасно, вот это очень, ну... Поэтому я не езжу пока. Вот, у меня в Горловке остались родственники, да, там, и... Сложно, что мы не видимся, они не могут сюда приехать, я не могу туда приехать, вот. Поэтому... с 2014 года, просто потому что я возвращалась, как бы, какой-то период жила потом снова уезжала, и плюс постоянно навещалось, то есть все время, что я училась, я всё время туда ездила, домой.

Понятно. А почему именно вы решили переехать?

Ну, во-первых, война. [ну да] Когда стреляют, то не очень комфортно. Во-вторых, работа родителей. У меня у мамы, у папы, у них одна работа и они... работа то переехала, и мы переехали вместе с ней. То есть, мы снимали квартиру, там, где была работа у родителей, поэтому здесь.

Понятно. У тебя родной язык это русский, да?

Да, да. Я столько себя помню, я разговаривала всегда на русском, у нас никто не говорит на украинском, но у меня была учительница украинского языка, царство небесное, она умерла

год назад в августе. Она говорила на украинском чистом языке и у меня просто такой парадокс, то есть, когда я переезжала куда-то, мне говорили, что «а у вас там в Донбассе вообще русского [украинского?] нету». У меня классная руководительница в Днепрпетровске говорила, что... на Донбассе мы дураки, что мы ничего не знаем, что у нас нету украинского языка и в помине и откуда там взяться ему, вообще? И тем не менее, я... готовилась к олимпиадам, когда я еще была дома у себя, в своем городе, до войны я занималась... украинским, вот, ездила на всякие конкурсы, и у меня были призовые места причём по всей Украине, то есть... Донбасс очень даже хорошо себя показывал по всем вот этим конкурсам украинским. То есть, то, что мы на нём не разговаривали не значит, что мы его не знали. И у нас намного мог быть чище чем у людей западной Украины, потому что мы изучали украинский литературный [угу], по книгам, по учебникам. Когда люди разговаривают на суржике [угу], то есть, ты знаешь, что такое суржик? [да, да], да, то есть, такой грязный получается украинский, то есть, с русизмами, с примесью... Вот, и... часто у людей, которые живут в сёлах, ты знаешь, они говорят на суржике, и люди на западной Украине многие, говорят, я не говорю все, но... большинство, наверное, которые говорят все таки больше на суржике, и за счёт этого они более... им кажется, что они знают украинский, потому что их родной а они с ним... на нем разговаривают. Но они сдадут экзаменам ЗНО, то есть, после одиннадцатого класса, при поступлении, и они сдадут экзамены даже хуже, чем дети Донбасса. Потому что... ну, есть эти статистики, то есть, там можно посмотреть, как бы, то есть, что... у нас достаточно всегда был такой хороший, высокий показатель, именно по экзаменам по украинскому языку. И по олимпиадам тоже. Вот, поэтому, когда я приехала в Днепр и мне стали говорить, что у нас там нету украинского языка, мне было смешно. Я там щёлкала программы только вот так вот, у меня были отличные отметки, я сдала ЗНО на хороший балл, то есть, у меня 190 было, и... я готовилась сама, без репетиторов... и мне было легко сдавать тот экзамен, потому что у меня была хорошая учительница там дома, которая со мной занималась и меня к олимпиадам готовила, вот. Поэтому у нас все украинский язык знают, у нас в школе даже одноклассники многие... мы то общаемся на русском, а когда переписываемся где-то в сетях, очень многие даже по ошибке ставили украинскую букву «і», допустим, с точечкой например, там, то есть все себя воспринимали как украинцы, не было такого понятия, что я - русский, там... Нет, просто мы говорим на русском, нам так удобно. У нас не было какой-то вражды, там, чисто к... украинскому языку, или там... нет. Мы делали сценки какие-то по украинской литературе, мы делали... постановки из каких-то произведений на украинском... и ничего, то есть, ну, не было каких-то... проблем.

А ты думаешь, что твоё отношение с... с украинским языком, и тоже с русским языком, изменилось чуть-чуть, когда ты переехала, или...

Моё отношение к стране изменилось, когда я переехала. Потому что, мне казалось, что вот Украина же меня любит... и нас поддержат, помогут, а когда ты приезжаешь в школу и тебе говорят... что мы все должны умереть, и там вы все... дураки, уроды, понимаешь, то, как бы... пропала вера в то, что государство хорошо относится к нам. Вот тогда, первый раз, у меня появилась вот это понимание «мы» как отдельный вид людей, то есть люди Донбасса, как бы, вот «мы», наш дом... а они – это остальная страна. То есть, вот это вот разграничение произошла тогда, когда я почувствовала... холод, насмешки и так далее. То есть... и были и хорошие люди, их было очень много, были хорошие учителя, были хорошие дети, которые хорошо к нам относились, у меня там замечательный тренер был, я занималась стрельбой... Только я не хочу, чтобы это куда-то шло... **[хорошо]**¹³² Да. Я занималась стрельбой и у меня был очень хороший тренер, ну, опять же, тренер был... с Минска, с Беларуси, и он был точно пророссийский такой, и... но он меня любил и поддерживал, то есть... и я видела получается поддержку в основном со стороны людей пророссийских, понимаешь? А те, которые кричали, что они патриоты, и национализм таким вот как их отдавало, то эти люди, они... как бы... менее поддерживали, скажем так. **[Понятно]** Поэтому... у меня изменилось отношение... нет, язык я люблю. Знаешь, есть такая фраза «я так люблю свою страну, я не вижу государство». Вот, я люблю свою страну, а наше государство действительно, вот... плохо пахнет в данный момент. С ним печальные события [...] Честно могу сказать, когда было время Майдана в 2013 году, я Майдан не поддерживала, и моя семья тоже. И я думаю, ты знаешь, что большинство людей Донбасса они были против Евросоюза и т.д. Я могу сказать, что я и сейчас, я... моё мнение не поменялось. А у моих знакомых, которые поддерживали Майдан, поменялось, то есть они, наоборот, осознали, что это было ни к чему. То есть, они поняли, что они... во первых цель не достигнута, а во вторых жизнь стала хуже в Украине после Майдана: после Майдана сейчас война, возрос... вырос доллар, да, то есть, у нас он был 8-9 УАН, стал 28 УАН, то есть это существенно, то есть... Плюс, президент, который вёл политику, которая уничтожала Донбасс, то есть я считаю то, что Порошенко был... тираном для Украины, то есть, как бы... и то, что стрельба происходит в Донбассе, это вина не только российских, но и украинских, потому что... я там была, я это всё видела, и стреляют и те и другие... Потому что война не может идти с одной стороны, не может быть такого, что кто-то стреляет и кто-то просто стоит

¹³² Abbiamo riportato la risposta eliminando qualsiasi riferimento che potesse identificare la persona di cui sta parlando l'intervistata.

как жертва, это было бы не война, это было бы просто нападение, это было бы аннексия, да, вот как с Крымом произошло. А здесь конкретно перестрелки с двух сторон, то есть, это уже война, это уже две стороны...

[breve interruzione]

А ты стала использовать украинский больше, чем раньше?

Ну, конечно, потому что поступила в университет, просто так всё совпало, и все события и поступление. Когда училась в школе, то нет. Ну, то есть, в школе у нас и так были уроки на украинском, у меня дома на Донбассе... у меня был украинский класс, то есть мы учились на украинском языке, а разговаривали на русском. Но... отвечали уроки мы на украинском. Когда поступила в университет... изменилось в том плане, что учёба исключительно на украинском, то есть, если там мы могли где-то на русском разговаривать, то здесь нужно отвечать на украинском, но я очень часто, мне проскакивает такое, что мне хочется перейти на русский, потому что когда я хочу, вот... *дуже багато говорити, й дуже емоційно, то мені легше перейти на російську і... tratatatatatata*. То есть, это... ну, всегда на своем родном языке ты более... вольный себя чувствуешь, тем языком, на котором ты с родителями общаешься, он более... располагающий, да, каким-то длительным разговором, поэтому мне удобно так, поэтому я представила, что, если бы ты разговаривала на английском, это был бы копец! Я бы...

Ну, мне тоже было бы сложнее на английском.

Мне кажется, в Италии очень красиво... Ну только по фотографиям видела, конечно, но... Мне кажется, это очень здорово, что... ты живёшь в такой красивой стране и, относительно Украины и наших соседей, благополучной стране, потому что у вас всё-таки... стабильнее в этом плане...

Да, наверное...

Демократичнее... Скажем так, у нас там демократия ещё... такое. У нас из крайности в крайность, у нас где-то слишком много этой вседозволенности и не хватает порядка, а где-то... не хватает этого... этой же свободы, то есть, у нас вот так вот... понимаешь? Ну, я рада, что Украина не Белоруссия не Россия в том плане, что... там свободы слова нет, от слова совсем. А я тот человек, который в принципе... Ну, занималась журналистикой, там, да, то...

мне тяжело представить, что я вот закрою рот и... и все. Я не смогу писать про то, про что хочу.

Понятно. Так. Ну, мне особенно интересно... процесс выбора языка, то есть, когда, ну... в быту, когда человек-... человеку нужно выбирать, на каком языке разговаривать... что влияет на этот выбор?

Смотри, если касается у меня... родственников, то на русском, потому что, я же говорю, это более такой домашний для меня язык, это более мне комфортный. Честно, что касается красоты, я считаю, что украинский язык более красивый. Я считаю, что *українська мова вона мелодійна, вона співуча, солов'їна, і... українська мова... більш забарвлена, вона більше ніжна*, то есть, украинский он более утончённый какой-то язык, он какой-то более... ну для меня нежный, более красивый, вот. А... я не помню, на каком, там, фестивале проходило, да то, что итальянский был на первом месте, украинский на втором... по рейтингу красоты языка, вот. Поэтому...

Произношение похоже, кстати.

Ну, может, я не знаю, я ж... Скажите что-то по-итальянски.

Ну, например, когда... итальянский, как и украинский, мы читаем, как мы пишем, то есть... а на русском...

На русском очень... он намного тяжелее. Русский тяжёлый, потому что очень много правил... орфографии и исключения, вот это, да. [...] Мне очень не нравится польский язык, мне не нравится... мне не нравится белорусский, мне кажется белорусский – это просто какой-то недоделанный русский, польский — это какой-то испорченный украинский, ну, что-то такое. Вот, ну, без обид, но так... [...] Но, ещё хочу сказать то, что... в быту очень... проще на русском, но песни мне нравятся очень на украинском. Мне очень нравится наша... я поздравляю вас с победой на Евровидении, но мне очень понравилась наша группа Go_A, которая выступала для Украины... она же поёт в фольклорном таком стиле, в стиле народное творчество. А вот эти вот песни, они так народные, они мне очень нравятся мелодии, мне очень нравятся слова, мне очень много нравится украинских песен. Тоже слышала наверняка, там, Океан Ельзи группа наша... Бумбокс, Друга ріка, то есть, ну, это такие группы... Казка, которые вот сейчас популярны, в принципе. Они на украинском поют очень красиво, хорошо, мне нравится даже больше, чем многие русские исполнители. Сейчас русская попса очень испоганилась, ты может быть слышала, там очень много репа, который грязный, с матами,

который очень... такой, для подростков, знаешь, для детей, но не для взрослых, умных людей, вот. Но если у меня есть выбор, допустим, печатать текст на русском или на украинском языке, вот, в журналистике, я выберу скорее украинский потому, что он проще... по написанию, то есть, хоть я хорошо знаю русский... я была отличница в школе в принципе, и... я грамотно пишу и на русском и на украинском, но... в русском языке есть больше правил, когда ты пишешь какую-то статью, какую-то работу всё равно невольно приходится вспоминать, выбирать, проверять себя, знаешь, там, гуглить... [угу] На украинском да, это *так як чується, так й пишеться* и все, *ллється*, просто. Вот, поэтому... ну, а так общаться, конечно, проще на русском, потому что... если так привык, мне кажется на каком языке родители разговаривают, всегда человеку комфортнее то, что связано с его... психологически, как-то да, с его родственным, да, вот... с его семьёй. То есть, если бы у меня семья говорила на украинском, а я бы, допустим, на русском, то мне кажется всё равно мне бы... украинский был ближе, потому что родители так говорят, потому что постоянно на слуху был бы... в семье. А так...

Понятно. А если, ну, тебе... если тебе нужно, например, говорить с... незнакомым человеком здесь в Киеве, на каком языке ты к нему обращаешься?

Я обращаюсь на русском, если человек мне отвечает на украинском я тоже говорю на русском, то есть я не перехожу, но... если человек, допустим... со Львова, да, или там я ему буду проводить экскурсию какую-то, то... я из уважения к нему перейду на украинский, для меня это будет не проблема. [угу] У меня есть подруга, которая говорит на суржике и она под меня подстраивается говорить на русском, я говорю: «не надо», то есть, «говори как тебе комфортно», хоть она понимает, что меня, может быть, это раздражает, потому что я не люблю суржик, но я говорю: «говори как тебе удобно», в плане... ну, я тебя понимаю, ты меня понимаешь... то есть я не... не хочу менять, там, свой язык, да... и тебе не надо, то есть, не надо как-то, да, подстраиваться, то есть, я же понимаю, как бы, мне нормально, поэтому... ну во Львове даже, когда была, на русском языке подходила, спрашивала, там, что-то... нормально, меня понимали. [угу]

А были у тебя случаи, когда, ну... факт, что ты говоришь на... на рус-... по-русски, были, ну... не принимали хорошо?

Да. У меня есть знакомые, которые такие, националистически настроены... и они да, они... есть такие преподаватели, которые делают вид, что они тебя не слышат просто... игнорируют, пока ты не перейдёшь на украинский язык, вот принципиально... есть такие люди. Это очень связано с политикой... с войной, то есть, это в основном те, которые поддерживают...

украинскую армию, это те, которые поддерживали Майдан, это те, которые такие вот прямо... в вышиванках ходят, прям вообще вообще вообще, вот... но при этом не очень толерантны. Я считаю, что, ну, это не толерантно если ты гнобишь кого-то, или... они же всё понимают, они просто делают вид, что они не слышат тебя для того, чтобы... как-то... перестроить. То есть... а это тоже своего рода насилия над человеком, да, то есть, ты получается делаешь такие условия, чтобы человек под тебя подстроился, прогнулся. Честно, мне тогда принципиально не хочется говорить на украинском, вот, когда меня вот так вот... наставляют, либо же на меня смотрят свысока, то есть, и считают меня какой-то неправильной украинкой, да? Такого не должно быть. То мне не хочется говорить на украинском, вот, принципиально. Но... если я вижу, что человек мне говорит, «ну, как вам удобно», или просто... ну, ко мне лоялен, то я, наоборот, сама с удовольствием могу перейти, например я... когда была во Львове ездила в Украинский католический университет... по журналистике. Проходили там тренинги открытие и так далее, и... ко мне там очень хорошо относились, и... я на русском языке отвечала очень часто и разговаривала с людьми, и я видела, что они ко мне хорошо, так, мне наоборот хотелось... там, мы жили в хостеле, там, или в кампусе, ну, там, для студентов допустим, для... и они нам бесплатно предоставляли, там, ночёвку и... еду, ну, то есть нас кормили... когда мы приезжали на эти тренинги. И это такая программа, она очень классно называется «*Друзі за Збручем*». Это программа, которая объединяет студентов с разных регионов... те, которые за Днестром, то есть, ну, вот, в основном... и Киев туда входит, ну, в основном это левобережная Украина, то есть мы, вот, да, там, Харьков, Донбасс... Киев, да, которые ездят туда, то есть, как раз таки чтобы было сплочение вот это вот... регионов Украины, востока и запада, и вот там вот очень хорошие были и организаторы, и преподаватели в том университете, и мне наоборот хотелось утром просыпаясь сказать «*доброго ранку!*», «*дякую*», то есть мне хотелось наоборот, чтобы... они видели, что, то есть, я вижу, что они... меня не заставляют, и ты такой, знаешь, это такое в жизни, да, если муж скажет «ну, приготовь мне...», то ты не будешь готовить принципиально, потому что ты меня так указываешь, да, а когда он придёт, скажет «да, ладно, я обойдусь там», ну, ты пойдёшь и приготовишь вот картошку или... понимаешь, то есть, чтобы как бы, то есть... когда ты видишь, что человек на тебя не давит, тебя уважает, то хочется наоборот идти на уступки, идти вперёд, да... то есть, как бы... и хочется как-то показать, что вот... то есть, я перехожу на украинский не потому, что там подстраиваюсь, да, а потому что хочу показать тоже радушие какое-то, да, какое-то вот благосклонность, вот как-то вот... ну, по хорошему отнестись к ним, знаешь, вот, и... и мне кажется это плюс какой-то тоже. Вот... Поэтому... всё зависит оттого, как люди относятся, вот как они это всё, если вот такая вот, давка, то многих... а понимаешь,

что такое политика, многие люди... они принципиально откажутся переходить на украинский язык, потому что их заставляют это делать, или потому что... на них косо смотрят, как-то... Потому что их обижают, там, за это, допустим. А по поводу, вот... ещё по поводу русского языка, что хотела сказать... У меня преподавательница – опять же, без фамилии, да – мы с ней учились в Драгомановой вместе [...]. Она вела культурологию в университете, она сама молодой кандидат наук Украины, сама молодой доктор наук, она написала пост в фейсбуке... у нас в январе приняли закон о том, что всё обслуживание в кафе и везде должна быть на украинском языке. Она написала пост в фейсбуке о том, что она не поддержит, потому что она считает, что это дискриминация русскоязычного населения, потому что это ущемления прав, да, русскоговорящих, и так далее. И что ты думаешь, на неё началась такая травля, такая давка, её затаскали по телеканалам украинским, она нанимала адвоката... и в итоге её уволили из университета. То есть, изначально это было никак, и я тебе могу скинуть потом ссылки, ты прочитаешь, познакомишься, думаю это... относится напрямую к теме твоего исследования. И вот как после этого потом говоришь, что у нас мягкая украинизация, что у нас всех уважают и... какое имело отношение, да, её... политические взгляды к тому, какая она преподаватель, как преподаватель она хорошая... потом начали уже искать какие-то изъяны в её преподавании, что она где-то, хотя она преподавала на украинском языке. Они начали искать, выискивать, очень много студентов за неё вступили, очень много, и за неё расформировали кафедру [...], то есть делали всё, чтобы её, даже пускай, это незаконно, как-то, там, да... чтобы её уволить, чтобы найти основания для того, чтобы её уволить. И многие преподаватели, которые испугались, той же участи они может быть и хотели бы её поддержать, но они промолчали и... вот. Но... а я такой человек, я очень не люблю... крысятничество такое знаешь... как тебе объяснить... я не люблю, когда человек замалчивает своё мнение, когда люди чего-то боятся, то есть, я считаю, что... своё мнение надо высказывать, а не сидеть в тихонечко как... серая масса, как амёба... просто сидеть, и терпеть, и молчать, и там... подстраиваться под всех, там... нет. Я всегда спорила, и в университете и... либо на работе, если моё мнение, то моё мнение и всё, я всегда его доказываю, отстаиваю, даже если это для меня может чем-то плохим обернуться, я всегда всё равно не молчу. И я её тоже поддержала, то есть, эту преподавательницу, я её поддерживала, я от неё не отказываюсь абсолютно, я выкладывала с ней фотографии... Потому что я считаю, что это... не правильно, не законно, и от этого ещё больше злость на наше законодательство, да, на наши законы, реформы, которые... дискриминируют, потому что... ну, как можно, да, ну что значит, все должны там... дело даже не в том, что этот закон плохой, я может быть даже отчасти согласна с тем, что на украинском языке обслуживание это ок, это хорошо... а... вы здесь проявили себя очень низко

и подло как... как люди, которые засудили преподавателя. То есть... они показали себя хуже, чем она себя проявила. То есть, она просто написала пост, а на неё пошли такие гонения, её националисты оскорбляли, ей угрожали её жизни... и это всё это есть... ну, то есть, это всё есть в интернете. То есть её обзывали всячески, проходились по фактору внешности, хотя это никакого не имеет отношения, то есть, ты понимаешь, когда людям сказать больше нечего, они начинают клеветать за внешность, да, то есть, сказать человеку, что он некрасивый, это самое глупое, что можно взять, потому что... ну, то есть, сказать... тебе уже нечего сказать, ты просто опускаешься до низкого уровня и ты начинаешь человека парафинить и проходиться по нему, обзывать её и так далее. Вот, поэтому... Я считаю, что каждый волен высказывать своё мнение, у нас же демократия, вроде бы как, да... почему человек написал пост, это её мнение, пусть пишет хоть что угодно. Она никого не призывала, никакому сепаратизму, ничего

[pausa]

Мне интересно тоже... про идентичность, то есть... если бы... я тебе... спросила... кто ты...

Украинка.

Да, но... подожди, потому что я думала... я читала очень много статей, где... ну, как-то, граждан Украины разделяют на тот, кто чувствует себя украинцем, и кто... чувствует себя русским. А это... [...] мне кажется, что такое разделение не проявляет то, что есть на самом деле...

Смотри, вот это моя преподавательница, она считает себя русской, украинка. Она украинка, но она очень много пишет о России, ей очень близка русская культура [...], она себя вот так позиционирует. Я себя не считаю русской, я никогда не была в России, я... я... никогда не... хотела бы... ну, я себя с этой страной не ассоциирую, я не считаю эту страну хорошей, мне не нравится режим, который там есть. Мне нравится культура моей страны... мне не нравится национализм в моей стране, вот, я же говорю, то, что... ставить... то, что ставить какое-то государство выше над другими государствами, это неправильно, это уже национализм, это уже не просто патриотизм. Любить свою страну это нормально, болеть за свою команду, за свою там группу, которая в Евровидение, там, выступает, и так далее, это всё ок. Но когда человек унижает уже другие страны или когда пытается свою страну та чуть ли вот какой-то фанатизм такой, знаешь, это уже неправильно. Я считаю то, что каждый идентифицирует себя

так, как ему удобно, комфортно. Я не осуждаю, например свою преподавательницу за то, что она считает себя русской. Пускай... у меня фамилия русская, например, но... я себя не считаю русской, у меня есть русские корни, я знаю, я себя считаю украинской. Как себя... проявлять, да? Как себя называть, это... мне кажется право каждого человека, мне кажется слишком мы на этом акцентируем внимание... в том плане, что это не столько существенные вещи, чтобы за этого устраивать какие-то... как сказать... ну, то, что были ссоры, да... Вот у нас есть война в стране, так, а у нас люди от этого как будто бы хотят *відокремитися*, сейчас у меня в голове украинские слова, то есть отнестись, отойти от этого и... отделиться. И они ставят в приоритет... вопросы не такие насущны. То есть, когда у нас говорят про коррупцию, когда у нас говорят о языке, или о переименовании городов, там, вот этих, вот, и так далее, и памятники, там, сносят... это не такая проблема, которая должна стоять на сегодняшний день номер один. Вы должны остановить войну, решить вопрос с тем, что там люди голодают, которые там живут на Донбассе, у которых там нет работы, нет зарплат, которые живут по подвалам, люди живут в обстрелах, и до сих пор там стреляют точно, у меня в городе и сейчас стреляют постоянно. И... просто мне кажется, что нужно на этом акцентироваться, и показывать какие вы украинцы в том, как вы боритесь с этим всем, как вы помогаете людям, а не о том, кто на каком языке говорит, просто, понимаешь, это доходит до такого абсурда, что как будто бы вот ты попросишь *«допоможі мені»*, там, и потянешь руку, и тебе помогут, а скажешь *«помоги мне»* и тебе не помогут. То есть, понимаешь, это, вот грубо я сейчас говорю, но... почему-то так оно получается, вот, что мы уже распределяем: человек ты, не человек, мы показываем себя как нехристиане. Хотя Украина позиционирует себя как государство светское, которое не имеет своей, ну, религии национальной, да, именно... *державної релігії немає*, но в то же время у нас в Украине большинство людей это христиане. И вот эти вот люди, которые считают себя украинцами и националисты, вот очень во многом в основном же они все верующие. Ты же знаешь западная Украина очень религиозная, там же греко-католики живут и так далее, и они очень верующие, и как вы можете... верующий человек может говорить фразу *«москоляку на гілляку»*, например, *«смерть ворогам»*, *«смерть москолям»*? Фраза «смерть», «убийство» и так далее у христианина не должно быть. Так я изучала религиоведение четыре года, так как я сама являюсь православной, я верующий человек, и для меня как-то... для христианки это неправильно. Откуда у вас столько ненависти и желчи если вы верите в Бога? Это что, разве это оценилось бы Богом, разве это было бы правильно если... люди освещают оружия, там, священники, а что там, с одной и, с другой стороны, если, а на... молитвенных литургиях рассказывают про президента, это не правильно. Нельзя это мешать, и... то есть, люди, которые... которые так сильно на вот эту вот идентичность... давят, они

уже впадают в крайности, то есть это тоже такой фанатизм, это важно, да, ну... это интересно, кто как себя позиционирует, но это не должен быть вопрос номер один в наше время, вот, сейчас, понимаешь? То есть, я считаю то, что это только ещё очередной повод для вот таких вот придирок к друг другу, да... для того, чтобы людей разделить, русские с русскими, да, там... «у них свои взгляды, а мы отдельно», я же говорю мы будем все, да, в одном зале и другой другому не подаст руку помощи. Вот, понимаешь, из-за этого.

Ну, слушай, у меня возник такой вопрос, но... если не хочешь отвечать, давай нет...сейчас... где для тебя дом? В смысле, где ты чувствуешь дома?

Дом... только у меня в городе [...]. Есть такая фраза, «дом там, где мама». У меня не так. У меня дом там... У меня на телефоне, вот сейчас я тебе покажу... вот, это флаг моего города, он всегда со мной. Это мой кот, который остался у меня там, вот, дома. Я... знаешь, когда мы что-то... мы не ценим, пока не потеряем, да, есть такая поговорка. То есть, я не ценила свой дом, ну, в плане, как, мы все относимся к своему дому просто как дом. Я бы никогда не могла подумать, что я просто так легко могу потерять свой дом, не могу прийти к себе в квартиру. Я живу по съёмным постоянно каким-то домам... ну, постоянно каким-то, там... постоянно в каких-то переездах, мы стали такими, как и кочевниками, понимаешь, то есть... переселенцы, которые постоянно действительно мы всё время переезжаем, меняем квартиры, мы постоянно... то есть, нет как такового своего дома, то есть постоянно ты в чем-то чужом, хотя есть свои квартиры, свой дом, где тебе хорошо и уютно, и всё это брошено. И для меня дом только у меня в городе. Для меня не «дом там, где мама», потому что мама – это мама, но дом у меня есть вот именно там, то есть моя квартира там, мой дом там. Я же говорю, когда ты потеряешь, ты более... ну, болезненно это всё воспринимается и более... для меня... все вот говорят, что... я помещена там на своём городе, то есть, я болею за шахтёр, я хожу на все матчи, то есть команда Донецка, там... Я слушаю песни про Донбасс, я... такая вот регионалистка, то есть, я вот это свой регион, у меня очень болючая эта тема, когда кто-то начинает что-то говорить за Донецк и так далее, то я сразу спихиваю в конфликты и так далее, потому что уже мне делали больно, я уже поранена, так скажем, в этом плане, то есть, и... для меня это больная тема. То есть... ну, часто, да, как есть обиженные женщины на мужчин, допустим, да, я обижена на полстраны, что меня обидели, то есть... у меня дома война, и конечно это всё отпечатывает, поэтому у меня дом только там. Вот только там. Ни Киев, ни... даже если у меня здесь будет жильё, допустим, я выйду замуж, я... даже не хочу иметь прописку свою, то есть, у меня прописка моего города и я... не хочу! То есть, для меня это очень важно, для меня это вот такой мой священный мир, который находится в такой болезни

сейчас... для меня вот мой город болеет. Болеет и для меня вот всё, что с ним связан, он очень такое нежное, хрупкое и шатко. Потому что в любой момент, ну, всё, что угодно может произойти и... у меня вот вылетали окна дома, у меня попадало в мою школу дома, и у меня погибали знакомые от снарядов, у меня ранились мои близкие, и так далее... то есть... ну это то, что уже нельзя вычеркнуть, то есть человек уже с этим живёт на всю жизнь, это такой опыт очень плохой, негативный, и он на всю жизнь, и все эти воспоминания, всё это, оно уже будет сидеть, поэтому... я не смогу назвать домом что-то другое, и всё. Вот так.

Когда ты пер-... ну, когда вы с семьёй переехали, и потом, когда ты переехала в Киев, у вас есть... ну, как бы, какие...являются отношения... с другими переселенцами? То есть, есть отношения? Или...

Да, конечно, для меня вот... вчера, допустим, мы сидели с моим одноклассником из моего города, мы сидели в кафе, мы пели в караоке, я пела песню «Спят курганы тёмные, вышел в степь донецкую парень молодой». Значит... и к нам подсел парень, который заказал мне бутылку шампанского, он с Луганской области оказался. Мы... донецкие... Рыбак рыбака видит из далека, так у нас в Донбассе все сразу друг друга *чують*. Да, у меня есть те, кто... с кем я ещё в Горловке... со своего города общаюсь, есть которые в Киеве я с ними продолжаю общения, у меня два друга лучшие из Донецка тоже здесь живут, мы хорошо общаемся. Вот, и... конечно мне тепло, то есть, когда, например я прихожу на футбольный матч и там много людей из Донецка, которые болеют за нашу команду, я говорю, «а вы из Донецка?» «да» «а вы откуда, вы откуда?» И типа прям дух какой-то, то есть, вот... вот это сплочённость такая вот... ну это классно. Но я знаю, что если бы я например приехала... я была только пока в Германии и была в Израиле, ну приехала бы в любую там другую страну, например даже в ту же Италию и например, мне попался человек, который с Украины, я также бы ему радовалась и тепло к нему относилась потому, что мы соотечественники. То есть... я же говорю, то есть мне также хорошо, но когда я нахожусь у себя в стране, но с людьми разных городов, то конечно у меня есть эмпатия такая людям с Донбасса. Потому что у нас общая боль даже, понимаешь? То есть, это не просто люди, там, например, со Львова два друга, там, с Тернополя, у них не так это проявляется. Вот я что заметила, у меня есть одноклассники, которые, оказывается, познакомились на магистратуре, а они, оказывается, в одной школе учились, в одном классе. Но у них нет дружбы такой, потому что мальчик и девушка, они даже только... ну, Тернополь и Тернополь, ну, хорошо. А у нас нет: если бы я училась в группе с мальчиком с моей школы, там, там жили бы же вместе, наверное... не знаю, может и поженились даже, то есть для меня это правда, у нас это «оооооh, класс, Донецк», всё, типа...

ну, то есть, для нас это как-то более, потому что мы одинаково – в одной и той же ситуации, одинаково, я извиняюсь выражения, побили такой в попе, в плане... проблем всяких, и так далее, и поэтому... оно ближе стаёт. Но есть и группы переселенцев, так далее, вот недавно был день шахтеров в августе, и организовал какой-то депутат в Киеве тусовку, и приходили люди, я приходила... и у меня есть фотографии, где там с каской и так далее, стою там рядом вот... шахтеры, ты понимаешь, да, кто это? Кто в шахте работает, вот. У меня папа шахтер, у меня, царство небесное, дедушка был шахтером, то есть... день шахтера — это такой очень большой праздник людей Донбасса, потому что там шахты везде и у каждого кто-то, да, работал в шахте. Вот, и там выступали исполнители известные, украинские, то есть, ну, как бы... класс, да, ты приходишь, и ты там можешь чокнуться пивом с каким-нибудь мужиком и сказать «у меня тоже папа шахтёр!», вот, ты знаешь, это такое, да... Это здорово такие тусовки, или когда ты сидишь в каком-то баре и смотришь футбол, я очень люблю футбол, если играет Шахтёр, и когда Шахтёр выиграл, а мы сидели с девочкой из Винницы, она просто компанию стоит, она знает, что я, там, помешена, а я там «О, ура!», а рядом был стол... ну, мы сидели по скромному, студенты, там, по бокалу пива, а рядом там был огромный стол, шикарный, с людьми такими, беспечными, на машинах приехали там, с Донецка видно, все с шарфиками... Я подхожу, говорю, о, там, «Лучше быть углом дивана, чем болельщиком Динамо», там или там «мы твердо верим в 11 ребят, одесситы Шахтер не победят». «Ты откуда?» Я говорю: «Горловки!» «Ооооооо! Иди сюда к нам! Всё, иди сюда!» И дальше начинается вот это вот такого, а если мы сейчас проверим: «А с какого ты района?» Я говорю: «С такого-то района» «Да, ты шо» «да!» «А вот это ты знаешь?» «Я там рядом жила» И начинаю рассказывать, и... а, всё понятно, со свои, свои! Потом они «домой, девочки, давайте вам такси в общагу закажем, там, всё нормально», то есть, я же говорю, ну, такой, вот... то вот это вот приятно, что как будто бы это был дома, как будто бы ты бы с кем-то таким близким находишься, понимаешь? Много всяких... для переселенцев есть каких-то программ, там, группы в интернете, где мы обсуждаем, там, снимать квартиру, например... есть группа в фейсбуке «Донецкие киевские», которая называется... И там все люди переселенцы, кто живет в Киеве с Донбасса, обсуждают, там, кому нужна работа? Кто ищет какую-то квартиру, снимает? То какие-то мероприятия... то есть, там всё это выкладывается и люди между собой могут общаться.

Спасибо! Есть... не знаю, есть другие... твой опыт очень интересный, есть... что-то ещё, что ты хотела бы сказать?

Я хотела бы сказать, что... не нужно к нам предвзято относиться, потому что у нас очень много патриотов, потому что люди, которые выехали, они как раз такие есть патриоты, потому что

они поехали не в Россию, они приехали сюда, и они ждут поддержки, сочувствия, или хотя бы... нейтрального отношения, они заслуживают на пинание... Потому что люди не виноваты, в том, что идёт война, мирные жители не виноваты. Я это всегда говорила, и я считаю, что щас... достаточно адекватных людей, которые это должны понимать, вот, и поэтому... дай Бог, чтобы никто никогда не столкнулся с войной, не попал в такую ситуацию. А каждый, кто пытается... как-то... с помощью каких-то законов и распределении свой-чужой, русский-украинский, там... то они должны поставить себя на место этих людей и понять, что щас не надо добивать людей, которые оттуда, которые со своими моральными травмами, ещё до него докапываться, «а ты на русском разговариваешь? А ты русский или украинский? А чей Крым? Расскажи, расскажи», ты знаешь, они давят, давят, и на людей, которые и без того... подавлены, и без того им плохо, и они пережили войну, это очень страшно. И поэтому... это не такие главные... ну, не такие важные моменты. Все мы люди, мы христиане, ну, мы всё равно все украинцы... и надо просто по-человечески относиться, и всё. Помни, что ты человек. И [ч]то другой тоже человек. Русский он, украинец, итальянец... он человек... правильно?

Ты знаешь, я сегодня утром взяла интервью у женщины, которая... ну, когда я задала ей вопрос, по идентичности и сказала, «[...] принадлежность к каким группам тебе важна?» и она сказала, «ну, во-первых я человек» [да] Я думала, ну, интересно, что это... потому что я тоже... например, я тоже не бы... не сказала бы, во-первых, «я итальянка», я бы сказала, ну, например, «я член своей семьи...»

Я человек, [вот] я девушка, я христианка, я... там, студентка... всё что угодно, то есть, да, почему, почему сразу вот это вот... А у нас же понимаешь, я же говорю, люди сразу хотят во вражеское, такое, вот знаешь, в таком контексте. Вот, поэтому...

Спасибо!

Natalija (UA2)

Data: 18 ottobre 2021

Anno di nascita: 1988

Хорошо. Ну, первый вопрос, в каком году Вы родились?

1988.

Угу, хорошо. И... Вы откуда, и когда Вы переехали?

Я родилась в Донецке, и до переезда в Киев, в 2014 году, я всё время жила только в Донецке, то есть там всё время была... родилась там и жила. А в 2014 году, когда началась война, мы переехали сюда в Киев. К родственникам. У нас тут родственники...

Вы решили именно в Киев переезжать, потому что здесь были родственники, или были ещё другие причины?

Мы вообще хотели пересидеть в Киеве, мы не планировали переезжать. Мы только закончили делать ремонт, у нас появилась своё жильё, я была беременна на восьмом месяце, вот... но начались вот эти вот, такие заварушки, военные действия и... муж потерял работу, вот... ну, и как бы, я была в положении, и как бы было опасно там находиться и решили... переждать на некоторое время, мы планировали месяца на два, потом на четыре, вот, к родственникам уехать, вот, а так как тут родственники мужа были, да, поэтому... ну, больше некуда было ехать, только в Киев.

И как лю-... ну, люди здесь в Киеве как принимали Вас тогда?

По-разному... очень по-разному. Потому что первого время вообще для меня было болезненно, я не знаю, может быть это... в связи с моим положением, гормонами и тому подобное, как-то, вот... но люди абсолютно разные встречались, такие... бывали сочувствующие люди, которые с пониманием относились, бывали такие люди, которые спрашивали «а что, вам квартиру тут не выдали, разве?», ну... «а что, вам никто не платит деньги?», Вы знаете... как бы, такие были вопросы, очень нетактичные, глупые, возмутительные, ну, как-то... это было неприятно, вот. Некоторые с такой враждён-... ну... враждебно относились, как бы... к тому, что происходило тогда на востоке, поэтому и

отношение было такое, может быть как предвзятое к нам, или такое, свысока. Но были люди отзывчивые, которые помогали, вот, просто... всем, там, и одеждой детской, и продуктами питания, и деньгами... то есть... отношение было абсолютно разное. Ну, наверное, большинство людей относились с пониманием, с сочувствием и положительно, вот так. Ну, и встречались, конечно, и не очень... вот.

А это был связан... и с языком, то есть, такие реакции вызвал тоже... тот факт, что Вы говорили на русском, если Вы говорили на русском, или были... там, не знаю... это... может быть, ничего, там, общего не имело?

Вы знаете, я разговаривала на русском исключительно тогда, мне было ещё сложно тогда перестроиться, вот... но мне кажется это не было связано с языком тогда, причём, мне даже кажется, что в 2014 году ещё так, вот... украинизация, можно так сказать, она не была такая активная как сейчас, вот. Как бы... тогда были вспышки такие патриотизма, и как бы, это всё нарастал и мне кажется... не было таких кардинальных мер, это уже потом, когда сказали, что, вот, с такого-то какого-то дня, теперь весь обслуживающий персонал, там, должен говорить только на украинском, то есть, обращаться к клиенту только на украинском, во всех там *державних установах* только на украинском, то есть... до того момента не было таких ограничений, и мне, честно говоря, кажется, что всё настолько искусственно создавалось, давление, вот... Ну, мне кажется, что это не было связано с языком, это было связано с тем, откуда мы приехали, вот так, ну, то есть...

Понятно. И откуда Вы приехали именно потому что, ну... из-за войны, [да] или... потому что, интересно, что, например, была девушка, у которой я взяла интервью несколько дней назад, которая мне рассказала: «Вы знаете, то понимание, что есть «мы» и «вы» [угу], то есть «мы» из Донбасса, а «вы» остальные украинцы [угу], как бы, появилось у меня после переезда, то есть [да...], раньше, и до 2014 года, этого вообще не было».

... да, согласна, абсолютно с этим. Вот, на 100% с этим согласна, да.

И... другая девушка рассказала... мне рассказывала о поездке на западную Украину, и она мне рассказала, что ей было очень удивительно, что были... другие традиции вообще, и... но сказала, то... та разнообразность, то есть, вообще не вызывала проблемы тогда, наоборот, было, типа, богатство [угу]... там, ну, нации [да], страны... Понятно. А Вы сказали, что... Вы стали использовать украинский больше. [да] Почему Вы это сделали?

Я не знаю, у меня это наверное на каком-то подсознательном уровне, когда человек ко мне обращается на украинском... вот даже сейчас отец¹³³ подошёл, начал со мной говорить на украинском, я ему отвечала на украинском, вот... я знаю, что он и русский язык понимает и на русском он может говорить, но он ко мне первый обратился на украинском, я ему на украинском и ответила. У меня сейчас это срабатывает как автоматом, вот, не задумываясь. Когда мы приехали, в 2014 году, я могла говорить на украинском, но я тогда специально не подстраивалась, то есть я всем отвечала на русском. То есть так, как привыкла. Мне удобно... ну, удобнее излагать свою мысль на родном языке, так как русский это мой родной язык, я родилась и слышала вокруг себя только русский язык... ну, украинский я тоже слышала, потому что у меня в семье, мы жили бабушка и дедушка, папа, мама и мы три сестры, и у нас бабушка и дедушка на украинском говорят, мама с папой... ну, как бы, папа тоже говорил раньше на украинском, но потом, как бы, перестроился и теперь он на русском говорит. Вот, поэтому... ну, для меня это вообще, как бы... я два языка этих с пелёнки знаю, но... общаюсь на русском, потому что мне так удобно думать, мне удобно излагать мысль, мне в некоторых моментах кажется, что русский звучит... как это сказать... вот, на украинском языке очень мало людей грамотно говорят, то есть, правильно. Говорят на суржике. На очень таком жёстком суржике. Вот. И мне порой кажется, что этот суржик, он звучит как-то нелепо, вот, лучше и красивее сказать на русском языке, чем, вот, на каком-то суржике. Хотя я тоже знаю, что и я далеко не каким-то грамматическим русским, да, владею, и разговариваю. Как у нас говорят, дончане, луганчане, вот, кто на Донбассе родился, у нас вот это шокание, гэкание, у нас присутствуют, вот... но... ну, не знаю, вот. Просто вот даже мои дети ходят в школу, в детский сад, и вот когда мне там воспитательница ребёнка выводит и говорит... ну, такие, просто, нелепые слова, я понимаю, что это и не русский и не украинский а какая-то сборная солянка, и мне это кажется, ну, абсолютно не грамотно, то, лучше я буду на каком-то одном, ну то есть, то бишь на русском буду говорить, но мне, это будет казаться правильным языком, вот не знаю, почему-то так. И я в анкете отвечала, уже там писала, что... у меня есть круг людей, которые разговаривают исключительно украинский... ну, по-украински говорят, да, это мои родственники, которые на западной Украине, это мои близкие друзья, моя кума, она моя подруга и её родителей... они *україномовні*. И даже было такое у нас, когда мы приходили к ним в гости, то родители старшие моей подруги, они спрашивали: «*чого ви не розмовляєте українською мовою? Ви ж переїхали: ви ж тут сім років живете, чому ви не розмовляєте українською мовою?*» Я тогда не помню, что я ему ответила, а с другой стороны я думала, а почему я должна разговаривать на каком-то другом языке если я... [...] если я, ну, родилась

¹³³ L'intervista è stata realizzata presso una chiesa parrocchiale di Kyiv.

и... ну, вы меня понимаете, я говорю с вами по-русски, вы меня понимаете, вы говорите со мной по-украински, я вас тоже понимаю... ну, мне удобно излагать мою мысль, почему я не могу разговаривать на том языке, который я считаю своим родным языком, вот... но это как бы, очень тес... ну, очень тесный круг наших друзей, близких друзей. Я даже не обижаюсь на такой вопрос, был бы этот вопрос от какого-то там далёкого человека, в отношении ко мне, то я бы наверное... даже с ним бы на украинском говорила если бы он ко мне обращался, а так это... ну, очень близкие друзья наши.

Понятно. А Вы считаете, что Ваше отношение с русским языком изменилось после переезда? Ну, после переезда и после того, что началась война?

Моё отношение к русскому языку? Моё отношение к русскому языку не изменилось, абсолютно. Я не чувствую его вражеским языком, он не вызывает у меня какие-то негативные эмоции, нет. Не считаю. Вы знаете, наверное, как не прискорбно, вот у меня отношение к украинскому языку поменялось в негативную сторону, хотя я его сейчас и больше ис-... ну, сталась употреблять в своей жизни. Мне не нравится, что его навязывают, то есть заставляют тебя разговаривать украин... ну, по-украински раз... заставляют. Поэтому какой-то, вот, оттенок негатива у меня, наверное, появился. Вот так. К русскому нет. То есть, у меня негативное отношение ко всей происходящей ситуации, но к языку нет.

Вокруг Вас, Вы... ну, Вы заметили, что... именно отношение к языкам изменилось... здесь в Киеве за эти последние семь лет?

Отношение ко мне?

Не, не к Вам, а к языкам.

Наверное, поменялось отношение, мне кажется, да. Мне кажется раньше много... больше людей говорило на русском. И это, кстати, не только я замечаю. Вот, например, сестра моего мужа, она в Киеве училась и жила 10 лет, потом вернулась обратно к родителям в Донецк, и потом она выезжала тоже с нами. И она тоже это заметила и говорила, что раньше, ну, Киев был... ну если не 50-50 украиноязычный и русскоязычный, то даже 70-30, то есть 70[%] говорило на русском и 30[%] говорило, ну, по-украински. А сейчас гораздо больше.

Кстати, я тоже это заметила... потому что я первый раз приехала сюда в 2018 году... и тогда гораздо больше людей говорили со мной на русском, ну, когда я... как только я им говорила, что я итальянка, я... разговариваю по... на русском, а на украинском вообще

нет... сейчас чуть-чуть да, а тогда вообще нет, то все переходили. А сейчас... не бывает, наоборот есть... и это со мной никогда не бывало, а сейчас бывает, что есть разговоры, когда другой человек продолжает разговаривать со мной на украинском...

Да, есть такие люди, кстати, да, принципиально не переходящие на русский, даже если ты там, что-то там... да, есть такие. Согласна.

Как Вы это воспринимаете? Ну, то есть, например... первый раз, когда со мной это... произошло, это был с девушкой из... Львова, и тогда... она... это был её родной язык, и... она понимала прекрасно по-русски, а... не могла очень говорить, и поэтому мне было, ну... нормально, просто так общаться... а... в то же время было странно, просто потому что я из... одноязычной среды, ну, то есть, у нас в Италии [да да да да да да] говорим просто по-итальянски, обычно, и поэтому... мне очень странно, что человек... что разговор может... просто... продолжать в два... двух языках... на двух языках. И... а, как Вы это воспринимаете?

Ну, у меня тоже когда-то была такая ситуация, во Львове кстати, тоже, да... когда человек не захотел переходить, но он показал это своим поведением, что он предвзято ко мне относится. И мне это было неприятно. А больше я не встречала такого негатива. Один был такой момент, и то, это было далеко до войны, это было в 2010 году. И тоже это было во Львове. В Киеве такого не встречала.

Так. Я бы хотела чуть-чуть спросить Вас по идентичности. Потому что... ну, я бы сформулировала вопрос так, то есть... есть... если Вы думаете «кто я?», есть... определенные группы, принадлежность к которым Вам важна, чтобы сказать, кто Вы? То есть... может быть украинские граждане, да, может быть, украинские по национальности, может тоже быть вообще другие категории. Ну, то есть, была... меня очень поразило, и это просто было здорово, что одна женщина, с которой я говорила, когда я задала ей такой вопрос... очень, ну, в общем смысле, она просто ответила: «ну, если думать о группах к которым я принадлежу, и которые мне важны, во первых я человек, во вторых я мама...» [да! да] Я думала: здорово потому что это не... [я б тоже это... вот] **Как Вы бы описывали себя?**

... Я б тоже себя... во-первых я католичка на все 100%, во-вторых, я тоже мама, я себя идентифицирую именно так... ммм... вот если б раньше мне задали этот вопрос... я бы 100% сказала, что я украинка и вообще тут вопроса никакого нет. Сейчас это, наверное, более

сложный для меня вопрос, потому что я ещё сама не поняла, кто я. Ну... наверно... я больше украинка... по национальности... вот. Потому что... ну если меня так спросить сейчас, в моменте, да, важно ли для меня гражданство Украины сейчас? Да, важно, потому что... у меня паспорт гражданина, я живу тут сейчас, у меня тут дети, у меня как бы жизнь завязана на этой земле. Но если бы мне предложили гражданство какой-нибудь другой страны, например Италии... Я бы согласилась. Серьёзно. Я была когда-то в Италии, жила у друга в Болонье, ну, такое, некоторое время, там месяц или два. Меня настолько поразила эта страна, я приехала просто в шоке. Это было 2009 год, и у меня просто сознание моё перевернулось, потому что вот Италия, для меня, одним словом описываю: это – свобода. Вот, я не знаю, я настолько почувствовала там дух свободы, и... то, что мне эта страна по всем параметрам подходит, вот... Поэтому если бы мне наверно предложили, там, либо в Канаду эмигрировать, либо в Италию, куда-нибудь, я бы не... Ну, задумалась бы, конечно, но наверно бы согласилась. Хотя... ну как бы, вот, во мне течёт две крови, и украинская, и русская, да, по 50%. Но я себя несмотря на то, что я говорю на русском языке, я себя идентифицирую именно как украинка, потому что мне близки традиции украинские, культура... Ну, я это очень ценю, вот, с... самых... там не знаю, ранних лет, когда бабушка возила меня в украинское село и у меня щас это самые тёплые воспоминания. К традициям, к вот этим песням, даже вот этому суржику такому, Вы знаете, вот как бабушки разговаривают в сёлах, это просто... Ну, это фантастика просто для меня... То есть, культура для меня... я вообще по образованию культуролог, вот, и культура для меня украинская, она очень ценна. Вот я очень тепло к ней отношусь. Ну... я же вот говорю, если бы раньше мне задали вопрос о своей идентификации, я бы не... вообще не задумывалась об этом: я *громадянка* Украины, на 100%, всё, никуда. У меня даже никогда в мыслях не было переехать куда то, я жила в Донецке... Мой муж мечтал переехать в столицу, а я говорила: «Нет! Я не хочу, я ненавижу Киев, он такой огромный, он такой шумный, он на меня давит, вот, тут люди в таком бешеном ритме...» А Донецк я обожала, я, как бы, поездила по другим городам, поняла, что для... Донецк, для меня, это вот, самый лучший город для жизни. Сейчас конечно... всё поменялось. Киев я полюбила... Донецк я уже наверно... не могу сказать, что разлюбила, но он остался, вот, в замороженном прошлом, вот он как остановился... для меня в моей памяти вот он такой и есть. Вот так, вот. То есть, я больше украинка по национальности, получается. По духу. Вот. Ну... мне сейчас правда тяжело на этот вопрос как-то ответить, точно, на 100%, потому что я сама этим вопросом задаюсь время от времени и... не могу как-то чётко для себя что-то определить.

Понятно. Ну это... на самом деле сложный вопрос для всех, я думаю. А Вы хотели бы вернуться?

В Донецк?

Угу.

Я б хотела туда однажды приехать. Смотреть... показать детям... и больше туда не ездить. Раньше, ну, наверное, вот, года два, там, 2014-2015, или где-то может быть даже 2016, мне казалось, что если я туда приеду – я во-первых очень хотела вернуться – если я туда вернусь, мне казалось, что я просто упаду там на землю и буду её целовать. Серьёзно, у меня... ну, были такие чувства. А теперь я понимаю, что... **[fa segno di no]** нет. Всё равно дом твой там, где твоя семья. Так как моя семья вся тут... Там остались друзья, да... Там остался родной костёл, ну, к которому я очень привязана была... вот, наверное... больше всего за чем я скучаю, это, вот, община, то есть приход, костёл **[угу]** ... и друзья, которые там остались. А их немного. Потому что все разъехались, кто, куда... Но возвращаться туда жить, я... **[fa segno di no]** не вернулась бы уже... там... ну, слишком сложно... там время остановилось, там другая сейчас ментальность у людей, там люди озлобленные, раненные душой, поэтому... Да, мне бы тоже было тяжело с ними. **[угу]** Вот так. Всё это печально, конечно. И такие большие расстояния, где Киев, где Донецк, то в Киеве конечно вообще не ощущается, что там... там идёт война. А там... я как вспоминаю, я... ну, когда ты находишься там в моменте, ты вообще не понимаешь, что происходит. Потому что мы жили... у нас дом был буквально в трёх километрах от аэропорта, и когда был штурм аэропорта, в тот день, мы с мужем поднялись на самый верхний этаж и просто с балкона смотрели и снимали, как там самолёты летали, и всё так трат-та-та-та-та было... я с пузом таким... Ну, вообще мне страшно не было, как-то... ну, ты тогда н-... ничего не понимаешь, что происходит, кто за кого, какая сторона, кто прав, кто виноват, ты вообще тогда не... не ориентируешься. Просто тогда, в тот момент было важно понять... вот тогда было, наверное, важно понять: ты украинец или ты, там... россиянин? И просто принять какую-то сторону. Вот, мы, наверное, сделали правильный выбор. Не остались там, а выехали, в Украину. Вот так. Знаю очень много людей, которые там остались, по разным причинам, которые в душе искренне любят Украину, и которые бы наверное... были рады если б Донецк вернулся в Украину, но они не могут, из-за пожилых родителей, которые лежачие, больные, не могут, потому что... Ну, был там один парень, он тоже выехал с нами в Киев... искал работу он челюстно-лицевой хирург. И он не смог в Киеве найти себе работу. Не смог, просто, потому что у него очень узкая специализация. И он потыкался, помыкался, жена там была, ждала чтобы он нашёл работу, нашёл жильё, и он просто не смог... нигде зацепиться и... пришлось ему вернуться. И тоже знаю многих таких людей, которые выехали сначала...Мммм... жить у родственников постоянно ты ж не будешь, вот... а если ты... не

смог преодолеть вот эту вот череду трудностей, каких-то, не смог вот с нуля начать просто строить свою жизнь, то ничего не остаётся, только вернуться. Поэтому нельзя говорить, что там все остались сепаратисты какие-то. Там есть нормальные люди, которые верят в Украину, которые хотят в Украину вернуться. Есть такие. Которые любят Украину, есть. Просто... там тяжело сейчас любить Украину. Это такая пропаганда сыпется на тебя со всех сторон, вот. Вот так.

Понятно. Ну, просто, я очень благодарна, что Вы так, ну... открыто рассказываете. Здесь в Киеве, когда Вам приходится выбирать на каком языке говорить, Вы сказали, что это происходит... ну, просто очень...

Подсознательно.

Швидко...

Да, быстро, быстро.

Быстро! Не знаю даже откуда украинское слово... Ну, быстро и подсознательно...

Да.

...А... есть иногда... Вы замечаете иногда другие факторы, которые влияют на... на выбор? Или это просто язык собеседника? [Угу] Или, Вы раньше сказали есть определённые контексты, где, например там...

Да. Да да да да да...

...официальные ситуации, ну тогда...

Да...

...надо использовать украинский...

Да, угу, да. Я вот устраивалась на работу, вся документация заполнялась только на украинском языке. То есть, там письмо и биография о себе, всё на украинском языке. Всё всё всё. Поэтому документооборот полностью... на государственном будет языке и тут ты не выбираешь на каком тебе писать. Справку ребёнку в школу, что он, там, заболел и не пошёл в школу, там, три дня, тоже я пишу на украинском языке, не задумываясь. Ну... я же говорю, если это какая... Какое-то... учреждение, вот школа, садик, выходит учительница, она со мной говорит

на украинском, я отвечаю ей на украинском, как бы не задумываясь. Если какие-то документы надо заполнить, я заполняю на украинском, не задумываясь. [угу] Потому что... ну, не знаю, так правильно, ну, так правильно. Вот, если собеседник ко мне, на улице, просто, прохожий, обратится ко мне на украинском, я отвечу ему на украинском, если на русском, я отвечу на русском. Ну... я не знаю, это просто у меня так срабатывает на автомате... В костёле, ммм... наверное я преимущественно на украинском разговариваю. Потому что... Ну, потому что, во-первых, священники иностранцы говорят на украинском... прихожане в основном тоже, если обращаются, то на украинском, если на русском я отвечу на русском, и... ну, как бы, и чин мессы, все песни, всё идёт на украинском... Когда-то отец Матвей приглашал к... на радио Мария, вот, там, чтобы приходили, помогали. И тоже какой-то был такой вопрос... по поводу песен... что на радио Мария только на украинском языке, или на итальянском, или, там, могут на польском включать... А... мы тогда с сестрой говорим «есть столько красивых песен на русском языке, которых вот нету ни в каком переводе, вот, только на русском» и отец сказал, что «ну, мы не можем». Это, как бы, было так, не очень приятно, честно говоря. Ну, они не могут потому что... типа слушатели вот радио Мария будут возмущаться, «почему они на вражьем... на вражьем языке?»... Ну, не знаю. Хотя... вот на радио тоже есть квоты, какие-то вот, чтоб...

Да.

Да. Вот мы просто в машине сегодня мы с мужем ехали, квоты есть на украинские песни, что обязательно, там, сколько, там, процентов эфира должны звучать украиноязычные песни, все остальное могут быть, там, английские, и... французские, и тому подобное. Но вчера мы включили какое-то радио, просто так... рандомно, можно так сказать, и там... на русском языке звучала... песня А... группы «Ария», русская группа и я так говорю: «на украинском радио играет русская песня», это же вообще, ну, это такая редкость теперь. Хотя раньше... Хотя ещё, вот, есть парадокс один: есть русское радио Украина, так называется. У них тоже есть какого-то украинск... ну, украиноязычных песен, но также они играют и русскоязычные песни, и для меня это было тоже... открытие, честно говоря. Вот... Вот так.

А у Вас в семье был вопрос... о том, как... какой язык использовать с детьми?

Нет, [fa segno di no]. Не было. Муж разговаривает на русском, хотя он... 50 на 50 тоже, он... его мать белоруска ... Мать у него белоруска, отец украинец, вот... Но... кстати, в Беларуси ж такая точно ситуация получается... У них ж тоже и белорусский и русский язык. И тоже друг друга все понимают. Ну, как-то у нас в семье... вопрос так и не стоял, потому что все

разговаривали на русском, поэтому... Вот даже не договаривались. Хотя у моего младшего сына в группе есть мальчик... Его папа перешёл – я не знаю, в связи с войной это или с чем, но вот он сначала... нет, не сначала военных действий, а вот как родился у них ребёнок он просто перешёл автоматом на украинский язык и сказал, что «мой ребёнок должен слуш... слышать только украинскую речь». То есть, мама с ним на русском говорит, папа на украинском. Хотя до этого папа всю жизнь жил и говорил тоже рус-... на русском. У нас нет, такой вопрос не стоял, мы просто общались в семье, как и общались продолжали. Вот... книжки у нас есть и на русском языке детские дома и на украинском, то есть, мы каждый день читаем украин... украинские сказки, украинскую литературу современных авторов, очень хорошую литературу, вообще, я обожаю... *Видавництво Старого Лева*, и какая-то там... *Книжкова полиця*... Ну, книгопечатание в Украине это просто шедевр, я считаю...

Именно для детей, или...

Мммм... и для взрослых тоже, но я больше люблю детские книжки, потому что я... сейчас занялась иллюстрацией, и иллюстрировала книжку детскую вот, и мне это, ну... я прям... увлеклась этим, мне очень нравятся детские книги. Вот. Мы просто... ну, мы с мужем так решили, что украинский язык они и так его выучат и будут знать и в садике, и в школе, и в университете, то есть, они всё равно в этой... среде будут расти, будут слышать украинский язык, а русский... как-то, этот... вопрос. Нигде их не будут учить правила русского языка, «ж»-«щ» пишешь с буквой «и», «ч»-«ш» с буквой «е» и тому подобное, это уже, как бы, только мы их можем научить. Вот. И даже правила письма, вот, старший пошёл в школу, он по-украински пишет хорошо, а если он хочет что-то написать на русском, он... ну, с такими очень большими ошибками пишет, потому что не знает правила русского языка. Несмотря на то, что он говорит на нём. Вот.

Понятно. Спасибо!

Viktor (RU11)

Data: 18 ottobre 2021

Anno di nascita: 1989

Первый вопрос: в каком году Вы родились?

В 1989.

А... Вы из Донецка, правильно?

Да, да. Не родом, но всю... жизнь почти там прожил, да.

И когда Вы переехали и почему?

Из Донецка в Киев?

Да.

В 2014 году, из-за, собственно, вот этих всех военных действий и всего остального. Это прямо было близко от нашего дома, мы жили недалеко от аэропорта, поэтому...

Угу. А почему именно в Киев?

Эээ... ну, две основные причины: первая это то, что у меня здесь была бабушка, здесь у меня училась сестра, ну и, как бы, в целом это был город, в котором у нас были какие-то связи, скажем так. Эээ и... это первое. И, во-вторых, потому что... ну, как бы, это столица, это возможности, если куда-то уж уехать, то лучше туда, где тебя ждёт какое-то светлое будущее. Ну, как-то так.

Понятно. А... с того момента, когда Вы переехали, Вы... стали использовать... Ну, в принципе, Вы уже... знали украинский [да], Вы использовали украинский тогда, когда Вы жили в Донецке?

Эээ... Наверное не использовал скорее, но знал конечно, потому что я учился ещё начиная со школы, в старшей школе я учился на украинском исключительно, в университете я учился преимущественно на украинском, эээ... и по работе, в принципе мне тоже приходилось иногда

его использовать... Ну, то есть, я его знал, как бы... хорошо. Но в Донецке не было нужды, просто, потому что в Донецке в принципе все везде говорили на русском.

А в Киеве это... когда среда изменилась, Вы стали использ-... Ваше употребление украинского языка изменилось, Вы стали использовать его больше, или нет?

Первое время да, первое время... Первое время я... старался всегда практически переходить на украинский, если ко мне на украинском обращались, если я приходил в какие-то общественные... места и... там, даже в магазин и ещё куда-то, то я тоже... говорил на украинском, вот. Но, это, наверное... там, первые... полгода-год. Потом... Как-то всё меньше и меньше и меньше, я просто в этом меньше видел ценности и для себя и для окружающих, вот. Ну, как-то так.

А почему тогда Вам было важно?

А... я думаю это был такой... косвенная... поддержка... в принципе вот это вот проукраинского движения, это возможность высказать свою позицию, вот, какой-то патриотический порыв, вот, как-то так.

А отношение к русскому языку изменилось или нет для Вас?

Эээ... ну, изменилось ли... наверное нет, вот, это всегда был... ну, как бы, всегда был моим родным языком, и... я к нему всегда нормально относился. Наверно у меня был такой период, когда я для себя пытался понять, насколько он для меня важен, потому что... в среде особенно людей, которые уехали из Донецка, многие отказались от русского языка как символа [...], там, агрессора. Эээ... у меня был тоже какой-то период осмысления этого, но я для себя понял, что, наверное, всё таки нет, ну, это неправильно, потому что язык... отождествлять язык со страной не совсем правильно, потому что я на этом языке всю жизнь говорил, при том что я родился в Белоруссии, с Россией никогда не был связан, но... всё же это мой родной язык. А, как бы, знать на один язык больше, использовать на один язык больше это прекрасно и не вижу причин этого не делать. Вот. А... Поэтому... ну, как бы, сказать, что я... изменил к нему отношение нет, но вот период каких-то таких, наверное, переосмыслений, это был период, когда я впервые в жизни задумывался вообще о важности языка, это на каком стоит говорить или не стоит. Тем более особенно, что у нас родился ребёнок... прям, через месяц после того, как мы переехали и... меня посещали мысли о том, что может быть правильным было бы говорить в семье на украинском, чтобы он изначально уже, как бы, говорил на украинском языке и это был его родной язык, но... в итоге решил, что нет.

Можно спросить почему? Именно с ребёнком?

Ну, мне кажется, что это было бы каким-то лукавством. Ну, то есть, как бы... мы бы... ну, я понимаю прекрасно, что он всё равно выучит украинский язык, он уже его знает, он уже очень часто... особенно учитывая, что он учится на украинском языке в школе... он использует массу украинских слов и... ну, он украинский язык выучит, просто... пр-... просто потому, что он здесь живет и взрослеет. Знать хорошо русский... я не вижу причин этого не делать. Это хороший язык, на нём говорит целая куча людей, эээ... Ну, это огромный пласт культуры, важный для всего мира, не только для, там, России и Украины. Ну, и в целом, наверное, мои все вот эти размышления о языке пришли к тому, что... ну, я не вижу проблемы в том, чтобы быть украинцем и украинским патриотом, говоря на русском языке. Ну, есть масса примеров стран, в которых... точно такой же был какой-то конфликт, ну там, я не знаю, например, Америка и Британия, которая её захватывала, и Мексика и Испания, которая её захватывала, в которых эти люди говорят на одном языке, разделяют этот язык, при этом оставаясь, как-бы, по разные стороны баррикад. Поэтому... я себе вижу такую модель, я в принципе и рос всегда в... с осознанием того, что я украинец, никогда не чувствовал себя русским по национальности, но я... русскоязычный украинец. Мне с этим ок. Поэтому я не вижу проблемы для детей, для моих, тоже расти в этой среде, тем более и я, и моя супруга говорим и говорили на русском, бабушки и дедушки все без исключения говорили на русском. То есть, украиноязычных людей у нас... ну, разве что, наверно, родственники... по одной из линий родственники супруги, всё.

А... когда Вы переехали, Вы заметили... ну, как была... как люди здесь в Киеве воспринимали вот это... ну, то, что Вы, как Вы сказали, русскоговорящий украинец?

Ну, на самом деле нормально, потому что... ну, положи руку на сердце, за всё время, что я здесь живу... меня преимущественно до сих пор окружают русскоязычные люди, которые и в Киеве жили и в Киев приехали откуда-то и это не потому что я... там, ну, сознательно выбирал себе русскоязычных друзей... вот, но на практике получается так, что люди, с которыми я работал, люди, с которыми я встречался где-то, на какой-то учёбе, каких-то курсах... и в принципе учёба, курсы, работа и так далее, всё было на... русском яз... на русском языке. И с профессиональной точки зрения... украинского прям совсем мало было в моей жизни. Вот, поэтому... ну, и люди нормально к этому относились, потому что на самом деле в Киеве... ну, у меня нет статистики, но мне кажется, что добрая половина людей говорит всё ещё на русском и это не является проблемой. В публичной плоскости да, а в такой межличностной... нет.

А... когда Вам нужно выбрать на каком языке говорить, как Вы это выбираете? Ну, то есть, какие... есть факторы, которые влияют на этот выбор?

Эээ... ну, прежде всего... Ну, наверное, самое главное — это то, насколько много и точно мне нужно выразить свои мысли. Если... если я понимаю, что мне нужно много говорить и очень... точно формулировать, то я скорее предпочту русский, если меня понимает собеседник. Конечно, если человек говорит только на украинском, то я в принципе перейду на украинский, буду говорить на украинском. Если это какая-то небольшая беседа, или там просто ответ, или ещё что-то, я тоже скорее выберу украинский... ну, то есть, это всегда это лежит в плоскости просто удобства для меня и для моего собеседника, вот. В каких-то случаях, если... там, не знаю, просто как дань уважения, особенно если это люди пожилого возраста, откуда-нибудь с западной Украине я понимаю, что они скорее всего не говорят, или они очень дорожат украинским языком, им это очень важно... я тоже перейду на украинский, буду говорить на украинском, вот. Во всех остальных случаях, наверно... я говорю на русском и это ок. Ну, и конечно же если меня кто-то просит перейти на украинский это тоже не проблема, я тоже перехожу.

Понятно. А Вы сказали, что у Вас был такой период, ну... когда... Вы подумали... о том, как... ну, важен ли для Вас русский язык [да]. Для Вас это связано с идентичностью? Ну, то есть, с тем, кто Вы?

Я думаю да. Я думаю да, потому что... есть... ну, наверное, такое мнение, которое сейчас активно... пропагандируется в... обществе то, что... ну, как бы, ты не можешь быть патриотом, если ты не говоришь на украинском, или если ты гов-... наверное даже наоборот, если ты говоришь на русском, то ты не патриот, автоматически. Вот это – вещь, с которой я очень сильно не согласен, это тот, о чём я уже говорил перед этим, что я абсолютно чувствую себя, вот, русскоязычным патриотом Украины, и украинцем и никаким образом себя не отождествляю с Россией и... ну, в этом смысле, идентичность... ну, и моя вообще самоидентификация как, вот, как вот такого русскоязычного украинца, наверное действительно как бы играет ключевое значение здесь.

Угу. А, Вы знаете, одна девушка, с которой я поговорила, мне рассказала, что... для неё такое понимание «мы» и «вы», то есть мы из Донбасса, а вы - остальные украинцы у неё сейчас есть, но появилось после переезда, потому что раньше у неё вообще не... она не видела границы между... [угу]. А она мне рассказала, ну, о своём опыте и из-за некоторых фактов, ну, то, что произошло с ней, она сейчас считает, что есть такая... такое, не

знаю... [Предвзятое отношение] Вот, да! Как Вам? Вы считаете, что есть такое? Есть какая-то граница? Или нет?

Ну, она в любом случае есть, безусловно. И, как бы, мы тоже через это проходили, нам... когда мы только приехали, в первые несколько месяцев, нам там, несколько раз разбивали и царапали машину, которая стояла с донецкими номерами там, во дворе... и... я не раз слышал, не в свой адрес лично, но вообще в целом мнение о том, что эти, вот, «донецкие они сюда понаехали», вот, что как бы да, «они должны были остаться все в Донецке, там, и защищать Украину» и так далее, а типа те, кто уехали, то, они как бы, всё, уже не украинцы. Я с этим сталкивался, я не могу сказать, что это повлияло как-то очень сильно на меня и моё восприятие как... дончанина, я совершенно понимаю человека, который Вам это сказал, действительно. У меня такое же было отношение и для меня это было очень странно, что люди... разделяют... ну, как бы, начали выделять дончан из общей массы, особенно тех дончан, которые сюда приехали потому что... ну, вроде бы как, в моём понимании, это люди, которые сделали выбор в пользу Украины, но при этом всё ещё остались какими-то такими «полуврагами» для... ну, наверно для очень, очень ярых националистов украинских. Но... конкретно в моем случае... ну, не думаю, что это повлияло на меня и я себя стал... стал как-то идентифицировать как дончанина, нет... и наверно и до этого я себя не очень идентифицировал как дончанина, и сейчас не очень идентифицирую себя прям как киевлянина... Наверное если у меня кто-то спросит «откуда ты?», я сейчас говорю, что я из Киева, но... в целом, скорее... скорее нет.

Когда Вы говорили, что... ну, например, что люди иногда не очень хорошо воспринимали Вас здесь в Киеве, это было... ну, язык был связан с этим или это не играл... не сыграл роль?

Мне кажется нет, мне кажется слишком... слишком много просто здесь людей русскоязычных из других регионов. Потому что, ну, и Харьков, и Днепропетровск, и Одесса, и Херсон, и Сумы, ну, как бы, есть масса городов... и в Киев естественно съезжаются со всей Украины люди, поэтому... не думаю, что прям... из-за языка... было такое отношение, скорее из-за, вот, донецкой прописки, из-за, там... Ну, есть очень много проблем с документами, мы там вынуждены получать вот эту справку переселенца, там, документ, который утверждает... потому что многие просто государственные... услуги нельзя получить из-за того, что мы прописаны в Донецке до сих пор. Поэтому... вот, наверно, это больше связано именно с пропиской, с вот этим статусом переселенца, и так далее. То есть, это такой ярлык, который государство повесило на всех людей... ну, чтобы им помочь, безусловно, но для многих людей здесь это всё ещё ярлык такой... странный.

А... ну, остальные люди знают об этом, ну, то есть, если Вы переселенец, кто об этом знает?

Ну, по-хорошему... по-хорошему остал... ну, это всплывает, вот, где-то случайно обычно. Ну, то есть, я об этом никогда не говорю... не считаю это важным, вот, и... поэтому в основном если люди об этом узнают, то узнают об этом случайно. В каких-то случаях когда, там... ну, я не знаю, когда мы, там, подаём, например, в школу ребёнка, документы, там, у ребёнка должна быть прописка, наша прописка в Донецке, а ребёнок родился здесь, и... мы его прописывали уже пос... ну, то есть какие-то такие бюрократические проблемы, с которыми мы сталкиваемся и в процессе вот таких вот вещей обычно это всплывает, но... сказать, что это на что-то влияет сейчас уже по прошествии семь лет наверное нет, то есть, все уже привыкли к этому, у очень многих людей, как бы, этот статус есть, многие от него уже отказываются, потому что получают прописку здесь, и... Сейчас в меньшей степени, раньше это всплывало чаще, больше, ну, как бы... многие просто были ситуации, в которых органы, например, какие-то там государственные власти не знали, что делать. Ну, то есть, у них не было алгоритма на случай, вот, общения с людьми из Донецка. Со временем все наладилось, и сейчас уже как бы, наверное, большинство моих, там, знакомых, которые появились в течение, там, последних двух лет, они и не знают, что я из Донецка, потому что, ну как бы, нет смысла об этом говорить, это не важно.

Понятно. А у Вас есть ещё отношения с кем-то, кто остался в Донецкой области?

Да, да, конечно. Друзья... ну, в основном друзья.

И... Вы с ними разговариваете, наверное, на русском...

Конечно, конечно.

А Вы заметили, что отношение к языкам изменилось там, или остался так, как и было?

Осталось.

Ну к украинскому, конечно, изменилось. Украинский язык стал символом... врагов... вот. Ну, опять же, не для людей, скорее для... там, для власти новой там. А для людей просто, ну, нет необходимости его использовать, то есть, в принципе всё осталось так же, как было раньше, люди в Донецке не говорили на украинском языке, потому что в этом не было смысла. Ты...общался в магазине, с друзьями, там, где угодно, в органах, там, государственной власти и везде ну в каких-то, я имею ввиду местной власти, эээ... ну, всё равно везде ты общался на...

русском, эээ... единственное... ну, были и исключения, там, например реклама вся, на билбордах и так далее по закону должна быть на украинском языке, и она была и в Донецке на украинском языке. Там, учеба в каких-то заведениях была на украинском, ну, и мне кажется, что на тот момент все это воспринимали как норму, как данность, все его в принципе знали, все его понимали даже если люди не могли на нём говорить, то понимали его 100% людей, поэтому... Ну, это, как бы, не было проблемой. А когда... все вот эти законы, связанные с необходимостью его использовать на каких-то носителях, исчезли, ну и соответственно у людей просто больше нет вообще никакой потребности его использовать. То есть, русскоязычные люди продолжают говорить на русском, как бы они восприняли сейчас где-то украинский, если бы он появился... ну, не знаю, мне кажется очень спокойно.

А то, что иногда... язык воспринимается как символ одной стороной... одной стороны конфликта, ну и... и русский и украинский [да], влияет на Ваш... на Ваш опыт, и ну или как... как это на Вас влияет, если влияет?

Ну, я не могу сказать, что это прям сильно влияет, меня это скорее раздражает. То есть моя позиция в том, что... ну, язык не должен быть символом, там... выбора стороны какой-то противоборствующей, вот. Как я уже говорил, есть масса примеров, там, государств, которые используют, как бы, чужой язык, при этом оставаясь совершенно в рамках там своей какой-то идентичности, я не знаю. Я к... отношусь к этому точно так же, как какой-нибудь, не знаю, Квебек, который говорит на французском, живя в Канаде, и люди в Канаде, я уверен, себя не считают французами, ээээ... Точно так же и здесь, я м-... мне кажется, что люди, которые говорят на... русском языке, преимущественно... ощущают себя украинцами здесь. И все люди, которые уехали, вот мои друзья и наше окружение, которые приехали сюда в Украину, они не чувствуют себя русскими, они чувствуют себя украинцами, говорящими на русском, и поэтому для меня это... ну, такая болезненная несколько тема, потому что я не согласен с... ну, с вот этой официальной позицией, а – ну, она наверное не официальная, ну, как бы, сейчас, как... я чувствую, что... вот это мнение форсируется, о том, что... если ты... говоришь на русском и особенно если ты его защищаешь, то значит ты... как бы, пособник... России и там... значит ты поддерживаешь Россию. Хотя это для меня это совершенно не так, я не вижу этой связи, но... кто-то видит.

Понятно. Да, я это тоже заметила чуть-чуть. [...]

Ну, я, как бы, отношусь к этому в принципе с пониманием, потому что я понимаю, что государство Украина наверно, там, в долгосрочном перспективе, там, в горизонте, не знаю,

там, 70-50 лет, наверное это неплохо, если мы сейчас вот страдаем, там, поколение, например, наших детей скорее всего пострадает от этого, потому что они не учат в школе язык, на котором говорят, это проблема... Но... ну, Украина наверняка выиграет от этого, с точки зрения, там, какой-то своей независимости, идентичности и ещё чего-то. Но я не уверен, что это хороший путь, потому что... ну, даже на западной Украине, даже люди, которые говорили на... украинском языке, они всё равно жили, по сути, зная... пассивно, уча русский, и я не вижу ни единой причины не знать дополнительный язык, для кругозора, для общего вообще понимания, для того, чтобы, там, не знаю, читать Достоевского в оригинале, ну, как бы... Это... в этом нет ничего плохого в моём понимании совершенно. Но, наверно... ну, как бы, сейчас... если в этом есть какой-то глобальный смысл, то наверно в том, чтобы воспитать через несколько поколений... немножко вывести русский язык из украинцев, хотя я не думаю, что это возможно, то есть это слишком фундаментальная, не знаю, черта самоидентификации людей, как и религия, как и ещё что-то, ну, как бы, с этим просто бесполезно бороться как по мне. Ну и, особенно учитывая какое количество людей, ну... принято русских называть меньшинством, но... объективно, когда у тебя в стране почти половина там я не знаю, какая сейчас там официальная статистика, наверное, больше 40% людей говорит на русском, ну это не меньшинство. В моём понимании это не меньшинство. Вот, поэтому это такая борьба с ветряными мельницами, но... имеем, что имеем.

По поводу самоидентификации, Вы сказали, что... ну, это была важная тема для Вас. В определённом моменте. А... как Вы бы сказа... если у Вас спрашивали: кто Вы? То есть... Как Вы бы ответили на это? Ну, потому что... вот, я тоже заметила, что обычно есть типа, ну, анкеты... исследования, в общем, которые пытаются разделять украинцев среди... ну, между украинцами и русскими, а это вообще, ну... мне кажется не очень, ну, не до конца...

Ну... ну вот, вот мне кажется что вот это, вот вещь как раз таки, в которой я не могу найти себе места, потому что... как бы, если я считаю себя украинцем, но вроде бы как не попадаю под вот эти критерии украинцев, потому что я не говорю на украинском, я, там, не очень фанат... там, каких-нибудь героев там украинских УПА и так далее, потому что они просто чужды, там, половине страны... но... ну, не знаю, я себя ощущаю на 100% украинцем, русскоязычным или нет, ну, наверное... если бы меня спросили без контекста «кто ты?», я бы сказал, что я украинец, вот. Если бы, ну, как бы, появился контекст языка, ну тогда, вот, как русскоязычный украинец. Если это... может... если такой – так, так может... может быть.

Вы знаете, мне было так интересно, что женщина на этот вопрос мне ответила... вообще без контекста, она мне ответила, «ну, во первых я человек, во вторых я мама»... и я думала: здорово, потому что, ну, есть такие, как бы, коробки, где просто... или такие схемы, через которые, ну... есть кто пытается понять ситуацию через эту схему, а интересно, что, просто, встречаясь с вами, появляется, что вообще не работает, то есть...

Ну, мне тоже кажется, что это очень вторично, потому что... ну, опять же, может вот это связано просто, там, с контекстом, потому что я и работаю в принципе, там, в международной компании и с людьми, там, со всего мира... и мне... ну, у меня просто нет потребности, там, в принципе иметь какую-то там национальную идентичность. А вот, поэтому, ну, мне всё это да, несколько чуждо, поэтому, наверное, к... поэтому я не чувствую себя ни дончанином, ни киевлянином, потому что мне кажется, что это вообще очень, очень вторично. Там, город, в котором ты живёшь, в принципе, как и страна, наверное, я думаю, что культура уже для меня определённо украинская родная, и другой культуры родной у меня уже не будет, вот. Но в целом если говорить даже про детей, про своих, то... ну, мне кажется, что это не настолько важно, это не должно прям определять человека, там, его жизнь и так далее, то, в какой стране он родился или кем он себя считает по национальности.

А Вы хотели бы когда-то вернуться в Донецк?

Ммммм нет. Ну, на самом деле я хотел из него уехать ещё до того, как... случились все эти события, то есть, это просто сфорсировало немножко события. Я думал, что мы, там... ну что, жена как минимум родит, потому что мы об этом договорились... Ну, и что мы со временем, там, спустя год-два, уедем в Киев. Вот. Ну, опять же, не потому что я тот город не люблю, но просто потому что... я еду туда, где верю, что больше возможностей у меня, у моей семьи там и так далее, поэтому... Ну, такое же отношение наверное у меня сейчас и к Киеву, то есть не то, чтобы у меня было желание уехать из Украины или из Киева, но если это будет целесообразно, там, для меня, для карьеры, для семьи, то... почему нет, не вижу в этом проблемы.

Понятно. Ну, хорошо, спасибо!

Kira (RU10)

Data: 19 ottobre 2021

Anno di nascita: 1987

Хорошо. Ну, первый вопрос, Вы... на это уже ответили, но интересно если... хотите чуть-чуть, ну... по больше рассказывать... Когда Вы уехали из Донецка, и почему Вы решили переселиться, и почему именно в Киеве?

Мы переехали в 2014 году...

Не, не в Киеве...

Ну, в Обухове, да, почти что и Киев. Переехали в 2014 году, из-за войны, и как многие, как большинство, думали, что это будет временно, поэтому мы не сразу в Киев приехали. Мы в начале прожили у друзей в Харьковской области, там в деревне, мы... купались в речке, мы пили воду из этой речки, знаете, вот, как говорится, такие условия были, спартанские... вот, и потом смотрим, что... получается, ничего не налаживается, [угу] а становится только хуже. Вот. И с работы нам звонили... и нужно уже было решать: то ли мы переезжаем след со своими рабочими местами, у меня бы это был Хмельницкий город, то ли мы тогда увольняемся, потому что уже возможность брать отпуск за свой счёт у нас заканчивалась. Ну, я решила, что я бы не хотела жить в Хмельницком, так как мы привыкли жить в большом городе, нам хотелось... по больше какой-то город, вот... И я говорю: «слушай, я всегда хотела во Львове пожить, давай во Львов поедем», мужу говорю. И мы поехали сначала жить во Львове. А, нет, до этого ещё у родственников, у родственников пожили в Винницкой области, там тоже мы не нашли для себя ни работы, ни жилья, ну в общем, и у родственников сидеть на шеи тяжело. Вот, и решили... Киев, Львов, все едут в Киев, давай мы во Львов. И прожили там год, нашли работу, а потом... когда мне нужно было рожать, я забеременела, то уже мои родители нашли квартиру тут в Обухове, благодаря знакомой, подружке моей мамы. То есть, подружка её сюда сориентировала приехать, она тут живёт, помогла ей найти квартиру. Ну, а я уже ближе к маме приехала в Обухов, и мы поняли, что Киев для нас лучше, потому что здесь больше возможностей, здесь менталитет... он ближе к нашему, и если сравнивать Львов, да, например... хотя, ну, мне попадается – не важно где я вот жила в Украине – в принципе, большинство людей мне попадаются адекватных и доброжелательных, но попадаются конечно же разные люди... ну, вот Киев как-то ближе наверное по менталитету и бли... ну,

тут больше возможностей, потому что, ну, мы не можем позволить себе... какой-то может быть город, где мы не найдём работу, потому что нам нужно арендовать жильё, нам нужно было заново... покупать, вот, ну, всё всё всё всё всё, потому что мы выехали там с пару сумками, да, и... начинало холодать, и я помню как я в секунд-хенд ели выбрала для себя кофту тёплую, потому что ну... ну с таких деталей это, как бы, понимает только тот, который наверное прошёл. Что тебе нужна большая сумма достаточно, чтобы обеспечить себе... новую жизнь. И поэтому Киев для этого наиболее для нас получился подходящий. Ну такой, длинный ответ...

Не не не, ну, интересно. Потому что, когда Вы говорите, что Вы думали, что было бы ну, временно... Вы имеете в виду, что... Вы никогда не вернулись в Донецк после этого, ну, в смысле, чтобы собрать вещи, например? А...

Ну, там оставались мои родители, они мне успели переслать какие-то вещи потом, к зиме, но всё равно, я бы ещё хотела вернуться туда несколько вещей забрать. В принципе обхожусь без них, но... ну, не против была бы вернуться и забрать. Ну туда я больше не ездила, потому что, ну, декрет был, и как-то, ну, не до этого. А сейчас... там сложно, там всё время меняется какие-то правила, и поэтому... ну, трудно туда ехать. Хотя, вот, родители мужа периодически старались к нам приезжать, потому что... ну, надо же как-то видеться, и внушек видеть, а мы туда... ну муж один раз ездил, я вообще не ездила больше, к сожалению. Ну, уже в принципе нету такой вот тоски, ностальгии, как по началу, потому что... уже укоренились здесь, и тут уже дети, если в начале было ощущение какое... какое-то... что я как бомж, потому что у меня нету дома, я не знаю, где теперь мой дом, он не там, он... он и не здесь и ты вроде-бы... вот в приходе, да, в костёле, ощущаешь себя как будто бы это твой временный приход. А потом просто уже пришло осознание, что нет, уже здесь я корни пустила, и... дом там, где я решу, там, где моя семья, где я обоснуюсь... как-то так.

Угу. И как Вам было, когда Вы перв-... ну, Вы, только... сначала переехали, ну, просто... [...] Вы заметили, как люди воспринимали Вас? были, ну... Как они относились к Вам?

Ну... я наверное возьму как точку отсчёта Львов, потому что, ну, у друзей мы жили в селе, это было не так долго, у родственников мы прожили неделю, и это, как бы, родственники, поэтому там отношение конечно хорошее было... а потом мы приехали во Львов и я почувствовала, что такое поствоенный синдром, потому что... ты приехал от ужасов войны, там где бомбили, и у тебя был такой стресс, и ты приезжаешь в большой город, где люди живут так, как будто бы ничего не происходит. И тебе кажется, что как может быть всё равно? Это сейчас я

понимаю, что жизнь она продолжается и каждый имеет право прожить свою жизнь, и нужно, как бы, ценить радость и радоваться пока есть возможность, но тогда мне казалось, что как? Как могут они ходить по кафе, беззаботно гулять, пить, веселиться, когда такая война страшна идёт? Вот. То есть, такой вот момент был, плюс... ну, как я уже сказала, в основном мне попадались люди доброжелательные, которые хотели помочь, вот... но встречались и такие, которые, ну... такие высказывания в адрес дончан, ааа... ну, как бы, и мне в лицо говорили, что я себя сдерживала, ну, я... неконфликтный человек, но я сдерживала себя чтоб как-то... ну, даже не ударить, потому что мне даже сказать было нечего, настолько я была ошарашена. Но таких было меньше, и это хорошо. Я просто сделала вывод, живя там и живя здесь, что... ну, и как бы и в Донецке, то же самое, да, везде есть люди... агрессивные и они обращают на себя внимание... про них, именно про них пишут новости, про них интереснее как-то рассказывать. И получается, что именно такие экземпляры формируют какое-то общественное мнение, и, к сожалению, это мнение, ну, как-то все принимают. Я например когда приехала во Львов, почему я хотела... ну, я на украинском говорила, да, потому что я хотела вот этот стереотип поломать, что если я из Донецка я... Ну я знаю украинский, я люблю Украину, я училась... на филологическом факультете, и в вышиванках у нас ходили, то есть, ну... люди не верили в этом, но это так, и там многие были за Украину, и мы ходили на митинги... за Украину, и там я встречала многих знакомых, хотя у меня были... были также и мои коллеги и друзья, которые были за ДНР, и тут, ну.. я их тоже понимаю, ну как бы... сложна такая ситуация, когда меж двух огней, ты понимаешь одних и ты как бы за одну точку зрения, но ты понимаешь и других. Ну в общем как-то так. Не всё просто, это сложно... сложно сказать это белое и это черное, на самом деле... ну, есть нюансы.

Да, ну, это очень интересно, и... Вы знаете, это одна из цели моего исследования, ну, чтобы просто помогать показать, что это не так просто. [да] Не так просто разделять украинцев, и... наверное и... вообще неправильно пытаться разделять.

Как раз на это и сыграли, на разделение. Если бы не было вот этого... вот этой контр- ну, как бы, контр-разделения, да, то... не получилось бы конфликта. А так они нашли на чём... на что надавить, на вопросы языка. Как бы, раньше у нас этот вопрос так... ну, там, где-то да, кого-то волновал... но, я же... вот, я писала в анкете, что естественным образом хотела перейти на украинский язык, вот, насколько он мне нравился. И я ассоциировала этот язык с прекрасными людьми, которые на нём разговаривали. А когда я увидела другую сторону, и... начала слышать обвинения, в свой... ну, как бы, не посредственно в мой адрес, но в адрес русскоговорящим, я естественно это переношу на себя. Я дончанка и русскоговорящая. И

когда я слышу, что кто-то или читаю комментарии... что... из-за нас, из-за таких началась война, мне становится обидно, потому что... ну, у нас так исторически сложилось, что у нас... ну, на самом деле большинство русскоговорящее, да, в Украине. И это вроде как да, неправильно, но... по опыту других стран... ну, много-... многоязыковые есть страны, да, почему бы нам этот вопрос, ну как-то вот... попытаться сгладить. А... я считаю, что мои дети уже будут... ещё легче чем я общаться на украинском, потому что у нас школа на украинском, кино на украинском, у нас качественная музыка, она, украиноязычная... то есть оно им ещё больше привьётся чем мне, это бы и так произошло естественным образом, вот. А когда оно обернулось так что «вы виноваты, потому что вы русскоязычные», конечно у меня это вызвало сопротивление и теперь я хочу... показать, что я, говоря на русском, я всё равно, ну... ну, это дискриминация! Почему сейчас выступают за права, там, разных национальностей, цветов кожи, полов, а почему дискриминируют нас за язык? Ну почему? У нас же такое толерантное должно быть сейчас общество, ну... получается как-то нелогично. И ещё... когда-то давно, ещё до всех этих событий, одна знакомая в Донецке, она очень хорошо знала английский язык и общалась у нас с африканской общиной, в парафии, и она мне рассказывала, «знаешь, мне почему-то легче исповедоваться на английском, чем на русском», хотя русский её родной. Я тогда-то просто это запомнила и всё. А потом, после всех этих событий, когда я переехала и тоже вот я начала исповедоваться на украинском, я поняла, что она имела в виду: легче исповедоваться на другом языке, потому что... ты как будто бы не до конца ты. Ты как будто бы немножечко в каком-то образе, да, ты как будто бы ставишь... броню перед собой, да, между собой и собеседником, в виде не своего родного языка. И я поняла, что это происходит, потому что ты как бы не сам собой, а я хотела бы, например, с друзьями, с близкими быть самой собой. Почему я... ну, всё я не могу, да, если я знаю, что они знают русский язык... одно дело если я понимаю, что они не понимают, да я перейду, мне не сложно, мне приятно показать человеку как... польский я плохо знаю, английский ... не очень, но я перехожу на эти языки, потому что... ну, сделает человеку приятно. А если я знаю, что он понимает русский, но делает вид, что не понимает, ну, это неуважение ко мне, почему я должна тогда уважать этого человека? Мне хочется взаимного уважения. Вот, как я... с моими коллегами, которые были за ДНР, мы нашли способ... доказывать свою точку зрения, не унижая друг друга, мы просто пытались это как-то спокойно аргументировать, да, нам было непросто, но мы... никто друг друга не возненавидел, не унизил, просто каждый остался при своём мнении. То есть, ну, это для меня пример, что возможно придерживаться разных мнений, но продолжать уважать друг друга. [угу] Пусть это идеалистично, но я идеалист! Ну... в какой-то мере, да... сейчас уже не сильно, но... ну, я верю, что, хотя бы на каком-то локальном уровне, в личном общении,

этого можно достичь, и... ну, надо ж с себя начинать, поэтому хочется создавать хотя бы вокруг себя такую дружественную атмосферу, где нас не разъединит вопрос языка, а... у нас будут какие-то ценности общие объединять, потому что... вот это нужно Украине, общие ценности, а не акцент на том, чем мы разнимся. [угу] Вот. Такая длинная речь.

Нет, супер интересно, и, кстати, я понимаю, когда Вы говорите, «может быть это звучит как-то...» Вы сказали «идеалист-... идеалистично», да, но... на самом деле, если у Вас так... ну... Вы так жили, ну, то есть, если такое было и в практике, то это идеализм, но не... абстракт, да? И я... наоборот, я думаю, что очень интересно показать, что можно и так жить. [да] Очень интересно, и... когда я читала Ваши ответы тоже мне было очень интересно, когда Вы говорите, что... общаясь на русском языке, Вы чувствуете себя самой собой, да... Можно чуть-чуть больше объяснить? Потому, что я по-моему чуть-чуть понимаю, но интересно, почему Вы так считаете?

Ооо... потому что я... свободнее могу выразить мысль, быстрее могу выразить мысль, и... ну, это же язык моих родителей, и поэтому, как-то, я чувствую себя психологически наверное... более безопасно, более уверена. Вот, и мне не приходится так... так тщательно подбирать слова.. хотя, ну, украинский тоже я с... считаю, что я владею им свободно, но в то же время, ну я как... тренер по йоге, я сейчас параллельно ещё веду тренировки по йоге, я предупреждаю, что «с вами в личном общении я могу общаться на украинском, но, извините, тренировки я на русском, потому что я буду медленнее... медленнее вам выражать свою мысль, что не желательно на тренировке! Я базовые понятия, вот эти термины анатомические запомнила именно на русском языке, и чтобы... ваши уши не вяли, пока я, там, вам что-то объясняю, я подбираю слова, я буду проводить тренировки на русском, если вы согласны, то... welcome!» Вот... ну как-то... как-то просто чувствуешь себя более расслабленным и принятым. А теперь, когда мне нужно переходить на украинский, не, как раньше, потому что мне нравится и мне приятно собеседнику показать, что, вот, я общаюсь на твоём языке, а часто я это делаю, чтобы... ну как, знаете, как комплекс младшего брааата, что ли, появился у меня такой. Если раньше... считалось как-то некоторым неудобно, что он говорит на украинском, то теперь мне неудобно, что я говорю на русском, то есть, роли поменялись. [угу] Но если украиноязычные, которые осуждают русскоязычных, утверждают, что... русский язык был насажен Советским Союзом и осуждают это... то почему вы действуете... ну, хотите, чтобы государство действовало таким же... методом... методом кулака. [угу] Я надеюсь я понятно высказала... просто хочется, чтобы действовали не методом кнута, а вот... ну, оно естественным образом и так бы происходило. Ну, забрали уже право выбирать в какую школу

ребёнка отдать, русскоязычную или украинскоязычную... нету сейчас русскоязычной школы. Ну, как-то... и обязывают там многих профессионалов своего дела, вот как... я, да, например, тренировки, ну я, там... веду эти тренировки для небольшого количества человек, я с ними договорилась, их устраивает, что я веду на русском, и всё, я не боюсь, что на меня там напишут и меня засудят за это, потому что сейчас же закон, да. А вот кто-то, кто уже более популярный человек, более весомый, тот уже не может себе позволить... ну, профессор какой-нибудь, да, лекцию если почитает на русском, то всё. На него могут донести. Жалко, что так вот приходится. Ну, я мотивацию понимаю, но... как-то, вот, обидно за людей, что... профессионалы... не могут... Ну, в... хороший пр... Ну, Вы я думаю понимаете, что я хочу сказать, как бы... [угу] профессор, имея багаж знания, легче донесёт это на привычном русском, потому что он всю жизнь учился... и эти термины знает на русском. А ему приходится наломано доносить студентам что-то, либо увольняться. Как-то так. [угу] Мы страдаем в качестве от этого, получается.

Понятно, интересно. [...] А... ну, когда... Вы выбираете, на каком языке говорить, что влияет на этот выбор? Вы об этом чуть-чуть уже... рассказали в анкете, но интересно понять...

Ну я сейчас вот по основному виду деятельности пишу... электронные письма и у нас по этикету либо мы пишем на английском, либо на украинском, первое сообщение. Если отвечает человек... на русском, я перехожу на русский, если он отвечает на украинском, я остаюсь на украинском. На английском соответственно перехожу на английский. Ну, правило такое, что, ну, как украинская компания мы должны общаться на украинском. Но в письменной речи, как бы, ну, это не так сложно. А в личном общении... я просто, наверное, вот когда во Львов приехала я привыкла, что... ну, я тогда для себя взяла такое правило, что я общаюсь на украинском, потому что показываю, что я из Донецка знаю украинский. И так оно мне повелось, когда я сюда переехала я на автомате заходила и в магазинах... переходила на украинский язык. Вот. А сейчас... просто уже те, с кем... так повелось, что я изначально контакт построила и перешла на украинский, то я уже общаюсь на украинском, а... с новыми... ну как-то, на русском в принципе пытаюсь. Но иногда мне каж-... ну, я перехожу, потому что мне кажется как-то немножечко может... может глупо, да, что з... ну, я, зная язык, я... я - я не знаю точно ответ на этот вопрос короче. Ну, вот как-то интуитивно подстраиваюсь.

Угу. Ну да, очень... ну, много людей так отвечают, и это тоже интересно, потому что ну, значит, что... [...] мне кажется, как... Такое, вообще, невероятное богатство, что... вы можете свободно выражать свои мысли, просто [да], на двух языках. Это вообще не... ну,

не так обычно, ну, скажем так... например, у нас, в Италии, очень мало людей могут так делать. И это вообще с... огромное богатство, и, ну... не знаю... [это полезно для мозга] Вот, да! Ну, просто... интересно понять, почему иногда это ну... так не восп... [...] не воспринимают, то есть... понятно...

Ну, из-за политики [угу], из-за истории, из-за навязанных каких-то мнений. Из-за этого. [угу] То есть... вот, например, на работе у нас такая среда, что мы общаемся свобод... то есть, там, где я чувствую себя спокойна, что меня никто не осудит, не начнёт говорить «а чому ви не державною мовою?» [угу], там я общаюсь на русском [угу]. Могу на украинском ответить, опять же, делать человеку приятно, но... ну я как бы... перехожу, перескакиваю, туда-сюда. [угу] Как-то так. [понятно] Но стараюсь на суржике не общаться, я не... не люблю, как бы, суржик и... я люблю если мы уже общаемся на русском, то на русском, если на украинском, то на украинском.

Ваше отношение к русскому языку изменилось после 2014... после переезда, или нет?

Нет. Ну я так же считаю это своим родным языком, ну просто так... ну, так получилось, что Россия использовала это как... повод, что «мы защищаем русскоязычное население». [угу] Но русскоязычное население это же... не значит, что русские, правильно? [угу] Потому что многие... солдаты воевали на стороне Украины, которые на русском говорят. Ну, и мы тоже, мы выступали за Украину хотя мы говорим на русском, то есть, здесь вопрос вообще не в языке, здесь вопрос в выборе, за кого ты.

Угу. А такое... как бы... [...] Ну, то, что сейчас иногда русскоязычный человек считается русским, ну, ос... другие считают русским, это... что-то, что появилось после 2014 года, или раньше уже было?

Оно и раньше было, просто все, которые вот... со стран бывшего СНГ, СССР, вот во многих странах примут за «а, ну, ты русский», знае... ну, как бы, внешне похожи, да? Речь славянская, буквы кириллицы, да, поэтому... ну, как-то так. [угу, понятно] Мы то себя разделяем, да, а вот, кто-то, кто далёкий, вот, в географии нашей и истории, тот просто для всех мы русские, потому что Россия она большая и раньше объединяла многие страны и так вот в сознании людей и осталось. Я же тоже там могу как-то... ошибочно назвать... другие национальности... неправильно, да, потому что я, там, где-то... помню очень географически отдалённо и могу ошибиться, да. [угу] Вот.

А сейчас мне кажется, что иногда есть... ну как бы сомнения, ну в смысле, что есть кто думает, что... ну, как Вы тоже сказали, русскоговорящий человек не... полностью украинец, да, понятно? Ну, то есть, не настоящий украинец. [Не полноценный, да] Вот. А это тоже уже было и до войны, или нет? Ну, именно в Украине, то есть.

Оно было, наверное, вот где-то... во Львовской области, в Закарпатской... вот где-то там. Всегда были такие настроения, да, вот, националистические. Но сейчас оно просто распространилось больше и политика теперь это... украинская, да, она... больше вот националистическим взглядам... соответствует. Поэтому... такое мнение после 2014 года сложилось, в основном. [угу, понятно. А...] Она встречалось и раньше, но просто более локально.

А было такое... ну, мнение, что... дончане, или луганчане – это особенный... ну, скажем так... область, в которой ты родился и... вырос, это имеет большое значение, скажем так? И что, может быть, есть различия между... там, например, украинцами, которые выросли в Донбассе, или в других регионах страны?

Конечно различия есть, потому что Украина большая, она большая страна. И, представляете, ну... и сколько исторических было у нас разделений [угу], и понятно, что... западная часть Украины, она ближе... к Европе, к Польше, они чаще туда ездят, у них кровь перемещена больше с теми народами. А у нас с Россией, поэтому... так, вот, оно, ну, естественным образом сложилось, и было, и... просто, вот, ещё дополнительно в 2014 году навешали ярлыки, что вот, так как на... бывший президент, Янукович, он же был из Донбасса, и вот, типа, «вот, это вы его выбрали Донбасс... это вы виноваты» и вот, такое было отношение. [угу] Сейчас как-то, вот, мне кажется по проще уже. Раньше... и у моих знакомых портили номера... ну, вот, если видели номера, что из Донецка машина, то портили машину. Не раз, вот... у родственницы не один раз. [угу] И другие тоже рассказы, то есть, не где-то там я читала, а... именно знаю... И новости как подавались, что... Вот, например, попадает машина в аварию. Если попала машина в аварию новость обычно преподносится как «две машины столкнулись, причина возможно вот такая, пострадали вот те», а... преподносились новости как «*машина с донецкими номерами трат-та-та-та-та-та-та-та-та-та*». То есть уже заведомо, закидывали удочку, что [угу] «ага, посмотрите», то есть... как будто бы с до... не с донецкими номерами ни попадали в аварию и не были виноваты бы... в каких-то авариях. Ну, как-то вот, такое вот было... ну мне... мне это, знаете, как, собиралось, накапливалось и... ну, ранило меня. Как-то не хочется чувствовать себя дискриминированным. Ты, получается, там защищал Украину, в Донецке. Ты рисковал своей безопасностью. А приехав на Украину... в Украину,

ты... ожидал, что она тебя примет, ты же, как бы, ну, за неё был... А она тебя как-то приняла... с осуждением, ещё. Ну вот как-то так чувствовалось. Хотя, опять же, люди... Ну, люди как-то вот поддержали нас, в основном. Тем людям, которых я лично встречала, я благодарна, особенно вот, ну, так как мы верующие, мы в костёл ходим и ну... вот это вот община она... поддержала. Я считаю, что там, где есть костёл, я не пропаду! Потому что, пусть там люди разных политических взглядов, но... они хотя бы попытаются тебя понять и как-то поддержать при возможности, или хо... хотя бы промолчать, ну хотя тоже разные бывают. Нельзя... думать, что все святые в церкви, тоже бывают разные...

Угу, так. А... интересно, Вы говорите, что есть кто осуждал, да? А что именно зн... что Вы имеете в виду, то есть осужд... такое осуждение это, как бы, «вы н... вы не наши»? Ну, то есть...

Ну да, получается [угу] да. Что ты виновата, что выбрали Януковича, вы виноваты, что вы на русском говорили и Россия заявила, что «мы защищаем русскоязычное население», и вы виноваты, что... ну, я получается должна была воевать и брать оружия. А я... ну, я помню, я иду на работу и когда въехали вот эти солдаты заняли наш город и ещё не успели переодеться а только въехали и шли вот в форме и с оружием, я иду на работу и думаю «Господи, их больше чем обычных людей», они идут рядом и я думаю «что... они что-то, может, сделают со мной, куда мне спрятаться или что мне делать», я не знала. И у меня, ну... я лучше... ну, как бы... я не могу в кого-то стрелять, даже если это враг, поэтому я не представляю, чтобы я взяла, там, оружия и как-то... я защищала свое мнение так как могла на тот момент. Ну вот, ходили там на митинги за Украину, и у нас там яйца выкидали, и они там на нас попадали эти яйца, плюс как-то пыталась доказывать свою точку зрения там на работе, ну, как я уже [угу] рассказывала, доносить. Ну... как-то вот так. Посты писала в фейсбуке когда-то, щас я как бы понимаю, что... там... особо бесполезно, ну, что-то доказывать, нету сил, как-то, нету уже ресурсы кому-то что-то доказывать. [угу] Я ведь исчерпала весь воинственный свой, наверное, ресурсы в те годы.

Понятно... почему Вы... считаете, что... ну, Ваш статус... или Ваш... Ваша идентичность переселенки Вам важна? Потому что мне было интересно видеть, что Вы ответили, что, ну, факт, что Вы дончанка, что Вы переселенка, Вам важнее, чем... или, может быть... чуть-чуть важнее, чем факт, что Вы украинка...

[sospiro] Я перестала просто чувствовать патриотизм, потому что я раньше считала себя патриоткой, а теперь я перестала чувствовать себя патриотизм. Ну, так как мне жалко... таких

как я, я чувствую с ними... связь и мне бы хотелось... в каких-то вопросах поддержать людей таких как я, я, наверное, так и ответила. Как солидарность. Украина просто теперь... да, она моя родная страна, но у меня уже как-то исчезли... вот эти вот какие-то патриотические чувства. Ну... если раньше я говорила «я патриотка Украины», мне предлагали сделать карту поляка, потому что у меня есть корни польские, я говорила «я не буду делать, я же украинка», ну, то есть, я это реально говорила, потому что, ну, у меня патриотические чувства были, у меня не было другой причины. А теперь я себя не чувствую патриотка Украины, Украина не делала для своих граждан всё лучше, к сожалению, у нас... феномен наш политиков, в том, что они только делают хорошо для себя, а для людей... пытаются делать видимость. Вот, как-то, вот, не чувствуется заботы нашего государства о гражданах. Ну может, там, в чём-то... но я думаю с нашими ресурсами можно было бы... и больше. А так мы ходим и в ножки кланяемся «даете нам ещё один кредит», а мы как-нибудь отработаем, наши дети отработают. Вот.

Понятно... Так. А Вы считаете, что... ну, отношение к украинскому языку... Вы уже чуть-чуть рассказывали об этом, ну, то есть, что... раньше... она была... он был Вам, как-то, близкий... а потом это чуть-чуть изменилось. А именно сейчас, Вы считаете это свой язык, в каком-то смысле, или не очень?

Ну, частично да... потому что у меня бабушка с дедушкой они из Винницкой области, они говорили на украинском. То есть я росла в двуязычной семье, но я с ними всё равно на русском общалась. [угу] Вот. Потому что мама с папой на русском. Поэтому я в анкете написала, что я со всеми общалась на русском, хотя мы жили с дедушкой и бабушкой всё время, и они всё время общались на украинском. Ну, как бы да, отчасти он мой, конечно. Но я имею право, так как я наполовину русские корни имею, я имею право общаться на русском, почему я не могу? Хотя я украинка.

Угу. Понятно. Эээ... так... потому что, Вы очень много рассказывали, и возникла просто тысяча вопросов, но... надо чуть-чуть, ну... какой-то порядок... так... А у Вас был вопрос, когда... ну, когда родился ребёнок – или дети, я не поняла... [двое, уже двое] Вот, здорово! У Вас был вопрос, на каком языке общаться с детьми?

Не было. Мы... на своём привычном общались изначально. Вот. Наоборот, я старалась их английскому учить, как-то... для меня чем больше языков знает ребёнок, тем лучше. Пусть они китайский знают, пусть они итальянский тоже учат, или какой угодно... [угу] Поэтому... я тоже считаю, что это ценность знать много языков, минимум два. А украинский я знала, что

они и так выучат, потому что, ну... общение вокруг... много друзей, как бы, они украиноязычные. В храме они слышат украинский язык, в садике только на украинском, вот, сейчас, старшая пошла в школу, тоже только на украинском, поэтому я вообще не переживаю, я знаю, как я его... откуда я его знаю, потому что я его от бабушки и бабушки слышала. Мы в школе его учили. А сейчас ещё больше дети на нём учат предметы. Поэтому я вообще не переживаю. Ну, они будут знать, и знают его уже и понимают. Вот. А там они выберут для себя на каком им общаться [угу] Ну, если раньше я... мне хотелось, чтобы дети, семья моя, общались на украинском, то сейчас, ну, я вообще рассматриваю возможность, а можем переехать с Украины. Дать детям больше возможностей, каких-то, потому что здесь... ну... Уже переехав однажды, мне уже не так страшно... переезжать опять, и начинать всё заново. Поэтому... я не исключаю такой возможности и поэтому и не давлю на них, чтобы они только на украинском всё знали. Если бы я была уверена что, вот, тут остаётся, может быть как-то я... больше читала им украинских книжек, хотя я и читаю украинские книжки, и иногда перехожу с ними на украинский, когда я, там, уроки делаю со старшей, или что-то я там объясняю. То есть... ну, я не хочу, чтобы они чувствовали, что это... проблема. Но мне кажется, что они подсознательно... ну, видят какое-то разделение, не знаю. Потому что младшая спрашивает «мама, она общается на украинском или на русском?» Я говорю, «Ну ты же слышишь», но она ещё раз хочет слышать от меня. Не знаю почему...

Интересно. А Вы хотели бы когда-то вернуться в Донецк?

Раньше хотела, а сейчас [fa cenno di no]. Я просто приехала бы туда, чтобы увидеть тех, кто остался, зайти в храм, зайти в дом родителей, забрать какие-то вещи, попрощаться, потому что мы уехали и я... думала, что это временно и не попрощалась. Вначале было тяжело, хотелось вернуться, а теперь уже я это отпустила... и город там уже просто вымирает, там уже всё депрессивное. Он уже не тот город. Там уже другие люди, и я уже не верю, что он вернётся в Украину... Всё делается... ну, всё выглядит так, что это уже невозможно. Если раньше была надежда, то теперь... я просто вижу, что это уже всё, конец.

Понятно...

[pausa] Мне кажется, те люди у кого там кто-то остался, те более... сочувствуют Донецку и Луганску, да? А у кого там не осталось ни друзей, ни знакомых, тем как-то легче уже принять вот это вот одну какую-то категоричную сторону. Ну, я вот так замечала, просто. А так как у меня там свёкры, наш настоятель, там, пару прихожан ещё, кума моя... я как-бы им сочувствую и за них переживаю... и поэтому я не могу... ненавидеть то место где они живут...

ну, как бы, я... мне... не нравится эта ситуация в которой мы попали, их власти нынешние ДНРовские, да, но... к ним я не испытываю никакого... не знаю... никакой ненависти, и, кстати, мои родственники из России... мы с ними н-... не разругались, потому что я знаю, что есть такие случаи, когда семьи прям... перестают общаться на политические... из-за политических этих всех наших вопросов. У нас, слава Богу... ну, они нас спрашивают, как дела, они тоже предлагали нам, когда, вот, всё только началось, приехать... в Россию к ним и пожить, и как-то помочь нам предлагали... но... никто, ну... не было у нас вообще ни разу никакого, там, спора, чтобы мы ссорились, то есть они стараются так очень деликатно... и мы тоже. Поэтому, опять же, доказывает, что возможно... когда ты не хочешь портить отношения, то лучше не поднимай эту тему, которую ты знаешь, что выстрелит. Которая... ну, такая... больная, да, с двух сторон. [...] ...поэтому я понимаю тех, кто... ну, ненавидит, да, ту сторону, потому что... например, вот, какая-то мать отправляет своего сына – с украинской стороны – воевать туда и его там убывают. Её тоже можно понять. Тут всё зависит оттого, где ты родился, что ты пережил... и с кем ты общаешься, наверное, только так. [угу] Понятно, что ты захочешь к-... какой-то... ну, кто-то захочет вместе, да, там, за друзей, за близких, кто-то просто будет... ненавидеть... к сожалению, как-то так.

А как Вы бы ответили сегодня на вопрос «кто я»?

Я? По национальности или вообще?

Вообще. Потому что мне кажется, что если только по национальности, то уже, ну, большая часть просто исчезает, большая часть человека...

Да! Вот, мне кажется, понимаете, в современном мире вообще вопрос национальности... он важен, но... он размывается больше, потому что... столько кровей в нас намешано... и мы путешествуем по миру... мы должны наоборот как-то... более дружно жить, да, а... до сих пор нас стравливают друг против друга на фоне национальных каких-то чувств. Ну, я... я... Если сказать, кто я, я сказала бы, что... я Кира Шевченко. Я... Я человек, я мама, жена, я тренер по йоге, вот... я друг... И... ну, уже затем, там, достойный гражданин своей страны, потому что я считаю – я... достойный гражданин страны, я и... ну там, в волонтерских разных участвовала акциях, и в том же Львове я... запустила кампанию по школам для детей... Ну, то есть, я полезное делаю, я не просто, там... работала так, для себя, я... опять же, вот эти митинги в Донецке, что мы за Украину ходили, вот... Ну, то есть... как-то так.

Понятно. Ну, спасибо Вам огромное. Мне было очень очень интересно, и... всё то, что Вы рассказали и я... очень Вам благодарна, что Вы так открыто... просто о себе рассказывали, и... ну, незнакомку... незнакомке. Поэтому спасибо Вам огромное.

И Вам спасибо, я надеюсь... я просто верю, что это на пользу пойдёт, поэтому... пускай будет на пользу и Вам и всем... кто будет с этим знакомиться.

Буду Вам рассказать, что получится! Спасибо большое.

Artur (RU2)

Data: 19 ottobre 2021

Anno di nascita: 1998

Так. Ну, во-первых, расскажите, пожалуйста, когда Вы переехали... в Киев и почему, то есть, что именно... произошло?

Ну, в начале... в начало войны... в сам Киев нет, я сначала уехал в Днепропетровск... потому что учился на первом курсе... ну, своего колледжа, который был там в этом Донецке на первой... и только, вот, первый курс закончился, вот, у нас сессия и вот в момент сессии, когда происходит последняя, там, сдача экзамена... бам, начинаются какие-то резко военные действия, непонятно, кипиш какой-то... туда-сюда, всё начинается, часть города перекрыта... пришлось, там, ехать домой в объезд – а это, получается, когда там это всё началось... с аэропорта, а у меня город находится прямо за аэропортом, поэтому мне пришлось там убежать окольными путями, это целое, там, приключение было, и тому подобному. Ну, потом... буквально, там, не знаю, месяц два-три, возможно... город, в котором я жил, был оазисом, то есть в нём не происходило ничего. Вокруг всё гремело, но в нашем городе было тишина. Он никому был нахрен не нужен, и никто туда не заходил, да, и всем пофиг было, собственно говоря про него. Потом... ну, как бы, уже как бы всё, лафа закончилась и... как говорится, давайте... зашли одни, вторые, трети, они начали друг друга опять наз-... начались бои ж, ну, как бы... отец сказал, шо... «собираемся» и там, вот, есть вариант выехать, и вот выезжаем к бабушке, бабушка жила на... на границе... в селе, там, на границе Донецкой и Днепропетровской областей. И потом уже, как бы, ну... военные действия не заканчиваются, никакого продвижения в эту сторону нету, ну, и естественно ты пока... учиться ж надо, куда-то... уже сентябрь, уже надо продолжать куда-то двигаться, ну и у меня был вариант, либо во Львов уехать, там, к одному из другѡв... из другѡв, и...либо ко второму, он в Днепропетровск перевѡлся и уже живѡт в общежитии. Ну, типа, так как это было ближе, всего и там на электричке ехать часов... пять на... поезде, то... там, какой-то промежуток можно было ездить туда и сюда, там, раз в неделю, раз в две недели, и поэтому был выбран Днепропетровск. Ну, собственно говоря, в Днепре там я доучился, там я ещё год наверно проработал, это год 2019-2018 был, и там уже пос- ну определёнными... у друга там... с девушкой встречался, туда и сюда, вместе жили, но они рассорились и у друга здесь жил старший брат, уже снимал очень долго квартиру, там очень давно, ещё из самого Донецка, ещё... даже до начала войны сюда

до этого его брат уехал... и поэтому... он к нему, а у меня на тот момент денег не было, собственно говоря, я просто позже за ним приехал и всё, мы здесь вместе начали снимать квартиру и работать. Ну, как бы, ничего такого... типа неважно было какой это город, там Львов или... неважно абсолютно. Киев есть Киев, город как город, в этом плане. Ну, да куда, вот так и я оказался в Киеве.

А... ну, как была ситуация, когда Вы... сначала приехали сюда? Ну, то есть, Вы видели... как киевляне воспринимали Вас, если воспринимали особенно?

Не, на самом деле воспринимают обычно, но... просто можно представить... на территории только Донецка, ну, самого города, жило около 1,2 миллиона человек, и куда-то этим людям нужно ехать после начала войны, большая часть из них, там, 90%, поехала. И естественно, ну, многие тоже уехали в Киев. И поэтому, ну, как бы, может быть, какие-то моменты и были, в самом начале... но на тот момент, когда я приехал... я регулярно встречаюсь здесь и с донецкими людьми, и из Киева и люди местные и люди, которые, там, с области тоже, или с окружающих областей сюда приезжают, и как бы, никаких с этим проблем не возникало... у меня лично. Хотя, опять-таки, [...] например... если для человека это большая тема, ну, опять-таки, нашу общую знакомую Оксану¹³⁴, для неё вот большая тема, там, если кто-то задевает её родину, или язык, или как то пытается её что-то вот на этот, она прям заостряет на этом внимание, начинает, ну, спорить постоянно, ну, ей важно доказать вот так что, ну, такие же обычные люди. Я в этом проблема особа не вижу, ну, как бы... Обычное дело, когда к тебе приезжает, не знаю... человек, которого ты не знаешь, он разговаривает по другому немного, ведётся немного по другому, поэтому естественно, ну, люди настроены... около враждебно, с какими-то определёнными предрассудками, ну по большей части это всё... это сталкивается только в... сферах контакта... вот, как образование, вот, там, где у людей есть якобы мнение, но они ничего не видели. Потому что они вот... они вот... они привыкли иметь на каждое... на каждое событие своё мнение. Вот они его сделали себе, это мнение, и вот, они пытаются его отстоять, не увидят другую точку зрения. Общаясь с обычными людьми, когда ты просто... ну, вот, там, не знаю, там, на пере-, на курилке, где-то, или ещё что-то, абсолютно всё равно. Вот, просто людям настолько всё равно, откуда ты, на каком языке общаешься, если бы не закон, который сейчас существует, о... разговоре на... даже сейчас девушка, которая обязана, там, всеми, там, силами не силами, она пришла и, просто, я ей сказал «спасибо» и она именно – она ответила мне на русском, то есть... и даже без никаких проблем и... я же говорю, это

¹³⁴ Il riferimento è ad Oksana (RU1).

имеется... какая-то проблема только в головах у... вышестоящих людей... почему-то они считают это проблемой.

Понятно. Вы украинский уже знали, когда Вы жили в Донецке?

Я учился... у нас была русская школа, ну в плане... с уклоном на русский язык, но... у нас были... там на... из трёх классов, которые есть там, ну, с первого класса, например, есть один, минимум один класс, который вообще, ну... он чисто украинский. У него, там, все задачи, все учебники, у него всё чисто на украинском. Два остальных классов были на русском. Ну, поэтому, как бы, русский... русский уклон. У меня родители... я помню момент, когда они сказали, что «он будет учиться не на украинском классе, потому что, ну, мы дома общаемся на русском, мы...» мы использовали, как бы, мемные... какие-то слова, там... ради шуток, там... ради каких-то, там, вежливых моментов, что-то уже впечаталось. Использовали украинский, да, тоже в семье. Но в основном на русском. Это... у меня и дедушка и бабушка, когда жили, они... бабушка с Краснодара или с Красноярска..., я не помню, откуда именно, ну а дедушка тоже, там, в Донецке всё время прожил, там, на этот... на железной дороге отработал, и он, там, на русском тоже всё время. Хотя я... я могу говорить так и на русском, как и *українською мовою спілкуватися с-... вільно... але потрібно декілька дні: щоб... перелаштуватися.*

А, кстати, интересно, что в анкете Вы написали, что... русский Вы выучили и на улице просто [да, да, да], а что Вы имели в виду?

Ну, у нас на... ну, на улице, не было людей, то есть, которые общаются на... украинском. Это, вот, все какие-то слова, новшество, какие-то вот объяснения слов и это не обязательно даже матерных слов, это, вот, были какие-то, вот, ну, это было на улице. То есть, парни там чё-то узнали, там, вот, у него, там, учительница русского языка и литературы, и он там вот узнал слово так, ого, вот так и у нас как-то, вот, было даже какой-то, что-то, ну, раз... в неделю, раз в встречу, какой-то... какой-то определённый промежуток времени, у нас был человек, который там, вот, приходил и что-то, вот, вываливал, то есть: «вот, слово есть, значит вот это вот». И, как бы, вот так вот и учили. Тоже было интересно, вот.

Угу, понятно. И как Вам было с языками, когда Вы переехали сюда?

Ну, абсолютно всё равно. Не существовало, что, да, ещё... щас это... ну... существуют, как бы, да, закон, даже я, когда работал в сфере обслуживания, то есть, непосредственно с клиентом, эээ я тогда... работал чуть около года кальячником, и мне приходилось общаться с

людьми постоянно в этом, то есть... налаживать контакт, и так же самое я свободно общался с людьми, которые приходили, начинали со мной... говорить на украинском, я говорил с ними на украинском... бывало такое, что они просили меня на русском, потому что не понимают мой украинский, потому что они не украинский, а на суржике говорят и, короче... Ну, абсолютно всё равно, на самом деле. Тут, я же говорю, столкновения идут только вот, вот... в сферах образования, сферах каких-то, там... около политических моментов, когда вот людям, вот, важно вести какую-то вот демагогию, разводить что-то, вот, общаться... якобы общаться, но на самом деле это ничего хорошего особо не приводит... не вижу я в этом особо никакой особо проблемы. Особо особо...

А есть ситуации, когда Вы понимаете, что... ну, то, что Вы сейчас сказали, да, что может быть собеседник, ну, так... ну есть такое... сильное, важное отношение с языком и это может быть влияет на Вас... или нет, не знаю...

Нет на самом деле вот украинский и русский просто очень похожие языки, в большинстве своем, там, общая масса слов они очень похожи, и даже если произношение другое немного, то... буквально один раз переспросив, ты можешь всё равно по ты... ты смысл понимаешь. Смысл не теряется слов. И поэтому... часто ты не сталкиваешься с тем, что человек тебя не понимает. Оно бывает, такое, что, когда человек приезжает именно вот из России и то есть он привык сугубо на русском говорить и сталкивается с человеком, который, вот, вот в селе он, там, либо суржик, либо, вот, вот *українська мова и все*. Вот, они могут, да, вот прям вот сталкиваться с недопониманием. Люди, которые, вот, с Востока... Украины, там... часто было такое, что... приходилось общаться, писать документы на украинском... заполнять что-то этот и общаться с представителями... госуслуг и тому подобное, на украинском общаться, как-то пытаться договориться или ещё что-то, там, суды, не суды всё это вот так было... А, в обычном, как бы, разговариваем на русском и никого это не беспокоит, никого это не напрягает... я даже не видел людей, которых это как-то напрягало... А если ты просто говоришь на украинском, не возникаешь ничего не этот, то с тобой и... могут и говорить и так и так. Нету таких особо негативных моментов. Когда со мной заговаривают на украинском, мне очень легко перестроиться, меня наоборот даже приятно иногда поговорить на своём языке. Я его считаю более ласковым, более таким нежным, более спокойным, он более доброжелательным. Он как-то, он... он мягче звучит, вот то же самое... ну, сугубый пример, да, вот берём, там, тоже украинский, неважно, и, вот, например немецкий: ну да, типа классически один из самых... по звучанию достаточно грубых языков, ну просто из-за наличия вот таких вот звуков, шо поделать... **[понятно]** И здесь так же самое, то есть, он просто мягко

звучит, и это... когда ты видишь, что человек... ну, когда ты видишь, что человек, там, ну, не в настроении, ну... я как непосредственный человек, который знает, что такое сфера обслуживания, когда ты контактируешь с людьми и когда вот приходит там последний человек, вот, и с... там, когда ты уже перед закрытием и он тебе вот что-нибудь вот такое закажет и ты такой стоишь и думаешь... и проклинаешь его всеми возможными способами, он не работает, конечно, и слава Богу, наверное, но... факт есть факт, и я всегда типа более этот, и оно как-то людей улыбаёт, оно как-то им... оно мягче звучит просто, и они мягче воспринимают мою просьбу, хотя я понимаю что это всё также и не работает, то есть... ничего такого там, это не заставляет меня, я не обязан, ну просто мне так приятно. Такой момент есть.

Угу. А Вы тоже написали, что... Вы не выбираете язык, когда Вы спешите. Что Вы имели в виду?

Эээ, вот... Ну... вот, например, вот, я же говорю, шо есть момент, когда, вот, я могу, да, вот, когда ласково ласково, когда я спешу мне абсолютно всё равно, я могу и по привычке матом заругаться, потому шо на кухне... по другому людям быстро не объяснить, чё ты от них хочешь. Скорость очень важна, поэтому мат. Матом... непосредственно участвует в моём разговоре, и вот, когда спешу да, и там уже мат может полететь. Ну, типа, безличных оскорблений, конечно, ну, там, в общем плане. Поэтому я не выбираю там язык, вот, когда там это... в основном да, на русском, потому что более привыкший. [...]

А у Вас на кухне как... есть, ну... все говорят на русском, или...

Не, не, не, у нас, вот, прям стою я, вот у нас идёт, грубо говоря, процесс из четырёх человек, и, там, у меня сзади человек находится. Вот сзади человек общается... чисто на украинском, справа от меня человек общается на... суржике. Впереди, там, администратор, ну, когда попадётся, кто будет, тоже, там, на русском, на украинском, на суржике и... ещё через него девушка общается тоже на... русском. И я на русском, но отлично понимаем друг друга, вообще никаких проблем не было, бывает только просто, шо мы можем недослышать, ну, из-за кухни просто, банально. Я же говорю, непосредственно сколько вот работал, столько и взаимодействовал с людьми разными языков, был у нас человек, когда только пришёл на эту работу, Жан... Жан... Жан Поль, по-моему, звали, афроамериканец-француз... и даже с ним особо не... не было... особых проблем, может это у меня так... потому шо... ну, благодаря одной книги Джона Наварро, «Я вижу, о чём вы думаете», там очень хорошо описывается язык тела и, то есть... какую... я понимаю, как показать человеку доброжелательность, там, или ещё что-то, там, открытость и все вот эти вот моменты, чтобы ему стало комфортно, даже если

он меня не понимает, абсолютно. Поэтому, как бы, не сталкивался с этими моментами, и то и языковые моменты тоже не являются для меня принципиальными. Поэтому в этом, наверное, я даже более скучный, потому что, ну, я не могу ни как, ни дать кому-то что-то какую-то сугубо оценку... Так сказать мнение в копилку.

Вы думаете, ну, что для Вас, лично, язык связан с идентичностью? [ride] То есть, какой язык Вы используете, это связан, или... не очень?

Я думаю... да, связан. Но... не так... сильно, как это может показаться. То есть, когда ты только вот учишь его, только начинаешь там в школе, где-то это да, там скорее всего это важно, потому что, ну, как бы, это зависит оттого, как с тобой будут общаться окружающие и если у тебя нету диссонанса между тем, как ты учишься... общаться и... как ты общаешься в действительностью, в быту, если диссонанса между ними нет и у тебя нету недопонимания, тогда ты, ну, как бы, ты спокойно растёшь, да, у тебя там свои другие комплексы, свои другие какие-то моменты, там ошибки не ошибки, но в плане языка ты никак. Но если у тебя есть диссонанс с людьми, когда ты не понимаешь и они тебя не понимают, это возникают определённые какие-то трудности, это какие-то более... на детей может гораздо сильнее отражаться, на взрослых думаю нет. На взрослых это уже более такое себе... Хотя тоже надо подумать, есть конечно над чем поразмышлять... язык... Да нет, ну сколько... самое банальное, ну, вот, не знаю, взять какой-то там, тоже, опять-таки уже затронул [...] немецкую, да, это... ну, люди разные, абсолютно разные, хотя, ну, вот, у них больше история формирует характер нации, чем язык, то есть у них может язык меняться... но характер нации особо не меняется, да, потому что, ну, условия, в которых они росли и растут там, они остаются теми же, независимо оттого, какой язык. Поэтому да, влияет, но не так, как кажется сильно.

Угу... А какой язык Вы считаете своим?

Ммммм... своим? Никакой... я человек иного масштаба, собственно говоря, если выучу английский, то я могу и английский считать своим языком... для меня, вот, банальный вопрос вот, чтобы понимать – где-то, я в какой-то книжке вычитал: спросите у людей, окружающих, там, вас, или с кем вы общаетесь: кто ваш сосед. Кто Ваш сосед?

Это именно вопрос для меня?

Да да да. Ну, кто Ваш сосед?

Ну, в смысле...

Ну, в данный момент, не знаю, там, ну, вот, здесь в Киеве, там в Милане, ну, вот, кто Ваш сосед?

Ну, тот, кто есть рядом, просто.

Вот, кто есть рядом, а у меня это все остальные семь... почти восемь миллиардов людей. Вот это мои соседи. То есть, ну, для меня это шарик, просто, шарик это всё весь мой дом, просто. Я не разделяю особо... страны, там, территории или ещё что-то, это всё... политика, и история и... ну, как говорится, деньги, власть и тому подобные вещи. Я это не особо люблю, поэтому... для меня это шарик.

Угу. А кстати, как Вы бы ответили на этот вопрос: кто я? Потому что интересно, что я перечитала Ваши... Ваши ответы на анкету и видела, что все эти группы, которые там были, Вы их считали не очень важны для Вас, чтобы...

Да, какая разница особо? Мне вообще не принципиально, если человек ведёт себя... не агрессивно вообще неважно, откуда он, что он, как он, даже если он тебя не понимает, в XXI веке это в принципе не проблема. Если раньше тебе надо было хоть как-то на пальцах, то даже на пальцах люди объясняли, куда ему надо и понимали по интонации голоса, чё он хочет от тебя, хотя бы плюс минус. Ты можешь там понять агрессивно он тебя настроен, или нет. Нужна ему помощь или нет, критично нужна ему помощь или нет. То есть, он может просто спросить у тебя, куда, там, направо налево, а может там попросить именно помощи, потому что ему очень плохо и вот, вот он там, ну, окажется, там, на грани. То есть, и по голосу... по интонации, по жестам, по мимике, ну, то есть, у нас всё это есть, язык у нас, грубо говоря, не так уже давно, если учитывать по эволюционным меркам. Если не учитывать эволюционные мерки, а брать со стороны религиозной... то там, да, там конечно всё гораздо сложнее получается, сложнее всё объяснить, наверное. Ну это мне гораздо сложнее, Оксана бы лучше объясняла.

Понятно. Как, ну... Интересно, что, мне кажется, у Вас есть очень, ну, свободное просто отношение к... к языкам и так далее, [mmm] а... как... ну, мож-... всегда можно так жить?

Ну, то есть, среда вокруг Вас это помогает, позволяет или... бывают... сложности иногда?

Ну, вот, например я столкнулся... вот, когда я уехал оттуда и у меня остались там родители на какой-то период времени, у меня ещё был жив дед, а он был инвалидом, ну и, как бы, ему тяжело было передвигаться и мама осталась с ним вместе с младшим братом, на территории

там, и там брат учился и мама работала. И вот, я когда приезжал к ним в гости, ээ... на какой-то период времени, каникулы или шо-то такое... у меня было, что при обслуживании... то есть, я столкнулся, наоборот, то есть, не с проблемой русского языка на Украине, а вот с проблемой украинского языка на территории вот этой вот нов-... новообразовавшейся гребаной республики. И там вот у меня какой-то буквально слово этот, и я просто вижу, что человек в лице меняется. Он меняет, у него меняется поведение, у него меняется стойка... он он он отчуждается, всё. То есть, я как будто для него стал другим человеком. Ну, как бы, такой. Я к нему отношусь всё так же, я пришёл себе хлеба взять... ну, там, я не помню зачем, просто в магазин пришёл, там, в самый банальный, в который я ходил мелким, бегал, на велике гонял, там, трехстах метрах от моего дома, там... десятки раз в день мог заходить в этот магазин, к этой же продавщице, она меня знает, но при этом, когда я сказал вот так, вот, ну... там вот для неё изменилось какое-то, вот, на меня понятие и бывало такое, что да, встречаешь старых знакомых каких-то, старых своих одноклассников и они, вот, «вот, ты вот вот уехал и вот вот ещё что-то» и ты такой, думаешь «чего?!» Ну, типа... я уехал, потому что здесь угроза моей жизни. Ну, типа, тут угроза жизни моей семьи. Ну, как бы, прекратите военные действия, уберите все... ну, извините меня, будьте нормальными людьми, ну, как бы, и всё и люди вернуться. Ну, нет. Там же у нас бегают обезьяны с автоматами. Поэтому такого... там да, там я сталкивался с тем, что вот люди вот, даже зная факт того, что ты уехал на другую территорию, ты вот уже... ты вот уже не наш, ты вот не отсюда, тебя здесь как будто не было. Вот это вот да, это неприятно, это вызывает определённую ответную агрессию и никуда от этого не деться. То есть, когда человек... это очень тяжело вообще сдержаться, когда человек тебе проявляет агрессию, ну... ну, хотя бы второстепенной базовой агрессии... то есть первостепенный ты почти никогда не уберёшь, то есть... у тебя пойдёт волна агрессии, но ты её можешь уже сдержать и, как бы, уже не отвечать им тем же, ну, как бы, и съехать с темы, либо ещё что-то, ну, то есть, в зависимости от ситуации. Что-то такое важно задвигал, очень интересна, очень классная мысль [...], только она куда-то туда ушла мимо меня. Ну, короче, там да, там я сталкивался с какой-то определенной агрессией, там всегда влияет на то, что каким языком ты пользуешься, поэтому там уже приходилось выбирать слова и как это, потому что это агрессивное это пересечение территории, это какой-то вот... Ну, мне кажется, это просто изменение... качества населения, потому что большинство людей, которые трезво адекватно оценивают ситуацию, они понимают, что есть угроза для жизни, это уже, ну, как бы, не шутки, это уже нужно уезжать. А люди, которые остались, они вот чего-то не понимают. Я не говорю, что они глупы, но чего-то они не понимают, или, как-то, не такого полёта мысли или ещё что-то, ну, то есть... не задумываются ни о чём. И поэтому, как бы, они более

руководствуются более первобытными вещами, то есть, заложенные на подборке. Как бы общаться умеют, телефонами пользоваться все умеют, ну а, как бы, а ничего особо не изменилось с времен дубинки.

А в этом контексте что значит «наш»?

Вот, вот именно, вот: ты был в нашем городе, ты вот рос в нашем городе, ты вот сидел там вместе с нами в столовой, но... ты уехал. Вот, когда началось, ты вот выбрал не то, что выбрали мы. То есть, мы выбрали вот эту, вот, якобы... отдельную структуру вот, чтоб, вот, у нас было, там, всё отдельное там государство... а ты, вот, взял и уехал. Ну, как бы, во-первых я тогда ещё не мог в принципе выбирать, я мог выбрать только в один город поехать учиться или во второй город, и то... очень сомнительная там, мне кажется, дали псевдо-выбор, уже так сказать, отталкиваясь на прошлое. Вот, ты уже не тот, вот. И они просто... ты уезжаешь, а эти же люди продолжают дальше вариться, обсуждать друг друга, ну, как бы, дальше жить. Они продолжают эти все взаимодействия, но ты из этого взаимодействия выпал. Ну, и как бы, ну, а тут вот вернулся, и вот ты не наш, потому что мы в своём кругу, мы в своей компании были, а вот ты у неё вернулся, ну, хотя бы, там, частично буквально как гость, буквально, там, не знаю, встретился на улице, там, узнал лицо и там пообщаться, да? Вспомнить какие-то былые моменты, или просто узнать что-то о каждом, кто каждый. Ну, вот, бывали те, которым неважно было абсолютно, они жили там, потому что у них... Они были бедны, они просто были бедные и никак не могли и... родители там никогда не учили людей... детей самостоятельности, ну и, как бы, ну... так сложилось просто. Но они при этом, они всегда ранее были рады видеть, они были этот, я не говорю, что [...] это повсеместно встречается, но это там более заострённый момент, конечно.

Угу. А интересно, что такое... как бы, разделение на «мы» и «вы»... кажется, появилось после начала войны, ну, то есть...

Конечно, конечно. [Ага] Это ключевое, вот... потому что... ну, как бы, люди умирают, да, вот, в семьях начинают люди исчезать... Ну, как бы, вот, человек, которого ты знал, ну, он исчез, он умер, всё, его тут убили. А кто его убил? И вот возникает вопрос: они или мы? Или они и они? И вот человек стоит перед выбором, кого обвинить в этот, то есть, вот, кому отдать вот это, вот право палача. Кто послужил палачом для твоего знакомого, которого ты видел, или, там, кого ты слышал, или ещё что-то. То есть... и поэтому люди начинают разделяться. Плюс, ещё, никогда нельзя убирать политические влияния, одно так обрабатывает население, другое так, всяк у нас... была всегда какая-то проблема с украинскими телеканалами, зато никакой

проблемы с российскими телеканалами, которые там, ну, не раз... причём, даже [...] не раз ловились на лжи. Ну, как бы, для чего-то это делается. Это понятно, что все это политика, я к этому достаточно, ну... скептически, отстранённо отношусь, с опаской, и, как бы... Но при этом я читаю книги, пытаюсь разобраться, потому что, ну, как бы... Люди, не интересующиеся политикой, это глупые люди, потому что политика непосредственно влияет на наши жизни. По крайней мере, понимать какие процессы, когда, в какой момент нужно будет просто взять и переместиться в другую точку земли, чтобы не попасть под очередной удар какой-нибудь... ну, короче, это важно и в плане истории в плане это... тоже важные моменты все.

А Вы заметили некоторые различия между жизнью в... Днепропетровске или в Киеве?

Да. Разница на самом деле... ну нет, тут я больше скажу, что... потому что в Днепропетровск можно отнести всё так же к восточному региону, он ближе туда. И это был промышленный город, который, ну, очень долгое время почти до... там, вплоть до 90-х оставался закрытым и поэтому там, ну, были и учёные и семьи, которые были не украинские а привезены с Советского Союза, то есть, в основном русские. И там очень много русских людей и, как бы... и разбавляют всю эту массу люди, которые вот... как город открылся, она... он начал бурно развиваться: бурно развиваться бизнес, бурно развиваться этот, не... не успевая за всем этим культурного составляющего города. То есть, там особо негде погулять, особо негде поразвлекаться, по сути, ну, то есть, какие-то... культурных каких-то моментов, если никто не приезжает, то у тебя, там нету, там раз два театра всё. У тебя больше на... город миллионник, у тебя там некуда сходить просто, у тебя там есть раз кинотеатры, которые есть в торговом центре, которые вот крутят вот обычные блокбастеры, которые там идут, появляются и всё. Ну и шо... пару опер, пару консерватории, это типа, ммм, да... И как бы, и... там создается только если кто-то куда-то приезжает. Культурная составляющая, ну, да там не догонят, потому что, ну, город не развивался своим чередом, он типа был закрытым, военный город, там... со своим стратегическим предназначением. И там да, там вот, как раз, вот, есть люди, которые общаются чисто на русском и окружающие сёла, которые как раз вот при открытии города резко наехали туда учиться, учиться, там ещё что-то. Ну, куда ещё... это же рядом, ну, городской центр областной, ну, куда ещё ехать? Выбор как бы ни стоял даже у людей. И... люди, которые общаются либо на украинском, либо на суржике. И вот, прям, вот, там они кардинально отличаются. Но я там почти никогда не встречал людей, которые общаются на чисто украинском языке. В Киеве это совсем другая история, я приехал и, там, вот, я... везде, каждый день слышу украинскую речь, которая звучит не потому, что так принято, а просто потому, что человек так привык говорить. И это не считая, там, количество туристов или ещё

что-то, ну, то есть, это более культурно такой, вот, более разношёрстный город... но, опять-таки, никаких проблем с этим не нашёл. Разница да, разница чувствуется, она есть, особенно если, там, вот, я прожил почти четыре с половиной года в Днепропетровске и вот уже четыре... четвертый год живу... сколько щас, 2021 год? 2014... Ну, уже почти пять лет получается живу... четыре с половиной тоже живу в Киеве.

А у Вас когда-то появилась типа мысль... переходить на... перейти на украинский язык?

Нет, перехожу только в частных случаях, потому что, опять-таки, ну... нету прецедентов для того, чтобы переходить чисто на него, потому что я общаюсь дома с другом на русском, потому что... он также сам из Донецка. Ну, и вот, тоже всегда в семье общается на русском. Мы встречаемся с братом и его женой, которая тоже самое общается на русском. Также сами встречаемся с друзьями, которые у нас есть, и они тоже общаются на русском, но при всём, при этом, когда, там, на каких-то тусовках, вечеринках, там... дня рождения, появляется человек, который общается на украинском, да вообще всем всё равно. Вот просто, он так же сам заходит в компанию, он может там слово не услышать, мы можем из этого посмеяться, он может с нас посмеяться, но это всё... это открыто. Никаких проблем с этого не возникало, блин, в принципе, ну, их нету. Я же говорю есть только вот, в таких каких-то образовательных сферах, когда люди... они образованы, но они глупые.

Угу, да. Ну, кстати, мне было очень интерес-... ну, потому что... Я понимаю ка-... когда Вы говорите об образовании, потому что был такой случай, когда я первый раз была здесь: [...] вот, я Вам рассказала, там у меня тоже была анкета, и я её написала на русском и на украинском [на украинском] и когда стало времени раздать анкету первокурсникам... профессор заметил, что у меня есть два вер-... две версии, и сказал: «ну, зачем версии на русский... на русском языке? [...] наши студенты же знают, какой язык правильный». И я помню, ну, как можно сказать «правильный»? Ну, то есть, что значит правильный язык? [...]

Ну вот, это, вот, как раз вот, как раз, просто сфера, которая вот заставляет тебя переходить на язык, не объясняя почему. Просто чтобы иметь язык так... учите его просто наравне, уровняйте количество часов. Шо... от этого стала у нас литература хуже или русская литература стала хуже? Или там, стихи, там, Есенина, Пушкина стали хуже, или другими, или они видоизменились из-за того, что вы перестали или не начали учить язык? Да нет, они всё теми же остались, они никак не менялись. Произведения, которые были написаны и пишутся даже сейчас, ну типа они не меняются, слова остаются словами. Зачем их-... как-то менять,

воспринимать, переводить, изменять, видоизменять смысл? Ну, сколько раз так случалось, что, вот, ну... перевод звучит ну, не так. Насколько было больно... я помню, вот, на литературе некоторые произведения смежных авторов, которые вот... непонятно они были, вот... ну, чьими, да, вот, они были украинские или русские, тогда это ни означало... ни звучало, ну, как-то категорично, да, там, шо-то там важно было определиться. Ну просто, вот, авторы книги, которые писали учебник в школу, они вот взяли и перевели это вот... там, произведения, стишок на украинский и это такая боль. Ты его читаешь, он не рифмуется, он никак не этот. Ты читаешь на русском, ты его запоминаешь буквально с двух слов, вот: раз, два, ты запомнил его. Там... даже учитывая при том, что у меня память была склзная, шо-то ничего не запоминалось. И вот, тоже, такие моменты были, ну... зачем тогда учить эти... произведения, когда можно спокойно учить нам дана, ну вообще достаточно большая... возможность... учить... даже не учить а... общаться и быть, вот, на двух языках, которые... они как бы... они отдельные, то есть люди, которые вот... я думаю, иностранцы, они... не понимают... точнее наоборот ну, чувствуют, что это два разных языка [да], коли українець спілкується українською мовою, и когда человек говорит на русском, вот, прям, они звучат даже по-разному. [угу] И поэтому для него как-то нету общих моментов, а у нас есть момент, когда мы можем общаться на этих двух языках, неважно кто там... кто-то на русском и кто-то на украинском и мы по большей степени мы понимаем друг друга. Это немного таким дано, это немного таких возможности, меня... я на самом деле об этом и не думал, я конечно думаю, что есть где-то на планете Земля ещё такие моменты, когда, ну... похожие языки, да, ну это даже... это не назвать диалектами, это просто два разных языка. И то же самое взять белорусский: белорусский — это, вообще, официальный суржик, который, ну... Ты вот едешь в село, там вот люди больше на белорусском можно сказать общаются, чем на русском или на украинском. Вот такого, вот, плана. Хотя тоже там со своими идентичностями, со своими тоже моментами.

А Вы видите такую попытку... потому что, мне кажется, что иногда такая есть, но интересно... как Вам это кажется... Есть такая попытка, как бы... там, не знаю... доказать, или не доказать, а делать вид или действовать, как бы... единственный язык, который принадлежит к настоящему украинцу, должен быть украинский, а все остальные, ну, иностранные языки. Есть такое?

Вопрос достаточно тяжёлый. Ну, даже не то, что тяжёлый, просто не задумывался никогда, и приходится импровизировать... Эээ...

Ну, то есть, потому что интересно, что... я, как бы, вижу такое... такая разница, да, что для людей... есть очень много людей, украинцев, которые себя считают полностью украинск-... для них это вообще не вопрос, а.... И... одновременно для них русский родной, и русский это что-то, что, ну, принадлежит человеку, да...

Угу да, оно привычно.

А есть такое иногда как бы... дискурс или полит-... [угу] политический особенно, но и не только, и научный иногда [...] где... русский считается как, вот... всегда иностранный язык, хотя если говорить с обычными людьми, это... не так?

Да да, я же это и говорю, что у нас существует вот это, вот... вот это вот... «проблема», в кавычках: это существует только в образовательных частично кругах, точнее даже в политических кругах и образовательных, которые соприкасаются с политическими моментами. Вот и всё. Сейчас моё мнение такого, что, так как у нас идёт сейчас война... да, и мы кто бы там что не говорил или ещё что-то и сам я был свидетелем да... ну, то есть, своими глазами я вижу просто людей с русскими флагами, с русскими, там, нашивками на военной форме и ещё что-то, ну, то есть... ну... возникают, да, скажем так сомнения, и это очень мягко говоря, не будем даже оперировать фактами, потому что я же не знаю, что эта за личность, да? Но, всё равно, какие-то определённые знаки, признаки, есть. И... поэтому... что делать в стране, на которой, ну, другая страна ведёт агрессию? Это, ну, естественна перестройка, ну, как бы, в плане нацизма... то есть, ну, национализма, точнее, не нацизма, а национализма. То есть, нужно поднимать какое-то, вот, дух, нужны люди, которые будут воевать. Просто так люди воевать не будут, поэтому нужна какая-то мотивация. И вот у нас, как бы, язык, естественно, в первую же очередь становится, ну, соприкасаться, и вот люди, которые вот были... ну, как бы, по разным... так сказать, моментам, а то они вот были всегда на украинском, они узнали, что есть русский язык, что там есть много людей, которые общаются на русском. Они сталкивались с этими людьми, но они были другими, они не иностранцами были, но они просто были другими. Так, какая разница назвать их иностранцами или нет? Неважно, мне кажется. Для них, поэтому, им спокойно можно назвать... ну, вот, они называют русский иностранным языком. Ну, как бы... в документах, ну, тоже, вот, как ты укажешь там, вот, свой, там, язык? Ты, как бы, ну да, твой родной язык украинский, потому что у тебя паспорт говорит об этом: гражданина Украины. Ну, как бы, иностранные языки это тот, кто вне страны, сейчас и русский не является официальным языком, ну, поэтому он является иностранным. Тут можно с такой стороны посмотреть. Я даже думаю, что больше всего можно только так с этой стороны смотреть, потому что, ну, как бы, он не является официальным, а

все не официальные языки являются иностранными. Ну, вроде как логично. Тебе просто со стороны логики. Ну, и люди конечно же этим пользуются политически вот эти вот [...], такая ересь просто ужасно, шо... не им бы заниматься нормальными делами, ну или хотя бы около-нормальными, или подготовка к нормальными делами, или хоть что-то делать, но не вот этой хернёй заниматься. Но... как показывает история, это тоже важно. Это важно идентифицировать народ, хоть как-то, неважно как. Да через... жопу боль, да, там всё через одно место, но идентифицировать для того, чтобы народ считал себя народом, а не просто, вот, вот у нас есть там, вот, мы и туда и сюда и обратно и это, потому что у нас этим даже в историческом плане очень туго сложилось, что у нас... ну, как бы, вроде как и есть своя территория, но мы там то Киевская Русь, то Княжество Литовское, то ещё кто-то, то... короче... и много, много матер-... **[у нас тоже было такое]** Да да да, и много много матерных слов. Ну, вот это вот, все моменты. Поэтому так и сложилось: шо у нас не было такого, шоб у нас всё время ушёл какой-то, перемес, вот, всегда всегда мешались, мешались, мешались... там, вроде как только устаканился, там, что-то, вот Советский Союз, бам, а там народов куча. Там, переезжать в свободное место, там, вот, тебе надо поработать, тебя оп отправили в другую страну, спокойно, хотя, ну, страна та же, но, как бы, тебя на другую территорию отправили, а там совсем другие привычки, совсем другие традиции, абсолютно. То есть... и вы вроде общаетесь на русском. Он просто был... мне кажется, это просто исторически сложилось, что русский был общим для всех этих народов и поэтому у всех сейчас этих народов есть, как раз, проблема, что они понимают русский, да, но им... они пытаются самоидентифицироваться, хоть как-то. То есть, вот, занять свою историю. А так Украина имеет только небольшой промежуток независимости или намёк на независимость хотя бы... то... Наверное всё как-то так, мало времени ещё просто прошло. Если пройдёт там в... века два-три, то... тогда да, тогда может уже и будет именно какой-то, вот, народ, со своим языком, со своими официальными и, там, неофициальными языками, или, там, это как-то урегулируется, и люди как-то... ну... образуются причины, которые, вот, сформируют этот народ. Сейчас у нас эта война, если война продолжится, то... народ рано или поздно, люди, которые будут рождаться, всё равно, ну, то есть, они учатся в школах и политика государства, проводящей в школе, учителей, программы, и тому подобное, она рано ил... Ну, она будет влиять и не все родители будут пытаться как-то научить своих детей критически мыслить, шоб понимать и ту и другую сторону, чтобы, ну, как бы, воспринимать как, ну... ни чёрным и белым, а, вот... что по большей части он серый, что у каждого своя правда, просто. Ну, как бы, не посмотреть. И многие этого не будут делать, поэтому... народ будет самоидентифицироваться постепенно. Но это моё мнение, собственно говоря. Но на это нужно

время. Это не одна человек, не одно поколение, надо, там, нужно... долго и нудно, постепенно... и этот... очень даже такое себе...

Понятно. А... ну... чтобы лучше понять, когда... чуть-чуть... шаг назад [пожалуйста, сколько угодно]. Когда Вы говорили про... мы говорили про выбор языка, да, и мне кажется, оттого что Вы сказали, что Вы считаете, что это очень, ну... просто ситуация влияет, да, ну, просто язык собеседника... какой язык он знает, во первых, и... иногда какой язык, кажется, ему более комфортно. А... есть другие факторы или это просто... для Вас именно, или это просто понимается в ситуации?

Ну, это наверное... мне кажется, что... у меня это всё-таки, ну, отличающиеся черта, потому что я насколько сталкиваюсь, ну, никто не подстраивается под ситуацию, они вот задаются определёнными принципами, вот: «я вот хочу общаться так, вот я и буду общаться так». Зачем? Почему? Они даже не задают себе эти вопросы. То есть, почему я хочу общаться именно так? И разобраться в этом, нет. Ну... я человек, у которого больше двухста заметок, я любитель покопаться в себе, почему, как, зачем, и как это всё работает, хотя бы в себе. Поэтому для меня это просто способ коммуникации. Всё, это всё максимально просто. Если человек не общается вообще языком, он глухонемой, например, да я могу найти, вот, то же самое с помощью интернета, или даже просто жестами ему спокойно показать, что я от него хочу или что он от меня хочет, и я, вот, ну, почти всегда пойму. Потому что он всё равно остаётся язык тела. Это просто способ коммуникации и, ну... если это комфортно для кого-то, то... и я могу это сделать, то я могу, как бы, общаться с иностранцем, там, с англичанином на русском языке, ну глупо... потому что он тебя не понимает, очевидно. Ты можешь произнести какое-то слово даже несуразицу, типо...бла бла бла... но с интонацией, чтобы он тебя понял. Просто дать ему интонацию, какое-то определённый порыв. И, вот, бывали такие случаи, когда я работал в кальянной, это у нас была кальянная, совмещенная с компьютерным клубом и недалеко от аэропорта. Ну, как, относительно недалеко. И поэтому у нас очень часто останавливались иностранцы, чтобы там узнать информацию какую-то, распечатать документы, ещё что-то и приходилось постоянно контактировать о самых банальных моментах. Сказать, что я знаю английский язык... ничего не сказать, я его не знаю, в принципе. Я знаю его на каком-то, там, небольшом игровом сленге и всё. Но, при этом, даже этого мне хватило, чтобы понимать людей, и общаться с ними. Причём я узнавал откуда они, я узнавал... сколько им там лет, не знаю. У нас обычное социальное взаимодействие. Ничего нового не происходит, так же самое, как... ко мне бы пришёл человек, которого я не знаю, но он общается на моём языке. Так же самое, только это просто происходило бы чуть-чуть быстрее.

Общение то же самое. Поэтому это просто способ коммуникации для меня лично. [угу
понятно] Комфортной коммуникации, естественно.

Спасибо большое!

Daša (UA1)

Data: 21 ottobre 2021

Anno di nascita: 1997

Ну, во-первых, огромное спасибо, что ты ответила на анкету и... ну, просто... согласилась на интервью, потому что... я очень благодарна за это, а...

Надеюсь, это поможет! Ну, что это будет полезно

Ну, да, я уверена, что да, потому что, ну, цель моего исследования, это именно показать, как бы, настоящие истории, просто, конкретных людей, [угу] поэтому я очень рада, что есть возможность встретится, и... ну, и узнать больше о том, что, просто... что вы испытывали и испытываете...

Ну, да. Для меня это тоже важно, потому что... мне кажется эта тема не раскрыта и... много людей не понимают, ну, того опыта, который прожит, ну, и это нормально, потому что обычно мы только через какие-то жизненные обстоятельства уже можем потом понять то, что другие люди чувствовали, вот. И мне хочется тоже какой-то вклад сделать к тому, чтобы люди лучше друг друга понимали. Потому что я... ну, сталкиваюсь с непониманием и приходится это всё объяснять. То есть, это нормально, но это просто, там... такой... градус, который нужно уравнивать между людьми, да.

Так. Ну, тогда первый вопрос: почему именно Вы решили... ты решила переехать сюда? Ты уже чуть-чуть рассказывала в анкете, но интересно.

Эээ... Ну, я решила переехать именно в Киев, потому что... здесь академия художественная, и... я училась в Луганске в колледже художественном, но я его не закончила, из-за войны я переехала в Днепропетровск, в Днепр, и там поучилась год тоже в художественном колледже и... люди, с которыми я познакомилась... которые стали моими друзьями, они старше были и они поступали в Киев, и... я тоже решила, что не буду заканчивать и поеду... с ними в Киев, потому что... ну, мне нравилось, что они делают, это, как бы... то... куда мне хотелось тоже стремиться. Вот, поэтому я так... последовала за людьми, которые меня вдохновляли, [угу] да, поехала.

Понятно. И ты переехала из Луганска в 2014 году, правильно? [угу] И... ну, как было... ну, просто, как тебе было принимать это решение?

Ну, у меня просто родители вообще против этого, что там сейчас происходит... Ну, потому что... это всё навязано, ну и люди шли, не понимая... что будет... ну, как бы, это во многом такое незрелое восприятие вообще жизни, и это там и в нашей семье было, ну, я имею в виду, что там у нас... там, тётки-дяди, они такие, поддержали это всё пророссийскую штуку и выходили даже тоже... под администрацию и всё... ну, и мы там все перессорились, можно так сказать, вот. Ну, и наша часть семьи просто не хотела в этом всё оставаться и мы... ну, мама ещё какое-то время оставалась с бабушкой, потому что бабушка не хотела уезжать, а, ну, потом она уже не выдержала этих всех... перестрелок и всего, и она выехала на территорию Украины, ну, рядом, чтобы если что бабушке помочь, но бабушка просто ни в какую и... А я... ну, я хотела продолжать дальше учиться, как-то, не остава-... ну, не оставаться там, ну, мне хотелось, как бы, больше реализовываться, узнавать что-то, и... поэтому... я решила... дальше сама, просто куда-то двигаться, потому что я понимаю, там, никого не заставляя... ну, папа, он вообще отдельно от нас жил, и... он... как бы тоже никуда не собирался переезжать, просто... давно не вместе жили, ну, они не разведены, ну, просто не... ну, мы жили с мамой, у меня еще есть брат. Вот. И... я просто, как бы, у меня даже не было документов, мы так уехали... быстро... Ну, и я просто попросила, чтоб меня взяли тогда... ну, это как бы... не было ... никак на законодательном уровне прописано, в общем, это всё такое свежая история была, и все такие, вроде бы... не понимают, что происходит, и там непонятно, что делать с людьми, которые выезжают, но меня взяли просто в колледж, а потом я уже возвращалась забирала документы, когда всё более спокойно было. Вот. И... мне, ну, мне было достаточно просто, потому что я... ну это наоборот был такой подростковый возраст, когда хочется покорять что-то, не хочется сидеть дома, мне... это подходило под... моё мироощущение тогда. Что я б-...

Тебе было 17, да, правильно?

Ну да, да. [угу] И мне нравилось то, что тоже... каким-то интересным казалось, что это такое... происходит необычное и меня это воодушевляло. Но сейчас уже нет, ну, мне тогда было сложно понять, там, почему родителям так непросто даётся этот шаг, бросить, как бы, жильё, которое они, там, всю жизнь... строили там... вся их жизнь была там и... а мне наоборот хотелось приключений, и я такая: «дааааа, уезжаю!» Поэтому мне достаточно просто, а просто единственное, что я не понимала... что мне делать и кто я и где вообще нахожусь, потому что я оказалась сама в неведомом мне городе и... единственное там что было это понятно, что

учёба и [breve pausa] ну, и то, что мне плюс минус знакома... ис..... как, вид деятельности и это более или менее удержало от какого-то состояния совершенной потерянности, но... это такой был самый сложный год. Вот именно... переезда и такое, вот, мне там... постоянно... да жила то там, то там, сменила кучу мест... где-то шесть-семь раз я, там, в разных местах жила и... ну, мне нужно было как-то помимо и стипендии, там очень маленькая стипендия какая-то была, нужно было тоже что-то думать, как жить, где брать деньги, и это такая школа жизни, в которой как-то нужно крутиться, ну, в принципе, тоже интересно, мне кажется всем нужно пройти, чтобы... этому не учат в школе, странно, почему-то. Учат какие-то предметы, которые вообще потом не пригодятся, но не учат, как... ну, понимать себя, где ты, что вообще происходит в мире, как... ну, куда двигаться, как общаться с людьми... В общем... очень... пришлось в скором режиме учить это на практике.

Понятно... А, интересно, ты написала, что украинский язык ты учила сама. [угу] А... это было ещё в Луганске, или просто произошло потом?

Да, в Луганске. Это было прям, вот, перед войной, ну, он мне... как-то... Ну, вот, я понимаю, что у каждого есть свой подход... в изучении языка, и кому-то лучше, там... правила учить, кому-то лучше просто общаться, а мне я так поняла, что лучше всего читать книги. И я... ну, читала книги, и я не скажу, что я прям очень много их читала, но украинский, он, как бы... был в контексте... там, новости, там... в школе были какие-то уроки, но не было прям разговорного и это с... Ну, это такое, мне кажется, очень важный переход в языке, когда ты можешь уже свободно говорить. Ну, я думаю, ты понимаешь! [Да!] И... я прочитала книгу, «Енеїда» Котляревского, и я поняла, что после этого могу говорить, я так удивилась сама этому, что... у меня просто произошёл какой-то переключение и это было очень вовремя, потому что потом, когда началась война и началась такая волна украинизации и... когда приехала в Днепр, там *всі розмовляли українською, всі такі* и...

В Днепропетровске?

Ну, вот, там в той среде, в которой я попала. Вот именно молодые. Но сейчас все они говорят на русском... но тогда, всё-таки... и я прям очень органично в этом влилась, потому что для меня это не была трудностью, я просто... переключилась и всё. Ну, а сейчас... я использую... ну, я очень легко переключаюсь, ну, как... как и раньше, просто... я понимаю, что... многие люди со мной говорят на русском языке и я тоже отвечаю, ну, мне кажется, это часть какого-то... воспитания и вежливости, когда ты отвечаешь на том же языке, на котором к тебе

обращаются. Но если бы я могла говорить свободно на французском, я бы отвечала на французском человеку...

Почему?

Ну, потому что это тоже часть, как бы... культуры такой, что, там... к тебе обращаются на языке, если ты его знаешь, то ты должен поддержать это, вот, ну, я против... Мне очень не нравится у меня есть... ну, вот в украиноговорящей с... как бы... тусовке, с которой я знакома, там всё-таки «*українська мова!*» [scandisce le parole e agita i pugni come per fare il tifo] и сначала мне как-то казалось, что это правильно, а... сейчас я понимаю, что для меня важно, что вообще человек говорит и что он несёт, потому что я столкнулась прямо с неадекватностью... некоторых людей в... там, даже в этой тусовке я понимаю, что... у них... вот это вот такая... напор украинизации, патриотичности не от... того, что они прям очень любят, и так... а от каких-то личных травм, в семье даже, что, там, в семье есть те, кто прям не любили украинский язык и это такое противостояние даже. Ну, я, когда уже больше в это погрузилась, я понимаю, что, ну, это немножко неадекватно и мне хочется, ну, чтобы... нельзя было манипулировать мной и кем-то просто за счёт языка, это очень странно... ну, мне и сейчас так кажется, поэтому я как-то стараюсь... ну, я стараюсь никого не провоцировать, конечно, но вот я выработала такую позицию, что... для меня это немножко, какая-то деградация, когда человек оценивает уже... цель того, на каком ты языке, а не оценивает тебя как личность, как то, что ты несёшь, и то, что ты знаешь. Мне кажется, это важнее всё-таки чем язык.

А, ну... были случаи, когда тебе... ну, тебя люди не очень хорошо воспринимали, потому что ты разговаривала на русском?

Ну, я избегаю этого просто, [ага] я переключаюсь, [сразу] маскируюсь, такая... ну, не хочу просто таких конфликтов на ровном месте, особенно если этот человек, там, не близкий мне, почему... да почему я должна его провоцировать, что-то отстаивать и себя провоцировать? Ну, то есть, это как будто... ну, никому от этого не хорошо, поэтому если я могу, там, избежать этого, то я буду избегать, потому что, ну, я в принципе не конфликтный человек, но если там меня разозлить, то я могу, прям, очень... что-то такое неприятное сказать и мне, как бы, не хочется потом страдать и мучить свою совесть, что я что-то такое наговорила, зачем? Вот, поэтому я стараюсь, так, стирать эти сложные ситуации.

Почему ты решила... ну, ты просто захотелась изучать украинский?

Ну... потому что мне постоянно хочется что-то нового, чуть-чуть... Ну, мне постоянно хочется там, как бы, увидеть, что происходит... там, в моей стране, в мире... что, там, чем занимаются люди, чем они живут, это, как бы... дает мне ощущение того, что я расту. Ну, даже... больше, ну не информационно, а вот, как-то... как пережитый опыт, потому что... ну, информация, это немножко такие сухие факты, а мне интересно вот именно... ну, когда я читаю что-то, узнаю то, я как будто... тоже переживаю этот опыт, и мне это важно как... как... не знаю, как... дополнение к моему мировоззрению [угу]. Да. Ну я... там, думаю... я сейчас и французский чуть-чуть учу, и английский, да, это... добиваю просто, его нужно добить, да, на нормальный уровень.

А... ну, после переезда ты считаешь, что твоё отношение к русскому языку изменилось или нет?

Та не... Ну, для меня это... просто как часть меня, и я не смотрю на это с позиции... военной агрессии, просто потому что это очень... ну, запутанные какие-то понятия, мне кажется, что... в этом плане сложно всем прийти к одному знаменателю, поэтому... ну, я не могу воспринимать это как что-то плохое. Ну, то есть, я выросла в этом, меня... для меня тот язык не несёт ничего такого агрессивного, и то, что... российская агрессия, это... я больше... ну, воспринимаю это не через язык, а через какой-то посыл и менталитет, вот. Ну, вот, разница менталитетов это даже у людей, которые говорят на одном языке есть. Ну, то есть, это даже отличается, там, человек в городе живёт, или... там, в пригороде, ну, то есть, это ощущается и также есть, вот, какие-то национальные такие штуки менталитета, и я это воспринимаю больше через мировоззрение, не через язык... поэтому для меня русский язык, как бы, не... не окрашен никакими, там, понятиями, это просто, как бы, инструмент, которому человек может донести, там... чего он хочет, куда движется, там, как он воспринимает жизнь и себя в ней...

И отношение к украинскому языку, это, ну, для тебя то же самое, то есть, ты, тот же самый... это тоже инструмент, и... ну, как бы... Ты относишься к этому языку так же, как к русскому? Или есть разницы?

Ну, для меня, это тоже такой как исторический срез-... там, как бы... наработка... общества, которое там его создало и которое несёт его, ну, то есть... наверное я, ну, в целом отношусь к языкам как, такой, некий культурный код [угу] и понятно что, ну... может для меня украинский ценнее, всё-таки. Ну, как... как явление и как то, с чем я могу, там, в своей реализации... пользоваться как инструментом, то он для меня ценнее, потому что он, как бы, в контексте того общества, в котором я нахожусь, то есть: если мне нужно выступать на

публику или что-то писать, такое, что все прочитают или ещё что-то, я конечно использую украинский, потому что это такое даже... эээ... ну, сейчас как... необходимость общения с массами... Но... я просто часто... понимаю, что... ну, это не то, что показуха, но это, как бы, хороший тон, [угу] того, как вести такой общественную деятельность. И... ну, я считаю, что это правильно и поэтому в контексте этого, то украинский конечно для меня ценнее и... ну, я не чувствую, что там что-то плохо, если я говорю в обычной жизни больше на русском, а там, переключаюсь потом на украинский, ну для меня это в порядке нормы и мне кажется, что это... ну, наоборот, какая-то привилегия, я понимаю что это может... многие, кто говорит, там, постоянно на украинском языке, не согласятся, но мне кажется, что наоборот это... ну, чем больше человек знает, тем, как бы... больше он может сопоставить и как-то понять, ну чем какие-то жёсткие ограничения, то есть, если я так могу почему... почему мне этого не делать? Ну, то есть, это ничего плохого, если это не принесёт, если я не разжигаю этим ... чьи-то чувства, то почему ... ну... да, но всё-таки украинский ценнее.

Понятно... Ну, ты знаешь, это... ну, я тоже так думаю! Ну, в смысле... Ну, просто, интересно, потому что [...] то, что здесь все... как минимум понимают, и обычно тоже разговаривают на минимум двух языках, это вообще богатство огромное, [...] и конечно... ну, просто, если человек вырос здесь, это наверное нормально, а меня всегда поражает, потому что, ну, это вообще, ну... я изучаю русский язык уже типа шесть лет, и английский и другие языки и, ну, это, ну, просто постараюсь, да... а у вас есть такое богатство, что вы умеете уже...

Ну, да, мне тоже кажется, что... это наоборот нужно воспринимать как возможность, и как... Ну, как то, что... есть хорошего, а не как что-то такое агрессивное, ну я понимаю, что, там, ситуация... которая сейчас в стране, то она... ну, даёт много вариантов того, как можно воспринять это как агрессия и... ну понятно, что самый сложный... решение, и самое сложное восприятие всего так, как бы... как будто бы со стороны, это... ну, наверное не всем понятно. Но я понимаю, почему так происходит, вот, но мне не хочется играть в какие-то игры, навязанные особенно со стороны. Мне хочется всё-таки воспользоваться своей свободой и решить... вот, как мне кажется, что это хорошо.

А... ну, бывает у тебя, что... ну, просто, ты понимаешь, что кто-то... может быть вокруг тебя, ну, то есть, среди близких отношениях, или даже просто в публичном дискурсе, там, не знаю... считает русский что-то... ну, просто... чужим, можно сказать? Что вообще не принадлежит к Украине и... просто... не имеет право быть здесь? Потому что... ну, я это

спрашиваю, потому что я иногда это замечаю и... ну, интересно понять, как это... как вы это воспринимаете, то есть как русскоговорящий человек это воспринимает.

Если говорят, что это... русский это чужой язык... [да] как на это можно говорить? Ну, я всегда... ну, отстаиваю свою точку зрения. Потому что... ну, если человек не согласен с ней, это тоже нормально. Просто я понимаю, что, на самом деле... ну, из моего опыта, люди, которые выросли в украиноговорящей среде, они вообще спокойно реагируют, если ты говоришь не на украинском и они, как бы, ну, не придираются к этому, ну, ничего, а вот часто придираются те, кто, как бы, осознанно перешли на украинский, то есть они... выросли в русскоговорящей среде, но, там, сделали свой выбор и вот так перешли. То есть, они начина... ну, обычная психология человека, что всё сравнивают с собой, и они начинают так учительствовать и наседать и... может это не... проговаривается, но пассивно это выражается вот через какие-то такие наезды что мол «а почему там вы так не сделали? почему, там... вот мы сделали, мы смогли, а вы нет»... Аргументы, вот, в духе того, что это, там, чужой язык и всё. Ну, то есть... мне кажется, что... нельзя просто так вычёркивать какой-то период жизни, в который ты рос, и, там, ты рос в такой среде и ты говорил на этом языке... ну, то есть, это... ну, для меня это не естественно, потому что это тоже какое-то враньё, то есть если... человек вырос в русскоговорящей среде, то... нормально: ты просто этого не выбираешь, и это, как бы, твоя данность, с которой тебе потом нужно работать и как-то её... прожить. Но если человек выбирает потом сменить вот так вот язык, ну, да просто не нужно наседать на других, потому что, опять же, никто не заставлял... там, этого человека, который сменил, ну зачем заставлять других, это должно происходить тоже, как бы, от собственной инициативы и желаний и всё, ну и поэтому когда появляются какие-то такие... высказывания, немного с пассивной агрессией, то я сразу понимаю, что человек наверное... хочет, ну, чтобы последовали его пути, потому что, ну, я... по моему я никогда не сталкивалась, вот именно, что люди украиноговорящие так, прям... так наседали, ну, то есть... они... они просто говорят, что: «мы не можем по другому разг-...», то есть, они не могут говорить на русском, потому что выросли... но они понимают это прекрасно, и... совершенно никакой агрессии не возникает. Ну я с таким феноменом столкнулась.

Интересно. Я заметила, что в анкете ты написала, что, когда... человек обращается [...] к тебе на украинском, ты всегда отвечаешь на украинском, а когда это происходит на русском, то ты иногда отвечаешь на русском, а иногда на украинском [Да. Ну да]. А почему [ride] так происходит, интересно?

Ну, мне иногда... ну вот, кстати, в заведениях, как бы, всяких общественных, то я... говорю на украинском, потому что это, ну... это уже... на уровне законодательства и это... мне кажется, ну, тоже такое, как бы, официальное и формальное общение и... мне кажется, что он должен происходить как бы на... государственном языке, поэтому я так... стараюсь... в формальном и официальном обращении, да, или что-то если на улице спрашивают, или ещё что-то, то... стараюсь на украинском быть. У меня сейчас подруга, она в Польше, на гранте и... вот я согласна с ней, она говорит... когда... ну, когда ты там общаешься на украинском языке, то это и воспринимается как то, что ты из Украины, а когда ты говоришь там на русском... то есть, как бы, славянской внешности такой, особой разницы нет и, вот, идёт идентификация через язык. И хочется, чтобы...ну, если тебя идентифицировали, то идентифицировали, как бы, в стране, в которой ты вырос и, там, ради которой ты, там... готов что-то сделать, привнести в общество. Вот, поэтому это такое, как бы, тоже немного игра... но... я вот использую в таких случаях украинский.

Ты знаешь, интересно, потому что уже кто-то мне рассказал, что... ну, особые связи между язык-... языком и идентичностью для этого человека нет, а такие связи появляются, когда он например находится в... типа, в аэропорту, потому что там, вот происходит то, что ты вот только что сказала, да, что может быть, что тебя человек, который слышит, что ты говоришь на русском и, там, думает, что ты русский, и хочется просто показать, что... на самом деле ты украинец [Ну да, да] А для тебя вот такое... такие связи с идентичностью есть или... ну, с идентичностью не как, не знаю... конкретн-... абстрактное понятие, а, именно, если ты думаешь о том, кто ты, [угу] эээ... это связано с языком как-то, или нет?

Ну... не знаю, мне кажется, что это больше о... что это больше связано с... территориальными какими-то границами, потому что всё-таки, ну, государство – это... некая территория и люди, которые на этой территории ... появились, родились и живут, поэтому... для меня это больше связано не с языком, а с территорией. И... ну, понятно, что я там считываю эту идентичность и стараюсь её нести... но это больше через такую принадлежность, вот, к месту и тем условиям и обычаям, в которых я выросла... Мне всё равно кажется, что сейчас, и, там, чем дальше тем больше как-то стирается... такая идентичность... мировоззрения, потому что, там, социальные сети они всё объединяют и какие-то общие тенденции они, там... ну, не то, что навязываются или нет, но это какое-то... какое-то информационное поле, которое, хочешь-не хочешь, оно на тебя влияет и на взгляды тоже, то есть... ну и вот есть актуальные какие-то вещи, которые, ну, невозможно обойти стороной и, там, те, кто... проживают... и, там, более, там... позже

родился, там... ну, мои родители, там, во многом не следят за что-то, они в каком-то своей идентичности живут: я в своей... и, там... ну, там, чем моложе, тем больше какого-то... другого взгляда, вообще на жизнь, и мне кажется, что это сейчас даже... больше чем наполовину... эээ, как бы... составляет взгляды человека, вот именно это такое всемирное информационное поле. Потому что сейчас... ну это, мне кажется, очень связано с тем, что информация такая общедоступная и... стираются немножко границы... то есть, мне... ну, у меня такое ощущение, что если убрать вообще границы стран, то... это... ну... вот как есть какие-то общечеловеческие вещи в плане эмоциональных, психических каких-то поведений... поведенческих, то... по сути каждый человек может понять друг друга и вот такие базовые вещи они всем доступны и это не зависит от языка, это просто зависит от того, в каком месте ты находишься и, там, какие условия на тебя влияли и, там... и через поколение наблюдается. То есть, я всё равно ощущаю влияние Советского Союза, потому что у меня родители там выросли и, как бы они не хотели это изменить, вот их мировоззрение сформировалось тогда, и может оно... ну, оно точно поменялось после распада, но база, вот это вот она осталась, и, как бы... я тоже, может меньшую часть, но несу это, и мои дети ещё меньшую часть, и постепенно это, как-то, выровняется, но... она как-то... территориальным строем отпечатывается... [понятно] Я куда-то уже зашла в какие-то дебри, не помню уже какой вопрос... про идентичность?

А как ты бы описывала себя? Потому что, ну... это мне очень интересно, потому что я... я заметила просто, изучая эту тему, что очень часто... [...] те, кто занимается этим, пытается как-то разделить, особенно переселенцы между теми, которые, ну, считают себя русскими, и те, кто считает себя украинцами. А мне кажется, на самом деле, это слишком мало, чтобы описывать человека. Ну, то есть [ну да] и интересно просто, ну, обсуждать эту тему [как я себя...] Да, что ты об этом думаешь и если... ну, не знаю... интересно, например, что одна девушка мне рассказала «ну, ты знаешь, такое... как бы, даже понимание, что есть «мы», дончане и луганчане, а «вы», остальные украинцы», то есть... что есть какая-то разница, она сказала, «у меня появилась только после войны, и после переезда, особенно» потому что, ну, это просто связано с её опытом, но... она рассказала о том, как она иногда просто чувствовала как-то... просто, брошенной государством, можно сказать... и тогда появилось такое понимание, что есть какая-то разница. А раньше вообще у неё не было, и мне было очень интересно. А... ну, конечно это связано с её личным опытом... [breve pausa, passa un'auto della polizia con la sirena accesa]. Ну просто... как ты бы...

Ну, понятно, что, как бы... вот такое... переселение... и...*як це* сказать...*вимушене*, не своё решение а такое... как, необходимое решение это всегда травма. Потому что... ну, то есть, человек, может, не готов к этому был, морально не собрал себя, и, там, я понимаю, что это со всеми, кто переехал, это такая серьёзная травма, просто каждый, там, в меру своих сил с ней... живёт и борется, и, там, я не исключаю, что у меня тоже есть эта травма, просто я... ну, не чувствую эту разницу из-за того, что мне кажется в столице вообще больше половины переселенцы, ну, в любом случае, там, в первом поколении или во втором ну, это так считается. Ну, то есть, столица и большие города, это всегда такое что-то, что... как, картина смешанная, вообще, всего и... поэтому в таких условиях, там, я не чувствую себя какой-то чужой, потому что я вижу, что все сюда приехали. Вот. Ну, и то, что я сюда приехала может не совсем, там... целенаправленным решением и, там, в то время, в которое я была готова, но, это тоже не исключает того, что... ну а кто знает, как бы я приехала? Я не знаю. Поэтому я не чувствую себя, там, брошенной или какой-то... отдельной, ну к тому же мало общаюсь с теми, кто приехал, ну, хотя и знаю, кто приехал и иногда вижу, но это не основное моё общение. У меня есть друзья, которые просто мне близки по духу, они... ну, я не группируюсь по территориальным признакам, потому что многие, там, кто переехал, не достаточно мне близки, чтобы я поддерживала какие-то тесные отношения, ну... а так я всегда идентифицирую, это тоже какая-то определённая, там, идентификация как... я, там... как человек, я как художник, я как переселенец, я, там, как дочь, ещё что-то, тоже такие определённые игры и... ну, это нормально, и думаю, что... там, когда тебя с этими людьми связывают общие обстоятельства, это, ну, на уровне психологическом вызывает привязанности, открытость, по крайней мере у меня! И такую ... ассоциацию, что... Ну, да, что мы, там, из одного места и, как бы, с определённой одной травмой, но хотя я думаю, что все, кто... там... в детстве тоже получили какую-то недостаточную любовь родителей тоже стран-, ну, и тех людей большинство, то есть, можно группироваться по разным таким смыслам, но... я иногда... тоже так расстраиваюсь, потому что я всё равно ощущаю того, что, там, вот, там, мне 25 скоро будет и, как бы, я уже в том возрасте, когда хочется какой-то определённости, что раньше для меня это было приключение, там, всё, а сейчас я понимаю, что... ну, там если бы я жила там, где я родилась у меня было б чего-то, что у меня есть там жильё, не нужно там снимать, переезжать, что у меня есть какая-то... зона, на которую я могу рассчитывать и... с одной стороны я понимаю, что это... там, может мешать развитию, а может наоборот помогать, потому что не нужно там тревожиться лишний раз и переживать, но с другой стороны, я думаю, что хорошо, что там есть мотивация что-то делать потому что нету... ну, по сути, каких-то... ну, базовых понятий и... ну я согласна, что на уровне

государства это никак не... не проработано, совершенно потому что... ну вот, тот запрос, там, арендный и предложение, там, оплаты труда, они немножко не соотносятся. Ну, то есть для меня нормальное понимание оплаты труда, это когда ты можешь оплатить себе жизнь, еду, там, какие-то базовые потребности, можешь купить, что ты хочешь, ну, там... и при этом ещё отложить, то есть на то, чтобы в будущем купить тоже себе жильё. Но... даже в Киеве такого очень... ну, то есть, или нужно прям... заниматься какими-то... там, сейчас прибыльными вещами, типа программирования и ещё чего-то, ну, или нету какой-то возможности реализоваться всем. Вот, но если человек хочет больше, вот, творчеством заниматься, и ещё что-то... ну, я сталкиваюсь с тем, что... это недоступно даже если ты прям... не то, что один раз попробовал, это уже годами, как бы, стучишь в эту дверь, там ещё непонятно сколько нужно в неё стучать, чтобы добиться какого-то... возможности реализоваться и, там, почувствовать себя в безопасности. Вот, я часто чувствую себя не в безопасности, и это, ну, как то... с годами... напрягает. Но я думаю, что это чувствуют многие, кто переехал, и не может найти свою нишу, такое ощущение реализованности. Ну, с другой стороны, это толкает искать что-то ещё и ещё... поэтому...

А ты имеешь в виду реализованность, ну... на плане... ну, тоже деньгами [угу], ну, то есть... типа, экономичная безопасность, или тоже, ну... в плане того, что ты хотела бы... хотела бы делать?

Да, ну, это такое... наверное комплексное понятие того, что... ну, вот, там у каждого человека может на разные года свои запросы, но я там понимаю, что я уже... там, в своем возрасте мне бы хотелось более, да, там, финансовой стабильности, больше, там... даже строить семью, то есть, если раньше мне казалось «да, зачем это нужно вообще?», то я там уже, становясь старше, понимаю что... что, там, что я уже нагулялась и хочется ещё реализованности какого-то... такое, ну, в отношениях... там всё..ну, я не скажу, что у меня её нет, просто я понимаю, что оно всё друг друга связано, то есть, там, ты не можешь строить семью, если у тебя, там, недостаточно финансов, чтобы... как-то, это всё развивать, то есть, ты остановишься на каком-то пределе, и всё, и... ну, для меня это понятие такое гармоничное, потому что реализованность в каких-то своих задумках, она даёт уверенность и чувство того, что, там, ты можешь что-то чувст... ты чувствуешь, что, там, ты делаешь какой-то вклад и ты понимаешь, что, если... ну, вот, у меня наверное может слишком много запросов, понимаю, что, там, кому-то достаточно в одной сфере реализоваться, мне как бы хотелось бы, чтобы это было всё гармонично, не было каких-то перекосов в одну из сторон, да. Ну я, вот, там, понимаю сейчас, что у меня есть работа, которая даёт мне финансы, но я понимаю, что я уже там дошла до

потолка такого-то, и я в ней уже не развиваюсь, а просто выполняю, там, определённые задачи, а мне давно хочется уже чего-то другого и, там, для этого чего-то другого мне нужен... ну тоже какой-то... стабильности, фундамент, чтобы подготовиться к переходу а я... я понимаю, что... ну, то есть, если я остановлюсь и мне нужно будет какой-то промежуток времени для перехода, то я... ну, я не смогу тогда, там, жить здесь, потому что мне нужно постоянно себя содержать там всё и это так... но с этим наверное многие просто молодые сталкиваются, и каждый находит выход по своему... [...] Это такой путь, который... каждому нужно пройти, он со своими какими-то интересными поворотами и он всегда... ну, может это и хорошо, что он не такой... не прописан, и не такой безопасный, тоже интересно по-своему, как к этому относиться. Да.

Да. Два вопроса, точно. Ну, первый... давай делаем шаг назад, обратно на язык... к языку. Интересно, что ты написала в анкете, что... ты ответила на вопрос «как ты выбираешь на каком языке говорить?» просто: «быстро». Ну, на самом деле, есть... какие факторы влияют? То есть, есть... в определенной ситуации... ты уже чуть-чуть рассказала, например, что в официальной ситуации, как-то... ты скорее всего выбираешь украинский язык, потому что... ну, от контекста. А... ну, в быту как это происходит? То есть...

Ну, да если прям расписать эту инструкцию, как я выбираю, то... Ну, если это официально, тогда я выберу украинский, если в быту, просто у меня есть друзья, которые принципиально просто... вопрос в языке я понимаю, что, чтобы быть с ними наравне и не выходить в конфликт, то мне нужно говорить просто на украинском и... это, как бы, всё решает потому что если я начинаю говорить на русском, то они будут чувствовать себя дискомфортно, и я получается подстраиваюсь под их комфортные условия, ну мне это не... ну, не настолько важно каким, поэтому я, как бы иду... ну, не то, что на жертву, но просто я так... делаю такой шаг навстречу, чтобы произошёл диалог. Потому что если я его не сделаю, то как бы его не будет или он будет не таким... плодотворным, как мог бы быть. Ну, то есть, я просто понимаю, насколько это важно это человеку, насколько он... ну, есть люди, которые принципиально на русском просто, они там... Но с такими людьми обычно сложно, потому что у них ещё какие-то бывают прям... ну, вот, даже нелюбовь к украинскому. Ну с такими людьми мне иногда хочется специально просто говорить на украинском, потому что как только идентифицируешься, человек какой-то принципиально не любит украинский язык или может он из-за того, что он не может говорить, он чувствует себя униженным, то или ещё что-то, я конечно подыграю, буду говорить на украинском, ну даже если это... может, как-то грубо, или

ещё что-то, но мне кажется, что... ну, это человеку испытания в том плане, что...ну, нужно проще к этому относиться. И... я, получается, если... ну, я помню, там, у меня как-то брали интервью и, вот, там, девушка, она принципиально... а я... ну, интервью - это такая ... достаточно официальная штука, я понимаю, что если сейчас запишу на русском, то, ну, куча людей может посмотреть это, и... ну, мне хочется, чтобы это было на украинском. Я просто на все... ну, там, несколько раз, как бы, это подмечала, что... вот, «я бы хотела на русском» и там ещё, что... ну, как бы, это её канал и это её право, но я просто такая, делаю вид, что я не замечаю того, что она говорит, я такая «ой, да-да-да» ... и просто продолжала говорить на украинском, как ни в чём не бывало. Ну, понятно, что она... это интервью не взяла, просто, тут уже свои... Но мне кажется, что это такое... ну, должно было так произойти, если я выбираю и... то есть, я выделяю свое время на то, чтобы, там, чем-то поделиться, почему мои правила не должны учитывать, даже если это не мой канал, то есть: я же, как бы, становлюсь частью контента, я тоже что-то в это вкладываю и мне кажется, что это даже цепляет больше не вопрос языка, а вопрос того, что... ну, мне тоже хочется как-то выразить себя в этом плане, а не быть игрушкой или предметом, который наполнит кому-то больше подписчиков, там, или ещё что-то. Поэтому я, наверное, больше таки в плане психологическом... манипуляции, а язык снова выступает инструментом того, как я... ну, если бы она мне сказала... а, вот, например, «эту тему я не хочу затрагивать», там, или ещё что-то, я бы, наверное, просто специально бы затрагивала... ну, может этого во мне такой дух противоречия, но... мне кажется, что, там... делать что-то вместе, это сотворчество, а когда ты просто добровольно на это идёшь, то, ну, не хочется... ну, по крайней мере мне, быть... человеком, над которым проводятся манипуляции.

Интересно. Ну, именно по поводу манипуляции... и ты сначала сказала что есть какое-то... иногда недопонимание, то есть, ну, мне кажется, ты об этом чуть-чуть рассказала...

Ну да, ну это недопонимание больше связано даже с опытом... переселенца и с опытом того... Ну, вот, например... я не люблю салюты.

Ты не любишь что?

Салюты. [Ага] Вообще. У меня это прям ассоциируется со взрывами и мне неприятно. И плюс, там, разбираясь больше в теме экологии, я понимаю, что это и для экологии нехорошо, не только для меня, ну, и, там, и животным... это тоже не классно, потому что они пугаются, и... ну, я прям очень... не хорошо отношусь даже к этому и меня часто не понимают в этом плане даже, ну, когда я объясняю, там, что так и так, но люди привыкли, что это, там... это вот

ассоциируется с праздниками. Для меня это тоже когда-то ассоциировалось с праздником, но оно поменяло контекст и это... такое для меня уже... явление, которое я не могу воспринимать как раньше и, там... не то, что хочу переубедить людей, но вот когда я сталкиваюсь непониманием мне, как бы,... ну, неприятно, что человек даже... ну, часто просто не пытается понять, потому что «ну, окей, там, это твой опыт, хорошо» и, ну были ситуации, когда... ну, у меня там был парень и мы все, там, в компании встречали Новый Год, и все купили салют, все скидывались, чтобы купить салют и пойти его запускать, и я, ну, я принципиально говорю «я не буду скидывать денег на это, и я вообще не пойду с вами». Ну, потому что, ну, это, как бы, противоречит вообще моим взглядам и опыту. Но в итоге я осталась одна, когда все ушли и потом конечно... ну, мы... там, через какое-то время уже там обсуждали это и многие тоже поменяли свои мнения, но в тот момент я просто понимаю, что... ну, я не могу, как бы, поддаться влиянию массы, потому что для меня это уже, как бы, следующий уровень понимания, я не могу возвращаться назад, к тому, что было, потому что я уже... как бы осознав, что это не... не классно, я не буду... ну, я даже не имею право вернуться к предыдущему, потому что для меня уже открылась новая правда, и я не могу вернуть время назад, вот. Ну, вот, с таким непониманием, это больше... не в плане языка, а в каких-то таких... ну, может маленьких вещах, но... это другой опыт.

Понятно. Есть разницы именно в этом плане между Днепропетровск и Киев?

Ну, в Днепропетровске более русскоговорящая среда, и... ну, вообще мне кажется, что... ну, украиноговорящая среда, она... не в крупных городах, потому что крупные города это всегда... ну, у них ещё тут всё советское наследие, а в Советском Союзе, там, все говорили на русском и, там, как бы, ну, очень много людей, там, того поколения и если только не принципиально, там, те, кто на украинском, и там... ну эти люди и в советское время на украинском, то есть, есть просто... ну, вот, ощущение того, что город это русскоговорящая среда, и... ну, это не то, что, там, хорошо или плохо, это просто так исторически сложилось, и это меняется в процессе... И... ну, Днепр, он тоже, как бы... там много людей, которые приезжают просто из окрестности. Потому что сейчас, ну, вот, даже на уровне государства, мало занимаются какими-то маленькими городами, чем... Ну, вот, там, хорошо, децентрализация пошла, там, ещё что-то такое, ну, я смотрю, что появляются какие-то инициативы, но они настолько точечные, локальные, что, их ну, можно знать наизусть... вот, именно какими-то... прям, ну, совсем небольшими городками ещё что никто не занимается, мне кажется, что это... ну, не то, что неправильно, это... не... не прогрессивно, ну я бы так сказала. Ну, потому что, если посмотреть будущее, то, не знаю, технологии, там, развиваются

хорошо, но вот есть типа среда и планета, на которой мы живём и мы... ну, я не верю в то, что люди будут жить на Марсе, там ещё что-то, это всё какие-то придумки от того, что мы не умеем заниматься тем, что у нас есть, и это всё какие-то... планы побега, ну, серьёзно. Мне кажется, что это, ну, как бы, не... не те технологии всё равно, есть какой-то предел, который не мы установили и мы типа в этих условиях должны понять, там, а почему мы здесь находимся, а зачем вообще? А все умрут и, блин, не бывает бессмертия, и хорошо, что все умрут, потому что это же какое-то мучение жить постоянно, там, в каких-то таких недопониманиях и ещё что-то... Но я вообще очень положительно к смерти отношусь и, ну, опять же, это не в воспитании далось, а просто какой-то жизненный опыт, и... Мне кажется, что, вот, разница как раз в том, что... ну, люди, которые переезжают в город, они принимают условия города, а сейчас, ну, как процесс изменения идёт, то всё равно город это более русская... говорящая среда, чем... не город.

Ну, тоже, интересный вопрос, но... отвечай только если тебе комфортно, если нет, то хорошо. Просто ты разговаривала об этом, и... есть... где ты чувствуешь себя дома сейчас? Ну, то есть, Киев, это стало дом... домом для тебя?

Ну... и да и нет. Да, потому что я здесь уже много времени живу, семь лет и это... ну, это не больше, чем, там, я в Луганске жила, но это, как бы, уже сознательный возраст, и он, как... чем дальше, тем больше забирает на себя вот это вот ощущение и предыдущий [...]. Но... у меня здесь нет моей семьи... ну, то есть, моих родителей, а я, там, ну став старше, я уже понимаю, что я как-то... ну, с папой вообще, по сути, не жила в таком осознанном возрасте, с мамой у меня были напряжённые отношения. Ну, вот, они выровнялись... вот, за года, и мне кажется, что я как-то недостаточно внимания уделила там, как-то неправильно относилась, не была у меня такого сознания, мне казалось, что меня недолюбили, а там ещё что-то... становясь старше я понимаю, что, там, ну, они не виноваты, что, там, их так воспитали, а я там по-другому уже воспринимаю чуть-чуть и вот у меня нет ощущения того, что здесь есть люди, которые... ну, которые такие прям самые близкие... ну, а даже друзья, они всё равно не дают этого ощущения и... у каждого, по сути... ну, грубо говоря, своя жизнь и даже если нас часто сталкивают какие-то, там, проекты, или ещё что-то, то... ну, раньше мне казалось, что друзьями можно заменить семью, но сейчас я понимаю, что нет, и, там... вот, у меня трансформируются взгляды и, вот, мне этого не хватает, и конечно, не хватает какого-то ощущения, что я прихожу домой, потому что даже если это, там, съёмная квартира, то это не мой дом. Ну, то есть, я не могу её сделать прям такой как бы мне хотелось... и вот это вот ощущение непостоянства, оно не даёт, так, прям расслабиться и почувствовать, что, вот... то,

что я чувствовала, когда жила дома. И для меня это прям... ну, вот, иногда бывают какие-то такие прям очень редкие вспышки, там, что-то мне какой-то свет напомним, или ещё что-то, и я это чувствую на какие-то доли секунды, как будто я дома, но я понимаю, что это всё просто как-то на интуитивном и бессознательном... как это, разрезе моей психики работает, но нету там тех факторов, которые бы мне прям полноценно давали это ощущение. Но я думаю, что со временем они появятся, я уверена ... Вот, но сейчас нет я прям... ну, я не думаю, что это прям такая проблема, с которой нужно идти к психологу, это просто... ну, наверное... нужно время, и... как бы тоже делать для это что-то, потому что само оно не появится. И да, ну, я наверное чувствую себя дома... когда, там, рядом с мамой, наверное... ну, потому что она вот какая-то... как бы связана у меня с ощущением о какой-то безопасности, хотя я понимаю, что я уже более разбираюсь в жизни, чем мама и что иногда мне нужно её опекать, но всё равно, вот, какой-то такой, такая коллаборация с мамой даёт ощущение того, что, там, есть человек, который, там, точно, вот... вы навсегда связаны и это не зависит от того, что, там, у тебя какие-то взгляды поменяются, или ещё что-то, что это человек, который, там, будет принимать тебя в любой ситуации, и это очень ценно, потому что, ну, там, даже друзья бывает часто... ну, могут некоторые твою сторону вообще не понимать и не принимать, но вот на родителей это так не... не распространяется... очень важно, мне кажется. Ну, может ещё там на какого-то, там, супер близкого человека может это тоже не распространяется... с которым, там... в последствие можно тоже остаться. То есть, это мне кажется самый... самый тот очаг, который держит людей как семью, потому что, ну, у меня здесь есть родственники папины, в Киеве, и они давно живут, но я их очень редко вижу и когда я попадаю в... их... квартиру и провожу с ними время, я себя очень дискомфортно чувствую, у меня прям... ну, я потом плачу, потому что мне, ну, не то, что неприятно, но я понимаю, что это такая какая-то игра, что они не понимают мою жизнь, и я не могу быть собой, там, в их присутствии и что они там не понимают часто... это мою маму, и как-то... ну, не то, что негативное, но какое-то такое... то есть, если бы они не были родственниками моего папы, то я бы с ними никогда бы и знакома не была. Но это для меня странно, что... я говорю, а почему я должна, там, поддерживать связь тогда с людьми просто... в обществе которых мне неловко, и не дают мне тоже ощущение дома.

Понятно. А это, ну... тот опыт и желание быть самой собой, это связано с языком для тебя, или нет?

Нет. Нет, это больше связано с какими-то заложенными... идеями... и какой-то заложен-... ну, я думаю, что в каждом человеке есть, вот, там, зерно, которое нужно прорастить, и, как бы,

раскрыть его полностью, и... я думаю, что каждый подсознательно ищет какое-то такое... место, где он может это раскрыть, и это... ну, мне кажется не связано с языком, потому что язык это просто как правило игры: как способ тоже выразиться, и достичь это, просто это... эти правила здесь такие, где-то немножко другие... и это, как бы, обстоятельства, которые не я выбрала, но наверное они мне нужны, если я здесь появилась.

Последний вопрос: ты хотела [бы] когда-нибудь вернуться в Луганск?

Ну... ну, я бы хотела вернуться в то время до войны, но я понимаю, что уже это невозможно. То есть, даже если там снова будет Украина, то это всё равно будет уже не то, как-то, ну... не знаю. Ну, может быть через какое-то время... Я просто, там, возвращалась, к бабушке ездила, но это было давно уже, конечно... пару лет назад, ну и мне, как-то... грустно смотреть, что... я вижу, как было лучше, и как сейчас всё такое, вообще, какой-то мертвый город, все какие-то... мрачные, я не знаю, ну всё такое... Для меня вообще, странно, что люди могут жить, там, в современное время с какими-то ценностями, которые наоборот уходят в прошлое, и... ну, странно очень, и сюрреалистично это всё наблюдать... И достаточно неприятно, поэтому... ну, мне бы хотелось вернуться во времени, но это невозможно, поэтому... я могу, это на уровне воспоминаний и ощущений проживать, но, опять же, тоже не понимаю, зачем, потому что... так случилось, как случилось, и уже, как бы, прежнего не вернуть, то, даже если время не линейно, то... всё равно у меня нет ключей к тому, чтобы это всё как-то путешествовать вне времени. Поэтому... ну, вот, сейчас наверное... ну, точно я бы не хотела вернуться, мне не нравится, как бы, во что превратили город, который когда-то был классным, сейчас он грустный. На этой печальной ноте...

Да, прости! Я не х... Это не должна была быть последний вопрос!

Не это всё... нормально, всё хорошо, это мне кажется и... для меня полезно, тоже, как бы... проговаривать, это всё... не просто проживать в своих мыслях...эээ... я думаю, что ты создаешь классную возможность людям как бы выговориться и потому что... мне кажется обычно это, ну, мало кому интересно, только может каким-то самым... близким, которые хотят больше узнать о тебе, а так... ну, то есть каждый всё равно занят собой и... не настолько важно... чем живёт другой человек. Поэтому спасибо тебе! Удачи в расследовании!

Спасибо!

Lilija (RU16)

Data: 27 ottobre 2021

Anno di nascita: 2004

Ну, Вы сказали, что... Вы переехали в Киев... Ты сказала [Да], что ты переехала в Киев в 2014 году уже [Да да], да, и... можешь... можешь чуть-чуть рассказать об этом, ну, что ты помнишь, что...

Как происходил сам переезд?

Да, вот.

Ну, это было очень... странное чувство, мама просто стала в какой-то момент очень... обеспокоена из-за того, что происходит, собрала какой-то минимальный набор вещей в походный... столитровый рюкзак и мы купили билеты на ближайший поезд и уехали в Киев. Вот. А... Я была уверена, что это, там, на лето и, там, что, к примеру в школу я уже буду... пойду обратно в Луганске, но, вот, как-то так получилось, что... больше я в Луганск... в Луганске не бывала. И...ну, первый год было не очень... не очень просто, когда было вот много сообщений о том, что стреляют, о том, что какая-то... какие-то очень нехорошие вещи происходят, и все меньше и меньше оставалась... надежда на то, что мы туда вернёмся.

Понятно. Ну, и когда ты приехала, как были... как тебе казалось, ну, окружение, среда здесь? То есть... как вас воспринимали?

Я не очень этого помню, но если быть конкретно про языковую, то мама... озаботилась тем, чтобы я пошла в русскую школу, ну, в русскоязычную, и поэтому было учиться гораздо проще, потому что я думаю, что если бы тогда я ещё и ходила в школу, где, там, совершенно другие термины, и на другом языке преподают, это был бы гораздо больший стресс. [угу] Вот, я до сих пор учусь в этой школе и, ну... и несмотря на то, что уже ввели законы, по которым... обучение должно происходить на украинском языке, там во многом мы ещё говорим на русском, потому что много лет в этой школе преподавали именно так.

Угу. А ты сказала, что, кстати, в школе ты обычно говори-... разговариваешь на украинском...

А на... Ну, да, потому что мне кажется важн-... ну, я же буду поступать в университет и там будет обучение на украинском, и я стараюсь на... во время уроков отвечать на украинском и... тут наши учителя стараются вести нам уроки на украинском, мы стараемся отвечать на украинском, вот... чтобы в будущем уже нам было проще и писать экзамены, и учиться в университете.

Угу, понятно. Потому что сейчас обучение в вузах происходит только [Да] на украинском, правильно? А... что ты хотела бы... на чем ты хотела бы учиться? Ты уже знаешь?

Да, я бы хотела поступить на культуролога

Ага, интересно!

Вот, и... ну, это... это слишком хорошие вузы, и в которых обучение... безусловно будет происходить на украинском и поэтому я сейчас стараюсь... много времени уделять, там, как... как я говорю и насколько я делаю это бегло и правильно

Угу, понятно. А, кстати, ты тоже написала в анкете, что... и, например, на улице, когда ты хочешь с кем-то разговаривать, ты... разговариваешь по-украински [Да], интересно. А как это... ну, почему ты так делаешь?

Ну... потому что мне кажется, что... ну, в Украине должны говорить на украинском, но я не хочу... отказываться от своего родного языка, но, если я вступаю в коммуникацию с какими-то незнакомыми людьми или с госструктурами, я выбираю говорить на украинском, потому что считаю, что... ну, чем больше украинского остаётся в Украине, тем это лучше для нашей страны.

Угу. Почему?

Потому что в моей картине мира язык это те... ну, это очень важный... важный элемент самосознания и самоопределения и... мне кажется правильно, что в столице страны должны говорить на её государственном языке, вот, на улицах, там, в ресторанах... не знаю... в галереях, в музеях, в общественных местах.

Как ты... ну, ты замечаешь какие-то изменения уже в обществе по этому поводу?

Да, я вижу очень много молодых людей, вот, и... условно говоря до 30, которые сознательно переходят на украинский. Во многом это, мне кажется, из-за вузов, потому что там происходит

обучение на украинском и много молодых людей действительно, вот, красиво и чисто, грамотно говорят на украинском и, там... делают это сознательно. Вот, я этому очень рада, мне кажется это здорово.

Я, кстати, это тоже заметила, ну, по сравнению с 2018 году, когда я первый раз была в Киеве, потому что, ну... ну, я сейчас уже изучаю украинский язык, а тогда вообще нет, и помню, что тогда, когда я... просто, познакомилась с людьми и говорила, что я итальянка, вот, и знаю русский а украинский нет, все переходили на русский, а сейчас уже больше нет, потому что, ну, я... я же говорю, что я по-украински понимаю, даже если не говорю, не разговариваю, и тогда есть очень много разговоров, которые происходят на... на двух языках, это мне очень интересно [...]. Кстати, ты написала, что ты обычно переходишь на язык собеседника...

Да. Ну... если со мной, например, заговорят на украинском, я буду стараться говорить на украинском, а если со мной заговорят на русском, ну, и условно это если не люди... на улице, потому что я стараюсь всё равно отвечать на украинском, а, там, более... более непринуждённые обстановки вроде... ребят, там, в компании, или что-то такое, то я отвечу на русском и наверное на самом деле бывает, когда собираются большие компании, что все говорят на разных языках и никто никуда не переходит, просто все всё понимают, и...

Интересно. А есть случай, когда ты замечаешь, что кто-то не переходит с тобой, то есть ты начинаешь говорить на каком-то языке, и [угу] собеседник не переходит?

Да, да, ну, такое иногда бывает... да, такое иногда бывает, когда, там, я начинаю разговаривать с человеком на улице на украинском, он мне отвечает на русском. Или... ну, я считаю, что это правильно, что люди, которые говорят на украинском, не переходят на русский когда... когда со мной разговаривают, я... у меня есть такие знакомые, например я хожу в туристический кружок и у нас есть несколько ребят к-... ну, которые говорят на украинском в семье и в быту, а с нами говорят на русском. И... мне... мне кажется, было бы здорово если бы они разговаривали с нами на украинском, потому что ты как бы переопыляешься через носителей и тебе проще учить этот язык и проще воспринимать устную речь, вот.

Понятно. А, ну, когда человек с тобой не переходит, как ты это воспринимаешь?

Мне нормально. Ну, я же понимаю, о чём идёт речь, он понимает, о чём идёт речь, поэтому... это никогда не вызывало проблемы в плане коммуникации, и, там, взаимопонимания.

Понятно. А... ты написала, что... Было интересно, что русский для тебя важно для твоего... скажем, твоей самоидентификации...

Да, да.

А что ты имеешь в виду?

Ну... это родной язык для меня, и... я воспринимаю себя через этот язык и если... во многом для меня... меня очень беспокоит, как я говорю, и... соответственно на каком языке я говорю, и когда я в быту использую русский, я во многом выражаю себя через то, как я на нём говорю, и из-за того, что у меня гораздо... я его знаю гораздо лучше, у меня очень много средств выражения себя на этом языке, и поэтому для меня это важно.

Понятно... [...] Вот, ты тоже сказала, что ты считаешь, что... ну, уже чуть-чуть об этом разговаривала, что в публичных местах тебе кажется, что... нужно было бы говорить на украинском [да], на государственном языке. А ты имеешь в виду... ну, какая... почему ты так говоришь? Потому что я знаю, что сейчас есть даже закон, который, ну, это требует, да... [да] А... это для тебя является основной причиной, или есть другие... причины?

Ну, во многом... ну, я считаю этот закон правильным, потому что... я считаю, что в стране... обслуживание должно быть... на государственном языке. И, ну... у нас, как бы, чуть-чуть отличается ситуация, как... есть страны, например, в которых очень много государственных языков и много национальностей, которые говорят на разных, но во первых русский и украинский, они принадлежат к одной группе языков и... сейчас это важно для национальной самоидентификации и в данном... в данной ситуации мне кажется гораздо важнее, как раз таки... сплотить и объединить людей, которые у нас живут, чем разделять по языку. Вот. [Угу] Я имею в виду, говорить об общественных местах это не значит, что я вот на улице иду с подружкой, и говорю с ней по-украински, хотя мы обе разговариваем на русском, а то, что, вот, мы приходим в кафе, и мы с ней обе, там, делаем заказ на украинском, потом садимся за столик и говорим уж друг между другом на русском

Понимаю. Интересно, ты говорила сейчас об объединении, да [да]. Как ты думаешь можно это достигнуть? Потому что я вижу, что... интересно, что... ну, во многих интервью, просто, это появилось... ну, как желание. И это мне очень интересно и, ну, что ты думаешь об этом?

Мне кажется, что сейчас... Ну, во многом это должно делаться через молодёжь, и оно и делается через молодёжь, потому что я в последнее время встречаю очень много, там, ребят, как бы, там, буквально моего возраста, которые, вот, переходят на украинский язык, которые сознательно поддерживают, там, украинских производителей, украинскую культуру и ... ну, современную, и это очень здорово и, ну, я не совсем знаю, как это передать... более старшему поколению, и нужно ли это делать. Но мне очень радостно от того, что молодые люди больше говорят на украинском, больше слушают украинскую музыку, вот...

Угу, интересно. Так... Тоже интересно, я задала вопрос в анкете: когда Вы не выбираете или выбираете язык [угу], и ты ответила, что тебе не очень понятно вопрос [да да] и я согласна, потому что это можно [ну, да да] по-разному интерпретировать, а... ну, почему тебе не было понятно?

Ну, потому что я же в любом случае выбираю, на каком языке говорить. И, ну... там, когда, ну... я же решаю, как мне отвечать, на русском или на украинском, вот, я поэтому не вполне поняла [угу]... Вот, возможно Вы имели в виду, там, есть ли ситуация, когда, вот, обязательно говорить на каком-то языке... или...

Ну, я... я знаю, что это можно интерпретировать по-разному, поэтому мне интересно, как человек интерпретирует. А есть... ну, большинство людей пока это поняли, ну, как... вот так, то есть, есть ситуации, когда просто нет выбора, ну, то есть, ну... и это не обязательно... скажем так, не плохо, ну, то есть, просто есть, там, определённые, ну, контексты, ситуации, где нужно говорить на одном языке. А есть кто сказал просто: «я не выбираю», ну, то есть «я автоматически определённый язык использую», а... Ну, вот, просто интересно как... я, кс-... наверное бы ответила, как ты, ну, то есть, всегда есть выбор, да [ну, да]. Так. Потом, что ещё... ты написала, что в определённом моменте ты стала больше позиционировать как украинка [да], а... как это произошло для тебя?

Ну, как-то с течением времени для меня это стало важнее и важнее, я стала как-то больше изучать язык и узнавать, что сейчас у нас происходит в культурном плане и... я н-... в какой-то вот момент для меня стал важным вопрос национальной самоидентификации, и я точно не считаю себя русской, эээ... и поэтому... я пыталась спросить себя, вот, какая, там, условно говоря, культурная парадигма, какая... какие смыслы мне ближе, и я, думая над этим, всё-таки пришла к выводу, что я украинка, вот.

Угу. А ты думаешь, что это связано с [тем], что ты сейчас здесь живёшь?

Мне кажется да. Во многом. Я думаю, что, если бы я... б жила... условно в Днепропетровске, с этим было бы сложнее. Всё-таки... в Киеве этот вопрос стоит более... остро, как мне кажется.

Почему?

Ну, потому что это столица. И потому что, ну... вот, вот поэтому.

Ясно. Так... И... когда ты об этом говорила, ты сразу добавила, что тебе кажется, что сейчас нужно поддерживать украинский язык. Интересно, как... Ну, скажем так, как эти два пункта, ну, то есть, самоидентификация как украинка и поддержка украинского языка связаны? Ну, то есть... ну, может быть, уже понятно...

Ну, во многом, как раз, так и из-за того, что украинского языка в моем окружении стало больше, мне стало проще идентифицировать себя как украинку, и... мне кажется во многом и то, что обслуживание будет на украинском языке теперь и что... его в целом стало везде и много, это помогает самоидентификации и, там, осознанию себя украинцем или украинкой.

Угу. Интересно, что, ну... такое влияние среды, скажем так... Ты замечаешь различия между поколениями? То есть, ты об этом уже чуть-чуть [да] разговаривала...

Да. Я... Мне кажется, что... если старшее поколение и... заинтересован, ну и, там, идентифицируется... нет, неправильно. Сейчас... Мне кажется, что в некоторых аспектах старшее поколение гораздо более радикализировано, чем молодое. Вот... и нет каких-то полутонов. Всё вот, или... или, вот, мы все говорим на русском или мы все говорим на украинском. Мне кажется, что у молодых людей с этим попроще. [угу] Менее... мне кажется... там гораздо меньше национализма и гораздо больше любви к родине, вот.

Интересно, потому что, ну... Ну, я тебе говорю: потому что... ты в одном моменте говоришь, что язык это важно [даа], чтобы понять, кто ты, а одновременно можно это просто, ну, как-то воспринимать очень, ну, свободно, ну, то есть... потом-... я говорю, что это интересно, потому что очень много людей говорят, что это можно, просто, свободно относиться к языку, когда язык это просто, пред-... ну, как сказать, инструмент, [угу] ну то есть... А ты так не говоришь, это очень очень интересно. А можно... как ты думаешь... ну, факт, что ты... у тебя родной язык русский [да], но всё равно ты вполне украинка, и ты [да] даже чувствуешь вполне украинка [да], как это может быть вместе? Потому что [я...], ну, в самом деле есть вместе...

Я не вижу никакого в этом противоречия, потому что так сложилось, что моя семья жила на территориях, на которых исторически говорят на русском. Но, из-за того, что я выросла в культурном контексте Украины и стала в какой-то момент много этим интересоваться, я считаю себя украинкой, но я не готова отказываться от своего родного языка и там, части истории своей семьи, там, своей самоидентификации... на другой язык. Но я и считаю правильным пользоваться этим языком вот в... вне своего близкого круга общения, потому что... я считаю правильным... правильным, что государственный язык в государстве доминирует. И это... Ну, так быть и должно. И я готова пассивно вот вносить свой небольшой вклад в это.

Угу, понятно. Что значит для тебя сегодня быть луганчанкой? Потому что ты написала, что тебе важно [да]...

Угу... [pausa] Ну, в целом для людей часто важно связывать своё происхождение с местом, откуда они и... тоже несмотря на то, что я очень мало, что помню оттуда, это такая достаточно важная, ну... это... это место, в котором я вот прожила до 10 лет и многие хорошие вещи со мной там случились и это во многом важно когда ты встречаешься с другими людьми оттуда и у меня много очень друзей и знакомых, которые как раз таки из Луганска или из Донецка и из областей и это во многом важно как раз таки для ощущения и, вот, некой общности с людьми, которые тоже оттуда, вот.

А есть сейчас, ну, [...] есть отношения, и какими являются отношениями между переселенцами здесь в Киеве? В твоём опыте, во-первых...

В моём опыте? Ну, просто, с... ну... я не очень знаю, как они на самом деле строятся, потому что мы мало общаемся с кем из других переселенцев, ну, как-то так получилось. Но... вот сейчас в... поступили в университет, в *КПИ*, который вот тут рядом, два моих знакомых, с одним из которых наши мамы очень давно дружат, и... один просто, вот, мы тоже в одной школе учились, и мы с ним достаточно неплохо общаемся. И... вот моя лучшая подруга, она из Мариуполя, это Донецкая область, и... ну, как-то так получается, что в моем окружении много ребят из Луганска и из Донецка... Но, как это происходит между взрослыми и контекст такого большого сообщества я не знаю.

Так. А ты думаешь, что факт, что... вы из одной и той же области, влияет на то, что вы... ну, просто, например, вы познакомились друг с другом и подружились, или это не так важно?

Ну, я думаю, что, если бы мы были из разных городов, мы бы всё равно... ну, теперь... не из одной области, мы бы всё равно общались, просто такое дополнительный... дополнительный кирпичик в вещи... количество вещей, которые нас объединяют.

Понятно. Да, тоже интересно, что... кстати, ты добавила несколько... группы, скажем так... группов... групп, которые тебе важны: ты написала «я музыкант, я турист», и так далее. Интересно. Потому что, ну, это... меня всегда поражает в эти интервью - и я это очень хочу показать, стараюсь показать потом в диссертации -, что... ну, как-то... прос... пытаться просто распределить украинцев между [теми,] кто чувствует себя украинский, кто чувствует себя русский, это вообще никак не передаёт конкретную жизнь людей, вообще. [ну, да да] И... интересно, что, например была женщина, которая сказала «ну, если говорить о том, кто я, то во-первых я человек, во-вторых я мама», и я думала «здорово!» просто, потому что я, итальянка, ответила [бы] вот так, ну, то есть... и... интересно просто видеть, что, мне кажется, вот это объединяет, да? Личный опыт, просто.

Да, личный опыт — это важно.

Ну, как ты думаешь? Потому что... ты видишь в обществе такие, просто, попытки, как-то... ну, смотреть на людей через, типа, схему? Вот, на плане... в плане национальности и... ну, и языка тоже.

Ну, среди моих сверстников я такого не очень вижу, там скорее разделение по политическим взглядам идёт, но это другая чуть-чуть история... а конкретно в плане национальности и языка я не замечаю. Вот, это как... из... я очень много общаюсь с людьми, там, за 40 и за 50, вот у них эта история более актуальна, чем у моих сверстников, как мне кажется.

Понятно... Твоё отношение к русскому языку изменилось в течение лет, или нет?

Я не думаю... Скорее изменилось моё отношение к украинскому языку. Ну, это был раньше просто школьный предмет, который непонятно было зачем учить, он типа был странный и нудный, и неинтересный. Вот.

Потому что, пока ты жила в Луганской области...

Ну... на нём никто не говорил никак, ну... это был просто ещё один язык, который мы учили, вот. И сейчас это более... гораздо более важная вещь для меня.

Понятно. А это дома... ну, дома тоже украинский входит когда-то?

Он входит скорее, ну, некими элементами. Я я я не могу сказать, что это суржик, потому что это, как-то, отдельные стилистические конкретно вкрапления, чтобы подчеркнуть некую эмоцию, и не-... некий контекст, но он постепенно проникает, но я не думаю, что мы когда-то в семье будем говорить на украинском.

Угу, понятно. Ну, ты уже ответила на все основные вопросы, скажем так, эээ... Ну, как например у тебя... в твоём классе, то есть... я, ну... представляю, что, наверное, есть разные взгляды, на... [ну... наверно] на язык...

Я... я не знаю как касается взглядов моих одноклассников, но у нас все говорят по-русски. У нас дело в том, что [...] это была школа, в которую вот исторически преподавали на русском и туда конкретно, вот, отдавали много... русскоговорящих детей... и вот у нас в классе учатся, вот, ещё помимо меня две девочки, которые, вот, одна из Луганска, мы с ней уч-... с первого класса учились, и одна из Донецка, и достаточно много детей переселенцев там учатся. Потому что это была, вот, одна из немногих русских школ в Киеве уже тогда. То есть, у нас даже учительница по украинскому языку из Луганска, и она периодически переходит во время урока на русский и это, ну, странненько получается, но вот так...

Кстати, есть много учителей, которые переехали и, вот... и с некоторыми из них я... познакомилась и было очень интересно, потому что... какой у них опыт, даже на работе. Ну, а как ты думаешь, например, я видела, что сейчас есть – и даже долго, наверное, уже есть... в смысле, давно уже есть типа квоты на радио, ну, то есть, определённый процент передачи должно быть на украинском языке и, например в... не знаю слово... ну, просто в объём книг есть ещё квоты на язык. Ты думаешь, что это влияет на... ну, как-то... вот, на самоидентификацию?

Я думаю да, это... достаточно сильно влияет, и я считаю, что это, вот, правильные шаги для того, чтобы увеличить объём и влияние украинского языка в Украине, вот.

Как это... ну, например в школе... когда вы... я просто это не знаю: когда вы изучаете литературу, украинскую и русскую, вы изучаете... например, русскую литературу сейчас вы изучаете в переводе, или...

Нет, мы... я не думаю, что где-то в Украине изучают русскую литературу в переводе, потому что это было бы, ну, типа, супер странно изучать тексты, которые ты и так можешь читать, в

перевод. Вот, ээ... Ну, из-за того, что мы как бы продолжаем учиться по старым учебникам, и поэтому... у нас даже есть предмет русский язык, он у нас остался, и у нас даже есть отдельно, вот у нас есть русская литература и зарубежная. Вот, и мы и то, и то учим на русском.

Понятно. Ну, это тоже... если ты не хочешь ответить, то просто скажи. Но интересно: ты хотела бы когда-нибудь вернуться в Луганск? [ээ...] Даже... Не имею в виду вернуться там... жить, но просто...

Побывать да, хотелось бы, потому что там... сейчас и бабушка и тётя с её семьёй, вот, у кузенов родились дети и, ну, хотелось бы увидеться с семьёй и попрощаться с городом, потому что... ну, я тогда уезжала в 2014 году, думая, что мы вернёмся типа осенью, а вот... а мы не вернулись. И какое-то... ну, просто попрощаться, чтоб больше об этом... не возвращаться к этому. И я... не думаю, что там... ну, я не ощущаю то место домом, на самом деле мой дом теперь в Киеве, я... я совершенно влюбилась в этот город, он прекрасен... но хотелось бы попрощаться с Луганском.

Понятно... ну, не знаю, как ты представляешь будущее в Киеве? Ну, это...

Будущее в Киеве? Ну, я в плане языка не знаю, ну, там, построят наконец-то метро на Троещину когда-нибудь, может быть... вот, как-то так! Ну...

Ну, хорошо...

А в плане языка мне кажется, всё движется, вот, очень очень хорошо. Его становится всё больше и больше, вот. И это здорово.

Спасибо! Ну, я думаю, что ты ответила на все вопросы, может быть, появляются ещё, но пока ты ответила.

Спасибо Вам большое за Ваш труд, за Вашу работу, мне кажется это ценно для... для Украины.

Ivanna (UA35)

Data: 4 novembre 2021

Anno di nascita: 1971

Вы можете чуть-чуть больше рассказать о том, когда и почему Вы решили переехать в Киев?

Да, могу рассказать. В принципе я родилась, училась и долгое время работала в Донецкой области, которая сейчас под оккупацией. Я называю вещи своими именами. И после 2014 года мне стало очень некомфортно. Некомфортно пребывать на территории, пребывать на рабочем месте... скажем так, изменился круг общения, потому что люди разделились полярно... приняв одну или другую точку зрения, и поэтому я предпринимала попытки выехать 2014-2015 год. Но выехать с места, где у тебя налаженный быт, где у тебя есть работа, куда-то, без устройства, достаточно сложно, поэтому я сначала искала работу, рассылая резюме. В принципе у меня за плечами большой стаж работы, я работаю в сфере образования, у меня есть категории, у меня есть звания, и я рассчитывала найти, скажем, работу не принципиально в Киеве. Я ездила на собеседование в Харьковскую область, непосредственно в Харькове я была, но так сложилось, что в Харькове я не нашла жилья. А поскольку за 2014-2015 год уже достаточно большое количество моих сограждан переместились в Киев, как-то уже обосновались, то мне предоставляли помощь в том, что на первое время если у меня будет работа, то меня, ну скажем, где-то приютят, какое-то время могу пожить. И когда мне пришёл... пришло приглашение на работу из Киева, я воспользовалась этим предложением, и с августа 2015 года я живу и работаю в Киеве. Вот такая небольшая история моего перемещения. То есть, идеологически я не принимаю ситуацию, которая сложилась, я считаю, что был совершён акт агрессии по отношению к моей стране и с тем, чтобы не поддерживать и психологически не страдать, я выбрала, ну, ситуацию перемещения, хотя до того, никогда у меня не было мысли с насиженного, комфортного... комфортной жизни, куда-то перемещаться. У меня хорошая квартира там, у меня отличное место работы было, и, скажем так, мысли переезда никогда не посещали до начала... ну, не начала 2014 года, а до... это, когда случилось, где-то весна 2014 года, когда уже начались эти события.

Понятно. Когда Вы приехали в Киев, как люди принимали Вас? Что Вы...

Хорошо приняли. Скажем так, не было ко мне никаких вопросов, не было никакого недоверия... на работе во мне были заинтересованы как в специалисте, их устроил, скажем, мой послужной список. Меня устроили условия, которые мне предоставили, ну, а бытовые вопросы я уже решала самостоятельно. На первое время, скажем так, я не столкнулась с проблемой отказов в жилье, позже, когда мне пришлось сменить адрес, поскольку я снимаю жильё, арендую, ну, так сложилось в жизни, что первый хозяин, который предоставил мне комнату, он умер. И дети выставили квартиру на продажу, мне надо было искать новое. Вот, здесь поиски у меня заняли два месяца и одним... одной из проблем было то, что я являюсь внутренне перемещённой *особой* по статусу, у меня есть справка... далеко не все, скажем так... ну, хотели меня видеть в качестве... арендатора квартиры, ну, выражая какое-то сомнение, недоверие, да, вот, с этим я сталкивалась. Ну, скажем так это не было... не было, ну, таким массовым, но случаи были.

Понятно. Так. Интересно, что Вы написали в анкете, что не выбираете язык, что Вы используете исключительно украинский. Почему это происходит?

Снова-таки это принципиальная позиция. До 2014 года я была носителем и общалась исключительно на русском языке, потому что на русском языке я училась, на русском языке я преподавала, я уже сказала, что я в сфере образования работаю. Украинский был как язык, ну, скажем так, запасной же. Я могла легко писать, переключаться, но в повседневной жизни не использовала. Вот эти события меня подтолкнули к... осознанию, что гражданин Украины, поскольку я себя ассоциирую как гражданка Украины, должен быть прежде всего носителем языка как элемента культуры. То есть, я как амбассадор, да, являюсь *також* представителем культуры определённого народа, у которого есть свой язык. Мне нужно было всего лишь два месяца с тем, чтобы полностью перестроиться и сейчас я абсолютно свободным говорю на украинском.

Потому что Вы язык уже знали, да?

Да, конечно. Ну, потому что славянские языки они очень близки... да, в школе я учила украинский, потом по работе я использовала, но не было навыков повседневного использования разговорной речи. Деловым я пользовалась и его знала, но я же говорю, что, когда ты попадаешь в среду и сознательно отказываешься от употребления русского языка, то достаточно легко, вот уже практика *показує*, что, ну, несколько месяцев и ты свободно да... говоришь на языке.

Как это было дома? Потому что я тоже видела, что Вы перешли на украинский и дома, и с род-... ну, с...

Нет, не с родителями, родители у меня остались там...

С родными людьми...

С родными людьми... с теми, с кем я поддерживаю отношения, и они такой же позиции, как и я, то есть, вот это... переход на украинский не только у меня осуществился. Так же само... ну, или подобным способом у людей, которые переместились, либо которые остались на той территории, но не принимают идеологию русского мира, они тоже общаются на украинском. Это всё происходит, ну, автоматически, уже не задаётся вопроса, на каком мы будем общаться, то есть пишут, звонят и отвечают на украинском.

Ну, и как это для Вас? В смысле, то, что отношение к русскому языку видно менялось для Вас, да... изменилось...

Ээ... не к русскому языку. Скажем так... на территории Украины нет необходимости использовать русский язык как язык коммуникации. Вот, мы с Вами сейчас на русском говорим: если, скажем, придётся мне с кем-то общаться, кому легче на русском языке, не проблема. Не проблема. Вот так, то есть, не к самому языку у меня изменилось отношение, изменилось отношение к стране, которая себя позиционирует как Россия и носитель этого языка, который придерживается той идеологии. Вот в этом отношении, не к самому языку.

Понятно. Интересно, Вы знаете, был человек, у которого я взяла интервью, который не перешёл на украинский, но мне сказал, что, когда он находится, например, в аэропорту, то есть, когда есть иностранцы и он... этот человек просто замечает, что может быть что кто-то, иностранец, ассоциирует его с Россией, то...

Он переходит на украинский.

Вот, да: в таких контекстах всегда переходит на украинский, это мне было интересно, потому что на самом деле это правда бывает, и в Италии я это вижу, когда мы слышим русскую речь, то очень часто...

Русский.

... бывает... вот.

Да, я зрозуміла-... я поняла.

А очень часто бывает, что они украинцы на самом деле.

Да да, да. Раньше, я говорю, для меня не было принципиальным русский либо украинский, до ситуации, которая сложилась 2014 года. Теперь для меня это вопрос принципа, да. Скажем так, я общаюсь преимущественно на украинском. Если этого не требуют изменения ситуации... ну, в случае того, что меня не поймут на украинском, да, я могу перейти на русский.

Поэтому, когда Вы сказали... в анкете, что не выбираете язык, да, но, что тоже часто Вы используете русский. Я хотела бы понять, ситуации, в которых Вы используете русский... Вы чуть-чуть об этом сейчас рассказали, то есть, только когда собеседник не понимает, или, может быть, есть и другие причины, другие контексты, когда... Вы... выбираете русский язык?

Ну, естественно, что, если меня не поймут на украинском, в случае, когда это не является, скажем, позиционированием, да, «я хочу и требую, чтоб ко мне обращались на русском, потому что я русский» и так далее, вот... я могу перейти на русский. Если же это будет, скажем так, демонстрация своего преимущества, либо какие-то претензии и требования, я не перейду на русский язык. В зависимости от ситуации, если нормальная, бытовая ситуация... без проблем.

Понятно. Вы тоже сказали, что решение использовать больше украинский язык и прямо переходить на украинский связано с самоидентификацией. Можете чуть-чуть больше рассказать о том, как произошло такое... Вы уже сказали, что это было осознание для Вас, да, осознание принадлежности к украинскому народу. Так, можете чуть-чуть больше...

Да, конечно. Смотрите, я уже сказала, что я родилась в абсолютно русскоязычном регионе, у меня отец – россиянин по происхождению, по национальности, мама у меня украинка, но общались мы в семье на русском. Никогда не было конфликтов, не было необходимости выбора, потому было другое время, другая ситуация. Вот так. Потом я поняла, что в независимости от того, что у меня там в графе стоит «русская» по национальности, я являюсь гражданином Украины как самостоятельного, независимого государства. Поэтому я должна быть носителем языка этой страны, вот и всё.

Интересно. Ну, просто интересно, потому что это меня... пораж-... поразило и три года назад, когда я первый раз была в Украине, что... я тогда раздала анкету в... на лекции украинского языка для взрослых, и меня поразило, что там была, например, бабушка [...], ей было примерно... наверное даже 80 лет, и она очень гордилась, и мне сказала: «я сейчас изучаю свой родной язык». И с точки зрения лингвиста, это чуть-чуть странно, потому что если надо его изучать, когда Вам 80 лет, то это не может быть родной язык... с точки зрения лингвиста. А на самом деле мне было очень интересно, потому что, ну, как-то... для этой женщины это было абсолюта правда, ну, то есть... и я поняла, что есть, как-то... можно сказать, техничное понятие... можно сказать, научное понятие родного языка, а на самом деле есть и связь, очень, как-то, глубокая связь, которая может появиться и дальше. То есть, не в детстве, а уже потом...

Может. Может. Тоже могу рассказать случай из жизни, который меня потряс и, ну, скажем так... ускорил мой процесс украинизации. Осень 2015 года, я всего лишь несколько месяцев нахожусь в Киеве, приехала моя подруга и мы небольшой компанией пошли... тут же на Подоле есть кафе «Мафия». Там много было посетителей, и вот за соседним столиком сидела татарская семья, по всем признакам они демонстрировали национальную принадлежность свою, но говорили на украинском языке. Мне было настолько неудобно, что я, ближе к украинцам, да, чем они, но я ещё не владела настолько свободно украинским языком, как люди совсем другой национальности, но, скажем, тако-... также осознавая, что они живут на территории Украины, уже были носителями этого языка, они разговаривали в своей среде, со своими детьми на украинском. Вот это для меня тоже было потрясением, но таким, приятным, знаете, с тем, что я не одинока в стремлении, да, перейти на государственный язык и что эти нормы, наверное, надо было сделать раньше... вот... нормы общения, ну... у кого-то раньше, у кого-то позже... вот так.

Поэтому... Ваше отношение к украинскому языку видно изменилось, правильно я говорю?

Эээ... Вы знаете, я... я с интересом его использую, потому что всё, что новое, да, оно требуют... требует изучения, исследования, привлечения каких-то... ну, расширения богатства лексического запаса, вот. Раньше, скажем так, я ограничивалась какими-то официальными, общепринятыми, теперь я могу диалекты использовать, я могу разговорные, жаргонные слова, ну в зависимости от ситуации... вот, то есть, моё восприятие, ощущение, использование богаче стало, да, языка украинского.

Понятно. Как, например, сейчас Вы относитесь к билингвизму? То есть, потому что... Это мне интересно, потому что я, с точки зрения итальянки, я вижу в этом огромное богатство, потому что Вы очень свободно владеете... ну вы, я имею в виду украинцы, очень свободно владеете минимум два языка и это вообще огромное богатство [...] ...

Но они ж близкие языки по происхождению, это славянские языки. Я смогу понимать и белорусов, потому что одна основа, да, одно происхождение... в этом нет сложности. Просто нужно желание. Вот и всё. На мой взгляд, главным мотивом, ну, должна внутренняя установка быть, что тебе это нужно, тебе это приятно и это очень быстро, автоматически произойдёт. Вот, скажем так, английский мне выучить сложнее, да. Какие-то вот фразы отдельные... в общении у меня не будет такого легкого непринуждённого, вот. Выучить английский мне сложнее. А украинский, ну... это понятно.

Угу. Вы сказали, что у Вас есть ещё... и, опять, я Вам говорю, если Вам не комфортно ответить, просто можно пропустить вопрос вообще – но Вы сказали, что есть ещё отношения с некоторыми людьми в Донецкой области. Как эти отношения с ними... Я имею в виду и с точки зрения языка, то есть: то, что Вы говорите на... перешли на украинский, это... ну, играет роль в этих отношениях, или это неважно?

Я уже сказала, что произошло переформатирование круга общения. Люди, которые агрессивно настроены против меня, против Украины, я с ними не общаюсь. Я общаюсь с людьми, с которыми мы на одной идеологической волне: украинофильства, украиноцентризма, если так можно назвать, поэтому проблем нет. Я могу обращаться на украинском, они могут отвечать; я могу на русский перейти если, там, кому-то сложно, они будут отвечать... проблем нет. Потому что, говорю, круг общения у нас общий... согласно общим интересам, видениям, ну, скажем так... ну, принятие ситуации. А с теми, кто... себя позиционируют, с другой стороны, я просто не общаюсь. Это тоже произошло автоматически, вот... для меня было потрясением, что люди, которых я знала 20 лет, себя... вот, вот эта ситуация, агрессия России, она выявила сущность многих людей, вот показала на нутро, которое, может быть, было не видно, либо не было необходимости в этом копаться, а ситуация выявила, кто есть кто. Поэтому часть людей отпали по ненужности в общении со мной, а мне с ними, вот и всё. Те, с кем сохранились отношения, там нет языкового барьера, либо языковой проблемы.

Понятно. Скажите если я правильно понимаю, Вам очень важно... через украинский язык проявлять свою идентичность, правильно? [annuisce] А как это именно для Вас?

То есть, Вы сказали, что Вы можете, например думать и на том, и на том языке. А... ну, как это... для себя, то есть не только в общении, чтобы, там, показать другим то... кто Вы, а как Вы чувствуете для себя? То есть... ну, например... ну, не знаю, да, то, что, например Вы думаете и на том и на том языке... это просто... как-то, ну... потому что Вы так привыкла, или...

Не проблема. Абсолютно... ну, опять-таки, ситуация, она... рождает необходимость выразить мысль либо на одном языке, либо на другой. Абсолютно не проблема.

Ну, я это спрашиваю, потому что, например, я сейчас уже здесь два месяца и замечаю, что иногда я просто перехожу на рус... ну, то есть, я начинаю и думать на русском, потому что просто так... бывает... [потому что Вы попали в среду, правильно, что ли?] **вот, и у меня есть окружение русскоговорящих людей, друзья русскоговорящие, и вот просто я весь день гов... разговариваю на русском...**

Среда, она даёт вызовы, которым Вы соответствуете, Вы перестраиваетесь относительно тех условиях, в которых пребываете, Вы сами ответили на вопрос.

Да, но, например, я замечаю, что, когда, вот, когда я это замечаю, мне странно, потому что русский для меня, ну, это язык, который я знаю, которым я владею, но это не родной и не может быть родной для меня. Мне кажется, что для Вас это не так, то есть, когда Вы, просто... Ваше отношение к украинскому языку не как моё отношение к русскому, а... То есть... я... когда я перехожу, это всегда останется для меня иностранный язык. А для Вас это не так, правильно? [annuisce] Вот

Можно сказать я являюсь носителем двух языков. Поэтому для меня это... не проблема, да.

Понятно. Так, подождите... Вы тоже написали в анкете, что, когда Вам нужно обращаться к незнакомому человеку, то Вы всегда используете украинский язык. Почему? То есть, это именно потому, что, ну, в Киеве... Вы имели в виду в Киеве или вообще...

Я нахожусь на территории Украины, всё. Государственный язык украинский. Значит его должны знать и понимать. Если человек меня не понимает в силу каких-то причин, я могу перейти на русский, но, пребывая в государстве Украины, естественно я использую государственный язык.

Понятно. А... в Киеве Вы заметили, что среда языковая изменилась чуть-чуть в течение последних лет?

Конечно. Изменилась. Молодёжь владеет украинский и английский. Старшее поколение более русскоговорящее есть. Снова-таки, одни стараются, переходят на украинский, а другие, скажем так, ленятся, либо считают, что нет необходимости, их и так поймут, и для себя они эту проблему не видят. Да, конечно, изменилось и меня это радует, скажем так. Я больше... чаще слушаю украинскую речь и в обращении, и в ответах, ну, на бытовом уровне общения. Я очень увлекаюсь, кстати... поскольку я не коренная киевлянка, да, и... раньше тоже ограничена была всё-таки юго-востоком своего государства, то в последнее время очень часто посещаю экскурсии по Киеву, по Украине, и меня очень радует, когда экскурсии проводят на украинском языке. Когда гид, ещё до выхода закона, которой вот... был принят недавно, что обслуживание идёт только на государственном языке, когда гид говорил, что... на каком языке удобнее, да, он давал право выбора, и меня радовало, что большинство в группе просило всё-таки на украинском, очень редко, когда были иного... То есть, да, украинизация, она, ну, происходит и расширяется.

Я знаю, что в Киеве сейчас есть очень много переселенцев, то есть, примерно сто тыс-... больше, чем... 150.000 людей... зарегистрированы как переселенцы. А... как отношения между вами, то есть, есть.... Можно сказать, что есть какая-то... есть связи вообще с...

Как диаспора, конечно. Да. Со многими я поддерживаю отношения, из прошлой жизни, которых перенесло в Киев либо в преодолимом расстоянии. Да, да, да. Общаемся.

Угу. И... как с языками, то есть, я... уже чуть-чуть видела, что есть разные позиции, да...

Украинский. Преимущественно украинский.

А это... из этого возникают проблемы? [нет] или вообще нет... интересно. А... так. Меня очень поразило, что одна девушка, у которой я взяла интервью, мне сказала, что после переезда – это её личный опыт – она сказала, что после переезда у неё первый раз появилась... как-то, пон-... ну... да, понимание, что есть «мы» и «вы», разница между «мы», украинцы из... напр-... в её случае, из Луганской обл-... из Донецкой области, а «вы» остальные украинцы. Потому что она – это, конечно, её личный опыт – она сказала, что, когда она переехала, она заметила, что очень много людей её не приняли... враждебно, можно сказать, относились к ней, и она сказала, что до переезда, она всегда думала, что есть вообще один народ и нет разницы, ну есть разнообразность, то есть,

разные традиции иногда, но всегда можно... ну, как-то... есть единство, да, глубокое. То есть, один народ и всё. А после этого опыта, она мне рассказала, что первый раз начинала думать, что может быть есть разница. Это меня поразило, потому что... ну, очень часто мы, и на Западной Европе имею в виду, мы читаем, что... такое понимание что есть разница, есть какой-то «мы» и «вы» это, как-то...

Скажите, у Вас есть понимание разницы северная Италия и южная Италия ?

Ну, да! Но...

Есть разница в экономическом развитии, в менталитете, всё. Но объединяет язык?

Да.

Вот ответ. У меня такого отрицательного опыта не было, может быть, потому что я себя не противопоставляла. Я же не знаю ситуацию с девушкой, может быть ей сложно было переходить на украинский, может быть да то, что она пере...мещённая *особа* всё-таки какое-то подозрение рождало... Я не могу ту ситуацию прокомментировать, потому что не знаю подробностей, но... у меня этого не было. Даже когда я ещё жила на востоке, но путешествовала, скажем, в Карпаты, западная Украина, я переходила на украинский язык и во мне несколько не распознавали, что я с востока, что я не украинка. То есть, я демонстрировала уважение к тому народу, на территории которой сейчас нахожусь, и не в коем случаи себя не противопоставляла. Я, скажем так, не позволяю себя тоже обижать или унижать высказыванием типа «это из-за вас», «это ещё что-то», у меня найдутся аргументы, но, скажем так, на языковом уровне и культурном я считаю, что нужно строить отношения с позиции уважения. Вот и всё. [понятно. Ну...] Разница менталитета есть, да, нюансы какие-то... но они не полярные, они не кардинальные, не так сказать, что... две части, два разных народа... нет. Нет. Скорее всего это искусственно насаждалось, может быть, там, с какой-то политической подоплёки, потому что политизирована всё-таки... ну, скажем, жизнь в Украине ... и это, ну... накладывает свои отпечатки, но на бытовом уровне абсолютно нет.

Угу, интересно. Я это очень хотела бы показать, потому что... ну... во встр-... просто... когда я встречаюсь с вами, это видно, ну, то есть, это очевидно, что... есть единство. А из газет, из... политических дискурсов, то... вообще, ну... они просто описывают другую ситуацию, а интересно, что есть возможность показать, что на самом деле вообще не так. Поэтому, ну, спасибо. Ааа... А Вы хотели когда-нибудь... возвращать-... вернуться в Донецк?

Ээ... я задавала себе этот вопрос, но всё чаще во мне ответ нет. По многим причинам... я уже сказала, что для меня сформировалась враждебная среда, в которой мне некомфортно, мне неуютно, единственное, что меня держит нематериальное: у меня там осталась мама, это, скажем так, моя сердечная боль, я вынуждена преодолевать большие трудности, перемещаясь туда, с каждым годом всё это сложнее, делать... скажем так, скорее нет, чем да. Даже если изменится ситуация, но я не знаю, как изменится моё отношение, потому что... ну, скажем так, я не поняла людей, которые приняли другую сторону, вот будучи гражданами Украины, они поддержали агрессию против своего государства. Мне это непонятно, я это не приняла, и поэтому... если вот не изменится это отношение в будущем, то о возврате вообще речь не идёт. То есть, я своё будущее вижу и строю здесь, в Украине. Ну, в данном случае сейчас в Киеве, потому что, ещё раз говорю, работа, а отсюда мы уже отталкиваемся, строим быт, [...].

Можно спросить, почему Вы решили ответить на мою анкету?

Эээ... ну, потому что... ну, скажем так... я хочу, чтобы... распространялась правда, вот, скажем... пусть у меня она своя правда, да, у кого-то своя правда, а поскольку Вы выразили интерес, да, к сбору информации, я думаю, что ж Вы проанализируете, я поняла, что эта тема Вашей какой-то научной работы и исследования... ну, я подумала, что, может быть, Вам будет интересно... моё видение, моё отношение... мой рассказ. Вот и всё. Ну, вот, чтобы информацию... транслировать не только, скажем, в круге в котором я общаюсь, а поскольку Вы выразили интерес, а мне есть чем поделиться, я... поделилась там...

[...] Спасибо огромное.

И Вам спасибо за интерес, меня тоже радует, что интерес к моей стране, к языку есть... [да] у жителей Европы, Америки... почему бы нет обмениваться мнениями, информацией, я считаю, что это здорово. [...] Кстати тоже могу, вот, реплику добавить, с чего у меня началось перестройка сознания. Тоже 2013-2014 год, когда в 2013 начался Майдан, потом перерос вот в события 2014 года, пребывая ещё у себя в родном городе, в Донецкой области, я по телевизору смотрела передачи разных каналов, российских и украинских. Вот одно и то же событие, я переключаю на русскоязычный канал, и я вижу, интерпретацию абсолютно другую. Я подумала, знаете, сначала, по наивности, думала «почему у них нет профессиональных переводчиков? Скорее всего это наверно, ну, дефекты перевода», а потом я поняла, что это сознательное искажение ситуации. Вот это ещё... ответ на вопрос, почему я с Вами захотела встретиться: потому что... я говорю, одну и ту же ситуацию можно по-разному осветить и

иногда это не... языковой аспект, а идеологический, оружием которого есть язык. Вот почему.
И тогда у меня стало сознание, скажем так, перестраиваться на понимание ситуации.

Спасибо огромное Вам!

Stepan (RU73)

Data: 4 novembre 2021

Anno di nascita: 1977

Вы сказали, что Вы остались в Донецке до 2016 года...

Да. Совершенно верно.

А... почему Вы решили остаться сначала?

Это связано с личным... восприятием мира. Я никогда не стремился жить где-то вне пределов места, где я родился. То есть, так-... социальная культурная среда, круг родственников, круг общения это всё было там... Я уезжал за пределы, безусловно, я бывал в Киеве, там, в других городах Украины, но... длительное время не жил, я... то есть, моя постоянно дислокация — это Донецк. Поэтому, с этой точки зрения, я себя и дальше продолжал видеть там, несмотря на то что продолжались... ну, зародились, продолжались боевые действия, и всё это было больше... динамично и красочно, вот. Поэтому, вот... повторяюсь, что причина, почему я решил покинуть, да, то, к чему я привык, это работа. Это, главный фактор.

Понятно. Ну, как было тогда? Если... ну, потому что я пока встретила преимущественно с людьми, которые уехали уже в 2014 году, а... те два года... как... как было там жить?

Было сложно. Я помню, как начиналось всё... с... боёв в донецком аэропорту. Я живу достаточно далеко в Донецке от аэропорта, но я помню один вечер, когда только всё начиналось, я услышал звуки, да, я вышел на улицу и вижу зарево над горизонтом... то есть, ночь, но вот, так, да? И так всё началось. Начиналось всё последовательно, шаг за шагом. Начиналось не так, как бы... то есть, война не вспыхнула в Донецке в один день. А... где-то с... февраля 2014 года по июль, по-моему, шёл поэтапный, медленный, может быть сразу не заметный переход ухода украинской власти, государственной власти, да, из Донецка и приход, вот, местн-... так называемой местной администрации, да. Начали появляться странные люди, с российским акцентом. Эээ... начали ограничивать доступ простых людей к разным, там, то есть, я уже в некоторых местах, где я раньше просто проходил в центре города, я... уже перестал возможность... ну, проходить. Потому что появились новые, там, баррикады, там, да... блокпосты. Это всё постепенно, не к... не одновременно. Но активной фазой... именно

боевых действий в Донецке стала выход боевиков Гиркина из Славянска, когда они... оставили Славянск, или Славянск, и пришли, ну, вот, о... из севера на юг в Донецк. Вот, тогда уже здесь... я помню, где-то июль-август 2014, то уже стояла такая постоянная канонада в городе, то есть, ну... снаряды рвались и даже... не только окраина очень сильно пострадала, я потом посещал, вот, периферию города, да, частный сектор, там дома частные, да, заборы частных домов, как решето. Вот. Дырки от осколков, это всё, удив-... причём это настолько удивляло, что даже не страх об удивлении, что такие события могут происходить в центре Евр-... в географическом центре Европы в, ну, в XXI веке, это просто было... непонятно как это возможно было. Вот, поэтому всё это было... вот так, вот. Потом... замещение украинской валюты рублёвой массой, и... я видел, что люди, которые пришли... там... Донецк — это вообще специфический регион, он и раньше был. Вот, если взять, как бы, образ украинца, да, а... то очень сильно дончанин отличался от этого образа украинца, то есть, там, вышиванка, там, да, там... какие-то элементы украинской культуры, этого там языка, *мови*, да, этого в Донецке не было в таком широком распространении. Поэтому Донецк... всегда больше он тяготил к русской среде, к русскому... ну, то, к чему позже начали называть «русский мир». Вот, когда этот «русский мир» начал приходить, мне это не понравилось. Потому что... во-первых это чужая... ну, даже... как бы, язык один и тот же, но они туда шли не на свою территорию, они этого не имели права. Я помню... я участвовал в марше мира, когда такая... апрель, по-моему, 2014 года, в поддержку Украины, когда в Донецке пролилась первая кровь украинского патриота: на площади Ленина проходил митинг в поддержку... ну, за Украину, да, за единство, вот, и тогда там погиб Дмитрий Чернявский, по-моему. Это дончанин, который первый погиб, ему... его зарезали во время проведения этого митинга, эээ, бандиты. Ну, я называю вещи своими именами. Поэтому тогда это все было очень... развивалось вот таким образом и потом, когда активное бое-... боевые действия пришли, конечно стало сложно. Отключалось электричество, вода, отопление, то есть... а в некоторых районах, которые были приближены к донецкому аэропорту, там вообще, ну, как было очень плохо, неделями не было отопления, это... ну, то есть, вот эти все бытовые вещи, плюс... ну, вот так вот летает, это всё слышно, и это производило впечатление на людей. Поэтому кто мог, имел возможность мобильно покинуть город в самом начале, да они это сделали. Кто не мог, ну, начал приспосабливаться, адаптироваться, к реалиям новым.

Вы сказали, что... ну, в Вашем случае, Вы не могли, тогда, или не хотели?

Не хотел, в большей степени не хотел. Это опять-таки связано с, ну, с мышлением человека, да, потому что я... ну, в тот момент жизни, да, я был больше консервативен, я менее подвержен

переменам, то есть, меня по большому счёту там как бы устраивало, да, пришли новые обстоятельства, но можно было к ним привыкнуть, то есть, ну, жизнь как-то отрегулировать, отстроить, да, и, ну, а... со временем, глядя, наблюдая, за всем, что происходит, ну, ты понимаешь, что твой внутренний мир... он не гармонизирует с новой реальностью. Ты не сможешь жить там полноценно, то есть ты можешь там питаться, там, да, одеваться и всё такое, но тебе будет внутри жутко некомфортно, потому что это чужая среда. Несмотря на то, что язык одинаковый и, как бы, там, в школе учились, да, по одной программе, когда-то давно, да, это всё равно это было другое. Я Вам скажу, очень сильно отличается... классический пример русского мира, да, человек такой, да, российский, он более грубый, он... может быть туда попадали вот именно... я не хочу сказать отбросы, да, потому что там разные люди были тоже. Я попадал в разные острые ситуации и... ну, в тот момент жизни, и... ну, как бы, Бог дал остаться в живых. Но это другие люди, это не социокультурная среда Донбасса, донбассовца. Потому что Донбасс, он формировался в течение десятилетий под разными факторами. Масса разных национальностей туда стекалась после сталинских вот этих вот... времён, тогда, пятидесятые года, шестидесятые, на восстановление... после войны, да, второй мировой. И здесь был такой микс очень много всего намешано разного, и... сказать, что здесь украинцы, ну, в Донецке там жили украинцы, или русские, такого нельзя, потому что там и греки, и армяне, и, ну, масса разных национальностей. Ну, вот, то, что пришло с востока это чуждая среда. Ну, вот... вот я Вам так скажу, я роди-... я родился в русскоговорящей среде. То есть, у меня нет... и не может быть, эээ... как бы... предвзятости, да, какой-то ненависти к русской культуре, да, как к таковой. Но у меня есть неприятие, категорическое неприятие вот этого типа русского мира, который пришёл вместе с... с автоматом, да? С... понимаете. [да] Ну, Вот так.

Понятно. Поэтому в 2016 году уже... для работы Вы переехали в Киев.

Да. Я понял, что нужно принимать решение и в августе это было ну момент, когда... или да или нет. Ну, я выбрал да, я... мы переехали сюда.

И как было сначала для Вас?

Поскольку я переехал в ту же компанию, в которой я работал в Донецке, то, ну... жизнь, она во многом, как бы, проходит... в работе, да? То есть, мы, там... с понедельника по пятницу, с утра до вечера проводим в рабочей среде, то есть это не был жёсткий переход, не было такой, как бы, грубой адаптации. Что касается... социальной среды вне работы, мы не так много контактировали, но ребенка мы устроили в школу, украиноязычную школу, и хороший

директор, женщина, благо нас приняли... Я могу, вот, четко сказать, я ни разу за все эти годы не встречался... не сталкивался с ситуацией, когда была какая-то дискриминация по принципу того, что мы переселенцы. Вот, не было такого, это честно, это правда и... ну, опять-таки, у разных людей разные ситуации, обстоятельства, кто-то да, возможно где-то сталкивался, у меня такого не было. Поэтому никаких претензий, ничего... ну, вот, замечательно.

С точки зрения языка Вы заметили, что были различия, ну... среда здесь разная по сравнению с Донецке?

В Киеве?

Да.

Она здесь тоже неоднородная и я живу в том районе, который, ну... не самый престижный, скажем так, да, там живут люди такие... ну, в основном, там, поработать, там, попить пива, там, отдохнуть... Ну, вот... вот такого, как бы, да, то есть, там, это не... культурная среда, там не богема живёт, вот. Поэтому... и разговаривают там и на русском языке и *українською мовою також*. То есть... мне... ну, я не чувствовал себя, как бы... с точки зрения языковой среды или культурной среды, ну... как бы... очень дискомфортно. Там, какие-то нюансы в организации жизни, да... мне очень не понравилось, что... майдан, да, ценности майдана какие были: *гідність*, да, достоинство... *братерство [sic]*, то есть братство какое, ну, взаимодействие человека с человеком. Когда я попал в Киев, сюда, у меня вот такие глаза были по поводу того, что никто никого не уважает, никто никому не интересен. То есть, я приехал, я думаю тут класс, люди все друг друга любят, все там друг другу помогают. Даже близко я не встретил этого. То есть, есть определенный свой социальный уровень, на котором люди находятся, они к нему привыкли и им, ну, всё равно что происходит вокруг. То есть, это касается всего: дом, в котором живёшь, кто как, там, ну, небрежно относится, там, бросает мусор, да, то есть в мелочах можно понимать о многом, о важных вопросах жизни человека. В транспорте, там, кто кому уступает место, в метро, или не уступает... по первого времени я всегда, там, где я вижу, там, уступал... но потом я смотрю... это непопулярно здесь. В очередях люди... ну, тоже позволяют себе, там, ну не очень лестные там ну кто-то кого-то задел там, да, вот такой вот и... жильцы дома тоже, ну, соседи, и... Я начал потихоньку адаптироваться к этой... к новой среде, то есть, у меня были ожидания определённые... сформированные, вот, ну... идеалами майдана, так скажем, да? Вот. А я увидел другую реальность, ну, в той социокультурной среде, в которой я оказался. Возможно, она в других

регионах страны или других районах Киева она другая, безусловно: так немножко отличается. Но вот я говорю о личном опыте.

Понятно. А... Вы стали использовать украинский больше здесь?

Да. Я *досить вільно*, ну, в значній мірі, вільно розмовляю українською мовою. Я делаю это тогда, когда мой собеседник говорит на украинском, да, то есть, когда со мной начинают говорить на украинском, я... ну, практически автоматически отвечаю ему так же, да, потому что... ну, во-первых я уважаю человека, да, во-вторых я могу ему ответить на *українській мові*, это мне не сложно, поэтому моя реакция, вот, она автоматическая естественная реакция вот таким образом: если человек ко мне обращается на русском языке, я отвечаю на русском, но когда я подхожу к кафе, да, там, или... любой общественном месте, я уже привык обращаться на украинском языке. То есть, ну, во-первых, я считаю, это но-... это нормально. Я считаю себя украинцем, русскоговорящим, рождённым на административной территории Украины, и... я не вижу проблемы, вот билингвы... двуязычия..., ну, для меня такой проблемы нет. Есть в обществе разные взгляды на эту проблематику, да, некоторые говорят, вот, *якщо ви живете на Україні, ви маєте обов'язково розмовляти укр-, державною мовою*, да? Есть другая точка зрения: что язык, это инструмент коммуникации. Это средство, благодаря которому мы понимаем друг друга, да, мы имеем возможность друг друга понимать, передавать информацию получателю. Поэтому, с этой точки зрения, если человеку удобнее, да, общаться на русском языке, или, там, на английском языке, ну никакой проблемы нет в том, чтобы использовать удобный для него инструмент общения. Это моё такое отношение.

Угу, понятно. Вы написали в анкете, что на работе Вы не выбираете язык, правильно?

Нет.

А почему? Что Вы имеете в виду?

У нас есть сотрудники, которые говорят только по-украински, есть те, которые только по-русски, в одной компании, в рамках. Компания киевская, директор, владелец компании, только по-украински говорит. Поэтому, когда я прихожу к нему, я стараюсь *розмовляти з ним тою ж мовою*, да? Единственное, что... ну, некоторые технические вопросы мне не так легко удаётся изъяснить свою мысль, да, поэтому я сбиваюсь на русский язык, но это такое. Ну, между собой, на уровне, там... в одной плоскости сотрудников мы разговариваем так, как кому удобно и там нет никакого, там, принуждения, или никакого... ну, вообще, все чувствуют

себя в этом отношении свободно. Поэтому я не принуждаю себя, и, там, не подстраиваюсь, я говорю так, как мне удобно.

Кстати, Вы... я это понимаю оттого, что Вы сказали до сих пор, что Вы украинский язык уже знали, да, Вам не надо было его выучить здесь?

Да, да. Ну, тут, как бы, из-за большего количества практики, да, я немножко больше... более свободно им владею. Ну, потому что ты владеешь тем навыком, которые ты из... ну, практикуешь, да, это понятно [**конечно**]. Когда я жил в Донецке, я тоже знал украинский, я учился в школе, изучал... ну, было всё нормально. ну здесь, как бы, из-за большего... употребления его в практической жизни, да, конечно мне легче сейчас, сейчас чем, там, пять лет назад.

И Вы говорите, что Вы всегда переходите на язык собеседника, да?

Если со мной говорят, да, на украинском, я перехожу на украинский.

Понятно. Ааа... два вопроса: почему Вы так делаете (Вы уже об этом чуть-чуть разговаривали... ну, рассказали, то есть Вы сказали, что Вы делаете это из уважения [да] другого человека). И, тоже, Вы замечаете, что... с Вами... так дел-, ну, собеседник всегда так делает с Вами или есть кто не переходит?

Не совсем точно я понял вопрос

То есть, если [...] Вы начинаете говорить...

Если я начинаю говорить на украинском, да, это случай, когда я подразумеваю, что в той среде, к которой я обращаюсь, украинский будет доминантным языком. То есть, в кафе, там, ну, в государственных учреждениях или ещё где-то либо да... То есть, если это просто на улице, да, там, мне нужно спросить... у человека, там, куда как пройти, да? Ну, тут фифти-фифти, это может быть по-разному для меня. Ну, в завис-... Потому что... ещё такой психологический аспект, что ты себя чувствуешь увереннее в ситуации, когда... ну, в разговоре, да, когда ты говоришь на приб-... более привычным языке, поэтому если мне нужно... допустим, важные переговоры, да? Острые переговоры... я осознанно скорее всего выберу русский язык, потому что мне проще изъясняться, мне проще отвечать, свою точку зрения отстаивать, да, то есть в этом случае чисто из-за практического смысла – значения, да – я выберу русский. Потому что мне проще, мне это важно достичь результата. Результата я достигну быстрее на том языке, который мне более привычен, более естественен. Ну, а когда... у меня нет такой цели, задачи,

я просто могу себя практиковать в украинском языке, там, *будь ласка, підкажіть, там, як мені дістатися, там, на Майдан Незалежності.*

Понятно. С 2014 года и с переезда Ваше отношение к русскому языку изменилось как-то, или...?

Нет. К языку нет.

Почему Вы уточняете «к языку» нет?

Потому что я... разделяю язык от... того, что называется «русским миром», да? Это... это явление, это даже не культура, а это... это... проявление... Российской государственной политики, вот этот русский мир. Проявление государственной политики. И у меня есть... были близкие знакомые, которые... с которыми мы жили в Донецке. Они уехали в Россию, они сейчас в России, и я вижу, что... мне с каждым годом жизни всё менее интересно с ними поддерживать контакт, потому что они погружены в ту среду, русскую, да, российскую, в действительность, и они не могут при всём желании, даже если бы они хотели бы, оставаться, ну, украинцами, это невозможно: ты становишься тем... в какой среде ты находишься, ты *ею пропитываешься*. Хочешь ты этого, или не хочешь. Поэтому... вот, эти цены, то есть русский язык — это не проблема для меня, потому что я... я родился в русском языке и сейчас я его использую. Но русская экспансия — это другая категория. Поэтому я вот стараюсь отделять эти понятия

Понятно. А к украинскому языку отношение изменилось?

Позитивное. Оно... если честно... я стал к нему относиться лучше. Я всегда считал украинским языком... украинский язык красивым, мелодичным, но из-за отсутствия практики, да, в Донецке, ну, ты к нему относишься как к чему-то такому... абстрактному. А когда ты находишься в этой среде, ты его практикуешь, используешь, если ты его применяешь, это ты, значит, идентифицируешь себя с ним и... естественно тогда ты, ну, им проникаешься, это тебе начинает больше нравиться. Потому что я это делаю не по принуждениям. Моя жена... мы ходим на рынок вместе. Рынок в основном украиноязычный, ну, продуктовый, продавцы, там, *жіночки*, там, да... Вот, рынок, хорошая тема: я всегда на рынке говорю на украинском. Я заказываю, там, *будь ласка, там, мені зважте, там, груші, півкіло, вот*. Она всегда только на русском. И... ну, если бы мне хотелось бы, чтобы она похожа была на меня, я бы ей там, там, сказал бы «Таня, а почему ты не говоришь на украинском, потому что весь рынок говорит на украинском, а почему... ну, ты...». Но я вообще молчу об этом, потому что это... ну, в этом

свобода должна быть в этом отношении и, ну, нет... нет смысла никого принуждать, потому что любое принуждение, в том числе и языковое, оно повлечёт негативную обратную реакцию. Никто не стал никого любить больше, потому что его принуждали любить. Вот, поэтому, вот, я считаю, что это очень важный показатель, чтобы если мы хотим в украинском обществе усилить позицию украинского языка и привлечь большее количество людей к... любви к нему, самый неправильный способ — это насильственная украинизация, так называемая. То есть, никто не станет его любить больше если будут создаваться условия, которые будут заставлять его любить. Нужно... любовь, она... рождается и растёт благодаря тому, что тебе хочется это делать, да, создайте условия, при которых у людей появится больше стимулов читать на украинском, смотреть на украинском, говорить на украинском. Это государственная политика, это непростая вещь, но этим нужно заниматься. Вот, а в бытовой жизни, в повседневной жизни, нет необходимости кого-то к чему-то принуждать.

А Вы это видите, что сейчас иногда, ну, принуждают людей говорить на украинском?

Буквально сегодня читал новости в фейсбук, и какой-то депутат, даже я не отслеживаю их фамилии, очередная бредовая идея... озадачиться то есть, у нас в стране нет более важных проблем кроме как... обнаружилось, что в Украине очень много населённых пунктов, которые называются, ну, как бы, на русском языке. Вот, там «южная» там, да. А ему хочется, чтоб она называлась *південна*, село или там город, да? Ну, вот такого плана. Но это глупость, на самом деле жизнь рядового гражданина, она никаким образом не изменится к лучшему если вы переименуете южное в *південне*, абсолютно это, ну, вообще ни о чём. А люди, ну, облечённые властью, да, там, получающие зар- заработную плату из... карманов налогоплательщика, они озадачены такими глупыми идеями. Неправильно, это... это вообще не нужно делать. То есть, нужно создать условия, при которых украинский язык станет желанным. Я не могу сказать какие методы, какие документы для этого нужны, это тема отдельного там размышления, да, и дискуссии, но если этого не сделать, то не произойдёт переориентация, потому что Украина она там, плюс минус, где-то, ну, пополам, там, где-то 45-55%, там, на русский и украинский — там другие языки, там Закарпатье, там другая картина, конечно же — но очень большие проценты людей, они вот распределены по этим языковым направлениям, многие смешаны... а... а что такое суржик, да, знаете да, это слово, да? [да] это вообще смесь какая-то, это... причём здесь, в Киеве, чистый, грамотный украинский язык очень редкое явление. Вот такое шё-то, знаете, там, ну, такая странная смесь, и потом говорить, что... там, ра-... ну, «болеть за украинский язык», давайте хотя бы его выучим сначала.

Да, Вы знаете, очень много людей мне это сказали. Так ещё интересно, Вы сказали, что Ваш ребёнок сейчас ходит в русскоязычную школу...

Он уже взрослый [понятно] Он школу закончил несколько лет назад, поэтому он сейчас уже прокладывает путь во взрослую жизнь сам.

А тогда... ну, просто потому что я хотела бы знать, но, наверное, это уже не вопрос, если был вопрос у вас в семье, на каком языке обращаться к ребёнку, ну, то есть...

Только естественный, только родной. То есть, у нас не было такого, что... ну... я не сторонник формализма, то есть, то, что мы переехали в Киев, не значит, что мы в рамках семьи должны говорить... ну, что-то поменяться радикально, да? Это... это может поменяться при наличии естественного желания и внутреннего порыва, но если его нет, если нам комфортно, удобно, как, общаться на русском языке, никаких проблем.

Угу, понятно. Вы много рассказывали про идентичность [да], и о том, что... ну, Вы украинец [да]. Это менялось чуть-чуть с 2014 года? Я это спрашиваю, потому что [да] было много людей, которые мне сказали «я этот вопрос вообще себя... себе никогда не задал раньше, а потом я как-то осознал, что я украинец». Для Вас было... так было, или...

Да. Эээ... Пока не приходят трудные обстоятельства в жизнь человека, на некоторые вещи он просто не обращает внимания. Но когда приходит необходимость делать выбор, ты или умный или красивый, да? Это шутка! Но когда приходит необходимость себя идентифицировать с какой-то определённой категорией, социальной, да, там, культурной, да и, ну, ты поставлен в рамки выбора, ты не можешь больше не выбирать, ты не можешь больше относиться к этому... никак, да? Тебе нужно выбирать. Да, вот, тогда... украинская идентификация, она начала укрепляться, вот так и... это имеет и выражение, и следствие... то есть, ну, как пример, чтоб Вы понимали о чём идёт речь, да. Будучи в Донецке, когда уже было лето 2014 года, уже начинали формироваться добровольные батальоны в Украине, да, в фейсбуке там появлялись там призывы там к материальным... участию, там, в этом... движении. Я уже тогда участвовал, я там, ну, на карточку деньги причислял, а приехав сюда, я также поддерживаю многие проек... проекты, да, которые направлены на укрепление армии, на укрепление, там, каких-то социальных, там, проектов, что-то хорошее, да. То есть, я не просто, там, переехал и живу себе там в каком-то коконе, да, там, личного пространства. Я участвую по мере возможностей в жизни общества, пусть это там нет... не публично, да, это там никто об этом не знает, даже

моя жена многих вещей не знает, но для меня важно, потому что, когда я жертвую там на армию, да, я... связываю свою личную судьбу с судьбой этой страны, с судьбой этого народа. Я понимаю, что если армия не будет укрепляться, если те люди, к которым у меня глубоко уважительное отношение, которые пошли добровольцами, да, если не укреплять эту часть, то однажды мы потеряем то, что имеем, мы потеряем государственность, идентичность, национальность. Поэтому сейчас идет вопрос, ну... ну, сейчас он менее острый, но в те первые года он очень был острым, нужно было, ну, стоять и сохранить страну, сохранить понятие, что такое украинец, да, и для каждого, я думаю, это что-то своё личное, ну, у кого-то это в большей степени, у кого-то в меньшей степени, но я думаю, что никого, кто переехал, да, это не оставило равнодушным. Кто-то может быть сюда... такие люди есть, тут приехал исключительно под влиянием обстоятельств, вот, у них появилась, ну, возможность трудоустроиться в Украине, да, лучше чем в Донецке, но они приехали с той же ментальностью про-российской и им здесь... не классно, потому что, ну, если ты внутренне... у тебя внутренний конфликт, да, даже если ты где-то... работаешь, ты имеешь источник покрытия своих нужд, тебя всё равно оно будет... ты не будешь себя чувствовать в своей среде, вот. Поэтому многие уехали в Россию.

Понятно. [...] Вы сказали, что у Вас не были случаи, когда люди относились к Вам как-то предвзято да...

Из-за того, что я переселенец нет. Я не сталкивался.

И из-за языка тоже нет?

Нет. Даже... даже, вот, не то, что там по отношению к себе, а вот там, ну, я не был свидетелем ситуации, где это было ярко вот какой-то конфликт, например. В фейсбуке да, это можно там почитать, да. Но в реальной жизни, ну вот, я не сталкивался. Ну, я думаю, что это может говорить о том, что проблемы такой... глобального уровня не существует. Её могут обсасывать... с пальца, да, вот здесь. И пытаться какие-то своих амбицией, да, продавливать и достигать через вот эти конфликты, да, противопоставления, там, Востока/Запада, там, русского языка/украинского языка, а какие-то политические дивиденды себе там приобретать, там рейтинги, да... Но на уровне жизни простых людей я думаю такой проблемы не существует. Потому что есть значительно более... важные, актуальные, близкие к телу проблемы, как бы... с которыми сталкивается рядовой украинец сегодня, и языковая проблема — это вообще, она... ну, не стоит в первой пятёрке, это однозначно.

Ну, кстати, с точки зрения идентичности это именно причина, для которой я решила не... написать вопрос в анкете, ну, чтобы как-то разделять участн-... те, которые участвовали в исследовании на... кто чувствует себя русским, кто чувствует себя украинским, потому что я вижу, что много есть... ну, много людей так делают [...], но мне кажется, что это не описывает реальность, ну, то есть, это слишком мало, чтобы сказать, кто человек, да... [да] А... ну, если говорить об этом, как Вы бы описывали себя, то есть, если я Вам... у Вас спрашивала, кто Вы? [да] Как вы... Что Вы бы сказали?

Я украинец, это не обсуждается, да... Ну, то есть если, от обратного идти, да, я родился в Донецке, в русскоговорящей среде, мой естественный язык – русский, да? Можно ли сказать, что я считаю себя русским? Вот если бы у меня такой вопрос Вы задали, я бы сказал однозначно нет. Я даже, ну, на уровне подсознания я не русский человек несмотря на то, что язык русский. Этого нет. Я себя идентифицирую... даже до... майдана, да, если бы меня спросили, кто ты? Я бы сказал, я украинец. Я дончанин. Я живу на территории Укр-... государства Украины, у меня в паспорте написано *українець*. Вот... поэтому... то, что я говорю на русском языке в естественном, как бы, состоянии, да, это не делает меня... русским человеком. И я думаю, что идентичность — это вопрос выбора. Это не просто какая-то, ну, абстракция, да, там, человек, ну, не знаю или ему кто-то сказал вот ты такой-то, да, это его личный выбор, вот, кто как себя видит, кто как себя ощущает. Поэтому... лично я... вот это моя позиция, это моё отношение. Некоторые мои знакомые, друзья там из Донецка, да, кто-то уехал в Россию я сказал, кто-то уехал в Польшу, там остался. Я вижу свою жизнь здесь. Я здесь родился в рамках этой страны, бóльшая часть аспектов жизни, там, сторон жизни да меня устраивает. Да, мне много не нравится, чем как и каждому, да? Но... я хочу, чтобы эта страна стала лучше. Я буду радоваться если... сейчас... репутация государства Украина она станет выше, она будет расти. К сожалению, пока этого нет, по разным причинам это вообще очень ёмкая тема. Но... я себя идентифицирую именно с этим народом, с разным народом, потому что украинец Закарпатья и украинец Луганской области, подконтрольной территории Украины, это вообще это люди разных миров, абсолютно. Или харьковчанин, да, Харьков, северо-восток Украины, и... там, житель, там... Полтавы, там, да, то есть... Но... разнообразие вот такое, оно прекрасно. И нельзя сказать, что ну какой-то вид украинцев он менее украинский, чем другой. Если... суть... не в том, как ты себя называешь, а то, как ты живёшь. Если твои слова, дела они создают эту страну, это государство, это общество, в котором ты живёшь, в микро или макро, да, уровень, ты правильно поступаешь. Неважно как ты себя называешь, неважно как тебя называют. Если ты ходишь с утра до ночи в вышиванке, но если ты своим... разговором, словами, делами вредишь, ты приносишь вред, урон, да? Ты можешь

сколько угодно ходить, там, с *жовто-блакитним* флагом, но ты не патриот. Поэтому не так важно... лейбел, да, это видимая, обманчивая часть. Важно то, как человек живёт, его образ мысли, его образ поведения, а это не всегда очевидно, не всегда это видно и заметно, да? Поэтому многие люди они, не видя эту сокрытую часть жизни других людей, они не понимают их позицию, они не понимают их отношение к... украинству, да, к идентичности украинской. Они не... ведь на одни и те же вещи мы можем смотреть по-разному, допустим желать добра своей стране разными путями, да, кто-то видит вот так вот, да, ведь... монета, да: две стороны, но монета одна. Нельзя сказать, что вот монета только с одной стороны правильна, она правильна с двух сторон. Поэтому если мы должны... научиться слышать... позицию другого человека, научиться толерантности. В Украине большая беда с вот этим... ну, в европейских культурах толерантность это естественное состояние, там нет внутреннего такого конфликта между гражданами, насколько я вижу ситуацию, люди гот-... **[зависит]** ну, хорошо, в большей степени готовы слышать позицию другого человека. Здесь этому пока нет места, к сожалению, из-за этого многое теряем, много возможностей теряем. То, что мы могли бы использовать во благо страны, созидать [...], мы используем на конфликты между собой. Хотя мы можем... и один лагерь там... Ну вот, выборы прошли последние президентские, да? [угу] 73% проголосовали за президента Зеленского, там, 25 за предыдущего президента Порошенко, да? Сказать, что кто-то этих лагерей ненавидит Украину, можно так сказать? Нет, нельзя. Каждый по-своему... по своему убеждению, да, голосовал за ту модель блага Украины, который... который он видел. Но использовать это отличие на этих моделях в конфликтах между собой, это... ну, есть такая русская пословица, «пилить сук, на котором ты сидишь», то есть, ты сидишь на ветке, которую ты пилишь, да, и ты страдаешь неизбежно. Поэтому, вот... Ну вот...

Понятно. Интересно, что Вы сказали, что язык может быть просто инструмент, да, [да] ну, то есть, чтобы общаться и [да] главное это... вот, это общение. А для Вас язык связан с идентичностью... с Вашей идентичностью именно, или не очень?

Он связан, но он не является определяющим. То есть, я не стою меньше... патриотом и украинцем, если я говорю сейчас на украинском... на русском языке, это... нет прямой связи. Я считаю, да, важным развитие украинского языка, но... это не только инструмент, но это в том числе инструмент, но делать из инструмента фетиш, вот, знаете, что такое фетиш, знаете смысл слова, это... самое главное, что, вот, главнее нет ничего, вот только язык, это не пра... это ошибочная позиция, которая имеет под собою «ты плохой, потому что ты не такой как я». Но это неправильно. Поэтому, когда я говорю на русском я не теряю своей идентичности, она

не уменьшается, она такая же, то есть это... это не то, чем человек может доказать свою любовь к Украине, то есть язык, если он говорит на украинском языке, это не значит, что он автоматически становится... потому что я знаю... лично знаком с негодьями, которые говорят на украинском языке довольно таки неплохо.

Понятно. Вы хотели бы когда-нибудь вернуться в Донецк?

[pausa] Я бываю раз в год сейчас там. Там живёт моя мама. Поэтому уехать оттуда, оставить маму была, ну... дополнительная сложность. Я не могу сказать хочу или не хочу, я могу сказать, что скорее всего это невозможно. А невозможно, потому что неизвестно сколько времени этот конфликт ещё продлится, но даже за те вот семь с лишним лет, да, среда там она очень сильно изменилась. Вот, того Донецка, который был в 2013 году, не существует. Это... если попасть в Донецк, это какой-то... удивительный микс, смесь культур... советского... ну, культурного наследия Советского Союза, России и местной донецкой культуры. Я когда был в прошлом году, на Новый год приезжал в Донецк, я пришёл на главную площадь. Она носит имя до сих пор площадь Ленина, там стоит до сих пор самый большой в Донецке памятник Ленину, а на столбах, на площади, микрофоны, да, с которых звучали популярные мелодии 60-х годов. То есть, это такая капсула, которая законсервировалась во времени, куда не поступает жизнь вот, оно вот... то, что... из Российской культурной среды там вливается, оно смешивается с местной культурой и это такое, это... это неприятно. Хотя я заметил ещё интересную вещь... донецкий человек тех времён — это не самый вежливый человек, это не самый толерантный, мягкий, да? Но, когда я приезжал в последующие года, я приходил на рынок, да, я обнаружил для себя нечто новое: продавцы стали вежливыми, они стали клиенто-ориентированными. Такого раньше не было. Я удивился: почему? Ну, я понимаю примерно так представляю, почему: потому что сложная жизнь, люди... доходы очень низкие, поэтому для того, чтобы, ну, что-то продать, тебе нужно максимально любезно быть, максимально услужливым, да, и это накладывает отпечаток. [sospira] Сейчас жизнь уже здесь проходит и я, ну... на фоне многих переселенцев, я довольно-таки неплохо себя чувствую здесь. Поэтому единственное, что сейчас реально меня связывает с Донецком, кроме воспоминаний, это мама. Больше там меня, ну, как бы, уже ничего не удерживает, ну вот, вот так.

Понятно. Где сейчас для Вас дом?

[pausa] Если говорить о доме... как о понятии какой-то небольшой родины, да, микро-родины, я сейчас не задумываюсь над этим. Потому что... фактическая родина, она всё равно в Донецке, я там родился и это ничто не изменит, это – факт. Но сейчас я живу на арендованной

квартире здесь, да, она не... не моя собственная, поэтому, как бы, пока вкладывать, там, что-то, ну, фундаментальное строить здесь, пока нет такой возможности. Поэтому я просто категории дома сейчас не рассматриваю, сейчас, ну, немножко другие, как бы... важные там вещи есть в жизни, да? Вот поэтому... вот, я не могу сказать, что у меня есть... сейчас есть дом. Есть место, где я... есть базовый лагерь, вот так, вот это более точное выражение. А дом, да, он где-то далеко, но он не доступен сейчас. Он недоступен.

Понятно. Спасибо.

Я ответил на Ваши вопросы?

Да.

Достаточно понятно?

Да, очень. Ну, в смысле, я поняла, что Вы сказали, конечно... ну, просто я... всегда чувствую себя очень маленькой, когда... вы... расскажите свою историю, потому что... ну, просто очень ценно. И поэтому я очень благодарна за то, что Вы согласились на интервью.

На самом деле... я не в меньшей степени был заинтересован во встрече, потому что... ну, во-первых, это что-то новое для меня. Во-вторых, я думаю это... важно знать Вы донесёте эту информацию дальше, да? Кто-то, может быть, за рубеж-... за пределами Украины её узнает, может быть... для кого-то это будет интересно и важно, да, чтобы, как... действительно складывается жизнь людей, которые... в силу, вот, обстоятельств, да... судьба изменилась и... как это повлияло на их отношение к государству, к личной идентификации национальной, к отношению к языку, да... может быть это будет... ну, кому-то в чём-то поможет.

Я это надеюсь, спасибо.

Polina (RU101)

Data: 4 novembre 2021

Anno di nascita: 1982

Вы написали, что Вы родились в селе. Мне интересно, Вы там тоже выросли? И, если да, на каком языке, или на каких языках, говорили там?

Да, я родилась в селе, и я там жила до 15 лет. [ага] Бабушка у меня разговаривала, ну, *українською мовою*. [ага] И папа *українською мовою*. У нас был период времени в Донецкой области, когда... кто разговаривал на украинском, это типа з села. [ага] То есть, когда ты приходил, там, даже в город, начинал там учиться где-то, то, как бы, вот, у них такое было, ну такое [... **connessione salta**] моего папу, моего дядю, ну и, как бы, во всех моих родственников. Они когда приходили в город, они говорили по-русски. Когда уже я закончила школу... я закончила школу, там я училась до девятого класса, а потом я переехала... и вот в школе я училась на русском языке. [ага] А в школе дети общались, ну, *перевертні, як би казала моя бабушка, шо «ми», каже, «перевертні, тобто ми не можемо розмовляти ні російською правильно, ні українською»*. [ага] Но, когда я приехала в Киевскую область, я поняла, шо у нас более литературный был язык, чем по сравнению того, как разговаривают здесь. [**а да?**] Здесь ужасный суржик. Я думала, что по всей территории Украины разговаривают точно так же, как разговаривают по телевизору ну и... ну, эти... дикторы, там... Я думала, шо все разговаривают так, а мы разговариваем вообще непонятно на каком языке. Ну, в каждом регионе есть свои диалекты. [ага] Я по своей работе, как бы, там ездила чуть-чуть по регионам, даже вот даже в Киевской области. У нас на... щенки... «*цуц-... цуценята*» *українською*, да? [ага] А у нас был диалект, мы на них *казали* «кутята». [ага] Ну, *тобто...* ну, как бы... потом, например, шо ещё, там, вот, в *церкві*, ну, например, да, там просви-... у нас сказали «просвирки», тут «просфора». *Ну, тобто... різне, вот, якісь слова... ну, как бы, значення одно й теж, але по- різному вони, ну, как би, по різному їх* каждый понимает, как они *звучать?* [**понятно**] *Так шо*, как-то так. А вот, в селе разговаривали вот у нас, ну, в Донецкой области у нас тоже своеобразная, например, там, где Горловка, да, щас оккупированная территория, там разговаривали больше все по-русски. Потому что всё зависит от переселения, там же была собрана, ну, как бы, «сборная солянка», некоторые даже зі Львова приїзжали тудя, и... дома, разговаривали, там, *українською*, а у нас на нашей территории, разговаривали на русском языке. Некоторые приїзжали, разговаривали на украинском языке. Ну, разные были случаи.

Ну, вот, как раз, когда я... я 1982 года рождения. То есть, в школу я пошла ещё при Советском Союзе, а уже закончила при *незалежній Україні*. Ну, у нас была школа, в *селі*. Она у нас была ук-... как... как сказать... *українознавча. Напрямок, українознавчий*. Мы там *тини робили*... У нас, вот, всё равно нас воспитывали, что мы украинцы. Шо *ми, от, українци*... я Вам могу даже ссылку сбросить, сейчас эта *лінія зіткнення*. Вот, я жила... Это сейчас, на данный момент, *лінія зіткнення*. И вот нас там учили, ну, шо, там, ну, что мы, вот, украинцы, да, там... Ну, это мне... [piange] Например у меня бабушка всегда говорила, что, там, ну, мы «*не ті, не ті*». И поэтому, как бы, вот, я могу разговаривать и на украинском, и на русском.

Можно подождать если хотите...

Это больные темы...

Ну, конечно...

Ну, сейчас они там тоже... Я сейчас смотрю как деток они там... учат, они тоже их там, ну... [...] Мы там ж всех знали. Нас было в классе тринадцать человек. А потом... У нас был такой шумный класс, ну, у нас было такие учителя ещё «старой закалки». Мы после школы оставались, да, учили... ну, там... Кто слабее учился, да, там, мы их учили. Но мы учились, как бы, на русском языке, ну... на украинском у нас тоже было много... как бы, там, часов. А потом я переехала в город Дзержинск, Торецк [угу], ну, в Донецкой области. Там я училась в 10-11ом классе. Я пришла в класс и меня садят на последнюю парту... Я думаю «я здесь вообще ничего не услышу и не увижу!». Приходит учитель, а в классе идеальная тишина. Для меня это был проосто шок. Нас было тринадцать, нам сказали, что у нас в классе была «*Чертова дюжина*». Ну как бы так. Поэтому... Когда туда пришла, там больше разговаривали на русском языке. А вот потом, как раз уже, я закончила школу в 1999 году. То уже начали в институтах, уже было модно вести лекции... уже всё вели на украинском языке. Ну, там я уже хорошо... по сравнению со всеми остальными людьми... мне было легче раз-... ну, как бы, разговаривать *українською мовою*. Ну, на лекции. И, как бы... ну, у нас просто бабушка разговаривала *українською*, и папа *українською*, а мама, ну... а мама, ну, как бы, у неё корни были с России, она разговаривала по русскому языку. Хотя, сейчас помню... щас, минуто, у меня тут варится... [угу] Хотя, сейчас помню... У нас же... ну, по праздникам... есть *новорічні свята*. И... у мамы была кума. Ну, кума, знаете, *кто це*, да? Это... [нет] В церковь ходят, крестят [ага], то есть... по нашим обычаям, у каждого, ну, ребёнка, должен быть крёстный и крёстная. Они в церкви его перекрестили, они как бы названы родители, как бы, крёстный и крёстная. И, получается, а эта крё-... ну, мамина кума, она... мама у неё... девочку у неё

крестила. Она с Тамбова. Тамбов – это с России, Тамбовская область. Там у них такая, *zabute село* короче, и она... у них другой русский язык [yry]... **[ne imita l'accento, enfatizzando la riduzione delle "o" atone e le desinenze dei due verbi al passato]** «Чего-это ты вот туда ходила? Чего ты вот это делала?» Ну, вот в таком... Например, там, где-то **[enfaticizza l'assenza di riduzione delle "o" atone]** «о чого вот от так ото говорите?» Это с... где-то... у какого-то Волжского ро-..., Волжская область, они вот так вот в России разговаривают. То есть, когда мы приезжаем, ну, на территорию России даже, раньше, Российской Федерации, то нам говорили, шо «вы – хохлы. Вы не русские, вы... русские так не разговаривают». Они пошли... А у нас есть с 13 января на 14 старый новый год, и у нас типа *миланкують*. Миланки-... и *всі* в народные, там, обряды оделись..., это *в селі*. Оделись они там эти костюмы, платки, короче, и пошли *миланкувать*. И получается... они ж везде ходили, их там *спиртним пригощали*, там, ну, всеми *пригощали*. И она каждый раз, как мама говорила... Мне лет 5-7 было. Она подходила к свету и повторяла слова... и повторяла слова.

[pausa, Polina viene interrotta da un familiare]

И повторяла слова: «Миланка...» на самом деле там была «*Миланка ходила, васильки носила. Василька мій батько... там прийшли ко мене в хату... я жито не... щось там.. я цілу ніч, щось там, не спала... жито лежала...*» [...] Я точно уже не помню. И она говорит... и она от это ж **[enfaticizza la riduzione delle "o" atone]** «Миланка ходила, васильки носила»... *Каже*... Потом уже к концу вечера уже говорит чисто по-украински, уже все нормально *співала*. Так шо как-то тут диалект у каждого по-разному. **[понятно]** Что Вам ещё рассказать?

Вы можете чуть-чуть больше рассказать о том, как Вы приехали в Киев?

Конечно. Мы сначала поехали... ну... ну, как бы, я работаю... Я полицейский. Мы поехали... Сначала мы поехали в Мариуполь. Ну, вообще изначально... нас отправили в отпуск, ну, как бы, мы пошли в отпуск. Мы пошли в отпуск и уехали... ну... ну, уехали в Бердянск, это Запорожская область. Мы там были. Просто, как бы, там море, мы там сидели, думали «сегодня, завтра всё разберётся, и мы поедem, уже всё хорошо, приедem на работу, будем ходить, всё нормально». Потом нам говорят «ничего там нет», у нас идёт передислокация. У нас идёт передислокация и мы должны... У меня заканчивается отпуск 1 августа, и мы должны приехать в Мариуполь. Я с Бердянска, с шортами, с купальником, с ребенком, ну, приезжаю в Мариуполь. В Мариуполь мы понимаем, что уже что-то непонятно... Нас там селят в общежитие, мы там живём. Вся работа живёт в общежитии на одном этаже. *Хто там? Как? Весело!* Все никто ничего не понимает, мы ходим на работу, выполняем свои функции. А

потом... Да был 2014 год, август. Потом мы там год работаем, до следующего августа, и ещё работаем до октября 2016 года. В 2016 году нам сказали, что нас сокращают... Нет, в 2015 году... 2015... год мы там были. До полтора года. В 2015 году у нас говорят, что наш... ну, нас сокращают и каждый ищет себе работу. И мы, получается, нашли себе, ну, работу в... Васильков, Киевская область. Ну, полиция Киевской области. И мы сюда приехали. [понятно] Потом мы здесь, ну, и живём до сих пор, а я езжу на работу в Киев. [понятно] Ну, вот так и приехали.

А как для Вас такая новая среда? Ну, то есть, тоже с точки зрения языка, Вы заметили, что что-то изменилось или, может быть, ничего не изменилось с переездом?

Ну... По поводу языковых... или чего? Или вообще?

Да, ну, просто, языки, которые Вы слышите, просто, ну... вокруг Вас... больше используют украинский?

Говор другой. Здесь суржик. Здесь... Здесь, например, в Киеве разговаривают почти как у нас в Донецке. Ну, то есть, потом стало модно и у нас в Донецке, ближе к 2014 году, чтобы разговаривали на... ну, разговаривали *українською*. Ну, все госорганы перешли тоже 2012 года, ну, на украинский. Как такового, изменения... ну вот, в Киевской области, вот в Василькове, да, у них больше суржик. Ну, такого чистого украинского языка, как по телевизору, у них, ну, нету. Вот, как бы, когда уже это какие-то официальные *заходи*, да, там, то более или менее ещё стараются разговаривать, ну... ну, литературной украинской мовой. Ну, а так у нас бóльшая часть населения разговаривала больше по-русски, а здесь бóльшая часть населения разговаривает *українською* ну всё... особенно города. Киевская область. А Киев, мне кажется больше разговаривают на русском. Но это моё, ну, как бы, моё мнение. [Понятно] Ну, Киев, он же весь собранный, съезженный ну, с'їхались [sic]... Так шо местных, мне кажется, ну, меньше, чем приезжих. А так, в принципе, по языкам, ну, как бы, шо-то понимаю, не понимаю то... всё... всё, вообще, ни... никакого дискомфорта, шо тут больше в магазинах *українською* говорят... Но уже, наверное, в Донецкой области начинают больше говорить то, что проходят года. Ну знаете, как... дети... с какого года, с 1991 годов в Донецкой области и по всей Украине больше открываются украинские классы. То есть, дети в школе учатся украи-... ну, *українською*, и они... и в быту между собой разговаривают, ну, как бы, української-россійської. Знаете вот...? [угу] Как к ним обращаются, так они и разговаривают. Вот, даже по своей дочке скажу, да, она же у меня разговаривала там на русском языке, ходила в русскую школу, потом переехала она, ну, Мариуполь там она в Херсоне ещё там чуть-чуть

побыла, училась. Она была там в украинском классе... да? И она... сейчас, ну, с детьми она разговаривает с ними, как они разговаривают, на суржике. Хотя я ей говорю: ну, ты либо *українським* разговаривай, либо *руським*, а они разговаривают именно очень таким жёстким суржи́ком, это Киевская область. [...]

Вы сказали в анкете, что Вы выбираете язык по ситуации. [да] Можете чуть-чуть больше об этом рассказать, ну, то есть, в каких ситуациях Вы выбираете украинский или русский?

Я считаю, что если я разговариваю больше по-русски, то я буду говорить по-русски. Если ко мне... Если я захожу и *до мене кажуть «доброго дня», я тоже відповідаю «доброго дня», «як справи?»*, там... ну, тобто, я... з якою мовою зі мною починають спілкуватися, тою мовою я продовжую спілкуватися. Да, *може в мене чуть-чуть кривоватий український*, потому что мне так кажется, мне не хватает словарного запаса. Не, даже не столько словарного запаса, а... я думаю, что я разговариваю хуже, чем все по-украински, поэтому начинаю теряться, знаете, и поэтому, тогда мне начинает не хватать словарного запаса. [угу] А вот мне вот, например я всегда, кто-то говорит *українською*... Украинский язык мне нравится наш. Я ж говорю, я училась в українознавчій школе, и мы всегда говорили, шо украинский язык – *це наймелодійніша мова в світі*, знаете. Нас так учили в школе. И что вот... что *це наші корні*, наша на-... ну, то есть, *це наше коріння*, там, *шо ми повинні знати українську мову*. Но не во всех школах в Донецкой области так, ну, такое было отношение. [...] *В селах є в Донецкой области різними*, ну, языками, ну, то есть, *або спілкуються мовою українською або російською*. Потому что, кто, откуда, грубо говоря, приехал туда... [...]

Я не очень поняла в каких ситуациях Вы сейчас говорите на русском и в как-... ну, Вы сказали, что это зависит оттого, как...

Если со мной начинают говорить на русском... Вы начинаете со мной говорить на русском, я продолжаю с Вами [понятно] говорить на русском. Если Вы будете со мной говорить *українською*, я з Вами буду *продовжувати розмовляти українською*. Я даже когда *хтось починає розмовляти зі мною... ні, він починає розмовляти українською*, я иногда не... не соображаю говорить по *українською*, я продолжаю по-русски, и человек переходит на русский язык. Я говорю: «не переходите на русский язык, пожалуйста, ну, говорите українською, мені очень нравится, как она *милозвучна*, ну, как бы, мова ... не переходите», тогда вы меня... в этой ситуации, ну, как бы, я буду на украинский переходить. Все некоторые улыбаются.

А если Вы первая говорите, то на каком языке [на русском] на русском [на русском]. А почему? Потому что... ну, почему?

Я стесняюсь, что у меня нет выговор, ну, то есть, не потяну... не смогу хорошо говорить на украинском всю свою речь.

Понятно. Понятно... [...] Когда Вы приехали в Киевскую область, как Вас принимали люди сначала?

Как принимали? Ну, по-разному... По-разному. По-разному. Ну, в принципе не враждебно, но были разные случаи. Было и говорили, от, что вы «сюда понаехали». И такое было. А я говорю, я никому не желаю куда-то ехать. [piange] Ну, это мы были... было очень неприятно ходить под этим социальным службам. Ну, например, для того, чтобы оформить ребёнка в школу надо зарегистрироваться управления *соціального захисту* и получить справку переселенца. Некоторые, которые с моей территории, когда они купили квартиру и прописались, они не взяли справку назад, что они... статус...им... Этот статус, от него было аж плохо. А я, ну, я прописалась, ну, как бы, где-то в Киеве, у меня там... я прописалась, и я оставила свою справку переселенца. Ну, то есть, это ущемление моих прав. Ну, я считаю, я есть переселенцем, потому что, ну как бы, потому что... это моё право. Как бы, ну, как объяснить, тем более, например, если есть другие, как бы, переселенцы, да? Ну, не *військов*-...

[problemi audio, non si sente nulla per circa tre secondi]

...военные ни полицейские, они поехать свободно к себе домой, ну, как бы, мы этого сделать не можем.

Угу, понятно. А по поводу языка, Вы заметили, что были, может быть, неприятные реакции, когда Вы... люди заметили, что Вы разговаривали на русском, или это не... не была проблема?

Ну, нет, такого не было. Ну, никогда не было... ну, единственное, ну пару раз, ну не без дураков ... Ну, были такие шо типа: *ви, якщо ми українці, то ми... мова, це... ну, повинні всі там, ну, як би, розмовляти українською. Я кажу: «Я не відмовляюся розмовляти українською, ви почали розмовляти українськ-... то я з вами спілкуюся українською». Ну... були такі випадки, були. Ну, були. Ну я... ну, как, я прощаю всех людей, это, ну, как бы, это их мнение. Надо уважать любое мнение. Поэтому... меня это даже не задевало, я всем улыбаюсь*

Понятно. Интересно, что Вы написали в анкете, что с ребёнком Вы говорите иногда на русском, иногда на украинском. А как Вы это выбираете, то есть, от чего это зависит, на каком языке...

Ну, я старалась с ней разговаривать *українською*, уроки когда учила. [ага] Ну уроки учим. И... ну, например смотрю, шо она, там, она... она, она даже больше... Как объяснить? Она даже больше иногда начинает с украинских слов. Ну, потому что она-то общается с детьми... а дети сейчас... Она ходила в школу здесь в Киеве. Дети в школе вообще все на... между собой, ну, суржилом. Ну, *таке... розмовляють*. А сейчас ходит в школу в Киев. Вот в Киеве они разговаривают на переменах *російською*. По-русски разговаривают. А в Василькове, вот, они на переменах как между собой *українською мовою*. И по телефону она с ними разговаривает *українською мовою*. И я, когда слышу, шо она разговаривает *українською мовою*, пытаюсь я тоже с ней разговаривать *українською мовою*.

Почему?

Больше по урокам, ну, уроки.

А почему...

Она, например, бывает, со мной разговаривает на русский, и некоторые слова вставляет украинские.

Ага, понятно. Вы сказали только что, что когда она с Вами разговаривает на украинском, то Вы тоже продолжаете на украинском. [да да] А почему? Вы считаете это важно почему-то, или просто, ну, так просто бывает, так просто, может быть, удобно?

Я считаю, не надо возле языка делать никакого, ну, как, вот это «ой, *мова, мова*», там, «*нація, мова*». Это придёт ментально через какой-то период, через какие-то года. Ну, через года люди просто сами перейдут на украинский язык. [угу] Но это моё мнение. Потому что в школах. Главное шоб была учёба в школах, была в магазинах, шоб *відповідали*, там, *українською*. И не надо на этом делать больше... и так, все каналы на рус-... на украинском языке. Ну, как бы, так. Интернет тоже, в основном там много на русском, но если там можно... можно... это тоже можно регулировать, но этим просто никто не занимается. Если бы точно так же в поисковике было всё на украинском языке, и выскакивало всё на украинском языке, то этот процесс был бы больше... Но на этом не надо акцентировать внимание, ну, как бы это моё мнение, личное.

Да, полицейские все должны *розмовляти українською мовою*, и так *розмовляють, и так звертаються до громадян українською мовою*.

Да, кстати, я это заметила... [...]

Это само придёт. Я не вижу у нас в государстве в этом проблему. Ну, я не вижу этой проблемы, это искусственно создан-... ну, как, по мне это искусственно, ну... начать с че-... на чём-то какой-то конфликт устроить, только на, ну, на мове... «вера, *мова*», это, ну... Всегда так было, на это всегда можно легко развернуть какой-то вот скандал. Хотя я не считаю, что у нас... у нас... Украинцы, они не воинственная нация, это не викинги, там, даже не россияне, там, да. В России всегда были... ну, какие-то войны, какие-то, там... ну, какие-то... у них проблемы всегда были, и я удивлялась, потому что... мой папа, он был на... так, у вас это дальнбойщик... поняли *чи* нет?

Нет.

Водитель больших грузовых машин...

А, понятно.

... как оно у вас называется, поняли?

Да.

Ну, большие машины, по всему миру ездил. А тогда это было по Советскому Союзу он ездил. [угу] [interruzione, riceve una telefonata] Он, получается, когда был конфликт в Грузии [угу], Осетия, он попал в этот конфликт. Когда был конфликт в Грозном, он попал в этот конфликт. Когда был конфликт в Приднестровье, Молдавия, он тоже попал в этот конфликт. Мои родственники... ну, как-то получилось, моя крёс-... ну, моя крёстная мамина двоюродная сестра, они жили в Грозном, Чечня. [угу] Они бежали оттуда все. То есть, моё всё детство я видела, как бы, людское горе от этого переселения. Понимаете, ну, то есть, к нам, к бабушке приезжали просто семьями, ну просто, у нас там был у бабушки как перевалочный пункт, понимае-... Пока они могли купить здесь дома, все были у моей бабушки. [угу, понятно] И когда начали вот это вот говорить про эту ситуацию, которая у нас, я говорю «ничего же хорошего не будет, вы посмотрите, сколько незаконных государств». Ну, потому что, ну, я выросла в этой среде, и я это... ну, я это, ну, как, с детства это слышу. Я помню, как к нам приехала... Тирасполь. Знаете? Это Приднестровье, в Молдавии, ну, рядом, вот, это незаконная тоже территория. А у нас там были похороны, ну я уже не помню, это их

родственники, или их... не знаю, мамину сторону очень плохо знаю... И вот там приехала тётя Маша, она врач... анестезиолог [угу] в операционных. И когда люди в реанимацию, она их там спасала. Она говорит «у меня муж работает на заработках в Москве, там все хотят получить паспорт, у нас проблемы с документами...» А мне тогда было до 10 лет. И я это слушала и у меня были... ну, вообще вот такие волосы дыбом. «А мы никуда поехать не можем, у нас там, ну, жильё», ну там не стреляли. Понимаете, люди никуда не уезжали. Ты же попробуй бросить всё и уехать, это же не как у вас там... за границей, что ты можешь прийти и квартиру арендовать, там, на 10-15 лет и ты знаешь, тебя никто оттуда не выгонит, ну, правильно? [угу] У нас же такого нет. У нас, ну ты можешь арендовать, завтра придут, тебе скажут «ну, всё, извини, до свидания, ну... у нас изменились обстоятельства». [угу] Ну, как бы так. И поэтому она говорит: «ну куда... ну шо мы там поедем...» Я сейчас не знаю даже, что с ними, как. Помню я... «Он на заработки едет, я иду в аптеку, покупаю лекарства, потому что у меня...» говорит... Для нас тогда это было дико. Ну, то есть, 90-е хоть и были 90-е года, но у нас в больницах было много... были лекарства и оказывали всем помощь. Она говорит «а я беру лекарства, потому что родственники могут не добежать до аптеки, чтобы их купить». [угу] Ну, как бы, вот, для меня это был просто шок. И поэтому, как бы, я это, вот, видела это всё, и... никогда ни у кого не возникало вопроса, на каком языке говорить. К нам приезжали все, я ещё и говорю, шо к бабушке, и она разговаривала на русском, вторая моя бабушка разговаривала украинскою, ну, то есть, ни у кого никогда... и все друг друга понимали. Потому что близкие языки... ну, Вы же видите, что... ну, очень близкие. Нету таких слов, что ты не поймёшь, что сказал человек. [угу] Ну, Вам тяжело, потому что Вы... думаете на другом языке. [да] Вы думаете на английском, а потом переводите это всё на... русский и украинский. Я думала и на двух языках. Я иногда думаю украинским, но чаще думаю на русском.

Угу. А, кстати, интересно: Вы написали в анкете, что для Вас украинский язык родной. А что Вы имеете в виду, когда Вы говорите, что он родной? Вот, именно, ну, Вы сказали, что украинский родной, а по поводу русского... Вы об этом не... ничего не рассказывали...

Ну, не пом-... может... я... мне кажется, я все там галочки отвечала. Может для меня, как бы, и русский... ну, как, русский, он родной и украинский родной. Я просто считаю, что мы живём в Украине, это наш национальный... наш национальности... наш, как бы... ну, как бы... [...] наш початок. Как бы украинский, мы... Потому что, ну, как бы, ну, и украинский, и русский. Но, русский язык уже как мы... Это ментально у нас выработалось, и мы уже говорим. Я же говорю, что у нас язык родной украинский. Мы дойдём до того момента, когда все будут

говорить и думать на украинском языке. Но не надо этот процесс, ну, торопить. Может это будет 50 лет, может это будет 60 лет, но нельзя из этого... И чем больше на это больше обращать внимание, но это моё мнение, тем болезненнее будет проходить этот процесс. **[понятно]** И дольше... Но это моё мнение. Буде су-... ну, будет сопротивление... будет, ну, сопротивление будет, и разгорание вот этих и всяких там конфликтов, которые, ну... Я считаю, что у нас нет проблемы, у нас люди не дерутся из-за языка. Ну, хотя говорят во Львове это... нам так рассказывают, там тебе никто в магазине не ответят. Не знаю, пусть они поедут в Латвию и Литву, вот там не ответят. А у нас ответят. У нас люди не... ну, люди не воинственные. Уникальные люди с вавкой в голове есть везде. А вот, в Литве и Латвии не ответят... ну, в те года не отвечали. Постсоветские года они там... своеобразно к тебе относились в то время. Ну, я просто это помню, я тогда... ну я ж говорю... я с папой, туда ездила. И я тогда... ну, я удивлена была.

Такие конфликты Вы... Вы сейчас сказали, что если торопиться, то будут конфликты, которые вообще, ну, в принципе...

Ну, эти митинги... как у нас, да.

Поэтому, Вы говорите, что Вы такие конфликты сейчас не видите, правильно? Правильно я поняла?

Нет. Их нет. Их нет. Они... они на-ду-ман-ные. Ну, когда надо себе рейтинг сделать, и этим рейтингом пользуются. **[угу, понятно]** Нет конфликта на этой почве. Нет. Я не знаю, ну, единицы может, я же говорю, единицы во вс-... везде есть проблемные люди, правильно, которые специально провоцируют скандал. Ну, есть. Но такой глобальной проблемы у нас нет.

Угу, понятно. Да, я согласна, кстати! Ну просто...

В быту... нигде...

Да, и это тоже интересно, потому что [...] кажется, что везде конфликты, а на самом деле этого нет, или, ну, как... как, в Киеве мне не кажется, вообще...

Вообще нет. Киевляне чист-... Кровные киевляне, они разговаривают на русском языке. Потому что было свой период времени, когда все учили французский язык, и русский язык. А кто говорил украинской, это были *селюки*. **[угу]** Это были рабы, ну, то есть, это были прислуга. А высшее общество в основном разговаривало на русском языке и на французском, правильно? **[угу]** Учили французский язык и чем больше, кто говорит по-французски, тем они

были более «образованные». Ну правильно же? Был же период времени такой? И убили эту, вот, ну, общение. Да были там наши писатели, философы и там, знаете, так, они что, они же в Украине долго не жили, они же развернулись все, убежали в [...] какие-то, поехали. То в Польше все сидели, там, украинскую республику провозгласили, сидели в Польше. Ну правильно? Кто в других государствах, как бы, находились. Но... такого, что сплочение разговор, там проблемы языковой я не вижу. Не вижу. Я не наблюдаю её. Её... Украинский язык года не *викорінювали*, а теперь нужен такой же период времени для наоборот наращивания. Единственное, я не понимаю вот этих вот изменений в *правописе*. Ну, в украинском. Например, *був «проект»*, а теперь мы возвращаемся в *Галичину*: «*проект*». Там, *якісь* это... Я же просто у меня сильно болит голова, и я не могу... вот изменения по *правопису*, что-то там ещё, Господи, ну... такие слова... а... ну, например... там, кто вот это... *літераторка*, да? *Літератор*, там, *літераторка*. Ну, это тоже. Мы возвращаемся в старину, мы не... Любой язык, и английский язык, и французский, все равно есть диалекты современные, А мы, получается, считаем, что чем мы... в староукраинский язык залезем, тем у нас будет круче украинский язык? Я этого не понимаю. Есть *розвиток*. Ну, *розвиток*... развитие языка. А мы берём, получается, и наше правописание украинское, добавляем староукраинские слова. Зачем, я не понимаю. Я не считаю, что изменение, ну, этого, правописания, таким образом, улучшит качество украинского языка. [угу, понятно] Они считают, что они убирают русизмы. Они сами уберутся [угу]. Но они уберутся с годами. Ну... с годами уберутся. Я с Вами полностью согласна, сейчас больше людей разговаривают *українською мовою*, в Киеве. Это правда. Люди, там, некоторые из патриотических целей, некоторые... Точно также у меня есть знакомые, которые с Крыма уехали, они принципиально разговаривают українською мовою. [угу] Корявой, но украинской. Ну, то есть, у каждого должно быть такая-то черта, если он говорит по-русски, вот, а он может говорить по-украински, типа Черниговской области, и быть настроен против... украинск-... ну, против, там, *єдності* Украины и так далее, а стремиться там ещё куда-то. А есть по-русски говорят, но они настоящие патриоты. Это не значит... А у нас с *мови* делают этот... ну, такое, ну, впутывают её в свои дела [понятно] Но это моё мнение.

Да, да, да, понимаю. После переезда изменилось ли Ваше отношение к русскому языку или нет?

Нет, нет. Нет, не изменилось. Я же говорю, у нас была *українознавча школа*. Мы изначально говорили, нас так воспитыва-... нас воспитывали по-другому. Когда я уже перешла в Дзержинск, они, ну, Дзержинск – Торецк. У них было, ну, русский язык, у них больше... там

было больше приезжих с... России, ну, то есть, с России есть... Ну как раз же там приезжали на работу, людям обещали, ну... квартиры, да, там, ну... шахта, работа... из сёл уезжали и приезжали к нам на *Донеччину*, ну, на Донецкую область. И там поселялись. Мой отец всегда говорил, что Украина на лучш-... в Советском Союзе была на лучшем... Фонд обеспечения в Украине был выше, чем во многих областях России. И Беларуси, и Казахстана, и других стран. Украина была... каком-то во втором уровне обеспеченность, ну, коро-... ну, как бы... шоб давали больше ресурсов нам в Украину. И... начнём с того, что многие с России приезжали, особенно с Морд-... Мордовии, посмотрите... У нас, со мной ещё в село приезжали четыре или пять семей, я ещё тогда ходила в детский сад, и к нам приехали, они, ну, как... тоже приехали, дали там дома в колхозе, ну, по колхозе там они... они работали *чи* на фирме, *чи* там трактористами работали. И они получается приехали и посели-... им дали дома, колхозные дома, и они поселились, работали. А их дети эти... ну, с Мордовии ходили с нами в детский сад. Так они вообще не понятно, на каком языке разговаривали, мы их не понимали. Они потом выговорились. А до этого как бы и никакого, ну, как бы, вопросов никаких не было. **[Понятно]** А в Василькове кстати есть... седьмая, по-моему, школа. Там очень много... кита-... кор-... не, этих, корейцев. Здесь в Василькове есть поселение корейцев, так, они ходят в школу, одевают украинские вышиванки, на первое сентября рассказывают украинские стишки. Это... у меня... у знакомого дочка в школу пошла, мне сбрасывает фото: из двадцати пяти человек все китайц-... корейцы, ну, таких узкоглазеньких, короче, в маленьких украинских этих... рубашках. И он говорит «да, вот, смотри какие они рассказывают стишки *українською мовою*», и нет никаких проблем.

А отношение к украинскому языку изменилось или нет?

Нет. Ну, я всегда считаю шо это наш родной язык.

Понятно. А так Вы дальше написали, что для Вас важна принадлежность к переселенцам, то есть, чтобы описывать, кто Вы, да? Принадлежность и к переселенцам, и к дончанам – можно так сказать? – Почему Вы считаете это важно для себя?

Ну, каждый должен знать откуда он родом. **[угу]** И всё. Ну, потому что некот... хотя моя дочка, она, например не хочет, шоб кто-то знал, шо она из Донецкой области. Я говорю, мы должны, каждый должен знать, кто откуда. **[Угу, понятно]** Жаль, многие-то переезжали из других областей Украины, а вот, хотят считать, шо они вот с Киева, там, шо они... ну, шо они киевляне. Ну, я не считаю себя киевляниной.

Угу, понятно. Я это спрашиваю, потому что среди людей, с которыми я встретила, есть кто не считает очень важно, например особенно, что он переселенец, а что они из Донецкой и из Луганской области, почти все считают очень важно. А то, что человек переселенец, есть кто считает это важно, а кто это вообще не...

Нет, но откуда ты, это одно, а почему ты, это другое. Ну, для меня это и то и то важно. [ага] Потому что некоторые люди просто уезжали до событий, просто разворачивались и уезжали. Это их был право выбора. У нас работала девочка, вот «я поеду работать в Киев», говорю «шо ты там будешь делать?» Главное там есть у тебя дом, там есть... [tossisce]. Вот почему это важно. [понятно] У каждого есть своё, ну, как бы, мнение по этому поводу, люди разные. Некоторые считают... [tossisce]. Эээ... о чём мы с Вами говорили? А, причина: конечно важно кто, по какой причине. У меня есть некоторые девочки и говорят «ой, донецкие и луганские, они другие». А я говорю, я не считаю, шо кто-то, ну, как бы, кто-то другой... [угу] Все люди одинаковые. У каждого есть свои тараканы в голове, есть свои проблемы в голове, но люди одинаковые везде. И пока будет деление людей на регионы, это неправильно. Мы должны знать... Мы украинцы, и, ну, то, что, с какой он области, ну, какого штата, региона, да, у вас же тоже, ну показывает вашу принадлежность к определённым традициям. Если нет традиций, нет нации. [угу] А причина, почему человек уехал, это... ну, я считаю, это тоже важно. Ну, человек, либо он сам уехал, либо его принудили к этому шагу. [угу. Понятно] Либо, в нашем случае, мы давали присягу и поэтому мы уехали. Потому что, если у человека сто родин, он склонен к измене. У него есть одна родина, которой он давал присягу. [угу] Но это моё мнение.

Понятно. А Вы хотели бы когда-нибудь вернуться в Донецкую область?

Не знаю... не знаю. [...] Не знаю. Ну, как бы, хоте-... ну... я вот... ну, в село я ездила... ну, там, это зона *зіткнення*. Мы туда ездили, ну, когда умер мой отец, мы туда ездили. А так я не знаю. Ну... ну, как, понимаете, может быть, я хотела бы вернуться в старую жизнь... но старой жизни уже нет. Ну... поэтому... ну, посмотреть конечно бы интересно было. Ну, люди — это ж такое дело... Смотрим в Славянск... Бегали с одними флагами, сейчас бегают все в вышиванках. Понимаете? Как... это ж люди. То такое дело. Ну, конечно бы хотелось бы, ну... ну, как не то, что вернуться... ну, может быть и вернуться, я считаю, что твой дом там, где твоя семья. Если там будет моя семья... то, я соберу вещи и уеду!

Понятно. Ну просто, я очень рада, что Вы сейчас с семьёй. Ну, то есть, я вижу, что есть, как-то, много боли, можно сказать, и ну как я встречаю больше и больше людей, и меня

всегда поражает это, и я хотела бы, ну, чуть-чуть, попытаться это рассказать, и в Италии, потому что мы об этом не знаем, но мне кажется это важно.

[con voce tremante] Но, знаете, этого не поймёт человек. Есть такая ситуация, вот, например... Точно так же: была ситуация в Славянске. Славянск 70 км от того места, где я жила. Но в тот период времени, мы не понимали, и не понимаем, и не поймёт человек никогда, пока он не очутится в такой ситуации. Ну, как объяснить...? Тебя забирают, ну, как бы, с зоны комфорта. Ты раньше: «о, у меня вот это плохо, это плохо» ... ну, как, некоторые... Я же говорю, когда человек сам осознанно берёт и уезжает, это одно, а когда ты не знаешь, ну, вот, почему ты это делаешь, ну... это совершенно другое. Тебя в этой ситуации... ну, как, вынудили это сделать. Ну, многие ж тоже едут в Италию на заработки из Украины, и... и не хотят сюда возвращаться. Но они это делают сами и осознанно. Ну, как бы, так. Ну, как бы... и поэтому... ну... Здесь ничего такого нет, это человек даже... ну, как, кому бы вы это ни рассказали, это человек не поймёт и не ощутит, пока он сам не побудет в такой ситуации. Вы поняли, да, что хочу сказать, или нет? **[да, да, да, поняла]** Ну, такое. Это не то, что там боль, или... это можно даже сказать, знаете, тебя забрали с зоны комфорта, с твоей, как бы, жизнью, другой жизни не будет. Как объяснить...? Я вообще не могу жаловаться. У меня всё хорошо, там, я получила от государства деньги, я купила квартиру, я это выбила, я из 40 первых людей, которые получили деньги на жильё. Ну, из всех, там, 100.000 или... Меня, единственно, шо раздражает то, что там то же самое, те же *статистичні дані*, ну, я считаю, что некоторые, зачем регистрировать бабушек переселенцами, которые сюда приезжают только для того, чтобы получить пенсию? Ну, как бы так. Они же не могут просто по-другому её получить. А есть люди, которые действительно живут и никуда не уезжают. Поэтому как бы так. И вот здесь больше, может быть, гнобит то, что... как бы, вот, что это было не твоё решение. Ну, как бы, оставаться и больше... Для меня, например было очень важно, чтобы мой ребёнок учился в законной школе, чтобы мой ребёнок не слышал... ну, короче, не слышал войну. Для меня это было очень важно, но Вы поняли из-за чего, то есть, шо я все детство это слушала, чужую боль. И вот это для меня было очень важно. И я знала и помню, еще, как бы, вот, перед всей ситуацией, когда там «уезжать или не уезжать?», Мне приснилась моя бабушка. И она мне говорит: «Полина, уезжай отсюда. Здесь денег и ничего, здесь нет будущего». И я ещё больше была уверена в том, что от конфликтных всех ситуаций надо уходить, как бы, дальше от них. Это не зависит от нас. Ну, как бы, есть высшие силы, которые, ну, как бы, есть, ну... я, например, до этих всех событий, «можно написать в Европейский суд и туда и сюда», но есть... Потом это я уже поняла, у меня очень... с 2014 года мировоззрение поменялось. И поэтому я считаю, что от всех конфликтных ситуаций надо просто уходить оттуда. Людям тяжело бросить свои там

квартиры, свои вещи, своё всё, но это не главное. Ну, как бы, это не главное. Мы в этот мир приходим голые, без ничего, и точно также нас хоронят, тоже ни в чём. Мы с собой на тот свет ничего не заберём. А главное должно быть спокойствие для детей, и главное, чтоб ты знал, что должна быть какая-то хотя бы маленькая стабильность.

Так. Последний вопрос, меня очень поразило, что Вы в конце анкеты написали, что анкета была важна для Вас. Почему? Если можно.

[*piange, con voce tremante*] Разобраться в себе тоже... ну, как бы, это очень важно. Понимать вообще, что [...]. Ну, как бы, важно, чтобы не делали из этого... что у нас нет проблемы. Важно, чтобы все об этом тоже знали, что это не проблема. Это надуманные проблемы могут быть. И везде так. Ну, не только что нас, у вас же тоже были, у вас же тоже, Италия с кем, у вас же тоже там были проблемы маленькие, да... [**да, да конечно**] Господи, щас меня... Палестина, ж, да? Ой, Пале-..., с кем у вас пр-, ой... Каталония, да?

Это Испания. Да, да, да, это в Испании...

А, это в Испании Каталония, а в Италии с кем проблемы там? У вас ж тоже были, да, проблемы языковые?

Да да да, у нас есть на севере, где есть граница, например, с Австрией там есть кто говорит и на немецком, и... [...]

Ну, это... Это проблемы тоже зависели не от людей, а от политиков. Ну... ну, может быть я не права, но... я считаю, что просто... на этом языке... Люди разговаривают норма-... ну, как и разговаривают. Приезжает другой, больше... где разговаривает на итальянском, они там переключаются на итальянский, правильно? Если приходят люди в ту часть страны, они пере... они с ними разговаривают, они между собой на немецком могут разговаривать, а с этими людьми будут разговаривать на итальянском, правильно? Это не проблема. Это как механизм распаривания ситуации. Зарабатывания себе какого-то может быть рейтинга, но это моё мнение. Я не считаю... языковой проблемы не может быть. Как может быть языковая проблема? Мне очень интересно чем закончится Ваше исследование.

Мне тоже! Ну, просто, я Вам очень, очень благодарна, потому что, ну, я заметила, что очень много людей относятся, ну, как-то идеологично к теме языка, а я хотела бы встретиться с вами именно, чтобы, ну, понять, как на самом деле это есть...

Ну, идеологично все, кто... как, они фанаты своего дела. Они изучают корни, они изучают, что откуда пошло, и они идеологично считают, что это наш родной язык, и это так и есть. Но, к тому, чтобы люди... они, многие, кто разгов-..., вот так вот считают, они же не мес-... Они даже не с Киева, а с каких-то тоже областей. Они выросли в украинской среде. А некоторые на такой больной теме, как у меня, стали немножко интересно... Ну, надо всегда реально, как, ситуацию отслеживать. Я считаю, что с годами, с годами, оно ещё больше выровняется, и будет больше разговаривать на украинском языке, и будут люди, которые будут разговаривать на русском языке. Потому что, ну, как в семье разговаривают, как в быту разговаривают. На каком языке ты думаешь, тот язык твой родной. Вот надо делать так, чтобы люди хотели думать, могли, привыкали, ну, вернее, даже не люди все, а именно дети. Начинать... Языковая проблема, язык, ну как... чтобы укоренился больше тот или иной язык, надо начинать с детей, и только с детей. В мою голову много чего уже не вдолбишь. А надо... ну, не положишь сюда ничего. А у меня есть своё, ну, как бы, уже годами *накопичена*, собранная информация в голове. А надо, для того чтобы, ну, если вы хотите там, какая-то проблема языковая, надо потихонечку это всё с детских садов, ну, с самого начала. Либо проводить там какую-то политику среди мамочек, ну, то есть, чтобы и родители дома разговаривали, даже на корявом на украинском языке с детьми, и тогда этот процесс будет ускоряться. А то, что мы заставим меня разговаривать на работе, я буду разговаривать на работе, но я приду домой, и буду разговаривать на том языке, на котором я думаю. **[Понятно]** Понимаете, в чём дело? И заполняя Вашу анкету, я всё больше убедилась во этом, о чём я Вам говорю. Ну, так, вот осознала всё, подумала и вот это было, вот, почему для меня важно. Проанализировать вообще тоже ситуацию.

Спасибо огромное Вам.

Julija (RU68)

Data: 8 novembre 2021

Anno di nascita: 1988

Вы сказали, что Вы переехали уже в 2005 году, правильно, на учёбу?

Да. Моя семья переехала раньше... [ага] А, точнее, моя семья переехала в связи с конфликтом, а я переехала учиться.

Понятно. А, с того момента Вы никогда не возвращались в Донецк?

Не, я, пока не было конфликта, я ездила домой постоянно к родителям. Ну, сначала очень часто, я была ребёнком, когда переехала мне было 17 лет, я ездила каждую неделю. Потом реже и реже и реже, вот, но, с 2014 я была... не была дома, нет. Я была последний раз в... мае 2014, и мы все уехали и всё.

И когда вы переехали... вы переехали вместе тогда, или...

Не совсем. Мои родители... мой папа остался... тогда... мой папа пошёл воевать, ну, добровольцем... с украинской стороны, то есть. Сначала это было такое полу-... какие-то... как партизаны... типа такие ну, не знаю, наверное Вы знаете [ну, чуть-чуть]... то есть, они не были официально, там, военными... А мои родители, моя мама сначала уехала... с бра-... у меня есть ещё младший брат, уехала с братом в Грузию, ну, мы думали, что это на время. Уехали, там, с сумкой и потом... смогли вернуться, вещи перевозили. А я... куда я ездила? Я в Киев уехала. То есть, мы все по раздельности, но все как-то уехали.

И как это было для Вас?

Мы, конечно, думали, что это рано или поздно закончится... ну, рано чем поздно... ну, такое было, странное... всё, что происходило, было очень непонятно... неприятно было. Тогда мы ещё не понимали всего... ужаса...

Ну, и когда раньше Вы переехали на учёбу, Вы приехали сюда в Киев? [угу] И тогда как было... ну, переехать в другой город, и именно сюда... Как это было для Вас в общем, и с точки зрения языка, тоже, Вы...

Надо сказать, что я до этого год жила в Англии, последний, 11 класс школы меня родители отправили в Англию, они хотели, чтобы я там училась, в университет поступала... я проучилась год в школе, старшей школе, high school, и мне не понравилось, и я уехала. Вот, я вернулась в Донецк, и тогда родители, ну, «куда ты дальше хочешь?» И мы так решили, что я в Киев. То есть, это для меня не было первый раз одна и в новой обстановке, для меня это было... даже легче, чем то, что было раньше, там другой язык, другие люди, а тут все были свои, я быстро нашла друзей и проблем не было, вообще. С украинским тоже. Я всегда всем говорю, что я не понимаю, где проблема с украинским языком, потому что лично в моей школе, в моём классе, там, у меня было очень много часов украинского... то есть, я на нём не говорила дома, но я никогда его не воспринимала как какой-то чужой язык. У меня была как-то поровну украинского, русского, литературы... потом, в университете, я должна была учиться полностью на украинском... Это было... ну, по-другому, да, то есть, там мы учились на украинском полностью. Но для меня это не было проблемой. Нам всегда, даже, говорили, там, «донецкие и крымские, можете, там, отвечать на русском». Некоторые преподаватели, которые там не были... самими такими строгими, вот... ну, типа такие более мягкие, разрешали тем, кому некомфортно и, там, неудобно, могут говорить на русском. Хотя правило было такое, шо, либо украинский, либо английский. Ну, у меня не было такой проблемы. [...] Ну, мне было это нормально, были дети, которые не хотели этого, или не могли, как-то... сложно было... у меня не было проблем.

Понятно. А, кстати, Вы сказали, написали в анкете, что и русский и украинский для Вас родной... родными языками. А... в каком смысле? Потому что Вы тоже сказали, что в семье Вы обычно разговаривали на русском...

Ну, в таком, что... меня так воспитали, что и тот и тот, это твой язык. Несмотря на то, что моя мама, например, плохо говорила. Сейчас лучше, потому что она же здесь ассимилировалась, и она хотела. Вот, у неё была цель, и она плюс работает, там, с чиновниками приходится, там, говорить на украинском... вот. Но её поколение так не учили украинскому в Советском Союзе, да. Нас... учили, вокруг была реклама, вокруг были фильмы, вокруг... были какие-то книги, не знаю, я воспринимала это как свой равноценно родной язык, просто потому что мне так сказали. Окружение... и мама несмотря на то, что она со мной не говорила на украинском, но всё равно... как-то у нас в семье было ... априори... два языка. [...] Мы просто всегда там сравниваем себя там со Швейцарией, те, кто... ну, не знаю, вот я, моё какое-то... мыслящее одинаково окружение, все говорят, да, ну почему вот есть... Швейцария, да, там спокойно говорят каждый на своём и у них есть ещё и общие языки. Они не ссорятся по этому поводу,

так они приняли это и всё. Там другая ситуация, конечно, вот, там кантоны, там разные, ну... всё другое, но всё равно... всё ж не ссорятся, вот это вот главное...

Поэтому, когда Вы переехали в Киев до 2014 года, как было для Вас, ну, просто находиться в новой среде, где есть... украинский более использован?

Нормально. Я не помню, что у меня это вызвало какой-то дискомфорт. Ну, у меня, например была подруга, даже несколько подруг, но, вот, самая близкая. Она была с западной Украины, Тернополь. Она всегда говорила на украинском, вот, в жизни. У неё ещё и бабушка была с Волыни, более западная, Закарпатья. Там... у них очень много диалектов, и разных слов, которые я, например, сначала не понимала. В Тернополе он такой более классический язык украинский, более... понятный, а там свои какие-то приколы, которые понимают только, ну, как это... и вот, и то, я к ним привыкла и всё. Сначала смешно. Она мне говорила: «Ты говоришь как... как в школе, типа... литературно». Да, потому что я никогда с друзьями не общалась на украинском, у меня не было каких-то словечек, которые используют молодые ребята, там, какие-то сленг, вот такое... вот, в начале у меня такого не было. Ну, потом я от неё услышала... не сказать, что я перешла на украинский, мы с ней так всю жизнь мы общались, она на украинском, я на русском, нормально. Но людей сейчас уже во взрослом возрасте, если я встречаю, и они заговаривают со мной на украинском, я с ними только на украинском. Тогда... было по-другому. Ну как-то... так общались, на украинском и на русском. Было интересно.

А почему это изменилось, или... Вы имеете в виду, что это изменилось для Вас, то есть Вы начали отвечать по-другому?

Скорее знаете как? Я говорю на русском в жизни, в своей, личной. То есть, если я встречаюсь с новым человеком, который, там, мой знакомый, знакомый знакомого, потенциально какой-то друг, да, тогда я остаюсь, как бы, на своём русском, скорее всего. А если по работе человек со мной... Я по работе просто очень много дел имею с чиновниками тоже... с общественным сектором, гражданскими организациями, ну, NGO, вот... ну, там, как бы... чиновникам по любому... их заставляют... ну, они по закону обязаны говорить на украинском. И когда они по работе, они всегда... говорят на украинском несмотря на то, что я работаю с восточными областями, с Херсоном... вот. Вот, да. Ну, на работе это так, такое я просто больше как представитель своей организации, да, вроде как больше принято, да, в какой-то... профессиональной общественной жизни, да, говорить на украинском, поскольку здесь, вот,

Украина. А с друзьями, как под настроение на украинский перейти. Они мне говорят, говорят что-то, я там... на украинском, да я перешла, потом снова на русском. Ну, как-то так.

И, кстати, Вы тоже в анкете написали, что Вы выбираете язык под настроение, обычно. А можете чуть-чуть больше об этом рассказать, ну, то есть, что это значит, как... что влияет на выбор?

Опять же человек, ну, собеседник. Если он говорит на украинском... У меня есть такие друзья, которые... есть девочка, которая работает на Радио Свобода, она в жизни в принципе русскоговорящая. В какой-то момент она стала полностью... она стала вести блог... она работает на Радио Свобода в отделе, который «Крым реален» называется. То есть, они говорят про Крым, и они вещают на Крым. То есть, их, как бы, призвание, давать Крыму новости об Украине, какой-то позитив, реформы, да, обсуждать... ну, то есть, они общаются на русском... в эфире, но блог она свой стала лично вести на украинском, и вот она в сети общается на украинском, потом встречается, она то так, то так говорит, да, и... тут у меня бывает как... если что-то смешно она скажет на украинском, я... и мне приходит ответ на украинском, я могу на украинском ответить. А так... в основном общаюсь на русском. Как-то так. Ну... это наверно сложно, да, понять. Да, всё как-то... как мне придёт в голову, человек ко мне обратился на украинском...и.. я точно... в какой-то момент у меня в голове возникает ответ на украинском. Это я не знаю от чего зависит, просто... либо он у меня не возникает, либо возникает на русском!

Ну да, окружение очень влияет. Я это тоже замечаю в себе, в своей жизни: я здесь два месяца жила уже, и есть очень много русскоговорящих друзей, и я замечаю, что иногда просто я начинаю думать на русском... но мне например это странно, потому что [...] на самом деле русский для меня иностранный, и...

[...] Я тоже, как бы, учила языки в своей жизни, да, я в Корее жила три года, в Южной Корее, я там настолько влилась в эту тему, что я тоже думала на корейском...

Но интересно, что для Вас это не то же самое, ну, то есть: украинский и русский, ну, как-то... не воспринимаются, Вы не воспринимаете как иностранные... [нет нет] Вот. Да, понятно... ну, я имею в виду, это огромное богатство, по-моему.

Я тоже так думаю. Мне поэтому очень странно, когда люди хотят отказаться от того или другого. Зачем? Вы по... по природе вам было дано сразу два, почему не пользоваться этим, вроде все завидуют... Я когда в Корее говорила, там, да, своим одногруппникам в

университете «ну, я два языка знаю, родных у меня два языка» «как?!? И еще ты говоришь на английском и корейском?!? Да, ты просто гений!» «да нет, ну, как бы... я так просто родилась, как бы, ну, с первыми двумя»...

Да. После 2014 года Вы заметили какое-то изменение в Киеве, то есть, по поводу языка тоже, по поводу тоже, как люди Вас воспринимали? Были разницы, или нет?

Тут надо добавить, что я не жила какое-то время в Украине после Майдана, как раз во время Майдана я уехала, вот, я была тут где-то до ноября, Майдан начался как раз октябрь-ноябрь по-моему... и я вот, на новый год уже меня вот не было, самая была жара, январь-февраль, да, когда были как раз обстрелы меня не было в Украине. И потом ещё два или три года... в общем, я вернулась к концу 2016 уже. Как раз самое такое ... трансформационный период меня здесь не было, я жила в Испании. Какие-то изменения... ну да, оно же так всегда происходит, в плане... оно было так более накалённо, что вот только украинский, только... вот эти идеалы, там, ценности Майдана, да, очень всё было постепенно, но кое-что так, не то, чтобы полностью нивелировалось, но... всё равно смягчилось. А тогда, мне кажется, очень было радикально с этим... были кругом флаги, и... и всё.

Понятно. И... ну, как это было для Вас? Я понимаю, что Вы тогда жили за рубежом, но... ну... как Вы это воспринимали?

[breve interruzione: l'intervistata riceve una telefonata, e dato che si tratta di una conversazione privata interrompo la registrazione per qualche minuto. Ricomincio a registrare qualche secondo dopo la ripresa della nostra conversazione.]

... это интересно, потому что я тоже замечаю, что, ну, собеседник влияет, ну, то есть, как, там репертуар языковой собеседника влияет. Но тоже, ну, как-то, ситуация влияет, поэтому может быть, что... Потому что я вижу, что почти все украинцы знают два языка, то есть, может быть кто-то больше использует один из них, но все понимают два языка [угу], поэтому интересно, что... ну, как-то обстоятельства встречи, обстоятельства общения тоже очень сильно влияют и тот же самый человек может говорить на одном языке в одной ситуации а на другом в другой ситуации... ну, как Вы тоже рассказали, да, что Вы в своей жизни личной предпочитаете русский, а... или, не знаю, скорее всего используете русский, а на работе уже это чуть-чуть меняется, да?

Да. Но это... русский он какой-то, что ли, более природный, вот именно потому, что моя мама говорит по-русски. Ну, мне было бы странно с ней перейти на украинский. Мой папа,

например, который воевал и всё такое, супер патриотично настроенный, он говорит по-русски дома, но он... если переписываться с ним в мессенджер, то он пишет на украинском. Мне как-то режет... ну, не ухо, а глаз... ну, то есть, мне это выглядит странным, потому что я к человеку привыкла вот, как... один язык он говорил всю жизнь, вот. И мне это странно.

А почему он так делает? Вы знаете?

Не знаю... просто так, это мне кажется просто так. Какая-то у него такая фишечка, приколы. Не знаю...

Понятно. А... ну, Вы... ну, как-то... У Вас очень международный опыт, [ну да] Вы знаете много языков, а... для Вас язык это что? Ну, то есть, есть связь с Вашей идентичностью, Вы считаете, или не очень?

Мне кажется моя идентичность как раз... в большом количестве, вот это вот, ну... мне всегда язык легко давался, с детства... там, кто-то математику там учил, нравилась... я не могла математику, а мне легко было с английским. И, так как-то, и учителя русского хвалили, и учителя украинского, английского... ну, так пошло исторически, что мне было легче с языками. Поэтому... язык это вот какой-то такой... Для меня... например, я... если кто-то думает «ой, там, язык выучить, как сложно, там, какой-то там нужно для работы, да?» и там мучаются пять лет, десять лет не могут... мне наоборот, если есть какая-то цель, там надо выучить язык, я, просто думаю: ага, вот надо выучить язык... быстро его учу. Поэтому для меня это скорее какой-то инструмент, что ли, и вот именно моя идентичность в том, что я не делаю особой разницы между языками. Если человек ко мне заговаривает на английском, я быстро пересекаюсь, мне не сложно сориентироваться.

Угу, понятно. И... Вы считаете, что с 2014 года Ваше отношение именно к русскому и к украинскому языкам как-то изменилось, или нет?

Я стала больше обращать внимание на это. Это просто потому что все об этом говорят. Я как бы не поддерживаю вот эту поляризацию: что там только украинский, или, там, только русский, мне это не нравится. Хотя много ... даже, вот, мой муж: он тоже из Херсона, он русскоговорящий, мы дома говорим на русском. Но он такой, вот, более... там, «везде украинский», шоб всё было на украинском». При этом мы дома разговариваем по-русски. Мне кажется это странным. Я согласна с тем, что должно быть всё, там, документооборот, вот это всё, официальный язык – украинский. Но, зачем вот так вот об этом много говорить, и так фокусироваться на вот, там, на русском и на украинском, это всё как-то искусственно

создано... в жизни этого нет. Вот, я со своей подругой: она по-украински, я по-русски, никогда не думали об этом...ну, иногда там по приколу, а вот это слово смешное. Да, вот у неё там бабушка на диалекте говорит, но никогда не было такого, что, там, «ты по-украински, значит ты такой», а «ты по-русски, значит ты такая»... если мы понимаем друг друга, и всё, вот.

Мне интересно понять если Ваше отношение к языку изменилось, но Вы на это уже...

Ну, изменяется просто потому, что все говорят об этом. Что, вот, там, только нужно по-украински, там, нужно по-русски, или что-то ещё. А так с самого начала для меня они были равнозначны.

Понятно... Если Вас спросить, кто Вы... как Вы бы ответили? Потому что... я Вам задаю такой вопрос, потому что я заметила, что есть очень много опрос, очень много анкет тоже, где такой вопрос идентичности просто как-то разделяет людей между те, которые чувствуют себя украинцев, и те, которые чувствуют себя русских. А мне кажется это вообще не передаёт реальность, ну просто...

Я точно не чувствовала себя русской никогда...

Да, ну, понимаю, и тоже даже если кто-то чувствует себя русский, мне кажется, что это слишком мало, чтобы сказать, кто человек.

То есть, национальность — это не главное...

Вот, не всё: может, для кого-то это главное, но это не всё.

Ну, мне нравится себя как бы воспринимать как... Не знаю, как представителя какого-то современного... современную, молодую девушку, с образованием, которая... работает, там, любит общаться с людьми, путешествовать, учить язык, как-то так. Не первое, что приходит в голову, что я украинка. Хотя да, это тоже где-то там, среди, да, я украинка, я... как, не знаю... white, caucasian, там, это, european... ещё что-то другое... Больше наверно... что-то к западному, да, чем... к какому-то, там... чему-то восточному... В плане, ну, к Рос-... с Россией...если в этом вопрос, у меня вообще нет никаких. У меня была подруга москвичка, очень хорошая подруга... в те... года, когда там был 2005 год, мы не делили, украинцы, русские, мы вроде как общались на одном языке и... мы думали, что... у нас были одни увлечения, мы так познакомились в интернете, и мы никогда не думали о том, что вот Россия, Украина... тогда не думали. Но до Майдана я стала замечать, насколько мы разные... ну, ценностно, то есть разные какие-то взгляды, как... в чём-то небольшом, но... как-то так... я всегда удивлялась. Я

еще не понимала, в чём, почему так, ... но меня так удивляло. Что думала ... это наши с ней индивидуальные какие-то различия, вот. Но потом я поняла. Могу пример привести. Ну, это не про язык... больше про какой-то... что-то такое, социально- ... политически-, экономическое наверно, не знаю, культурного плана. Она жила во Вьетнаме, я жила в Корее. Корея достаточно правовое государство, там, ну, как вот в Европе, да, вот, есть какие-то процедуры, там если хочешь получить визу или продлить визу, нужно обязательно там пойти, там... подать заявку там... то есть у тебя есть, как это... причины почему ты здесь как студент или работаешь, да, и тебе продлевают, всё в порядке, да, если нет, ну, ты поедешь домой, как бы, ну. Она, значит, во Вьетнаме, у нее кончилась виза, и она пошла, с кем-то... кому-то дала денег, и ей просто дали новую визу. Там это нормально. У нас такое раньше тоже было, мне это никогда не нравилось, ну, как... это плохо, взятки — это плохо. Несмотря на то, что они решают твою проблему... ну, это же неправильно, да? Если ты можешь решить свою проблему, значит кто-то может в последствии от тебя решить свою проблему, и тебе будет некомфортно, ну, я так думала. Она меня не понимала. «Почему? Всё хорошо, я пошла, денег дала и всё порешала, сейчас бы пришлось домой бы ехать...», там... Потом у неё была ситуация, когда она ехала со своим бойфрендом на... на машине, и они нечаянно задели мотоциклиста. Ну с ним всё в порядке, он, там, не умер, ничего, но... они тоже, как у нас говорят, «порешали». То есть, там, полиции дали денег, чуваку дали денег... всё порешали. Она опять меня не поняла, почему мне это не нравится. Я говорю, «ну как же, это же не по закону. Вы должны были, там, официально, как, суд, штраф, и все дела». Но, типа, «да, но мне же хорошо, значит всё хорошо». Я говорю «в следующий раз тебя, не дай Бог, собьют, и какой-то дядя порешает, у нас это до сих пор есть и людей там сбивают на пешеходном переходе, и они ничего не могут, потом сделать, потому что у этого человека есть деньги, меня это очень расстраивает, она «нормально», вот. Вот в этом разница. Ну, мне так показалось. Это не о языке, но просто... Я поняла, что мы разные, просто.

Это очень интересно, что... ну, что Вы говорите, что до... до этих лет вообще не было понятия, что есть разница между...

Да, до какого-то момента вообще не было понятия, ну, мы были просто маленькие, я, с ней познакомилась, мне было 16 лет, ну, понятно, что в 16 лет о таком не думаешь. Потом, там мне уже было 20, я уже училась там в университете, там, какие-то... уже что-то понимала... я просто замечала как-то внутри, уже, что-то... не такое. А потом уже с Майданом и со всей вот этой, ну, как бы... антироссийской какой-то пропагандой, ну, я стала это... просто... более сформулированно понимать. Вот оформилось. Все об этом говорят, я говорю, «а, точно. Вот

оно». Она продолжила... мы продолжили общаться, она продолжила как бы доказывать... мою мысль подтверждать, что они как-то... по-другому мыслят. У них другие ценности, вот. Отличаются от наших. Как минимум.

Понятно. Интересно... так, Ваша тоже... самоидентификация как украинка менялась, или...

Ммм... особенно интересно думать об этом... я же много жила за границей, и... например, в Корее... да, даже в той же Англии, ну, когда мы русскоязычные попадаем в другую страну мы все кучкуемся, и мы... неважно, Казахстан, Узбекистан, Латвия, Латвия меньше, они часто нашего возраста не знают уже русский, или, там, не хотят... Но русские и украинцы мы никогда не делились. Вот, в Англии мы все были одной кучкой. В Корее тоже мы общались все, потом я уже когда оказалась в Испании, это уже были два разных... я уже не общалась с россиянами, практически. Только с... украинцами.

Это принципиально, или...?

Да, я не знаю, не то, что я прям такая, «ты русский, я тебя не люблю», не, как-то само по себе. Вот, так как-то произошло. Может, они нас боялись, потому что мы такие... агрессивные, не знаю.

А интересно тоже, что Вы много раз сказали, что такое... ну, как-то... как люди сейчас говорят о языке, это... ну, как, не очень реально, ну то есть, такой языково-... такая языковая проблема, в действительности её нет. Как Вы это воспринимаете, я имею в виду то, что есть такая... такой фокус, можно сказать, на... на языке?

Ну, это определённо... используют политики чтоб как-то электорат распределять, я не знаю. Одни говорят, там по-русски, другие... люди ведутся на эти... лозунги. Например, есть люди, которым всё равно на состояние... отношения к животным, да? Их... для них законы о жестоком обращении... которые запрещают жестокое обращение с животными... он для них не на повестке дня, он не актуален, они не знают, что даже это происходит. Потому что это не настолько популярно. А это вроде как всех касается, и этим манипулируют. Пытаются... привлечь внимание к этому. Люди как бы тогда уже поляризуются. Так же само, там, с вакцинацией, это всех касается и у всех есть мнение, да... [...].

Понятно. Ну, если можно, обратно к выбору языка, потому что мне очень интересен этот процесс именно, ну, когда, например, есть, там, на улице человек, которого я не знаю, я

не знаю, какие языки он знает: как Вы выбираете, на каком языке общаться? Вы, мне кажется, написали, что «зависит». Ну, то есть, иногда так, иногда так...

Под настроение. Наверное, 70% на русском всё-таки я... здесь [угу]... в Киеве. Если я, поеду на запад, наверное, я буду говорить на украинском. Точно я говорю на украинском. Там, Львов, Тернополь... потому что я знаю, что эти люди базово говорят на украинском. Наверно так. Ну, мы ездили, там, в Карпаты, да, там мы общались со всеми на украинском.

А... и здесь в Киеве... ну, там... Вы заметили разницу? Потому что, например, я тоже видела, что по сравнению с 2018 года, когда я первый раз была здесь, уже намного больше людей говорят на украинском, [да?] Ну, со мной. То есть, я... украинский начала изучать, я сейчас понимаю на нём, но ещё не могу разговаривать и когда я это говорю, ну... я даже это иногда просто не говорю, я говорю просто «я итальянка, я знаю русский», а может быть, что человек продолжает разговаривать на украинском, потому что видит, что я чуть-чуть понимаю, а... я продолжаю на русском. И мне странно, сначала было очень странно, потому что я вообще не привыкла к этому, то есть, к разговору...

Они же... они же базово думают, что... Вы, как и мы, поймёте, может, Вы не говорите, но Вы это поймёте... то есть, я не говорю по-украински, да с кем-то, там... но они знают, что я понимаю украинский. Вот, и... наверное, люди думают, что... ну, понимать-то, все понимают, у нас-то все понимают на украинском. У меня так было с одной моей подругой, она приехала... из Москвы она приехала сюда. У меня была свадьба, и она приехала на свадьбу, и ещё мы вместе ходили, там, перед... свадьбой, там, на маникюр, куда-то ещё... и девочка администратор говорит на украинском, и она ко мне обратилась на украинском, я ей ответила на русском, ну, как-то не помню. А тут же она спросила, да, «хотите кофе», или что-то такое. Вот, она обращается к моей подруге, она же не знает, что она из Москвы. Она не знает, что она... не понимает. И ей говорит, там, «каву бажаєте?» там, чи щось, там, «водички хочете?». А... она так типа... типа запнулась, или она не поняла, я не знаю. Хотя... ну, «кава», «кофе», не знаю... Господи, она может просто растерялась, не знаю. Она говорит «извините, я»...

Я тоже сначала не поняла, что «кава» значит «кофе», три года назад.

Да, я тоже так подумала, что может быть *це кава*, да, чай – чай, а *кава*... вот. И она так растерялась, как-то так. И говорит, «я не понимаю по-украински». А девочка тоже растерялась, потому что она просто не ожидала, что кто-то не понимает. Что все в принципе... она ж не

знала, что она иностранка, во-первых, мы плюс-минус похожи, вот. Мне кажется к Вам тоже кто-то... сразу не понимает, что Вы иностранка. Как бы... Все, там, плюс минус, там, как-то отличаются, но плюс минус все похожи, потому что белые... вот если там азиаты, да, там, африканцы, там, или ещё кто-то, да, то сразу есть какое-то, «а вдруг он не понимает». А белые... Вот. И она говорит «извините, я не понимаю». А девочка просто растерялась. Ну такое, типа, а потом быстро пришла как бы в себя, и такая «кофе хотите?» и всё, как бы, этот момент был замят, я забыла. А потом она мне его вспоминала, там год спустя, или два года спустя, что вот у нас такие все настроены против русского языка.

Интересно, что... ну, даже в этом примере, совсем обычный разговор кто-то может воспринимать, ну, как-то агрессивно...

Да, ну их же там просто ещё..., их же там ещё... настраивают так, она едет уже с каким-то... предубеждением, что здесь так может быть, и поэтому она эти ситуации так уже воспринимает. Хотя я ей много раз говорила «никто тебя з-...? Я говорю на русском везде, никто меня не атакует за русский язык!» Ну... она вроде как мне верила, и всё в порядке, но всё равно боялась, мы после этого рассорились совсем.

Ну, наверное я уже Вам задала все вопросы...

Серьёзно?

Ну, просто... то, что я уже имела в виду, скажем так, то, что я уже хотела спросить, а... интересно... где... где для Вас дом сейчас?

Здесь. В Киеве. Хоть у меня пока своего жилья нет, но... Мы же [...], ну как мы... покупаем, в процессе... жильё здесь или где-то... хотя бы, мы с мужем жили долго в Краматорске, мы познакомились здесь, работали вместе в Киеве... потом уехали туда по работе вместе... вот, в Краматорск. Ну, на подконтрольную территорию. И... где-то там ещё и в Одессе жили и ещё где-то, ну в общем, но всё равно какая-то точка притяжения здесь в Киеве... все как-то знакомые здесь, и моя семья она здесь, мои родители... поэтому Киев.

А Вы хотели бы когда-нибудь вернуться в Донецк?

Ммм... нет. Ну... я ещё даже до конфликта я думала, когда... когда ехала, взять бы мой дом, вот так вот взять... у родителей частный дом с садом, с территорией, так, вот, вырезать и куда-то в Киев перевезти... я не хотела ездить туда... людей там очень мало оставалось... и... вообще там делать нечего было, меня там ничего не держало... ну, кроме родителей и дома.

Ну сейчас уже как бы ситуация так сложилась, что кроме дома там ничего не осталось. Ну, просто у меня бабушка с дедушкой ещё там. Но, я просто надеюсь, что и они переедут... когда-нибудь... поэтому нет, а в таком, как оно сейчас нет. Вот этот ДНР и... или что-то такое... люди. Я пока жила в Краматорске, люди... ездили... я работала в гуманитарной организации и... несмотря на то, что проектов там не было, за... границей... но всё равно, там серая зона и коллеги, там, у кого семья, ездили и все возвращались и рассказывали, шо, «там ужас, ужас»... комендантский час и всё такое. Мне кажется, я приеду, а там... ужасно, и мне просто будет... нельзя там оставаться, там ужасно. Я там больше не буду.

Понятно. Так... а Вы считаете, что... то, что конфликт возник... ну, как это влиял на Вас? То есть...

На меня лично...?

Да

... на мою семью, там? На меня лично...

Для Вас лично, ну, то есть... да, на [то], как Вы себя воспринимаете, как Вы думаете о себе, о своей стране...

Появилось какое-то... У меня, во-первых, это такая была точка опоры, не знаю, вот... может у Вас тоже похожее есть? Когда... Домой знаешь, у тебя есть мама, папа, где-то... Это твой дом, вот этот дом, в котором ты вырос. Вот, но и странное какое-то, вроде как должно быть, дом — это там, где вот они есть, если они живут в какой-то дом, с другой стороны... Я любила туда приезжать, и мне было там спокойно. Именно дома, что там моя комната, мои вещи... вот, когда этого не стало, стало неком-... ну, как будто нет какой-то... опоры, чего-то такого... safe place, you know? Вот. Ну, и шас... здесь они, там, снимают квартиры, там... мало места... это уже не то, можно к ним прийти, там, даже можно переночевать, но это не комфортно... а там вот... вот такое место, где комфортно, всегда они тебя ждут, там есть какое-то место, где ты можешь в любой момент приехать. И вот этого не стало. В какой-то момент это было очень, как, тяжело... ну, сейчас уже, конечно, не так... но это какой-то... такой... лишилось какой-то безопасности. Сейчас я уже больше на себя опираюсь, всё равно, а тогда, в начале, там я, например, была... в Испании и... у меня там был молодой человек, и как бы я... вроде как уехала, как я буду там с ним жить, и в первое время я не говорила по-испански, я там... у меня не было там работы...И когда я с ним ссорилась, я всё время думала, куда я... куда мне деваться, если я сейчас уеду, просто некуда деться... такие были... вот, вот раньше был дом,

куда можно было поехать, а сейчас куда я денусь, я поеду в Киев... там нет места... там, нужно что-то снимать, а у меня нет работы... а с родителями жить некомфортно... А в доме было не так, вот, вот это... какое-то такое чувство... insecurity... Вот. Сейчас уже, конечно, нет, потому что я, там, сама зарабатываю, там, у меня своя семья, но... на тот момент мне было 24 года, и такое чувство было. И в стране... Ну да, такое больше чувство появилось, что... Всё, что угодно, может произойти. Ты... ты не защищён. В принципе... мы не думали, что такое может произойти в Донецке, да, мы жили своей какой-то жизнью, такой спокойной, думали, что никогда ничего ужасного... да, у нас даже, тут, не бывает... каких-то там природных катаклизмов, да, не бывает, там... землетрясений, или... что-то там, не знаю, дождей или что-то такого... свех... думали здесь никогда ничего такого не будет... значит... всё... можно... со всеми везде... было такое.

А Вы думаете... ну, Вы видите, что такой опыт люди понимают? Потому что... [было] интервью, которое меня... которое меня очень поразило, потому что девушка сказала, «Вы знаете, я... у меня никогда не было понятия, что есть «мы» и «вы», то есть «мы», восточные украинцы, скажем так, и «вы», остальные украинцы, потому что мы... выросли и всегда думали, что мы украинцы и всё». [да] А потом, когда она переехала, потому что э... такой переезд для неё был очень тяжёлый, и... она не чувствовала, что её... приняли здесь... [угу] Для неё это был очень болезненный опыт, и она говорила, «тогда у меня возник... [возникло] такое понятие, что есть разница». А... как Вы... как это было для Вас? И есть сейчас?

Ну, я не так часто встречалась с... с такой дискриминацией, такой локальной по месту рождения... Во-первых, у меня в университете как-то так сложилось, вообще, ну... Я, наверное, какой-то уникальный случай в этом плане, потому что у нас университет был частный и была такая... стратегия у... собственника у ректора университета, привлекать к себе больше студентов посредством... в общем, он организовал курсы вступительные в каждом маленьком городке по всей Украине. То есть, у него... я так попала сюда. Я пошла заниматься на вступительные курсы, там, два месяца – тоже там полгода занимался – у себя в городе, вот. Где-то в большом, но они были и в каких-то закарпатских маленьких городочках, и в Крыму на тот момент, то есть дети могли походить позаниматься, там же сдать экзамен и уже быть зачисленными и переезжать, потому что... иначе было сложно, ну, ты не понимаешь, куда, там, в Киев тебе ехать, где там поступать, а тут тебе уже университет, он у тебя дома и говорит, «тут ты всё там сдашь тут, по месту, рядом с родителями, и потом поедешь», вот. Поэтому мы оказались там со всех разных городов, у нас были и местные киевляне, и... с запада, из Крыма,

и с востока, из сёл, из городов, то есть, у нас такое было... всё перемешано. Вот. Я так это, в этом всё выросла, и потом, вот, ты выходишь, и все друзья продолжают тебя где-то окружать, и потом... пока живёшь, ты встречаешься с разными людьми... потом я работаю, тоже, как бы... в международной какой-то... теме, нас все [...] Я этого не особо встречаю... Пару раз было такое, что «а вы из Донецка? мы вам не сдадим квартиру», было. Но... так, что это [...]. Но я не знаю, я не чувствовала никогда... я от себя эти мысли отталкиваю, что где-то кто-то... может... как-то негативно относиться. Ну, наверное, такое есть, я... есть такое.

Ну, я тоже... мне кажется, я замечаю, что невозможно просто... Не знаю, у каждого есть своя история, и это тоже интересно потому, что мне кажется, что очень часто это... не видно, ну... ну, просто непонятно. А когда я начала встретиться с вами... встречаться с вами, я заметила, что у каждого есть своя история. Я хотела бы... я пытаюсь это передать в своей диссертации, потому что...

Ну, это очень важно конечно... Тем более Вы же проводите, да, какой-то... массовый опрос, этими анкетами, да, а потом более качественный...

Да.

Ну, да, это же... не покажет Вам, как массовый опрос, да, Вам не покажет чёткую статистику, но... Вы увидите, что есть разные тенденции, если я правильно понимаю, да?

Да, и кстати, например, я хотела бы понять, если есть разницы между теми, которые при... ну, которые зависят от того, когда люди переехали. Потому, что, например, я встретила с людьми, которые переехали типа в 2015-2016 году... и тот факт, что они дольше там остались влиял, это безусловно влиял на них. По-разному, но влиял. А... у Вас есть знакомые, которые... переехали позже, чем Вас? И... Вы видите разницы? Тоже, например, в плане языка?

Ммм... Вот, из близких, таких, с кем я общаюсь, нет. Все уехали вот тогда. Я где-то иногда слышу... но я не так... близко с ними знакома... вот например, у меня... старый знакомый, мы были вот на этих курсах подготовительных к университету, и до этого там в школах... пересекались, мы были в разных школах, но... как-то там, на каких-то мероприятиях... мы были знакомы, потом учились вместе, поступили в один университет в Киеве, но он уехал, у него что-то не сложилось с этим университетом, он вернулся обратно в Донецк, и попал в мою уже будущую организацию, где мы потом встретились десять лет спустя, это была гуманитарная организация [...]. В общем. Они работали до 2015 года ещё в Донецке, на

неподконтрольной территории, там, пока им местные власти разрешали работать, потому что это гуманитарная организация, они занимаются, там, продовольствием, помощью, там, с крышей, там, кому разрушили, ну, такое, вот. А потом их всех... там, то есть в течение одной... ну что-то там, их оттуда выгнали. Им... им не, как бы не не дали аккредитацию. И вот он до момента, пока они там работали, он там работал, потом, когда организацию попросили уйти, щас же там никто не работает из таких организаций, кроме ООН [...]. Вот, и он в 2015 году уехал, а жена осталась. И вот, аж до карантина, до 2020, там... до карантина, потому что там стало [...] сложнее ездить, его жена была там, и вот только так я её там знаю, просто... ну, знаю но не прям... близко общаюсь. И я через него просто слышала, какие проблемы у неё там и... почему они переезжают... а так близко... не очень. Ну, мои бабушка с дедушкой, наверное, не очень показательны. Они... очень... поддаются влиянию телевизора... больше бабушка.

И... как... это какое влияние?

Ну, тут надо понимать, что она не совсем... здоровый человек, то есть она уже очень пожилой человек, у нее были проблемы со здоровьем. То есть... вот дедушка её возраста, но у него не было проблем со здоровьем, у него более светлое сознание, и он в это не... на это не ведётся, а она... Несмотря, там, на то... что раньше она могла критически мыслить, сейчас ей тяжело, и она верит всему, там, про бандеровцев, потому что... И она не хочет сюда, настолько её это всё поглотило, что... ей стало плевать на... ну, как, там, знаете, как обычно, там: что бабушкам нужно? Чтоб внучечки были рядом, да? Чтоб, семья, там, дети, там «мои внуки», и... Если такая ситуация сложилась, главное, что, ну... с ними быть рядом, да? [угу] Я так думаю. Вот, вторая моя бабушка, она переехала... хоть ей и тяжело было переезжать, и всё, но она за нами приехала, а вот той, шо-то, там... вот, в бандеровцев верит, не хочет переезжать, так вот. Ну, вот, она верит в то, что там говорят. Она один раз приехала, где-то в 2015 году, или в 2016. И... мама повела её в магазин... У неё, там, проблемные ноги, ей нужна особая обувь, ну ортопедическая, и её отвели в специфический магазин, вокруг неё, там, мама говорит, там, девочки прям так и её там на эту ножку и, там, ботиночек обувают, спрашивают «Вам комфортно?», и это всё на украинском. И бабушка что-то... вроде сначала нормально, а потом начала плевать «не хочу ничего» и ей говорят, «что такое? Неужели ни одна модель не понравилась?» «Они бандеровцы». А всё равно, что она говорила на украинском девочка. Ну, это просто... ну, промывка мозгов. И... ну, кто когда к ней здесь плохо относился? Никто никогда. Мама же её водила только... да в нормальные места, да, там, в больницу, да, там

всё... никто к ней плохо не относился. Кто-то по-русски говорит, кто-то по-украински, она это видела. Ну... старики, это немножко... другое, легко внушаемые.

Ну, да, это, конечно, сложно, тоже потому что есть так много пропаганды, что...

Да, её много везде, и у нас, и у них, да... [угу] И в России своё, там... Ну просто... сложно мыслить критически. Вот бабушка, да, вот, он с ней живёт, он так не рассуждает. Он не обращает внимания так на это всё. Просто его... заботит, не это всё, видно, высокие материи, да, там политика эта... его больше заботит, там, как мы, там, что мы делаем, там, как у нас с работой, и здоровы ли мы, да, такие вещи... Мне кажется, так более естественно. Да, особенно... не знаю, семья у тебя большая, чего бы... он хочет здесь быть, она нет...и он там сидит. У него и пенсия достаточна, он бы мог там... с нашей помощью переехать, здесь бы жить... Ну, они смогли бы жить... но бабушка не хочет.

Можно вопрос... Но если Вы не хотите отвечать, это хорошо... У Вас сейчас есть своя семья, у Вас есть дети? [fa cenno di po] А если были бы... для Вас... Вы хотели бы обсуждать с мужем вопрос, на каком языке с ними разговаривать? Ну, это для Вас было бы вопрос? Может быть, или...

Я думаю, что... ну, мы это не обсуждали... думаю, что... всё бы как-то естественно было бы... ну... наверное, всё-таки русский преобладал бы... Но я думаю... у моих детей будет больше украинского, даже от меня... не только в обществе, потому что в обществе, ну, очевидно, что будет больше, а от меня тоже, потому что я уже, там, где-то... какие-то колыбельные слышала на украинском... уже какой-то... больше какого-то культурного кода на украинском я через себя пропустила, и... как-то, наверное, больше будет... Чуть больше украинского, чем было у меня. Именно дома, в детстве, через маму, колыбельные, сказки... такое...то есть, наверное... я не знаю, у меня детей нет, я не представляю, сколько... могу, как бы, вспомнить, как у меня было, да, там, книжки там читаешь, сказки... Мне на украинском, по-моему, никогда не покупали, вот... тут же я наверное буду брать и ту и ту, если буду видеть прикольную книгу наверное возьму и на украинском и на русском и буду читать... наверняка мои дети получат больше... у них будет... ну, фифти-фифти, как бы... Но мне кажется, мои дети ещё будут и на английском с детства говорить, потому что для меня это как... Я постоянно говорю на английском там, как-то... сейчас мы дома работаем, да, всё время, это всегда какие-то skype call, это... постоянные звонки, там все это, на английском происходит. С мужем тоже там... мы обсуждаем... если... там работу, да...зачитываю я... кусочки чего-то, да, это на английском. И наверняка дети тоже это будут слышать. Это специально я не буду наверное...

У меня были такие примеры у мамы: у меня мама олимпист тоже она французский... и у неё были тоже друзья, подруги из её университета, они, там, кто английский, кто немецкий, кто французский, и было парочка, которые пытались с детьми с детства говорить только на французском, или только на немецком, на своём иностранном... ну, мне это кажется странно... Как-то они так смешно выглядели в обществе, там, идёшь, там, а он там на немецком с ребенком... [да] Но есть такие, да. Но я так не буду делать.

Да, я это тоже видела, кстати... понятно. [да] Наверное пока всё, ну сейчас... Вы уже, наверное, на всё ответили... [...] Интересно, потому что, ну, кстати, у меня есть такой, типа, ряд вопросов, которые я всем задаю, а потом каждый разговор разный, то есть возникают другие вопросы, поэтому каждый интервью уникальный...

Это интересно, я просто имею дело с... мы занимаемся, ну, это международный... уже не гуманитарный, а *development* проект [...]. Ну то есть мы даем гранты, там работаем на развитие, там, демократии, там гражданского общества, и мы работаем много там с административными услугами, там, с какими-то молодежными советами, вот такое, и периодически мы заказываем социологические исследования, но там не так интересно, ну, то есть, там типа... спрашивают они там у бабушек, как они оценивают работу пенсионного фонда, или что-то такое... Там, конечно, они тоже делают... фокус групповые интервью, глубинные интервью, так вот, отдельно. И я постоянно смотрю на те вопросы, так, на транскрипты потом... вот. И тоже бывают интересные, конечно, но не настолько. Тема более вот такая узкая, и люди меньше делятся своими, там, личными опытами. Ну, просто всё про услуги, да, про дороги, да про транспорт...

Но это тоже важно. А почему эта тема для Вас интересна?

Какая, вот эта, Ваша тема?

Да.

Я просто хочу, чтобы у человека сложилось нормальн-... у Вас сложились нормальные впечатления это такая моя какая-то... мой личный интерес, чтобы... Ну, наверняка Вы разных людей встретите, и не только у меня, там, нормальная позиция, ну, какой-то... не очень агрессивной, не экстремальной, там... А, вот у меня, в моём, вот в этом bubble так думают все, да, как я, вот... ну, там, плюс минус моего возраста, там, моего какого-то уровня образования, там... Все так думаю. Нет какого-то, такой... поляризации, ну... больше... Ну как я, типа... не знаю, как объяснить. Спокойно, к этому, ну просто простым языком, спокойно к этому

относимся, есть русский, есть украинский. Это всё так стало, потому что у нас агрессия. В последнее время Вы же знаете, что сервис тоже должен... в ресторане [угу], в магазине, они должны говорить на украинском. Вы знаете, да? [да да да] Это было так необычно, там, в Краматорске, например. Там же никто не говорит... в Донецкой области никто не говорит по-рус-... по-украински. Все говорят по-русски. И там звонишь, там, такси, или, не знаю, бронировать столик в ресторане, всегда это был русский язык, и они отвечают на украинском. Первый день, когда закон приняли... они обязаны. Было интересно, так... я подумала, это хорошая практика. Ну... несмотря на то, что я говорю по-русски, тоже, я подумала «о, это хорошая практика, потому что так... становится больше украинского, вот, в Краматорске». Не знаю. Не знаю, зачем это мне нужно... Правда не знаю. Казалось бы, какая разница? Просто как-то... кажется, что так правильно. Ну, так, я не знаю.

Понятно. Ну... спасибо огромное!

Anna (UA17)

Data: 10 novembre 2021

Anno di nascita: 1988

Так. Я сегодня перечитала Вашу анкету, и... возникло много вопросов... Первый вопрос: можете чуть-чуть рассказать о том, когда и почему Вы переехали из Донецка в Киев?

Эээ... ну, это случилось в июли 2014 года, собственно говоря, когда... ну... В 2014 уже случился, собственно говоря, отъезд. Стало понятно, что не безопасно уже, после захвата Славянска, после 12 апреля. Потому что до этого в Донецке было ещё как-то... ну, не было людей с автоматами на улице, да? То есть были вот это такие типа пророссийские митинги, что-то, причём это пророссийские митинги, которые были в большинстве своем люди, которых привозили из России, то есть, это были не местные. И мы, например в Украине очень чётко можем сказать, человек местный или нет, просто поговору. Потому что когда говорят те люди, которые живут в России, произношение очень сильно отличается, даже когда они говорят. Ну, понятное дело, что украинский у них это... нет. И... шутка про русскоязычную челюсть, это как бы не совсем шутка. Вот... но... это было слышно, то есть, что там, где-то Тамбов, Воронеж... То есть, даже не Ростов, потому что по Ростову вот ну... ну, опять же, частично Ростовской области это бывшая территория Украины, которую в 50-е годы по обмену с Крымом вернули. То есть там сохранилось украинский язык, и поэтому можно было услышать какой-то украинский говор, но вот это вот было не чисто. Вот там центральная, скажем так, европейская часть России, ну, которая уже ближе где-то там... Вот, и делалось целенаправленно... У меня папа, тогда как раз работал возле областной администрации, на параллельной улице то есть, и он чётко, ну, вот, невозможно было ошибиться. Ну город был составлен машинами с российскими номерами. Но в принципе людей с автоматами не было. Не было каких-то там подозрительных людей в балаклавах или еще что-то такое. На 9 мая, то есть незадолго до вот этого так называемого референдума, начали появляться люди с автоматами. Ну, опять же... опять же, если не ошибаюсь это 13-15 марта ещё... Ну, вот, где-то вот так вот... я не помню точно, но это было именно следующий день или через пару дней после того, как убили Дмитрия Чернявского на площади Ленина. Мне надо было ехать в центр занятости, который находится в Донецке недалеко от областного и городского управления внутренних дел. И вот, я пока ехала туда, я видела где-то 30-40 человек, мужчин. Внешне явно... чеченском внешности. То есть у меня тогда мысль была, когда я видела, братья [...].

То есть, в Донецке есть татары, но они абсолютно, как бы, они по-другому выглядят, они вот... То есть, увидишь донецкого татарина, да, и увидишь, там, донецкого славянина, ну, в жизни не отличишь... то есть, ну, вот, если, там, не знаешь, что, например, кто ходит в мечеть, а кто ходит в церковь, да? Ну, вот вот ты их не отличишь. Там чётко было видно, что это приезжие. То есть, я их в марте один раз увидела, после этого их, как бы не было видно. Потом уже 9 мая [...] даже на ВВС были видео, что на 9 мая там были... Даже, когда они спрашивают «кто вы?» «мы Кадыровцы». То есть, есть это видео, ну, если оно осталось, в архивах можно найти. И, вот уже тогда начали [...] вопросы. Потому что тогда уже была такая ситуация, что... мне было некомфортно ходить по городу, потому что мне на тот момент было 24 года, я была на 40 кг меньше и... Ну, было такое, что цеплялись, как бы, и если это... Мне повезло, скажем так – я просто сказала первый раз [...], это было раньше – я позову милицию, «оставьте меня», «что Вам надо?». То дальше я понимала, что в принципе на милицию уже не стоит надеяться, потому что то, что было после того митинга в Донецке, когда уже была кровь, когда было ещё много избитых, когда, собственно говоря, сдавались все эти контакты, и когда уже было понятно, что никаких украинских не будет... Тогда вот уже стало понятно, что, ну, вот, что-то сильно пошло не так. В июне меня на неделю крестная вывезла в Бердянск, потому что мне нечего теперь тут сидеть, надо сменить квартиру. И вот, я помню это ощущение, когда я из Бердянска [...] приезжаешь, вот он весь сине-жёлтый, абсолютно, потому что, собственно говоря, жители Бердянска... они посмотрели на то, что происходит в Славянске и вот стало... Там, та группа людей, которые, 20-30 человек, ходила возле горсовета делала эту массовку для телевидения... Они просто собрались [...], где-то, там, 200-300, то [...] и пришли, сказали: «либо вы уходите отсюда сами, либо мы вас отсюда выносим вперед ногами» Собственно говоря на этом в Бердянске всё закончилось, все российские настроения. И вот я помню это ощущение, когда я возвращаюсь, где-то... 20-каких-то числах июня из Бердянска в Донецк, и вот у меня ощущение как будто я, не знаю, я никогда не была в местах заключения, но вот у меня было ощущение, что меня ведут в тюрьму. Потому что вот это количество российских флагов и там было действительно прям российские флаги. Это было страшно, потому что вот даже когда где-то у нас там на [...]. треугольнички, которые, там сине-жёлтые, да, вот, когда вот, любое сочетание сине-жёлтый цвет, которое встречалось в городе, да... Вот-вот вот оно [...]. Но потом мы жили недалеко от одной из Луганских частей, произошёл и захват, по дороге мимо которой я ходила в школу, появились надписи «осторожно мины», в центре города... Ну, собственно говоря потому что тогда ещё у нас была моя сестра со своей дочкой, которой в тот момент было полтора года, ну, тогда родители сказали, что «девочки, ждать нечего, покупайте билеты» И мы тогда уехали в Киев. То есть, нам повезло, мы смогли купить билеты

онлайн, мы смогли купить на прямой, потому что очень многие люди не могли купить на прямой поезд. Они ехали оттуда через [...], Горловку. Ну, в общем, откуда-нибудь, потому что в Донецке это было очень сложно. Где-то через две недели после того, как мы уехали соверши... сообщение с поездами просто прекратилось. Просто еще нам повезло, что это было прямой рейс, потому что мы были с ребёнком, и, наверное, я тогда уже частично понимала, потому что я тогда уезжала. Я собрала все свои блокноты все, которые у меня были, то есть все мои дневники. Ну, кто-то там вёз одежду, кто-то ещё что-то, ну... Я взяла с собой какие-то фотографии семейные, там, конца 19-го века. Вот, и в принципе, ну, собственно говоря, что вот уже всё. Я поняла, когда мы в Киеве выходим из поезда, я проверяю новости и, собственно говоря, главное, что я вижу: колонна Славянска вошла в Донецк. Ну, то есть, вот. Всё. Ну, вот-вот-вот без вариантов было понятно, что всё, родители приехали через две с половиной-три недели. Вот, они уехали машиной... Они взяли с собой кошку, и, мама говорила, смешная история была. Они когда проехали границу Донецкой-Луганск-... Днепропетровской областей, они говорят: там мальчик стоял, ну вот ещё там... лет 18-19, ну вот, совсем мальчишки, правый сектор, добровольцы. Ну они ж тоже видят, что, как бы там, людям ж 60+, с кошкой на руках, со всеми какими-то домашними знаками... И он говорит *«Пані, не хвилюйтесь, тут правий сектор, тут бандеровці, тут все добре»* Ну, и вот это вот... особенно учитывая ту демонизацию, которая тогда происходила, то есть, вот ну, воспринимается, вот, очень... очень по-другому, ну... по-доброму, вот как-то... потому что даже... в Донецке начался штурм аэропорта 26 числа, 25 числа должны быть вот эти выборы¹³⁵. И... я пошла на свой избирательный участок, который был. И я прихожу, это было где-то... в среду после 20-21-го как бы, так и... ни списков нету, потому что... Почему, потому что не пришли пригласительные, то есть нету ни списков, ни каких-то там бюллетени, нету ни информации о кандидатах. Я прихожу, спрашиваю «что происходит?» Потому что, в воскресенье выборы должны быть. Они сказали мне: «Нет» ... Мы когда приехали всё получать, нам сказали: «Попробуете провести – всех перестреляем». То есть вот, просто угрожали, с автоматами. То есть, и... обычно ж как, у нас выборы проходят, они проходят на территории школы. То есть, угрожали учителям обычным там... или, у нас средний состав школьных преподавателей 90% женщин, причём где-то там средний возраст это 40-45+. Ну и... то есть... тогда уже было, собственно говоря, понятно, ну дальше [...] ну собственно говоря, вот... вот, как-то так. Ну, и в принципе, я могу сказать, что нам повезло в плане того, что вот когда это всё уже происходило, у нас на тот момент... мы похоронили всех наших бабушек, дедушек, то есть... и у родителей не было выбора, уезжать, спасая свою жизнь или

¹³⁵ Il 25 maggio 2014 si sono tenute in Ucraina le elezioni presidenziali.

оставаться там досматривать кого-то из пожилых родственников, потому что... Ну, я знаю очень многие, при чём по маминой линии родственники, они оставались именно по той простой причине: ну не может человек уехать и оставить, там, девяностолетнюю маму, которая уже слепая [...]. Потому что, ну, вывести в тех условиях, которые были, это было невозможно. То есть, и, ну... нам повезло в этом плане. Потому что очень многие оставались именно вот по такой причине. Очень многие, кто уехали, они потом возвращались, потому что... «донецким не сдаём», «луганским не сдаём» ... Ну, то есть то, что, понятное дело, большинство не сдают там... с детьми, с домашними животными, то есть это как бы тоже понятно. Но там, по крайней мере, какое-то своё жильё, то есть надо платить аренду, работа какая-то найдётся. Очень многие возвращались, например, с детьми, потому что тянуть одновременно и аренду и жить, ну, на тот уровень с каким-то... Кто-то просто уставал вот постоянно по съёмному жилью. Потому что я вот честно, как-то решила посчитать, сколько раз я переезжала с момента 2014 года, у меня прошёл на третий десяток. Ну, ок, у меня там были какие-то... у меня было волонтерство, у меня были переезды преимущественно, из-за того, что я работала, потому что я с Киева переехала в Славянск в 2015 году. Потому что, ну, это опять же, такой внутренний порыв: мне надо что-то исправить. Вот, мне надо что-то исправить. Я как бы вошла, вот, во всю эту сферу... организацией, в которой в принципе до сих пор работаю. И там у меня были переезды Славянск-Мариуполь-Славянск... потом Италия, Киев, дальше... Рубежное-Киев- опять Рубежное, в общем... теперь опять снова Киев, ну, в общем суммарное количество всех этих переездов... ну... То есть, у меня хорошо, там, нету мужа, нету детей, то есть в принципе, ну, я в этом плане достаточно спокойна. Я понимаю, что, если у кого-то там маленькие дети, которые привязаны к садикам и школам, ну... [...]. Как бы они ни хотели, то есть, как бы они ни были проукраински настроены... Потому что, например, помощь переселенческая, которую выплачивает государство на взрослого человека, я не говорю про детей, про пенсионеров – ну дети, пенсионеры и люди с инвалидностью, там где-то крайне 1000 UAH, может чуть больше – а взрослого работающего человека, это 442 UAH [...]. При этом, если человек не успел устроиться на работу за четыре месяца, или, например его уволили с работы, то помощь не продолжается, не увеличивается. Её забирают. То есть, получается, что человек остаётся без работы, без какой-либо помощи, ну и... ему остаётся возвращаться. Ну, вот... плюс это бесконечные проверки от соцзащиты, и... Ну, как бы, ещё очень много таких моментов, которые просто дискриминационные. То есть я работала в двух украинских NGO, которые непосредственно занимались защитой прав переселенцев, и я поняла, что я не могу работать в этой сфере. Потому, что... почему врачам не разрешают курировать своих родственников? Потому что это всё воспринимается как личное. И...

понятно, что вот есть какая-то штукавина техническая, там на развитие, на оздоровление как-то да, но то, что касается защиты прав переселенцев: эмоционально я этого делать не могу, потому что это [...], я в Донецке с 2014 года не была ни разу. Я знаю, у меня есть знакомые, которые ездят и в принципе... Ну, они говорят, что... наверное и не надо, потому что, вот, контраст того, что было тогда и контраст того, что есть сейчас, когда просто улицы центральные, танки были там, ведущие мировые бутики, да... Все бренды английские, американские, просто стоят зашитые [...], там очень много [...] обстрелов, и всё в разрушении. [...] Мне, я понимаю, что... для меня это может быть ещё вопрос... с точки зрения персональной безопасности [...] ¹³⁶. Я понимаю, что... наверное можно попытаться конечно как-то это всё обойти, но... есть шанс, что это будет последнее осознанное действие, которое я сделаю в жизни. Поэтому... в общем... как-то вот оно так, получается. Не, на самом деле... я же говорю, мне, по сравнению с очень многими, мне повезло. Потому что... у меня есть иностранные языки, у меня есть работа, у меня образование, которое, ну, можно сказать, попала в тренд, да? Потому что... Опять же, то, что все искали, да, то – social sciences. Political science, social sciences, это вроде бы политология, вот мой свободный английский [...]. Вот, те люди, которые были... у которых нету иностранных языков, которые... не знаю, там отработали всю жизнь где-то... на заводе, да, или в каких-то таких еще, на шахте, что-то [...] Поэтому, моя история, как бы, она вот... можно сказать, что не слишком сложная.

Когда Вы приехали здесь, как люди воспринимали Вас?

Ну, скажем так, в какой-то степени мне повезло. [...] в какой-то степени, ну, мне действительно повезло, потому что у меня была тут часть сотрудников, то есть это уже было проще. Плюс у меня был... Ну, такое вот сообщества, скажем так, был один сайт, ну что-то вроде ЖЖ, да, где было общение, то есть, где, ещё когда только всё это начиналось. Опять же, ребята из Киева, им было очень интересно что на самом деле происходит на востоке, то есть они стали целенаправленно искать из Донецка, из Луганска людей, ну, в общем так, перезнакомились. Ну с кем-то были уже знакомы до этого. Вот была какая-то такая вот своя компания, которая... ну, которые принимали, которые понимали в общем суть ситуации, которые не пытались обсуждать, поддерживали очень сильно. Ну, в принципе, когда слышала все вот эти вот истории... Лично у меня такого не было, потому что я, например, в Киеве мы снимали комнату, да? То есть, ну, я, когда пришла, я честно сразу предупредила, что «я из Донецка». И что, мне хозяин, собственно, и сказал: «я из Севастополя». Ну, это потому, что тоже было аннексия Крыма, как, ну, мы друг друга прекрасно поняли. Я знаю, что были

¹³⁶ Abbiamo ommesso alcune frasi per tutelare la privacy dell'intervistata.

действительно случаи, когда людям отказывали по причине... прописки донецкие и луганские. И до сих пор, до сих пор, при чём даже не в самом Донецке, не в самом Луганске [...], люди, у которых прописка Донецкая область, под контрольные территории, они в 2021 года, пытаясь снять квартиру в Киеве, до сих пор сталкиваются с отказом, что «донецким не сдаём». То есть несмотря на то, что это подконтрольная территория, то есть, как бы, что это, ну... не проблема, всё, то есть, у человека есть образование, у человека есть работа, может спокойно оплачивать, нет. Потому что у вас регистрация Донецкая область, всё, до свидания. И... мне как бы повезло, у меня лично этого не было... Но... у меня была другая проблема. Потому что я, опять же, поскольку... как бы, я выросла в Донецке, да, то есть, я... я училась на политологии, у нас на политологии это, ну... можно сказать 80% обучения шло на украинском языке. Плюс, как бы, опять же, новый канал STV, 1+1, СТБ, они все шли с украинским [...], да? То есть, я ещё, получается, в школе я смотрела мультики, фильмы какие-то, то есть, ну, у меня не было проблемы вообще с украинским, вот, вот никак. И поэтому, когда я начинала в Киеве разговаривать по-украински, причём на таком украинском, который чистый, который не суржик [угу]... Когда потом люди узнавали, что я из Донецка, люди «да нет, ты прикалываешься. Ну, не может такого быть» «Ну, ребята, паспорт показать? Ну, вот, что, ну вот как?» Потому что вот это, вот, что донецкие, харьковские, луганские не могут говорить по-украински, оно в-... сейчас уже меньше, но вот тогда, вот, 2014 год это было просто, что, ну... ну, вот... доходило до какого-то такого вот... «Ну, ребят, включите мозг, то есть, почему вот эти стереотипы? Вот это бесило. Мы спорили всегда. В принципе для меня... очень... очень, очень сильно мне помог, я... никогда не перестану это повторять, Американский дом, он открылся в Киеве в мае 2015 года вот, и... я начала туда ездить... причем совершенно случайно я где-то видела реклама в фейсбуке, я к ним попала ещё до их первого официального открытия. И там... там есть Саша [...]. Она сейчас директор, раньше работала она менеджером. Она решила сделать живую библиотеку, то есть... мне очень нравится, формат живой библиотеки. Я была несколько раз. Там должны были быть, вот просто там физические спикеры с [...] историями. Где-то там должно было быть в 18:00, я приехала чуть раньше, где-то, там, в 15.00-16.00... Ко мне Саша подходит – «садись, будешь книгой» Я такая... Что? Ну вообще, то есть... Она говорит «у нас несколько спикеров отказались, нам нужна замена, срочно». И я говорю: «Что тут рассказывать?». [...] У нас была одна шутка [...]. В общем она меня посадила с книгой, и вот когда в течение этих полтора-двух часов более 40 человек, которые пришли послушать меня, они не задали мне никакого некорректного вопроса, они не пытались какие-то... как-то обидеть, что вот «это из-за вас всё случилось», этот раскол. Не было такой ситуации, чтобы говорили, что «вы сами виноваты»,

что «вы ж сами звали Путина» [...] И вот, меня тогда отпустило. Меня тогда очень сильно отпустило, я расслабилась, потому что вот, вот это вот ощущение принятия... я... я до этого момента не понимала, насколько оно мне болит, насколько потом у меня было ощущение зажатости какой-то, вот... Когда ты не знаешь, что сейчас начнешь рассказать свою историю, как на тебя среагируют. И вот... вот именно тогда меня отпустило, просто физически. Это был где-то... даже не июнь был, это было где-то... сентябрь, то есть, фактически где-то... год, там, три-четыре месяца с момента, как я переехала в Киев. Я понимаю, что я вот шла как бы в состоянии с какой-то сжатой пружинкой, которая просто... ну... Ну... то есть... Вот, вот контраст тогда почувствовался очень сильно. [...] В принципе, я же говорю, мне повезло потому, что у меня не было каких-то таких вот ситуацией, когда вот именно по отношению ко мне была агрессия. Потому, что это опять же, потому что я была такой, маленькая наивная девочка с широко открытыми глазами, да и вот как-то так считывалось. Что ... и знаю, что... Например, мой коллега из Славянска, потому что Славянск [...] был захвачен, он тогда выехал, и по отношению к нему было очень агрессивно, что «вы сами виноваты», то есть... «жильё не сдадим, на работу не возьмём, потому что уезжайте обратно, мы вас сюда не звали». [...] Но лично со мной... хотя я знаю реально, что на людей это сказывалось...

Понятно. Да, я тоже встретила, ну... есть много, есть много людей, с которыми я уже встретила, которые мне рассказали, вот, то же самое, что у Вас было, ну, то есть, что... лично не испытывали вот эти случаи, но знают, что были...

Да.

Так. По поводу языка. Например, Вы написали в анкете, что, если приходится говорить с... разговаривать с незнакомым человеком, например на улице, Вы используете украинский... или английский. А... почему?

Ну, опять же, это про... свой-чужой. Потому что я в Украине... ну... у нас была ситуация в... мае...

В этом году?

Нет, в 2014 году в Донецке. [...] 2014 года мы похоронили бабушку. И у нас... в кафе, где были поминки, оно было в 200 метрах от областной администрации, в которой в тот момент была... захвачена боевиками. И соседка, бабушкина, да, потому что там как бы особенная есть специфика... [...] как бы туда приезжали, свозили людей как бы из разных регионов Украины, там, где жила моя бабушка, там были люди, которые действительно, как... ну, во-первых, ну,

бабушка сама как бы из Черкасской области, да... То есть она дома с моей мамой, там, с тётями, дядями она разговаривала по-украински. Со мной мама уже на русском, но вот бабушка как бы с ними разговаривала на украинском. Ну, и соседи тоже как бы на украинский. Значит встаёт соседка и... там, где-то уже за 80, женщине: «*вот ми українці*» и дальше начинает, а я сижу, вот, думаю, на всё это смотрю и «как быстро за нами придут с автоматами?» Тем более, что мы тут сидим всей семьёй, то есть, как бы, все родственники тут, если что вытаскивать некому, потому что все вместе поляжем. Пронесло. Не пришли. Но вот, вот эта вот идентификация свой-чужой... потому что, я, например, принципиально не хожу в [pomina una rete di negozi] в Киеве, вот эта вот сеть, потому что они себя позиционируют, вот, «мы всё-таки русские»... «Ребята, хотите быть русскими? Пожалуйста, вот вам целая Россия. Вот, что хотите вот там вот делайте, всё что хотите». Потому что я видела, чем это заканчивается. И там начинается вот эта позиция, что «я принципиально говорю только по-русски»... Я видела, чем это заканчивается. Я не хочу это видеть снова. Поэтому... я знаю, что есть люди, которым в принципе, вот тут, комфортнее говорить на русском. Как бы, не вопрос. То есть, ну, я сама, там, со своей сестрой, со своими родителями я разговариваю на русском, то есть, я коллеги, которым... ну, моим комфортно разговаривать на русском, не вопрос, то есть, мы разговариваем на русском. Но, если где-то какой-то, незнакомый человек... то есть, я в Украине, обращаюсь к нему только по-украински. Либо ну, если я понимаю, что это вот, опять же, иностранцы, они очень легко считываются чисто по внешности, да, то есть, я понимаю, что, наверное, высока вероятность того, что русский как бы... точнее, украинский может не понять, я лучше обращусь на английском и потом перейду, там, на украинский, на русский, чем вот... ну, то есть сразу... Ну, то есть, я могу в плане... по ходу дела, разговора там перейти на русский, не вопрос, если моему собеседнику будет комфортно. Но вот изначально вот это вот... это маркер свой-чужой. Потому что... Ну, вот, я не знаю, как, например... я расслаблялась, когда я видела... ну, сейчас уже как бы не особо видно людей на улице в военной форме, да, но вот, когда я видела пиксель... потому что это вот украинская форма, у меня сразу «вот, всё, это свои». То есть как бы вот если рядом человек в пикселе, всё хорошо. Потому что там, в Донецке, там люди были не в пикселе, то есть, там... Ну, это было совсем по-другому, вот это вот тоже такая маркировка свой-чужой. То есть, если пиксель, да, всё, это свои, как бы, ну... не надо бояться, всё-таки, потому что, если какая-то вот это нестандартная [...], «кто это?» И вот, и... [...].

«В пикселе» Вы имеете в виду, это форма...

Да, пиксель это... ну, оно так и называется, это, ну, форма украинских военных, это даже можно заугллить, вот, но она действительно вот выглядит как цифровые пиксели...

Да да да да, я наверное поняла, что Вы имеете в виду, только чтобы точно...

Вот... Не, я сейчас покажу. Сейчас оно покажет, чтобы крупным планом было. То есть, вот, если на неё посмотреть... [угу, да да] она вот чётко... ну, пиксель. И это тоже как бы, ну такое маркер...

Маркер.

... который там фигурирует среди... тех же самых волонтеров, военных, то есть пиксель это вот как, ну... человек в форме. Человек в пикселе. Поэтому это тоже такой маркер свой-чужой.

Понятно. А... ну, потому что Вы... Разговаривать по-украински, на украинском тогда в Донецке было опасно?

Да. То есть, тогда, ну, если... не с тем человеком заговорить, в принципе... забирали очень быстро. И далеко не все выходили. То есть, например, [...] у нас опять же, ж как я говорила, в Донецком Национальном Университете 80% обучения шло на украинском. То есть, мы в аудиториях разговаривали на украинском, в коридорах, то есть... мне, например, когда шла после пар домой, мне там зайти в магазин, когда училась, и я начинала на автоматике говорить на украинском, ну вот... Чтобы перейти на русский мне надо было задуматься об этом. Вот, и... были доценты, которые в принципе тогда очень много времени... я, там, с 2014 года... они потратили на то, что вытаскивали своих студентов, которые вот их бывшие выпускники или их нынешние студенты из подвалов. Потому что у нас тогда, к сожалению, на кафедре случилась такая ситуация, что... часть выпускников, они строили тот русский мир; часть, которые ему противостояли. И вот эти люди, скажем так, договариваясь со всеми, они действительно вытаскивали оттуда очень много людей, и очень многие естественно обязаны им жизнью. Они в принципе инициировали всю эту процедуру переезда университетов потому, что... ну, вот министерство об этом даже не задумывалось. Они, собственно говоря, начали бить во все колокола, чтоб вот действительно как бы что-то сделать. И из Донецкого Национального всё это началось фактически, так. Потому что они были первыми, они... кто проложили эту дорожку потом. И они в принципе уехали дальше всех, потому что они переехали в Винницу. Большинство остальных университетов они остались где-то... они выехали в свои филиалы в Донецкой и Луганской области... то есть, парочка выехала куда-то в район Днепра... Донецкая Национальная уехали дальше в Винницу. Поэтому, ну... тогда

действительно вот... те люди вытаскивали очень многих, кто попадал туда именно по причине языка. Ну, и понятное дело, что добровольцев было очень много... с исторического факультета. Вот, поэтому... да.

Я, кстати, встретила с преподавательницей из вот этого университета, которая сейчас живёт в Виннице, она преподаёт украинский и мне рассказала о истории переезда университета. [...]

Ну... в самом деле это вот был... я до сих пор не понимаю, как они вообще умудрились всё это сделать, потому что... Ну опять же, когда ты находишься во всей этой ситуации, да... Ну, я на тот момент уже как бы не была студенткой, я закончила в 2013 году и... Ну, тоже там [...]. Когда ты просто находишься в этой ситуации, ну, вот... ну, есть какая-то ситуация да, то есть, ты делаешь какие-то шаги, чтобы ну, что-то поменять, и ну, оно кажется [...]. Когда проходит время и ты оглядываешь назад, тогда ты понимаешь, что ой ой ой, оно же могло вот на любом моменте пойти куда-то не туда, но вот [...]. Ну и, честно говоря, вот, то, что было сделано тогда в Донецком Национальном, ну, это действительно, это... это подвиг. Потому, что они фактически инициировали все эти процессы. Потому что не было бы истории переезда Донецкого Национального... Ну, я боюсь, что не было бы вообще никаких историй переселенцев, не было бы этих вузов переселенцев, потому что... ну, тогда правительство находилось в таком разгаре, что об этом просто не задумывалось. То есть, опять же, как... Ситуация, которая есть, например, с заключёнными, которые находятся на неподконтрольных территориях... То есть, ситуация такая: на территории Донецкой и Луганской области, которые сейчас не под контролем, там было достаточно много исправительных учреждений. Тюрем. И те люди, которых осудили ранее... их не перевели. То есть, они продолжают отбывать, о них забыли. То есть, в принципе, насколько я знаю, этим занимается Международный Красный Крест и тот, частично, как бы они передают там какие-то письма, может быть, куда-то какие-то посылки, но... но не факт. Частично этим... попыткой адаптировать все эти события занимался, занимается, не знаю, как сейчас, по крайней мере, на 2018 год занимался Donbass SOS. Там была телефонная линия, на которую могли позвонить заключённые оттуда и были попытки, ну, то есть, вытащить, по-моему, где-то, наверное, там, в районе ста человек, смогли договориться о том, чтобы их привезли. Потому что, несмотря, опять же, на очень многие мифы и стереотипы, когда этим людям предлагали, чтобы «мы вас выпустим» да, там, «выступаете в наши ряды», они: «не не не, мы лучше тут посидим». Несмотря на то, что там были и пытки, и голод, и все возможные физические издевательства, люди всё равно, как бы, они... ну, они не брали в руки оружия, чтобы получить свободу. Они

продолжали оставаться там. И вот, они граждане Украины, да, они как бы... совершили какие-то, там... преступления, за которые они были осуждены, но тем не менее, они всё равно граждане Украины. И про них забыли. Потому что, когда вытащили там часть людей, я тогда мониторила соцсети и на странице омбудсмена в принципе было очень много негатива, «почему вытаскиваете заключённых? Почему вы не вытаскиваете пленных, военнослужащих?» То есть, и вот... вот этот подход, что надо либо тех, либо тех. Ну как бы мне не нравится, потому что надо вытаскивать всех. Потому что все граждане Украины. Так. Как бы ну понятное дело, что военнослужащие, которые приняли присягу, которые защищают нашу свободу, независимость, понятное дело, что они как бы не предавали никого, но тем не менее. Те люди, они всё равно граждане Украины. То есть, и... ну, как бы... выбирать, какие граждане лучшие, какие граждане хуже, ну это плохо заканчивается. То есть у нас вот был 1939 год, Германия, да, где... мы знаем, к чему это может привести. Поэтому, ну вот... ну вот есть такая ситуация. И как бы... это всё очень сложно. Всё очень сложно.

Хорошо. Эээ... ну, просто...

Не я, я понимаю, что для человека, который как бы вне этой темы, да, вот, ну то, что касается правозащитных, это вот это... это очень такая лавина, это всё осознать, масштаб. Тяжело.

Ну просто, я очень благодарна... Так... Опять же на тему языка: Вы написали в анкете, что с людьми, которые работают в сфере обслуживания, Вы говорите исключительно на украинском...

Да.

А это Вы решили делать после того, как был принятый закон об этом, или Вы уже делаете... делали раньше...

Нет. Ну, у меня в принципе, как бы, по умолчанию оно всегда было, что, когда там куда-то заходишь, то есть, там «добрий день! Будь ласка... Дякую, гарного дня» то есть, это обычные маркеры вежливости, да? То есть, некоторые слова, вот они на автомате у любого нормального воспитанного человека. То есть, то что они, ну, как бы, на украинском, то есть в Киеве когда разговариваешь на украинском [...] На востоке, да, то есть, в Донецкой, Луганской области, у меня там, понятное дело, включался русский, потому, что там он был более... Но, поскольку был принят закон, особенно какие-то сетевые магазины, да, то есть, вот, у меня например, я пыталась с [nomina una rete di negozi] [...]. Когда у меня там получалось первые несколько месяцев, принципиально обслуживали только на русском, то есть, я к ним обращалась по-

украински, мне отвечали по-русски. Я потом: «администратора пожалуйста, вот, почему Вы...» Они мне: «не не, там же еще отсрочка» Говорю «нет ребята» дальше жалоба, все дела... Они перешли потом. [...] И как опять же я говорила, да, то есть, вот... люди, которые привыкли говорить на русском всю свою жизнь, особенно если это люди старшего возраста, ну, скажем так, 50+, им достаточно тяжело это делать, и... но тем не менее, есть те, которые переходят, есть те, которые пере-... потому что вот у меня где-то в июле, августе... Потому что, ну, самое сложное у нас сфера медицины. То есть, в принципе медицина это не сфера обслуживания, да, то есть [...], но тем не менее, у нас как бы частные клиники и даже вот раньше... Нам даже в прошлом году, ты просто, приходишь в клинику, а очень ред-... ну вот, реально со всего моего общения с врачами, был только один случай, когда вот со мной врач начинала разг-... разговаривать на русском, но потом по ходу разговора, она как бы сама не заметила, как она перешла на украинский. Мы с ней перешли, то есть, потому что я понимаю, что для неё украинский родной, но все его специфики она вот, как бы, по каким-то причинам она перешла на русский, да... Но опять же... Вот какой это для меня момент, когда этнические украинцы, для которых родной украинский, вынуждены профессионально переходить на русский. Не должно этого быть в Украине, потому что опять же это всё заканчивается очень плохо. Потому что, когда Путин говорит, что мы как бы... «мы защищаем русскоязычное население», он не лезет в Польшу. Ну, ок, это можно сказать, что и какой... Евросоюз, и всё остальное [...] ну, вот... всё равно, то есть, там, где русскоязычное население, да? То есть, Грузия... Они перешли полностью на грузинский, молодёжь ж говорит либо на грузинском, либо на английском. Да, старшее поколение они знают русский, если бы посмотреть грузинскую молодёжь, хорошо если один из двадцати будет говорить по-русски. Потому что для них это тоже принципиально, сепарироваться от России, чтоб Россия не пыталась протянуть свои ручки загибающие, чтобы лучше ж... Как бы... «тут люди говорят по-русски, это русский мир, мы должны его защищать». Нет. И, вот, здесь, собственно говоря, то есть, такой же подход, что... Чем больше в Украине будет украинского языка, тем меньше Россия будет сюда втягивать. Понятное дело, что исторически нельзя вычеркнуть, там, 400 лет совместной истории, причём 400 лет, в течение которых Россия систематически... приватизировала историю Украины, то есть забрала лучших украинских специалистов, переписывала украинскую историю под историей России, то есть, вымарывала вообще все упоминания, которые могут быть только где-то о слове «Украина», украинского языка как такового пытаются тоже уничтожить, поэтому сейчас это больше вот такой вот ответ, что... Ну, то есть, либо мы говорим по-украински, либо мы перестаём существовать. И... если говорится о сфере обслуживания, то мне, например, было очень приятно, когда я летом

пришла в клинику, там врач, где-то 50+, вот, было слышно, что для неё украинский не родной, но она настойчиво, вот скрупулёзно, даже долго пыталась подбирать слова. Вот это действительно было невероятно приятно, потому что я понимаю, насколько это сложно. То есть, я понимаю, что это, вот, не просто, но тем не менее... всегда ... ну вот, ну, я же говорю, опять же, это свой-чужой, то есть, если человек мне начинает, что вот не принципиально говорить по-русски, то есть, ну, я понимаю, что да, вот это свой. Если начинается позиция, что нет, я буду только [...] ... Всё, до свидания. Это, чтобы там не рассказывали какую-то там... «русскоязычные украинские националисты», ещё что-то... нет, вот, вот просто нет.

А вот эта граница свой-чужой Вы... где, для Вас? Ну, потому что мне кажется... я понимаю, что Вы говорите, что ... если человек говорит и так и так и, может быть, ему просто комфортно разговаривать на русском, но это не принципиально, то он может быть «свой», а стан-... становится «чужой», когда это...

Ну, вот, когда они начинают, что вот... да... Мне вспоминается в Донецке, там, где я работала, значит, была моя коллега, которой было на тот момент что-то в районе там, 34-35, ну, что-то такое, я не помню точно, я... то есть... 35 на тот момент. Она заканчивала школу в Украине. Она в Украине училась в университете. То есть, в Украине везде, повсюду как бы, в 2006 году был принят закон об обязательном дублировании в кинотеатрах фильмов на украинском языке. И она рассказывала, то есть... 2006-2014, прошли восемь лет, и при этом она рассказывала, что, например, она не может со своим ребёнком сделать уроки, потому что у ребёнка учебники на украинском. И у меня, да вот что... там, опять же... Она рассказала, что, как бы, ей в Донецке было сложно найти [...]. То есть это просто нонсенс. Вот, вот честно, это нонсенс. В Донецке было сложно учебники на украинском найти, если уж на то пошло. Ну, и для меня, то есть, когда человек рассказывает, что закончил здесь школу, учился здесь в университете, эээ, театры, кинотеатры всё это... то есть, человек говорит, что не может выучить украинский, то есть... То либо два варианта, либо у человека медицинское, ментальное какое-то расстройство... ну, и тогда вообще нет никаких вопросов, потому что это медицинский диагноз, то есть, ну... Тут... тут, ну это медицинский диагноз, так... Так получилось. Либо же это... персональный выбор. Если у человека такой персональный выбор, то я с этим человеком не хочу иметь ничего общего. Потому что, опять же, я видела, чем это заканчивается. Ну, собственно говоря, и всё. Потому что, опять же, возвращаюсь, среди тех преподавателей, которые были у меня в университете, потому что у нас было 80% обучения на украинском и вот как раз среди тех, кто у нас преподавали на русском, был один, кто принципиаль-..., а почему он говорил, что, вот, это принципиально. Читал всё на русском,

несмотря на многочисленные просьбы декана, настойчивые просьбы декана, они его потом уволили, [...] [И некоторое время он работал в Донецком Национальном Университете] в так называемой ДНР. Ну и потом уже его очень быстро убрали, потому что был очень специфический человек, но в итоге, ну, он, собственно говоря, строил вот этот вот ДНР, да? И вот у меня с тех пор уже... то есть, если человек говорит, что «мне принципиален вопрос русского языка» и он симпатизирует имперскости, то есть это человек вот... вот той ментальности. То есть, я... я понимаю, когда иностранцы, которые приезжают, да, ну, например, учили русский, потому что были, там, посмотреть любые университеты, в большинстве были русские студии, russian studies. То есть, украинский он в принципе нигде как бы особо не изучался. Я это понимаю, то есть и ну, как бы... Ну, когда ты родился, то есть вырос, работаешь, живёшь... И ты говоришь: у меня бабушка моя, с которой мы жили, которая сама родом с Харьковской области... потом она, как бы, там в середине 50-х её дедушка привёз как бы в Донецк, всё... и... которая в принципе никогда не учила украинский, которая там закончила в России ещё школу где-то, там... в конце 40-х, да, потом... Там в училище тоже это всё было на русском и которая украинский вообще нигде не учила, но тем не менее, которая жила в Украине, смотря какие-то там сериалы, которые шли с украинскими субтитрами ещё когда-то в середине нулевых, слушая радио, слушая ещё что-то, она понимала языка. Она не могла на нём говорить. Она его прекрасно понимала. То есть даже, например, [...] у нее проблемы со слухом, и то есть она чтобы телевизор не кричал на всю квартиру, она делала звук тише, она читала субтитры на украинском, прекрасно понимая их содержание. Человек, который родился в Барановской области. В возрасте уже, на тот момент ей было 70+. Ну, и видя эти примеры, я понимаю, что это не про физическую невозможность вообще, а про нежелание, это принципиальная позиция. А если такая принципиальная позиция, ну давайте со своей принципиальной позицией где-нибудь дальше от меня. То есть, ну, это мой выбор.

Понятно. Тоже интересно, Вы говорите, что Вы выбираете язык интуитивно. А... можете чуть-чуть об этом рассказать? Ну то есть, что происходит? [...] Когда человек не знаком, например, а... ну, скажем так, какие факторы влияют на этот выбор? Потому что Вы... точно я понимаю, что, ну, как, там, репертуар языковой собеседников – основной фактор, скажем так, а потом что ещё?

Ну... как я говорила, то есть, ну, в принципе, вот на территории Украины, да, то есть, опять же... Очень чётко считывается, там, кто... условно говоря, местный, да, кто иностранец. Понятное дело, что иностранцы, с ними... ну, вот... не знаю ж, может быть, потому что я по работе очень часто работаю с очень разными людьми, как бы из разных стран. И уже

автоматически, да, то есть, язык международного общения – английский. Вот. Если... в принципе, как бы, там, где-то, что-то... не знаю, в кафе, где-то ещё, что-то, ну, понятное дело, там украинский. Но вот, если... я не знаю, где-то условно в парке... я не знаю, там ко мне подойдёт кто-то и, не знаю, попросит, «подскажите дорогу», ну понятное дело, что я отвечу. Но если я, например, сама обращаюсь к человеку, наверное, я всё-таки вот заговорю на украинском и потом я могу, как бы, ну, в зависимости от того, на языке, на каком он мне ответит, да, я могу перейти на тот язык, если необходимо. Если на русском, тогда, на русском. Вот, но как-то, вот... ну, это больше... какое-то внутреннее такое вот ощущение, потому что, опять же... ну, как вот, вот... насколько насчитывается... У меня есть подруга, она родилась в Москве, она в 28 лет переехала целенаправленно, как бы, осознанно из Москвы в Киев, ну, вот... и, собственно говоря, там, с тех пор она живёт... там, 13 лет она живёт в Украине. То есть, изначально мы с ней познакомились, попали в общий чат, и я никогда не слышала, как она говорит. Вот когда у нас... должны были встретиться лично, у меня было вот такой вот очень... не знаю, ну, ощущение настороженности, я бы так сказала. Почему? Потому что я очень хорошо знаю, как слышится вот этот вот московский русский. И вот у меня от него, то есть я, когда слышу это произношение, у меня физически сносит в противоположную сторону. Ну, то есть, это ну... Это вот на уровне уже какие-то психологические реакции, потому что, опять же, я помню с 2014 года, вот если слышишь вот этот говор, то есть, всё, вот, надо бежать как можно дальше, потому что это физически не безопасно. И... при этом она этническая еврейка. И вот... когда вот я... я у неё услышала... То есть, если бы я не знала о том, что она родилась, и первые 28 лет своей жизни прошла в Москве, если бы я слышала, вот чисто, как она говорит... Потому что она... она старается учить украинский, как бы, у неё это идёт там с определёнными сложностями, хотя вот это вот сейчас ребёнок старший уже в школу пошёл. И, как бы, ну, он учит, вот она с ним сидит по этим учебникам, занимается. Вот, но у неё нету вот этого вот классического российского московского произношения. И оно не режет слух. То есть, не знаю, может быть, потому что там у неё первый муж львовянин, да, то есть, вот... вот как-то... или живет уже достаточно давно, может быть, смягчилось это произношение... И меня настигла вот эта вот настороженность как бы... «Ты знаешь, если бы ты не сказала», говорю «я в жизни бы не догадалась, что, вот, ты оттуда». Ну, вот, ну, серьёзно [...] и... ну, да, вот у меня бывает такая вот какая-то... осторожность. Ну, опять же, интуитивно вот... почему, скорее всего, что я выберу украинский, потому что у меня в Италии... была история, когда все, кто являются волонтерами европейской волонтерской службы, у них есть [...] тренинг, и потом для них есть на середине проекта ещё тренинг [...]. Вот, когда у меня был там тренинг, нас собрали, чисто уже не помню, в общем где-то там, очень красивый,

небольшой городок, там, неподалёку от Рима. И там были, получается, на... группа 40 человек, то есть, были мы, две девочки из Украины, и там был парень из России. Ээ, как бы... я изначально, потому что, меня его произношение очень сильно вот резало слух, потому что у него не было, ну... у меня вот в такой момент в принципе, как и сейчас тоже, [...] был как бы свободный английский, у него английского не было, то есть, ну... ну, вот только русский... ну, и он себя чувствовал, как бы несколько некомфортно и, понятное дело, он пытался как бы больше общаться с нами, потому что, там, вторая девушка из Украины, как бы, она тоже говорила по-русски... Несмотря на то, что она со Львова, [...]. Вот, и он, как бы, больше старался общаться с нами, ну... я его понимаю. И он... тоже тогда сказал такую очень интересную фразу, да, [...] типа, «я нормальный без всех вот этих вот имперских каких-то моментов и еще чего-то там...». «Да, люди бывают разные, не надо вот так вот сразу относиться очень агрессивно, всё поэтому, ну, и держи себя в руках». В принципе, наверное, первые дня два, как вспомню, всё было нормально. Пока, где-то, вот, под вечер третьего дня, мы с ним что-то так сдружились и он ну решил, да, пожаловаться на жизнь, что «вот же ж понимаешь, тут вот... я вот... 25-26 лет было в тот момент, я вот только задумывался... есть и всё... Ну а тут же ж приехал как бы в волонтерство, чтоб посмотреть, чтоб вообще понять, что такое Европа, это стоит, не стоит... Ну, и тут всех русских так ненавидят, поэтому, ну, как бы это некомфортно, и всё». Я ему: «слушай,» говорю «чё тебя удивляет?» я говорю «ну, смотри, ну, только то, как преимущественно русские себя ведут, ну, это же сплошное хамство то есть, это неуважение, вот эта вот вся имперскость, да? Потом» я говорю «ну, вы развязали войну в Европе. То есть, вот, у меня в Украине, там, да больше 10.000 погибших, да, то есть, там десятки тысяч раненных, там миллионы, которые остались бездомным, всё». Вот, и он меня говорит такую вот фразу, после которой я взорвалась и это было... это было очень агрессивно, но в принципе это, наверное, из тех эмоциональных взрывов, за которые мне вот ни разу вообще не стыдно. Он сказал фразу: «да, какая разница сколько погибших?» И вот тут у меня просто упала красная планка. Потому что человек, который – представитель государства агрессора, который пытается рассказывать, что вот он весь такой нормальный, мне говорит о том, что «да какая разница сколько твоих сограждан погибло? Фигня вопрос». Ну, и вот просто... мой... двоюродный брат, он прошёл Славянск, Иловайск, Дебальцево. То, есть в принципе из Иловайска он мог не вернуться, там часть его сослуживцев, они не вернулись. И просто вот это вот слушать... потом у моих друзей служили их родные люди, да, то есть, когда, например... Мне подруга рассказывала, что с ней перестала общаться соседка, с которой они там росли всю жизнь, она её, там, знала ребёнка, всё. Потому, что у подруги брат вернулся с войны, а у соседки сын нет. Ну, и, после этого, слышать, «да какая разница,

сколько погубило?» ... Ну, то есть, вот... Ну... Я понимаю, что проблема не в языке как таковом. Проблема в том, что жители определённого государства, где этот язык является государственным и правительство этой страны ведут себя определённым образом. Но, опять же, глядя на тот уровень поддержки, который был среди населения, и когда... который в принципе, там через несколько лет после того, как горячая фаза закончилась, да, она сейчас более-менее в таком замороженном виде, продолжает говорить «да, какая разница?»... Ребята, большая разница. И вот это, опять же, ж вот эти вот триггеры, вот эти вот индикаторы, что, ну... нам не по пути. Нам очень сильно не по пути, потому что... мне вот в этом плане очень «нравится» отношения к 8-9 мая, которое сейчас у нас [...] будет складываться. Если в России говорят «можем повторить», то в Украине «ніколи знову», never again. Потому что для нас это миллионы погибших. Для нас это разрушение, это боль, это память, это был тот ужас. Они этот ужас готовы повторить. И вот здесь, это... ну, я думаю, что это больше какую-то... даже не то, что культурный, это такой цивилизационный разлом... То есть, то, о чём писал Хантингтон, вот... вот это вот столкновение цивилизаций, как раз которая проходит по Украине, вот это вот оно и есть как раз в классическом проявлении. Потому что, опять же, у нас в Украине в принципе преимущественно, ну, опять же... я не... я не мусульманка, я не китаянка, да, то есть, я как бы... белая украинка, то есть, ну, как бы я не могла не видеть, таких людей. Но, из того, что я в принципе с уверенностью знаю, у нас достаточно нормальные отношения к нашим татарам, да, то есть, «ты мусульман, ну, ок, ну... какая же разница?» В России, как бы, совсем по-другому. То есть, у нас... опять же, не знаю, может быть там из-за специфики востока, когда там приезжали из всех советских республик да, то есть, это был... грузин, татарин, армян, какая разница? То есть ты работаешь и пакости никому не делаешь, ну и работай себе дальше, ну, какая разница. То есть, ну, вот этот вот мультикультурализм он был в принципе у нас изначально. В России, там совсем по-другому, то есть, если... представитель какой-то... центральной Азии, да, то есть... нет, вот это как-то обозвать, как-то унижить, ещё что-то, ну, то есть, ну... Для украинцев это преимущественно... «ну чего вы к нем престали, человек и человек, что тебе от него надо?». Ну, то есть, вот тоже... когда у нас этим летом было очень много туристов с ближнего востока, да, преимущественно какое отношение было? Просто, что приехали здесь... у нас после карантины, как бы, там, у отелей, ресторанов, достаточно большие финансовые проблемы. Это люди, которые сюда прилетают с существенными суммами денег, спасибо что вы их нас оставляете. То есть, это вот было больше вот такое, да, и... Не знаю, мне кажется, что вот этот разлом больше какой-то... цивилизационный, культурологический.

Интересно. Ну, кстати, этот мультикультурализм я тоже заметила, и... потому что я была первый раз в Киеве три года назад, а перед этой, ну, я уже была в 2015 году в Сибири [...] А мультикультурализм, который я выдела здесь, я вообще не видела в России. Это большая разница, была и для меня...

В Сибири есть такая очень интересная история. В Сибирь технически ссылали очень много украинцев... [...] Ну, потому что на самом деле было несколько волн освоения, так скажем, Сибири украинцами, потому что изначально, опять же, как Россия украла украинскую историю, потому что изначально Сибирь... ну, не могу сказать присоединили, потому что фактически это были захваты, да, то есть Россия, как бы, она захватывала новые территории... и, скажем так, и захватывали это украинские полководцы. То есть, украинские казаки, и там осталась часть населения, да, то есть, потому что в принципе без украинской военной мощи, Россия Сибирь бы никогда не захватила [...]. Ну вот, да, если так говорить откровенно. Потому что мы постоянно здесь воевали с турками, как бы, здесь постоянная история Украины — это история национального противостояния. То есть, в принципе Украина воюет постоянно там с определёнными перерывами. И это, опять же, у нас тоже в крови, то есть та... «Садок вишневий коло хати», то есть, вот здесь всё моё, тут огородик, тут я посажу то, там у меня то-то, здесь... не знаю, бурячки ещё что-нибудь, тут вишенки. Ну если там кто-то где-то придёт, то вот у меня здесь под кроватью спрятано ружьё, там у меня закопано ещё что-то, в общем, если что отстоим. Ну, это вот, опять же, исторически в силу того, что здесь постоянно идут войны, и... Ну... иначе не выживешь. И собственно говоря, то есть это было, начиная где-то с 17-го века, вот... с 18-го даже, в течение, правления Пётра и Екатерины... и дальше, собственно говоря, были... депортации, и... были ссылки, ну, ссылали в Сибирь, ну и, собственно говоря, вот эта вот депортация 1944 года, да, как бы, одна из последних волн, которые были, вот, собственно говоря, когда украинцев тоже туда ссылали. Ну это, поэтому, как бы, Сибирь это... Ну, в 30-е годы, когда шло раскулачивание, это... Северное море, то есть это в район Архангельска [...] Ну, и вот, собственно говоря, поэтому, да, там чисто исторически достаточно много украинцев... Опять же, это тоже частично Казахстан, ну вот, хотя в Казахстане, там тоже если посмотреть на историю Казахстана, был в том числе геноцид казахов, не только геноцид украинцев, просто украинцы об этом говорят несколько громче. Вот, хотя в Казахстане тоже в 30-е годы Сталин постарался, там тоже был геноцид казахов, и... если уж говорить откровенно, то Казахстану доставалось намного сильнее, потому что если Украина, это скажем так сельскохозяйственная страна, да, и здесь можно было где-то там в поле что-то [...] ну, оно было проще, то, в Казахстане, потому что это преимущественно были скотоводы, которые переходили с места на место куда был скот, им было намного сложнее

выжить, потому что какого-то ягненка-теленка ты вот там никуда не спрячешь. Вот. И Казахстану в этом плане досталось намного больше. И сейчас даже из того, что я вижу... ну, опять же, Казахстан... руководство Казахстана, понимая всю эту непростую ситуацию, потому что у них там с одной стороны Китай с другой стороны Россия. И тут особо не будешь отстаивать свою позицию. Они пытаются как-то между собой.... В Киргизии такая же ситуация, да? То есть они пытаются отстаивать свою позицию. Им приходится как-то вот так вот реагировать. И ну, тем не менее, есть в том же Казахстане, люди, которые откровенно говорят, что, «нет ребята... История Советского Союза — это [...] история». Как-то вот... это так.

Можете рассказать, если хотите, почему Вы с Вашей матерью стали разговаривать и на украинском после переезда?

Ну, мама у меня... ну, опять же, ж бабушка с ней разговаривала по-украински, потому что бабушка у меня из Черкасской области. Вот... причём моя бабушка вообще такая интересная история, что в принципе, я вот недавно читала: я пятое поколение своей семьи, которое, вот... пятое поколение подряд, да, то есть, дочка моей сестры — это уже шестое, кто из поколения в поколение мы, скажем так, каким-то образом подвигаемся различным репрессиям со стороны России. Потому что, то есть, у меня начиналось это, что какой-то пра-... прадед, как бы, вынужден был, там, от русских бегать спрятаться, потом как бы моя прабабушка, ну и, собственно говоря, моя бабушка, да, то есть их в тридцатые годы раскулачивали, ссылались в Северную морю, то, ну сейчас нас с мамой досталось, ну вот, и... мама просто потому, что у неё, как бы, мама украинка, отец у неё русский. Как бы бабушка с ней разговаривала по-украински и мама, вот у меня, опять же... волшебная сила технологии. Я в свое время маме очень сильно подправила ленту фейсбука, плюс, спасибо бану на российские соцсети, вот и... чуть [...] ей ленту фейсбука, там, выдачу определённых групп, определённых материалов. То есть, мама у меня со временем перешла на украинский, это было исключительно её решение. Ну, вот у меня, например, даже мне... Потому что я всегда привыкла, опять же, парадокс, да, то есть, [...] только начиная общаться на украинском, когда мне... ко мне мама вот начинает что-то говорить по-украински, для меня вот тут вот... как-то клинит... на каком языке с ней разговаривать, потому что, ну, я так привыкла, что с ней всегда на русском... Ну, в общем, и тут меня уже, как бы, ну, иногда да, то есть, я понимаю того, что я, опять же, я начинаю что-то говорить на русском, я автоматически перехожу на украинский, вот она тоже как бы на украинский, ну у неё это действительно вот принципиальная позиция, то есть, ну, [...]. Она со всеми общается на украинском, она даже... начисто рассорилась со своей бывшей лучшей

подругой, которая родилась где-то в Донецке. Она закончила филологию, она преподаватель русского языка и литературы, вышла замуж... они с мужем уехали на север. Вот там они прожили очень много лет, мама крестила ее сына. Ну они приезжали на лето в Донецк, оттуда, это, не помню, они там были... где-то в районе Норильска... В самом Норильске. И когда-то я заявила, что вот я говорю, вот, потому что она родилась в Донецке, как бы этническая украинка и всё... И она ей: «послушай, я горжусь, что я преподаватель русского языка и литературы, да, это, что, в общем, Россия всегда такая великая и...» Ну, да, вот... сколько... лет 40 дружбы. Вот мама так чисто «всё, до свидания». Не надо мне здесь, вот эти вот ... ну, как бы, вот, с крестником она продолжает общаться, вот с ней, она вот... вот нет. Потому что, опять же, это вот такой цивилизационный разлом и... ну вот, вот. Как-то так.

Понятно. А... мне очень интересно, когда Вы говорите об этой границе свой-чужой, а это как для Вас появилось? В 2014 году, или уже было? Потому, что, например, среди тех, которые... которых я встретила, в этом году в Украине, были те, которые мне сказали, например, «раньше, до 2014 года, я никогда не думала о том, что может быть разница. Я думаю, просто...» девушка мне рассказала. «Я думаю, что мы все украинцы и всё, а потом, когда я переехала...» У неё особенный опыт, она чувствовала себя очень непринята [...] здесь. И «тогда» она сказала, «у меня появилось понятие, что есть «мы» и «вы», «мы» - дончане и луганчане, и «вы» - остальные украинцы, не «мы» - русские, а «мы» просто в Донбассе [да, да], и остальные украинцы. А были те, которые нам, наоборот, сказали, «ну, уже были разницы», а вчера женщина мне сказала, «Вы знаете, до 2014 года я думала, что «мы» значит Донбасс и Россия, потому что мы объединены языком», например. А мне тоже интересно, что есть... есть разные понятия, разные опыты...

Да, да у меня вот эта вот... у меня очень интересная история, потому что первый город за границей, где я вообще, там, была в своей жизни, это был Санкт-Петербург. Мне было... сколько, 19 лет, почти. Я, вот, то есть, там живёт папина двоюродная сестра. Мы туда поехали на три недели с мамой. То есть, ну, я в него влюбилась, то есть я... Я этим Петербургом бредила... Я мечтала только переехать, я искала вообще, как можно перенестись в петербургский университет в принципе, опять же, в тот момент, когда был... Если вспомнить, где-то середину 90-х... там дальше, то, наверное где-то года 2002, наверное, вот этот вот момент, практически не было в Донецке украинских телеканалов. То есть, из того, что было новости, это были российские, там, ОРТ, АТР, то есть это было полностью вещание, как бы, российское информационное поле. То есть, я даже помню, как, например, я собиралась в

школу по утрам, да, там, второй-третий класс, где-то такой-то, и у нас шли новости именно российские, то есть как бы украинского информационного поля, ну, мы не были в нём. Уже потом начали где-то, вот, в конце 90-х – в начале нулевых появляться, там, Телеканал Украина, который вот это вот у нас, потом появились ICTV, Новый канал, да, там, СТБ... То есть, вот, так, где уже был украинский язык, до этого это было полностью это российское поле, плюс тогда же, ну в принципе, где-то в то время, там, старшего, другого возраста, я бы сказала, что, опять же, социальных сетей... фейсбук не было развито, это было ВКонтакте, Одноклассники. То есть все какие-то тематические тусовки, которые... там, косплей, ролевики, аниме, манга, вот это всё оно было, всё преимущественно завязано на Питер, на Москву, и это было полностью вот это вот поле. И меня, ну, в какой-то степени, то есть, ну, для меня это было абсолютно какое-то своё родное, да, то есть, там, потому что у меня, там, [...], как бы, ну... О чем вообще говорить? Да, то есть, ну, я понимала, как бы, что я живу в Украине, что это отдельное государство, но в принципе, как, вот эта ментальная связь, она была очень, очень сильной. Ну и всё как бы было... достаточно на это всё подвязано... пока – пока – в... на 21 год мои родители мне решили сделать подарок, то есть отправить меня куда-то в путешествие, ну, вот и опять же, ну... счастливый случай, что сказать. Я тогда безумно, вот просто безумно, я захотела в Кёльн. Почему захотела в Кёльн, потому что, я прочитала книгу Джеймса Роллинса. Книга называется в переводе «Кости волхвов», где... всё действие книги начинается в кёльнском соборе, в кёльнском доме. Вот, оно наст... опять же, я не знаю, это... я не перечитывала потом на английском, то есть это было изначально, как описание самого автора на английском, или это как бы была очень классная работа переводчика, но мне настолько вот, читая это произведение, вот, захотелось побывать в этом соборе, как бы, что я сказала, что «вот, всё, я хочу в Кёльн, как бы, вот, вот мне надо туда, мне надо в Кёльн». А параллельно с этим это был турпакет, то есть, и параллельно Кёльна, там шли ещё Берлин, Брюссель, Париж, ну в Париже там вообще была три дня, ну, и понятное дело, что я когда приехала в Европу, то есть меня насколько я была... поражена, да, всё время, как бы, когда приехала посмотрела на Европу. Я поняла, как оно вообще может быть, что-то совершенно другой уровень жизни... Ну, я поняла, что как-то, ну... переезд в Питер — это, наверное, уже плохая идея, то есть, это был... когда, вот, 2010 год. Вот у меня уже тогда начали проявляться вот какие-то такие вот первые мысли, что, ну, наверное, вот надо как-то вот в Европу тоже ж... Параллельно я тут училась ещё на политологии, да, то есть у нас такое, опять же, это очень специфическое образование, когда все вот эти вот политические теории, да, [...], всё ну... Просто, когда ты вынужден для того, чтобы учиться, читать очень много литературы, очень разной литературы, мозги начинают шевелиться. Начинает это [...], что... ну, наверное, что где-то совсем не так.

Вот, ну дальше в принципе, мне вот уже оно появлялось, что, ну вот... Вот как-то у меня на самом деле вот очень сильно задело... об этом очень мало говорят, но на самом д... ну, все же говорят, как в Украине начался Майдан в... там... в ноябре 2013 года, вот когда всё это случилось. Началось немножко раньше. Летом 2013 года Россия ввела очень... - я уже не помню, с чем это было связано, просто помню, что это случилось – Россия ввела экономические санкции по отношению к очень многим украинским производителям, когда была ситуация, когда тысячи фур с украинскими товарами, они застряли на границе. Это было посреди лето, особенно какие-то там фрукты-овощи, потом это всё портилось, ну вот, и тогда украинские производители, потерпели огромные убытки и для меня вот тогда это было «стоп вообще, что происходит? Ну, то есть, ну, если мы все такие дружные, почему вдруг?» А тогда это было что-то связанное с политическим решением Украины, то есть Россия хотела наказать. И вот у меня тогда уже возник вопрос «вот, что-то здесь где-то идёт не так». То есть, ну, ну вот, если, ну как бы да, это вот такие погрешности, оно так не должно быть. Ну, и собственно говоря, те действия, уже те события, которые были дальше, ну меня... ну, просто уже вот подтвердили, да, что будет война. Хотя, я же говорю, то есть, там, до 20 лет я мечтала переехать в Питер, то есть я была абсолютно в этом российском информационном ментальном поле. Но дальше, опять же, для меня всё время стала, очень большим откровением, которое тоже помогло, вообще, открыть глаза на всё происходящее, эээ... я была уверена, что, например моего прадеда... потому что, ну, я знала, как бы, что он умер, там, где-то в Архангельской области, но всегда была история, что придавило дерево. Вот, а потом бабушка уже незадолго до своей смерти... потому что, опять же, ж уже дальше анализируешь, что она маленькая тогда была, это был 1933 год, то есть ей было пять лет. Но она всю жизнь уже там не было... больше 25 лет Союза. Она боялась рассказать эту историю... ок, не 25 а 20... что на самом деле его расстреляли. Его расстреляли за то, что он увидел на дороге мертвую лошадь, он отрезал, там, ногу этой мертвой лошади и хотел принести домой, там, детей накормить, потому что голод, потому что, там, самая младшая дочка, она от голода умерла. И его за это расстреляли. Ну, и вот тогда вот начало просто из этого факта, да, потом уже дальше, опять же, анализировала, что мне сказала тётя Люба, бабушка, которая выросла в... которая в принципе как бы она себя считала русской, она была русской, да, ну... Когда она рассказывала о том, что, например, сельские жители в России, они должны были... то есть, если они, например, держат ягнёнка дома, они должны были сдать государству какое-то определённое там количество килограмм мяса. И часто, то есть, это мясо, они должны были сдать больше, чем весил этот ягненок. То есть, они это животное [...] а у них это не получалось. Там были какие-то просто обмены, там, ещё что-то, и вот какие-то вот эти вот так как они ножки эти

варили. То есть, что-то было вот, какая-то тотальная нищета, разруха, причем особенно учитывая, когда углубилась в изучение истории, потому что тогда был период НЭПа, да, то есть, это был расцвет. И когда вот Советский Союз, всё, целенаправленно порезали, и когда этих людей даже драли и раскулачивали [...] то есть, ну, и... при этом Россия продолжала рассказывать, как Советский Союз это было круто... И... [...] вот эти все традиции... он просто уже в силу возраста, да, когда человек взрослеет, начинает пробираться то критическое мышление, да... Когда человек начинает сам анализировать, начинают возникать вопросы. А вот, как-то, картиночка не складывается. Вот, вот, вот, как-то оно не так. Ну, собственно говоря, 2014 год это был... ну это то, что добил, да, потому что как... как же ходил такой полу анекдот, хотя, частично, в принципе с жизненной истории, что вот растёшь себе так на востоке, не задумываешься ни о чем, а потом раз и ты украинский националист. Потому что... ну, потому что, вот, как-то... У меня в группе был одноклассник, который был действительно, он был [...], что «я, вот, я украинский националист», да, то есть он был в партии Свобода... всё, то есть, и ему говорят: «ну блин, ну, какой националист, ну 21-й век, урбанизация, мультикульт-... о чём ты вообще?» Потом приходит 2014 год, то есть, и... ух ты... внезапно да. То есть, ну, просто было, скажем так, в Донецке небольшая прослойка людей, которые действительно, вот они... они это осознавали, они... как бы, именно в семьях, но, опять же... Совсем недавно я узнала, что мой папа, который вроде как русский... Ну, у меня в принципе давно возник вопрос, как же так... Человек с фамилией Бойко, тут русский. Ну вот, вот, что-то где-то как-то не сложилось, и потом совершенно вот случайно где-то папа, вообще об этом не задумываясь, он словил себя на мысли, что «Так, так чьё ж русский, у меня папины родня, там прадед, он из Сумской области». И вот там ещё в конце 20-х он переехал, на Донбасс, потому что тогда он активно развивался и собственно говоря, в селе тогда возможностей не было, опять же не знаю каким образом он смог уехать, потому что паспортов не было, видимо где-то сильно повезло. Ну, вот, и когда в 30-х годах была перепись населения, они ж ходили по улице. На соседней улице там какая-то семья, сказали: «ну, да, мы украинцы». [...] За ними приехали, их забрали... НКВД, собственно говоря, их больше не видели. Ну, и понятное дело, что слухи поползли и мой дед ну, стараясь защитить семью, он тоже так «я русский». Ну, и собственно говоря, что... ну, вот это я уже знала, там буквально я узнала пару лет назад. То есть, и папа мой, в принципе, который тоже себя вроде бы считает русским, он тоже, ну... не задумывается о том, что в принципе там... Ну, окей, ладно, бабушка там как бы она из... Ивановской области, как бы, да, но в принципе, да... тоже вот это вот жертва Российской имперскости. Потому что, когда надо было отказываться от собственной идентичности, от

того, кто ты есть, чтобы выжить, ну, наверное, что-то где-то особенно идет не так. И вот, вот, вот надо от этих людей держаться подальше

Так. Ну, опять же на этой теме: что Вы имеете в виду, когда Вы говорите, что украинский Вы считаете своим? Потому что интересно, что Вы уже сказали, что, например, дома в детстве Вы разговаривали на русском [да] и что, хотя есть очень глубокие связи, скажем так, с украинским языком, но... в детстве это не была часть... значительная часть, наверное...

В детстве у меня была вообще очень смешная история, связанная с языками. Получается, ну, мы говорили все дома на русском, украинский был только в школе, причём его было там, в каком-то очень ограниченном количестве, как я говорила, доступа особо к украинским каналам тогда не было... И вот у нас появился в кабельной сети телеканал с мультиками, который я смотрела, я была уверена, что мультики там на украинском. Пока где-то через полгода моя сестра, проходя мимо, случайно, там, «ты что там смотришь это всё это? [...] Какой язык?» и я «ну, украинский же». И она: «это не украинский, это польский». Я, я... Ну вот, вот, вот я в детстве вот так, вот, совершенно случайно, как бы я сейчас не могу говорить на польском, но в принципе я, там, на слух польский, где-то там на 80, на 90% я его понимаю, ну, и читать как бы там... там латиницу, но в принципе я как бы тоже... ну говорить-то я не говорю, он так в принципе, я его большей мере, там понимаю. Ну... поэтому, как бы... и когда, там, например, я там прекрасно знаю, что поляки и украинцы они всегда друг друга поймут. Потому что, опять же, зная и украинский, и русский, то есть понимать сербский, чешский, словенский вообще не проблема. Ну, то есть, понятное дело, что там не 100%, но в принципе, оно есть. И люди, которые в принципе знают только русский, у которых нет украинского, они не... они не понимают белорусский. Они не понимают тот же самый... У меня есть ещё тоже прекрасная, смешная история с болгарским, когда я что-то готовила, для какой-то курсовой, мне нужно было что-то сделать, я даже уже не помню, что это было. В общем, я тогда болела, то есть, температура у меня была на 38.5°C, опять же, сижу в интернете, что-то, все равно-то сдавать надо, открываю какой-то сайт, минут 15, то есть читаю, же, что-то как-то сложно, через него, ну, пробираться, то есть [...], пока я не обращаю внимание на то меню, где стоит точка «Болгария». Вот. Ну, поэтому именно вот... Я понимаю, что вот ключ, как раз, к пониманию всех этих остальных славянских языков, это именно украинский. Потому что, вот... ну, без него... опять же, вот с литовскими... с литовским не складывается, потому что, ну... он очень сильно далеко. Ну, вот остальные славянские языки в принципе они достаточно... при должном старании они и легко и просто воспринимаются, понимаются,

именно из-за того, что вот есть как бы знание того или другого... И украинский, это вот ключ ко всему этому, потому что на территории Украины было очень большое, постоянное движение... были постоянные все вот эти войны, завоевания, эмиграции и всё. И украинский... я, например, когда приехала в Италию, начала в Италии учить на итальянском курсы, для меня было удивление, что очень много слов, которые для меня казались... ну вот, вот, где-то чисто украинские, они оказываются с итальянских. Эээ... «*кравата*», «*парукьер*» *перукар*, да, то есть, «*кравата*» - *краватка*, «*парукьер*» - *перукар*, ну, то есть, и вот, очень много, которые вот действительно, вот с романской группой, то есть, и... вот...

Меня поразило слово *коштувати*, *решта* и все... ну, слова просто экономической сферы, потому что я... я три года назад... я сейчас изучаю украинский, а три года назад ничего не знала об украинском, и слышала эти слова и думала «ну, как, невозможно?!»

Да, я тоже, когда приехала в Италию, да!... хочешь не хочешь... У нас из немецкого достаточно много заимствований, то есть, много заимствований именно вот из европейских языков. Ну и в принципе, украинский — это действительно это вот ключ к этому ко всему. Потому что вот ну, в Италию действительно, когда я начинала учить итальянские слова, [...] и все римские корни, да, то есть, вот, романская группа языков. Ну вот, ну... украинский... да, он не настолько распространён, но [...] действительно... вот как бы это какой-то там своё родное, поэтому, ну, вот, у меня ещё, например... Опять же я думаю, с этим связано... 2014 и, там, 2015... ну, в принципе думаю, это наверное, до, там, до 2017, до 2018, я себя иногда ловила на том, что... какое-то состояние стресса, какое-то состояние... это непонятно, потому что, опять же, работала по восточной Украине, как бы, очень много... Там уже Донецкая и Луганская области, они были полностью [...] блокпостами, то есть там постоянно требовали документы, всё равно, что ты работаешь в международной организации, [...] было очень много стрессовых моментов, и я себя ловила на том, что я начинала, вот, как мантру, гимн проговаривать. Для меня это было как, не знаю... на уровне молитвы или чего-то другого, и вот, ну... вот, ощущение, что уже просто где-то настолько на глубинном уровне, что оно уже неотделимое. То есть, вот, ну... вот, оно уже есть так, и какие-то попытки что-то изменить... потому что, вот, опять же, надо возвращаться к теме идентичности, то есть, «кто я?» Да, то есть, я всегда... «Я украинка. [ride] Я из Донецка». И вот это вот, именно что связка, да, Украины и Донецка, да, вот оно тоже настолько, что, наверное, для меня это действительно очень важно, особенно если я общаюсь с кем-то за пределами Украины, да, то есть, с каким-то иностранным коллегой... или ещё с кем-то, всегда проговаривать, что Донецк это – Украина. Потому что язык играет очень важную роль, потому что даже когда я начинала, так читать, например, да,

для пересечения границы, там: «из Донецка отправляются в Украину». Я всегда говорю «ребят, Донецк — это Украина, это временно оккупированные территории, это не подконтрольной правительства территории, но Донецк – это Украина. Точно так же, как Крым, точно так же, как и Луганск». Потому, что если мы начнем в лингвистическом смысле, вот, отделять, что они отдельно, мы отдельно, мы в конечном итоге в принципе [...]. Это временно оккупированные территории, это не подконтрольные правительства территории. Начинаются выражение на английском языке NGCA, non government controlled area. Потому, что это действительно [...] у нас нету сейчас [...], у нас нету сейчас контроля над этими территориями с точки зрения правительства. Да, они временно оккупированные, но это всё равно территория Украины. Поэтому, это надо всегда проговаривать, потому что не должно быть эта сепарация. И... я понимаю, что для людей, которые вне этой сферы, они... они не обращают на это внимание. Но я, со своей стороны, то есть, всегда, даже... Я понимаю, что, может быть, в какой-то степени это бессмысленно, но я начинаю писать вот там, где-то вот такие длиннющие комментарии, [...] что «пожалуйста, люди, не надо так делать, потому что вот вот, вот, вот, вот» и... ну, мне даже пишут: Ты чё им объясняешь?... Потому что кто-то может специально не говорить, но кто-то может быть действительно банально не знает. Человек не может знать всего. Ну, как бы, я знаю, эту лексику, я понимаю ее, потому что я работаю в этой сфере, да, я знаю значение этих выражений, да, то есть, я понимаю, что, когда, условно говоря, публикуют в пресс-релиз, где говорится, что «государство агрессор», и... либо, например, Russian aggression, это один формат. Где говорится просто «военный конфликт на территории Украины», это совершенно по-другому разворачивает вообще весь смысл текста. То есть, и... одно дело, когда конкретно указывается на то, что, там, «военная агрессия со стороны другого государства», когда просто «военный конфликт», какой там, ну, то есть, не понятно. Язык в этом плане очень важен. И... тут может быть даже не непосредственно не тот язык, на котором оно написано, насколько сам подбор вот этих слов и выражений, которые определяются контекстом этого текста. Поэтому, ну, без лингвистики, без правильного понимания лингвистики, да, то есть, вот этих всех дебильных моментов, никуда не деться.

По поводу идентичности, что значит для Вас сегодня, быть дончанкой?

Ну, для меня это, я ж говорила, что это... ну... Во-первых Донецк – это Украина. То есть, для меня это как бы очень чётко. Потом, опять же, ну, я понимаю, что, например, те люди, которые тоже говорят, что «я из Донецка»... ну, очень часто с ними намного проще... найти какие-то общие моменты, потому что есть какие-то... там, не знаю, общие до сих пор любимые места, какая-то вот такая вот ностальгия, какая-то... Ну, потому что, опять же, если мы говорим, те

люди, которые вот сейчас, да, там, в 2021 году, да, которые говорят, что вот они как бы из Донецка, то есть... Это те люди, которые выбрали... сознательно выбрали уехать. Да, то есть, и, ну... те люди, которые, понятное дело, что для них это совсем не простой выбор, то есть оставить всё, переехать, начинать строить жизнь заново. Особенно если это говорят люди, которые старшего возраста, да, который уже вот, там, действительно заработали на хорошую жизнь и всё, и они вынуждены были начинать всё заново. То есть для меня это про какое-то... Ну, во первых это да, сама идентичность, во вторых это про какое-то мужество, стойкость что это... мне напомнит свои корни, то есть: кто я, откуда я. Ну, потому что, опять же, ну, я считаю, что нельзя забывать этот момент, потому что, когда ты забываешь, всё повторяется. То есть, и вот этот вот момент, что «забыть, и простить», нет. Я понимаю, что это не про меня. Я понимаю, что, вот... может быть, это неправильно, но я, например, вот чётко до сих пор помню, всех, кто тогда, там, в 2014 рассказывал, что «тут же мы сейчас Россию строим, тут всё будет классно», да, которые поддерживали всё это дело. Я понимаю, что вот... и у тех, кто уехали, и у тех, кто остались, у всех есть свои списки. И в принципе правильно было как я читала, наверное, да, в 2015–2016 году в каких-то комментариях, что на самом-то деле те, кто рассказывают про каких-то, там... что «надо бояться бандеровцев [...]» - слоган, да, вот эти вот страшилки... [...] Бояться надо своих. Местных, которые вынуждены были уехать [...], потому что они отлично помнят, кто сдавали, кто доносили... Потому, что, ну, мы действительно вот поговорить, в принципе, с большинством людей... Ну вот, откровенно спросить, «а есть ли у Вас свои списки?» и люди откровенно скажут «да, есть». И вот рано или поздно эти списки будут опубликованы. Ну, в принципе, я знаю, что есть процесс, который, ну вот, да, если смотреть по... той же самой Франции, если посмотреть по той же самой Бельгии, которая в принципе проходила тот же самый процесс после 1945 года, да, когда закончилась немецкая оккупация, когда были суды над коллаборантами... То есть, понятное дело, что тогда... Я знаю, например, статистику Бельгии, что там... чуть ли не 90% населения прошло через эти суды, причем реально, как бы были осуждены за коллаборационизм где-то 5%. Вот, но тем не менее... были судебные разбирательства, было действительно... и была система такая, что люди сами, которые там оставались, они говорили, что вот... вот именно конкретно вот этот вот человек, да, [...]. Или ещё что-то какие-то вот моменты. То есть, понятное дело, что, условно говоря, медик, да... медики дают клятву, беречь жизнь. То есть, в принципе. И... кто этот человек, ну врач не должен [...] потому что врач, это не Бог, и он должен лечить абсолютно всех. Да, я понимаю, что, ну, в этой ситуации как бы обвинение медиков, это несправедливо, потому что это они по профессии. Да понимаю, что... я, опять же... у них там были разные ситуации, но опять же может быть человек, который вот просто

остался, потому что у него нету других вариантов, да? Может быть человек, который при этом очень активно детям насаживает, что вот Россия – наше всё, что мы вот такая вот великая республика, что украинцы [...] едят младенцев и на завтрак запивают кровью и, то есть, вот, это совершенно разные ситуации. То есть, если первый человек, ну, всё, то есть, живи свою жизнь, так получилось, да, то есть, я могла бы на этом же месте быть [...]. То второй, который вот специально навязывает все эти ситуации, да, к этому человеку должны быть применены определённые законодательные, юридические действия. То есть... И тут надо это всё чуть-чуть распределять, и вот... и мне... вот, там, Донецк и Луганск, это вот именно то, что... наверное, в какой-то степени, я думаю, что... нужно обратиться к [...] скажут, что это неправильно, что надо отпустить, дальше жить, но... Я же говорю, то есть, когда забываешь, оно начинается повторяться, оно начинает идти по кругу и... Я понимаю, что, например, дети военнослужащих, которые погибли либо пострадали, они не смогут вот так вот просто забыть и... и всё. И мне тоже вот, кстати, в этом плане было интересно поехать в город [...], потому что... сербско-хорватский конфликт, в принципе вся ситуация на Балканах... Ну, я очень хочу как-нибудь на Балканы поехать, именно, ну, там, чтоб быть где-то месяц, ездить по разным странам, общаться с людьми. Потому что для меня в своё время стало очень... большим таким удивлением, когда, например, девочка в Сербии, которой было, там... 20 лет, она ж говорит, ну вот, там... «да, мы уже не помним особо» да... Вот парень с Хорватией, ну это... образно, ну что, как? Как же ж так, Аня говорит, что ну всё... Он говорит «ну, не совсем так, в Хорватии немножко по-другому на это всё смотрят». То есть я понимаю, что... Например, в России это могут забыть очень быстро. Ну, вот, в Украине, как бы... у нас немножко оно по-другому, то есть... Я понимаю, что он просто, ну, не хочет говорить, как есть, чтобы не обидеть её, потому что там приятная, милая, там, двадцатилетняя девочка, которая не сделала ничего, которая в принципе войну эту не застала, и да, там, что-то из рассказов, она не видела это собственными глазами, да. Ну вот... и это... и это чисто, ну, по-человечески, потому что, ну, в чём обвинять ребёнка, то есть, она же ничего не сделала. Ну вот именно со стороны, скажем так, тех, кто это застал, тех, кто это знает, это надо помнить, просто чтобы это не повторилось снова. Потому что, ну... есть ж в принципе про россиян такое выражение «Иваны, родства не помнящие», потому что... Ну, в принципе это частично из-за... из-за советских действия, было когда архивы уничтожали всё что... В принципе, если говорить с большинством людей на постсоветском пространстве, очень мало, кто знает историю своей семьи дальше, там, бабушек и дедушек. То есть, у некоторых уже на уровне прабабушек и прадедушек возникают проблемы. То есть, говорить найти кого-то, кто помнит, там, на шесть, на семь поколений свою семью да, там. Например, на территории Европы, на территории северной Америки, да, когда

вот действительно, там, до семнадцатого, до шестнадцатого века, ещё больше они вот знают свою историю потому, что [...] все вот эти вот переселения, массовые репрессии. Ну, понятное дело, что люди вот потеряют свои корни, потому что человек, который теряет свои корни который не знает историю своей семьи, его намного проще манипулировать. Ну, и... это, как бы, тоже такая проблема, почему... Ну, почему вот именно идентификация, что Донецк. Потому что это про то, кто... то есть, это про то, какие условия меня формировали. То есть это про то, что меня окружал, кто меня окружал и что... вот эти люди есть. Мы помним нашу идентичность, мы помним, кто мы. Мы готовы... не просто её помнить [...] то есть рассказывать... поднимать эту тему, да... напоминать политикам, которые выражают глубокую озабоченность по разным вопросам, что «ребята, ваша глубокая озабоченность — это жизнь [...] людей. И надо предпринимать какие-то действия». И... я понимаю, что не во всех ситуациях это бывает удобно. И я понимаю, что вот иногда, когда я, там, начинаю говорить, что я из Донецка, и... некоторые иностранцы, там, европейцы, ну... «Ну, вот, как-то, давайте как-то на другую тему, а то, что-то как-то мне не сильно удобно об этом слушать». Я понимаю, что с одной стороны, как бы да, то есть... навязывать человеку, там, все эти истории, потому что эти истории, они достаточно травматичные, даже вот для сторонних слушателей. Но в то же время, как бы, если мы не будем это проговаривать, то на это будут дальше закрываться глаза. То есть... когда там, например, пару недель назад Украина использовала беспилотник для защиты... для уничтожения, скажем так... там... я уже не помню, какая именно там система, это 150 калибр... в общем какой-то [...] на востоке, чтобы не гибли наши военнослужащие... и Германия с Францией, что: «а как же ж такая та ж... Это ж конфликт, что ж вы делаете?» Ну, и... у украинцев был такой вопрос: «ребята, чьё, совсем с ума сошли? То есть Украина защищает украинских военнослужащих. И вы говорите, что мы не должны этого делать? Ну, то есть... где у вас в голове пошло что-то не туда?» То есть, и... я тогда и в том числе об этом: готовность отстаивать свою идентичность, свою позицию, напоминать... задавать вот эти вот неудобные вопросы, что... ребята, как бы, у нас был Будапештский меморандум, по которому вообще-то обещали нам гарантировать безопасность, а у Украины был второй, по количеству в мире боезапас ядерного оружия, от которого мы отказались в обмен на ваши гарантии безопасности. Так, где же они? То есть, мы-то своя часть сделки выполнили, а вы что? Deep concerns? Ну, нет, извините, будьте добры, подскажите. Поэтому, я понимаю, что, условно говоря у меня это может быть более так, структурно, в силу, там, специфики образований, в силу специфики работы. Даже, там на простом уровне, на каком-то, на бытовом, да... Я знаю, что очень многие эмигрировали, да, в страны Европы, в Канаду, в Штаты... И когда они в том числе там поговаривают, даже в каких-

то таких вот маленьких разговорах, когда они поднимают эту тему... Это вот как эффект капель на воде... То есть, капелька маленькая, но от нее идут круги. Вот эти вот... вот эти вот круги, это как раз то, что меняет ситуацию. Да, не сразу. Но если перестать об этом говорить, если перестать проводить вот эту вот связь «Донецк это – Украина», да, «я из Донецка, я украинка», как бы я напоминаю о том, что там происходит, вот в принципе изменений никаких не будет. Как-то так.

Так, у меня есть куча вопросов, но последние два. Где сейчас для Вас дом?

[*sospira*] Хороший вопрос. [*piange*] Ну... чисто технически... в Киеве. [*lunga pausa*] Например, сейчас, как бы, у меня родители занялись вопросом о том, чтобы продать жильё, которое ещё есть в Донецке... И, например... ту квартиру, то есть, где мы жили, где я выросла [...] Обсуждаются вопросы сделки, и... я понимаю, что вот... дом ещё там... Ну, что, собственно говоря, если эта сделка всё состоится, то потом уже некуда... то есть, даже если, там, купить где-то... ну, потому что в принципе, ну... у меня есть квартира, которая оформлена на меня, на подконтрольной территории, всё. Но... я мечтаю... что дом, это там, то есть, это дом, где я выросла, дом, где [...] родственников, и сейчас мне очень хочется туда поехать, потому что я понимаю, что вот, ну... наверное, последняя возможность, которая есть... вот. Пока ещё ничего не случилось, но я понимаю, что с другой стороны, как бы, то, о чём я говорила, там... в силу моей работы это может быть небезопасно. И... вот это вот ситуация, что, ну... попробовать рискнуть, или не сделать [...], то есть, это вот... то, что я сейчас пытаюсь для себя решить. И в принципе, ну я думаю, что... дом навсегда это будет – Донецк. Потому что, ну... то есть, это просто, вот... как я говорила, это дом, где я сформировалась как человек. Вот. Да, то есть... меня там не было, уже, ну, сколько... семь с половиной лет почти, но... но это всё равно дом. То есть... и вот, ну... когда, там... даже коллеги мои, которые, там... в Киев они, ну, приехали, да? Но они, там, на выходные приедут домой, там, ещё что-то. Ну, я понимаю, что вот... мне-то ехать некуда. То есть, потому что здесь, ну... да, это, там... съёмное жильё, да, как бы, я здесь уже приезжаю, уезжаю, в Киев как вот... в принципе с 2014 года плюс минус, когда я уезжаю, возвращаюсь, но вот... ну, дом там. Да, и здесь у меня есть как бы, там, друзья, всё, и здесь есть какое-то ощущение... сообщество какое-то, да, то есть, я знаю [...]. Но дом там. [...] [*la prendo per mano*] Всё нормально.

Спасибо. Последний вопрос: почему Вы написали мне? Потому что, когда я нашла... читала Вашу анкету и нашла Ваш номер, я заметила: ну, уже есть, потому что я уже получила сообщение¹³⁷. Почему?

Потому что, я хотела... ну, во-первых, это в принципе та тема, которая сейчас уже там, ну, спустя семь с половиной – восемь лет, она мало обсуждается в Европе. То есть... сейчас очень много других проблем в Европе: беженцы, терроризм, желтые жилеты... как бы, ну, очень много всего другого, что перекрывает. И... я, как говорила, об этом важно говорить. Об этом важно рассказывать, потому что нельзя, [...] эту тему, как бы, на завтра. И для меня в принципе, как бы, очень важно, чтобы... эти истории были рассказаны. Да, пусть это... сейчас, через какое-то время пока вот всё это вот... чтобы, опять же, эта тема, она всё равно так или иначе она поднимается, потому что... Деокупация стран Балтии... она заняла 50 лет. Но они восстановили свою независимость. И я понимаю, что это произошло, потому что всегда было очень чёткое отношение, что это оккупация, что Советский Союз, они, как бы... это не органическая часть, да. То есть это страны, которые были оккупированы Советским Союзом. И естественно это... идёт речь про оккупацию, должна быть деокупация. Да, это заняло 50 лет. Только произошло... те люди, которые помнили [...] ну, они видели, как это произошло. Я тоже хочу увидеть... то есть я тоже хочу, вот потом, когда-нибудь приехать туда, и чтобы это было безопасно, да, то есть, чтобы я могла, вот, ну, да, вернуться. Я понимаю, что это, ну это не быстрый процесс, к сожалению. То есть, это не будет вот так вот [...], потому что ещё там несколько лет назад я надеялась, что у нас будет тот же самый Хорватский сценарий, где они фактически за несколько дней... Да, то есть, у них была горячая фаза, потом у них был перерыв, когда они накапливали силы, они накапливали ресурсы, потом они через несколько дней вот просто они освободили все свои территории. Я очень надеялась, до того, как пришли выборы 2015 года, что у нас тоже будет такой вариант, что сейчас, как бы, мы занимаемся нашими фондами, [...] и потом, вот, мы точно так же там может быть за неделю, две, мы вернём как бы неподконтрольные территории, ну потому что просветили определённые действия, были разговоры на уровне... Ну, опять же, окей, ладно, это был уже 2019 год, как бы, выборы в Украине, это одно, и тут очень много повлиял, как бы, выбор Трампа, и [...]. Но, тем не менее, была возможность, что были разговоры, ещё когда был Обама, о введении миротворцев. На территории... неподконтрольные территории Донецкой и Луганской областей. В принципе уже были договоренности, из каких стран будут эти миротворцы, и

¹³⁷ Anna mi ha contattato subito dopo aver letto l'annuncio che avevo pubblicato sul gruppo Facebook "Донецкие Киевские".

тогда была возможность, что... окей, через миротворцев, там, через, ну, по варианту Косово, да, там через какое-то время у нас всю эту тему как-то, в общем, решить. Что, по крайней мере, там будет уже безопасно, то есть, может быть, это будет, ну, Косово, как бы они стали... независимым государством, да, ну вот, ну там, опять же, там... там этнический конфликт был. Тут не этнический, тут он искусственно создан [...] частично экономически, это больше *схоже* с Приднестровьем, да, где Россия, как бы, ей было выгодно, поддерживать эту ситуацию. Но в принципе, была возможность какого-то вот разрешения. Потом... пришёл Трамп, в Украине пришёл Зеленский. И сейчас в Украине, если следить за электоральными тенденциями, как бы намечается обратно больше движения в сторону Петра Порошенко, в сторону европейской солидарности, и я понимаю, что вот эти вот годы, которые сейчас потеряны, [...] и вот, и если появляется возможность, всё равно каким-то образом поднять эту тему, не дать её замять, надо об этом говорить. Надо об этом говорить, потому что... Ну, иначе просто, вот... всё это приведет ни к чему. Потому что, ну... как я говорила, нельзя забывать о том, что происходит, и для меня всегда, когда есть какая-то возможность поднять эту тему, да, то есть, что-то, где-то, с кем-то проговорить, то есть, может ж в каких-то, там, коротких беседах... Когда я работала и у нас были тренеры иностранцы, да, или ещё что-то, на кофе паузах, вот, то есть, я всё равно эту тему поднимала потому что... может быть, я расскажу, там, кому-то из них, они потом где-то на каком-то таком тренинге, в каком-то... в другой стране, они вспомнят, они тоже ещё кому-то расскажут какими-то маленькими шажочками, дальше будет всё распространяться, то есть, будет это информационное поле. Потому что... иначе никак. Такими шажочками... В украинском языке есть выражение: *лупаймо сю скалу*. То есть, это «лупайте дальше эту... скалу»? Как бы, если постоянно бить, то в конечном итоге появляется туннель. Вот. *Лупаю сю скалу*. Как могу.

Спасибо огромное.

Спасибо Вам, что согласились в принципе, вот, взяться за эту тему, потому что... Я понимаю, что это очень объёмно, это очень тяжело, это очень больно, вот, и для Вас, в том числе, потому что я вижу Ваше лицо, я вижу Ваши эмоции, я понимаю, что это те темы, которые достаточно сложно слушать. Ну... Спасибо, что Вы это выбрали, потому что... я, собственно говоря, на таких людях, как Вы, сейчас в принципе держится это информационное поле. Потому что... это непросто. И я действительно искренне благодарна, за то, что Вы за это взяли. [...] Я когда поехала на Эразмус в Италию, собственно говоря, я... [...] эта возможность пожить в Европе, понять, что, как и часто говорят, не путайте туризм с миграцией. То есть, я понимаю, что Европа, при всём её прекрасном многообразии, это всё... Мне там скучно будет. То есть,

именно приехать, куда-то в гости, да, это отлично, но жить там постоянно мне скучно. Потому что те... тот уровень процессов, который сейчас происходит в Украине, когда фактически отстраивается... очень много реформ, да, часть из них провалены, но тем не менее части, которые всё-таки подталкиваются при помощи международных отборов. Я понимаю, что вот... у меня есть вот эта вот возможность положить свою, там, руку к чему-то, да, и там, спустя, я не знаю, сколько, там, 30-40 лет, можно будет с гордостью сказать «а я ж вот тоже с этим была связана, то есть, не без моих усилий это произошло». Да, в какой-то степени такой вот... гордыне, не без этого, но тем не менее вот эта вот возможность быть причастной к изменениям... потому что, там уже всё хорошо. Там уже эти этапы пройдены, там, 50, 100, 200 лет назад. А в Украине это всё, то есть то, что собирается с нуля... с одной стороны это дичайший хаос, и иногда действительно хочется собрать всё, уехать, забыть, и... всё, и... А с другой стороны, просто понимая, что, ну, ок, что... я через две недели опять плевать потом, потому что мне скучно... Потому что тут уже все такое, вот, оно смиренное, спокойное, монтажное... Где драйв, где движение, где вот эти вот все изменения? Поэтому... да. Ну... оно интересно, но... сейчас в Украине очень много возможностей, которые, к сожалению, мы сами украинцы не всегда понимаем, что у нас эти возможности есть, то есть у нас часто [...] бывает такая ситуация, когда европейцы, американцы, они переезжают оттуда к нам, потому что они эти возможности видят. И где в... надо в своих родных странах им приложить в... десятки, если не сотни раз больше усилий, чтобы, там, построить какое-то фермерское предприятие, да, там или какой-то автопарк или ещё что-то. То есть, здесь, вот, да, всё, пожалуйста, ну, работа только. Поэтому... да. Да. Это интересно. Посмотрим, что из этого выйдет. Я очень надеюсь... ну я честно, искренне надеюсь, что мы не завалим всё в очередной раз, потому что это, к сожалению, классическая ситуация для украинцев, [...] когда они что-то начинают, нападают со стороны... Ну мы ментально, вот, все объединяемся, да, то есть как было сейчас волонтерское движение, там, в 2014 году, то есть, все между собой, то есть всё, вот, там, неважно, кто там, по поводу, кого поругался, всё, мы все вместе, то есть вот тут вот мы отбились. Как бы всё хорошо. Только мы там отбились... и вот уже перестала висеть вот эта вот угроза, да, реального, физического уничтожения, мы тут же сразу между собой перессорились, распорядились на кучу, там, по разным толпам, которые между собой ругаются. В принципе такая ситуация, которая вот в 2019 году, ну, точнее еще до 2019 года начала это использовать Россия, как бы, мы между собой перессорились [...]. Вот, мы получили... на выборах то, что мы получили в итоге. Сейчас, как бы, да, этих людей, вот уже начинают, там, судя по последней социологи, доходить, что... где-то что-то свернуло не туда, поэтому надо... Но, опять же, это уже... речь идёт о том, что... уже время потеряно. Уже

произошёл вот этот как базар, и... Надо не продолжать с той точки, где остановились [...], а надо ещё до той точки снова будет дойти. Ну, и вот это вот... наши постоянные качели, туда, шаг вперёд, два назад, ну это... это грустно, но надеюсь, что, всё-таки, вот... мы в конечном итоге выплывем туда, куда нам надо, ну... Не забывая опять же Хантингтон о столкновении цивилизации и его прекрасная карта Украины... чья эта? Эта карта не Украины, эта была карта Евразии, но... вот, Украина, которая на стыке, [...] то есть это было исторически [...]. И я понимаю, что... строить собственный субъектность в этом контексте... Украине... всегда, наверное, будет очень сложно, и... я бы даже сказала невозможно, и нам придётся выбирать к какому центру силы... прибиться... как бы это [...] ни звучало, но... я понимаю, что... в 1917 году-1918 году, да, когда произошла советская оккупация сто лет назад, в двадцатом веке, мы потеряли очень надолго наш шанс. И... восстанавливать это всё сейчас, это... намного сложнее, намного болезненнее, потому что с одной стороны, как бы, нам повезло, мы... ну, мы смогли сохранить национальную идентичность, и у нас в принципе есть национальное государство, потому что... то, чего нету, например, у тех же курдов, и я понимаю, что у Дагестан вряд ли такое государство, когда-то появится на карте мира, потому что уже, в принципе, процесс глобализации [...]. Украина, как бы, как государство на карте мира сохранилось. Вопрос только в том, в каких границах она дальше будет. Потому что очень бы хотелось вернуться к границам, если не 1952 года, то хотя бы 2013-го. Посмотрим. Как-то так.

Спасибо.

Jana (UA44)

Data: 11 novembre 2021

Anno di nascita: 1971

...Ну, я учу английский, я его... стараюсь учить самостоятельно, у меня в школе был сильный преподаватель, у меня хорошая база в школе. Естественно, когда ты не практикуешь, то приходится как-то... да? Идти на курсы я не вижу смысла, потому что ты... деньги потратишь, но не можешь его, ну, применять в практике и в итоге всё равно ты забудешь, да... Поэтому у меня в телефоне есть такая программка, я каждый день делаю там уроки, один или два или 10, от настроения короче... вот, так что языки я так стараюсь изучать. Украинский, конечно, тоже, наверное, стоило бы, ну кстати я по работе, я очень много... у нас вся... вся нормативная, ну, документация, законы, положения... у нас все на украинском... отчетность я сдаю на украинском, я спокойно... спокойно... всё понимаю, всё делаю, пишу письма на украинском...

А, кстати, ну, в анкете Вы написали, что Вы обычно не используете украинский, только когда, надо, например, [вот] какие-то формулы использовать...

Да, по работе, да, по работе спокойно использую, да, да. Ну, потому что у меня вот бланки, отчетности, программы... и телефон у меня даже на украинском, я себе сделала интерфейс украинский тоже, мне там нравится, прикольно, всё равно как-то ты... Так специально как, допустим... Английский так я специально не изучаю.

А украинский Вы стали использовать, как-то, после переезда или уже раньше?

Нет, ну у нас же ж на уровне государства перевели это всё на украинский, и, как бы... нужно и делаем. Оно не резко было, не сразу, постепенно, но в какой-то момент всё... Всё, что касается, вот... переписка корреспонденции, отчетности, всё на украинский перешло. Ну, используем.

Так, а... Вы можете, чуть-чуть рассказать о том, когда и почему Вы переехали в Киев из Донецкой области?

Да, да. В 2014 году началась... вот все военные действия, они были в Славянске сначала... Вы знаете, когда живешь в большой миллионном городе, в Донецке, тебе кажется, что это там, где-то далеко и тебя это не коснется. Ну, это так каждый человек в своей жизни... думает, что

его это не коснется. Нам... казалось, что Донецк никогда не будет, там, кем-то захвачен... Что это решится на уровне... ну, как, там, я знаю... ну, там, или правительства... ну, то есть, решится этот вопрос, и нас вот это не затронет. Но в июле уже начались действия уже в самом... в самом городе Донецке... и уже мы эти выстрелы слышали, но у нас ещё, как бы, раньше началось в мае, у нас, был захват аэропорта... Но как-то оно было, так вот, локально по городу. То есть, мы спокойно жили, работали, ходили на свои, на... ну, на... Ну, то есть оно было локально, где-то... и нас оно не трогало, и мы жили дальше. А когда уже начали ездить... по улицам и стрелять, я уже начала понимать, что это угроза для... у меня дочке было 11 лет, я вот если бы, конечно, не ребёнок, я б не знаю, что бы я делала, честно скажу... Там же квартира... у тебя есть, работа есть, как бы, всё понятно... Может быть, уехала бы, но не так быстро, а я понимаю, что... у меня дочка, 11 лет, ей страшно, я это почувствовала... и мы уехали сначала... мы уехали в сторону Азовского моря, но так как это было лето, и там можно было снять жильё, как бы, и совместить, да, скажем так... отдых не отдых, потому что я-то работала всё равно, я с ноутбуком уехала, работала, сидела удаленно, а дочка там на море ходила... с бабушкой, с друзьями... там сразу, там, они подружились... вот и мы там посидели до конца лета и потом я понимала, что школа скоро, надо что-то делать... Мы вернулись в Красногоровку, вот к маме, я уже в Донецк боялась ехать, уже стояли блокпосты, уже было как-то страшно, даже вещи... думаю, поеду за вещами... а вдруг что-то, со мной что-то случится, куда мой ребёнок? Где... он кому будет нужен? Я писала бывшему мужу, звонила, он мне там собрал вещи, какие-то, пошёл в квартиру, у него были ключи, и он собрал и мне передал автобусом. И мы сначала уехали во Львов, это было 1 сентября, дети шли в школу, а мы ехали в поезде, мы приехали во Львов... Почему во Львов? Моя коллега... по работе меня звала настойчиво долго. Я ехала, даже не понимала какая у неё семья, какие условия жизни, вообще ничего не понимала. Еду и сама себе думаю, куда я еду, к кому, как там, что будет? Но она меня так звала очень, очень сильно, настойчиво... ну, думаю: посмотрим, уже там на месте определимся. Я же опять же с ноутбуком работала, поэтому думаю, ну не без денег же ж, как бы... таких запасов что б денег таких, на чёрный день, у меня так не было, потому что двое детей всегда... с колес жила, скажем так... Ну, приехали во Львов, мы жили... поселились у какой-то женщины, у неё такой двухуровневый коттедж, дом на два хозяина, они занимали половину дома, её родители, она и сын. Нам дали комнату идейную, дочку мы отдали в гимназию, я дома работала удалённо, и... это коллега пыталась меня к себе трудоустроить. Но руководство ей не разрешило, нашли какие-то причины... что я с конкурирующей компании... и, там, буду сливать информацию, ну какие-то такие... нашли, какие-то причины... невесомые, но меня не взяли на работу, и она же помогла мне найти в Киеве работу. То есть,

у нас такая, ну, структура была... Сеть филиалов по всему... по всей Украине, это продажа автомобилей, Mitsubishi, INFINITI, Peugeot, разные марки. И мы, получается, уехали в Киев. Через... через месяц. Мы прожили месяц во Львове... Там, кстати, в школах вообще не читают русский язык, для меня это было шоком... они категорически против, и там нет русского языка.

Даже как предмет?

Да. Да, даже как предмет. Если в Киеве он есть, то во Львове его нет. И когда нас в школу приняли, дочка сдала экзамены, хорошо, её взяли учиться, и когда мы уже уходили, мы, мы пошли к директору школы, этого ж лицея, за нашими документами, и она прям чуть ли не плакала, и говорит, «я, когда вы к нам пришли, я к вам так осторожно отнеслась, всё-таки, ну, вы русскоязычные и из Донецка, но Ваша дочка покорила всех, весь класс плакал» и она говорит, «Вы знаете, хороший ребёнок, и вы хорошие люди, если что приезжаете», то есть очень нас... тепло они проводили, то есть мы изменили их... мнение, скажем так, о донецких людях примерно. Ну, может быть, это какой-то период времени, но мы изменили. А уже в Киеве, я на... на работу устроилась, сняла жильё... начала работать. Но долго ещё думали, что мы вернёмся. Долго верили... что это всё быстро закончится... а уже восьмой год. Так.

Угу, а когда Вы приехали во Львов, раньше, и потом в Киев, как люди Вас воспринимали?

Нормально... нормально... ничьё, я же говорю, мы и... в школе устроилась она, и мы в семье жили, вот... Хорошо, всё гостеприимно...

А факт, что Вы разговаривали на русском, вызвало какие-то...

Я и раньше во Львов приезжала...

... реакции или нет?

Ну, нормально, вообще никогда никаких не было... Ты просто, когда ты в этой среде находишься, начинаешь сам, даже больше по-украински говорить, на таком уровне, на... ну, на бытовом-то, в магазине, когда, там, покупаешь какие-то продукты, ты уже сам переходишь на украинский и всё. Ну, там это ж не сложно какие-то простые фразы... ты хочешь купить, там, рассчитаться...

Ну, да, я сейчас изучаю украинский, попробую сама... ну, иногда начать использовать... и понимаю, ну, я раньше чуть-чуть понимала, потому что, ну, зная русский язык, можно, просто понять...

Оно не сложно, да есть какие-то слова, которые совсем [да, вот], конечно... не похожие, а есть...

... а не могла совсем разговаривать, сейчас чуть-чуть, да, иногда попробую...

Ну, украинский, он... он лучше, чем русский. Он более мягкий, мягкий, певучий. Он мне... он мне всё равно больше нравится. Мне нравятся очень песни... песни украинские. Русский, он такой, как рубит, а мягкий вот, а украинский он льется. Он действительно красивый.

А почему Вы... всё ещё, ну, в смысле, Вы в основном на русском говорите?

Я думаю на русском, это раз. Во-вторых, мне надо тогда думать на украинском и правильно говорить. И... я же говорю, я просто не люблю, когда говорят на суржике, а я буду говорить, ну, я, тут вот у меня есть этот страх, что я буду говорить на каком-то суржике, потому что думаю-то я на русском. Ну, я не вижу такой необходимости ломать себя и переходить на украинский, ради чего, ну, зачем? Надо думать на том языке, на котором, ну, вот, ты говоришь. Так же? Я так считаю. Если я думаю по-русски... ну, я... мне уже 50 лет. Перестраиваться...

И... как это с окружением?

Ну я, кстати, скажу Вам, что в Киеве на... на русском очень многие говорят. В Киеве на украинском говорят те, кто... приезжие... приезжие из сёл... С кем я не знакомлюсь местные киевляне, которые киевляне именно... родились уже в Киеве, они все на русском говорят. Я здесь так не чувствую, на западной Украине я уже чувствую, что да... там люди думают по-украински и говорят. И в Киеве очень много... много молодёжи, которая уже говорит на украинском. И это очень... очень радостно, очень... ну, приятно, но они думают уже по-украински, а поколение моё старше.... Я так прям не чувствую, что прям все по-украински. Все мои знакомые говорят по-русски. Ну, кстати, у меня вот есть мужчина, он сейчас приедет [...] Он [...] говорит по-украински, нам это не мешает...

Понятно. А... например, как... Как с дочкой, ну, то есть, я имею в виду, она, наверное, сейчас в школе на украинском учится, да? Или нет?

В том-то и дело, что... изучение всё на украинском, но они говорят по-русски. И она говорит по-русски, причём я её отдала в украинскую школу. [ага] Она училась с первого класса в украинской школе... но всё равно говорит по-русски. Я не знаю, почему.

Понятно, а у Вас была когда-то... вопрос о том, на каком языке разговаривать с ребёнком?

[fa cenno di no] Нет. Никогда не было, мы всегда говорили на русском дома. И моя мама на русском всегда говорила, и папа... в Донецке у нас, вот, мы жили в Красногоровке, я помню очень хорошо, что мы учились в школе, у нас... У нас были люди интернациональные. Было очень много национальностей, я помню у нас в школе были и грузины, и армяне, и казахи... Я так думаю, что исторически, когда строили... строили шахты, в Донецк, видимо, много людей приезжало на заработки. Я помню это такая была интернациональность, но никогда никто никого не обидел никаким словом, никогда это не было никаким камнем преткновения. И взрослые, и дети нормально друг с другом общались. Но, вот, общий язык был русский. Всё равно русский был общий язык.

Понятно.

И есть у нас кто-то... кто-то у нас говорил на украинском, то мы понимали, что те люди приехали из сёл, которые там рядом. У нас такой сельскохозяйственный район, Марьинский, был, всегда. И, вот, в районном центре... в районном центре могли говорить и так и так... И... ну, кстати, в районном центре больше говорили по-украински. А вот у нас в городе, в Красногоровке, у нас... огнеупорный завод был, очень такой крупный, работал на экспорте, кирпич экспортировал, как-то у нас все на русском говорили. Ну, когда были всякие такие праздники, застолья, пели на украинском песни. Украинские песни пели, я помню тётка так красиво пела, на украинском. Вот эти украинские песни у меня с детства прямо ассоциации очень такие хорошие. Это было дружно, встреча семьи, родственников, застолья, всегда пели украинские песни. У меня и пел папа, ну, некоторые песни украинские...

А... интересно, украинский тогда, именно, ещё в Донецк-... в Донецкой области Вы вос-... Вы, именно Вы, воспринимали, как что-то... что-то своего?

Ну да, в принципе свое родное. Ну, мы просто на нём не... ну, не разговаривали. У нас все передачи были на русском, по телевизору... Кинофильмы... Украинский в школе учили... Ну, полноценно учили стихи, произведения... мы книги читали на украинском, я прям сама читала... брала книги на украинском, читала, спокойно, всё, ну всё всё понимала. Мне

кажется, всё равно это... была не донецкого региона про-... так, вот такая проблема, потому что у нас же ж, каналы по телевизору, что они ж по всей Украине, ну они даже по всему СССР транслировались и мы, это детство было в СССР... поняли, то есть моё детство оно было в СССР и в 1991 году мне было 20 лет, когда уже распался СССР на вот эти вот... на СНГ. А детство в СССР, и какой мог быть в СССР общий язык? Русский. **[Конечно]** И у нас все основные каналы по телевизору, по радио... если у нас были какие-то национальные каналы, УТ1 я помню, ну, он такой был, скучный, неинтересный, там не было интересных передач и фильмов, и мультфильмов. Ну это были какие-то очень, очень маленькие проценты, там, чего-то интересного... основная масса всего была на русском. И издания печатные, газеты, тогда читали газеты ещё, друг другу писали письма тогда... всё на русском. Кстати... у меня крёстная – то есть, я крестила её, как, в церкви, да? Даша, она очень хорошо училась в школе, её отдали в украинский класс, она 1994 года рождения... [...] Она сейчас, кстати, в Москве... тоже учится, вот, то ли в аспирантуре, уже, то есть, очень, очень девочка грамотная, даже она уже даже, по-моему, закончила. Так она мне жаловалась, она говорит, «мы в школе учили всё на украинском, математику, всё всё. Я иду в университет учиться, и у нас все на русском, и у меня» говорит «в том проблема, не в том, что я не знаю», допустим, там, или... ну, или математику, или какие-то, вот, сложные, да, там, пред-... там она на финансы пошла учиться. У неё было и...

... в Москве.

А?

В Москве?

Не, в Донецке, в Донецке, она из-за войны в Москву попала, она туда б в жизни не поехала просто... ну так решили родители, так она решила...

[pausa: arriva il compagno dell'intervistata, Igor – il nome è di fantasia – e si siede vicino a noi. Interverrà tre volte nella conversazione, parlando in suržik. Non trascriviamo qui due dei suoi interventi perché non pertinenti]

Вот, и она говорит «мне обидно», она мне жаловалась, «что я не понимаю математику, потому что мы в школе на украинском», а это ж уже... ну, специальный язык, как бы, да, математика, это же действия, там, сложение, умножение, и вообще они не похожи на русский. Допустим, на русском мы учились, я училась на русском, допустим ту же мою родную математику – слагаемое, слагаемая сумма, у них «доданок», ну... то есть, вообще... оно вообще никак не

похоже. Говорит, «крёстная, почему мы учили в школе на украинском классе, да, а в университете нам должны преподавать на украинском, а учителя не перестроились, никак не... себя не изменили и не изменили, там, да, свое преподавание и на русском» Это то у неё была вот такая проблема, и такая, немножко обида, что она не могла быстро, ну... понимать. А девочка сдала в школе на 200 баллов из 200 математику, представляете какой у нее уровень? Научный. Такая умничка. Сильная, очень девочка. И вот эта такая проблема была, то есть начальная школа, школа перестроилась, а университеты, высшие заведения, нет.

Понятно. А Вы в анкете написали, что... Вы сказали, что Вы не выбираете язык, когда Вам нужно что-то быстро сказать...

Ну, русский там, на русский быстро, да. Быстро русский.

А если не быстро, как Вы выбираете?

Ну, тоже русский, но, опять же, смотря... если я с кем-то... кто-то со мной говорит по-украински, я могу уже, как бы, в конце ответить по-украински, там. Мы обычно... мы обычно говорим, ну, там, «до побачення», и, там, «всего», там, «найкращого»... и я отвечаю «до побачення» «навзаєм». То есть, такие вот фразы, которые в конце вот предложения... Это я даже уже на автомате говорю на украинском. Ну, то есть, какие-то вот вещи на... на автомате ты говоришь. Ну, а так если мне нужно с человеком поговорить, я не буду сидеть бекать-мекать думать и в голове переводить. Вот, как Вы, да? Вы ж тоже думаете по-итальянски всё равно?

Ну, сейчас уже нет...

Уже нет, да?

Ну, я уже здесь два мес-... да, и это, кстати, очень странно, когда я первый раз заметила, что я начала думать на... на русском, мне было так странно, потому что... ну, русский для меня всё же... иностранный язык, [конечно] то есть... отношение другое. А... а на украинском для Вас это, наверное, чуть-чуть, ну... по-другому работает...

Да, это никак, вообще, как английский, вообще, да, если я на английском вообще даже у меня есть такой языковой барьер. То есть, у меня в этом году был опыт, я общалась с иностранцами, вот именно с американцем. И я... Я понимаю его, мне это очень радует, я понимаю, ну, когда он быстро не говорит, когда вот так, вот, размеренно разговаривает. Я понимаю, о чём он, там,

шутит, говорит, это, там, не... как мы в школе учили? *London is capital*, там, да? *Great Britain*. А именно, вот, он был таким... нам на разные темы я его понимала, мне это очень радовало.

Понятно.

Ну, украинский меня так не пугает, я могу на него перейти, и я могу на нем говорить, но когда это какое-то будет... ну, профессиональное что-то, да, или сложное что-то, мне будет сложно, я всё время буду перескакивать русский-украинский, это будет какой-то суржик. Я же говорю, я не вижу такой необходимости, вот Игорь говорит на украинском, я говорю на русском...

Игорь: На суржике

Вот, у него суржик наверно. Ну, я так не... сильно не замечаю, я спокойно отношусь. Но я как человек с двумя высшими, это самое, образованиями, интеллектуально развитый, я не могу себе позволить говорить вот на каких-то суржиках. У тебя [si rivolge al compagno] суржик... У вас там и дома на суржике говорят. У него получается, где, вот, он прожил долго это Николаевская область... а там все равно много русскоязычных... да, да... Вот эти регионы, которые ближе к югу, они больше русскоязычные. Ближе к западу, они более украиноязычные...

Угу.

Но, опять же, смотря, где. Где-то в городе больше будет русский, а в селе всё равно будет больше украинский. Я не знаю почему. Так как-то исторически, я просто это... как человек, который на это все обращает внимание, я как-то это подмечаю.

Понятно.

Да, когда ты идёшь в селе... тебе все скажут, «добрый день», да. Да, это так... так и есть. Были Вы в сёлах здесь украинских?

Ещё нет.

Не были?

Я была только в Киеве и в Харькове, и всё.

У меня подруга есть, живёт в селе такая... такая гостеприимная... шо можем в гости поехать... И там реально, ты идешь по селу... [угу] Ну, там, в магазин... И никто... все тебе... дети, да,

дети малые, да, дети школьники, тебе буду говорить «добрий вечір» там, чи «добрий ранок», «добрий день». То есть, настолько это всё по-другому... Здесь выходишь из дома, говоришь людям, «Здравствуйте», тебе ещё не каждый раз и ответят... глянут на тебя «Что ты хочешь?»

[ride]

А это Вы имеете в виду именно в Киеве или в городе в принципе?

Вообще в городе, да, да. [...] это какой-то менталитет... в сёлах люди они проще, они больше открыты, они более, ну, так, и доверчивые, наверное, в чём-то... более добрые... наверное то, что ты ближе к земле, наверное, всё таки... Ближе к земле, ближе к природе, ближе к людям. А в городе уже, всё та-... ты уже дальше от всего.

Ну, Вы сказали, что Вы можете переходить на украинский иногда, а... что влияет на этот выбор? Ну, то есть, когда Вы выбираете переходить на украинский?

Ну, когда я общаюсь с кем-то, кто говорит по-украински, ну, и мне хочется, или как-то... я могу, я понимаю, что я могу. Я могу перейти.

Что Вы имеете в виду, что Вы... «понимаете, что Вы можете»? То есть, Вы знаете, что...

Такого барьера нет, я понимаю, что это будет разговор не такой сложный, там...

Угу.

О математике, там... Такой, на бытовом уровне... «Будешь ли пить кофе или чая?», там, или «что ты будешь кушать?», или, ну, такие вот.

Понятно. Вы чуть-чуть уже об этом разговаривали, но как это воспринимают в Киеве? Есть случаи, когда факт, что Вы начинаете разговаривать на русском, вызывает какие-то... неприятные реакции?

Нет, у меня таких не было, у меня такого не было, лично у меня не было. Может быть, где-то есть, но у меня такого не было. Нормальные везде реакции. Я бы даже больше бы ожидала плохой реакции где-то во Львове, на западе, и там такого не было никогда. Мне там нравится очень... люблю там... туда ездить, там бывать... никогда не было там таких...

Вы написали, что... в анкете, что Вам важна Ваша... принадлежность к переселенцам. А почему?

[pausa] Наверно, как-то чувствуется вот это вот как-... какая-то... ну... ну, как такое... единство, как диаспора, не диаспора... Потому что очень часто люди... они не понимают, что там стреляют, что ты всё потерял. В один моменте ты потерял всё. Имущество, которое вот ты годами, там, да, наживал... и... Понять тебя может тот, кто пережил то же самое. Те, кто такого не пережили, они же не могут понять. Им даже, вот, сейчас, в Киеве, говоришь «там стреляют», «что, по сей день?» Или я вот, в больнице лежала... меня там спросили, «где Вы жили на период Чернобыля?» У меня удалили, ну, щитовидку, и там у них такая анкета. Ну, там, там по... для этого, для статистики больницы. Они такую анкету заполняют. «Где Вы были в 1986 году, когда был взрыв Чернобыля?», я говорю «я жила у себя дома, в Донецке». А мне сразу «а Вы там и щас живёте?» То есть, женщина живет в Киеве, работает медсестрой в больнице, она даже не понимает, что в Донецке сейчас жить, ну, как бы, даже... если бы я там жила, как я бы сюда приехала на операцию? Ну, это... Это нонсенс. Это... не знаю, мне кажется, они даже не понимают и не чувствуют, и не знают, что оно вообще было и как оно было...

И как это для Вас? Ну, видеть, что есть люди, что...

Да мне нормально. Ну, я просто... просто удивляюсь, поражаюсь, что они же не... они же не виноваты. Они в такие рамки не попали, в такие условия, а мы попали, это вся разница. Ну, разные есть люди, ну, вот есть такие, которые так себя ведут. Ну, знаете, есть люди, которые живут по шире, чем вот, а некоторые живут узко: свой мир, дорога одна и та же на работу с работы, на выходных на дачу с дачи и всё. В таком, ну, узком мире, а есть и кто живет в более широком мире. Кто общается, интересуется, и знает...

Что значит для Вас сегодня быть дончанкой? Вам важна факт, что Вы... оттуда, или нет?

В каком смысле? Ну, это моя родина, конечно. Ну, не знаю, как... важна, для чего важна, для...

Ну, просто интересно... я это спрашиваю, потому что я видела в анкете, что Вы там написали, что очень важно для Вас, что Вы переселенец, а то, что Вы из Донецка не так... ну, то есть, говоря о том, кто Вы...

Ну, Донецк — это Донецк, но я-то, получается, украинка. И вот мне наоборот важнее было остаться украинкой по гражданству, да... а там в Донецке это был бы уже спорный вопрос. Могла бы я себе оставить украинское гражданство или нет и... Я изначально по... там очень многие не понимали, что будет. Все думали, что придёт русский мир и будет сразу всё хорошо и лучше. Это те люди, которые никогда никуда не выезжали, им казалось, из экрана телевизора

они видели какую-то картинку, которую им рассказывали. Я выезжала, я и в России жила пять лет, я по миру поехала, я понимала, что не будет ничего хорошего, потому что они хотели отдельную республику. А я понимаю как экономист, да, что ж... должны быть банки, золотой запас страны, да? Там... ну и так далее и законы и так далее. Ну, и как это можно, в этом огромном мире, да, в нашем мировом пространстве, взять какое-то маленькое отдельное государство, которое не имеет никакой материальной базы. Даже... семью строишь, если тебе не дали родители хоть что-то для старта, да, как ты его строишь? Будешь тяжело работать, будешь голый и босый, и с нуля... Вот... Так и там, ну, как можно построить какое-то государство изначально? Поэтому для меня больше было важно все-таки оставаться... гражданкой своей страны. Я понимала, что только выехав оттуда, я смогу спокойно жить как гражданка Украины, иметь какие-то свои законные, да, права, обязанности, пускай-то тоже и они есть, но и они есть у меня и права. А там... полный беспредел, там сейчас... те у власти, у кого есть [...] оружие. Разве это правильно? Это ж... Очень грустно, конечно. Ибо оружие, ты имеешь... это уже, как это..., диктатура, так? По большому счету, а не государство.

Да. Интересно, что... я встретила много людей, которые мне сказали, что... до 2014 года они никогда не задумывали о том, кто я, в смысле... я украинец, ну это... просто не было вопрос. А потом очень много людей использовали это слово: мы «осознали», я «осознала, осознал», что я украинец, а как это было для Вас?

Я просто... я просто пять лет жила в России. Я в 1995 году уехала на север... это была возможность... это был очень такой сложный год для Украины, как раз вот уже развал был СССР, и...

Это в каком году?

В 1995 я уехала, да четыре года только было молодой республике, понятно, что не было у нас работы, не было денег, были очень тяжёлые года, у меня была молодая семья, у меня был ребёнок четыре года... Вот и у нас появилась возможность уехать на север, и там были хорошие заработки.

Угу.

Я уехала на север и там пять лет жила. Я работала... когда уже там стал уже остро вопрос или принимать российское гражданство, или украинской, я на Украину вернулась. Я вот тогда ещё, как бы, если кто-то, там, жил в Донецке, никуда не выезжал, может они этого и не почувствовали, я это давно почувствовала, что я украинка и хочу быть украинкой. Я не хочу

никакого российского гражданства. Вот и... там, кстати, мне говорили «вы...», они нас называли не украинцев, это... там есть такое слово, другое... Просто в народе называли украинцев хохлы. «Вы здесь приехали, ну, типа, вы не у себя дома, вы хохлы». Как, типа, «вы низшая раса, низшая нация», я всегда им говорила «мы самые трудолюбивые, если б мы не приехали, то у вас же здесь вообще бы... что-то бы делали?» Это я тогда ещё почувствовала это... Вот это вот... В России это есть, у них есть вот это вот, ну... пренебрежение к малым национальностям. Это возможно, как-то исторически сложилось, я не знаю. У меня просто мама у меня чу-... она из Чуваши. У меня бабушка, мама они Чуваши. Это такая малая... ну, национальность. И в своё время было стыдно быть не русским, а каким-то чувашом, казахом ещё кем-то и... Было более престижно быть русским. Моя бабушка, там, была одна грамотная на всю... на всю там деревню, у себя, там, в России и она всех русскими записала, но в мозгах они помнили, что они Чуваши, они знали, что они Чуваши. Это вот в России это есть, это вот пр-... ну, пренебрежение к малым национальностям. «Мы русские, мы такие». У них гордость. А там же... там же, в России эти вот эти ж избиения, вот, иностранцев очень часто и... другой кожа людей, нац-... ну... есть там, кто... ну, такой пунктик есть такие, даже там у них какие-то... группировки, как там это называется... То есть целые организации, скажем так, которые... как-то вот... Воспитание молодёжи в каких-то таких... нехороших, так, традициях. Поэтому я давно осознала, ещё будучи, живя на севере, я с 1995 по 2000 год... я понимала, что я хочу в... в Украину вернуться... У меня была возможность уехать жить в Петербурге. Вот очень... я очень его люблю... Один из моих таких городов, в которые... я вот была полгода тому назад в гостях там у своих друзей. У меня была возможность уехать в Петербург, я могла купить там однокомнатную квартиру... Я не хотела. Все равно у меня Украина, это моя... моя родина.

А... после переезда Ваше отношение к русскому языку изменилось как-то? Или нет?

Это мой родной язык, я на нём думаю... ничего не изменилось...

А к украинскому?

Украинский тоже очень люблю. Ну, просто когда вам, ну... я ещё такая вредная наверное, может не вредная, но когда начинают тебя... насильно, вот, заставлять, тогда у тебя начинается сразу... противоборство, да? Начинаешь противиться... Если бы это было, может быть, немножко мягче, не... ну в принципе, оно так у нас и идёт мягко оно, толерантно... Я считаю, что тоже нужно вот именно... уже, ну, детей, молодежь уже, конечно, чтоб они уже на украинском, вот... И мы, кстати, у меня ж-... родная сестра живёт на Кипре уже 22 года,

мои племянники... рождённые уже греки, да, и дети говорят на русском и на греческом. Но в какой-то момент, они до какого-то возраста выросли, и мне сказал мой родной племянник, грек, «а почему вы говорите по-русски, а не по украинцы? Вы же из Украины» Он меня там отчитывал. Вот насколько их с детства учат, да, и, как вот эту вот любовь, да, к языку, к родине... у нас этого не было, конечно... «Почему вы на русском говорите? Вы же украинцы» Я прямо ж... конечно впечатлилась, думала, вот, как им в детстве, да, это всё уже в голову... по зёрнышку, по капельке вкладывается...

А вы... это для Вас... проблема? Ну то есть, что...

Нет, нет. Я спокойна, я ему рассказала, объяснила, говорю, «я всю жизнь говорила по-русски, и я по-русски думаю. Я знаю украинский, но я говорю, и думаю, по-русски». Я не вижу в этом никакой... проблемы, ну, и тем более, вот... Всё равно русский знать надо, потому что, вот, опять же, с иностранцами ты не поговоришь на украинском, есть уже... ну, я знаю много студентов, которые приезжают в Украину учиться, их сразу обучают украинскому... они, кстати, русский не знают. Я уже сколько сталкивалась именно... иностранцы, которые в Украине учатся. Медики, да, вот много же... Нефтегаза я знаю студентов... да они же на... их сразу обучают украинскому. А так, если взять в масштабах мира, да, то русский, как бы, да, он такой... ну, русский и английский, это те два языка, которые в принципе, вот... Ты можешь с кем-то поговорить, ну, опять же, там, в отелях, да... вот на русском все говорят, не на украинском же... [ну, да] Видимо исторически так, или... ну, потому что было... был же СССР, когда все говорили на русском... Сколько должно пройти времени, чтоб... чтобы что-то изменилось в этом плане...

Понятно, а... что для Вас язык? То есть, я имею в виду... например, я встретила людей, которые мне рассказали даже очень... Что у них есть очень глубокая связь... Между языком и идентичностью, то есть, они чувствуют... например, была... девушка, она меня очень поразила, потому что сказала, что... С друзьями ей очень важно, чтобы ей было можно разговаривать на русском, потому что русский её родной язык, и она мне сказала «я чувствую... чувствую самой собой, когда я говорю на родном языке. То есть, поэтому, именно с друзьями и в семье мне... важно, чтобы я могла разговаривать на русском», например. А были другие люди, которые мне сказали, «ну, это просто инструмент, то есть я говорю на языке, который... позволяет просто общение, да, поэтому...»

Мне, наверное, второй вариант ближе, для меня это инструмент, я... Я не думаю, что, если я говорю по-русски, значит, я, там... русская, по... по гражданству, там, или... Я украинка в

душе, я знаю, что я украинка, это моя родина. А... русский, ну, на русском говорю я... я это никак не связываю, [угу] так прям... глубоко. [понятно] У меня сейчас... дочка встречается с парнем... Вся семья украиноязычная, а сын, он говорит по-русски. [ride] И она чуть, я на неё смотрю, ей 18 лет, да, и она вот пр-... ну, она в школе проучилась девять лет в украино-... в украинских классах... всё равно по-русски говорит, я и не знаю...

Я это, кстати, тоже в Киеве заметила...

Почему, я не пойму я даже... Школа, вот, да, мне кажется в школе ребёнок столько... ж знаний получает... и всё на украинском, полностью, там... математика, даже английский, они учили с украинского английский, то есть, ты вообще, получается, да... переводить и переводить...

Ну, например у меня бы-... когда я писала магистерский диплом, у меня тоже тогда была анкета и я узнала, и это меня очень удивила, что... ну, молодые люди, примерно с 18 до, типа, 22... такого возраста, они говорили, что они знают лучше украинский, пишут лучше на украинском, понимают даже лучше на украинском, а говорят лучше на русском и это интересно, потому что...

Да, я тоже... я поражаюсь, ладно там сыну 30 лет и понятно, что он и в русской школе учился и всё... всё на русском было, да, и... семья на русском говорила, и... Но дочка 18, вообще... я на неё смотрю, думаю, «ну, она должна была на украинском говорить»...

Ну, наверное, тоже язык, на котором мы говорим в быту, это, ну, очень сильно влияет...

Ну, думаю да, всё-таки то, что мы с отцом на русском говорили, и бабушка... но она на украинский не переходит, даже я смотрю, парень на украинском говорит он... Там же любовь!

А он ей на украинском, а она ему на русском?

Да, и там же любовь, всё-таки, всё, и я смотрю...

... Позволяет понять друг друга!

...Я думаю, ну, почему они... я говорю, она с ним не говорит на украинском, она вообще на украинский не переходит. Не замечала вот ни одного раза. Ну, такие какие-то, там, может фразочки, ну, такие, вот, которые... ну, заученные, там, какие-то... в общении, там, собакой [понятно]. А так, чтобы именно разговаривать вот нормально на русском как человек...

Поэтому, факт, что Вы переехали в Киев... как-то менял, как Вы используете языки? Или...

[fa cenno di no] Ничего, нет, нет, не изменилось. Просто, вот, по работе мы постепенно перешли на украинский, я всё, отчетность, всё сдаю на украинском, письма пишу, у нас те же налоговые, всё на украинском. Даже смотрю у меня директор... он вообще украиноязычный. Он тоже, там, с какого-то села приехал в Киев... я слышала, как он с другими говорит по-украински по телефону, очень красиво и правильно... С нами он говорит на русском. Как-то так, ну и нет никаких проблем, здесь... спокойно переходят. Русский, украинский всё... Мне нравится, когда со мной кто-то разговаривает, слышит, что я говорю по-русски, но остаётся на украинском. Я очень прям... уважаю.

Почему?

Ну, класс. Человек не перестраивается ни под кого, четко хорошо, он понимает мой русский, но со мной он говорит... ну, бывает... заказы делаешь в интернете с тобой потом... менеджер общается, там, ну, или, вот, по каким-то вопросам... Уважаю. Ну, молодцы, если уже чётко на украинском говорить...

Интересно. А... можно ещё вопрос, только если хотите? Где сейчас для Вас дом?

Там, где я живу. Там, где я живу... там мой дом. Я считаю, что нужно жить здесь и сейчас, не держаться за прошлое ни в коем случае. Конечно, душа ещё болит. Вот, но...от этих страданий, что будешь переживать, страдать, быть... будешь привязанной к чему-то, да... да к тому, что ты не знаешь, когда ты туда сможешь вернуться, переехать... Ну и никакого душевного спокойствия тебе не принесёт, поэтому я считаю, что надо жить, вот, здесь, сейчас и, ну, как бы, пользоваться, вот, жизнью сейчас, а не страдать, мучаться, переживать... как-то себя этим мучать...

А Вы хотели бы когда-нибудь вернуться в Донецк?

Конечно, хочу, чтобы Украина вернулась... в Донецк однозначно. У нас... очень хороший край, у нас очень хорошие люди, у нас очень хороший климат... у нас там климат... в Киеве намного хуже, холоднее, сырее... У нас там очень хороший климат. У нас там все фрукты растут. У нас такой край, вообще, просто богатый на всё, на природу, на воздух, на растительность... Ну, может быть, картошка у нас, вот как здесь хорошо растет, у нас не так картошка, вот здесь сыро. Вот сыро и есть влага, у нас там степи... более такой вот климат. У

нас более южнее, более теплее. Мне больше нравится. И оно более сухой вот воздух. А здесь же, конечно, Днепр и оно как-то тоже наверно даёт своё кое-что... Конечно бы хотела. Ну, я, как бы, хочу... не то, что я хочу вернуться, хочу, чтобы туда вернулась Украина, однозначно, чтобы всё-таки как-то это политики... решили этот вопрос. Ну, они... они не решают. Сильно, я так думаю, что сильно оно глубоко зашло. Если бы это было сделано сразу... Вот, для меня лично это... Порошенко и Ахметов это два человека, которые просто сдали наш... наш край. Просто какой-то разменная монета мне кажется, стал наш регион... То ли они Крым так хотят... Россия себе забрать всё-таки... Ну, Донбасс — это разменная монета, то ли... я не знаю. Много версий на этот счет есть... Конечно чтобы Украина вернулась именно в сам наш регион я очень хочу, ну чтобы военные действия закончились... Там люди... там люди очень страдают. Там люди страдают, потому что... Ну тоже... детей даже жалко, которые живут в этих условиях, когда это постоянно стреляют, они нормально не вырастут. Ладно, уже там старики, они уже своё пожилы, хотя бы увидели что-то в этой жизни, а дети... В этих военных действиях они же ничего хорошего не увидят. Вот, поэтому конечно... ну, они просто там стреляют, и они к этому привыкли, но это ж не нормально.

Конечно.

Ну, как это, это не может быть нормально. Да да.

Да, я, например, встретила с девушкой ей... мне 27, ей примерно 27 тоже, и она мне рассказала, что она до сих пор не может слушать салюты, когда [да] идут салюты просто... всё, ей...

Я просто научилась абстрагироваться. Я уже спокойно отношусь, но первые года... я очень дёргалась и это... Ну, просто я над собой работаю всё время в этом отношении, всё... Потому что, да, первые года прям ты... на каком-то вот уровне, на таком, животном уровне, то есть, это как... рефлекс, да, вот. На этом уровне ты это чувствовал... вот это вот... страх. Сейчас я уже спокойно отношусь.

Есть ли здесь отношения с другими переселенцами, помогают они? Ну, то есть, когда Вы переехали и приехали сюда, и...

У нас вообще мы, да, мы кстати... мы... у нас есть такая активная, есть такие активные общественные, такие всякие движения, и у нас есть много таких групп, и мы... открыли... общественную, ну, вот такую... то есть, ну, мы больше по жилью, конечно, вопрос, потому что он такой насыщенный, да? Когда там всё своё бросил, оставил, а в Киеве это очень дорого

жильё... И в другой регион уехать, я не вижу, как бы, возможность, ну и нет смысла, я не вижу смысла. А то мы организовали общественную одну организацию, потом благотворительный фонд мы организовали, и сейчас мы даже ООО организовали социальный бизнес. У нас даже есть... это самое, ну, у нас была мечта открыть в центре Киева ресторан, но как раз, там, началась ж этот локдаун, пандемия... и мы открыли кафе [...] И соцбиз – это когда ты 50% от прибыли будешь отдавать на з-... вот это, на проект по жилью. Соцбиз. Но пока у нас прибыли не получается из-за того, что локдаун и мы как раз...

И, я правильно поняла, это тоже относ-... ну, как-то, относится к проблеме жилья?

Да, [ага] у нас тут больше эта проблема нас [вот] волнует, чем проблема... языка. Язык... мы разговариваем на русском, мы друг друга понимаем, что ещё нам надо? [...]

А в чём состоит проблема с жильём, в том, что...

Ну, как бы... есть...

...трудно его найти?

Нет. Хочется иметь свое, потому что ты снимаешь... Ну, я знаю, что многие иностранцы всю жизнь живут в съёмном жилье и не парятся, там, на этот счет, как бы, не переживают... ээ, у нас...

У нас в Италии более похож-... похожий менталитет к Вам...

Похож больше к нам...

Да. Да да да.

... да, что нужно свою квартиру [да] всё-таки... Вот, у нас да, наверное, правильно говорите, что по менталитету... надо иметь своё жильё, ты будешь иметь своё жильё, ты хотя бы уже имеешь хоть какую-то... защиту. А так ты, получается, зависишь от аренд-... от арендодателя, тебя завтра выгнали, да и ты опять эти свои пожитки берёшь... Ну, это, наверное, как-то, ну, то ли исторически, то ли... как даже объяснить, я не знаю. Хотя знаю, что... что за границей никто не мучает с этим вопросом, снимают, живут, спокойно перемещаются по всему миру... [...]

Спасибо.

Anton (RU103)

Data: 12 novembre 2021

Anno di nascita: 1973

Так. Сколько лет Вы живёте в Киеве сейчас?

Восемь лет.

Вы можете чуть-чуть рассказать о том, когда и почему Вы решили переехать сюда?

Переехать... ну, мы с женой переехали сюда в... в ноябре 2014 года. А уехали, потому что... ну, с работой была полная неопределённость... университет, в котором я работал, находился в абсолютно непонятном состоянии. То есть, з-... люди зарплату не получали, но при этом нужно было за что-то жить, оплачивать тех коммунальные услуги. А здесь в Киеве мне предложили работу. Ну, и кроме всего прочего... видеть... этих... неп-... незваных гостей я... не очень хотел. Хотя многие мои... назовём их так, бывшие... коллеги и товарищи... активно участвовали в референдуме, в псевдореферендуме за так называемую независимость... этих всех республик. Я категорически отказался, мы на референдум не ходили, мы даже, как бы... ну, насколько это тогда было возможно, активно поддерживали целостность Украины. А когда уже стало понятно, что военная фаза конфликта затягивается, мы приняли решение о... том, что... из Донецка нужно уезжать. Несмотря на то, что там оста-... там оставались... мои родители и, в общем-то, своё жильё, но... находиться там в тот момент... для меня было абсолютно неприемлемо. Поэтому мы решили уехать. И плюс... была возможность уже работать здесь в Киеве, то есть, меня пригласили в один из... частных высших учебных заведений, частных университетов Киева и... мы, абсолютно не задумываясь, собрали вещи, загрузили собаку в машину и... и уже уехали в Киев.

Понятно. А, когда Вы приехали здесь, как Вас принимали?

По-разному. Разные люди воспринимали по-разному, одни с пониманием... другие с удивлением, потому что, имея... в достаточно крупном городе, таком, как Донецк, своё жильё, и приехать, в достаточно дорогой, большой город и снимать жильё, у некоторых это вызывало удивление. Кто-то откровенно считал, что нам здесь делать нечего, и мы должны, как люди оттуда... возвращаться и... жить там, дескать «вам тут делать нечего». Поэтому всё было абсолютно по-разному, но на работе, то есть там в университете, на кафедре, где я работаю до

сих пор, все абсолютно... адекватные и с пониманием отнеслись, тем более... у меня было, скажем так, что... предложить, и... с точки зрения опыта преподавания, и с точки зрения научных материалов, которые я... которыми я занимался в Донецке, поэтому... там, с этой стороны на кафедре было все нормально.

А это... ну, эти реакции, вызвало тоже факт, что Вы разговаривали на русском? Или... кстати, Вы тогда... здесь разговаривали, в основном на русском или уже ещё на украинском?

По-разному. По-разному, потому... опять же, если ко мне обращались на р-... на русском, я, естественно, отвечал на русском. Если ко мне люди обращались на украинском яз-... на украинском языке, я, естественно, старался отвечать на украинском. Хотя я объяснял, что... возможно, в каких-то моментах мне... для того, чтобы проще донести свою мысль, мне придется перейти на русский. Но я не встречал вот за эти восемь лет ни одного случая, когда это помешало бы установлению контакта с собеседником и... ну, какой-то негативной реакции нет. Тем более, мне приходилось работать с иностранными студентами, в том числе русскоязычными. Соответственно, для них я читал лекции на русском языке, для украиноязычных студентов я читал лекции на украинском, хотя и.. среди украиноязычных студентов тоже нет такого, вот, какого единства. Потому что студенты, которые приезжают с левобережной Украины, там, Сумская, Черниговская, Днепропетр-... ну, Днепропетровская, Харьковская области, у нас очень... в университете очень много учатся студентов с восточных областей Украины, из Донецка, Луганска... Поэтому... Иногда даже студенты сами просили читать лекции на... русском языке. Потому что... не всем было легко воспринимать... достаточно... большой объем научной медицинской информации на украинском. Поэтому сказать, что, вот, все наши студенты поголовно, так сказать, владели совершенство украинским языком, такого нет.

А как это было для Вас? Ну, начинать здесь читать лекции на украинском, или Вы уже в Донецке так делали?

Нет, в Донецке я читал лекции на русском языке, потому что у нас преимущественно была русскоязычная аудитория. Ну, до 2014 года в общем... языковых вот таких вопросов у нас не поднималось. Я работал в системе... так, как бы это так сказать, чтоб Вам было понятно... ну, на английском это называется postgraduate, то есть, последипломное образование, и я работал с врачами, с врачами, которые хотели повысить свою квалификацию. И... я ездил по... разным областям, то есть, это и Донецкая, Луганская, Запорожская, Днепропетровская области...

автономная республика Крым и... Даже в Донецкой области у нас... районы есть, до сих пор, где говорят преимущественно на украинском языке. Есть районы, где преимущественно говорят на греческом. Есть... ну, достаточно большое количество людей, для которых армянский, азербайджанский язык является родным, но при этом они абсолютно спокойно общаются с... абсолютно свободно владеют украинским и русским языком. Поэтому, как бы... сказать, что для меня это была проблема, нет. Другой вопрос, что... материалы, которые я привез с собой, они требовали перевода на украинский язык, потому что... Как сказать, нужно было адаптироваться, во-первых, мне... к студенческой аудитории, потому что я... ну... практически двадцать лет проработал в системе, вот, именно postgraduate, последипломного образования. Материал-то я адаптировал к студенческому восприятию, но вот... сделать таким образом, чтобы это могли понять... в том числе и украиноязычные студенты, которые и дома общаются на украинском языке и в... ну, то есть, как бы, и в быту используется, вот... ну, тут были определённые сложности, потому что на тот момент, ну это было ещё не настолько хорошо... Не настолько хорошее владение. А так, в принципе, проблемы читать на украинском языке...

Потому что язык Вы уже знали, Вы его меньше использовали, но Вы уже знали...

Я его... я знал язык, но я им... да, мы... в быту я его практически не... ну, с мамой, так... потому что она выходец, как бы... её корни, её родители, то есть... как бы, её предки, они... из Киева и из Черкасской области, там, где преимущественно... так, люди говорили на украинском языке. Бабушка моя, ну мамина мама, она... свободно владела тремя языками... ну, кроме... русский, французский и немецкий язык, и... ну, тогда это было принято, это было ещё до 1917 года. А так в основном дома они общались на украинском и моя мама абсолютно свободно владеет укр-... владеет украинским языком. Владела.

Понятно. А, интересно, когда Вы приехали сюда, у Вас было ощущение, что в плане языка среда разная [другая], то есть по сравнению с Донецком или... потому что я уже... я была здесь первый раз три года назад, и я была удивлена, видя что... здесь все разговаривали на русском, сейчас уже это... чуть-чуть изменилось, я заметила, что намного больше людей разговаривают на украинском и со мной, ну, когда я говорю, что я... на украинском понимаю, но ещё не могу разговаривать свободно, а на русском да, люди очень спокойно продолжают со мной разговаривать на украинском, и... это три года назад, уже... уже только три года назад не было, или не так часто. Поэтому, интересно... заметили Вы разницы по сравнению с... в плане языка именно, или нет?

Да, разница есть. Я могу сказать, тут по... своим студентам и по... детям наших друзей, которые уехали так же, как и мы в 2014 году из Донецка и дети уже... кто-то заканчивал школу, кто-то до сих пор учится. Если именно тут в Донецке до 2014 года украинский язык, ну... изучался, как бы, номером два... их... да, дети им владели, но не настолько, чтобы сказать, что я хорошо там понимаю, знаю и говорю, и пишу. Когда мы переехали сюда, я обратил внимание, что... вот старшее поколение, люди 40+, которые выросли... ну, многие, как и я, выросли при Советском Союзе, где... украинский язык, ну, скажем так, он не воспринимался как родной язык, и это, ну, в силу определённых политических особенностей. Другая страна и другое отношение вообще... к родным языкам. Естественно, это поколение... ну, и плюс старшее поколение, это те, кому сейчас 50-50+, мы в основном разг-... общаемся на русском языке. А вот... молодёжь, студенты, скажем, те, кому сейчас 17, 18, 20 лет, они... застали тот момент, когда русский язык перестал восприниматься как язык такого меж-... межнационального общения. И школа, как бы, русский язык сейчас изучается как иностранный. И по количеству академических часов на изучение русского языка, он меньше даже чем английский, французский... такая экзотика, как японский или китайский, который сейчас в школах изучают, и, соответственно дети, они больше воспринимают украинский язык как родной для них, нежели русский... так, как мы воспринимали 20-25-30 лет назад. Поэтому... вот, да, конечно, существенная разница есть. Но... много сейчас просто людей, которые все вот тех или иных... экономических то политических особенностей... Кто-то выехал, кто-то, наоборот, сюда приехал и естественно, они как носители языка, они влияют на, вот... как, на тот процент, который разговаривает больше на украинском языке. **[Понятно]** Поэтому да, разница есть.

Вы в анкете написали, что Вы всегда переходите на язык собеседника [да]. Почему?

Ну... скажем так... люди... ну, скажем так, те, кто... меня учил в своё время, как бы мои учителя, они называли это правилом хорошего тона. Если к тебе обращается человек на русском, ну, значит, отвечай на том языке, на котором ему будет удобнее, комфортнее с тобой общаться. Если вы... если к тебе на украинском, соответственно, на украинском, ну... как, впрочем, и на других иностранных языках. Поэтому... я считаю, это просто, ну, как бы, уважением к своему собеседнику.

Вы тоже написали, что Вы выбираете язык просто при разговоре, а... что Вы имеете в виду, то есть, когда Вам надо выбирать, на каком языке говорить... главный фактор, это — язык собеседника. А что ещё влияет на этот выбор?

Ничего. Кроме...

Если Вы не знаете, на каком языке собеседник говорит, предпочитает говорить?

Ну, если я говорю «здравствуйте» и мне человек отвечает «здравствуйте», то естественно, я перехожу, ну, как бы, на русский язык. Если я говорю человеку «здравствуйте», а он мне отвечает «*доброго дня*», ну я *розумію*, что... ну, как бы, я понимаю, что человеку комфортнее будет общаться и проще донести свою мысль на украинском языке.

А если Вы первый заговариваете, то...

То... то я в основном говорю на русском языке. [угу, понятно] Ну, хотя... опять же, как три года назад мы ездили... приходится часто ездить в командировки в разные области, то есть, по учебному процессу встречи, конференции, симпозиумы... ну, и так далее. И вот три года назад мы были в... западной Украине. В Ивано-Франковской области и я понимаю, что там большинство людей... предпочитают использовать украинский язык, поэтому естественно на русский я не переходил, потому что я понимал, ну... мало количество людей, которые... в состоянии... скажем так, которым комфортно будет общаться на украинском [intende «на русском»], хотя к своему большому удивлению узнал, что... очень много людей, коренных жителей Ивано-Франковской области, да, и Закарпатской области, они абсолютно свободно владеют русским языком, но почему-то считают, что... это делает их в глазах окружающих... как... какими-то... неполноценными. Ну, считается дурным тоном общаться там на русском языке, хотя если люди обращаются, они абсолютно спокойно могут ответить на русском языке. [угу] Но предпочитают все говорить на своем диалекте украинского языка.

Понятно. Вы написали, что... в критических ситуациях Вы не выбираете, на каком языке разговаривать, что Вы имели в виду?

Эээ... Ну, я в основном... привык думать... на русском языке, ну, и критическая ситуация, опять же, это может быть, ситуация, связанная с оказанием медицинской помощи, я врач по образованию. Тут я уже говорю на том языке, на котором я думаю, на котором я как бы принимаю решения и отдаю распоряжение. В каких-то случаях, опять же, связанных с угрозой жизни. Когда мы в 2014 году уезжали, так получилось, что... мы попали под обстрел и нужно было как-то людям объяснить, что нужно делать. Ну, естественно, я автоматически отдавал команды на русском языке. Ну, так привык. Тем более, в своё время, когда я служил в вооружённых силах Украины, естественно, мы... мы говорили... и меня учили только на русском языке. В таких ситуациях я автоматически перехожу на русский язык. Вот я даже не

перехожу, я просто говорю на нём. Я не задумываюсь о том, что на каком языке меня поймут. Жить захочешь, поймешь. Уж извините.

Так. Вы тоже написали, что после переезда Вы стали использовать тоже украинский с партнёром, а... почему это произошло? Потому что Вы сказали, что раньше Вы только на русском разговаривали [да], потом уже... и на украинском...

Ну вот... такой пример, у нас сотрудница, моя коллега по работе, она говорит преимущественно на украинском языке... в доме они общ-... ну, то есть, как бы, в своей семье она общается на украинском языке, со студентами она преимущественно общается на украинском и, соответственно, для того, чтобы не создавать человеку комфорт... дискомфорт, в общении... я общаюсь с ней на украинском. С остальными коллегами, которые преимущественно используют русский язык, так... на внутреннем общении, я абсолютно спокойно общаюсь на русском. Ну, ещё раз говорю, что... ну, я считаю, что это определённая дань уважения... к собеседнику, и это считается признаком хорошего тона. Это больше выз-... это вызывает больше уважения, сразу как бы... ну повышает, что ли, рейтинг в глазах собеседника если человек может свободно общаться на том языке, на котором удобно собеседнику.

А дома в семье, что-то изменилось или... по поводу... на каком языке Вы разговариваете?

Нет, мы говорим на русском языке. На русском языке, хотя я могу использовать какие-то отдельные украинские слова, но в основном это... русский язык.

А у Вас есть дети?

Пока нет. Ну... в общем, пока нет.

Ну, просто потому что... я это спрашиваю потому, что я заметила, что... в некоторых семьях есть вопрос, когда есть маленькие дети, «на каком языке мы будем разговаривать с детьми», но это...

Могу Вам сказать, вот... ну, мои друзья близкие, с которыми мы уже дружим больше 25, больше 30 лет, и дети, которых я ещё помнил маленькими в Донецке, они продолжают в семье общаться на русском языке. В школе дети при этом абсолютно свободно общаются со сверстниками на украинском языке, и на... занятиях учителю отвечают на украинском или на русском языке, в зависимости от того, на каком языке ведётся предмет. Поэтому, в принципе...

я не могу сказать, что это играет какую-то ключевую роль. Хотя есть семьи, где говорят... при том, что семьи они... ну, скажем так, не мононациональны... Ну, у меня, я говорю, мой близкий друг, жена у него русская... ну, русская, отец русский, мама из Белоруссии, они... отец военный, жили в Белоруссии, потом переехали в Украину. А он сам коренной Крымский татарин, причем уже в таком достаточно... долгом поколении. И... у них дома говорят и на русском, и на украинском, и на татарском, и дети абсолютно свободно со... общаются со своими сверстниками, с крымскими та-... ну... с крымскими татарами они общаются на крымскотатарском или на русском языке, в школе украинский язык, в гимназии у них преимущественно предметы преподают на украинском, абсолютно свободно говорят на украинском языке. Ну, я в принципе, считаю, что... всё зависит от того, на каком языке, ребенку комфортнее говорить. У моего брата сын... У них в школе... ну, и не школа, это называется, как бы дошкольная, пред-школьная, они абсолютно свободно говорят на три языках. Учителя или воспитатели... Люди, которые прошли стажировку в Европе, они общаются с детками и на русском, и на украинском, и на английском, то есть, ну... И младший... ну, сын... мой племянник, он абсолютно свободно иногда может начать говорить на английском языке, и мне сложнее его даже бывает понять, если он говорит на украинском или на русском. Поэтому это всё зависит от того... какие... какие условия дома. Если удобнее доносить свою мысль на русском, почему нет, или на украинском опять же, я не вижу особо никакой проблемы.

После переезда Ваше отношение к русскому языку изменилось как-то?

Нет. Оно каким было... Это язык, на котором... ну, хорошо, давайте так, посмотрим: в Киеве мы живём... как это, восемь лет, да? В регионе, где мне приходится наравне с русским общаться на украинском. Но я родился и прожил практически, ну, большую часть своей сознательной жизни в регионе, где... в основном мы общались на русском языке. Вот, как я могу поменять свое отношение? Отношение к русскому языку остался так же, и я считаю, что когда нам сейчас говорят о том, что, допустим... фильмы русскоязычные, я не говорю о современных фильмах, я говорю о тех фильмах, которые были сняты в 60-х, в 70-х, ну, как бы, классика ещё советского кинематографа, когда их дублируют на русском языке, о-... на украинском языке... очень сложно донести... ну, как бы, передать смысл, передать дух этого фильма. Поэтому я считаю, что это, конечно, ну это, на мой взгляд, это неправильно. Это уже излишество. Современные фильмы, ну, пожалуйста, хотите переводить на... Переводят же у нас голливудские фильмы на украинский язык, хотя опять же... я не могу сказать, что я очень хорошо знаю английский, но вот даже то, что я слышу, особенно если вопрос касается

медицины, я понимаю, что перевод неадекватный то есть... ну, так, условно, скажем, переводили непрофессионалы. Ну... хорошо, это... это конъюнктура сегодняшнего рынка, ну, хотите, пожалуйста. Вы считаете, что так будет лучше для... для общества? Пожалуйста, ради Бога. Я все равно буду смотреть фильмы на русском языке.

А к украинскому языку отношение изменилось?

Нет. Я... как щас принято говорить, я очень толерантный человек. Хотя многие вещи мне могут не нравиться, и у меня свое мнение, ну, как, свое отношение к этим вещам, но что касается языка... Я считаю, что здесь во-об-ще не должно быть никаких, вот, столкновений на тему, «на каком языке ты говоришь?» У меня моя... ну, моя коллега, с которой мы проработали много лет, она уже восемь лет живет в Швейцарии, у них три языка, ну, в общем так... Вы лучше знаете, да? И... там не поднимается вопрос о том... на каком языке, ну, ей удобно, она живет в германоговорящем кантоне, но при этом она абсолютно свободно может говорить на французском, ну, и менее свободно, пока в процессе изучения, она говорит на итальянском. Она тоже врач, она преподаватель, и... пока она не... она практикует, она не преподаёт. Но с соседями общается абсолютно свободно. Почему здесь не может быть так? Или, допустим, в Канаде у них есть провинция преимущественно франкоговорящая, ост-... ну, есть провинции, преимущественно англоговорящие, но никто ж там не бросает друг в друга камни и не кричит, что вот надо обязательно только на английском или на французском. Я считаю, что, либо вообще... условно, скажем так, это искусственно созданная проблема, которая отвлекает людей от действительно реально насущных проблем, которые, к сожалению, не всегда... власть хочет решать в пользу... в пользу людей. Тогда-то, тогда в очередной раз, особенно перед выборами, поднимается языковой вопрос, на каком языке нужно говорить, хотя... в этой стране есть масса других проблем, которые требуют неочер-... первоочередного решения, а уж люди, ну... люди сами решат, на каком языке им говорить. Хотя государственный язык, моё мнение, если эта страна называется Украина и украинский язык, как язык определенного этноса, он существует, он декларируется, и он... как бы, так, он принимается международным сообществом, ну, я считаю, что... для... вот именно как государственного языка, почему нет? Документооборот на государственном языке, знание государственного языка, если ты претендуешь на государственную службу, он должен быть обязателен. Всё остальное, как меж-... межчеловеческих языков... в языках люди сами решают.

Я это очень... хорошо понимаю, и, интересно, Вы столкнулись иногда с непониманием к этой вот... Я видела, что... Есть люди, которые смотрят на русскоговорящих украинцев

как... не полностью украинцы, это меня очень поразило, я это не поняла, и... я начала встретиться с людьми, познакомиться с людьми, и поняла, что это иногда ... ну, создаёт проблемы, может быть, в жизни людей, да, что кто-то... он настоящий украинец, а видит, что некоторые люди не воспринимают его как украинец. Поэтому мне интересно, когда Вы говорите, что... государственный язык это одно, а как люди... выражают свои мысли в быту, это другое, Вы видите иногда, что... люди это не понимают, и... по-другому... относятся к этому, или нет, потому что, тоже, я... тоже замечаю, что в основном люди так и делают. То есть, очень часто проблемы вообще не бывают, а...

Ну, понимаете, ещё раз говорю, к сожалению, ну, так исторически сложилось, что... Украинский язык... много лет, ну, практически с... с 1918... ну, наверно с 1920-х годов, он находился в состоянии такого подпольного... То есть, в семье, можно было общаться на украинском языке и во многих семьях, опять же, на примере... моих родителей, да, мой отец, он и семья, выходцы из русскоговорящих регионов, ну, вообще из той России, где украинский язык вообще был не в ходу. И его практически не знал. Естественно, семья говорила на русском языке, моя мама и все её... практически все её родственники, они выходцы из тех районов, где в семье... в основном общались на украинском языке, а русский язык был скорее языком государственным. Когда... устройство на работу, общение на работе велось преимущественно на русском языке. Ну, соответственно, это накладывало определенный отпечаток. Я ещё раз говорю, что и родители моей мамы – люди, которые знали несколько языков. Бабушка и французский и немецкий, владела. Её... Мой дедушка, он знал французский, немецкий, английский язык, он был инженером... инженером по строительству железных дорог и... бывал в командировках в Европе, в Великобритании и в Германии, во Франции... и в Бельгии и... Соответственно, он должен был общаться на том языке, на котором общались преимущественно, ну, скажем так, его коллеги там. Вот, когда он возвращался, понятное дело, что... дома с бабушкой они общались на украинском, ну, то есть, со своей женой он общался на украинском языке. И когда дети вы-... да, мой дядя, мамин старший брат, и моя мама, они выросли в такой, вот, как бы, в-... билингвистической [...]. Мама моя до последнего она знала английский язык, и она вела занятия с иностранными студентами, с англоговорящими студентами. На английском языке дома мы общались, она могла абсолютно свободно, неожиданно перейти на украинский язык, и то я её абсолютно свободно понимал. И... на русском мы так же свободно общались, в основном на русском языке. Что касается остальных... ну, опять же... Если человеку есть чем заняться, если у него есть какое-то дело, которому он посвящает большую часть времени, то я считаю, что... То, на каком языке ему говорить это будет не самая... Не самым первым «но»... Всё остальное это

создано искусственно. Это создавалось годами искусственно. Нам говорили, вот когда... я, ну, учился в школе, в советской школе. И уже после того, как в 1991 году Украина стала независимой, но учёба наши... учёба в университете продолжалась... продолжалась на русском языке, у многих вызывало опасения, что вот сейчас, вот там, нас пугали, что вот сейчас придут люди с западных регионов Украины и заставят нас учить... украинский язык, то есть, как бы, будет такое насильственное насаждение. Хотя всем своим коллегам, да, я объяснял «ребят, ну, а что плохого, что плохого? Ну так сложилось, а мы находимся в составе Украины и, если государственный язык украинский, ну, значит надо знать украинский язык. Ну в Германии никто ж не задаётся вопрос, а почему надо знать немецкий язык. Потому что это Германия, потому что государственный язык является немецким. А дома ты можешь говорить хоть на китайском, хоть на японском. Но для многих... многие считали, что это, как бы, изменит их качество жизни, если... хотя на самом деле, ещё раз говорю, это большинство было искусственно создано. И у многих вот такое отношение, оно формировалось... годами. Что... вот, меня будут заставлять учить язык, который для меня не родной, и я не хочу. И естественно вот это нежелание, оно вылилось в то, что люди начн-... начинали относиться крайне, скажем так, агрессивно, к носителям языка, что... на востоке Украины, когда приезжали люди... откровенно было непонимание, такое, демонстративное, если человек обращался на украинском языке. Точно так же, как... Когда мы приезжали во Львов, в Ивано-Франковск, в Черновцы... И... не очень умные люди тоже демонстрировали такое, вот... неприятие, если мы вдруг обращались в каком-то общественном месте, или даже на улице, обращались к ним на русском языке. Хотя я ещё раз говорю... ну, назвать умными этих людей нельзя. Когда человеку есть чем заниматься, он будет думать о том... о языке наверно в последний момент. Поэтому... да, и здесь сейчас есть та же проблема. Есть люди, которые просто не нашли себя в этой жизни, и которые... считают, что вот... вот это проблема, она более насущна чем проблема экономики, газа, воды, света, чистоты воздуха... Вот, если мы сейчас всех заставим говорить на украинском языке, то завтра утром мы проснемся абсолютно... мне кажется, все будем абсолютно богатыми и счастливыми... восемь лет как правило... должны научить людей о том, что... нет, сейчас нужно заниматься другими вещами, а язык... язык он сам как-то определится.

Понятно. Про идентичность... Вы написали, что Вам очень важно... важен факт, что Вы принад-... Ваша принадлежность к гражданам Украины и тоже к переселенцам. Что значит для Вас сегодня, быть дончанином?

Это моя память, это моя история. Я не могу просто вычеркнуть 20 лет, ну, больше 20... Ну, наверное, уже больше 30 лет... из своей памяти, и... И для меня важно сохранить эту память... и всегда помнить, что мои корни, они всё-таки там, в Донецке. Там я родился... Там я пошёл в садик, там я пошёл в первый класс, я закончил школу, там я первый раз познакомился с девушкой, там я начал заниматься спортом, там я поступил в высшее учебное заведение, там я его закончил, то есть, всё-таки, с Донецком и с его жителями, с дончанами, меня все таки больше связывает нежели с Киевом и с киевлянами, просто потому, что там я прожил бóльшую часть своей жизни. Поэтому для меня важно помнить откуда я. Ну, и кроме всего прочего, такое, знаете Микела... вот, у нас современная молодежь, ну, тем, кому сейчас где-то от 20, наверное, до 30, очень любят гордиться своим происх-... там происхождением. Я львовянин, или там, я из Тернополя, я из Ивано-Франковска, или я, там, киевлянин... Почему я не могу гордиться тем, что я дончанин? Донецк в свое время для Украины сделал не меньше, чем... нежели Львов, Киев и так далее. Ну, да, ну, так случилось, что сейчас Донецк находится в оккупации. Ну, я очень надеюсь, что... к своей пенсии всё-таки Донецк вернется в состав Украины... Ну, то есть, бесконечно война идти не может. Даже такая гибридная, которую сейчас... Россия ведёт против нас. Поэтому для меня, как бы, важно помнить, откуда я, помнить... где мои корни. Что касается украинца, мне вообще очень сложно сейчас принять... Так, иногда спрашивают, вот... «как ты себя идентифицируешь, как этнос?» Мне сложно очень ответить на этот вопрос, почему? Потому что... ну, вот, представьте такую ситуацию, значит... Мой отец... и его предки, они русские, ну, это такой русский этнос. Моя мама... она выросла в семье, где дедушка имеет белорусские и польские корни. Он выходец из западнобеларусских земель, которые... долгое время находились в территориальном владении Польши, ну, он достаточно хорошо знал польский язык... Ну, я не знаю если Вы слышали, такой городок есть Брест. [угу] Рядом с ним есть ещё один маленький город Кобрин, ну, вот дедушка, оттуда его родня, то есть они украин-... они белорусы и поляки, то есть, как бы, со стороны мамы у меня и поляки, и белорусы и украинцы... Со стороны папы русские, поэтому сказать, вот, кто я? Я не могу сказать, что я стопроцентный русский, или я не могу сказать, что я стопроцентный украинец, ну что я? Ну, в общем, я достаточно такой интернациональный человек. Поэтому... вот, иногда бывает сложно ответить на вопрос самоидентификации, вот, украинца. Украинцем, я себя считаю, как гражданина Украины. [угу] Представитель этноса... Ну, хорошо, а как я, вот, могу себя, если... как я себя могу идентифицировать представителем какого-то одного этноса, если у меня в роду и поляки, и белорусы, и русские, и украинцы? Ну, мне сложно, ну, как-то, вот, сказать, что вот я какой-то один. Тем более... в Советском Союзе в свое время была такая, даже в паспорте графа, можно было писать, что ты русский, и если

ты идентифицировал себя как украинец, на это могли посмотреть... ну, мягко говоря, не очень правильно. Считалось, что это... проявление какого-то национализма. Поэтому и украинский язык был в основном языком, такого, внутреннего общения. Даже тех же львовян... и вот старшее поколение во Львове, они ещё помнят, когда всё было исключительно на русском языке. Газеты, радио, телевидение, пресса... при устройстве на работу обязательно знание русского языка, обучение в высших учебных заведениях на русском языке. Украинский находился в таком... ну, как бы, был языком подполья. То есть дома, пожалуйста, ты говори, но... на тебя очень негативно могли посмотреть если ты говорил на украинском где-то на улице и... демонстрировал свою такую самоидентичность. Ну, наверное, поэтому у них такое отношение. У нас наоборот, у нас всегда говорили, что если ты говоришь на украинском языке, то да, возможно, ты там представляешь какой-то национал-... даже националистическое течение. Поэтому... в школе украинский язык... он был вторым языком, и так, его изучали постольку-поскольку. Хотя... были люди, которые отстаивали право на украинский язык... Но... это как-то не повлияло на мою вот самоидентичность.

Ну, вот, тоже интересно, что мне кажется, что очень часто, когда спрашивают про идентичность, ну, то... пытаются разделять на... кто чувствует себя русским, кто украинским, и мне кажется, это... слишком мало, чтобы описывать человека. Поэтому интересно, что, например, были те, которые мне сказали, «ну, во-первых мне важно, что я человек. Потом, «мне важно, что я мама», «мне важно, что я»... там, не знаю, «преподаватель». И это интересно, потому что мне кажется, что очень часто не обращают внимание на это, а мне кажется важно это показать. Поэтому, ну, интересно, что Вы говорите, что... Ну, вопрос об этносе... есть, и он действительно вопрос, но... он не влияет так сильно на Вашу самоидентификацию... если я правильно поняла.

Ну, Вы правильно поняли, Микела... опять же, ну, смотрите... Как мы... допустим, определяем принадлежность, там... той или иной вещи, или того или иного объекта, или, там, того или иного явления, к какой-то группе? То есть, должен быть набор признаков. Как... какой набор признаков должен быть у человека, чтобы определить его принадлежность к тому или иному, там, этнической группе, или к тому или иному этносу? Я думаю, ни один человек не ответит Вам, что, вот, должно быть, там, пять-шесть или, там, два-три признака. Вот то, что Вы сказали абсолютно... абсолютно правильно, я с Вами согласен, прежде всего так как человек себя считает. А всё остальное... где ты живёшь, регион проживания... всё это... весьма условно... ну, давайте говорим, ну, если мы уже заговорили об Италию, ну, я думаю не секрет, Вы все прекр-... ну, все знают, что сейчас, что Италия тоже не так однородна как,

как и Украина, есть север Италии и есть юг Италии. Сицилия это вообще... отдельная категория, они считают, что, вот, они это сицилийцы и... других не бывают...

У меня бабушка из Сицилии.

А, ну, вот, видите, замечательно. Просто мне доводилось по работе быть в составе делегации, мы были в Болонском университете, и я обратил внимание, что... Люди, которые приехали из... так же, вот, из центральной Италии, это район Рима... И уж тем более южнее, северяне как-то смотрят на них... ну, не так. Мне, например, было непонятно, и уже потом общаясь с людьми, которые знали причину, я с удивлением узнал, что оказывается, эта же проблема есть в Италии. Ну, слава Богу, что у вас единый язык, да, у вас нет никаких проблем... Но при этом есть большая диаспора итальянцев, ну, все прекрасно знают, да... итальянская Коза ностра в Нью Йорке, то есть, ну, вот это так, шаблон, это такое, то есть много итальянцев живет в Соединенных Штатах. Точно так же, как много украинцев живет в Аргентине, или в Австралии... Они идентифицируют себя, как украинцы, потому что они помнят о своих корнях, о том, откуда они. Но при этом они считают себя гражданами, там, Австралии, Аргентины, той же... также большая диаспора, ну, украинская в Соединенных Штатах Америки, в Канаде, но при этом они считают себя гражданами той страны, в которой... как-то, паспорт которой где-то там находится. Поэтому на вопрос «Кто Вы?» они говорят «как? я к-... я канадец украинского происхождения». Если бы вот с этой точки зрения спросить... то я скорее бы ответил, что я наверно украинец русского происхождения, то есть, да, я гражданин Украины, да, я как бы принимаю законы и правила... правила поведения, или правила игры, если хотите, которые утверждены на территории этой Украины, но при этом если спросить, кем я себя больше чувствую, я, к сожалению, не смогу однозначно ответить на этот вопрос. Потому что где-то во мне... что-то... так, какая-то частичка поляка, частичка белоруса, большую часть украинца или большая часть русской, я н... нельзя, ну, наверное, даже если там, если с человека выкачать всю кровь... мы не найдем, там, сколько процентов там украинской крови, сколько русской крови, там, польской, белорусской, румынской, на западной Украине, закарпатской. Я общался с преподавателями, которые абсолютно спокойно говорят на русском, на украинском языке, но они этнически венгры, они мадьяры. Вопрос: «вы кто?» Вот, тут сложно. Я живу на территории Украины, я подчиняюсь законам Украины, я гражданин Украины, да, я украинец. Но, мои корни, они идут вот туда, в Венгрию ещё у многих... многие ещё помнят, что такое Австрия-Венгрия, то есть бабушки, прабабушки, которые были ещё гражданами Австро-Венгрии. Ну, как вот человеку себя идентифицировать? Поэтому... для меня не существуют каких-то вот таких четких,

утвержденных критериев... как, допустим, для рюкзака или для мобильного телефона: объем памяти, размер экрана... это... индивидуальность для каждого, вот, и каждый в праве себя идентифицировать тем... ну, кем ему больше комфортно. Крымские татары. Они говорят, «да, мы граждане Украины, но мы крымские татары». И... найти какие-то признаки, которые бы, там, позволили отличить, да, Крымский татарин, хотя они могут абсолютно выглядеть так же, как и мы... или одессит, у которого... половина родственников – это евреи... в том числе проживающие в Израиле, там ортодоксальные евреи, половина украинцы, половина, там... или там, треть украинцев, треть русских или четверть украинцев, четверть русский, спроси у него «ты кто?» «ну, я одессит». Я одессит, и, ну, этим все сказано. А вот с кем ты себя... тут уже, кому, что нравится, поэтому... с... ну, не сложный вопрос... Просто... пока... вот, не придумали таких критериев, которые бы позволили сказать, да что ты, там, ты украинец, русский, ты итальянец, француз, поляк, немец... Все зависит оттого, как ты сам себя считаешь...

Вы хотели [бы] когда-нибудь вернуться в Донецк?

Я не то, что хотел, я каждый день этого хочу. Я каждый день хочу вернуться в Донецк. Все-таки это моя родина. Хотя...наверное... вот, если меня спросить, какой процент желания вернуться, по сравнению с 2014 годом, когда мы только приехали в Киев и как-то начали обустриваться, там у меня было стопроцентное желание вернуться. Если спросить сейчас... ну, наверно... где-то половина осталась. Потому что все-таки восемь лет это восемь лет. Я привык уже к определённым расстояниям, к определенному ритму жизни, к тому... к тем возможностям, которые дает всё-таки проживание в... столице, ну, в крупн-... в крупн-... как бы, евр-... в крупной европейской столице. И с точки зрения... назовём так логистики, и с точки зрения... возможностей совершать какие-то путешествия, поездки, потому что из Донецка в свое время даже поездка... в Крым или в Одессу занимала намного больше времени, чем из... Киева в ту же Одессу или во Львов. Ну, плюс, возможно доступность определённых... ну, я не могу сказать, что это когда какие-то финансовые, экономические блага, но определённые возм-... доступ к определённым возможностям, которых пока нет, и уж не знаю появится, или не было в... не было в Донецке. Но желание вернуться, конечно, есть.

Где сейчас для Вас дом?

Дом в Донецке. Мой дом всё равно остался в Донецке. Меня, знаете Микела, меня очень часто спрашивают тут... там, «ты домой?» Я говорю «не ребят, я в жильё». Дом для меня, это то

место, куда всегда хочется возвращаться... это то место, где ты вправе вести себя, то есть, так, как тебе комфортно... ну... не знаю, можете потом вырезать этот, но дом — это там, где я могу делать все, что я хочу, хоть голым ходить. Не задумываясь о том... ну, понятно, в рамках приличия, надо помнить о том, что всё-таки если ты живёшь в многоквартирном доме, у тебя сверху, снизу, слева, справа есть соседи и... нужно как-то строить свои взаимоотношения, вести себя так, чтобы не доставлять дискомфорта окружающим в этом отношении я, наверно, даже... больше европеец, я всегда стараюсь думать не только о себе, но и о том, чтобы комфортно было людям, которые вокруг меня, но всё равно, это дом, куда я вложил свою душу, приложил свою руку. Я помню каждый... каждую деталь, которую я своими руками там закручивал, завинчивал, забивал, красил, что-то там... лепил, отлепливал, клеил, переклеивал. Вот это для меня дом, и мой дом остался там. Здесь, да, здесь жильё. И... я не могу назвать его своим домом, потому что я лишён опять же тех возможностей, которые были у меня там. Которые были у моей семьи там. Поэтому дом там. Жильё здесь.

Спасибо. Почему Вы решили ответить на анкету, и даже... согласиться на интервью?

Если честно, я... вообще очень люблю... ну, такое общение, тем более, когда оно не знакомо для меня. И все эти анкеты... мне всегда нравилось в университете проходить разного рода тестирования, ну и не только. Приходилось по работе тоже... и мне это было интересно, вот действительно попробовать... покопаться в себе, когда есть возможность, когда есть время, и... когда нужно отвечать, ну, скажем так, не задумываясь, то есть, не думать о том, понравится ли это как-то окружающим, вот Ваша анкета мне... ну, скажем так, она мне показалась такой... которая действительно... позволяет заглянуть как-то вглубь в себя. Не просто ответить на вопрос, там, «нравится ли Вам жизнь в Киеве?» А вот действительно... По крайней мере, за восемь лет... никто до этого не спрашивал у меня, кем я себя самоидентифицировал. Какие-то на бытовом уровне разговоры велись, а... вот, так, чтобы, знаете, действительно... ответить, не задумываясь, чем... ну, чем, собственно, и привлекла Ваша анкета.

Спасибо огромное.

Anastasija (UA47)

Data: 12 novembre 2021

Anno di nascita: 1960

Вот... первый вопрос, Вы написали в анкете, что Вы родились в... Одесской области, эээ... поэтому, во-первых... сколько времени Вы прожили в Донецке?

В Донецке я прожила... щас Вам скажу точно... 23 года.

Угу. То есть, до 2014, правильно?

До 1 декабря 2014 года, я уехала.

Ага, понятно. А... Вы можете чуть-чуть рассказать о том... когда, эээ, Вы решили переехать и... ну, почему, то есть, понятно контекст, но мне интересна особенно Ваш... Ваша история.

Понятно, да. Значит я постараюсь коротко и ясно. У меня семья, муж и... дочь моя замужем. Мы жили в Донецке... две семьи, мы отдельно, она с мужем отдельно. Вот, и моя дочь с мужем уехала... летом 2014... 2014 года. Её... по работе ей предложили на выбор Днепропетровск или Киев, она уехала в Киев. Вот. Мы ещё надеялись, что... Ну так разворачивались события, мы...

[cade la linea, la richiamo e continua da dove si era interrotta]

Отлично. Значит, мы... короче, мы на... ещё раз, мы хотели остаться дома, думали, что... войны не будет, всё будет хорошо. Но потом так разворачивались события, и мы в Донецке жили в таком районе, который постоянно подвергался обстрелам, что стало уже просто опасно оставаться, и мы решили уехать. [угу, понятно] Ну, вот так, вкратце.

А почему именно в Киев Вы переехали?

Потому что... это было связано именно с работой. Ну... у мужа была возможность... трудоустроиться, ну и... и мне тоже.

Угу, понятно. Когда Вы приехали сюда, как Вас воспринимали?

[pausa] Я помню только... Ну, как... хорошее... У меня... были... друзья, там, знакомые, которые нас поддерживали... [угу] Вот. С какими-то негативными проведениями лично я не сталкивалась. [угу] Вот.

Хорошо, а... Вы тогда, когда приехали здесь, в основном на каком языке разговаривали?

Мы всегда разговаривали в Донецке, и в Киеве, и продолжаем разговаривать, на русском языке. Кроме – кроме – места работы. На работе, на работе, то есть официально... Мы разговариваем на украинском по принципиальным соображениям, потому что мы связаны с системой образования, а... с молодёжью... нужно, обязательно нужно говорить на... государственном языке, это моё убеждение принципиальное.

Угу, понятно. А... факт, что Вы разговаривали на русском, вызвало тогда в Киеве какие-то... ну, какие реакции, если вызвало особенные реакции, вообще, может быть, и нет...

Абсолютно никаких, абсолютно никакой реакции, ни тогда, ни сейчас. Это не имеет значения.

[угу] На каком языке мы говорим. Повторяю: только на работе... ну, по... службе. Я убеждена, что в государственном учебном заведении нужно молодёжь воспитывать на государственном языке. [угу] Это моё убеждение после Донецка. Если бы это в Донецке соблюдалось всегда, не было бы войны.

Почему Вы так считаете?

Потому что... Лю-... язык воспитывает в человеке... понимание, гражданин какой он страны. Ну вот так.

Понятно, а поэтому Вы украинский уже знали, только в Донецке не очень использовали, или Вы уже на работе использовали украинский и тогда?

Вот смотрите, язык я знала с детства, потому что учила в школе. Но, так как у меня семья русскоязычная, знакомые, друзья, русскоязычные, мы всегда с ними общались на русском и не испытывали никаких препятствий... вот ко общению на русском языке. Никто никогда никому не делал замечаний, там, каких-то... ну, и так далее. На работе в Донецке – я работала, повторяю, в системе образования – на государственном языке мы заполняли только... деловые... деловую документацию. А общались, даже на работе, мы на русском. [угу] И... учащимися, мы тоже общались на русском [угу] Вот, а деловодство то есть, документация деловая по работе, она велась на украинском языке. [угу, понятно] Всё, то есть, проблемы... я очень... Я почему согласилась на это интервью? [угу] Я очень хотела, чтоб Вы услышали:

языковой проблемы в Донецке не было. Это искусственно придумана российской агрессией. Это искусственно. Потому что в Донецке никогда никто, ни мне, ни моему мужу, ни моему ребёнку не сделал замечание, что мы говорим или по-русски, или что-то по-украински, или это не... это никому не было важно, почему? Потому что город Донецк, ну, городские жители, говорили по-русски, а люди, которые из деревни, из сёл вокруг Донецка, крестьяне, они говорили по-украински. Там, украинские сёла. Все друг друга понимали, это не проблема. [угу] И языковой вопрос? Он искусственный, надуманный. Вот, я только поэтому хотела с Вами [...] ... ну, не только в виде анкеты, чтобы Вы услышали... такую... Реальную картину. [угу] Вот.

Да, спасибо, кстати... Вы не первый человек, который мне так говорит и интересно, потому что, конечно, есть большая разница между ну, скажем так, пропагандой... и опытами людей. И, вот, поэтому... ну, ещё раз, спасибо что Вы делитесь сейчас своей историей.

Знаете, я Вам скажу... я Вам скажу даже немножко больше. Русский и украинский язык, они настолько близки и настолько понятны... Да, вот, ну, Вы же уже тоже это заметили, да? [да, конечно] Что тут мы не можем... это одна языковая группа. Да? Это не, допустим, ну, чтоб Вам было понятно, это не венгерский, где мадьярская группа, да, допустим, и английский, да, совершенно разные... ну, слова, корневая система, да? А это близкие языки, там даже есть какое-то слово не понятно, ты можешь догадаться домыслить... в русский и украинский, понимаете, это не проблема. Вот проблема языковая была в Молдове, потому что русский язык в Молдове, он относится... ну, к одной группе, а молдавский и румынский — это другая группа, это румынский, итальянский вот... ну... [угу, да] французский, да? Там эта проблема языковая, языковой барьер, он там существенный. [угу] В Донецке, в Украине это вообще смешно слышать. *Тому що, якщо я зараз з Вами буду розмовляти українською... повільно, так? Ви все одно все почуєте і зрозумієте.* Вам было понятно, что вообще я сейчас сказала, да?

Так

Ну вот. Вот, я Вам... вот я Вам об этом и говорю. Шо даже если Вы какое-то слово, ну... не недопоняли, Вы догадаетесь из контекста. [...] Я Вам – понимаете – я Вам скажу больше, что всё, что... сказано в России про причины вот этого конфликта, это всё ложь. Если бы... Ну, у нас сейчас с Вами разговор для записи, если не для записи, я Вам могу рассказать много

подробностей, потому что у меня это развивалось всё на глазах [...] ¹³⁸. Как оно всё начиналось, происходило, что приехали сначала совсем чужие люди... из России, из Ростовской области, их привезли на автобусах, они у меня спрашивали, как пройти в магазин, купить там... ну, пить, там, или ещё что-нибудь перекусить. Люди, которые, находясь в Донецке, не знали Донецка вообще, где и что куда пойти. Но я не хочу для записи этого... этих всех... вещей...

Хорошо, хорошо [это...] да, хорошо, хорошо, не переживайте, а... Понятно, а Вы написали в анкете, что Вы выбираете язык... в зависимости от обстоятельств, да? [да] Что Вы имеете в виду? То есть, что влияет на этот выбор?

Если ко мн-... Так, если ко мне обращается человек на украинском языке, задаёт вопрос... Я свободно отвечаю на украинском. Если я захожу в... какое-то государственное учреждение, я общаюсь там на... на украинском. [...] Поэтому... вот... вот в таком контексте, [угу] да, что в зависимости от обстоятельств, вокруг.

Угу. А, например, Вы тоже написали, что если... человек Вам говорит на русском, Вы отвечаете иногда на украинском, иногда на русском. А почему? От чего зависит этот выбор?

Почему, да, правильно [ride]. Вот тут у меня... ну, как, бы принцип, если я нахожусь в государственном учреждении, да, я считаю, что там все должны говорить на украинском [ride]. Вот, и поэтому я хочу, чтобы всё, что касается... государственной, ну, системы, оно было на государственном языке, потому что Украина это *суверенна держава*, самостоятельное государство.

Угу. Понятно. А есть другие контексты, где Вы считаете... Вы уже... рассказали про... государственные учреждения и сфера образования, а есть и, может быть, другие контексты, где Вы считаете, что надо говорить на украинском, может быть?

Обязательно, конечно. Всё, что связано... вот, ну, органы государственного управления... ну, мэрия... мэрия, допустим, да? Вы, ну, понимаете, да [да да да], что такое мэрия, да... Вот. То есть, опять же, система обслуживания, магазины, кафе, там, рестораны. Я вот... оно должно быть, конечно. Конечно, должно быть в Украине на украинском.

Вы так считали, и когда Вы жили в Донецке? То есть, я понимаю, что сфера... то, что касается сфера образования и государственные учреждения, это было уже... Ну, Вы

¹³⁸ Abbiamo ommesso alcune frasi per tutelare la privacy dell'intervistata.

считаете так уже давно, то есть, даже... и в Донецке Вы так делали. А например, то, что касается сфера... сфера обслуживания...

Да, значит, я поняла Ваш вопрос, смотрите, что... к сожалению... я заблуждалась раньше, и до войны 2014 года я считала, что главное это... ну, как сказать, толерантность, уважение к языку... к любому языку. Любого языка. И, я, ну... я заблуждалась, глубоко заблуждалась на этот счёт, и я считала, что, вот, ко мне обращается человек на русском, я должна отвечать на русском, да? Ну, отвечает на украинском, я должна отвечать на украинском. Независимо оттого, где это, в государственном учреждении, там, ну, там, в школе, в вузе, и так далее, да? Не важно. Почему сейчас я считаю иначе? Потому что... моя толерантность к языку, да, она не играет никакой роли для тех, кто сейчас захватил Донецк. Я... знаю случай, там мой муж был свидетелем, я знаю, это от него, не от какого-то неизвестного человека, от него, как в Донецке, в 2014 году, человека, который по телефону заговорил на украинском, выбросили из троллейбуса. То есть, я была всегда толерантна к любому языку. Те, кто пришли к власти там, кто её захватил, они украинский язык... Ну, я могу сказать только эмоционально: ненавидят. Вот. Поэтому сейчас я считаю, что государство Украина должно оберегать свой государственный язык. И я это... ну, поддерживаю и этого придерживаюсь.

Угу, понятно. А... Если я правильно понимаю, это значит конкретно, что... Ну, что есть какая-то разница, да, между тем как... сколько Вы использовали украинский до переезда и после переезда. А... как это было для Вас... этот процесс, что Вы стали больше и больше использовать украинский? Было ли трудно? Было ли ст-... может быть странно? Я объясняю, что я имею в виду, когда я говорю «странно»: потому что я, например, замечаю сейчас – я уже в Киеве два месяца прожила, и у меня есть окружение, в основном русскоговорящее, и я стала замечать, что... после несколько недель я начала думать на русском, иногда, и когда это... я это замечала мне было очень странно, потому что... когда я сама по себе, ну, когда никто вокруг меня, да, и я сама просто думаю на русском, это мне странно, но я понимаю, что мне это странно конечно потому что русский для меня это, ну, всё равно иностранный язык, а я понимаю, что отношение Ваше к украинскому языку совершенно разное [другое], поэтому... интересно, как Вы это, ну как... Как был для Вас этот процесс?

Я поняла Ваш вопрос. Значит, первое: поскольку я... много и давно, ну... очень давно, скажем так, на протяжении 20-25 лет, примерно, да, не меньше 20 лет, пишу... научные работы на украинском языке, пишу, то письменный язык у меня и в Донецке и здесь, ну, на очень... высоком уровне. Потому что есть публикации. Это первое, а второе: то, что я в Донецке

меньше говорила по-украински, а здесь говорю по-украински больше, это только, ну... следствие того, что здесь у меня чаще есть украиноговорящие партнёры. Это первое. [угу] И второе, что я теперь принципиально, вот повторяюсь опять, в официальной... ну, в официальном общении пользуюсь украинским языком. Вот. Чисто... как сказать, языковые трудности... ну, я... это точно также... понимаете как, они минимальные [угу] были на начальном этапе только потому, что мыслить я могла по-украински и раньше, когда писала, а это просто, ну, мышление перешло в разговорную форму, озвученное и всё. То есть сам... сам процесс, лично для меня, был связан с минимальным каким-то адаптационным периодом. И всё, тут проблемы не было вообще. [угу, понятно] Но повторяюсь почему, что у меня до этого была многолетняя письменная практика.

Угу. Понятно. А Вы можете чуть-чуть рассказать о том, как... изменилось, если вообще изменилось Ваше отношение к русскому языку после переезда?

[ride] Ну, знаете... Да, изменилось. В каком плане? У меня теперь возникает всегда недоумение... И даже... Ну, не хочу сказать возмущение, но неприятие [угу], если я сталкиваюсь с тем, что официальные лица... ну, я телевизор не смотрю и... [...] но я знаю, что у нас не все, кто у власти говорят на государственном языке, и когда вот это я слышу, конечно я очень с этим внутренне не согласна. Вот в этом у меня вот такое изменение.

А к украинскому языку изменилось ли отношение Ваше?

Да нет. Ну как... я всегда... ну, скажем так, с уважением, нормально относилась, у меня нет никаких проблем. Как было, я... абсолютно никаких изменений я не вижу. Ну, не ощущаю в себе.

Понятно. Что... Вы чуть-чуть уже об этом рассказали, но интересно, ну, как-то более... ну, глубже пойти... Что для Вас язык? То есть, я встретила многих людей за эти два месяца и были те, которые мне сказали, что для них язык это просто инструмент и использ-... ну, надо просто использовать тот инструмент, через который... общение будет возможно... Были те, которые замечают... заметили очень глубокую связь, личный для них... личную... между языком и идентичностью, например. Ну, и вообще были разные истории. Мне интересно понять, как это для Вас? То есть, в Вашем опыте, что для Вас язык?

Я... не очень поняла Ваш вопрос.

Ну, то есть... Например, выразить свою мысль в... на русском или на украинском для Вас то же самое? Или... ну, не знаю, Вы... Может быть, есть язык, который Вы считаете более с-... не знаю, своим, например... почему-то?

Подождите, сейчас я поняла, нет. Сейчас... я поняла Ваш вопрос. Сейчас... для меня... ну, не сейчас, это не сейчас, всё-таки сказывается специфика моей деятельности, что я связана много с написанием текстов, да? И, вот, написание текстов на украинском языке и разговорная, повседневная речь на русском, фактически эти два языка и сделали для меня одинаково удобными, равноправными. То есть, у меня нет и необходимости и потребности давать, какие-то предпочтения. Вот так я отвечу.

Угу, понятно. Так, если можно, у меня есть некоторые вопросы тоже по... про идентичность, потому что Вы, например, написали в анкете, что очень важна для Вас принадлежность к переселенцам. А можно Вас спросить, почему?

Ну потому, что... в первую очередь это люди, которые своими глазами увидели, что такое война. Люди, которые... очень много выстрадали, вынесли. Если я Вам скажу, что мы уехали из дому в одной вот... Муж уехал чуть раньше, а я... Ну, так там получалось - опять же, это не для записи... [...] ¹³⁹ Вот я человек не молодой, прожив, ну, уже большую часть своей жизни, да? В... же очень серьёзном возрасте, вынуждена была... начинать жизнь с нуля. То есть, когда я приехала... мы пошли, купили с мужем две чашки, две тарелки, две ложки, и так далее. Поэтому я... для меня все переселенцы, это люди, которые очень много видели и очень много испытали. И очень много страдали, да, для меня это важно. Вот я...

Да да да, ну, просто... простите, я иногда не могу сразу сформулировать свои мысли тоже, потому что... Я это тоже считаю, ну, то есть... я тоже уже встретила с несколько... переселенцев, и... Я понимаю, что Вы много испытывали, и что есть огромная боль, и... И это тоже меня всегда поражает. Ну, как исследователь, и как человек. Поэтому, простите, если я иногда не сразу сформулирую мысли, это просто... я... ну, то, что Вы мне говорите, меня очень поразило и поражает, поэтому вот...

Я Вам даже добавлю больше. Самое страшное вообще, лично для меня оказалось, это полное крушение всего. Вот, вот у тебя полностью разрушилась жизнь, то есть люди, которые ты считал друзьями, которые... с которыми вместе росли ваши дети, да, ну, которые были у вас

¹³⁹ Come richiesto dall'intervistata non riportiamo le frasi seguenti, nelle quali descrive le condizioni precarie in cui è avvenuta la sua partenza.

дома, эти люди оказались по другую сторону. И, ну, это называется... всё-таки... Вот таким нехорошим словом, они оказались врагами, а не друзьями. Почему? Потому что были такие ситуации, когда ещё шаг у них оставалось до предательства, они могли бы сделать так что... это... ну, как сказать, имело бы тяжёлые последствия для меня, для моей семьи и так далее. Вот это было самое страшное. Ну, и потерять всё, и начать всё с нуля, это тоже... непросто. Это... знаете, когда человеку 20-30, даже 40, вот эта одна ситуация, понимаете? [угу] Вот... Когда человеку больше 50, это совершенно иначе.

Угу. А когда Вы приехали в Киев, были ли отношения с другими переселенцами? [...]

Конечно [ага], конечно. Конечно, мы... Общались и продолжаем общаться, и у нас много друзей, но это всё наши... коллеги, хорошие знакомые, друзья по Донецку, которые тоже сюда переехали. Да. И, больше того, я общаюсь и продолжаю общаться с переселенцами, которые уехали во Львов, в Ивано-Франковск [угу]... Есть... у меня тоже близкая, хорошая... ну, приятельница, коллега, которая вынуждена была уехать в Италию, потому что материально ей необходимо было... ну... решать вопросы, материальные она могла решить их... так как ей это надо было в таком объёме, только там, вот на тот момент. Понимаете? [угу] То есть... мы общаемся, да, и поддерживаем отношения, но это всё наши хорошие друзья и знакомые, по Донецку. [угу. Так...] И их много. Их много, очень много.

Угу. А... Вы тоже в анкете написали, что... наоборот, принадлежность к... дончанам – если я правильно говорю – Вам не очень важна, чтобы... ну, чтобы сказать, кто Вы, а почему это... ну, есть... какая связь, сейчас? Или, что значит для Вас сегодня быть дончанкой?

Ну... не важно, потому что люди уезжали из Донецка, из Харцызска, там, из Макеевки... то есть из разных городов. [угу] Поэтому это не... не суть так важно, из какой-... откуда ты, из какого конкретного места. Вот, ты переселенец, ты вынужденный переселенец. Вот это важно. Ты не по своей воле уехал оттуда. Обстоятельства так вынудили. Вот, я это имела в виду.

Понятно. А... Мне интересно Ваше мнение... была девушка, которая мне рассказала, что... она молодая, она всю свою жизнь не... ну, думала, что она украинка и всё, она тоже жила в Донецке, ну, в Донецкой области и... Но, поскольку у неё был очень... травматичный, скажем так, опыт переезда, потому что когда она оказалась в Киеве... в школе, например, её не принимали и так далее... Она мне... мне сказала, что вот тогда после переезда... она начала думать, что есть «мы» и «вы», то есть, что есть разница

между украинцами из Донбасса и остальные украинцы, потому что она чувствовала, что... в Киеве были люди, которые на ней вот так смотрели, как... человек, который не совсем «наш», понимаете? Интересно, потому что я понимаю, что это, конечно, зависит от её личного опыта и... Ну, это... с этим связано, да? Но, интересно, как Вы считаете? Есть разница? Или сталкивались ли с людьми, которые так считали и как Вы это воспринимали, если... если это было?

Я поняла Ваш вопрос, я поняла Ваш вопрос. Первое, когда Вы будете этот вопрос...

[breve interruzione per problemi audio]

Продолжаю. Когда Вы будете в своей диссертации обдумывать этот вопрос [угу] обратите внимание, что есть законы психологии, которые действуют в любой ситуации и всегда, когда появляется в устоявшемся обществе... ну, или, там, в объединение людей, кто-то со стороны... его всегда воспринимают как чужой. Это... это человеческая натура. Поэтому я не хочу законные... общие человеческие законы психологии на эту конкретную ситуацию. Девочка молодая, да? [угу] Она ещё многое в жизни... ну, как мне кажется, ну, не успела осознать, понять, да? [угу] Вы тоже, когда... приедете в какой-то другой штат, не там, где Вы постоянно живёте, да? [угу] и попытаетесь... ну... да, как-то... включиться в общую жизнь, будет обязательно какой-то адаптационный период, когда к вам будут присматриваться, а возможно, даже и... ну, не очень приветливо встречать, это же... я не открыла Вам щас Америку, правда же? [rido] [да] Поэтому... вот такие моменты я... осмысливаю именно с позиции общечеловеческой психологии. Что касается меня лично, то круг моего общения был такой, что это всё, ну, воспитанные, интеллигентные люди... ну, которые уже... и взрослые, и опытные... ну, которые не могли себе позволить так, потому что обычно такое поведение в первую очередь, как я считаю, это... проявление невоспитанности и неглубокого... ума. Ну, вот.

Понятно. Поэтому, ну, если спросить: кто Вы? Что Вы бы сказали? И... я имею в виду, не только... ну, почему я Вам это спрашиваю, потому что я заметила, что... очень часто, когда... речь идёт о... о переселенцах... вопросы о... по идентичности просто пытаются разделить людей между те, которые... чувствуются, скажем так, украинцев, и кто чувствуется русский... и мне кажется, что это вообще не может передать... реальность, то есть, это... слишком мало, чтобы передать человеческий опыт. И поэтому интересно понять... Вот, что Вам важно, чтобы сказать, кто Вы? Может быть это сам-...

Я... нет, вот я чётко Вам отвечу на этот вопрос. Вот, я гражданка Украины. Вот у меня такая идентификация. Но. Но я... По рождению русскоговорящая гражданка Украины, которая считает, что украинский язык в государстве Украины должен быть государственным и применяться во всех официальных... вот, сферах общения.

Угу. Понятно. Ээ... Можно ещё вопрос, а... если, а... если не хотите отвечать, хорошо, это мы можем... пропустить, но... Где сейчас для Вас дом?

Здесь. Всё, там... вот, там... он... понимаете как? Моё сердце так долго страдало, я так долго выходила из депрессии... у меня это заняло, наверное, даже больше года, вот... что... ну, я не могу сейчас Донецк воспринимать своим домом. Мой дом щас здесь. Может быть, может быть, когда Донецк вернётся... вернут Украине... я, как-то, вздохну с облегчением, но жить я останусь здесь. [угу, понятно] Вот. Ну, я не могу такой травматический опыт переносить ещё раз. У меня не хватит сил и здоровья. [понятно] Вот так. Это тяжело.

[рауса] **Да, я даже не могу... представить. А Вы сказали... раньше Вы сказали, что в Киеве Вы всегда или почти всегда столкнулись... к людям, которые... ну, это поняли, да, которые Вас понимали, а... Ну можете чуть-чуть об этом рассказать? Потому что тоже интересно, что вот мне кажется, что в Вашем опыте... ну, у Вас совершенно другой опыт, скажем так, например, по сравнению с этой девушкой, о которой я раньше говорила, потому что мне кажется, что наоборот, Вы... Вы, как-то, видели, испытывали, заметили в своём опыте, что... Украинский народ есть, ну, скажем так, есть единство, да? Я правильно поняла, или... ну как-то... как это для Вас?**

Вы знаете, ну, это... немножко... если я Вас правильно понимаю, односторонний взгляд, что такое украинский народ? Что такое американский народ? [угу] Это конкретные, живые люди, да? В Америке часть людей поддерживала Трампа, часть его на дух не переносила, да? [угу] Ну, это же нормально. Мы же не можем сказать, что американский народ в общ... в целом так относится к Трампу, да? Нет, да все по-разному, каждый... каждый, ну, каждый человек по-своему. Точно так и здесь, в Украине. Что такое... я не понимаю вот этого, «украинский народ относится к переселенцам так или иначе», да нет, это каждый конкретный человек. Вот, круг моего общения, это были такие люди, которые в трудную минуту поддержали меня. Да, я не буду... приукрашивать... я Вам расскажу случай, как я стояла на остановке общественного транспорта и услышала, как одна женщина очень... ну, нехорошо отзывалась о переселенцах. Я ей ответила, я просто, ну, подошла ей и сказала, говорю, «а Вы пережили то, что пережили мы?» говорю: «а Вы готовы сейчас закрыть квартиру, взять кошку под мышку и сумку с

вещами и уехать на всю жизнь, совсем в неизвестном направлении?». И всё. Да у меня был такой случай, но я... понимаете, он, он был, ну, единичный, я не сталкивалась... Лично я не сталкивалась, вот, с таким негативным, каким-то отношением, как та девочка, о которой Вы рассказываете, но это не украинский народ, понимаете? Я не могу так обобщить. Это конкретные люди, повторяю, недостаточно воспитанные, недостаточно культурные, не добрые, обдуренные пропагандой. Были... российские же каналы телевизионные, они транслировали до определённого времени по украинскому кабельному телевидению. Это было. Сейчас, пожалуйста, вот эти спутниковые тарелки, ну, Вы знаете, антенны, у нас тарелкой называются, [да] да, они тоже не заблокированы. Кто... понимаете, каждый пьёт из того источника, из которого он хочет пить. Если я не слушаю эти помои, эту всю грязь, это не значит, что все вокруг такие. Но это не украинский народ в целом. Поэтому я не знаю, как Вам... ответить на Ваш вопрос про украинский народ.

Спасибо. Спасибо огромное.

Украинский народ, Вы знаете, для меня украинский народ, это... моя подруга молодости, моей молодости, которая, узнав, что мы приехали в Киеве... в Киев, да? А она живёт во Львове, и вот... она... в Киеве у неё живёт сын, и она, когда узнала, что мы в Киеве, она была в гостях у сына, она сразу же в этот день примчалась... а эта женщина на пенсии и для неё в 2014 году та сумма денег, которую она мне достала и положила, была равна половине её пенсии. [угу] Она сказала: «тебе сейчас это нужнее», мы всю жизнь с ней, знаете, как общались: я по-русски, она ко мне по-украински. Вот, мы с ней так общались и ей было комфортно, мне было комфортно. Она могла высказать... вы... выразить свою мысль, ну, так как на родном языке, да и мне было, на тот момент... это молодость, там мне было, там, 25, вот так, примерно лет, да? И вот мы не виделись с ней... Ой... я Вам щас скажу точно, сколько мы с ней не виделись. Мы с ней не виделись 20... 23 года. Вот. Но, когда она узнала, что случилось, вот, и что и как, она... Вот, вот, для меня вот это украинский народ. Когда человек в трудную минуту придёт и отдаст. То, что... то, что может. [пауза] Вот.

Спасибо. У меня пока нет вопросов... больше нет вопросов [хорошо] и... но я только хочу Вам сказать, что я... Очень Вам благодарна, что Вы так открыто свою историю мне рассказали, потому что я... повтор-... ну, опять же, я... понимаю, что я даже не могу себе представить, как это было для Вас тяжело и то, что Вы... Ну, просто... Это... просто был для меня огромный подарок, разговор с Вами, и поэтому... спасибо Вам большое.

[...]

...но, это я сейчас просто вспомнила, такой ситуации. Я повторюсь, что для меня главным было другое: почему я согласилась на это интервью? Мне важно, чтобы Вы услышали, что языковой проблемы не было в Донецке. И война началась не по причине каких-то языковых притеснений, там, и так далее. Нет. Это вообще, это всё придуманное извне, это внешние, привнесённые. За... понимаете, причина войны в другом, она более глубокая, чем то, что говорится в средствах массовой информации. Вот. Вот мне было очень важно, чтоб Вы услышали это.

Спасибо.

Valerija (UA14)

Data: 14 novembre 2021

Anno di nascita: 1981

Ну, первый вопрос, можете чуть-чуть рассказать о том, когда и почему Вы решили переехать в К-... из Донецка в Киев?

Это случилось... Я переезжала в Киев дважды. Я переехала сразу в мае 2014, когда только начинались... Ну, это было больше по работе, да, то есть... Ну, я приехала сюда с детьми. Ну, то есть, как бы, это была установка работы, да, мне сказали, что, вот, ну... как бы, нужно... Всех распустили по домам. У меня такая должность, что я не могу, я должна быть на предприятии, мы перестраивали инфраструктуру, выводили всё в облачные сервисы, потому что у нас было, ну, свой серверный огромный потенциал компании. Но, поскольку... невозможно было перевозить уже оборудования, и ещё что-то... То есть выводилось всё в облачные сервисы. Это делалось из Киева и здесь мы были где-то до... начала июня. В июне мы вернулись обратно... То есть, ну, как бы, в принципе люди подключались уже к сервису удалённо и... практически восстанавливалась работа предприятия... потому что, ну, были сложности. Мы даже какое-то время выходили в офис... а потом... Ну, у нас довольно так и хорошая служба безопасности, которая о нас очень... грубо говоря, заботилась. Эээ... и нам сказали, прекратить выходить и желательно уехать из города. Мы выезжали в близлежащий, ну... рядом с Донецком у нас Мариуполь, море... В принципе Мариуполь был отбит. Мариуполь был уже... вне территорий... И не было таких блокпостов, пропускной системы. Это всё было очень легко, вот... Я выезжала на море с детьми. Я провела там практически... месяц и потом... Ну, было принято... и руководством компании, и... как бы, по желанию сотрудника, да, то есть, как бы, можно было оставаться там, конечно, но... У нас не было прецедента, чтобы кто-то захотел остаться, то есть переехать в Киев. Мой работодатель в этом плане очень ответственный человек... Он оплачивает до сих пор аренду жилья всем сотрудникам, ну, всех своих [...]. Поэтому... То есть, для меня не было проблема переехать в Киев... и не заезжая, грубо говоря, с детьми в Донецк, я съездила только сама, забрала буквально чемодан вещей... Ну, мы выезжали буквально на пару месяцев. Мы не знали, что это обернётся, вот... переездом навсегда. А уже по факту я уже никогда не вернусь в Донецк. В гости, может быть, но... я не была там с 2014 года и... пока у меня нет желания. Не заезжая

в Донецк, с детьми мы из Мариуполя ехали поездом в Киев. Это был июль уже 2014 года. Всё, с того момента мы в Киеве.

Понятно. А... когда Вы приехали сюда, как... ну, какое было у Вас... впечатление, то есть... ну, как люди воспринимали Вас?

Понимаете, даже никогда я переехала, вообще всегда. У меня не было ни одного негативного вообще отношения ко мне. Была поддержка, было сочувствие... Были предложения помощи, ну, я не очень нуждаюсь в помощи. Вот, но на тот момент несмотря на то, что я, всё равно, ну, то есть, как бы, не... не очень, там, бедный человек, да ну, то есть, это было очень тяжело. Там, начиная от того, что ты с одним чемоданом вещей, а у тебя тут начинается школа и там начинает... простых, бытовых вещей, которые там в арендованном жилье нет. Посуды нет, там, ещё и чего-то, подушек, одеял всего, вот... Ко мне подошла мама одноклассника, сказала «если что-то надо... Вот, то пожалуйста, обращайтесь, поможем, чем сможем». Вот. Ну, в какие-то центры я никогда не обращалась, мне это не надо было, вот, и говорю: «Если у Вас есть, там, какие-то одеяла, то, пожалуйста, я не откажусь», потому что, ну, действительно было очень тяжело купить всё сразу, ну... то есть представляете... Ну, представьте себе ситуацию, как после пожара. Да, вот вы буквально схватили... что-то в руки, да, и больше у вас нет ничего, все сгорело. Вот вообще, у вас есть документы и чемодан какой-то... вещей летних, пляжных. Это всё, что у вас есть. То есть, это вот... ну, внутреннее состояние. Да, ну, конечно было на тот момент очень такое подавленное, разбитое, потому что... это было... Ну, у меня там осталась мама, она до сих пор там, она... приезжает периодически, но... Вот, сейчас во время карантина она просто в заложниках. И... было очень страшно, когда здесь... ты не знаешь, за что хвататься, да, там... Ну, во всяком случае, со стороны людей у меня не было никаких проблем. Ну, то есть, я приходила с детьми... в школу устраиваться, там, школа была рядышком, эээ... и... Директор школы несмотря на то, что там вступительные экзамены, она принимала детей переселенцев без вступительных экзаменов, без аттестатов, без ничего, то есть фактически просто на честное слово, что он в седьмой класс, и, да, или что он идёт в пятый. То есть у нас не было документов в принципе, у нас были только свидетельства о рождении и всё. Ну, то, что дома, да? То есть, как бы, нет возможности пойти в школу, забрать документы, с документами красиво переехать. Нет, мы ехали с моря, мы ехали оттуда, где вообще нет доступа уже к ресурсам, архивам... территории. То есть, была везде полная поддержка, предложения помощи были... Агрессий – абсолютный ноль. Агрессия могла быть только в интернете. Ну, то есть... в жизни реальной я с ней не сталкивалась ни разу. Не было такого, что я сказала, что я из Донецка и меня кто-то плюнул или кинул, то есть...

Можно спросить, почему Вы уточняете «со стороны людей у меня нет никаких проблем?»

У меня и со стороны государства нет проблем. Я ж сказала, то есть директора школы помогали, все центры... принимали документы, даже в полном отсутствии... Ну, то есть, самая больш... Как раз государство всегда проявляло большую... как сказать, расположенность, да, к людям... Создавало программа, отдельное законодательство, со стороны людей, как раз, могла быть агрессия, и они очень много говорят. Именно поэтому я уточняю, что со стороны людей у меня не было ничего. Ну, кроме поддержки. [понятно] Не было такого, что я прихожу, и мне, там, кто-то поговорит «Ну приехали, едьте обратно, там, в свой Донецк» ... Не было.

Понятно. Вы написали в анкете, что в семье, в детстве, Вы разговаривали 50 на 50 и на украинском, и на русском...

Да, бабушки и дедушки у меня украиноязычные, поэтому я разговаривала на украинском языке.

И даже раньше Вы сказали, что Вы даже защитили [диплом] на... на украинском... [так] Ну, поэтому... вопрос такой, это была обычная ситуация или... то есть то, что у Вас семья даже... украиноязычная?

Конечно. Огромный миф о том, что восток Украины – русскоязычный. Это действительно огромный миф. Я жила в этом мифе по уже длительное время. В прошлом я спортсменка. Я занималась офф-роудом. И это, если Вы понимаете, да, что это за направление, то это гонки на джипах по бездорожью, по песчаной местности. И когда я начала этим заниматься, у меня подкрались первые сомнения. Это был, наверное, 2008 год, то есть этот задолго до как бы... Так вот, буквально выезжая в село за три километра от Донецка, то есть это недалеко. Вы начинаете общаться с местными людьми, и там люди говорят на украинском. То есть, три километра под Донецком люди говорят на украинском. Я объездила всю восточную Украину, ну, не только восточную, но всю восточную точно... Это и Луганск, и Харьков. Если Вы приезжаете... Ну, то есть у нас там было мероприятие в Близнюках, это... и Лозовая, да, по моему, там... Это тоже, ну, там, совсем чуть-чуть от Харькова. И там вот это уже украиноязычное. И чтоб Вы понимали даже название места, куда... *близнюки*, это украинское слово, *близнюки* это – близнецы. Да, то есть, как бы, это... всё... вот, ну, Діброва, это всё, у нас... Олександрівка... *Це не український переклад, це, тобто, саме українські назви, і... люди, які вільно спілкуються українською... Так, там, я б сказала, що це не зовсім український, це такий більше... діалект... Ну, мабуть в кожній країні є діалекти мови, бо вона близька,*

близенька до іншої країни і люди спілкуються, люди не можуть бути ізольовані. Вот... Я ответила на Ваш вопрос?

Да, да, да, Вы ответили. Поэтому, второй вопрос, Вы украинский тогда... Вы на это чуть-чуть уже ответили, но... Вы использовали только дома или тоже... Ну, например...

*В буге. Тобто... Я... я использовала украинский. Я ж говорю, я защищала диплом на украинском языке. Я могла быть... Ну, у меня был там развод, да, там в суды, очень много с бывшим мужем, да... И в зале судебных заседаний я всегда говорила исключительно на украинском, потому что, во-первых, это неудобно. Ты пишешь все *заяви, постанови*... там всё *клопотання*, ты пишешь всё это на украинском языке. Тебе неудобно говорить на русском. Ты, работая, заполняешь отчётность, заполняешь отчётность на украинском языке, тебе неудобно говорить на русском. Ты... там, формулируешь какие-то бланки, ну вот... то есть, составляешь, да, и... Большинство терминологии, даже когда ты обсуждаешь, как правильно заполнить тот или иной отчёт, легче перейти на украинский, потому что эта терминология прописана в законодательстве на украинском. Иногда бывает такое, что ты, ну, вот, сложно подобрать слова перевод, хотя ты русскоязычный. Иногда, вот, некоторые слова... как, так вот бывает... Ну, наверное, да, вот даже на своем родном языке, что-то забываете, но Вы точно знаете, как сказать это на английском, да? Вот-вот... Ну вот, вот это, вот оно.*

[breve scambio in cui chiedo all'intervistata di rispondere nuovamente alle domande, già presenti nel questionario, riguardo alla competenza nella produzione e comprensione orale e scritta in russo e in ucraino: la valutazione intermedia (voto: 3) che aveva indicato nel questionario mi sembra infatti non corrispondere alla realtà. La donna conferma che ritiene di avere piena padronanza di entrambe le lingue]

Я видимо как-то не так прочла Ваш вопрос...

Ну, ничего!

Вот, что-то... либо это какой-то глюк. Потому что, ну, точно это не может быть. Я прекрасно пишу на русском, я знаю грамматику, я учила русский язык 11 лет...

Так, отлично.

Точно так же я одиннадцать лет учила украинский, и потом ещё пять лет в университете я его учила, и... Я на нём говорю от дедушек и бабушек, поэтому, ну, как бы... Я могу на нём писать, говорить...

Ну вот, я это поняла! Поэтому, так... Вы написали, что после переезда Вы начали говорить больше на... тоже на украинском с детьми и...

Це протест!!!

Вот. Можно чуть-чуть об этом рассказать?

Ну... Для меня это – я не знаю, чего рассказывать... Для меня это абсолютно логично. То есть, я... Если человек со мной начинает говорить на украинском, я перехожу на украинский и не возвращаюсь к русскому. Если это, вот сейчас, заказывать кофе, я общалась исключительно на украинском языке... Даже если некоторые у нас есть в общественных заведениях люди, которые переходят на русский, видимо в свой какой-то знак протеста, да, что, вот, они хотят на нем говорить, не знаю зачем... По большому счёту, вряд ли они все переселенцы, там, или ещё что-то, я не уточняю у таких людей, да? Но, я в этот момент не возвращаюсь к русскому, *я продовжую говорити українською, ну, і деякі люди переходять, зворотньо, деякі не переходять...* Как-то так...

Понятно, а почему Вы решили и дома начинать разговаривать больше на украинском?

Ну, это самой собой привыкаешь. Ну, то есть, ты делаешь с ребенком какой-то урок, да, помогаешь ему. Ты читаешь параграф на украинском языке. Ты обсуждаешь с ребенком какое-то задание. Ну, как бы, когда ему нужно написать результат, ответ, на украинском языке. Какой смысл говорить на русском?

Угу, понятно...

Я не могу сказать, что это прям очень большой процент украинского языка дома, но это может быть в любой момент.

А как это было для Ваших детей?

Никто на этом вообще не акцентировал внимание, никогда. Ну, то есть, моя бабушка была, например, жива и мы... Мои дети общались с ней... Она никогда в своей жизни не говорила на русском языке вообще, поэтому слышать украинскую речь для них, ну... в семье это... это нормально. Ну нет ничего такого сверхъестественного. **[понятно]** Ну, допустим моя тётя, вот она... Не совсем моя тётя, да, это тётя моего бывшего мужа, но она со мной общается, она приезжает ко мне в гости, вот даже сейчас она у меня, вот. И... она родом из Белгородской области, Россия, и вот она прекрасно понимает украинский, но она не может, вот у неё прям

вот... ну, не может она говорить, то есть... вот этот вот... Это как, люди учат английский, да, и говорят с диким, безумным акцентом. Вот, этот безумный акцент людей смущает, потому что, в отличие от английского, они его очень хорошо слышат, да, что они говорят на украинском вот именно с ним. Поэтому они комплексуют и... и стараются не говорить. То есть, ну, вот такие диаметрально, как бы, вещи внутри семьи. Ну, то есть они могут говорить спокойно, другие не могут, но ни у кого не вызывает прям это какого-то «Ах! Ты заговорил на украинском. Боже, это же невозможно, зачем, фу фу фу...» Нет, такого нет!

Понятно. Так, Вы написали, что Вы выбираете, на каком языке разговаривать интуитивно, что Вы имеете в виду?

Ну, вот, я же уже сказала, да, вот мы с Вами пришли вот и мы же интуитивно фактически общаемся на русском, да, потому что, ну, это самый выгодный язык коммуникации, вы поймёте, я пойму, да, то есть и всё хорошо. Если я говорю, вот, с девочками на испанском, да, вот, у меня смешно, да, если представить вот, у меня урок в 15:00, да, там, и иногда преподаватель... Преподаватель, русскоязычная девочка, иногда это... ком-... компаньоны да, то есть да... Это происходит в зуме, да, идёт переключение. Так вот, когда меня ставят в пару с украиноязычными девочками, я говорю на украинском языке, и это происходит просто вот естественное переключение, без чего-либо. Потому что интуитивно девочкам комфортней, а мне абсолютно комфортно и удобно.

Понятно. Ну, то есть, что влияет на этот выбор? Только язык собеседника, или...

Язык собеседника, да, больше.

Других факторов нет? Ну, например, Вы раньше сказали, что, когда Вы... в общественном месте...

А здесь уже закон.

Вот. Ага.

Здесь уже закон. И я хочу поддержать все инициативы страны. Я хочу, чтобы люди, которые вот, действительно совсем не могут... Они могут попросить, никто им не откажет, да, ну, то есть... Но, чтобы люди, которые приезжают в эту страну, учили этот язык. Особенно те, которые, вот, русские агенты, чтобы им тут было, вот, вообще некомфортно. Вот совсем некомфортно. Чтобы они не чувствовали себя здесь вот, чтобы они как в других странах, где

они пытаются шпионить, или что они там делают, они учат язык и стараются... Пусть... пусть они и этот язык учат... Выучив этот язык, наверное, невозможно не любить эту страну.

Понятно. Ну, кстати, я в этом году начала изучать украинский, потому что...

Вона дивовижна, вона така співуча, це одна з найкрасивіших мов світу. Як її можна не кохати? [...] Якщо ви зауглите то російська мова це штучна мова.

Ага, что Вы имеете в виду?

А вона розроблена штучно, мабуть в 16-му столітті. От до того часу, вся еліта російська розмовляла французькою. І... я вже не пам'ятаю, хто їх там заставляв переходити на російську, але це історичний факт. Українська мова вона природня. Вона може якось і змінювалась з часом, але якщо ви, от, порівняєте польську мову, білоруську мову, в них дуже багато спільних слів... Ну, це історичний факт, що російська вона штучна, її розробляли. І розробляли на базі і українською, в тому числі. Наскільки я пам'ятаю це було... Ну, початок брався з Києво-Могилянки, а з структури самого язика... І тому, українська і схожа на інші і має дуже багато спільного з мовами сусідніх держав. А російська, вона...ну... Я навіть не знаю з якою ціллю... Ну це було цілком там геополітична. Вона була ціллю об'єднання певної території. Заставити всіх розмовляти лише цією мовою. Це, кстати, велика політика. Я на русский, наверное, перехожу, да?

Ну, как хотите...

Вам комфортно, да? [да да] Вот, вот, ну, мне тоже комфортно и так и так, то есть... Ну, я... я просто перехожу периодически, чтобы Вы понимали, что я не обманываю Вас. Вот... то есть, это вот большая была политика, идеологическая, которая реализовывалась, как бы, планомерно. Она реализовывалась не только в Украине, а там, в Казахстане, вот, в тех странах – в Грузии, где пытались убить идентичность именно народа, который там проживает. Очень много было программ переселенческих, то есть, когда людей вынуждали эмигрировать. Были даже вот эти вот, там, «враги народа» или что, там, вот, если... Ну, такое интересное произведение, есть «Зулейха открывает глаза». Там очень красиво описано, как раз, каким образом выбирали людей... Ну, там больше про Казахстан, да... И каким образом угнали в Сибирь... В Сибири до сих пор очень много украинских поселений...

Вот, да, кстати я думаю... потому что я там была на Эразмус в Новосибирске шесть месяцев, и я заметила столько там...

Да, вот это люди перегнаны вот этими переселенческими программами, которые даже там не потеряли свою идентичность, несмотря ни на что. И я уверена, что они украинский язык не преподают в школах, потому что они на территории России не могут. Поэтому... Ну, вот как-то это всё тянется из истории. Да, было бы легче учить, возможно, русский, потому что он базируется на структуре языка украинского. Ну, высшее образование было сперва в Киеве и только потом вообще... и Москвы не было изначально, да, начнём с этого. Мы её породили. Не знаю зачем... Думаю князи, там в гробу переворачиваются...

Так, Вы тоже сказ-... написали в анкете, что... и тоже что-то рассказали, что, когда человек к Вам обращается на украинском, Вы переходите на украинский, [так] а когда обращается на русском, «зависит» как Вы отвечаете... от чего это зависит?

Зависит оттого, ну, то есть, где я. Если я в общественном месте вот, общаюсь с персоналом, да, то есть, это – человек обязан говорить со мной на украинском языке, и человек нарушает законодательство, и этого неприемлемо. [Понятно] Ну, то есть, не хочешь говорить на украинском? Ради Бога, не работай в общественном... питании, не работай курьером, не работай, не знаю, там, продавцом. Работай кем угодно. Хочешь грузчиком на складе, хочешь, будь каким-то офисным работником, никто по офисам не бегает и не бьёт никого за русский язык, вообще. То есть, этот закон принят исключительно, вот, в такой узенькой сфере обслуживания. То есть для того, чтобы человек, который... Я вижу этих людей, и я даже испытала на себе эту дискриминацию, вот когда вот я говорю, что... Я говорю, а человек со мной разговаривает, да, в общественном месте, вот, ну, продавец, он говорит на русском, и это принципиально. Я иногда могу спросить, «*а чому така принципова позиція?*» То есть, и у меня есть очень весомые аргументы, я из Донецка, да, я... и мне не лень перейти на украинский, а ты вдруг... что? Что не так?

Угу, понятно. Ну, Вы можете чуть-чуть рассказать о том, как изменилось Ваше отношение к русскому, потому что мне кажется, что очевидно изменилось, то есть... или может быть нет?

Нет, у меня нет отношения к русскому языку. Нет, нет негатива к самому языку, да, как к предмету, как к вещи. Есть негатив к стране, есть негатив к гражданам этой страны, огромный негатив, потому что... ну, вот... там... Есть иллюзия, когда, там, винят руководство, там, вот, а люди такие хорошие... Да нет. Они как бы внутри страны, поддерживают эту политику, они не борются, если борются, то недостаточно борются, они... Ну, это вообще страна рабов, вот. Знаете, очень красиво сказала Милла Йовович, да, она же, как бы, ну, с историческими

корнями Украины... украинскими... и она попросила в какой-то из своих интервью о том, чтобы её не называли славянкой, русской, что она украинка с украинскими корнями. Да? И у неё спросили «а в чём разница?» Она сказала, «*українци, народжуються вільними*». Вот это вот кардинальная разница. То есть, ну, есть негатив к стране как Россия, есть негатив, ну... У них есть армия там, у них есть люди, которые сейчас воюют против нас. Гибридно, тайно, снимая свои опознавательные знаки. Но эти люди прекрасно понимают, что они нарушают законы, они на территории чужой страны. У них есть мамы, папы, которые их растили, которые отдавали их в армию, они контрактники, да, и... Даже если они не контрактники, а срочники, ну это не имеет значения. У них есть их родные, которые это поддерживают, они сами это поддерживают, они выполняют преступные приказы. Я не могу винить в этом одного Путина. То есть, это вся страна, которая готова выполнять преступные приказы просто потому, что так удобно. Никто ж не сделал военный трибунал, вот мы вторглись на чужих... территорию Грузии, мы вторглись на территорию Молдовы, мы теперь вторглись на территорию Украины, вот, у нас будет военный трибунал. Нет, всё продолжается, планомерно. Вот сейчас они фактически захватили Белоруссию. Ну, то есть, это силовой захват власти. Лукашенко проиграл на выборах, это факт. **[ну, да]** И абсолютно не факт того, что... Ну то есть, когда были первые события, да, в Белоруссии, люди сопротивлялись, люди и... Полиция переходила на сторону людей, журналисты переходили на сторону людей. Отказывались, что произошло? Журналисты приехали российские, заменили прекрасно белорусских на тех же каналах... И, кто знает, а не было ли там тех же зелёных человечков, которые были в Крыму и на Донбассе. Кто знает, действительно ли остальные протесты подавлялись уже силовиками, они же в масочках... Ну, форму можно выбрать кому угодно, какую угодно. А граница там дырявая, простите. Ну то есть точно так же, как сейчас с иммиграционной, да, кризис, это тоже... У нас всё завязано на этой политике, у нас нет такого, что это вот... Наш какой-то внутренний конфликт, мы вот тихонечко себе, вот... что-то придумали, тут... за языки дерёмся... Это большая геополитика, в которой, если... ну... не понимать, насколько это масштабно и мелочиться по вот таким вот каким-то деталям, то, это приведет к очень плачевным последствиям, причем не только для Украины, а и для Европы в целом.

Да, я согласна. А что для Вас язык? Потому что интересно, что, например, Вы написали... прошу прощения, если я неправильно читаю, но «*можу позбавитися російської, і це мій вклад у боротьбі з агресором*». [так] **Вот. А...**

Ну, то есть, если речь станет именно о том, что мне нужно избавиться от русского языка, потому что, ну... Путин апеллирует на это, да? Он защищает русских... Кого он там защищает,

извините меня? [ride] Ну, я здесь. Я не проти відмовитися від російською мовою, бо я люблю Україну, я не хочу бути в Росію. Не треба мене захищати. Ну, це ж іде захист мене? У тому числі, у нас... якщо я... Ну, я не можу довіряти повністю цифрам, які публікуються російською статистикою, але там... щось близько 1.2 мільйона людей, які переселенці, близько 1.2 мільйона людей залишилось на території України у Луганський и Донецький області. І, зафіксовано 1.6 переселенців. Ну, тобто, відкладете цифри, так, це вже понад три мільйона, да, 4... ну, так, це чотири мільйона. А так вот до конфлікту на території Донецької і Луганської області, було 4.5 мільйона. Вибачте, чиї інтереси там зараз представляються? Ну, там більше ж людей, які залишилися, це – бабулічки. В моєму особистому під'їзді живе рівно по одній квартирі заселена на кожному поверсі. Тобто, там... і це одні бабулічки. Там немає дорослих чоловіків... У мене немає жодного знайомого якій би воював на стороні ДНРі. Я почала питати у них, теж немає нікого знайому, хто б воював... Ну, у мене немає просто таких знайомих. Через другі руки, через треті руки, у мене немає таких знайомих. У мене, дійсно, було двоє людей, які воювали на сторони ДНР. Вони пішли туди у 2014 році і до 2015 вони вже звідти вийшли. Плівками казали, що то не то, взагалі захист свободу і не про Донбас... Вони від туди пішли, і це були люди... Це був патологоанатом і звичайний робочий який займався ремонтом. Тобто це людина, яка просто ходить і, там, шпаклює вам стіни. Тобто це не високий інтелектуал, який, там... Але і цим людям було достатньо декількох місяців, щоб зрозуміти, що то не про Україну, не про Донбас, ну, я... Ви бачили дець на території України нацистів, які ходять по це-..., ні? А в російських ЗМІ їх багато. Тобто це все про більше інформаційну війну і, ну, насамперед... Якщо захищаються інтереси людей саме на Донбасі, то яких людей, якщо всі виїхали? Ну, тобто, там залишилось трошечки більше 10 відсотків. Хто ті люди? Десять відсотків захищають усё по Донбасу? А як же не те, що 90 відсотків казали що вони не хочуть, щоб там був конфлікт. Я відповіла?

Да. А... Вы тоже сказали, что... Есть какая-то связь... ну, я Вам цитирую, что Вы написали, Вы написали... что Вы используете украинский, потому что, Вы сказали: «Хочу відчувати єдність зі своєю історичною спадщиною.» [так] [...] Интересно, что Вы это написали, потому что я хотела у Вас... тогда у Вас спросить, какое...

А я вважаю, що дуже багато було втручання в нашу історію, ну, і дійсно намагалися... просто вбити я... Якщо Вам цікаво, ви можете подивитися серію по... знято каналом 1+1... Це серія розслідування журналістських про «Скарби нації». А вони так і називалася, «Скарби нації». Тому можете подивитися, скільки всього було розкопано і вивезено з території України, для того, щоб Росія могла зробити собі якусь історію, бо це країна без історії. Вона

дуже молода насамперед. Там кочуючи племена, які, там, були під гнітом там, скажім, монголо-татари... Ну, це... В тому числі, і наші князя які засновували міста великі... ну, це... Це історія. І вони намагалися... намагаються притулити нас до себе, щоб мати нашу історію як за свою. І... ну... Я вважаю, що українці мають бути об'єднані духовно, історично і вони мають усвідомити, що Україна це їх країна, і що треба захищати. Всупереч всьому ти захищаєш інтереси своєї країни, і борониш її історію, передаєш спадщину, передаєш культурні надбання. І це повинно об'єднувати людей. Тобто, ми повинні стояти спиною до тих, хто хоче нас розсорити, хто хоче сказати «ти с востоку», «ти з заходу». Ну, це... це було планоїрна політика, це була політика це яка була на першому Майдані. Були Ющенко... Тобто, нас намагалися стикати лбами. А це тоді... Тому, нам треба це усвідомити, бути одним народом і у нас тоді все вийде. То цей будь хто, ну, хто хоче знехтувати нашими інтересами, інтересами країни всупереч якимсь там... Навіть не всупереч, а в вигоду, мабуть, своїх інтересів чи інтересів іншої країни. Ця людина, просто не зможе нічого зробити. Єдиний народ, який прагне... У когось спір іде лише за те, що краще для, там якимсь економічного розвитку... Це не так страшно, коли йде спір куди нам йти, у Європу, де все вільне, чи ми йдемо у Росію, де, там, повний тоталітаризм?

Понятно. [...] были несколько людей, с которыми я встретилаь, которые... использовали это слово: они мне сказали, что в 2014 году они «осознали», что они украинцы. Они раньше-... до этого об этом не думали, не обратили внимание, а когда всё...

Это был факт.

...ага.

Это был просто факт. Это был просто факт. Вот он украинец, украинец и все, ну, вот... А вот осознание, осознание пришло вот именно, когда... пришла беда. Да, это прям вот пришло, то есть... Было такое понимание, как будто бы мы братья славяне. Ну вот, мы братские славянские народы, это действительно было. Тем более в Донецке. В Донецке очень сильно, было, ну даже сейчас, да, вот, Вы видите запреты на каналы... А тогда было очень много всяческих выступлений, очень сильно работала политическая, как бы, организация оплот, насколько я помню, и были очень, ну, такие навешанные тезисы, которые просто, вот так, ну, лёгенько вам вдалбливались со всех информационных каналов, как будто бы вот это... это так и есть. Что у вас есть противостояние с западной Украиной и что у вас Россия братский народ, это была жирная линия. И когда Россия напала... Россия напала! Я была в Донецке, я была

на... У меня офис в центре, у меня вот такая стекляшечка. Я стояла на кухне и видела вот так вот, вот, проукраинский и пророссийский митинг свисоты, да. И, когда я выходила на обед, у меня были постоянное общение с представителями нашего банка, да? И когда я звонила девочкам, они говорят, «Лера, вот знаешь, мы никогда в жизни не видели столько российских рублей, и столько русских». То есть, они заехали через Ростов, буквально за несколько дней огромное количество людей. То есть, ты идёшь, ты слышишь этот запоребриковый говор... *Це акцент, який неможливо не почути.* У нас на восточной Украине несмотря на то, что это русский язык, да, но у нас он имеет тоже свой акцент и этот акцент он... **[imita una pronuncia diversa]** Если говори́ть ру́сским, да, там более такой, вот писклявый, затягивающий буквы. То есть и вот этот вот акцент невозможно его не услышать, то есть ты идёшь по улице и слышишь, что вокруг тебя тьма русских. И ты до этого ходил там 30 лет... а я в 34, не помню, когда это всё... 33, 33 года мне было, да, когда уезжала, да, то есть, 33 года я прожила в Донецке и... как бы... я знаю, как там люди разговаривают, я знаю, как они выглядят, это чужие, такие... ну, у нас их называют титушками. Да, то есть это такой... термин, заказных мальчиков, которые, представляя чьи-то интересы, выступают с лозунгами, но видно они из бойцовского клуба. Вот, ну в этот день на митинге убили парня, выступающего за проукраинские настроения. И там уже о мире, о чем-то, речь не шла. И сказать, что это были все бабушки, наши чокнуты, это, Господи, прости... Ну, бабушки действительно участвовали. Хотя я не уверена, что даже бабушек, да, половину не привезли, но бабушки были фанатичные, какие-то озверевшие... Мы участвовали в акции «Гудок», да?.. Вот, когда, там, акция протеста была, и просили гудеть всех... Мы выезжали пару раз на машинах, и вот, в определённый час несмотря на то, что эту акцию, как бы, кто-то высмеивал, но для людей она там была реально показать – то есть, гудел весь город, реально гудел весь город – что мы против. А у меня ехала впереди машина... Эта машина как раз была... ну, прям, колонной ехали, вот, все там на своих машинах, кто там это вот... Были, кто без машин. Мы сидели, там, в машинах сотрудников, и ехала впереди машина моего директора по безопасности, и ему прострелили в бак. Это, вот, на мирный протест, на... Это было как раз возле Обладминистрации, мы проезжали по центральной улице, и ему прострелили в бак. Чудом, что там ничего не загорелось, чудом, что там... Я не знаю, как, но... То есть дырку увидели после. Ну, то есть, это было жутко.

И тогда... ну, потому что, вопрос был... люди «осознали»...

Осознали, вот прям осознали, пришло вот это вот осознание того, что это всё чужое, эти люди тебе не братья, а братья вот эти, которые здесь, и что у нас единая цель, единая, ну... единая история начнём с этого.

В анкете был вопрос, кто Вы, да, и как Вы можете описывать, кто Вы? Я этот вопрос задала именно так, потому что... Я вижу, что очень часто этот вопрос [...] пытается как-то разделить украинцев между тех, которые чувствуются украинскими и кто чувствуете русским, а мне кажется, что это вообще не передаёт ситуацию, поэтому.... Ну, то есть...

Ну, русскоязычный человек, он русскоязычный в силу обстоятельств. Ну, то есть, это всё равно что, украинцы, что... Китаец, там, не знаю... индусы или ещё кто-то, не знаю... [...] Ну только потому, что он знает русский, да, но он же китаец... то есть... Нет. [...] Украинцы... чувствуем себя украинцами. Если человек считает себя русским, то чемодан – вокзал – Россия, всё.

Понятно. Интересно что Вы там написали, например, что... Вам очень важно то... факт, что Вы дончанка, то есть, принадлежность к Дончанам, а можно сказать почему?

Я не стесняюсь того, что я дончанка, я люблю свой город, я там родилась, я выросла, это безумно красивый город. Вы никогда там не были. Это... ну, как сказать, вот... В Киеве очень много исторических мест. Там достаточно... тоже... там, Киев с хаотичной застройкой, да... В Донецке был очень грамотный архитектор города. Там сама архитектура была очень правильно, грамотно построена. То есть там было запрещено строить там здания выше какого-то этажа. Был очень красивый центр, огромное количество денег вложено, вот, в... саму концепцию города, да. Это центр был, ну, такой, мини Чикаго, то есть... Ну, я не могу передать... Это город миллиона роз. То есть каждый год у нас миллион роз высаживались на клумбы города. Это были дизайнерские решения, там, в парках и это были социально-ответственные предприятия, которые, там... Вот, в гостинице «Виктория», там безумно красивый парк «Партизанская слава». То есть, они брали даже советское наследие, превратили его в дизайнерские решения... Ну, «Донбасс Арена», наверное до сих пор это лучший стадион Европы, в принципе, не знаю, как мира, но Европы точно. Вот и... должен был быть ещё построен, Колесников¹⁴⁰ собирался... Это уже был готовый проект, который уже начинался реализовываться... Ледовый дворец, тоже лучший в Европе, то есть это... И это всё в моем городе. Почему я не должна гордиться, что я оттуда? Там были прекрасные люди... ну...

¹⁴⁰ Borys Viktorovych Kolesnikov è stato presidente del consiglio regionale di Donec'k (2001-2006); successivamente, dopo un primo mandato come parlamentare (2006-2010), è stato nominato vicepremier e ministro delle infrastrutture (2010-2012), occupandosi dell'organizzazione del campionato europeo di calcio del 2012. Dal 2012 al 2014 è stato deputato nel parlamento ucraino.

несмотря на то, что была такая, вот, иллюзия, что там «донецкое быдло», то есть, как бы, ну я работала в...

Извините, я не поняла, донецкое?

Быдло.

Быдло, то есть?

Да [ride] Ну, это... это оскорбительное название, которое обозначает, что люди... необразованные, с очень низким уровнем развития и очень низким уровнем культуры. Вот это вот...

Понятно...

Нас так... «окрещивали». То есть, это больше даже, там, относилось к каким-то преступным элементам, вот, что-то вот такое, то есть, всё негативное собрано в одном слове...

Ок, понятно.

Как бы, вот это терминология. Если спросить у людей, которые знают, ну, внутри страны все знают, что такое донецкое быдло. Ну, на самом деле, было очень много образованных людей, которые, ну, максимально... И при этом люди не хотели уезжать из города. Люди... Я работала в десятки компаний, которые были с центра в Донецке, даже моя компания, она была вот последняя, да, вообще абсолютно все компании, в которых я работала, центр был в Донецке, а филиалы по всей Украине и миру. То есть, это был экономический такой... ну, хаб. Это был культурный хаб, ну, то есть... там было довольно-таки всё очень развито, очень красиво. Строились новые здания, другая архитектура и торгово-развлекательные центры, при этом все сочеталось с музеями, просто красивым управлением улиц. Мне жалко. Мне жалко мой город, мне жалко, что он стал центром политической игры. И, я горжусь тем, что я из Донецка, почему нет? Почему вдруг я должна этого стесняться или... Ну, не было такого, что меня спросили «ты откуда» и я сказала «я из Киева», я говорю «я из Киева», да? Нет, я говорю «я из Донецка».

Понятно. А почему Вы написали, что... наоборот, факт, что Вы переселенец не так важно, чтобы... сказать, кто Вы?

Ещё раз?

Там было тоже... вопрос был такой, принадлежность к каким группам Вам важна, чтобы сказать, кто Вы? Чтобы... и Вы написали, что самое важное для Вас это что Вы гражданка Украины, что Вы [да] украинка... Вы тоже сказали, важно, что я дончанка, а то, что я переселенец не очень. Это... я... это не оцениваю никак, то есть, просто интересно, понять почему Вы так считаете...

В Украине на законодательном уровне все граждане имеют право свободного перемещения по территории Украины. Поэтому то, что я переселенка, не имеет вообще никакого абсолютно значения. Ну ок... Просто и до 2014 года люди принимали решение, переезжали в другие города, и это не имеет значения. То, что у меня вынужденный переезд, да! Жалею ли я о том, что я переехала? – нет! Хочу ли я какого-то к себе невероятного отношения? Тоже нет. [pausa] В этой стране есть семьи, которые потеряли людей в вооружённом конфликте. Я не считаю, что, они никак не относятся к переселенцам, да, там, они никак не относятся... Но эти люди отдавали своих детей, чтобы они там, фактически, умерли, под пулями, под снарядами. Поэтому, я могу быть благодарна, но говорить, что я вот переселенка мне корону на голову и давайте, все мне помогайте – нет. Будет помощь – спасибо. Нет – сами справимся. Ну это точно вообще не первостепенная вещь. Я не страдалец, как бы, я, я... я просто поддерживаю свою страну.

Можно ещё вопрос, только если хотите... где сейчас для Вас дом?

[pausa] Какая хорошенькая песня есть... «Справа в тому, що у мене немає дому». Ну, то есть... с этого момента, когда это всё случилось, возможно, до этого у меня был дом. А сейчас у меня отсутствует понятие как такового. То есть, дом там, где я и мои близкие, всё. Тут ещё есть немаловажный фактор... Наверно, потому что у меня был развод, да, и мы были в браке двенадцать с половиной лет... Я очень рано вышла замуж, вот, и, когда это происходило, то есть... Я переезжала, да, я меняла дом, то есть, я жила с родителями, а потом я вышла замуж, я переехала, а потом я развелась и опять переехала. Я развелась в 2010 году. И собственно говоря, прошел ещё три года, и я опять переехала с детьми. Потом я сменила арендованную квартиру, да, и вот так с детьми, и, по факту, ну, вот эти вот постоянные переезды, они учат не привязываться к коробочке. То есть, ну какая разница если дома то, это близкие, это родные?

А Вы хотели бы когда-нибудь вернуться в Донецк?

Вернуться жить?

Не знаю, мож-... жить или просто...

Мне честно страшно. Страшно не в плане страха, там, за жизнь или ещё чего-то, нет. Я запомнила его прекрасным городом. Я запомнила его мегаполисом, с миллионником, да... Там, там миллион только официально зарегистрировано жителей. Там было огромное количество понаехавших, как и в любом центре, да, который... в котором есть работа, очень многие там снимали жильё и... т.д. и т.п. А вот, я запомнила его развивающимся, с ресторанами высокой кухни, с... там, клубами, с архитектурными произведениями искусства, с, там, парком кованых фигур, там, с... Ну вот, вот, реально, картинными галереями. Я вижу полуразру-... ну, та же «Донбасс Арена», да, то есть, как бы, и вижу её полуразрушенной на фотографиях, а мне хочется верить, что это просто кто-то, вот, там... неудачно снял, не в тот момент, не так. Но когда мне мама говорит, что они у них периодически взламывают двери, чтобы перекрыть воду на стояках, где люди не обслуживают, то есть не отапливают, не обслуживают... Ну, то есть, за семь лет, оно, там, портится, гниёт, там... Прорывают трубы, течёт вода, там... где-то у кого-то что-то не так, ну... То есть, для того чтобы многоэтажный дом функционировал, там должны жить люди. Я боюсь приехать в полупустой город, полуразрушенный, с устаревшими зданиями... Ну, нет там большой стройки, да, и если сейчас дизайн здания, который был «вау», там, в 2010, и все прям **[fa un'espressione ammirata]** То... уже, как бы... шагнули вперед, да, изменилась концепция, изменилась... и там ничего, там всё застыло на том месте. Я не хочу приехать в свой город, который в упадке. Приехать поплакать? Ну... то есть, как бы... «что вы... что вы сделали с моим городом?» Ну, я понимаю свои эмоции, какие они у меня будут на тот момент. Возможно, когда мне будет лет 70, 80, и там... Но я очень сомневаюсь, что там всё будет хорошо по причине того, что... это опять-таки, возвращаемся к геополитике, да, из Приднестровья никто не уходит. А сколько лет тому же конфликт. Из Сирии никто не уходит, да, из Грузии и Абхазии тоже никто не уходит. У меня была девочка, которая делала мне маникюр. Она была родом из Абхазии и сейчас она в Донецке. И это просто страшная судьба, когда люди переселенцы, бежавшие из Абхазии, приехали в Донецк и буквально через какой-то промежуток времени, с ними случилось то же самое, но уже в Донецке. Это просто... они просто... Ну, как бы, без... сил, без... эмоций и желания... просто смирились.

Вы мне сказали, что проблема языка вообще не существует, то есть это надуманно [угу] и это, кстати, практически все те, с которыми я говорила, это сказали...

Я говорю проблема надумана, потому что политики её раскручивают как действительно существующую проблему. Проблемы нет. Мы готовы меняться, мы любим свою страну, мы

не видим в этом ничего критичного. Те, кто не может говорить, их никто не заставляет говорить. А, простите, сказать... «яку ви чашечку каву бажаєте?», чи «що ви бажаєте?», якщо ви хочете роботу в продавчиню за прилавком – це не проблема. Вивчити п'ять-десять фраз... Не треба вчити. Якщо ти українець, ти їх знаєш. Тобі... ти писав диктанти, ти писав твори, ти писав контрольні роботи, ти вчив одинадцять років, ти вчив у школі цю українську мову. Якщо в тебе є вища освіта, то ти ще років... ну, три-чотири як мінімум в університеті вивчав українську. Ти не можеш не знати ці... якщо навіть і... як Азіров¹⁴¹ розмовляєш, то це не так страшно. Теж, сказати елементарні фрази по пам'яті... Тобто ніхто ж не вимагає вас тут дисертацію захищати, да, на тему кулінарії якщо ви працюєте у ресторані. Ну, все, в чому проблема? Немає проблеми. Є проблема в голові, є проблема в людях, які працюють на Росію. Є проблема в інформаційному просторі. В житті проблемі немає.

Спасибо. Ну кстати, я это тоже... я замечаю по сравнен-..., потому что я три года не была в Украине, а по сравнению с... с тем, что я жила в 2018 году, я вижу, что намного больше людей разговаривают на украинском сейчас даже со мной, и это интересно, потому что... я сейчас изучаю украинский, тогда ничего не знала...

Но ті, хто приходили до Вас, з групи, вони теж розмовляли українською?

Некоторые да, да...

Це чудово.

Вот. Ну, кстати, и... ну, просто, интересно, что я, например, говорю и обычно даже прошу прощения, потому что я понимаю, что... ну, просто есть люди, для которых не комфортно, что я разговариваю на русском, я прошу прощения и... есть... тогда, три года назад, все переходили на русский со мной, а сейчас уже нет. Я это заметила, и интересно, потому что...

Так, я теж більше... ну, більше не переходжу... Це для мене не принципово, це для мене не... немає такого агресивного значення, но... Фактически да, я стараюсь больше говорить на украинском. Если это то, что идентифицирует людей из Донецка, и ради этого держится пропагандистская война, то я не хочу быть причиной войны.

¹⁴¹ Mykola Yanovič Azarov, ex primo ministro ucraino (2010-2014), e inoltre ex vice primo ministro e ministro delle finanze (2002-2005 e 2006-2007). Il nomignolo “Azarov” deriva dal fatto che Mykola Yanovič non ha un’ottima conoscenza della lingua ucraina, e ricorre spesso a forme scorrette, che in molti casi conia utilizzando la lettera “i”.

Понятно. Спасибо огромное. [...] Хочу просто... благодарить Вас... Вам, потому что... для меня это... огромный подарок, что Вы поделитесь свое... свой опыт со мной.

Нет, мы открыты, мы открыты для людей мирового сообщества, пожалуйста, то есть, я не думаю, что будет кто-то, кто скажет «нет, я не хочу, там, помогать в Ваших исследованиях, это Ваша работа», там, или ещё что-то... Ну, то есть это... Мы не агрессивные, мы любим свою страну. Да, у нас пришла беда в страну. Надеюсь мы с ней справимся, мы будем очень стараться.

Я тоже это надеюсь. [...] Можно ещё вопрос? Потому что Вы сказали, что... ну, Вам нужно быть самой собой, да? Есть... Это связано с языком для Вас лично? Ну, то есть, есть язык, на котором Вы чувствуете самой собой? Я это спрашиваю, потому что, вот...

Hi.

Ага... потому что, например, я... я сейчас уже здесь почти три месяца прожила, и... в один момент я заметила, что я думаю на русском. И это мне было очень странно, когда я это заметила, потому что... ну русский для меня...

Чужой.

Вот, да это... ну, всё же иностранный язык, и останется иностранный язык. А... ну, насколько я понимаю, для Вас это вообще не так, поэтому интересно, есть язык, на котором Вы чувствуете самой собой или это не связано?

Нет, не связан. Вообще не связан. Ну, это я... я путешествую, я бываю за границей... Там периодически это выходит на уровень, там, английского, да, то есть, ну, я понимаю, что я... I'm not fluent in English, но периодически ты ловишь себя на том, что ты думаешь на английском и как бы... ничего в этом критичного нет, особенно когда ты, там, неделю общаешься исключительно только на нем, потому что тут по-другому никто не понимает. То есть... В Испании тяжело, вот поэтому испанский учу, потому что, ну, так смешно, когда полицейская ловят на улице людей, спрашивает, знают ли они английский, чтобы объясниться с нами. Ну, это было в Мадриде... [...]

Понятно. Ну, всё, наверное.

Ilarija (RU21) e Marija

Data: 17 novembre 2021

Anno di nascita di Ilarija (RU21): 1985

Nota: la madre di Ilarija, Marija, era con la figlia durante l'intervista, che si è svolta tramite Zoom, e ha risposto a sua volta ad alcune domande. Abbiamo anteposto ad ogni intervento l'iniziale del nome di chi l'ha pronunciato. Come sempre, i nomi sono di fantasia, per tutelare l'anonimato dei rispondenti.

Хорошо, так, во-первых, Вы можете чуть-чуть больше рассказать... Вы уже об этом рассказали в анкете, но можете чуть-чуть больше рассказать о том, когда и почему Вы переехали из Донецка в Киев?

I: Мы приехали 7 августа в 2014 году, потому что уже обстрелы такие были конкретные, пугающие. У меня двое детей, мама с инвалидностью, поэтому... ну пришлось, вот, пришлось покинуть. А почему в Киев? Потому что у нас позвала знакомая, там приютила к себе на какое-то время, ну, дальше... Дальше сами по себе, скажем так.

Угу, понятно. п-...

I: Была угроза жизни, открытая причём.

M: Точнее так...

I: Это моя мама.

M: Меня видна, да?

Нет.

I: Нет, видеокамеры нету.

M: А, видеокамеры нету. Точнее так, мы терпели терпели, а потом, когда бомба взорвалась на расстоянии 500 где-то метров от нашего жилья, у нас лопнуло терпение, это было очень страшно. И мы прям в шортах уехали на вокзал, а на вокзале уже восемь часов ждали поезд. Это был последний поезд из Донецка.

И: Он был предпоследний...

М: А, предпоследний...

И: На последнем наши друзья уезжали.

М: Потом бойцы ДНР разобрали шпалы, рельсы и поезда туда перестали ходить туда и обратно, всё. Сообщение железнодорожное прекратилось, то есть нам ещё повезло...

И: ...что успели выехать, да.

М: Что мы вырвали... вырвались.

Понятно, а... и Вы ехали прямо в Киев, понятн-..., я правильно поняла?

И: Да, напрямую.

Угу. И когда Вы приехали в Киев... как люди Вас воспринимали, Вы помните, что Вы... что Вы заметили здесь?

М: [pausa] Жалость.

И: Даже жалко было нас, понятное дело, да, тогда только только организовывали какие-то... гуманитарные пункты, вот, помощь выдавали, причём эту же одежду, там, и какую-то тому подобную посуду, приноси-... по большей части, её приносили сами же... вот, я... я про Киев, да, говорю, я не знаю, как в других городах было, вот приносили сами же киевляне. Вилки, ложки, кастрюли, постель, что-то такое, потом это перешло уже на уровень, там... Ну, какие-то стали, там, фирмы помогать, допустим, те, которые производят домашний текстиль, да, шьют там постельное бельё, полотенца, они начали какую-то вот такую помощь тоже давать... Германия очень много помогла, потом, да, подключились они... Через Самаритян стали выдавать, от папы римского тоже, кстати, давали сертификаты на супермаркет... Ну, это уже потом, после, как бы, там, ни-... через несколько лет. Эээ... А так, ну... да, жалко было, конечно, но старались, так... выживать за счёт того, что ты находишь кого-то из своих земляков. И вот, ну, которые посильнее, скажем так, да, вот, как-то крепче стоит на ногах, и подтягивает, не знаю, как бы, мы так говорим, помогает как-то устроиться на работу, да, заработать, потому что... от государства помощи было ноль. Не было ни эвакуации, ни возврата денег за билеты, ни помощь по жилью, не, собственно, извините, не трусов, ничего. Вот, вообще. Мы выехали на две недели, просто, ну я же поняла через три уже недели, что мы

домой не едем обратно. И... конечно, надо что-то предпринимать, впереди зима, а через год старшему моему сыну надо было в первый класс записываться в школу, это всё связано...

М: Нас не хотели брать в школу...

И: Так, школы не хотели брать, тоже решали эти вопросы...

М: На работу не брали...

И: ...И в работе отказывали тоже, да. «У Вас донецкий диплом? Мы донецких не берём, а вдруг вы домой уедете?» [ride] Ну, вот так.

М: И сейчас не [И: да] очень-то охотно донецких принимают на работы.

И: Да, я часто, вот... я шью, да, и заказчикам я периодически там оговариваю, «Вы не против, что я из Донецка родом?» Многие адекватные, они говорят, «не проблема, конечно, Вы же тоже люди, ну, то есть, нормально», а есть такие, что «нет, всё». И кстати, по поводу рекламы, вот... получается, наших изделий, я шью, а мама вяжет, хотя я юрист, а мама пианистка. Ну, выживаем, как можем. И... столкнулись с тем, что... наши изделия, объявления лучше давать на украинском языке и русском, то есть, на двух. А лучше ещё и на английском, на трёх, чтобы расширить круг покупателей. Понимаете?

Да да.

И: Просто я быстро говорю, может, медленнее надо...

Не, не, если что я буду спрашивать, но пока всё понятно, спасибо.

И: Да, да. Да, я чтоб не усложнять, так сказать...

Нет, нет, пока все понятно.

М: Вообще я скажу так, вот выскажу свое мнение. Прошло уже очень много лет, семь лет...

Угу.

И: Да восьмой год уже, да

М: Восьмой год идёт. И по-прежнему к нам... людям, которые вынуждены были уехать, бросить свои дома, и мы уже обратно не вернёмся... К нам относятся... ну, как-то... как... к другой, какой-то категории людей. Понимаете?

Угу.

М: И мы вот чувствуем, что... Это будет ещё долго происходить. Сначала нас откр-... в открыто могли назвать «вы сепаратисты».

И: Да, да, сколько раз такое было...

Угу.

М: Это было очень обидно...

И: Да.

М: Мы – люди, с Ларой, образованные. Мы знаем, что такое сепаратизм [угу] Это когда силой меняют власть, мы в этом деле не участвовали, за что нас так обзывать? Мы не преступники. Ну...

И: Ладно, это уже такое, да?

М: То есть... Сейчас да это немножечко поутихло, ну, то есть, как бы, многие думают, что, вот, зря была и тот Майдан, и что при Януковиче было лучше...

И: Ну, это всё политика, конечно [...]

М: Да, ну, это политика, главное такое.

И: Честно сказать, первую гуманитарную помощь, вот, пакет, который выдавали, мне было брать стыдно. Просто стыдно. [угу] Потому, что я к другому уровню жизни привыкла в Донецке... Мы из самого Донецка, из центра города, можно сказать. Богатый город, обеспеченные люди, всё... всё, было всё хорошо, стабильно, всё было понятно, и ты как будто ты выпал из паутинки, вот. Ты паутинки крутишься, да, и паутинку раз и разорвали. И всё, и кто куда? Большая часть друзей уехали... там, за границей по разным странам, да... в Донецке осталось, ну, можно сказать, полтора человека, это так условно, конечно. Ну, в смысле... Одного я помню, а вот второго я не могу вспомнить уже. Мы практически, я не помню улицы уже какие-то... Ну, то есть, Донецк – это уже прошлое, всё. Киев... Можно сказать, второй родной город. Стал им.

М: Но хочется в Рим

И: Ну... хочется в Рим? Ну...

М: Да. Я хочу жить в Италии...

Я тоже!

М: Я Вас понимаю!

Так... спасибо. Ну, просто, простите, я иногда... простите, если я иногда молчаю, это просто, я понимаю, что... я даже не могу себе представить... сколько боли у Вас, поэтому простите...

И: Да и не надо, потому что мысли материализуются, не надо это представлять.

Потому что? Простите, я не слышала...

И: Мысли материализуются, не надо представлять вот... плохое, тем более. Не надо.

Так.

М: У нас, знаете, был такой период, когда мы договорились не говорить на эту тему, не вспоминать... из какого ужаса мы выехали... Мы пытались. Но в каждом из нас... вот те воспоминания, последний день пребывания в Донецке... У всех остался внутри, оказывается. То есть, годы не стирают... памяти.

И: Ну да, первые пять лет я ещё даже праздновала день города, день шахтёра, это обычно последние выходные августа... Мы собирались, делали шашлык, там, да, как-то праздновали, ну... вот уже два года нет, я даже это уже не отмечаю. Перелистнули страницу, знаете, как... Прошлое ушло, и всё.

Понятно. Вы написали в анкете, что Вы в основном говорите на русском. Это... за эти семь лет, Вы заметили... особенные реакции на это, и, может быть, это тоже изменилось за эти семь лет... как-то, или... в принципе не было никаких проблем?

И: Ну, наверно... Да нет, особых изменений нет, но... я же в школе учила, и в университете, украинский, поэтому... он как у меня второй язык, но дополнительный. Вот, скажем... [угу] Сейчас по новому закону, да, это... в сфере обслуживания, да, нужно его применять и так далее... Да, я... применяю – ну, а что делать? Закон есть закон, что... исполняю. Но не потому, что у меня душа поёт от этого, скажем так. То есть, я могу и на английском зайти, и на русском, и на украинском. Ну, я не вижу каких-то таких, там, вот... ограничений в этом смысле для себя внутри. Хотя мой младший сын... получается сейчас в пятом классе, ему 11 лет, зовут

Паша, и... Паша-то мне сегодня что то про задачу, там, по математике рассказывает, и говорит и что-то, вот, на украинском слова, и говорит, «ой», я вот... сейч-... мы занимаемся дистанционно, да, в школе, на круглый год перешли на такую форму обучения, вот и он мне говорит, «ты знаешь, я много слышу украинского и начинаю на нём думать». Это в 11 лет ребёнок, понимаете? Ну, я считаю, что нужно сберечь. Вот когда в 90-х годах была ситуация в Грузии, да... Очень неприятные события, к сожалению, и... наши друзья, семья грузин, они тогда переехали к нам, беженцами. Мы их принимали. Моя бабушка покойная, мама, помогли им, и я помню, они всё равно на своём грузинском, но тоже говорили между собой...

Угу.

И: Видите, тут... другое, ну... Ну, у нас страна двуязычная. Здесь я считаю, что в Украине нужно сделать два языка официальными. А не отбить русскоязычное население, что сейчас и происходит, давление... Откровенное давление. Я многих знаю людей, которые по-украински, вот, вообще не могут. Ну, они его не знают просто, они... это уже такое, знаете, возраст 60... там 70... они советские люди... Советский Союз был, да, пережили всё это, и вот, ну, они исконно... русскомыслящие, русскоговорящие. И они не будут переходить на украинский, нет. Они не могут документ составить на украинском. [угу] Им тяжело заполнять документы на украинском. Иногда обращаются за помощью в какой-то, ну, да, оказываю. То есть, ну, как-то так могу объяснить. Ну, Вы сами сделаете, там, какой-то вывод из моих слов уже.

Так, и... Вы написали, что... Вы обычно не выбираете, на каком языке говорить... но добавили, что, например, в семье Вы говорите на русском, [И: да] и... например, с учителями детей на украинском [И: да], тогда... как Вы понимаете, какой язык надо использовать или какой яз-... Потому что... Ну, может быть, я неправильно поняла, но от Вашего ответа я поняла, что... кажется, что есть определенные ситуации, где нужно говорить на украинском и другие ситуации, где... можно на русском, если я правильно поняла.

И: Да, да, я понимаю, о чём Вы говорите, я тоже сначала тогда не совсем поняла вопрос, может быть, и как-то так... не совсем ровно ответила, скажем, да, что тоже ответ немножко путанный такой, да запутанный получился. Ну, скажем так, вот, звонит... будем брать примеры живые, там, звонит мне учитель моего ребёнка, одного из двух допустим, и... ну, я знаю точно, что *вона україномовна і буде спілкуватись виключно українською мовою, я починаю також відповідати українською мовою.* [угу] Это понятно, как бы, да? [угу] Если, допустим, я... захожу в магазин и там я уже... 105-ий раз, и я знаю, что кассир на этом отделе, там, она

русскоязычная, просто, вот, уже... потому, что я слышу «Добрый день», а не «*доброго дня*», то я с ней дальше продолжаю просто вот... я говорю на том языке с человеком, на каком он со мной заговорил, вот. То есть, я слышу... подачу и на неё уже отвечаю, вот так.

Понятно. А Вы всегда переходите на язык собеседника?

I: Ну, максимально... да, стараюсь, да.

Ага. А почему?

I: Ну, потому что это этически... это этика, это выражение уважения. Человек, мой собеседник... на этом языке думает, значит, ему будет проще принять мою информацию на этом же языке, на котором он думает. Ну, так меня воспитывали. [угу] Это вполне нормально.

Понятно, а Вы... ну, бывает, что... люди, с которыми Вы общаетесь, не переходят с Вами? И если... если это бывает, как Вы это воспринимаете?

I: Абсолютно спокойно. Ну, меня это не раздражает вообще, то есть я даже не обращаю внимания.

Интересно, потому что это... например, меня всегда поражает, когда есть разговоры, которые продолжают на двух языках, потому что я вообще не привыкла к этому. Мне было очень странно, когда первый раз со мной... мне произошло, что я го-... здесь, в Киеве, говорю на русском, и человек мне отвечает на украинском. [...] Потом я поняла, что этот человек просто, ну просто ему комфортно разговаривать на украинском и... ко мне вообще нормально относится, но мне нужно было чуть-чуть времени, чтобы это понять, а интересно что для Вас это... кажется вообще нормально...

I: Вот, ну, я Вам тоже на... на... обычном примере скажу, у нас есть... товарищ, который... он киевлянин коренной, он учился на русском языке, сейчас ему где-то... 45 лет, допустим, где-то так и... он лет 5-7 назад перешёл на украинский язык, вот, исключительно. А... Ну, мы познакомились, и я с ним общаюсь на украинский перехожу, но моя мама, которой трудно говорить, и тем более думать на украинском, она с ним на русском, но он с ней на украинском, но мы всё равно друг друга понимаем. Видите, как?

Да.

I: Тоже такое, а Вы знаете, что такое суржик, слышали?

Да да да.

І: Да, то есть это смесь русского и украинского. Ну, диалект да, скажем, такой тоже... в Украине есть. Вот нам довелось за эти семь лет некоторое время пожить в Днепропетровском регионе. Маленький городок такой, ну... там даже нет светофоров, общественного транспорта, он вот, ну, просто там было общежитие... есть, вернее, общежитие переселенцев и нам... дали комнату на некоторое время, и вот... мы не смогли там жить вообще никак. На нас смотрят как на инопланетян там. Ну, я беру такси, вот, когда при-..., такси там очень дешёвое, то есть за 20 УАН можно объехать весь город от края до края, ну, как бы, это маленькие деньги, да... Вот, и я помню с вокзала беру такси, еду до общежития с чемоданами, и он что-то вот рассказывает, я слышу, ну, украинские слова, да, начинаю на украинском... А он на меня водитель поворачивается, говорит, «Вы вообще о чем?» я говорю «так, с Вами лучше на русском?» он, «ну, конечно», потому что они говорят не «зачекай», а «*підожди*». Понимаете, у них «*підожди*»...

Да.

І: Они... вот, месяца. Вы уже учили по-украински месяца? [угу] *Січень, лютий, березень*, да? Январь, февраль, март. А они говорят «*у январі*», «*у марту*», «*у маю*», а не «*у травні*». Ну, то есть, вот, исковерканное такое, у меня дети в школе просто, извините... у них мозги взрывались, потому что они вообще не понимали, о чём им говорят. В учебнике одно, учитель говорит на третьем языке, дома ещё на русском... Каша. Это просто каша какая-то. Очень тяжело там было. Поэтому, вот, Киев, насколько я помню, по статистике на 70% русскоязычный город и... был, по крайней мере, да, раньше. На сегодня не знаю точно... Ну, здесь проще, да... Очень часто встречаю на улице иностранцев, которые обращаются, там, как пройти, куда-то, или адрес уточнить, да, что-то такое, я сразу слышу, если, допустим, это поляки, то мне проще им на украинском объяснить, они его быстрее понимают. Больше похожих слов у нас, созвучные, да. Итальянцы, как-то как, подошли, тоже, на Контроктавой Площади, спросили, там, пиццерию, какую-то, я им на английском начала объяснять, они английский плохо знают, ну, я им что-то, там, пальцами нарисовала на карте, они «всё» говорят «*ciao bambino, молодец*», говорит [ridiamo]. Всё отлично. Так что... всё время всегда можно найти общий язык, было бы желание. А ставить рамки людям... Ну, нельзя так, просто нельзя. Нужно уважать язык государства, конечно, да. Я уважаю и немецкий, и польский, ну... Так... так жёстко, как у нас это происходит... Это жёстко.

Поэтому... например, когда Вы... Вы сказали, что Вы обращаете внимание, на каком языке человек заговаривает с Вами, да? А если... Вам нужно обратиться к незнакомому человеку и Вам надо... Скажем так, сказать первые слова, то на каком языке Вы обращаетесь к нему обычно?

I: Ну, это смотря какая ситуация, обычно... чаще, как раз, ко мне обращаются, я не помню, чтоб я кому-то зачем-то обращалась. Может у меня такая внешность, ну, ко мне подходят [...] постоянно в Киеве: как пройти, как проехать, где метро, там, район такой-то, ещё что-то, ну, я город просто хорошо выучила за первые полгода здесь. Я выучила левый и правый берег максимум улиц... то есть, я его знаю лучше, чем Донецк уже, наверное. Вот, ну, просто такая работа была связана с логистикой и нужно было... Я в политике работала, просто поэтому пришлось много чего учить сразу, но это было шоком. Конечно, это во-первых... в два раза больше Донецка, а то и в три... Людей много, это как муравейник, просто, меня это пугало, ну... Как, вот, смотрите, если, допустим, в 2014 году, когда я приехала, я первый раз подошла... ну понятно, на русском, я обратилась, «как мне вот проехать». Они говорят... на русском отвечают, «да Вы вот лучше, там, пешком пройдите, это будет быстрее, чем ехать на транспорте». Ну, это одна ситуация. Потом я просто вообще перестала кого-то, что-то здесь спрашивать о чём-то. Потому что здесь в основном никто ничего не знает. Просто это город приезжих, понимаете, это столица. Вот... если мне что-то нужно, у меня есть гугл, есть карта, как-то... и вообще в основном я дома уже... года полтора, поэтому... ну, из-за карантина.

Угу, да.

I: По работе я общаюсь тоже на... на русском языке, допустим, абсолютно. И с интернет-магазинами, где я заказываю материалы, то есть... все на русском и... Вот, я часто заказываю в Днепропетровске, а Днепропетровск абсолютно русскоязычный город. Вот вообще, буквально на 99,9%. Они... вообще из этого не напрягаются, честно.

Понятно. А... у Вас когда-то был вопрос о том, на каком языке разговаривать с детьми?

I: Нет конечно, на родной русский, однозначно. [угу] Ну, когда я пытаюсь что-то им объяснить по школе на украинском, они мне говорят, «мам, подожди, давай на русском. Мы так быстрее», «мы» говорит... не это... они быстрее понимают на русском. [угу] Это сыновьям 11 и 13 лет... [угу] Два мальчика.

Так, а за эти... ну, с того момента, когда Вы переехали в Киев... Вы заметили, что Ваше отношение к русскому языку как-то изменилось?

I: Да, я хочу его больше слышать, больше читать. Хочу слушать новости на русском. Фильмы смотреть на русском...

А почему?

I: ... ну, это... в плане культуры, скажем, да? Для развития человека. Ну, в плане работы у меня это нет ограничений таких, как бы. В плане общения, допустим, выйти в супермаркет, пообщаться или, там, в какую-то соцслужбу, допустим, да, с государственными какими-то службами я спокойно... спокойно общаюсь на украинском, без всяких проблем. Мы состоим в еврейской общине, здесь в Киеве... где общаются исключительно на русском с нами.

Угу. Понятно, а почему Вы говорите, что Вам хотелось бы больше слышать и читать и так далее на русском?

I: Потому что его стало меньше в контенте. Радио, к примеру, я утром встаю, включаю радио, радио шоу утреннее «хэппи ранок» называется, да, вроде уже и «хэппи» и «ранок», да, звучит, как бы. Там два диджея ведут, и один на... он русскоговорящий, а девушка украиномовная. И... как бы, ну я-то их слушаю, да, не проблема, я же естественно всё понимаю, но песен на русском стало гораздо меньше. А всё-таки мы на этих песнях выросли. Ну, это же часть истории, почему её выбрасывать? Вычёркивать, зачем? Ну, это один из примеров. В книжный магазин я захожу, я вижу все меньше и меньше книг на русском языке. Издание. Ну, это так, к примеру. Ну, фильмы, ладно, можно в интернете посмотреть, это такое. Телевизор я включаю, практически на русском же нет вообще. Или мне не попадается, не знаю. Может быть, в записях старых ещё передатчик крутит сейчас по телевизору, да, ну... в основном это на украинском, то есть, мне его не хватает в контенте.

Угу, понятно. А к украинскому отношение изменилось ли?

I: Да нет. Как не был он у меня родным, так и не станет. Ну, честно. Мне не в обиду, абсолютно, я понимаю, что во Львове, там, рождаются, и у них изначально идёт этот украинский. Ну... ради Бога, пускай, я же не против, я же им не навязываю русский. Правильно? Детям моим в школе, кстати, отменили такой предмет «русский язык», они теперь не учат русский.

А даже не как предмет?

I: Да, да, теперь нет такого урока, всё. Сколько, два года, да уже, мам? Два, да, два года уже.

Понятно. А... Что для Вас язык? То есть... [язык?] Ну, я это спрашиваю, потому что... например... были люди, с которыми я встретила, которые мне сказали, «для меня это просто инструмент», то есть, не особенно важно, на каком языке я... выражаю свою мысль, важно... одна женщина мне сказала, «не важно, как я говорю, а что я говорю, и не важно, как мне говорят, а что мне говорят»...

I: Я тоже так думаю, да.

Вот есть такая позиция... ну, то есть, есть такое мнение, а были тоже некоторые люди, которые мне сказали, «ну, если надо переходить на другой язык, то хорошо, но... в основном у меня есть особенная связь с русским языком или с украинским»... ну, в основном мне это сказали по поводу русского языка и... Тоже была одна девушка, которая мне сказала, «я на русском, то есть на родном языке, могу быть самой собой, а на украинском уже... труднее» я она мне сказала... «когда ты говоришь на... когда ты разговариваешь не на родном языке, то как будто ты не до конца ты». [I: угу] **Вот, есть такие, вот, противопоставленные мнения, а, интересно, что язык для Вас?**

I: Вот, скажите, вот такой, всё, у меня в ответ философский вопрос: Вы сны видите ночью?

Да.

I: Сны снятся, да? Вы же их на каком языке смотрите?

Ну, в основном на итальянском, но бывает и на... на других.

I: Вот. Нет, ну тоже бывает что-то, да, когда-то на английском прозвучит, такое, да... [да] Ну, английский я начала изучать раньше, чем украинский, поэтому он... я бы сказала, в подсознании ближе, наверно так, ну это больше уже там... пошло... Философия... подсознания человека, наверное... психология скорее уже пошла. Да, ну, как сказать, да, инструмент правильно говорят, да... с помощью языка человек выражает эмоции, мысли, общается, работает, да и... Там пальцев не хватит перечислить всё это, это верно. Ну, правильно, я согласна с предыдущими респондентами... И особенно правильно сказали, что... ты есть... ты себя чувствуешь, да, ну, как-то... вот та самая связь, да, она ж невидимая эта связь. [pausa] [так] Чувствуешь себя самим собой, да. Вот это самое точное. [pausa] Вот на русском я себя и ощущаю. Собой.

Понятно.

М: За семь лет проживания в Киеве... [...] Понимаете, в чем дело, мы не против какого-то языка... нет, Боже сохрани. Но он должен быть настоящий, как... как минимум. За все годы пребывания на украинской территории... я лично встретила двух людей, которые говорили на настоящем украинском языке. Все остальные говорят на суржике...

І: Да, мы по поводу суржика говорили, да...

М: ...Вы знаете, что такое...

І: ...да. Да.

М: Это смесь украинского...

Угу.

І: Я уже сказала, про Днепрпетровск, Микела в курсе, не переживай [**М:** да] да.

М: И вот только двоих мы встретили, которые... одна, женщина, она преподаватель украинского языка. И... ей... ну, она наичистейшем украинском говорит. И эмоции проявляет на украинском, [...] удивительное такое. Вот, и даже педагоги у детей в школе, они говорят на суржике, они преподают на неправильном украинском языке.

І: Да.

М: Это, конечно, вызывает такую, знаете... бурю негодования. [угу] Я вообще с удовольствием бы выучила итальянский.

І: [ride] Мы всё думаем об отъезде, просто, из Украины, поэтому очень тема актуальна для нас.

Понятно. Ну я уезжаю в воскресенье, если что... [ridiamo]

І: Нет, мы серьезно, мы очень настроены на отъезд отсюда, потому что... здесь становится жить всё сложнее и сложнее, и...

М: Будущего не видим.

І: ... перспектив нет, да, абсолютно...

М: Для нас, по крайней мере. Для тех, кто оказался в такой ситуации.

Вы имеете в виду, если... только если хотите, Вы имеете в виду на... экономическом уровне, или... Если хотите об этом говорить...

I: И по поводу притеснений разных тоже... те же языковые... всё это... Ну, мы сейчас не об этом, это другая история.

Угу. Да, да конечно.

I: Я просто чтоб Вам не... Ну чтоб не было лишней информации в Вашей работе об этом. [угу] чтоб не... не смешивать две темы.

Да, да, да, конечно, ну, это просто... интересно, но, конечно, если... только если хотите об этом...

I: Микела, если у Вас есть коллеги, которые изучают, почему беженцы хотят... украинские беженцы хотят уехать из Украины, можете передать мои контакты.

Хорошо, хорошо давайте так. Ну, тогда обратно к теме... Вы тоже... в анкете был вопрос по идентичности, и... я спросила: есть определенные группы, принадлежность к которым Вам важна, чтобы сказать, кто Вы? Ну, как Вы бы ответили, то есть, что Вам важно, чтобы сказать кто Вы?

I: Что я ответила, Боже, да уже, сколько времени прошло?

Ну, что Вы ответили, я знаю, только... интересно так, спонтанно, что Вы бы сказали сейчас.

I: А, сейчас...

M: Я не очень понимаю...

I: ...еврейские, румыне. Ну, это по моей стороне папы. По маме... у тебя что, получается, русско-... польские... польские уже судя по фамилии...

M: Микела, я не очень поняла вопрос.

А, ну, вопрос... Вот...

I: ... Этническая группа, да...

Угу.

I: ...к меньшинству, да, этническому...

Да, но не только... не только этническая, вот, именно в этом... потому что, ну, там в анкете было возможность... выбирать некоторые... ну, не выбирать, а оценить [да] некоторые группы и сказать «вот это мне важно, вот это мне неважно, вот это абсолютно необходимо...» и так далее, да, и...

I: Ты анкету просто не заполняла, поэтому и не можешь понять, как бы...

... ну, там было национальность тоже, но не только, потому что мне кажется, это слишком мало, чтобы сказать, кто... Ну, например, мне, лично, это было бы слишком мало, чтобы сказать, кто я, то есть, я итальянка, конечно, но это не всё. И даже, наверное, не главное, для меня лично. Поэтому интересно, что Вы ответили, например, мне было интересно что в анкете Вы сказали, что Вам очень важно, что Вы дончанка. И очень важно, что Вы переселенец. И... можно сказать, почему? То есть, чуть-чуть больше об этом рассказать?

I: Потому что моё право... проживать в родном городе нарушено государством Украины. Откровенно причём. Не сберегли землю. Суверенитет страны не сбережён. Поэтому мне важно. А как же я могу теперь всё... 29 лет я... родилась в Донецке, 29 лет там прожила. Сейчас мне уже 36. Это уже семь киевских лет, у меня, здесь... Я что, 29 должна вычеркнуть? И маминых 50, получается так? Дети у меня там родились, я там первые шаги делала, училась там. Благо, что у меня дети не помнят ни обстрелы, да и те... у них так, как-то, всё это смутно, то есть... они воспринимают, вот... где мы здесь, да, находимся сейчас, вот это их жизнь, да. А вот Донецк практически... ну, они маленькие были, когда мы выехали, поэтому... у них вот другая уже история будет. Уже другая научная работа пойдёт... Детям переселенцев, наверное, это уже второе поколение, да, считаться будет. Типа того. А так... Чем скорее мы отсюда уедем, тем... меньше стресса будет. По поводу отношений... к еврейской общине есть прямое отношение, это тоже очень важно. Важно, что мы на связи, и в Днепропетровске, и в Киеве... да, с донецкими как-то... немножко растерялись мы, часть там осталась в Донецке, ну, как-то так получилось... Да, есть родственники в Румынии, в Молдове, в Польше. Мой отец живёт в Америке 30 лет, и... в Италии родственники, – Господи, где у нас только нету их, я не знаю – в России и... короче, везде. У нас международная семья, просто... такая. Ну, и в Англии есть тоже. Ну, если брать по национальности, допустим, вот, румынской, да? Ну, мне вот сложно будет переехать в Румынию, потому что я не учила язык с детства, а там это уже сейчас в рамках стоит только вот на румынском всё, да? Такое. Ну, это всё сложно

объяснить это... именно конкретные ситуации нужно разбирать, почему вот так... [угу]
Нужно искать не причина, а нужно искать возможности, вот.

Возможность чего, Вы имеете в виду?

I: Возможности выжить, если честно [а, угу] В этом смысле.

Понятно.

M: Растить детей. Понимаете? Их нужно не только кормить, обувать, одевать, их нужно учить.

I: Ну, это всё понятно, да, развивать и так далее... Просто, вот... поскольку в общине мы состоим еврейской, да, у нас есть и онлайн конкурсы, там, куча школ, каких-то курсов, там... клубы разные... Вот это... это тоже помогает. [угу] Очень помогает. Ну то, что мы физически не ходим, это одно, как бы, но мы онлайн, всё равно на связи, в любом случае. То есть, о нас вспомнят, о нас знают и... Ты реально не потерялся.

M: А украинская власть, вот [...] для нас не стала.

I: А Украина что сделала для меня? Украина ничего для меня... украинское общество... ну что, ну, хорошо, вилку тогда принёс кто-то, да, и джинсы, какие-то поношенные, это всё... классно, тогда... тогда это была реальная помощь, да.

M: Морально так и обвинят.

I: Но при этом, да, один приносит вилку, а другой стоит и за спиной «о... сепаратюги понаехали сюда». Вот такое, вот. Понимаете? [угу] И те же... Ну, ладно, я не хочу так сильно... о конфликтах, каких-то рассказывать, ну, всякое было, честно.

Угу. А... Интересно, что была одна девушка, которая... я сейчас вспомнила, которая мне рассказала, что... она никогда не думала о том, что она дончанка, она всегда, ну... даже не обратила внимание на то, что она украинка, то есть, это просто, ну, не было... да, на это не обратила внимание, а когда в 2014 году она тоже переехала, она мне рассказала, что тог-... вот только тогда появилось понятие, что есть «мы» и «вы», то есть «мы» - дончан-... ну, люди из Донецка, например (она тоже из Донецка), и «вы» - остальные украинцы, то есть... в центре, на западе и так далее, потому что... вот, это её опыт... она сказала, что вот тогда она заметила, что люди и в Днепрпетровске, куда она сначала переехала, и потом в Киеве смотрели на нее, как... вот, Вы раньше сказали, как

инопланетяне, то есть, как... ну, как будто она не до конца украинка, вот. А... ну, как это для Вас? То есть... Есть такое понятие, «мы» и «вы» для Вас или нет?

И: У меня лично нет, я Вам скажу, как было до начала военных действий... ну, вооружённого конфликта, будем так называть, как есть сейчас в официальном названии, да? Войну ж не объявил никто... Почему-то. Ну, это такое дело. Как было до 2014 года в Донецке? Сотруди́чали с западной Украиной, всё... было хорошо, у... в Донецке говорили, тогда на... уже... ну, то есть, не каких... не было проблем, что... пришёл человек украиноязычный и говорит на украинском в Донецке, никто за это ни в коем случае не оскорблял, не... что-то там рассказывают негатив какой-то, нет, такого не было. Мы всегда дончане были открыты ко всему, мы крепко стояли на ногах, ещё раз говорю, весь город абсолютно и область. Я не знаю про Луганск. Мы с луганчанами, вот... немножко разные люди в этом смысле, да, ну, как-то, они по-своему там жили в своей области, да... я про них не могу говорить, я про Донецк. Ну... не было никаких конфликтов, понимаете? И бизнес строили вместе, что-то, да, и когда... эти чуть ли не регулярные какие-то наводнения на западной Украине, донецкие собирали гуманитарную помощь, отправляли, помогали... ездили на отдых, и к нам приезжали. То есть, не было такого, «вы»-«мы», было просто «мы». А потом нас поставили вот в это разделение языковое, это искусственно созданный конфликт, что называется, столкнули лбами граждан. Придумали. Ну, а... тех, кто, извините, съело эту информацию, вот... тот и... и развивает этот конфликт, на самом деле... мне не проблема позвонить во Львов и поговорить на украинском языке.

М: Я вмещаюсь, это Мария. Понимаете, почему... вот на нас тоже как на инопланетян смотрели? Потом мы даже между собой договорились, что лучше не представляться, что мы из Донецка [**И:** да, да] Потому что у людей, ну, неадекватное отношение. Я долго думала, почему же так? У нас паспорт украинский, что такое? Ну, подумаешь разговариваем на русском языке. В Киеве тоже очень много людей, которые не говорят на украинском...

И: А в Тернополе сколько, западная Украина?

М: ...потом я поняла, почему это происходит. Наверное, вот Донецк – единственный город на Украине, который действительно шахтёрский город. Шахтёры, что, это – работяги, да? Но в Донецке есть театры, филармония, университеты...

И: Музеи...

М: ...понимаете... музеи, да, и чьё это в большом количестве. С гастролёрами, которые приезжают, и любой шахтёр со своей семьёй позволяет себе пойти на любой концерт... Донецк...

И: ...так, мы спортивная столица Украины...

М: Да, спортивная столица Украины, с кортами...

И: С ледовым хоккейным этим... как он называется...

М: Закрытый...

И: ...Да да, ну, где хоккей проводят, там... [угу]

М: То есть, в город очень много вкладывали. И мы, так сказать, в этом плане... а киевляне думают как? Вот, взять Киев... Ну, тут же нет работяг. Тут по большому счёту нет.

И: Ну это культурный больше город...

М: Культурный центр... Но он не производит такое, что производит Донецк, понимаете?

И: Ну, мы промышленный город, да.

М: Поэтому мы действительно отличаемся от... не только киевлян, а и от других областных городов.

И: Сколько раз мне говорили, что «вы донецкие, такие шустрые, такие быстрые. Вот у вас, вот что не спроси, там, какое-то дело нужно сделать, а ты говоришь ‘не вопрос’. Вот у вас» говорит «вас сразу донецких можно отличить, у вас на всё ‘не вопрос’». То есть, я возьму и сделаю, я уже понимаю, пока он мне задаёт вопрос, я понимаю, как это сделать. А киевляне больше расслабленные, у них вот эта коронная фраза такая, «ну, такое». Ну вот они, там, где-то думают, ходят, с книжкой сидят, да в Киеве. В Донецке с книжками, так не сидели на улице как в Киеве. Меня это поначалу удивляло. Метро меня конечно шокировало, да, поначалу, потому что в Донецке нет метро, у нас везде шахты, терриконы... там негде просто копать метро... там, подниз-... под землёй пустота в основном. Ну, мы привыкли работать, да. Ну, если в этом плане. Львов тоже культурная столица, можно сказать, может быть даже столица, не знаю, если можно так сказать, да, опять. Ну...то есть, я люблю Львов, я в этом смысле. Никогда там не была, но очень хочу побывать. Интересно.

Так. Ещё вопрос, но только если хотите, если не хотите, можно пропустить. Где сейчас для Вас дом?

I: [pausa] Надо подумать пять секунд. Ну, он уже не в Донецке это точно... [pausa] Временно в Киеве... [pausa] А вообще он где-нибудь в Евросоюзе, в очень уютной стране. Не знаю, думаю, или Франция или Италия, где-нибудь. Где... где-то в тех краях.

М: Микела, это Мария. Вы уже не записываете на диктофон или ещё пишете?

Я записываю, но могу... делать паузу, если хотите.

М: Ну, я тогда буду... да, делайте паузу и [хорошо] я буду говорить...¹⁴²

Так, я уже забыла вопрос...

I: Было про меньшинств-... про этническое...

Ну, да, про идентичность вообще. Например, Вы написали, что... то, что Вы... ну Вы чуть-чуть уже об этом рассказали сейчас, но то, что Вы – гражданка Украины... Вам не так важно. Можно об этом чуть-чуть рассказать? Здесь... Речь идёт не о национальности, а именно о гражданстве.

I: О гражданстве? Ну, хорошо, вот, ну, я уже говорила перед этим что, а как Украина, как государство меня защитила от этой... от этого вооружённого конфликта? Да, практически никак.

Угу.

I: То есть нет... спокойной жизни здесь... живёшь постоянно в напряжении, сейчас планируется... чуть ли не отменить даже пособие, вот это, переселенцам, понимаете? Ну, вот на детей, ну если там... как Вам, в гривнах или в долларах, в чём проще? Ну, вот, что такое 1000 UAH на одного ребёнка, да? Ну, в плане, на проживание, на коммунальные услуги, да, вот, выдаётся. Они и это хотят уже убрать, ни гуманитарной помощи сейчас нету, и вот я ничего не получаю абсолютно. Так что делать? Я мать одиночка, у меня и этого пособия нет. Бери сама, выживай как хочешь. Не, я не против, но... А где ж поддержка? Хоть какая-то. Ну, мы в такой ситуации оказались. Сколько выделено денег на все вот эти... какие-то общежития социальные, их построили в таких... это даже не городки, это деревня. Там нет работы, там

¹⁴² Come richiesto dalle intervistate abbiamo interrotto la registrazione per qualche minuto.

нечего делать просто, это... ну, приезжаешь и сидишь, там, в четырёх стенах и ты не знаешь, что тебе делать вообще дальше, потому что ни общество тебя не воспринимает, а там связь работает, как в Украине говорят, *кум, сват, брат*. Знаете... ну только на родственников построена, такое... местная. Ну, то есть, чужие им не нужны там абсолютно. Поэтому очень сложно. И зачем столько денег было выбрасывать? Не понимаю. И почему я должна из миллионного города, из Донецка, переехать в какое-то село непонятное, ну почему? Это тоже какое-то... ну, нелогичные были поступки. Я понимаю, почему, конечно, ну ладно. Это... это так Украина жить привыкла. Это сложно объяснить просто.

Понятно.

I: То есть, для меня неважно это гражданство, потому что я не вижу поддержки от этой... от нашей державы, от властей. Ни защиты, ни поддержки. Мы здесь брошены, просто вот на... на произвол судьбы, что называется.

А Вы хотели бы когда-нибудь вернуться в Донецк?

I: Нет, уже нет теперь. Первые... вот три-пять лет ещё были такие мысли, но... сейчас уже... нет. Я даже боюсь туда ехать, более того, я же дома ни разу больше не была. Ну дома это условно, да, вот, ну, откуда мы выехали, я имею в виду. Мы же так больше и не ездили туда. **[pausa]** Потому что в нашем доме живут боевики, которые с той стороны, у нас дома отобрали. А там устроили военную казарму. У нас обворовали дом полностью, мы дом купили за год до войны. Продали квартиру, купили дом, сделали ремонт, всё классно было, но мы решили дети, свежий воздух, с мамой так посоветовались, шо это будет по уму... Вот и... у нас вынесли всё, межкомнатные двери, розетки, всё украли, абсолютно. И вот эти военные туда заселились... или как их там называть, я уже не знаю. В общем с той стороны. Ну, так, связь с соседкой поддерживаю, вроде как говорит «я фотографию не могу сделать, потому что это опасно. Но дом целый, дом целый ещё». Ну, там, как... он пострадал немножко, там, при обстреле, но, в смысле... пока ещё стоит, вот так скажем. [...] Ну, это было, там... пару месяцев назад, сегодня не знаю. Ни вещей личных, ни одной фотографии, когда я маленькая, у меня не осталось. То есть я детям не могу, даже вот, ну... какую-то семейную историю, да, показать, вот, на тех же фотографиях, нету ничего. Мы бросили несколько вещей в сумку, когда уезжали, я забрала подсвечник бабушкин, менору и... да и всё, наверное, больше ничего. Всё осталось там. **[pausa]** Другой вопрос, а что мы здесь за восемь лет нажили? Восьмой год. Тоже ничего. Нет возможности, не жильё купить, а что это такое, лотерею... в лотерею разыгрывают кредит для

переселенцев. [угу] Это в смысле? Кредит выиграть в лотерею, ну... сейчас, вот, понимаете смысл, да, какой?

Да, я об этом вообще не знала...

И: Это абсурдно. При этом в Германии этих с... как они называются, из Ирака и Афганистан, да, из тех стран, там расселяют, сразу дают жильё, да, всё это самое... И продукты и так далее, тут что? Что это дали? Первые пакеты, кстати, ещё были... именно продуктовые, они были от фонда Рената Ахметова, кстати, это наш земляк, если слышали о нём? [угу] Вот он первые пакеты тогда организовывал. Так что ему тоже благодарность большая.

Понятно. Последний вопрос, почему Вы согласились на интервью? И кстати, как Вы нашли мою анкету, в фейсбуке?

И: Да, в фейсбуке, только группу я не помню, Донецкие киевские, да?

Да, да, да.

И: Да. Ну, мне интересно то, чем Вы занимаетесь. Я хочу, чтобы это... наши проблемы, переселенцев, да, длительно были освещены... ну, желательно на мировом уровне максимально, чтобы люди понимали... из других стран, которые... вот, страны какие-то, они выделяют деньги на помощь, а по факту, да, не заходит эта помощь нам. Понимаете, есть и другие проблемы... очень много других проблем у переселенцев, которые и со здоровьем и... да ещё Бог знает с чем. Очень много тем, но это – жизнь.

Так, ну, спасибо Вам огромное, что Вы так открыто мне рассказали о себе...

И: Спасибо.

Veronika (UA32)

Data: 18 novembre 2021

Anno di nascita: 1971

Так, первый вопрос... Вот, можете чуть-чуть больше рассказать о том, когда и почему Вы переехали из Донецка в Киев?

В 2014 году, потому что началась война. Как можно по больше рассказать? Потому что стало ясно, что это затяжная история, что нормальной жизни не будет и поэтому... разными частями... части семьи переезжали и... и переехали.

Угу, а почему именно в Киев?

Эээ... исключительно потому, что там нашлась работа. [угу] Не... не, это самое... не по каким другим причинам. [угу] Ну, мы изначально, когда думали о переезде, мы не думали про близлежащие города, Мариуполь, Славянск и Запорожье, Днепропетровск. Мы о них совершенно не думали, потому что... Ну, потому что мы поняли, что нужно переезжать на долго, а переезжать точно в такой же город... примерно с такой же ситуацией, где мы и жили, ну, как бы не хотелось. Мы рассматривали дальше, и в Киеве нашлась работа, и мы уехали.

Угу, понятно. Эээ, так, по поводу языка: Вы сказали, что... Вы в семье в детстве разговаривали на русском... и потом добавили, что и русский, и украинский Вы выучили... в семье и потом тоже в школе и так далее, но тоже в семье. Поэтому вопрос такой, что Вы имеете в виду, когда Вы говорите, что украинский Вы выучили в семье?

Ну, у меня типична-... я не знаю, ну, наверное, одна из типичных семей у меня мама... чисто русские корни у неё, из Воронежской области она, а отец у него чисто украинские корни из Луганской области. И... дома звучала и та речь та речь, поэтому, как бы... украинские сказки, украинские песни, фольклоре... Была всего одна тогда передача, ну, канал на украинском языке. То есть... это присутствовало – извините, почему-то разряжается телефон, я немножко перейду – вот, и это всё присутствовало... с детства и... поэтому я выучила.

Угу, понятно. А... когда Вы переехали, Вы стали использовать украинский больше?

Эээ... Да, потому что... когда мы жили в Донецке, украинский язык присутствовал в виде обучения, и он присутствовал в виде... ну, каких-то... *свят* каких-то... вся документация была на украинском языке, то есть, он присутствовал в жизни, но в бытовой жизни мы им не пользовались. А... когда мы переехали здесь, здесь встречаются чаще украиномовные люди. *Ти з ними... розмовляєш відповідно так, як вони розмовляють... потім...* там, потом мы... Ну, его стало больше именно в быту. Украинского языка. [понятно] Ну, и...

А когда Вы...

... всё.

Понятно. А когда Вы приехали сюда (я говорю сюда, потому что я тоже в Киеве сейчас), Вы разговаривали в основном... ну, на улице, например, в... на русском или нет? И если... если Вы говорили тогда преимущественно на русском, то... это вызвало какие-то реакции или нет?

Эээ... ну... Вы знаете, на самом деле таких каких-то острых историй у меня не было, всё в основном просто на таком обычном... уровне. Если я шла и разговаривала с русскоязычным человеком, я разговаривала на русском и, соответственно, это ни у кого не вызывало никаких эмоций. И если я встречала украиноязычного человека, мы разговаривали автоматически на украинском языке. Базы было у меня более чем достаточно... ребёнок мой... маленький в детский сад пошёл вообще без проблем. Она смотрела много мультиков на украинском языке. У неё украинский присутствовал ещё в Донецке в большом количестве, то есть... так как-то, чтоб я обратила на это внимание, таких историй нет, это всё было естественно.

Угу, понятно. Эээ... [...] Так, Вы написали, например, что у Вас... Нет русской клавиатуры, и потом добавили, что Вы решили писать только на украинском, чтобы, ну, практиковать язык... [да] А можете чуть-чуть об этом рассказать? То есть, почему Вы... Вы решили так делать?

Эээ, ну поскольку... вообще все эти вопросы обострились, и они поднимаются и обсуждаются о том... важно ли, чтобы *українська мова звучала частіше* в нашем обиходе, важно ли переходить на неё разговаривать, каким образом ребёнок может стать украиноязычным, если он общается в школе на украинском языке, на перемене на русском языке, дома на русском языке? Вот и... Мы просто ходим дополнительно с ней в клуб украинской мови, с дочкой, и... для того, чтобы... больше погружаться в среду, я решила писать исключительно на украинском языке, тем более... Ну, Вы знаете, есть такие фразеологизмы, которые присущи

только языку, и когда ты их переводишь, то... Ну, они звучат неестественно в простом переводе, если ты их не знаешь... как носитель *мови*. Ну в принципе, я думаю на русском языке и все мои шутки, там, я поклонник, там, сарказма или злой иронии, они все на русском языке, я конечно так шутить на украинском не смогу, поэтому... Ну, вот, для этого постоянно ты ищешь, как это именно звучит автентично, да, как сейчас говорят, [угу] чтобы не было... обычного такого примитивного гугловского перевода. [угу] Для этого нужна практика, для этого ты пишешь именно специфическими... подбирая специфические слова.

Угу. А, интересно, почему Вы считаете, что это важно? Потому что, ну, если я правильно понимаю... ну, я Вас слушаю и понимаю, что Вы это не делаете только потому, что... Вам навязывают, наоборот, потому что... Вам хочется больше использовать [да]. Ну это интересно, потому что... ну, у разных людей есть разные опыты. Интересно, почему для Вас это важно?

Ну, для меня это важно... Ну, например, мне 50 лет и в 16, когда я получала паспорт, это была очень давно... это было ещё Советский Союз, наверное, ещё была такая графа, национальность. [угу] И у меня семья, как я Вам говорила, мама русская, отец украинец, и был... был национальный вопрос в семье. То есть... родня отца, она не очень приняла маму именно потому, что она русская [угу]. Вот, и родители развелись, к моменту получения паспорта родители развелись, казалось бы, украинская часть она вышла из [...], но мы с братом вдвоём, когда получали паспорт, автоматически пошли и записали себя украинцами, мы выбрали сами. Это не обсуждалось, никто на нас не довлел, никак не... мы это сами. И вот сейчас, когда начался этот конфликт, многочисленная родня из Воронежа, они... это был одним из аргументов: «ну, как вы можете поддерживать? Вы же русские». А мы сказали, что *«звиняйте, ми вже давно, ми записані по паспорту українцями самостійно»*, и это всегда присутствовала в... в моей жизни. Это всегда присутствовало, это было достаточно важно, но это просто не обострялась, потому что не было необходимости, но это в принципе было важно для меня. И поэтому, когда возник... *поштовх такий*, то... Я поняла, что эта тема нужно самому с-... в самом себе развивать, потому что сама по себе она не разовьётся, а в силу того, что русского языка, его много, русской культуры вокруг, её много, медиа культуры, то есть нужно что-то делать... принудительно в самом себе.

Понятно. А...

Принуждения к украинскому языку, кстати, я не знаю. Я сочувствую людям, которые с таким столкнулись, но у меня не было ни дискриминации по языку, ни принуждения к изучению

украинского языка, к использованию украинского языка, то есть... Я считаю, что таким методом... ну, это наоборот: это не действенный метод, это отталкивающий метод. Поэтому я рада, что со мной такого не было.

Угу. Так а... По поводу выбор языка Вы ск-... Вы написали, что Вы выбираете, на каком языке разговаривать «природно», что это значит для Вас?

Ну, это значит, что когда собеседник разговаривает на каком-то языке, то соответственно, как... Ты переходишь на язык собеседника для того, чтобы сам разговор был комфортный [угу]. Потом, когда я перехожу на украинский язык, конечно, мне приходится в голове и переводить и подыскивать некоторые слова. Но это дополнительная задача для меня, которую я хочу решить, поэтому я тоже перехожу. И... и у меня есть ещё один интересный момент: я когда хожу в государственные службы, с какими-то... Ну, там, проблемами: обычно туда обращаешься с проблемами. [угу] И когда я предполагаю, что разговор будет неприятный и... и тяжёлый, то я всегда говорю на украинском языке, потому что тогда я меньше нервничаю, я становлюсь более культурной, я подбираю слова, я формулирую предложения, и... это даёт мне возможность не ругаться.

Интересно, я это никогда не слышала, интересно... Ну просто потому, что так приходится больше думать и поэтому меньше... скажем так, возможности ругаться?

Да! Ну, ты меньше... меньше задействуются эмоции и больше задействуется головы, и тогда разговор становится более конструктивным, и ты всегда... во всяком случае, ты культурен. Ты себя защитил тем, что ты точно не сорвёшься.

Понятно. А... Вы тоже добавили, что Вы тоже выбираете язык по ситуации. Что это значит? То есть, в каких ситуациях Вы используете русский и наоборот, в каких Вы используете украинский?

Ну, вот, смотрите, вот ситуация с Вами: Вам удобнее говорить на русском языке [угу], поэтому я тоже буду говорить на русском языке одинаково... ну, всё, что я могла бы и хотела бы Вам сказать, я могла бы сказать, и на украинском языке. Поэтому в принципе для удобства обеих сторон я выбираю русский язык. Если я общаюсь со своими друзьями, которые говорят на русском языке, то мы говорим на русском языке. Опять же, повторюсь, там... пошутить какой-нибудь чёрный юмор... я не смогу на украинском языке, но тем не менее, когда звонят... когда, там, даже звонят мне мои родственники из Донецка, эээ... и они... Ну, по разным причинам тоже [...], то я тоже поддерживаю эту часть, и мы вместе... они тоже переходят на более

длинные, там, словосочетания и предложения, и какая-то часть разговора происходит на украинском языке, как... как урок взрослых людей.

Простите, [...] я Вас не слышала. Я только поняла до того, как... когда Вы сказали, что «с родственниками из Донецка...», и потом я больше ничего не слышала.

Эээ, иногда бывает, что в разговоре с родственник-... в русскоязычном разговоре проскакивают украинские слова и тогда начинается, как... филологическая игра. Я добавляю украинские выражения, они подхватывают, и какую-то часть разговора мы говорим на украинском языке. Ну, конечно, не весь, потому что... Привычка... привычка... очень сильная вещь.

Угу. А... поэтому, ну, есть другие факторы, которые влияют на этот выбор, кроме языка собеседника, то есть, например, есть, не знаю, определенные места или... может быть тоже определённые... темы, которые Вы обычно обсуждаете на определённом языке?

[пауза] Ммм...Ну, очень трудно так сказать, я работаю дома, работаю в основном с... виртуальным, это не голосовая, не голосовые контакты, поэтому здесь у меня не возникает тем, которые требует языка. И, соответственно, если собеседник пишет на украинском языке, я отвечаю на украинском языке, а... в бытовом общении... Ну... нет, наверно. Ну, мне, мне трудно сказать, мне трудно самой придумать. Если бы Вы спросили... ну, понятное дело, что тема каких-то... украинских *свят*, или... какие-то спорные темы, если возникает необходимость... обсуждать надо или не надо, то преимущественно я выбираю украинский язык, чтобы об этом говорить. Ну и всё, наверно, чтобы не придумывать, наверно, всё, потому что...

Угу. Так понятно. А...

Нет, но естественно, если... Если будет обсуждаться, опять же даже тема украинского языка, но... собеседник будет считать, что ему навязываю [угу], то я конечно не буду принципиально говорить на украинском языке, потому что стоит, ведь, цель не... не победить кого-то в споре, а убедить, что этот... это должно быть естественно и нормально, что это должно быть вообще. Поэтому как бы я никогда не говорю на украинском языке ради украинского языка [угу]. Если... идёт разговор эээ... На русском языке, вдруг кто-то вклинивается и говорит, «почему на украинском?» то и... просто ради спора я не перейду на украинский язык, потому что это, наоборот, отрицательный фактор. [интересно] Вот так.

Очень интересно. А если, например, приходится говорить с... разговаривать с незнакомым человеком, то есть, например, на улице: как Вы понимаете... как Вы выбираете, на каком языке к нему обращаться?

Вы знаете, у меня была одна... однажды, это тоже интересная история, мы раздавали партийную газету... Мало известной партии, молодой начинающий партии малоизвестной. И... Сама газета не была подписана логотипом партии. И мы раздавали её здесь, вот, в Вышгороде, где я живу. Это в принципе достаточно маленький городок, и если Вы делаете это на улице или, там, в каком-то людном месте, то велика вероятность, что Вы встретите много своих знакомых. Или, там, людей, которых Вы просто визуально знаете, соседей, там... по школе, по детскому саду, там разных людей, и может наступить такой момент, что Вам будет неудобно это делать, да? [угу] Да, вот. И... мы раздавали их на... на ярмарке, на воскресном ярмарке. Очень много ходят туда людей взрослых. Предыстория... Вы поймёте, почему такая долгая предыстория. Возрастных людей они, как правило, идут с... с утра уже у них грустное лицо, тяжёлая жизнь, и вдруг какой-то суют им, там, газетку... много газет, люди, как правило, от этого отпиваются, и... в какой-то момент меня осенила, и я просто стала говорить одну и ту же фразу... *українською мовою, там: «взьміть, будь ласка газету, тут цікава інформація», і... Несподівано це на людей вражало, і вони брали газету автоматично, і не могли мені відмовити. Вони посміхалися у відповідь, брали газету, а вже потім що вони з нею робили, я не дивилася.* [Понятно] Ну... у меня такой опыт. Скорее всего, в Киеве к незнакомому человеку я обращаюсь на украинском языке всё-таки.

Почему? Ну, потому что, ну...

Почему?

Да, потому что я... мне кажется это интересный выбор, потому что мой опыт в Киеве, я здесь была первый раз три года назад и потом вернулась в этом году в сентябре. И я замечаю, что очень много людей разговаривают на русском. Мне кажется, что количество стало меньше за эти три года, то есть три года назад намного больше людей разговаривали на русском. Я сейчас слышу намного больше украинский здесь, но, эээ... ну, но на самом деле очень много людей разговаривают на русском. Поэтому интересно, что Вы говорите, что в Киеве Вы, скорее всего, заговариваете на украинском.

Да, да. Ну, по той же причине, что вот если Вы ко мне подойдёте и спросите на украинском, я Вам отвечу на украинском, Вы точно так же... машинально... Мне хочется, чтобы он звучал

и поэтому... И может быть, человек тоже стесняется, почему я должна к нему обращаться на русском? Я сначала спрошу на украинском, это как знака того, что можно... что он есть, что его много, что люди им пользуются.

Угу, понятно. Так, подождите... Вы написали, что Вы не выбираете, на каком языке разговаривать, когда Вы кричите. Можно чуть-чуть об этом рассказать?

Не, ну, это же... это же просто чистая психология: тот язык, который у тебя... наиболее часто использовался, он используется... инстинктивно, и поэтому, когда ты нервничаешь, ты в основном используешь простые доступные слова, поэтому вот так, когда кричишь, ты говоришь на языке своего постоянного общения, на русском.

Угу. Да, я это понимаю, кстати, со мной тоже так бывает, здесь, что иногда я просто на итальянском, потому что так, ну, проще. Так, интересно что в анкете Вы написали, что после переезда даже в семье, то есть, например, с родителями и... с детьми, если я не ошибаюсь, Вы стали разговаривать, больше на украинском. Особенно интересно, что это произошло и... с родителями. Почему Вы так делали? Это просто спонтанно получилось или Вы решили больше с ними разговаривать тоже на украинском?

Вы знаете, это... Ну, вот, в моей семье, я же говорю, мне повезло, что у меня не было такого отрицательного опыта, и я категорически против всяких вот позиций ради позиции категоричных радика-... ну, я считаю себя достаточно радикальной, но вот в языке, в вопросе языка... Не ради... не ради просто языка. Эээ, так получилось, что ребёнок учится... в детский сад она ходила, потом в школу. В основном это украиномовная среда. Звучит фоном где-то, если работает радио, если работает телевизор тоже украиномовная среда. И вот приезжает в гости... например, родители, которые остались жить в Донецке, приезжает мама. Она... и звонит ей её подруга из Донецка спросить, как дела. В это время, а подруга слышит задним фоном, что... идёт занятие у ребёнка. Она учит какие-то уроки. Я отвечаю ей на её вопросы соответственно на украинском языке, где-то она слышит звук телевизора на украинском языке, и она спрашивает у мамы: «А... увы, все говорят на украинском языке. Они тебя тоже заставляют говорить на украинском языке? А на русском тебе можно разговаривать?» и... Это звучит как анекдот и... Мама тоже переходит на украинский язык и говорит подруге, что «нет, меня тут пытаются, меня заставляют говорить на украинском языке», Ну, она всё это говорит мовой там «*ти бачиши, там нічого не можу тобі сказати, або то мені не дадуть вечерю, там, вони не дозволять, там, дивитися телевізором, ще буду с тобою розмовляти, ти нікому про це не кажи*» Ну, и... потом автоматически мы начинаем вспоминать, что мы знаем, там, какие-

то песни и какие-то выражения какие-то... и получается такой, какой-то литературный украинский вечер. Ну, это всё рождается из вот каких-то таких бытовых историй... мы ввели дома, там, два дня, ну, чисто разговора на украинском языке. Сначала пробовали делать их фиксированные там, например, там, по четвергам, там, и воскресеньям. Но, как правило, в жизни так не получается, но все равно мы стараемся, чтобы эти дни, когда-то были, пусть там не целый день, какой-то период. Ну... ну, вот так просто в качестве... каких-то домашних игр, домашних инициатив.

Угу, понятно. Вы считаете, что Ваше отношение к русскому языку изменилось после 2014 года, то есть после начала войны и после переезда или нет?

[pausa] Ну, знаете, я прекрасно понимаю, что это сложный такой вопрос, сам язык он... ну, сам язык, скажем просто, он же не виноват во всём этом. Но... да, оно изменилось. Мне бы хотелось меньше говорить на русском языке сегодня, пока он является каким-то идентификатором в этом конфликте. [угу] И... я в принципе... Я перестала... я не читаю на русском языке вообще ничего. Я... сменила полностью библиотеку для ребенка, то есть от стар-... от старшего ребёнка остались... ну, вот эти, вот, все книги, которые детям стоило бы почитать в детстве и... Я их не привожу из Донецка, хотя раньше это можно было сделать. Я купила здесь новые те же самые книги, только на украинском языке. Но я пробовала недавно слушать... ну какое-то время, несколько лет, я вообще об этом не думала, потому что было очень тяжело, а недавно я попробовала слушать тех... ту музыку, которая мне раньше нравилась на русском языке исполнителей, и... где-то там в глубине... ну, она ж тебе нравится, ты ж слова знаешь, ты поешь это все, как бы, естественно получается, но... одновременно в мозгу рождается недовольство и я... Не слушаю её. Ну... да, изменилось отношение к языку.

А... Можно спросить, но только если хотите, почему было тяжело слушать эту музыку раньше?

Ну, потому что... например, тебе нравились какие-то исполнители, они писали, там... на философские темы... такие, казалось бы, отвлечённые темы, а потом вдруг раз и они вступили в политическую жизнь и поддержали... эту войну и говорили вещи, которые, ну, неприемлемы, для меня, для... Вообще для... для того, чтобы считать человека приличным и достойным того, чтобы я его слушала. Сами персонажи стали токсичными. [угу] Поэтому... Ну... да, конкретная... конкретно была конкретная причина, не просто так, вот: «я не люблю все русское и весь русский язык». А вот конкретная причина.

А отношение к украинскому языку изменилось за эти... за этот период?

Ну, только тем, что я стала им больше интересоваться... я стала больше читать, больше смотреть, и я увидела целый пласт, который раньше... я просто не обращала на него внимание. Вот у меня всегда очень сильно задевал этот вопрос, почему есть очень много, там, русских, великих писателей, там, разных деятелей... популярных, там, артистов, известных учёных? Почему их нет в украинском языке? Ну... в украинском сегменте. А потом, когда ты начинаешь этим интересоваться и видишь... какой большой процент... украинских авторов был просто уничтожен и предан забвению... Вот *Розстріляне відродження* в 60-е годы, в 70-е, то ты понимаешь, что... откуда им было взяться, если... если их просто уничтожали, и поэтому... поэтому, естественно, мы не прочитаем те произведения, которых они не написали, потому что не могли. Вот, и возникла... Возник интерес, и я читаю на эту тему, я захожу в библиотеку, я беру книги... я интересуюсь всем этим.

Угу, понятно. [...] Ещё про... про идентичность. [...] Я видела, что в... во многих исследованиях... когда есть вопросы по идентичности, то нужно только выбирать: «ты чувствуешь себя русским или украинским?», и мне кажется, это вообще не может передать идентичность человека. То есть... это слишком мало. Поэтому я решила вот эту форму дать вопросу, [...] чтобы больше понять, что человеку важно, чтобы сказать, кто я, да? И интересно, что Вы написали, что Вам очень важно, что Вы гражданка Украины и что Вы украинка [...] по национальности и, например, наоборот, вообще не важно, что Вы переселенец. Можно чуть-чуть об этом рассказать?

[пауза] Эээ, ну... Я просто даже не знаю как, как... как это сказать. То, что... то, что я украинка по национальности для меня было важно в принципе всё время, потому что я не знаю, как вообще идентифицируют себя русские люди... ну, я как бы слышу, но я не знаю, почему это происходит, и о том, что присутствуют в... социальной жизни, в литературной жизни присутствует, вот, великорусский шовинизм — это о том, что «мы великий русский народ, а все остальные...» я сталкивалась с этим всю жизнь. И мне никогда это не нравилось, и мне, соответственно, никогда не хотелось относить себя к великому русскому народу, а мне было очень комфортно и уютно, что я представляю... небольшую этническую национальность, но по сравнению с какой-то... И тем более у меня для этого были... Как это, не знаю, как это сформулировать, то есть я имела украиноязычную среду, если она нужна была мне, я могла читать украинские книги, я могла общаться на украинском языке... мне нравились там, допустим, какие-то моменты украинской идентичности, я на них всегда обращала внимание. Мой отец собирал украинскую библиотеку, и он оставил её мне, она...

Это были вот какие-то мелочи, нельзя сказать, что я с этим ходила всю жизнь, но сейчас, когда ты анализируешь, я очень рада, что это было в моей жизни и что... Мне не нужно было... вот, вообще не как со своими родственниками, говорить, что «мы большие, и правы только потому, что мы большие». Ну вот. И... я забыла вторую часть Вашего вопроса.

Ну, то, что... То, что Вы – переселенец, Вы сказали, что это не очень важно. То есть, [ну] не очень важно, чтобы сказать кто Вы.

Ну, для меня это в принципе... ну... согласитесь оттого, что я жила в одном большом городе и переехала в другой большой город, и я ведь лично особо не изменилась, поэтому говорить, что... Для чего мне нужно говорить, что я переселенец? Для того, чтобы... меня жалели? Мне это не нужно. Я... не получила никаких физических травм, слава Богу, там, я... мне не нужна жалость, мне не нужна. Я хожу на двух ногах, я могу работать, я могу разговаривать, я могу жить, то есть соответственно мне не нужно, чтобы вокруг меня... была какая-то физическая помощь, для этого мне тоже не нужно говорить. Ну, как, вот, она нужна, там, пенсионерам, малообеспеченным людям, инвалидам, то есть... вот эти все материальные факторы они мне не нужны, поэтому... А сказать, там, «жалейте меня, жалейте, потому что я переселенец», ну, нет, это тоже не нужно, я достаточно сильный человек, и я... могу без этого обойтись. Единственный момент, в котором я могу сказать, что я переселенец... Акцентировать на этом внимание, это когда... чиновники... опять же, приходится к ним возвращаться, чиновники обсуждают тот вопрос, что... жилищный вопрос, вопрос отсутствия жилья для переселенцев не очень важен, потому что в стране много людей, которые меняют место жительства, там, например, переезжают в Киев по работе, вот здесь я могу акцентировать вопрос, что я переселенец, потому что это... разные условия переезда. Когда вы решили из маленького города переехать, собрались, нашли работы, переехали это одна история, а когда вы вынуждены были просто отменить все свои планы, захватить там маленькую сумку и бежать это совершенно другая история. Когда вы можете... вернуться в свой город, в свою квартиру к маме, и взять у неё банку огурцов, это одна история. А когда вы иногда не можете маме даже позвонить, а как сейчас, когда закрыты блокпосты, вы не можете поехать к родным, когда они заболеют или, не дай Бог, умрут, то это совершенно другая история. Это вот единственный момент, в котором, ну, лично я хотела бы акцентировать, что я переселенец. Хотя, тема... Ну, я даже не знаю, как сказать, тема... отсутствия реальной государственной политики в отношении большой группы людей, которая вынужденно сменила свою жизнь, она присутствует и здесь... Я рада, что есть какие-то общественные организации, которые этим занимаются, и эту тему озвучивают, может быть, иногда они её педалируют гораздо больше,

чем это нужно. Но в силу всеобщего безразличия это нужно, к сожалению. Если об этом не говорить, то тогда... Все решат, что всё нормально и ничего не будут делать. Ну, а лично для меня это не существенно, потому что он... меня не коснулись многие проблемы, мы все... Нам повезло, мы все вопросы смогли решить самостоятельно. Большинство вопросов. Поэтому, поэтому я могу там гордо заявить, что для меня это неважно.

А то, что Вы дончанка — это важно для Вас или нет сегодня?

Ну, нет. [угу] Нет. Я, честно говоря, я... я понимаю людей, но я с ними не согласна... Любой город он, ну, это просто улицы, просто дома. Город, в котором ты вырос, ты его любишь просто потому, что ты больше видел эти улицы, можешь ходить с ними в обнимку с закрытыми глазами. Донецк — это не какой-то исторический город, который там имеет свою вековую историю, там, какие-то интересные архитектурные моменты. То есть, это обычный промышленный город, крупный промышленный город, со своими плюсами и минусами. Сказать, что я, там... мечтаю, во что бы это не стало, туда вернуться... Ну, нет. Есть какие-то особенности, ты жил в этом городе, ты формировался в среде, поэтому есть какие-то особенности, что ты там... сразу видно, что ты дончанин, а не львовянин, это сразу видно. Но в принципе, это не принципиально. Если человек... сам хочет адаптироваться в какую-то среду новую для себя, и делает вот это, то не принципиально. [интересно] Футболку... футболку «я из Донецка» я себе не делаю. [угу] Я говорю об этом крайне редко. В определенных обстоятельствах.

Вы знаете, была женщина, у которой я тоже взяла интервью, которая сказала мне, что... Ну, я задала ей такой же вопрос, то есть, «что Вам важно, чтобы сказать кто Вы?», и она чуть-чуть задумалась... задумывалась, и потом мне сказала, «ну во первых я человек, во вторых я мама», и я думала: здорово! Потому что, ну, есть... ну, то есть, национальность не... не обязательно должна быть самое важное, вот... Где ты родился и какая у тебя национальность. И поэтому мне было интересно что... ну, она так просто прямо сказала, самое важное это то, что я человек и я мама и всё.

Ну... это отлично, Вы же видите по моей фамилии, например, что у меня не украинская фамилия, хотя... это... это фамилия, это первого замужества. Это не моя родная фамилия...

...а я... Вашу фамилию я не знаю. Я знаю только, что... Вас зовут Вероника и всё. [Да? Серьезно?] Ну, это... это... ну, потому что анкета была анонимна, и поэтому я, я об этом

не спрашиваю, потому что, если хотите сказать, хорошо, но поскольку я эти информации не буду использовать, я даже не спрашиваю.

А, ну... я просто хотела сказать, я просто привыкла последнее время в фейсбуке общалась я как-то это самое. Эээ... у меня... ну, моя фамилия, она... восточная фамилия, да, сразу слышно. И она не моя родная. Но... есть люди, достаточно большой процент людей, которые реагируют на эту фамилию, и... они начинают придумать какие-то свои, пусть даже не на мою фамилию, а на какую-то фамилию, которая отличается от их привычного шаблона. Они начинают придумывать... людям, не зная человека, они начинают придумывать тем, какие-то качества, которые это самое. Вот они слышат, там, допустим... какую-то восточную фамилию, они думают, что человек, там, плохо говорит на русском языке или там, где-то этот самый, или... Ну, вот, какие-то такие... А люди совершенно почему-то не думают, что это может оказаться абсолютно... коренной житель этого же города, который просто имеет эту фамилию благодаря предкам, правильно или благодаря тому, что он, там, вышел... вышла замуж или женился, или в разных обстоятельствах. Вот... вот, вот эти штампы, они меня всегда... всегда... Вызывали неприятие и поэтому... как бы то, что ты дончанин сюда же, в эту же кучку. Но это в принципе ни о чём не говорит. Вот слово дончанин оно вообще никого не описывает. Человек может быть совершенно разным, совершенно... поэтому для меня это не принципиально.

Угу. Понятно. [вот так] Ещё можно спросить, где для Вас дома сейчас? Дом?

Вы знаете мы, когда разговариваем... у нас слово дома, оно имеет сразу несколько значений. У нас был... в Донецке был дом, с садом, и это...

[breve interruzione per problemi audio]

Вот, потом мы решили сделать там [в Донецке] грандиозный ремонт и жили временно у родителей. А потом мы переехали сюда и здесь... мы живём в квартире. И у нас дом звучит три раза: это дом, как дом, дом родителей, как квартира родителей, в которой мы прожили несколько лет, и дом, в котором мы живём сейчас. И каждый раз, когда ты говоришь дома, то ты уточняешь: дома у мамы, дома здесь или дома в доме, то есть вот у нас такая игра слов получается постоянно. Но в силу того, что мы смотрим на реальность, то мы понимаем, что, ну... дом как место, в котором мы живём и планируем жить, это... это здесь сейчас. Все остальное это в прошлом, а у нас было это называется.

А Вы хотели бы когда-нибудь вернуться в Донецк?

Вернуться жить?

Не знаю, вернуться, в общем. Можно... кто-то мне сказал, что хотел бы вернуться жить, кто-то сказал, хотели бы вернуться один раз, чтобы попрощаться и всё... не знаю. Как это Вы живёте?

Ну, вернуться посмотреть конечно, хотелось бы это естественное желание, потому что осталось очень много, каких-то там незавершённых дел, вещей, неувиденных людей, там, всего остального, а... А жить... ну, пока нет, ответ нет. Жить, мы... этот вопрос даже не рассматриваем, но на сегодняшний момент, даже если допустить, что война закончится и в... будут происходить какие-то... деокупационные вещи, то... жить там... ну, с семьёй с ребёнком нет однозначно. Ну... нет.

Понятно. [pausa lunga] А можно тоже вопрос... потому что очень много людей мне сказали, что... Ну ответили на мои вопросы о языке, а потом мне сказали, что на самом деле это не самое важное. Ну, то есть, что то, что считается, что есть проблема языка в Украине это... да, не главное и даже некоторые люди считают, что это... ну, как-то, надуманная проблема, чтобы привлекать внимание и отвлекать внимание от других проблем. Как Вы считаете? Ну, о том, как... в Украине сейчас говорят о языке?

Ну, бесспорно, все вот эти острые вопросы, ими пользуются... разные политики... деятели для того, чтобы и привлекать, и отвлекать, и... специально обострять эти темы в каких-то целях, но это не меняет самого того факта, что сама тема языка она важна, и она должна быть. Это, если какой-то нехороший человек говорит о том, что... она важна в своих каких-то... отрицательных целях, это не значит, что она перестаёт быть важной в целом. Но мне очень жаль, что я не могу... достаточно быстро и, ну, так гармонично, как мне бы хотелось, говорить на украинском языке... в принципе, вот, если мы с Вами разговаривали на украинском языке, я бы говорила медленнее и соответственно... всяких синонимов, там, дополнительных слов, их было бы меньше. Эмоции бы передавались более ограниченным количеством слов, а мне бы хотелось обратного, а для этого нужно язык использовать постоянно. На нём нужно думать... я смотрю, вот, например, обучение в школе сейчас идёт исключительно на украинском языке. Эээ, то есть весь урок дети общаются на украинском языке, они должны думать на украинском языке, но наступает перемена, и они начинают говорить на русском языке. Если вы зайдёте в их вайбер чаты, то... Вам станет ужасно, потому что они говорят на таком диком суржике. Они не учат грамматику русского языка, и не пишут на украинском языке в своих чатах. В итоге они пишут на каком-то неизвестном языке [...], который вообще

трудно читать [...] человеку, а это откладывается и потом остаётся. Соответственно... Ну, вот, я могу судить по этому, по своему ребёнку. Весь гаджетный контент, тикток... все эти лайки, ютубы... в основном это русский контент, и... они... ищут там... они же не слушают там Шуберта, да, они же не читают там какие-то научные статьи. Они ищут интересный для себя контент, и он в основном на русском языке. И они снова погружаются в среду, и сказать при этом, что украинский язык не важен [...]. Потому, что, соответственно, прибывая всё время в... русском контенте они не пойдут в библиотеку за украинской книгой они не будут слушать украинскую музыку, они... у них не будет практики говорить даже сленговые слова, у них не будет практики на р-... на украинском языке, и соответственно... ну, я считаю, что это очень важно, очень важно... И говорить об этом, и работать над этим, заниматься *просвітництвом*, ну это... люди, которые это делают, это просто великие молодцы.

Угу. А...

И очень плохо, что... [pausa]

Очень плохо что?

...что как раз государство, занимается профанацией... этой поддержки. Плохо, что и государственные органы, и те службы, которые этим должны заниматься, они больше занимаются профанацией, а не поддержкой нереальной работой.

Угу, то есть, что Вы имеете в виду, когда Вы говорите, что они занимаются профанацией?

Ну, имитация, имитация деятельности. То есть, про украинский язык... про него не нужно вспоминать в праздники, про него не нужно писать посты «вот мы героически там что-то сделали» в день украинского языка. А я ведь вижу, реальная работа — это работа каждый день, это вот создание вот этих вот каких-то чатов, создание контента, там, его популяризация, продвижение... Это не... не отчёты раз в году. Вот, вот об этом я говорю.

Угу, понятно. Тогда, ещё, что для Вас язык? Потому что есть, например, кто говорит, что для него язык – это просто инструмент и не особенно важно, на каком языке он говорит. А были те, которые мне сказали наоборот, что... есть определенный язык, разговаривая на... на котором они чувствуют [...] Например, девушка мне сказала, что... на русском языке она чувствует себя самой собой, а на украинском нет, например. А как это для Вас? То есть, что для Вас язык?

Ну конечно, язык инструмент, но в то же время... Для того, чтобы... как-то полноценно выразить свою личность, то есть какие-то... слова на разные темы, реплики, ты же должен думать на этом языке, и большинство людей, оно не может думать на разных языках, максимум, там, два-три языка, на которых вы можете думать, вы можете говорить. И... даже если это инструмент, всё равно он важен. Тот инструмент... это точно так же, как... вы можете купить дешёвую пилу, попилить и выбросить, а можете купить хороший инструмент, который прослужит вам долго. Ээ... ну, наверное, так. Ну, я очень сожалею, но на сегодняшний момент ещё мы с Вами разговариваем на русском языке, потому что карантин он как-то сузил... общение и такого живого общения и среды стало меньше, и у меня. Я чувствую, что, допустим, украинского контента стало меньше, и поэтому... русский опять вылез вперёд. А в принципе, я бы хотела, чтобы его было больше, и чтобы я даже как инструмент использовала украинский инструмент, но... но от этого никуда не деться: если есть разделение людей, если есть... если существуют различные этносы, то этносы они себя позиционируют каким-то образом. Языком, там, культурой, обычаями, традициями. И, соответственно, если язык утратил свои позиции, его нужно вернуть на эти позиции. Этим кто-то должен заниматься. [угу] Ну, для меня это важно. Я бы хотела разговаривать с Вами сейчас на украинском языке, шутить на украинском языке и даже в принципе ругаться я бы хотела на украинском языке.

Я понимаю [...] Так, по-моему, наверное, пока всё. То есть, я Вам задала все вопросы, которые я хотела Вам задать, и даже больше, потому что некоторые возникли во время разговора, а поэтому... Ну, огромное спасибо Вам, что Вы просто поделились своей... своим опытом со мной.

Alisa (UA7)

Data: 18 novembre 2021

Anno di nascita: 1987

Хорошо, так... я сегодня перечитала Ваши ответы на анкету, и возникли некоторые вопросы, но, во-первых, я хотела спросить... Вы можете чуть-чуть больше рассказать о том, когда и почему Вы переехали из Донецка в Киев? Но, кстати, Вы написали в анкете, что Вы родились в Кривом Роге, я правильно говорю? [да] Так, а... поэтому... сколько времени Вы жили в Донецке?

Я родилась, это был ещё Советский Союз, я родилась в Кривом Роге, потому что туда отправили по распределению моих родителей. Мы там жили и переехали в Донецк... – у меня вся семья из Донецка, по сути – когда мне было три с половиной года, поэтому как бы по паспорту я родилась в Кривом Роге, но... по сути, я дончанка коренная. Вот, я себя отношу именно к Донецку. [угу] Так, прожила в Донецке, получается, ну с 1990 года, и до 2014, то есть, 24 года я прожила в Донецке именно. Вот, почему мы переехали? Ну переехала я с мужем. Потому что начались боевые действия, ещё даже до начала боевых действий, то есть, у нас просто... может быть, Вы знаете, да, то есть Донецк не был первым захвачен, да, то есть были другие города мелкие более... мы просто всё это наблюдали, плюс, параллельно... Майдан, Крым и это было... Ну, как сказать, я на самом деле до конца не верила, что это всё серьёзно и надолго и получается, ну... ещё летом 2014 мы успели съездить отдохнуть на западную Украину с мужем... вот, хотя, опять же, что касается языка, даже мои бабушка с дедушкой говорили, «как ты туда поедешь, там же...» как же они? «бандеровцы». Вот «вам туда нельзя, вы русскоговорящие», но на самом деле это был отличный отдых, отлично нас... нам предложили даже оставаться там, чтобы не возвращаться в Донецк, потому, что у нас там происходит. То есть, когда мы уезжали из Донецка, это были единичные такие бандформирования с оружием, которые ходили по городу и, ну, уже было понятно, что... милиция – на тот момент это ещё была, по-моему, милиция – не имеет на них никакого воздействия, и тут каждый сам за себя. Мы оба уволились с работы и в... и в июле 2014 мы уехали к нашему другу в освобождённый город Дружковка. Их как раз освободили, и мы жили у него месяц бесплатно. Ну, мы не работали. Мы выживали как могли с огорода, по сути, а... мы у него пожили, поняли, что в Донецк нам возвращаться нельзя, и вот с теми вещами, которые мы брали с собой на месяц в гости, мы уехали в Киев. Эээ... почему Киев? Потому

что у нас здесь дальние родственники, у меня, и нам предложили пожить бесплатно месяц-два в квартире, которая пустует. Ну, по сути, мы здесь до сих пор живём, всё это время. Переехали мы в Киев 8 августа 2014 года. Вот. Вам, может быть, лучше вдаваться в какие-то ну, как сказать, проблемы языковые? Наверное, это Вам больше интересно, то я сейчас тут Вам всю историю жизни...

Да нет, просто... понятно, ну, просто интересно, как... мне кажется, всё это связано, на самом деле. Ну, или, может быть... не «мне кажется», а я хотела бы понять, если это всё связано, и, если да, как это связано, поэтому вопросы будут разными. Но... например, вот, по поводу языка, кстати, когда Вы приехали здесь... я говорю здесь, потому что я тоже в Киеве сейчас, Вы... как Вас воспринимали, Вы заметили? Особенно по поводу языка: то, что Вы говорили тогда на русском... Если Вы говорили в основном на русском... это вызвало какие-то реакции, Вы помните?

Смотрите, на самом деле тут опять же таки все зависит от образования, потому что... не во всех, но в большинстве школ Донецка украинский язык преподавался. И... я и муж, мы образованные люди, мы украинский язык понимали 100%, но мы на нём просто не общались, ну и как Вы понимаете, когда нет языковой практики, ты, как бы, ну, там, пару фраз в обиходе, в бытовом можешь, там, сказать, да, там, ну, в магазине либо в маршрутке, там, вот, а... так, вот, по сути, чтобы речь лилась грамотная, это было сложно. В Киеве, когда мы приехали, на самом деле, тут нужно понимать специфику самого Киева на тот момент, сейчас уже нет, конечно. На тот момент это был обычный город, это такой хаб, это столица, но она не культурная, как, для меня, то есть здесь, на самом деле, в Киеве... очень много приезжих. И... вообще понятие украинского языка в Украине оно такое очень размытое... чистый украинский язык, в моём мнении, он литературный. Вот он есть, да. А так, если взять украиноговорящих людей, это... У нас нет чистого украинского языка, везде он с какими-то примесями, то есть... там, на западной Украине идёт влияние Венгрии, да, Польши, на восточной Украине больше именно русского языка влияние украинский. Он есть, как бы, в любом случае, потому что мы все... даже у меня там прабабушка с прадедушкой, они часто вот суржилом говорили. Хотя они тоже, вот, там, донские казаки, допустим, да, в общем... и в Киеве конкретно, на тот момент... понятие вот украинского языка так остро не стояло. Очень много приезжих русскоговорящих, очень, очень, к сожалению, много суржика и... Вы же знаете, да, что такое суржик [да да да] ага. Да, то есть... это на самом деле такой бич Украины суржик как на меня, то лучше говорить грамотно на каком-то одном языке, чем вот это делать, какую-то помесь непонятно чего, это сразу, как-то, человека... ну, немножко уровень культуры опускается.

Вот, правда, ну... это моё мнение. Эээ... Так, к чему мы шли? А, это почувствовала ли я какое-то особое отношение... на самом деле нет. Именно из-за языка нет. Из-за того, что я переселенка да... а из-за языка нет.

А в каком смысле из-за того, что Вы переселенка?

Ээ... Потому что... потому что столкнулись с большой проблемой, у нас просто благо у нас было готовое жильё, как, где нас ждали, да, но... зная по своим знакомым и просто по историям людей, очень сложно найти в аренду жильё... сейчас уже не так, это где-то вот с 2017-го немножко эта ситуация как-то... более менее выровнялась... А вот до этого, с началом боевых действий из-за отношения... тут больше политика, конечно, но из-за отношения к переселенцам Донецкой и Луганской области, многие люди до сих пор почему-то считают, что мы виноваты в том, что там произошло. Поэтому к нам было предвзятое отношение, и тут дело даже было не в языке. Многие не хотели сдавать квартиры, потому что боялись, что люди снимут квартиру, вынесут вещи, уедут к себе обратно. Я лично столкнулась с... с огромной проблемой поиска работы. То есть, если брать моего мужа, он работал до этого в ресторанной сфере, и он со второго собеседования попал на работу, потому что... шеф был итальянцем, и он сказал, «ты английский знаешь, ты знаешь свое дело, мне» говорит «всё равно, откуда ты, хоть с Африки» говорит, «выходи, работай». И муж до сих пор уже столько, почти... сколько? Восемь лет работает в одном и том же месте. У меня вышло немного иначе, я очень долго не могла найти работу. Я около двух лет просто перебивалась с какими-то заработками. Ну, благо... финансовое состояние позволяло, я подрабатывала репетитором английского языка, подрабатывала мерчендайзером [угу], там, аудитором в кинотеатре... То есть, вот, ну, просто хватало, чтобы, ну, дома не сидеть, по сути. Почему меня не брали на работу? Потому что... опыт работы у меня есть, у меня есть высшее образование, но, когда спрашивали, «где Вы до этого работали?» Даже вот, устраиваясь, там, в магазин одежды, я называю магазины, «где это?» «это в Донецке» «нет, тогда Вы нам не подходите». Вот, то есть, и сталкивалась с откровенной грубостью, когда мне посылали и клали трубку. Поэтому я в какой-то момент... когда была вынуждена искать постоянную, стабильную работу, когда нам понадобилось больше денег и платить за жильё, я просто уже пошла в супермаркет. Я была готова работать продавцом в супермаркете, либо кассиром, и меня это было уже такой... эмоциональное состояние буквально, вот, типа, ну, можно сказать, почти депрессия. Я понимаю, что депрессия — это очень серьёзный диагноз, но на самом деле, вот... это очень сложно, это влияет. Отношение окружающих, по сути, твоих сограждан, но... тебя не воспринимают. И я пошла в супермаркет и там мне дали работу. Там не обратили внимания на то, что я

переселенец. Единственный момент, мне тогда пришлось просто привыкать, говорить на украинском языке, потому что это сфера обслуживания, как я и писала в анкете, да, то есть это сфера обслуживания, которая подразумевает переход на язык носителя. И... и обращение, когда ты в первую очередь сам обращаешься, ты должен обратиться на государственном языке, на украинском. И только если твой собеседник говорит на другом, ты можешь перейти на него язык таким образом, как бы проявив уважение. А... и вот отсюда, с 2017 года я работала в супермаркете и отсюда началось моё углублённое такое... не изучение украинского языка, а именно... Как сказать, практикование. Да, то есть, всё равно расширение какого-то словарного запаса. И вот потом я три с половиной года проработала на этом месте на хорошей должности... и, ну, хорошенько прокачалась в украинский язык. Сейчас я работаю в сфере рекрутинга, найма и... что тоже подразумевает общение с яз-... ну, на языке носителя. Вот, то есть, если вы... ну, как, ждали какие-то, знаете, истории именно вот о... проблеме с языком, ну такого как бы нет. Бывали какие-то, ну, может быть, мелкие случаи, ещё когда мы только переехали, когда люди слышали русский, они аж оборачивались, особенно если это было в каких-то таких государственных органах, там социальной защиты, где было понятно, что ты туда пришёл, потому что ты переселенец. Вот, то есть, ну, и люди не переходили на твой язык. Вот, то есть, для нас это не было проблемой, но были люди, для... для которых это проблема. Не все... к сожалению, из восточной Украины знают украинский язык. Вот.

Угу, понятно, спасибо. Ну, на самом деле я не... не жду ничего особенного. Ну, то есть, мне просто интересно Ваш опыт, как и есть, то есть, может быть, это отличается от других и это интересно, так как есть, я не жду ничего особенного. Эээ... так. Поэтому, интересно, Вы говорите, что в сфере обслуживания приходится... как-то, переходить на... на язык собеседника это Вы имеете в виду уже до принятия закона об этом?

Нет, это именно в связи с принятием закона...

А, понятно, угу, понятно.

Ну, это если мы говорим о работе, если мы говорим... просто о человеческом общении на бытовом уровне жизни, да, то, когда мы ездим отдыхать на западную Украину, мы там говорим на украинском языке не потому, что обязаны, а потому что это проявление уважения просто, и всё. Мы это можем, значит, мы это делаем, как бы, вот. Ну, никто же правильно не поедет, я не знаю... в Англию, либо в европейскую страну и будет там стараться говорить на русском, нет. Понятно, что его не поймут и будет логично говорить либо на языке, на котором говорят в стране, либо хотя бы на английском, то есть... поэтому здесь точно так же.

Понятно. Эээ... Так, Вы сказали, что... Вы написали в анкете, что... ну, на вопрос, «как Вы выбираете, на каком языке разговаривать?» Вы написали «легко». Можете чуть-чуть объяснить, что Вы имеете в виду?

Эээ... Наверное я не поняла глубину вопроса, если мне выбирать... Ну, так вот, сейчас с Вами мы начали разговаривать, и я спросила, «на каком языке мне с Вами говорить?», потому что я... не... знала чётко, да, для чего Вы проводите это исследование, а вдруг Вы тоже на украинском разговариваете... И вот важно для этого исследования это, как, был бы, как, знаете, какой-то... галочка какая-то, да, если бы я, как выходец из восточной Украины, начала бы с Вами общаться на украинском. Вот, то есть... я выбираю в зависимости от собеседника. Если ему удобно, я говорю на украинском, если он русскоговорящий, я тоже говорю на русском. Просто то, что... на русском языке мне легче, я думаю на русском, я чувствую на русском, к сожалению, вот. Но, опять же таки, даже вот по прошествии стольких лет в Киеве, практикования своего украинского языка... я себя всё чаще ловлю на мысли, что я... иногда мне легче, вот в голове всплывают... слова украинского, ну на украинском языке, и я не могу вспомнить, как будет на русском. Ну, я не знаю, бывает такое у других языках мира, но вот у нас такое есть, что... ты знаешь на украинском и не можешь вспомнить русское слово и тебе приходится вставлять это украинское слово и получается суржик, представьте? Ну вот, такая помесь. Поэтому я выбираю, исходя из... от собеседника, на каком языке мне говорить. Да, это легко.

Угу. А есть другие факторы, которые влияют или только язык собеседника? То есть, например... не знаю, место, где Вы находитесь, где идёт разговор, или тоже может быть тема разговора, как-то влияет или нет...

Ээ... Вы правы, влияет место, если мы говорим о государственных органах каких-то... то я прихожу туда и разговариваю на украинском. Начинаю, если от меня зависит начало разговора, я нахожусь в том месте, где... это будет правильно... вот, ну, я говорю, о каких-то госорганах имеется в виду, ээ... Не знаю, поликлиника, соцзащита... почта... не знаю, в банке... очень часто у нас сейчас, очень на самом деле я заметила распространилось, не распространилось, а... увеличилось количество людей, которые разговаривают на украинском языке, которые выбрали для себя всё-таки украинский, вот. Потому что во многих регионах есть... ну, смешанные языки, ребёнок может дома разговаривать и на том, и на том; либо дома на русском, а школа... сейчас полностью уже давно школа... киевские, они перешли полностью на украинский язык преподавания. И вот здесь, конечно, такой переломный момент ребёнку сложно, потому что в школе одно, дома другое, и у него вот такая вот непонятка. Но,

с другой стороны, пройдет несколько поколений, и я надеюсь, что мы выработаем то, что украинский язык он будет и дома, и в школе, и на работе, то есть, ну, это такое, это конечно может быть мечты, но я надеюсь, что всё к этому идёт, потому что, ну... всё-таки языковые есть моменты, законы, за которые сейчас, вот, начали работать, и мы видим, что они приносят свои плоды. Что сфера обслуживания... Вот там, да, те же банки и всё остальное, да, то есть, там, они обязаны его знать и обращаться к клиентам на украинском языке, потому что это государственный язык. Вот это я считаю правильно.

Угу. Вы тоже написали, например, что дома Вы не выбираете, на каком языке разговаривать. Что Вы имели в виду?

Ну, потому что мы оба русскоговорящие. [угу] Поэтому мы не выбираем. [понятно] Это всё, Вы говорили, спрашивали, зависит ли выбор языка от места, где я разговариваю и от темы, эээ... иногда, но это редкие моменты, тема разговора может повлиять на выбор языка, когда я... хочу... наверно... доказать собеседнику, что я знаю украинский язык, что я украинка, что... моё... ну, то, что я дончанка не значит, что я не часть Украины. Вот, наверное, в этих моментах, это чисто такое личностное, знаете, специально доказать, что я могу тоже... я понимаю украинскую речь, я могу на ней говорить, то есть... есть такие люди, вот, с... которые знаете, как сказать красивое слово... вот, зашторенные... знаете, такое выражение, нет? [нет] Вот у них, так... Которые немного неадекватно оценивают, вот... положение в стране, ситуацию, вот эту политическую, и... вот для таких людей хочется именно взять и доказать, что «да, я могу, и я такой же, как ты, даже лучше», потому что я встречаю украиноговорящих людей, которые говорят неправильно, с ошибками, и... я даже могу указать именно эту ошибку, потому что, ну, мой язык украинский чище, потому что я его учила именно. У меня он не суржиковый, вот. Ну, может я злая, не знаю.

Нет, наоборот! Ну, Вы знаете, Вы не первая, которая так мне говорит, да да. Можете... ну, есть примеры? Потому что, ну, интересно именно понять, когда бывают такие ситуации?

Так... Вам именно конкретный, да, пример привести...

Угу. Если хотите только, конечно.

Я просто пытаюсь именно какой-то конкретный такой разговор вспомнить, это не всегда... он не всегда на негативе. Иногда это просто проскакивает, допустим, даже на работе, у нас был коллектив, где-то 80% русскоговорящий и были две девочки с западной Украины и просто...

как бы, когда поднялся вот этот вопрос, соблюдения закона о... обслуживании на украинском языке, да, управляющая задала вопрос «вообще, кто-то из русскоговорящих знает украинский? Ну, или нужно учить, и мы ударим лицом в грязь, как бы, по сути». Я сказала, что, конечно, я его знаю и понимаю. Ну, и мне пришлось это доказывать. То есть, я тогда, в тот день, я полдня разговаривала чисто на украинском языке, назло врагам, на радость маме, знаете, как говорят, ну, это такая пословица просто... Я извиняюсь, я понимаю, что Вы не всегда наверно, да, понимаете...

Ну, это не... если что, я буду спрашивать, спасибо!

Если меня будет куда-то заносить, Вы меня останавливайте!

Хорошо!

Вот такая ситуация, либо... либо... Не знаю, ну... как-то... давала интервью, но это тоже было по работе, я должна была говорить на украинском языке... Не знаю, вот таких каких-то, вот, прям конкретных примеров не могу Вам привести, но иногда, да, иногда это бывает именно вот со злостью, с какой-то... с какой-то целью доказать, что мы часть Украины. Ну... Я...я не могу назвать конкретные примеры, просто за столько лет, с начала с... почти восемь лет с начала войны.... А, уже есть восемь, да? Ну, много разных мелких ситуаций, которые... тебя... делают черствее и озлабливают в этих моментах. Просто кого-то они озлабливают в эту сторону, как у меня, а кого-то, наоборот, я знаю многих ребят, которые, наоборот, не... ну, не справлялись с таким отношением и уезжали, вот, как раз, либо к себе домой туда на... в... на оккупированной территории, либо вообще в Россию. И такие варианты были. И, к сожалению, наши сограждане тоже, как бы, влияют на это. Вот. Имеют влияние, вернее, вот так правильно. В том числе с помощью языка, ну, мы ж про язык – правильно? – говорим, не про политику. Да, в том числе с помощью языка. Вот [Понятно] Но это мое субъективное мнение.

Понятно, понятно. Ээ... Вы написали, что, когда человек обращается к Вам на определённом языке, то есть либо на украинском, либо на русском, Вы отвечаете ему на... на том же языке. Вы всегда переходите на этот язык и почему?

Ну, я Вам уже отвечала, да, можно сказать, на этот вопрос, потому что это проявление уважения к собеседнику. Ну вот и всё.

Угу, а...

Если это должностное лицо, то, в том числе, потому что так нужно, потому что это... это даже не проявление уважения к самому человеку, это ещё и... просто проявление уважения к своей стране, наверно... так [угу] Просто... ну, не все даже понимают украинский, на самом деле.

А если Вам надо иногда, например, начинать разговор... Вы уже сказали, что, например, если это происходит в определённом месте, например, в госслужбе, то Вы начинаете говорить на украинском, а, например, на улице, как Вы понимаете... или как Вы выбираете, на каком языке обратиться к незнакомому человеку?

В основном обращаюсь на украинском. Ну, то есть, если это ничего такого... как сказать, если это запланированное обращение, то в основном на украинском, да. Ну... Не знаю, украинский... [хорошо] наверно украинский, всё-таки. Я могу быть немного, там, не знаю, задумчивой или какой-то... ну, чем-то озадаченной, да, и допустим, идти в кофейню с утра перед работой, я могу баристе сказать, «Доброе утро» вместо «*доброго ранку*», так, и... ну, она меня в любом случае поймёт, она мне ответит, ответит на том языке, на котором ей удобнее, и мы будем так общаться. То есть, конечно оно проскакивает, русский язык проскакивает, в любом случае, потому что я на нём думаю, я не могу переключиться.

Угу. Понятно.

К сожалению.

[breve scambio in cui l'intervistata mi chiede di non considerare quanto affermato rispondendo al questionario riguardo alla comunicazione con i bambini: non avendo figli, ha selezionato risposte casuali per poter proseguire nella compilazione.]

Интересно, Вы уже ск-... Вы сказали сейчас, что... «к сожалению», Вы продолжаете, скажем так, думать на русском и раньше Вы сказали, что Вы чувствуете на русском, и Вы добавили, «к сожалению», можно спросить, почему... Вы так считаете?

Почему «к сожалению»?

Да. Только если хотите.

Нет... абсолютно. К сожалению, потому что, возможно, если бы мы – как Вам сказать? – относились бы к своему языку и к своей культуре изначально лучше, вот после выхода с Сов... из Советского Союза, если бы мы начали на самом деле Украина восстанавливать свою культуру, вот, *спадщину*... Вот, забыла слово на русском языке *спадщина* это... наследие,

наследие [угу]... своё наследие, возможно, не было бы ситуации, которая сложилась у нас сейчас, с Крымом, с Донбассом... Со всем этим. Поэтому я считаю, что, к сожалению. Ну, с другой стороны, мы не выбираем семью, в которой нам родиться и на каком языке там будут разговаривать, поэтому... сейчас, уже будучи взрослым человеком, абсолютно, да, я могу выбирать, на каком языке мне говорить, и если бы у меня были дети, на каком языке я бы их воспитывала, вот. Но... вот так, как есть, так и есть, поэтому я и сказала, «к сожалению».

Понятно. Вы тоже написали, что... человек, который живет в Украине и не исп... ну, для человека, который живёт в Украине не использовать украинский язык – просто глупо. Эээ... Почему Вы так считаете?

Потому что язык – это... Язык – это... не знаю, показатель национальности, нации. Не в плане, «сколько национальностей в мире», а в более глубоком смысле нации... Не знаю, ну, ведь... то, как мы себя идентифицируем украинцами, да, и не говорить на украинском языке, не знать его, да, это глупо. Потому что ты должен быть... не «должен быть», ты являешься частью своей страны, своей культуры, своей истории. Поэтому глупо не использовать украинский язык и не знать его.

Угу

Ну, я надеюсь, я донесла свою мысль...

Да да да, просто интересно, ну, вот... глубоко об этом говорить. Так... Вы тоже добавили, что на эмоциях Вы говорите на русском. Я это понимаю, из личного опыта, скажем так, но можно чуть-чуть рассказать, что... ну, как Вы это замечаете, например, что происходит?

Потому что, на эмоциях имеется в виду, ну даже в связи со своей прошлой работой, когда я работала администратором в магазине... Администратором смены, это был продуктовый магазин, и туда обращались клиенты, гости с жалобами и не всегда эти жалобы были обоснованные, объективные. Иногда это были просто люди, которые приходят поругаться. И были, ну, много, наверное штук десять ситуаций за два года моей работы в магазине, когда люди просто выводили меня настолько на эмоции... я не умею отключать эмоции, я очень переживаю, у меня сразу краснеют щёки, я... у меня начинают труситься руки, я теряюсь... И тогда, вот, в таких ситуациях мне очень сложно отвечать им на украинском языке, потому что я забываю украинские слова. Я стараюсь, как я уже говорила, не говорить суржиком, и поэтому, в таких ситуациях я теряюсь, да, я могу на русском начать говорить, хотя это очень

плохо, и для... как сотрудника магазина и просто, как, для человека. Вот. Такие ситуации да, бывают.

Угу, понятно. Это тоже со мной происходит на итальянском [...] Вот... Можно спросить, Ваше отношение... к русскому языку, после 2014 года изменилось как-то? Мне кажется, что... оттого, что Вы уже рассказали, понимаю, что, наверное, чуть-чуть да, но интересно...

Как Вам сказать, оно изменилось... Я не могу быть объективна в этом, потому что я продолжаю говорить на русском языке. Поэтому... да, наверное изменилось, вот, но... Я, то есть, оно изменилось, знаете как, не для меня лично даже, вот... не знаю, у меня в голове и в душе, я просто вижу изменения, которые сейчас происходят, и понимаю, что они во благо для нашей страны в плане, да, язык-... продвижения украинского языка, отношение к русскому языку.... К российскому русскому, да. Когда я слышу русскоговорящих людей с конкретным акцентом из России... да, у меня агрессия. Хотя я сама русскоговорящая. Вот, ну, это больше, знаете... это, ну, это что-то такое... это эмоции, это какое-то... чисто вот... не знаю... Боже, надо к психологу надо сходить, а... Ну... так. Изменилось. [угу] Изменилось, но, к сожалению, не полностью, потому что я русскоговорящая. [угу] Но в душ-... но в голове поменялось, конечно. Отношение поменялось. Максимально.

А к украинскому языку?

Ну, конечно. Ну, все же оно... оно не может быть... всё как-то... если что-то хуже значит, что-то лучше, по любому. Конечно изменилось. Поначалу было сложно, например... в кинотеатрах только украинский перевод фильмов сложно, правда. Я, к сожалению, получаю больше удовольствия, когда смотрю дома... ну, фильмы с русским переводом. [угу] Потому что, как Вам сказать, это то же самое, что читать книгу на русском языке и на украинском языке. Если... ну, как бы... если ты до этого это произведение читал на русском, на украинском оно тебе уже не зайдёт. Вот. Но если это исконные украиноязычные произведения украиноязычных... украинских авторов, там, где вот этот украинский язык, он такой ещё вот тот, настоящий, литературный, без каких-то нововведений, которые сейчас есть, от которых просто уши сворачиваются... ну, я не знаю, поймёте Вы меня или нет, но...

Угу, да да да.

...Правда, у меня уши сворачиваются в трубочку, это значит, что это невозможно слушать. [понятно] Я имею в виду, там, новые языковые правила в плане, там, что теперь... профессии

склоняются по женскому/мужскому роду... для меня это просто, ну, это ужас, вот. Так, то есть, там мини-... *якщо то міністр, то він міністр, ну, взагалі неважливо, це жінка чи цю то чоловік, так, а щас... зараз же є міністерка.* [ага] И вот... *або бібліотекарка.* [ага] Ну... это... *докторка*, я не могу, это все слова как будто... как будто, не знаю, нам их навязывают. Вот... Да. Поменялось, конечно, поменялось. Кроме того, что иногда просто немножко некомфортно, не получаешь того удовольствия, которое... можешь, да, которое раньше было, к которому ты привык. Ну вот, но тем не менее, я понимаю, что так нужно, и это правильно... после 2014 года, ну, наверное, не так, соврала, наверное, где-то года два-три назад я... приняла для себя решение, что я практически исключила русскую музыку из своего плейлиста. Но здесь больше это касается не языка как такового, а... ну, России. Ну, вот так. Ну, просто, разрывать русский язык и Россию сложно, поэтому здесь, наверное, оно необъективный этот взгляд, потому что на русском языке говорят в России и вот всё, что связано с ней, вызывает такое отторжение. [угу] Вот.

Понятно. Эээ... по поводу идентичности... я понимаю, что, наверное, в анкете, там, вопрос был странный, потому что... ну, просто, я решила так её... его написать, потому что я не хотела, чтобы люди просто должны были выбирать только, например, «я украинец», «я россиянин», потому что я вижу, что очень... очень часто в анкетах так написано, и мне кажется, это не может передать настоящую ситуацию... Поэтому я решила его сформулировать, как Вы его видели... и пытаюсь просто понять, что конкретным людям важно, чтобы сказать, «кто я?». Интересно что Вы, например, написали, что Вам очень важно, что Вы гражданка Украины. Очень важно, что Вы украинка, но, например, то, что Вы переселенка не так важно. Можете чуть-чуть рассказать о том, ну, что Вам важно вот, чтобы сказать, кто Вы?

Важно... та страна, в которой я родилась. Поэтому важно, что я украинка, гражданка Украины... И то, что я переселенец не так важно, потому что... это просто какое-то... клеймо, а не... факт. То есть... Просто то, что я родилась в Донецке, на восточной Украине... То, что сейчас она находится... ну, что это оккупированная территория, оно не значит, что я перестала быть украинкой. И даже если... никогда эта территория не вернется обратно, я не перестану себя чувствовать украинкой. И... ну и я там жить никогда не буду. То есть то, что я переселенка не так важно, важно то, кто я, как я себя ощущаю.

Угу, понятно. Ещё вопрос, но только если хотите. Где для Вас сейчас дом?

Там, где мой муж. То есть, раньше я бы сказала... там, где моя семья, вся. Но... моя семья, вся, которая у меня была, она осталась там. И я уже два года не езжу туда... не потому, что у нас плохие отношения на фоне вот конфликтов этих, нет, а просто потому, что я не хочу нарушать законы, ехать через Россию. А сейчас границы закрыты с оккупированными территориями из-за карантина. Вот, поэтому, ну, на самом деле сейчас я понимаю, что... мой дом там, где мой муж, и в любом случае наш дом всегда будет в Украине.

А Вы хотели бы когда-нибудь вернуться в Донецк?

Нет. Уже нет. Первые несколько лет... это был очень... первые полгода, особенно был очень сложный период, он отразился на здоровье максимально это, и на физическом, и на психологическом даже я бы сказала, потому что я невероятно скучала за своим родным городом, за своими родителями, у меня там все родственники остались, и... я себя здесь не видела, я себя здесь потеряла, потому что город, ну, столица, она огромная. Я здесь впервые метро увидела, понимаете, то есть, как бы, несмотря на то, сколько мне лет, мне было всё это очень страшно, в новинку, и... Я... тогда я ещё да, думала о том, что, а вдруг вы, давайте, вот сейчас война закончится, и мы вернёмся домой. Сейчас по прошествии уже времени, этого, сколько мы живём в Киеве, я привыкла к городу, я привыкла к людям, я себя чувствую уже в этом городе комфортно, и я не вижу перспектив в абсолютно, даже при условии, что... Донецкая и Луганская области вернутся... в Украину, я не вижу там перспектив в этих городах. Я понимаю, что здесь намного я большего могу добиться. Я могу больше заработать, я могу больше выучить и могу побольше отдыхать, ездить, то есть, больше себе позволить.

Угу, понятно. Что для Вас язык?

Ну... во-первых, это возможность выражать свои эмоции, если мы говорим именно по теме нашего разговора... Вы имеете в виду, правильно я понимаю, да, то есть язык именно украинский, либо русский, Вы это имеете в виду?

Ну да, язык в общем, потому что... ну, это конечно связано, но, например, я, когда я задаю этот вопрос, есть много разных ответов, например, есть те, которые мне говорят, «для меня язык это просто инструмент», то есть... способ, чтобы выразить свои мысли, и поэтому тем больше...

Чем больше, тем лучше.

Чем больше, тем лучше. Спасибо! Ну, потому что значит, что можно со... многими людьми общаться, да? А есть те, которые... например, была девушка, которая мне сказала, «я не могу отказаться от русского, потому что... и не хочу даже, потому что на русском я чувствую себя самой собой. А с украинским, хотя я его знаю, и использую, этого нету». Ну, есть, конечно... я понимаю, что... это зависит от личного опыта, и поэтому нет правильного ответа здесь вообще, но в этом... в этом исследовании вообще нету правильных ответов, ну, то есть... интересно понять, как Вы живете и всё. И... ну, вот, поэтому интересно понять, именно для Вас, что такое язык?

Ну, я тоже так же ответила, как эта девушка изначально, то есть, первое, что пришло в голову, да, это просто способ выражать свои мысли и коммуницировать вообще с людьми, но это касается скорее не языка, а речи. [угу] Вообще возможности, да, говорить. А если говорить о языке, именно в плане... ну, в разрезе нашего разговора. Ой, это так сложно на самом деле... сложно не в плане... Тут Вы правы, тут нет правильного ответа, просто сложно в данной ситуации, вот... именно... которая сложилась в Украине, да, сейчас... Если Вы меня об этом спросили до войны, наверное, я бы склонялась то же, что... да, русский для меня важен язык, потому что я на нём думаю, я на нём чувствую, как я уже Вам это и говорила. То сейчас... просто тут получается, знаете, как... противоречие самой себе, потому что я разговариваю на русском. Было бы правильно... отлично было бы сказать, что для меня язык важен, важен именно украинский, потому что он меня идентифицирует как украинку. Но... это глупо так говорить, потому что я говорю на русском. Это правильный ответ, да, идеальный, но я говорю на русском. То есть, ну... такое. Поэтому я не знаю, как ответить на Ваш вопрос честно.

Угу, понятно. Эээ... ну кстати... я, например, я... точно помню три года назад, когда я столкнулась с человеком, который... [...] Ну, я Вам расскажу конкретный пример. Я тогда раздала анкету в классе, там, первокурсникам и у меня были анкеты и на русском, и на украинском, потому что мне было интересно, понять, [...] какой язык они выбирают [...]

Я поняла, да, как показатель какой-то...

Да, да. И профессор мне говорил, «ну, зачем? [...] Они же будут все на украинском, потому что они знают, какой язык правильный». И я это помню, потому что это меня как-то поразило, потому что я думала, «ну, как... что такое правильный язык? То есть, если они украинцы русскоговорящие, значит это неправильно? [...] Интересно, потому что, например, я... не много путешествовала по Украине, я была только в Киеве и в

Харькове... Но то, что здесь два языка... [...] Вот, наверное, вопрос такой: может быть, что просто украинец использует два языка, то есть... Я видела, что есть кто считает, что, чтобы быть, как-то, полноценным [...] украинцем, надо быть украиноязычным. А... Это необходимо, как Вы думаете?

Скорее да, чем нет. Ну, это то же самое, что, я не знаю... житель Великобритании решил бы, что «я хочу разговаривать на французском, я может быть, там, у меня бабушка, дедушка, французы, я буду вот ходить и говорить на французском. Поймут меня, не поймут, это их личные проблемы. Я говорю, как мне удобно», но это же неправильно. А то скорее да, по пов... да, это... правильно, чтобы украинец говорил на украинском, и именно на самом деле, это очень показательно... когда... украинцы переезжают в другие страны... и Канада, Америка, Польша огромные... - как они, Господи, слово забыла, щас секунду – украинские диаспоры. Они огромны, они встречаются, они говорят только на украинском языке, они поют украинские песни, они молятся на украинском вместе, для них очень важно сохранить вот это свое, украинское, и не все они до этого говорили только на украинском, на самом деле. То, когда они попали в другую языковую среду, тогда они обязаны кучковаться, объединяться, для них, вот, язык это... позволяет им почувствовать себя дома. Вот поэтому, да важно, чтобы украинец говорил на украинском. А по поводу ситуации с профессором и детьми в университете, на самом деле... это нормальная, стандартная ситуация, это... потому, что у нас насаждают украинский язык. Но через это нужно пройти, просто. Потому, что, на самом, деле дети в силу своего возраста – студенты для меня... первокурсники, это дети – в силу своего возраста, они не совсем понимают и... вообще, как бы, соображают, что ли в этой ситуации, потому что если взять первокурсника, которому 16 лет, когда началась война, ему было восемь, он ничего не понимает. Он не может делать вывод, у него есть только какое-то свое... не свое, а чужое насаждённое мнение, так... и сейчас, когда в нашей стране наконец-то взяли конкретно за украинский язык и его, да, насаждают детям в университетах, но это делается только для их блага, даже просто именно не то, что там для блага страны в будущем, это понятно. Это делается, во-первых, для их блага, потому что потом, когда они будут работать, они должны будут общаться на украинском языке грамотно, они должны будут писать на украинском языке грамотно, иначе они... прослывят не образованным человеком, а это уже имя университета, в том числе, как бы, да? То есть, ну, моя логика такая. [угу] Потому что в моем... в моем студенчестве это было в 2004 году, я поступила в университет, мы тоже с этим столкнулись, у нас некоторые преподаватели, ну, их было очень мало, к сожалению, на тот момент, они... некоторые предлагали на выбор, «ребята, давайте поговорим, кто из вас... Сколько вас», Господи, заговариваюсь уже. «Кого из вас больше,

русскоговорящих/украиноговорящих? Я могу преподавать и на том языке, и на том». Ну, мы все, конечно, «о нет, давайте на русском мы, мы же думаем, на русском, нам так проще» вот. А некоторые были, это уже было на выпускных курсах, 4-й–5-й, не помню, да... У нас преподаватель чётко только на украинском языке. Вот, то есть «хочешь записывай лекцию, как тебе удобно, хоть вообще ничего не пиши, но на экзамен ты придёшь и сдавай его на украинском языке». Вот, ну и это же конечно же касалось изучения украинского языка и, в принципе, литературы и истории Украины. Вот. То сейчас это уже повсеместно в университетах и в школах преподавание на украинском языке. Поэтому профессор правильно сказал, они должны взять украинские анкеты, потому что это правильно. Они знают, какой язык правильный, потому что этому учат. К сожалению, сейчас нужно учить, какой язык правильный ребёнка, чтобы не повторять ошибок... вот, 2014 года. Ну, это моё мнение.

Угу. Понятно. Так, пока я бы сказала, что всё я Вам задала все вопросы, которые записалась... только проверяю, но по-моему... да.

Хорошо, если Вы захотите ещё пообщаться, если у Вас будут вопросы, я... Вам на них отвечу, мы можем даже просто общаться, я не знаю, в режиме аудиосообщений, если вдруг Вам понадобится какое-то уточнение, вот... Я Вам благодарна, я извиняюсь, если я была в каких-то моментах эмоциональна, либо категорична, ну... такой я человек вот, но я в любом случае благодарна Вам за Вашу работу, за Ваш интерес к нашей стране, к нашему языку... Ну, это здорово, что... о нас думают, спасибо.

Спасибо огромное Вам, что Вы так открыто мне рассказали о себе.

Sofia

Data: 19 novembre 2021

Anno di nascita: 1973

Я хочу сказать, если в плане того, что случилась война, и нам пришлось переехать, язык – это, просто вообще, ну, это последняя проблема, понимаете? Потому что человеку важно, где-то адаптироваться, где-то остановиться, где-то адаптироваться, а язык... Ну да, может быть сложно тем, кто принципиально не учил вообще, может быть, а в плане восприятия, чтобы вот нас в штыки воспринимали, что мы русскоязычные, я такого... Потому что, говорю, я даже у нас встречаю люди, которые выросли в Украине, родились, выросли в Киеве, они разговаривают всю жизнь на русском, и люди есть разные. Кто-то на украинском разговаривает всю жизнь, кто так разговаривает всю жизнь на русском. И это независимо оттого, шо... это же не только в Донецке, получается. Поэтому язык это была бы, знаете, проблема это, как по мне это последняя проблема, вот в этом вопросе. А вот, что касается войны... Сложнее что, когда ты бросил всё, уехал... Вот это сложнее. Сложнее не... сложнее... и адаптация, и... понимание этого, понимаете? Потому что, опять-таки, всё дело возраста: молодым, им легче... да вообще, как, рюкзак на плечи, да какая разница куда? А вот, у меня дочка, например, так получилось, что она в 2014 году закончила четыре года, это бакалавр, и ей дальше надо поступать, и она всё равно планировала поступать и в Киеве и в Донецке. В Киеве её [...] приглашали, потому что она очень у меня... Она в этом, в политехническом училась. Эта техническая специальность, там в основном мальчики, их там девочек не было, и она тут приезжала на олимпиады очень хорошо они выступили и её приглашали в ХПИ. И она и собиралась сюда поступить. И так получилось, что в 2014 она заканчивает там, ей надо дальше поступать, понятно, она собрала вещи и в Киев. Сын закончил, получается, в 2014 как раз школу. Дальше поступать от-... отказался, но всё равно, что делать, я говорю «ты тоже, Андрей» говорю «давай в Киев». «Нет, у меня друзья здесь, я вернусь». Говорю «Андрюша... Давай поехали, а там разберёмся». «Ладно, я поеду к крёстной на месяц и там, ну, типа, вернусь». И когда мы приехали, я говорю, «давай подадим»... Он не хотел принципиально поступать в вуз. Он у меня два года последних школу заканчивал в военном лицее. То есть у них там школа, но там была усиленная военная физическая подготовка, и это жизнь в казарме, в форме, по уставу, то есть он жил там, не дома, и он поэтому говорит «мама, я [...] я не хочу». Говорю: «Андрюша», говорю, «Выбери любой институт» говорю, «мы поступим», говорю,

«ты первый год только потерпишь казарм, и потом можно уходить снимать жильё», говорю, «нет, можно поступать в любой институт». Он не захотел, ну, ладно. Я говорю «хорошо, давай пока сдадим документы в училище. Училище — это один год образования, у тебя будет общага, ты ж не будешь у крестной жить. Я понимаю шо крестная готова нас всех принять, ну... надо же иметь совесть, это ж не то, шо, там, подселились и живём, у неё своя семья», говорю, «на неделю, ну я понимаю». Он кричал, что «нет, не хочу», я говорю: «Андрюша», говорю, «знаешь, как вот говорят, на зло кондуктору 'возьму билет пойду пешком'. Никогда не поздно будет, если тебе не понравится забрать билет, ой, документы и уехать домой. Но, пока» говорю, «давай», говорю... и так оно и осталось, понимаете. Детям легче чуть-чуть. Они шо дома жили... Шо они там дома жили? И пришёл, переночевал и дальше, пришёл, переночевал и дальше... То им легче, а нам тяжелее в том плане, что понимаешь, что там осталась квартира, что там остался... Ну, вот, я сделала ремонт во всёй квартире, а сейчас стою и... где жить? Вот, первый вопрос, где жить? Хорошо, что у нас, например, руководитель нашего... нашей службы, она переживает за переселенцев и нам помогает хотя бы найти общежитие и старается нас поселить куда-то в студенческое общежитие. [...] То хорошо, что вот мне помогли со студенческим общежитием, я живу в студенческом общежитии. А если снимать квартиру, извините, зарплата же не позволяет этого, на тот момент, когда... Я Вам по порядку расскажу, как я вообще попала в... Я тоже, ну как-то... Я вообще не знала, что делать, когда это всё случилось я вообще не знала, что делать. Дочка уехала сама, сына привезла, заставила, приехали мы в Киев. А мы, получается, тоже... думаю, отвезу его, а у меня кума она уже много лет в Киеве живёт, и... ну, она тоже донецкая, она просто живёт... ещё до войны несколько уехала, короче говоря. Она мне всегда пытается тут мужа найти, и она мне всегда звонит... я когда, когда еду в гости, а меня начинает с кем-то знакомить, я говорю «прекращай, блин»... Она так, она сразу всем: «Едет кума...» Я говорю: «Таня, зачем ты это начинаешься?» Она вот это вот... Она говорит «давай едь, я тебе мужа нашла». Я говорю: «я не искала и не надо». Мы приехали с Андреем... Мы ж в этот же день, получается, познакомились с моим... Мишей, с которым я сейчас живу. Вот, на следующий день мы с Андреем сдали документы, и мне звонят с работы: «Ты где?» я говорю: «Я в Киеве» «А чё ты там?» Я говорю, «вы ж сказали 'сидим дома'? Какая разница, где сидеть? Я уехала» «Не, возвращайся». Я говорю: «Ну, завтра не успею уже паровоз... послезавтра». Ну вот, и получается, я в госслужбу пришла в Донецке как раз в 2014 году, в апреле. Месяц мы как-то там ещё посидели, потусили, а в мае нам стали отключать программы, вот... И в июне нас уже распустили, типа сидим дома. Ну, мы посидели вот, я говорю и в июле нам сказали, шо... вообще сидим дома. Хорошо, что нам трудовые выдали на руки, трудовые книжки, чтобы мы их не потеряли. Вот и я что-то поехала в Киев,

они ж мне звонят «возвращайся». И я только приехала, на следующий день уехала. А вот, пришла на работу, говорю «шо?» «Да не ничё, сидим дома на телефоне». Говорю: «Девочки! Зачем вы меня», говорю, «вернули», говорю «я там сидела» сидеть теперь... а там стреляют, это у меня такой район, шо у меня слышно. Ну, у нас в районе не падают, Вы знаете как-то так, стрёмненко. Вот, и... Я ещё где-то месяц-полтора, может два, посидела, я посидела... То дома была, то выехала в деревню к подружке. Ну как-то ещё там потынялась. Вот, а потом где-то в октябре Миша звонит, у него там свои дела, он тут выехал, он здесь у сестры а... Жена ему бросила младшего сына, не знаю, где она и с... ну, ему хорошо, он занимался сыном, это вот... Потом она объявилась, говорит, не знаю, откуда объявилась и забрала сына и не знаю куда пропа... ну, типа там, и «что мне делать, это самое...». Я говорю: «ты ж хотел проведать родителей, приедь, проведай родителей...» А он вот... ну... Я вообще ничего не имела в виду, мы просто общались по телефону, знаете, вот как... собратья по несчастью. Вот он говорит, «ну ладно, хорошо, я приеду, проведу родителей... но я один назад не поеду. Поехали» говорит «вместе, как-то вместе легче». А наш... и менталитет один. А вот... ну, то есть, мы с одной проблемой, с одним горем. Ну и короче, я вот так и осталась... Там мы на работе числимся, но мы не работали. А где-то... а, я приехала в октябре сюда в Киев, и через неделю побежала... Ну, так, сразу скупил газеты, какие можно, давайте теперь звонить: через неделю пошла работать. Я работала, ну такое, в хостел, но я не в хостеле работала, а типа в офисе, где сидел директор, мы проверяли бухгалтерию, там, вот такую, рекламу давали, то есть не в самом, где люди ночуют. Ээ я их проверяла, я звонила, там... отслушала то, как они общаются, я не обижала их. Вот. Ну, и... а жили мы в Васильковском районе в городе Василькове, если Вы знаете, вот там, под Киевом, я там жила. Ну, потому что там с Мишей мы были. А вот, и я была там. Тут трудовая лежит, а тут неофициально ж... Понятно потому шо мы госслужащие, официально работать нельзя. А в декабре они мне звонят, что «мы все рассчитываемся», типа «приезжай, рассчитывайся». Я говорю «я рассчитываться не хочу, есть вариант?» «Есть. Перевестись куда-то». И вот реакция людей. Я бросила там родителей, я бросила свекровь, я уехала. Люди не могут уехать, потому что у них там родители, квартиры... Ну, вот такое. Они говорят «да есть варианты, можно перевестись», ну, типа на украинскую... в Донецкой области, но на украинскую сторону, но снимать жильё... Жильё очень подорожало из-за войны, очень подорожало. И люди... а мы в госслужбе, зарплата маленькая, понимаете? И... на что снимать жильё? А переехать... а кто с детьми? Деток надо в школу, тут... и так проблемы, дети не успели... Ты только родил ребёнка, я слушаю, люди записываются в очередь в садик, там, или в школу, понимаете? А если ты приехал? Тем более это очень сложно. Я это понимаю, причём за ребёнка: за школу заплатить, за всякие там... кружки, то

то, то сё... Это всё тоже надо, так мне ещё хорошо, что дети выросли, и как-то так мне не пришлось хотя бы детьми заниматься... Я вообще не представляю, что я бы делала. Вот и я... не стала рассчитывать, я побежала, я позвонила в Киевское областное управление. А вот... Я говорю, «любую работу, куда угодно», говорю, «есть?» Ну по моей... спец-... По нашей службе. Она: «а Вы где?» я говорю «в Василькове» «О, есть». Как раз на тот момент со стороны людей не принимали, в госслужбе, но переселенцев по умолчанию брали везде, ну, потому что понимали шо, человек выехал, человек без работы и помощи ж никакой, и... Вот, то там, например, когда я спросила по поводу... общежития, мне начальник сказал, что «у нас общежития своего нету», типа до свидания. Хотя я потом узнала, что, ну, точно так же как и здесь. У нас нету своего общежития, но руководство разговаривает с вузами и нас селят в студенческие общеж-... Точно так же и там можно было общежитие, но я ж не знала, что я ей буду рассказывать или, там... тем более я этого не знала, а потом уже узнала... Ну, ладно. Вот, и мы были там. А в 2016 году мне пришлось переехать в Киев. Не знаю кому спасибо, сыну или... Мише. Миша послушал родителей, они стали ему рассказывать, что в Донецке очень много работы. Все работают, «иди не хочу». Он говорит: «я в интернете смотрю, но нету работы». «Нет. Ты неправильно смотришь, чтоб её найти надо быть здесь» вот типа «на месте». И он как бы так воспринял это, что он поехал. Я говорю: «Ну ты, нормальный?, ты считаешься, с офиц-... Ну, ты же официально будешь устраиваться, ты считаешься, поедешь туда, непонятно куда... Опять-таки, мы только встретились, вот тут побудем вместе» я говорю. «Ну, вот я себе понимаю, если поедешь, пока ты найдёшь работу, хорошо, если ты её за месяц найдёшь... Месяц должен поработать, чтобы понять, какая зарплата, а потом ещё как минимум месяц понять, как ты можешь жить на эту зарплату, потому что мы ж с друзьями общаемся, мы слушаем про зарплату»... Он в итоге там пробыл девять месяцев. Девять месяцев я уже... мы ругались... В итоге он работу не нашёл, в январе 2017 года он вернулся. А когда он уехал, мы ж остались, мы там снимали квартиру. Получается так: я получала зарплату, там, две-две двести, ну 2000-2200 УАН. А за квартиру, ну, например, летом зарплату хватало, а зимой надо было там до трёх тысячи за счёт отопления, там, допустим. У меня зарплату не хватает, даже летом в 2800 сама... и плюс коммунальные. А у меня зарплата 2000, допустим, я получаю на руки, а плачу ж... И мне сын тоже там: «Давай, мама, давай уедем в Киев». А я, человек не, ну, не уверенный в себе, у меня всегда низкая самооценка, я так боюсь... У меня там... Ну, вот я... Опять, позвонила... они меня тогда, вот в Василькове устроили, перевелась в Васильков, а... потом опять звоню в Киев, говорю: «а что теперь есть в Киеве?» Говорю, «я теперь готова в Киев», говорю «любой район». Вот. «В районе нет, вот есть центральная служба», я говорю «ого» говорю, ну я ещё не понимала, что такое, я не

понимала, что она действительно центральная типа **[bisbiglia]** по всей Украине. Вот. Министерство. **[riprende il tono normale]** И я не понимаю, но мне было всё равно, мне *аби* работать. И вот я здесь пришла, и здесь мне помогли с общежитием. Вот, и мы... Вот, я с 2016 года мы здесь... а в 2017 приехал Миша. Ещё пришлось, конечно, побегать, побиться, чтоб ему разрешили со мной жить в общежитии. Ну, короче, вот, мы живем в общежитии. С одной стороны, вот... Мне повезло, наверное, что есть хотя бы, допустим, общежитие, и я по жизни не балована. Я к общежитию нормально адаптировалась... ну, как-то так. И я сейчас, спасибо, у меня есть где жить, у меня есть работа, хотя мне подружки «ну, как, вот. На старости лет...». Ну, понятно, что в квартире удобно, есть всё, а тут общежитие, где нету ничего. Ну... Я говорю... а вот на работе многие «нафиг, ты живёшь в общежитии, сними квартиру», я говорю: «девочки... чужую беду руками разведу. Легко говорить со стороны. Вы же не понимаете меня в моей шкуре... Я могу снимать квартиру, я буду всю зарплату тратить на... на квартиру да, а дальше что? У меня есть дети». Я детям... Ну, в принципе не помогаю... дочке точно, а сын вот такое, что он, там, иногда может занять деньги. У меня там родители, у меня там стоит квартира, квартиру надо оплачивать. Родители тоже пока... у них там типа хватает денег, но кто его знает? У моей мамы сейчас, например, рак. Я не могу поехать элементарно проведать. Поэтому, я говорю, легко это вот, а... Есть люди, понимаете, кто, допустим... Это потому, что я в госслужбе, я смогла жить в общежитии. А если вот кто-то работает в коммерческой структуре? Там же ж тебе не дадут жильё. Там иди, однозначно, снимай. Вот поэтому это я же говорю, что... Например тот коллектив, тот район, где я работала в Донецке, нас было человек 10-13. Ну, я не помню, не принципиально, 10-13. Я одна только уехала. Все остались в Донецке, потому что, то родители, то квартира, а то за шо платить? У меня знакомый выезжал, говорит, и она, говорит, однокомнатная квартира... Донецкая область там куда не заедет, а все считалось его. Ну, Донецк это потому, что центральный, ну, город областной, а всё остальное даже городи-... города были такие... ну... Вот как для нас это было вообще, как сёла. Вот. И мне знакомый говорил, однокомнатная, говорил, однокомнатная квартира 3000 UAH. При том, что в 2014 году, когда я пришла в госслужбу, у меня зарплата была 1700 UAH. Куда я девочкой пошла? Понимаете, моя дочка, когда приехала в Киев, тогда ещё не началось такого массового паломничества, она снимала комнату, а у меня тоже из царик, она говорит «я в общежитии не хочу жить», ну... с этими... короче... Вот ну и она говорит, «я буду снимать комнату». Она сняла комнату, она сняла комнату за 600 UAH. Через год комнаты стали уже больше 2000, потому что все поехали. И мы искали мы смотрели, сколько стоит жильё, очень подорожало из-за... потому что большой наплыв донецких и луганских, кому война, а кому мать родная, знаете? Поэтому... у людей вопрос с жильём, вопрос с работой... Мне опять-таки, вот я

говоря, мне повезло, что я просто перевелась. Муж мой... для него есть *трошки* разница в работе. Он до этого работал в фирме, которая занималась уборкой. Официально он получал минимальную зарплату, вот самую минимальную, ну, какая там была, 1600, что-то такое. А на руки он получал... долларов, долларов [bisbiglia] 2000. Нормально? Ну как-то нормально было по тем временам, идти на работу на мерседесе, в костюмчике, вообще хорошо, понимаете? И тут он выезжает... и ты никто и звать тебе никак. Ка-... ну, зарплата, какая зарплата, какие копейки? Платят тебе, на радость, понимаете? И живя на те деньги, ты понимал, что ты можешь себе позволить и что ты можешь планировать. А здесь... Что ты можешь себе позволить и что ты можешь планировать? А вот ну тоже как-то скажем так... Не психоз... Ну, вот, я по-русски бы сказала «крыша не поехала», как сказать, нервы... нормально. А хотя у меня есть знакомая, подружка в Донецке, она когда это всё случилось в 2014 году, она выехала здесь, сначала они у брата были. Их много там народу выехало, она с родителями, там, с детьми, ну... пацаны уже взрослые, но тем не менее. Они какое-то время посидели... Ну, ты же не будешь всю жизнь сид-... в гостях сидеть. У брата тоже своя семья, ну, то есть, как-то, это самое... а там, квартира, дом, у неё квартира, у роди-... ну, короче... Они вернулись. А они живут как раз близко к аэропорту, то есть всё, что там происходит, если не видно, то... а я думаю, что возможно и видно. Она живёт в девятиэтажке, мой папа живёт на пятом или четвертом этаже, не помню ск-... У них четыре... у них четвер-... четырёхэтажный дом, он живёт на четвёртом этаже. Это так, становится на балкончике, вот так горизонт, весь мир. Вот впереди аэропорт, ты его не видишь, что это, но ты видишь горизонт, и всё, что там происходит. Папа мне иногда говорит «да, я сегодня стою, курю» говорит «весь горизонт пылает, там просто зарево, весь горизонт, вот, красным». Вот, а Люба жила ещё ближе туда, к этому делу. Поэтому им было всё отлично слышно, видно... и она, например, попала на «дурочку», ну, психбольницу. И она... Она-то так дома... но, там раз в три месяца или на сколько, я не знаю, она ложиться в больницу на обследование, ну, короче... А я что хотела сказать: она уехала, а я ж звоню, так, всё равно же общаемся, и я звоню ей, очень много раз звонила, не отвечает телефон. Потом отвечает и тишина, я «алло»... на телефон же отвечает, кто-то ж поднял трубку, я «алло алло», тишина. Что-то... вот так год или сколько было, потом как-то звоню, поднял телефон, очень долгая тишина, потом такой, знаете, как голос... из ниоткуда говорит «алло». Я говорю: «Люба!» Вот знаете, как вот эта шутка есть «кто здесь?» Она такая «да». Я говорю: «Люба, это София, что с тобой?» «Я не могу общаться». А потом уже как-то мне говорит: «София, ты извини» говорит: «Я не поднимаю телефон, я не могу общаться». Потому что у неё начинается срыв, ну, вот, любое слово и у неё начинается срыв, у неё начинается истерика. Вот и она говорит: «Я сижу дома» говорит «мне

Саша не разрешает ни с кем общаться», ну, чтобы никто ей, не дай Бог, ничего не рассказал, «не разрешает смотреть телевизор и не разрешает слушать радио». Ну, вот просто она живёт там, у дачи, или дома. Вот цветочки тебе, там, котиков, ну вот, чтобы она не получала никакой информации. Говорит: зашёл однажды знакомый, и... он пока Саша сходил в туалет что-то ей начал рассказывать, Люба устроила истерику. Говорит: «Он мне от всего ограничивает». Вот у неё вот так, вот. У меня тоже... Я не так шо... Я тоже плакала много раз, когда мы вот, ты читаешь новости, начинаешь обсуждать, к чему это ведёт. Я тоже очень много плакала... Поэтому в жизни очень много, и очень много разных. Кто-то выехал, допустим, у кого-то были сбережения, и кто-то успел продать. Понятно они здесь купили квартиру, или у меня знакомый там успел бизнес вывести, а он занимается мрамором... А мрамор, это так, не носочки вязать. Вот... ну, он нормально себя чувствует. Он вывел весь бизнес он, всё, что там было в компании, и нормально чувствует. Ребята, ну, то тоже, вот, я говорю, у кого были там какие-то сбережения, и кто-то успел, вот, знакомые успели продать дом, я думаю, у них были сбережения, они преподаватели сами, продали дом. Сейчас они купили дом под Одессой. А первые годы они были в АТО, и муж и жена, они оба были в АТО, я не знаю, вместе или порознь, вот... А потом занимались всякими социальными проектами, которые связаны с этим, либо с адаптацией так военнослужащих, либо с... для людей, но вообще, что связано с войной для, какой-то реабилитации людей, для помощи людям вот это всё. Вот и они сейчас они всё равно всё это поддерживают. Не знаю, чем... Так официально может и не работают, но все равно они в этой, связи войны уехали, купили дом, где-то возле Одессы, под Одессой, они там живут. У меня не было никаких сбережений... и всё! Поэтому живу в общежитии и рада, что я живу в общежитии... Ну, шо делать? Когда-нибудь потихоньку может я соберу, хотя вот опять... зарплата в госслужбе. Жить можно, но, по крайней мере, за год на квартиру мы не собираем как, вот... депутаты. Поэтому у нас такая история... На данный момент остаётся одна проблема, что хочется поехать к родителям... проведать родителей... Я не могу поехать, потому что напрямую... ДНР закрыла границы, мы не можем напрямую, как раньше поехать, вот. А... через Россию, поскольку я госслужащий, я не хочу. Потому что... короче... Поэтому... Миша ездит. Ну как, «ездит». Ну вот, ему весной пришлось поехать, потому что папа попал в больницу, папу оперировали, он сорвался, приехал. Я не знаю, шо я буду делать, если у меня такое возникнет. Я была дома последний раз, вот в феврале 2020 года, когда начался карантин. В конце 2019 мне позвонила одна женщина. Она говорит: «София, Вы меня конечно не знаете, но может быть...» и она мне стала говорить, «да, я Вас вспомнила». Я её видела на свадьбе у дочери. И она говорит: «Вам не хотят конечно сообщать, но я считаю, что Вы должны знать», и она мне говорит: «у Вашей мамы рак». Мама мне не хотела говорить,

чтобы это... ну, чтобы не помешать мне и моей жизни. Ну, и я там, я помню, сорвалась и на Новый год уехала. Хотя у нас, ну, очень сложно, конец месяца-начало месяца уйти в отпуск, это отчётность. Я пришла, говорю, «похотите, меня ничего не интересует, я говорю, мне надо домой». Мне разрешили, я поехала, Новый год встретила с родителями. Потом в феврале мне перемкнуло, говорю Мише, я говорю, «едем» «а ты же хотела в апреле». Я говорю «до апреля надо дожить. Едем. Если можно, о уедем сейчас» Так, съездили, а в марте начался карантин, всё позакрывали, вот, и... Миша был два раза, я нет. С тех пор не была. Вот это сложность, так. Не знаю сколько разрешают жить в общежитии... Ну, раз они разрешат, я говорю я и до пенсии буду там жить, а на пенсию там уже посмотрим, может быть, домой придется вернуться тоже. Не знаешь, как будет. Поэтому... у каждого, говорю, своя ситуация, свои обстоятельства, такое вот. Ну *як* сказать... Чтобы меня воспринимали в штыки – нет. Я когда была в Василькове, например... Но, это такое, там же деревня вокруг, я сначала тоже жила там в деревне, у Мишиной сестры дом, мы все жили у неё, вот и... Там же у всех... ну, мало того что ты сам живёшь в доме, например, у тёщи дом, у свекрухи дом, ну, то есть, у родителей туда-сюда, вот дачи... И очень многие девочки приносили, там, какие-то овощи, там, ну, вот, помогают, То то, то сё. Я сначала, когда перевелась, меня пригласили, говорят: «София, чем тебе помочь? Ну, что-то нужно, там, одежда, обувь, деньги?» Я говорю «ничего не нужно». Ну... мне ничего не нужно. Мне нормально всё. Мне нужна работа, вот... ну, они всё равно собрали каких-то денег, спасибо, но... мне ничего не нужно. А вот я хочу рассказать ситуацию... **[lunga pausa]** Как оно бывает. Я... Тогда, в 2014 году, я приехала сына привезла и уехала домой. Сказали сидеть дома, ну и что делать, сидеть дома? Я поехала к подруге. Она живёт типа в деревне, но это вот буквально украинская сторона, Вы там карту не знаете, но там *Авдіївка*, она там украинская сторона. Я уже последний раз, когда к ней ехала, я ехала на шахтном автобусе. На машине моталась, потом же на машине не стала ехать, потому что уже стреляют. Поехала на шахтном автобусе с шахтёрами... Мы в какую-то деревню едем, «сейчас дядьки, подождите» говорит, «там сейчас» говорит, «отстреляются». Ну вот война... Вот они не предупреждают друг друга, там «сейчас поотстреляются и поехали дальше». Всё, нас не пустили. Сказали «подождите, сейчас повоюем». Мы там постояли два часа, «всё, можете ехать». Понимаете? Ну... Я сидела у подруги, короче говоря. Езжу по городу. Она... в тот момент я была на машине, приехала. Мы ездим по городу, на вот таком билборде, такое объявление, типа что «если вы у нас, то где-то там зарегистрируйтесь»... Я не поняла, в чем смысл, думаю: заеду. Я заехала, говорю «а в чём смысл? Шо там надо регистрироваться и для чего?» Типа общественная *громада*, ну или... Ну какое... это неофициальное, что-то такое. Может быть чисто люди помогали. Вот чисто люди, я так понимаю, потому что я зашла у них

здесь куча вещи, там вот игрушки, там посуда, там книжки, вот такое. Вот, и... я говорю «а зачем регистрироваться?» Не, ну может быть, я приезжаю к ним, и я регистрирую, что я здесь живу, переселенец, и если мне что-то нужно, они могут... Они говорят: «Вам что нужно?» Я говорю: «не, мне нужна только работа». «А! Мы сами такие, кто б нам работу нашёл» говорит. «Поэтому нет, вот можете что-то...» А я говорю «из этого мне ничего не надо, у меня всё есть.» У меня не случилось настолько... А я когда зашла, она говорит «подождите чуть-чуть, ну присядьте, подождите». И я ж присела так, в уголку. Ну я смотрю ж на происходящее. Женщина... тоже зашла и ж её спрашивают: «Вы кто?» ну, там «Вы откуда?» И вот она рассказывает свою историю. **[sospira]** Она жила в Горловке, а Горловка наш... там постоянно под обстрелами. Вот, и она говорит... У неё есть родной сын, но сын уже вырос, он женат сейчас. Ну, короче, и на тот момент он уже, наверное, был женат. Но она говорит «у меня есть двое приёмных деток», то есть усыновлённых. Погодки, четыре-пять лет, вот маленькие ещё в садике. Она сама работала в газе, в газовом хозяйстве, как-то так, вот... И она говорит «а Горловку всё обстреливали», я не знаю, насколько всю... Я звоню подружке говорю: «Даша, как она?» «Я не знаю, у нас не стреляют». Может не хотела говорить об этом, а так вот, где не помотришь, всё Горловку, не послушаешь, обстреливают. И она говорит «я пришла с работы, зашла домой, а зашла в садик» говорит, «забрала детей», говорит, «и вот мы выехали». Я говорю, ты и двое детей в чём есть, в том выехали. Всё. И муж остался, потому что там дом, тоже жалко как-то так бросить. И она говорит нам: «у нас нету вообще ничего, нам жить негде» Кто-то им там дал какую-то там летнюю кухню, знаете, что такое летняя кухня?

То есть...

Ну, это когда во дворе есть основной дом, и есть рядом... так, вот, она почему называется летняя кухня, когда ты там в огороде зашёл, там перекусил вот такое, вот. Чтоб в дом не бегать, не пачкать, там, не переобуваться. Называется такой домик летней кухней. Вот она говорит «нам выделили эту летнюю кухню, она без отопления, во дворе на костре кушать готовлю детям, и ничего у нас нету» то, что там может там что-то... ну такое... То ей, понятно, ей нужно... и детям и обувь и одежду, и питание, и всё, что угодно. И они ж её записывали, говорит «называйте свой телефон», она называет телефон. Я не знаю зачем, я записываю. Ну, ввела себе. Вот. На следующий день еду в магазин, **[lunga pausa]** я ей звоню, говорю: «Маша, Вы меня» говорю, «не знаете, не видела». **[lunga pausa]** Я говорю: «слышала Вашу историю» говорю... она меня, понятное дело, не знала... «я это всё слышала» говорю «я в магазин заехала» я говорю «что Вам купить из продуктов?» **[lunga pausa]** «Что угодно» говорит. «Ну, совесть не позволяет что-то просить, но мы будем рады всему, потому что нет нииничего

совершенно». А я так, ну, думаю куплю пакет там, знаете, может какую-то, там, куриную ножку, там, на суп, на борщ какие-то овощи на... на борщ, может какие-то, там, крупной, ну, две, там, ну, такое, яиц, масло подсолнечное. Вот самые необходимые продукты. Вот, думаю «куплю ей пакет», то я купила два огромных пакета. А она ещё потом перезвонила, говорит: «Вы извините» говорит «мне очень неудобно, мне очень стыдно», я говорю «говорите» Ну это же очень важно человеку дать то, что ему нужно не «аби я накупила», то, что я, там... а вот это, что нужно. Говорит «неудобно», говорит, что... «Дети маленькие, кушают... [pausa, ride] ну, какое-то печенье». Ну, каких-то там печений, и молока купила... ну, это что-то такое ... Я говорю «куда Вам привезти?» «Ой, да, я там...» стала рассказывать, где живёт, а я тоже не ориентируюсь. Там, говорю «я [в этом селе] не...» я говорю, «потеряюсь» она: «давайте детям в садик». Я занесла детям в садик, группу занесла. Воспитательнице говорю «за этими детками придёт мама» я говорю «это им». Она потом звонила, она так плакала, говорила ну... Вот у нее такая история, понимаете? А потом мы... мы с ней общаемся. Вот с тех пор только по телефону, она всё приглашает в гости, я никак не приеду, они там пожили какое-то время, потом всё-таки выехал муж. Сын остался в Горловке, он женился, у него там ребёнок, но он остался в Горловке. Сейчас он занимается перевозками вот этими, вот через Россию. А они тогда собрались, уехали в Закарпатье. Она говорит «дали нам какой-то дом», бабушка умерла, в какой-то деревне, там дали им дом. Вот, ну по крайней мере дом, в нём недавно жил человек, то, то есть, можно жить. Никто же не говорит там... Хотя есть такие донецкие шо, «в коттедж не такой», блин, «ремонт, не тот». А если люди простые, то понятно, наверное... Она говорит: «нам дали дом, мы в нём жили». Ну, тоже, там, люди помогали... ну это ж... деревня, у всех свое хозяйство, свой огород. Она говорит «кто там что принесёт, кто овощей, кто там яйца, там, или, там, кусок сала или молоко, ну, кто мог, *тобто чим помогали*. Они там побыли, а сейчас они где-то на границе... Вечно забываю, но, наверное, тоже с Венгрией, не знаю. Ну, короче, какой-то городок очень близко к границе. Она работает опять в газовом хозяйстве, если не ошибаюсь, вот... выпросила там дом, дали им дом... Она говорит: «Дом не то, шо жилой», она как говорит, в газовом хозяйстве были всегда такие дома, которые строились как для работников. Вот ты приезжаешь, должен ГРП у них, газораспределительный пункт, вот это вот... И типа там дежурный, знаете как, переезды на ЖД дороги там вот... тут я так понимаю, что-то так типа таких домиков. А сейчас, говорит, нету таких, говорит, никто не держит этих работников и все эти дома стоят пустые. Она пошла там стала собирать... к мэру города пошла, шо «дайте мне этот домик, он стоит всё равно», говорит «умирает этот дом, никто там не живёт, и вам он не нужен». «Принесите мне письмо от своего руководства», «я пошла к руководству, а что, руководству жалко написать?», говорит, «я в такой ситуации».

Написали письмо, дали ей этот дом. Они там живут в этом доме с детками, ну деткам, там уже... детки постарше, то им было четыре и пять, то сейчас прошло семь лет. Вот это самое... нормально, говорит «потихоньку там делает ремонт и всё потихоньку»... И она говорит-говорию «я все мечтаю в Закарпатья приехать». Говорит: «София, если будете, приезжайте. Я вам ничего не обещаю, но вот что есть у нас на столе, то есть у вас, где мы спим у вас, ну...» У меня было бы где переночевать я и на полу могу. Мне легче, что я человек не балованный. Есть вот такие, которым очень тяжело адаптироваться. Я слышала, мне даже... и Мишина сестра рассказывала, она говорила, что Пуца-Водица, или где, там, вот... в санатории, куда привезли, они начинают, там... чуть ли не заказы на кухне давать, «а мы хотим пельмени, давайте мы заплатим, пусть нам слепят пельмени» Они там ходят, пиво пьют, а вам же платят, ну, извините, люди... ну, государство тратит на вас деньги, чтобы вы где-то жили... Подразумеваю, что у вас нету ничего. А вы приехали со своими машинами, джипами, пиво сидите пьёте, а государство тратит на вас деньги? Зачем? У меня нету... ну, тогда была машина, но я её продала, потому что её нет где держать, её... Там у меня было кому её обслуживать, а здесь походи в СТО, я не доверяю, ну так, знаете, они же надурят. Ну, короче. Ну, вот и гаража нет, мы продали машину, она старая, она ржавеет. Пока можно продать, мы её продали и всё. Вот, я живу просто. Как у меня есть, всё. «Как ты живёшь в общежитии?» Да нормально я живу в общежитии. Я приезжаю из Донецка, я захожу и так, я выдыхаюсь с таким облегчением: я дома, вот я реально дома. И... я уже в Донецке плохо себя чувствую. Я при... если там приезжаю, я пока ещё сижу в квартире, и я ещё как-то так нормально, но если я выхожу, хожу по городу... Я очень тяжело, это всё воспринимаю. Я н... ну, я не приветствую просто этого всего, и я уже на город смотрю. Да, это Донецк, он уже не тот родной. Я перв... Я поехала в 2015 году, я приехала, у меня волосы выпали. На нервной почве, потому что я приехала я была... Помню, я всю неделю была в состоянии абстракции такой... Вот я узнаю, но я не понимаю, где я, вот какое-то такое... и ещё смотришь тут, машина... Вот это, только в новостях читали, что в... обстреляли или снаряд попал. Жигули загорели, сгорели, там были люди, там был грудной ребёнок, и я как раз приехала эти жигули, где сгорели там и стоят... ну вот... Я в такой абстракции была всю неделю. Я приехала, Миша говорит «что это такое?» говорю, «в смысле?» «у тебя лысина». Вот, реально тут... выпали волосы, у меня такая была лысина, просто на нервах. И я как приезжаю, я очень тяжело переношу. Смотрю этот телевизор, эти новости, не могу это слушать. Не могу это слушать. Я могу посмотреть фильм, я могу посмотреть... концерт, но опять-таки, даже такой всё российское, только всё российское. И я уже... начинаю тоже негативно относиться. Вот я не отношусь плохо к российским людям. У меня друзья, кто-то уехал в Россию и у меня там родственники, друзья,

кто уехал в Россию... Мы с ними общаемся. У нас нету против... друг против друга, ну, вот, Путин, вот такое вот отношение, взять вот так вот... Это осознанно, всё это было, ко всему этому готовились, как по поводу Крыма. Когда, там, была аннексия... и все говорили «зелёные человечки» Он говорил, «я не знаю, это мало ли что за человечки? Они же без опознавательных знаков». А спустя, там, год или два, я не помню, смотрим... это уже его интервью, он сидит, или он в зале, где-то сидел, я не помню, говорил: «Да, это была наша спецоперация, мы к ней готовились, все это самое», понимаете? Вот, просто... не не, не *вагали* к люд-... не в общем к людям, а вот именно к российскому контенту в том плане, как они может быть настраивают, я не знаю, вот. А в плане жизни, вот лично у меня нормально. Я приехала, нормально, где я живу. Я говорю, а вот эта там женщина, которую знаю... Сейчас у них тоже нормально, но просто, как она выехала, это же ужас, просто ужас. Поэтому... Ну, тяжело всё равно, потому что... Тяжело в каком плане, вот иногда... сейчас уже реже и реже, а по началу бывало на работе, там, спрашивали «как там в Донецке?» **[lunga pausa]** Трудно даже сказать как, потому что я не там. Я понимаю легче тем, кто остался, кто не выехал. Они могли... ну, когда вот плавно, там... понимаете? Вот, ну, я не скажу, что плавно, но просто оно при тебе меняется, вот как мы из Советского Союза перекатились к этот наш капитализм, постепенно. То ты как-то вот с этими изменениями, и ты меняешься, адапт... ну, а шо делать? А вот если мы выехали, мне сейчас вернуться домой, я вообще не представляю. А вот друзья мои, кто не выехал, тем легче. Потому что, когда там открылась ихня госслужба, они все пошли туда. Когда там я до госслужбы... Я в 2014 году в феврале месяце ушла из банка, я лет двенадцать работала в банках. Ушла из банка и в апреле попала в госслужбу, копец. И подружки, кто был в банке, понятно, они все пошли в банк работать. Я как-то приезжала, тоже интересовалась вакансиями в банке, типа «у нас нету вакансии», хотя они все меня знали... Там в бан-... в Донецке, ну, разные были банки, ну я в двух работала, и там получается, что весь костяк, вот этого вот нового этого ДНРовского банка, половина с того банка, половина с того. Меня хоть те хоть те, все знают. «У нас нету вакансии...» Куда возвращаться, вот даже если говорить о том, что я хочу, допустим... Мне нужно вернуться, потому что там родители. Мне дочка звонит, говорит: «Мама, ты должна рассчитаться вернуться в Донецк бабушек дедушек нянькать». Я говорю «хорошо, а в Донецке я что буду делать? Кроме того, шо нянькать? Они ещё мои родители, спасибо им, как бы ни было тяжело. У мамы рак, она двигается... она отказалась от операции, и сказала: «Денег нет. Пока я двигаюсь, я могу двигаться, потому что операция это ты сразу слёг и всё». Вот и они пока с... и папа мне говорит, «у тебя нормальная работа» говорит «не рыпайся, не дёргайся, сиди. Надо будет, я тебе позвоню», «ну это я знаю, когда ты позвонишь, ну ты позвонишь, ну...» Я им благодарна,

что они понимают. Я приеду туда, где я буду работать? Не в госслужбе, я не пойду с этой госслужбы в ту госслужбу я не пойду. Банк меня не возьмёт. На рынок селёдки торговать? Ну, это тоже как-то... там не работала ни разу. Ну вот, я говорю, тем, кто остался, им легче было адаптироваться. Мне тяжелее ещё и в плане... в плане того, что я однозначно за Украину. Я не принимаю вот... Я не принимаю это, вот этот формат, ну, и... Поэтому... видите, у всех разные ситуации... Вернуться, да, квартира стоит, потому что... продавать они там подешевели, а что её продавать? Я за эти деньги здесь не куплю. А так у нас есть хотя бы, извините, прописки. Я и дети, мы же там прописаны и... Я короче не знаю, шо делать. Нам вот в этом плане сложно, и люди не понимают. Когда ты этого не коснулся, когда ты это не пережил... Это вот как фильмы про Великую Отечественную войну смотрят. Ну, а смотришь... ну, кино – кино. Я очень люблю военные фильмы, если посмотрю, я всегда плачу, потому что у меня папа был в Афганистане, я это пережила. Дедушка с войны, но дедушка у всех был дедушка на войне. Ну, просто что у нас семья такая, все военнослужащие. Папа был в Афганистане, я это пережила, что такое ждуть. И он вернулся. Ну, поэтому... А люди, кто этого не пережил, они этого не понимают. У меня как-то начальник спрашивает, говорит: «София, ну шо там, ну, как там в Донецке?» Я говорю: «я не знаю, что Вам сказать. Вот согласитесь», я говорю, «Вам... вот, Вы ж смотрите, Вы ж по нам всем знаете, что в Донецке стреляют, вот Вы смотрите, там сильно бомбят, тут Донецк, тут же ж без разницы». Она говорит: «В принципе я с тобой согласна», понимаете? Так о чём можно разговаривать с людьми, если они не понимают вообще ситуацию? Зачем вы спрашиваете, если вы не можете понять... У нас на работе как-то стало... ну, вот так, что-то разговаривали в отделе, и за что-то стали разговаривать, что... Ну что, типа, у меня ситуация такая, что ты в одночасье бросил всё и уехал. И сидит девушка из нашего отдела: «ну, и шо? Ну, я тоже уехала, и шо?» Я говорю: «Катя, на секундочку: тебе» говорю «сколько лет?» «26» ну, 28, может 30, я не помню, 28, наверное. Говорю «тебе сколько?» «28» «Ты уехала откуда? Из Тернополя? Ты уехала, почему? Потому что ты искала куда двигаться? Ты оставила там родителей. Родители самодостаточные в том плане, что они сами там за собой могут ухаживать. Они тебе помогают, а не ты им. Ты можешь в любой момент сесть на паровозе и съездить домой на выходные. Ты ничего не потеряла в жизни? Нет, ты двигаешься к лучшему. А я» говорю «выехала, всё шо было в жизни – у меня нет. У меня нету ни сбережений, ни дома, ничего. И начинаю» я говорю, «всё с нуля. При том, что надо и родителям помочь, и надо иметь какие-то деньги, а вдруг детям надо помочь. А себе тоже хочется что-то, извините, надо обуться, одеться, а хочется в отпуск съездить, ну вот». Я говорю, «чуть-чуть есть разница?». А воспринимается то, понимаете, вот, я говорю, «ну, и шо, я тоже уехала. В чём разница?» Она не видит разницы,

поэтому... кого это не... вот, как этот – у меня ж мама всегда там, про новости, я уйду от этой темы – ну, когда Яценюк заявил, там, говорил, что «всех убить, там все сепаратисты» ... А ты пробовал быть на месте сепаратистов? Поедь туда на неделю, и побудь там. Кто не выехал, тот сепаратист. Хорошо, а если женщина, например, с ребёнком, куда ей ехать? Вот у меня там знакомая, например, она у нас в банке работала уборщицей, ну у неё там есть своя квартира, она дальше моет полы, но она на кусок хлеба себе заработает. Она выйдет сюда, с ребёнком. Ей надо квартиру снять, ребёнка в школу устроить, за ребёнка надо ж, извините, тоже очень много денег, как не тяни, очень много денег тратится на ребёнка. Кружки всякие, вот эти занятия дополнительные, за ту же школу платить, одеть и обуть... Она работает уборщицей. То куда оно будет ехать, скажите мне, пожалуйста? И очень много таких ситуаций. Так прежде, чем говорить, что все, кто не выехали – сепаратисты. Я как-то тоже вот... за Яценюка стала говорить, вспомнила с одним мужиком разговаривали... А что, мы с ним разговаривали, или мы квартиру искали снять... Я звоню... ну, что-то такое, а он, короче говоря, «а шо там? а как там? Да я... я бы взял палку, да я бы пошёл там, защитил бы свой город!» Я говорю: «возьмите свою палку, и поедьте туда» говорю. «в отпуск на пару недель. И поедьте посмотрите. Всё, говорю. И вас» говорю «быстренько, выбросят под кустик, посмотрите по-другому на всё. Легко осуждать со стороны. Это... у каждого своя история. Я рада, что Вы интересуетесь этим. Что кто-то этим интересуется, хотя бы услышать эти разные истории. Тем более услышать вообще разные истории... и... я ж говорю, что, вот, я Вам могу сказать, что они есть реально, потому что я ж вижу по друзьям. Кто-то купил квартиру, кто-то перевёл бизнес, кто-то купил дом, а кто-то вот так вот как я, а кто-то не смог и вообще вернулся... поэтому... Спасибо Вам большое. Спрашивайте, что ещё?

По поводу языка, Вы сказали, что украинский Вы выучили в школе и... что сейчас Вы используете на работу, а когда Вы приехали именно, как это было для Вас? То есть, Вы... Среда в плане языка изменилась? То есть, люди разговаривали больше на украинском здесь и Вам пришлось больше использовать? Или, может быть, Вам даже хотелось больше использовать украинский?

Нет, мне... когда я вот даже в Василькове пришла или здесь пришла, мне никто не делал замечания, на каком языке я разговариваю. Ну, например, я пришла... У нас, скажем так, бухгалтерия и главный бухгалтер у нас тоже она хоть и с Украины, но она разговаривает по-русски. Сейчас мы уже там... она больше на украинский тоже переходит, но... и... Я... мне никто не делал замечания по поводу яз-... на каком языке я общаюсь. Этого не было вообще. Поэтому... этого не было в Василькове, этого не было здесь. И письма... потом уже стали

писать на украинском, ну я говорю, это не было проблема. У меня не было проблемы вообще. Я говорю, мне не делали замечаний. Мы разговариваем на русском, украинском и друг друга понимаем, это самое главное и всё. У меня не было вот этой проблемы адаптации, то есть, чтобы я зашла в коллектив, и я их не понимала: я понимаю, я разговариваю, на... на украинском свободно. А вот, то есть, мне не нужны, там, курсы дополнительные. Поэтому мне нормально. Я говорю, негатива в этом плане не было, и барьеры не было...

А как это для Вас лично, то есть Вам хочется больше на украинском...

На украинском. Мне нравится украинский. Даже Миша, вот он у меня вообще русский, но ему нравится украинский, особенно песни. Взять, ну, эстрада есть разные, ну если взять, вот, украинские песни, ему там нравится, вот, Зозуля, это... Христина Соловий, знаете? А потом одно время у нас в доме день и ночь было Тина Кароль, ему нравится Кароль, ну у неё ж есть песни русские и украинские. Вот ему очень нравится. Ему очень нравится язык, и... Он же ж... если кто разговаривает чистым украинским, он же чистый такой, такой мелодичный, ему очень нравится, и мне нравится. Я хочу разговаривать, я же говорю, на работе я стараюсь разговаривать на украинском языке, но просто... как-то все... «да» говорит «режет ухо». Ну, я... может быть, знаете, не та интонация, а вот... диалект, или как сказать, понимаете, не то произношение. Но я... вроде, как и говорила на украинском, ну может быть просто говорю шо... не с тем акцентом, может быть... типа режет ухо. Я говорю, «ну и шо, девочки, я научусь, но я хочу, я хочу разговаривать на украинском языке». По крайней мере куда-то я звоню по всяким службам, я стараюсь разговаривать на украинском языке. А поскольку мне по работе приходится общаться со всеми областями... Вот, есть области, в которых разговаривают на русском языке. Они так и разговаривают на русском языке...

До сих пор.

... а есть области, кто разговаривают на украинском языке. Вот... В Закарпатье, например... у нас был недавно праздник, из области собирались там, кто смог, приехали. И вот Закарпатье она тогда говорила... ну, там, коллегу провожали. Она тогда говорила речь, песню пела, и я вообще ничего не поняла. Думаю, «Боже мой, вот это украинский язык!». А кто-то разговаривает такой мягкий такой, знаете, мелодичный... вот, Тернополь, там более вот островатый, он такой резкий, мне тернопольский не нравится говор. Вот поэтому в плане языка, говорю, мне хочется разговаривать на украинском. Мне нравится и... хочется разговаривать. Легче, конечно, дома я в быту тоже разговариваю на русском. Я с Вами разговариваю на русском. Ну, я думаю Вам, русский легче наверно принять...

Да.

Вот.

Я начала изучать и украинский, и на нём понимаю, но мне проще на русском и не могу ещё разговаривать на украинском.

Ну да, да. Так шо... мне... мне нравится украинский язык, и я хочу на нём разговаривать.

А как Вы выбираете, на каком языке разговаривать?

А я не выбираю. Ну, как-то так непроизвольно. Нет, ну я когда куда-то звоню, я стараюсь разговаривать на украинском языке и... ну, это как-то да непроизвольно. Я начинаю разговаривать на украинском языке. Иногда мне бывает сложно подобрать или перевести какое-то, там, слово или что-то, там, высказать, вот, то я говорю, «извините, можно это... *вибачте, можна мені російською?*» «Можно». Хорошо, вот. Ну, я всё равно замечаю, что я ухожу на русский язык, а потом ухожу на украинский всё равно, это как-то так, знаете, непроизвольно. Это, наверное, знаете как, как, как, как легче высказать, так и говорит. Вот как ты что-то делаешь легче левой руке, взял левой, легче правой... Ну, как-то я думаю так, вот. Поэтому я не выбираю. По-разному, как скажу, так скажу.

Например, если человек к Вам обращается, на определённом языке, то есть либо на русском, либо на украинском, как Вы отвечаете?

Если... Вообще по культуре принято отвечать на том языке, на каком к тебе обращаются. Но поскольку я обычно общаюсь на работе, блин, я... мы там... столько... мы... у нас этого нету. А так, если ко мне обращаются на украинском, конечно, я стараюсь на украинском языке разговаривать. Если я звоню в банк или в какую-то службу справочную... Там, в аптеку или где-то заказать, и они там... они начинают... в УМС позвонить, там, в Київстар¹⁴³, они начинают *українською мовою*, это понятно. Я разговариваю... Я могу долго говор-... я могу весь разговор так и закончить на украинском, а бывает, мне, вот легче мне сейчас... то, просто хочу поговорить, я говорю «извините, можно на русском языке?», они «да, пожалуйста». Но они могут разговаривать на украинском, но многие... Это культура должна перейти на язык оппонента, и они переходят тоже, могут разговаривать на русском. Может так и продолжают украинским мне отвечать. Вот, то... ну, я стараюсь общаться тем языком, на котором он со мной общается. Если ко мне обратились это так принято, в культуре, вот к тебе обратились...

¹⁴³ Si tratta di operatori telefonici ucraini.

Ну, если на английском бы, но я английского не знаю, уже извините. Ну, знаю, там, на уровне «my name is», поэтому... такое.

А если Вы, например, собеседника не знаете, и Вам приходится начинать разговор, то на каком языке обращаетесь? Ну, например, там, не знаю...

А это будет произвольно, это... это я же говорю, я... Вот, как я произвольно куда-то вот обращаюсь людям, я могу на русском, могу на украинском. У меня даже и раньше, хотя я жила в Донецке, чисто русская среда, у меня, бывало, такое, что я могла зайти и на украинский фразы, там... ну, на украинском языке в магазине что-то, там, попросить. Это как-то вот так вот было произвольно, поэтому я не думаю, что вот с этим человеком... Ну, я говорю это произвольно. Ну, то есть, у меня два языка, вот сейчас уже нормально себе живут, вот, на каком я начну разговаривать... ну, наверно, наверно на украинском. Наверно на украинском. А потом посмотрю, если можно будет или если нет, там можно будет, может быть, будет тяжело, то я... мне на работе была поначалу тяжело в том плане, что когда ты на украинском разговариваешь в быту... ну мы же изучаем в основном язык до ж такого, в основном знаешь только на таком уровне, на бытовом... а когда ты приходишь на работе, там какие-то термины, определённые, специфические, и ты их не знаешь как перевести. И... да я тогда говорю... блин, ну извини, ну в области этого нет, это свои коллеги там уже... Можно, как угодно, а вот, то я говорю, я могу на русском говорить, иногда я не могу с украинского на русский перевести, я знаю, как это по-украински, не могу вспомнить, как это по-русски. Поэтому... ну, я больше уже адаптируюсь, вот, всё-таки интегрируюсь в украинский, мне это нравится, я хочу... я хочу разговаривать на украинском языке.

А Ваше отношение к русскому языку с 2014 года, как-то изменилось?

Нет. Это ихний язык, это наш язык, ну... к языку нет. Мне непонятно, когда люди начинают возмущаться, что как это так? У нас... как это так, государственный... раньше был государственным и русский, и украинский, из-за этого украинского никто не знал, все разговаривали на русском. А теперь государственный украинский, они возмущены как это так. Я говорю, всё правильно, ну, извините, вы ж в Украине. Поедьте в Англию... ну ладно, давайте не в Англию, поезьте в Чехию: очень много русских, поезьте в Германию, очень много русских, в Израиль, в Израиле вообще, там все русские, потому что там других нету. Ну вы ж там не митингуете, шо у вас должен быть русский язык официальный. В Америке вы ж не митингуете, правильно? Вас там не прессуют, вы там живёте, себе нормально себя чувствуете? Чё вы это самое, государственный язык... Вы в Украине, государственный язык украинский,

шо вам не нравится? Ну, не нравится, пожалуйста, вон, как говорят, как же это такая глупая... ну, не глупая, а грубая фраза, вокзал вон там чемодан Москвы, или вокзал, шо-то такое, ну типа: вы можете... У вас есть право выбора, вы можете уехать, если вам не нравится. Но вы же живёте в Украине. Это просто родственные страны были. А вы бы приехали в Америку, вы б там орали, шо как это так, вот, у вас там... вас не обслуживают на русском языке, или как я не понимаю? Есть страна, есть государственный язык, поедьте в Грузию, вы там будете орать, шо вас... ну, или куда, там, в Армению, у них там свой язык, ну это нормально. Это вполне нормально. А то, что... я же говорю, и Украина, вынуждена, правильно сделала украинский язык, должен жить. Он же уже вообще умирал, его уже вообще никто не знал и ни это... А сейчас он возрождается, смотрите как эстрада, сколько... Раньше я эстраду я бы не слышала украинские песни. Ну, народные – это народные, но украинская эстрада это было как-то... ещё непривычно, а сейчас, Боже мой, сколько это украинской эстрады и сколько у меня... Ну, у меня там в телефоне там музыка украинская, там, понятно, там английская, я её не понимаю но она же... мы же её слушаем, да? Вот, поэтому отношение к русскому языку... есть язык как язык, он имеет право жить, он есть, у меня нету к нему претензии, но... Это наш язык, и наш язык должен быть нашим языком. Я ж ничего не имею против, если вы приедете, будете разговаривать на русском, вам никто ничего не скажет, вы пожалуйста, разговаривайте. Главное, чтоб мы друг друга поняли. Но высказывать, что вас должны обслуживать, или, там, документоведение, документы должны быть на русском языке, я не согласна. У нас есть наша страна, у нас есть наш язык, ну и всё. Поэтому, как такого, негативного отношения – нет.

А к украинскому языку как изменилось? Потому что ну, с точки зрения практики, Вы уже сказали, что в Донецке Вы использовали украинский, ну... преимущественно...

Редко... редко использовала украинский, да, я же говорю, мы разговаривали на русском потому, что мы с детства выросли и воспитывались на русском. А сейчас... и русский был нашим родным языком. Украинский – ну, да, есть украинский язык. Мы живём в стране Украина, есть украинский язык. А сейчас я понимаю, что мы живём в Украине и украинский язык – это наш родной язык. Он должен быть нашим родным языком, и... я больше принципиально хочу от-... Ну, вот, что украинский язык должен жить. Это красивый язык, а посмотреть историю, кто там... теперь не знаешь, кто там был прав белые или... или красные? Кто из них был... вот ты теперь думаешь красные, насколько они были хорошими, те красные, ну, в смысле, красноармейцы или белогвардейцы, ты посмотришь, история была так, или сейчас перерисовали по-другому. Так вот, если смотришь, сколько люди раньше бились за *незалежн-*..., за независимость Украины, за украинский язык, а гнобили всё время. Я... я за

украинский язык и сейчас какое отношение, в общем... родной язык. Люблю, мне нравится. И очень хочу разговаривать на украинском языке, вот чтобы это уже вот... Раньше я приезжала к... ну кума, вот просто она много лет уже в Киеве. И я когда приезжала в гости, я замечала, что я... ну, или так сядешь в маршрутке... В метро быстро, ты доехал, вышел, побежал. В метро [intendeva dire в маршрутке] ты-то сядешь и сидишь в пробке, надо ж, сидишь, там, что-то себе там думаешь... Она училась только... она рус-... она украинского не знала как я, вот так, чтоб ей было легче перейти, она его вообще не знала, и она училась. И когда она пыталась... вызывает на украинском, я говорю: «Боже» говорю, «Таня, пожалуйста только говори вот... давай на русском», она: «Ты не права, я хочу научиться разговаривать на украинском, ты мне не даёшь» «давай не на моих ушах учиться». Я вот сейчас понимаю, как я была не права, когда... ну, вот. Я просто говорю, тогда вот до меня... Даже если я несколько дней в Киеве, а её мужчина, который её забрал с Донецка в Киев был... Он однозначно украинец, он знает украинскую историю, украинский язык, литературу, он пишет книжки... он, прям, весь украинский. Вот, и понятно, он разговаривает на украинском языке. Очень было интересно его послушать, в плане, там, истории, культуре, чего угодно. А... и я просто замечала, что, если я несколько дней в Киеве, я сижу, и я понимаю, что я начинаю думать на украинском языке. Хотя, когда ты думаешь, ну ты ж не обращаешь внимания, на каком языке ты думаешь, это ж мысли, они там есть... А я начинаю... понимаю, что я начинаю думать на украинском языке, так это ещё до войны было. Поэтому, ну, для меня украинский язык... Я думаю, шо я перейду, просто говорю... так, какой-то вот совсем был не произвольно, ну это какое-то время... Я сейчас всё больше время на работе, по крайней мере, всё больше разговариваю на украинском языке.

Интересно, понять тоже, как язык связано с идентичностью, поэтому вопрос такой: кто Вы? Ну, сейчас я объясню себя, потому что я... я вижу, что очень часто, когда вот пытаются понять вот эту связь, да, между языком и идентичностью, то вопрос о идентичности будет: Вы чувствуете себя более русским или более украинским? И я думаю, что вообще не может передать ситуацию, ну, то есть... это разделение искусственно сделано, мне кажется, даже в анкетах, и поэтому...

Искусственно! Искусственно, потому что... ну... как можно... Моя мама родилась же, выросла в Украине. Папа мой родился в Чите, это, если знаете, за Байкале, в России, вот, там чёрти где. Лет ему было 19-20, когда он попал в Донецк, с тех пор он тут живёт в Донецке. То, как можно говорить, что я русская или я украинская? У меня подружка родила от... он из Ливии, чи Боливии, чи... короче, кто сын, русский или боливиец? Вот как, ну, как нужно

говорить, если люди эмигрируют, зачем эта фраза в анкете, дурная, почему? Я не... Понятно, раньше я себе считала, что я русская. Потому что... как-то стояла эта фраза в паспорте, ну это слово в паспорте, но на него никто не обращал внимания, ну... так, если подумать... Думаешь, блин, мама украинка, папа русский, а моя бабушка, которая мамина мама, она нас называла кацапами. Кацап — это русский. Кацапка, вот. А бабушка разговаривает на украинском языке, но больше так он был... не суржик, он был ближе к чистому украинскому языку. Вот, как сейчас люди разговаривают на суржике, они: «я пошла на день рождения¹⁴⁴», она думает, что она пошла на украинском языке. На *день народження*, если ты пошла. Тогда ты пошла *на день народження*, ну давай. Вот, а я ж понятно, что меня бабушка называла кацапкой, и... я знала, что я русск-... как-то... вообще не задумала, ну русская, какая, ну русская. А сейчас думаешь... Я, наверное, украинка, я ж в Украине живу. Я уехала в Украину, на украинскую сторону. У меня сын два-три года, я не помню, наверное, года два точно работал в Польше. Вот это в прошлом году зимой случайно они так типа в отпуск приехали из-за карантина застряли здесь, и я ж говорю: «Давай в Польшу, давай назад». – «Мам, что ты пристала, я хочу жить в Киеве. Я хочу здесь жить, здесь работать» «ты шо, с ума сошёл?» я... я говорю. «Приветствую твой патриотизм, мне нравится, но не в данной ситуации, когда у тебя нету обычных элементарных условий для жизни, для бизн-...» Вот это, вот человек хочет построить бизнес. Вот эти вот налоги, вот эти все правила, всё такое. «А ты ещё не стоишь на ногах. Да ты там хоть работаешь, хоть деньги получаешь. А здесь, извините меня...» Это моя семья. Ну сейчас вот, я наверное... да, я украинка, я с Украины.

А вот, в анкете я именно написала вопрос, вот так... я сформулировала его вот так: что Вам важно, чтобы определить, кто Вы? То есть, например, принадлежность к каким группам важна... и группы не только типа, там... Там я написала, например, киевляне или, например, граждане Украины и тоже украинцы по национальности может быть, ээ... другие национальности, или, например, переселенцы. Важно, чтобы определить, кто я... и... дончанка, луганчанка например... и потом я... вот это я всё написала и потом думала: но это ещё мало! И поэтому добавила там строчки, чтобы сказать, ну... что-то ещё, ну может быть...

Да, да.

И там было, например, кто сказал, а мне важно, что я, там... точно помню: бухгалтер, «я бухгалтер, это важно для меня» или была женщина, которая мне сказала, «во первых я

¹⁴⁴ Pronuncia enfaticizzando l'assenza di riduzione della "o" atona.

человек, во вторых я мама, и это самое важное для меня», и вот там мне кажется очень интересно, потому что, ну, видно, что национальность есть, но не только национальность.

Я Вам хочу сказать, что... Вот, я бы Вам так и сказала, как, Вы видите, как та женщина сказала, что я человек, я мама. Я не хочу... Я не понимаю этого разделения, я не хочу делиться, русский, украинский, дончане, киевляне... Я не делаю вот этого разграничения. Вот в своём кругу вообще нет... Я человек. Я... просто живу среди людей и, знаете, как недавно прочла в фейсбуке фразу «выжить легче тому, кто адаптируется в любой ситуации». А если человек вот... Ну, принципиально: «я это не ем». Ну, не ешь, попадешь в Африку вообще, там с голоду умрешь, ну или ты там не пьешь грязную воду, я тоже не пью грязную воду, но я просто в Африке не была. Вот, допустим, поэтому к чему делать вот эти... Я не... Я себя ни к чему никуда не причисляю, я и русская, я и украинка, наверно так, потому что мама украинка и папа русский. Я и жила на русской стороне, и сейчас всё-таки сознательно я перешла на украинскую сторону, вот. Ну, я донецкая, почему я донецкая? Ну, потому что я там родилась. У Миши мама любит давить на то, что надо... «родину... вернуться на родину»... «Мама ты меня родила в Ашхабаде, вот где моя родина, извините, в Туркменистане или в Донецке? Ты хочешь, чтоб я в Донецк вернулся? Может тогда в Туркменистане, потому что я там родился?» [...] Ну, что такое понятие родина? Это ты там родился? Или ты там вырос? А сейчас это когда были закрытые страны, это было какое-то понятие. Для меня сейчас, наверное, понят... Ну, сейчас я понимаю, что родина — это Украина, но... Поскольку сейчас всё так свободно, можно интегрировать, можно ехать в любую страну, поэтому говорить, кто ты? Вот я согласна, что я просто... я человек, я живу среди людей, и я, пытаюсь любых людей принимать вот такими, какие они есть в общении, что... Ну, кого-то бывает тяжело принять, но я уже просто много лет пытаюсь себе... ну, человек такой, ну ж он такой человек, что ты с ним сделаешь? Правильно? Да ты же не будешь его ломать, менять под себя, каждый... Я тоже может быть кому-то сложная для общения, хотя ну говорят, что я нормальная, адекватная, там адаптивная. Вот поэтому, я не могу себя как-то так разграничить, куда та, практически. Бухгалтер... Ну это тоже дело такое, хорошо, если кто-то всю жизнь работал... У меня нету определённой специальности, ну, я работала... в детстве, или как это правильно, наверное, сказать, да... В исполкоме это... знаете, что такое исполком?

Нет.

Вот. Это городской совет типа того шо, поняли? Власти города, типа того. Потом я была в декрете несколько лет, потом я попала в банк. В банке проработала лет 12. Вот в 2014 году я

попала опять в госслужбу. Ну, что такое госслужба, ну, там бумажки сидишь. Я в бухгалтерии вообще работаю, вот. Ну, там, циферки складываешь, а я не тот бухгалтер, чтоб я там говорю вообще была помешена и нет, я баланс Вам не сложу. Вот я не тот бухгалтер. Поэтому по специальности себя тоже как-то разграничивать... А знаете, жизнь есть разная, и люди меняют специальность и меняют всё. Поэтому... да, вот, я всё-таки согласна с женщиной, что надо оставаться к тому, что мы люди, и адаптироваться надо в любой ситуации, и надо понимать, что ты живёшь среди людей. Вот, и надо быть человеком, жить среди людей. Поэтому я не могу себя вот как-то так идентифицировать, кто я. Ну я донецкая, потому что я в Донецке, потому что приехала, потому что я выросла там. Я, наверное, себя и считаю донецкой, потому что понимаю, что... ты... не живёшь так спокойно и хорошо, когда в Донецке. И вот сейчас я понимаю, что всё познаётся в сравнении... Я тогда жила одна, двое деток, свекровь, ну, то есть вот нас четыре человека, и я одна работала, да как-то так тяжело... Да, я сейчас понимаю, что я жила просто шикарно, проосто шикарно, понимаете? И сейчас, когда мне не надо детей кормить, никого кормить... Я не жалею, мне нормально всё, но тогда я жила шикарно, жила у себя дома, я могла в ванной полежать, я так люблю в ванной поваляться, а за время... за годы войны я в ванной нигде не валялась, только дома. Я так хочу ванную! Поэтому я точно не идентифицирую, кто я. Я это я.

А что для Вас язык?

Язык? Средство общения. Просто средство общения, чтобы ты мог высказать свои мысли. Ну, в данной ситуации, конечно, я говорю, язык использовали чуть-чуть вот так вот настроивших людей. И для меня тоже стало важно, что украинский язык должен быть, потому что мы на Украине. Это принципиально... наверное, какая-то такая патриотическая штучка, потому что я не хочу, чтобы Украина умерла. Я не хочу, чтобы её продали, чтобы её поделили. Я хочу, чтобы была такая страна, Украина. Очень, очень красивая, и очень язык красивый, а вот поэтому. Вообще, конечно, раньше вот спросили, что такое язык? да просто средство общения. Сейчас... это всё равно средство общения, я не... не считаю язык средством орудия, средством... ну, орудия войны... им монополизируют. Но это не так. Язык это, все равно это просто средство общения. Как бы вы ни разговаривали, главное, чтобы вы понимали друг друга. Что вы можете высказать свою мысль, чтобы не на пальцах показывать, что я хочу, вот... вот, чай, а ты можешь поговорить. Ты можешь с человеком поговорить спокойно, и поэтому всё равно это просто средство общения. Больше так, вот...

А ещё вопрос, но только если хотите. Где сейчас для Вас дом?

В Киеве. Я же Вам говорю, я когда приезжаю из Донецка, я захожу в общежитие. [**espira profondamente**] Я дома, мне реально... мне легко, меня так отпускает. Я... я чувствую, что я дома. Дом, наверное, наверное... наверное всё-таки... то место, тот очаг, где я живу. Потому что я приезжаю, когда в Донецк... [**lunga pausa**] Последний раз, когда я была, я была у родителей всю неделю, я съездила один раз посмотрела на свою квартиру. Ну, я зашла... Да был момент, конечно, как, знаете, обнималась со стенами, а я вот такие окна себе поставила, «принципиально» говорю, «мне надо» говорю «ламинированный с двух сторон под деревом», это так дорого, или в принципе... Ну, то есть, вот ты делал ремонт, понимаете? Вот... так вот сидишь, ну... ну что вот, дом, ну, это стены, которые сейчас там. Я не могу их использовать, то есть мой дом, вот, сейчас... дом, где я сейчас живу. Да? Моё это общежитие, это как-то так. Как это ни банально, ни смешно, но для меня так, вот сейчас так. Я чувствую здесь себя. И мне сейчас хорошо здесь. Да, в общежитии, да в студенческом. Вам могу в гости пригласить, тут недалеко кстати. И Вы бы увидели.

Последний вопрос. Почему Вы мне написали? Потому что я потом... Вы, наверное, даже анкету не заполнили, правильно? Заполнили?

Наверно... Ну, я не помню была анкета, нет?

Интересно, почему Вам захотелось просто...

Я ж... ну вот я Вам сказала, что, я говорю, очень приятно, наверное, что кто-то этим интересуется и кому-то интересно услышать твою историю... А что Вы же этим интересуетесь, Вы хотите вот как-то понять, может быть, там, ну вот... все равно, вот Вам интересно это послушать. Не так шо, там, «а, ты Донецкой» и там, вот... А иногда, понимаете, и хочется, может быть, кому-то рассказать. А что рассказывать людям, которые не понимают и не хотят этого понять? А Вам это интересно, а для меня это больно, это наша ситуация, которую уже никто не решит, уже никто не вернёт нам Донецк. Я уже не смогу там жить, понимаете? И эту ситуацию уже никто не решит, но по крайней мере кто-то этим интересуется, кто-то, может быть, интересуется судьбами людей, что это ж... это для кого-то просто политика, средство войны, зарабатывания денег. Ну, *йоханий бабай*, вот же люди живые, вы же понимаете, что вы делаете? Люди живые, вы же реально свою судьбу ру... не свою судьбу, чью-то судьбу рушите. Вот я же говорю... Точно так же, как он говорит, что кто не выехал, тот сепаратист, та поедь там, поживи, пойдём туда потом посмотрим, кто там из нас сепаратист. Прежде чем начислять пенсию, что говорит, что пенсия 1400 UAH это нормальная пенсия, да вы хотя бы на день себе выдайте 1400 UAH, на день, а потом будем... поговорим,

нормальна эта пенсия или нет. Раньше в... в законе о госслужбе было такой... была статья, что если госслужащий переезжает из региона в регион, то на новом месте ему должны или предоставить жильё или компенсировать стоимость проживания. Понятно, что в 2014 году, когда повалила добрая часть, весь восток повалил... откуда со бюджета столько денег всем платить? Это убрали из закона. То понятно нам никто ничего не компенсирует, нам никто не предоставляет бесплатного жилья... ну, на секундочку... А почему да, скажите мне, депутаты, у которых зарплата не такая как у меня, почему им компенсируют проживание? Он, понимаешь ли, что у него есть квартира у жены, «не, ну так это же у жены квартира, что я там буду жить?» А что, вы жену для секса на лавочке встречаетесь или шо, вот интересно? Или вы с женой живёте в разных местах, что значит я не мог... Поэтому он себе снимает гостиницу... И мы смотрели отчёт 2018 года или какого, за каждому депутату – ну не каждому, их там 450, то там может 350 человек, или 300, их добра половина, там же они все тянутся в Киев, то есть не все киевляне. За год выдали 127.500 UAH компенсацию за проживание. При том, что у них есть свои... своё жильё, которое они ремонтируют. У меня ремонт в квартире, я не могу там жить. Вот я сейчас приду скажу «да, я себе, вы знаете, там купила пентхаус, но я там не могу жить, этот вот дайте мне»... Да мне выгонят, сообщали, скажут у тебя есть своё жильё, до свидания, принципиально, потому что так положено. А почему они могут с бюджета брать на это деньги, да кто им разрешил? А я работаю, с моей зарплатой берут военный налог, чтобы вот там мой родной город... Сейчас я не говорю, кто стреляет, потому шо там... не поймешь, кто стреляет, ну, я вообще говорю.... И почему я должна депутатов кормить? Почему они должны ездить на мерседесе, а я езжу на общественном транспорте, и они ещё цены поднимают? Поэтому... Дом понятие растяжимое, но мой дом — вот сейчас вот здесь, в общежитии. Там... там, где я живу, там, где я убираю, могу вот, ну... Не в буквальном смысле, если я там приехала в отпуск, это мой дом, там, нет. А, ну, это сейчас мой очаг, о котором я забочусь.

Я забочусь, у меня муж ругается, мы жили на Оболони, в общежитии, а когда сюда переехал... Мы там жили, а у меня была мысль, там было очень, очень холодно, почти на отопление... нет можно сказать. А окна не пластиковые, а алюминиевые. Алюминий он сам по себе холодный, и когда оно продувается сам алюминий столько холода даёт, очень было холодно. И у меня была мысль поставить пластиковые окна, говорит, «ну, ты нормальна в общежитии ставить пластиковые?. Ну, я понимаю, если бы тебе там пообещали, что в ближайшие, там, хотя бы пять лет ты поживёшь хотя бы пять лет, а тут ты поставишь окна, завтра...» и так получилось, что мы... Я говорю, в 2016 туда попала, а в 2019 мы переехали сюда. Вот. Ну, там тоже из комнаты в комнату переехали, такое. Теперь я приезжаю сюда, «только не говори про окна»,

я говорю, «не, ну тут окна деревянные» говорю, «я про окна не говорю», но я когда что-то говорю, «мы ничего здесь менять не будем». Говорю, «Миша, мы же тут живём», вот, вот моё такое «мы же тут живём, мы это делаем для себя!» Я не понимаю студентов, которые приезжают, ты же поступаешь в институт, ты будешь тут жить пять лет, у вас в комнате живёт минимум две девочки, а есть комнаты, где живут четыре девочки, вы не можете скинуться, вот это... «У! а у нас плохой санузел. О! у вас тут на полу плитка!», «Да, потому что мы извините, живём по-человечески. Ну дали, может быть не самый плохой вариант, а вы же...» Они же так все относятся, что «это не моё, значит это можно портить». Ну извините, ну, оно не твоё, но ты же здесь живёшь, это значит, ты не убираешь, не моешь, потому что оно не твоё? Но ты здесь живёшь, ты должен заботиться, ну, блин, у вас говорю несколько человек живёт в одной комнате, ну скиньтесь, там, сколько в туалете, три квадратных метра? Положите плитку на полу, сколько вам там выйдет, по 500 UAH на человека? Вы пять лет здесь будете жить. Ну, я вообще говорю. Поэтому мой дом, вот, наверное, то место, где я живу, где обустроиваюсь, где делаю свой уют, где мне хорошо, где я себя чувствую, полностью свободной, где я могу расслабиться, отдохнуть, да? Потому что... дома меняются, мы там... мой дом там, где я. Вот я... вокруг меня это мой дом, вот так получается, вот.

Спасибо.

Что ещё Вам рассказать? [пауза] У нас был момент... Друзья нас *спонукали*... как это на русском... агитировали, подбивали, ну, короче... уехать в Германию. У меня знакомый, ну, друг, можно сказать, ехал туда как беженец в 2015 году. И он мне тогда: «так» я прилетела здесь, «давай быстро собирай вещи и летишь. Я тебе сейчас всё расскажу, я тебе расскажу, как лететь, куда лететь, шо как делать, тогда сюда идите все, давай бегом, давай бегом». Я говорю: «Миша...» Мы стали обсуждать эту тему, стали обсуждать эту тему... Ну, вот, как ехать? Вот, опять-таки, у каждого своя ситуация. У него... Они жили в Донецке в каких-то бараках, Вы знаете, что такое барак? Ну, это типа сарай, типа сарай... ну, скажем... какие-то домики такие. Это труппные такие варианты, можно сказать. У него не было папы, у него была мама и сестра, мама тоже любила выпить, и, ну это такое, понимаете? Вот. Теперь мама где-то там в России на севере, или я не знаю, где мама, короче. Он в Донецке один, жить тебе негде. Он себе нашёл девочку, девочка вообще из детского дома, то есть, у неё нет родителей, у неё нету дома родного. У нее дочка от первого брака, они стали с ней жить, они в Донецке снимали квартиру, была у него работа нормальная, такая, значит. Случилась война, они переехали в Киев, они здесь снимали квартиру. Где они эту бульку поймали, по поводу Германии, не знаю. И они уехали. Я просто сижу, а он, «давай» я говорю: «Макс. Вот понимаешь, у нас трошки

разные ситуации». Мы с Мишей разговаривали, «Ну как видно, у него нету никого и ничего. У нас квартиры, у нас родители, у нас дети. Машину надо будет продать... Чтобы ехать туда, нам надо расписаться, хотя мы не собираемся этого делать, ну нам 50 лет, зачем надо списываться? Ну, как-то так это... в молодости, там, и... Это кардинально меняет жизнь, понятно, что она, может быть, к лучшему меняет жизнь, но на тот момент... то есть и он же нам говорит, и мы ж понимаем, что, если уехать, мы пять лет минимум не сможем выехать из страны. То есть, мы не сможем увидеть родителей, мы не сможем увидеть детей. Поначалу надо будет жить самим в каких-то комнатках в общежитиях, я не знаю, где, чтобы... ну, выучить язык, на каких-то пособиях. Понятно мы никому не сможем помочь, мы не сможем никого... Ну это было очень, очень сложно вот от этого отказаться. И мы не поехали. Они адаптировались там неплохо. Но они понятно, они... они же были расписаны, они муж с женой, они уехали туда. Она уехала туда, будучи беременной на на на, на маленьком сроке. Макс говорит «нам дали сначала комнату, потом нам дали квартиру, потом» говорит, её возили в другой город на такси каждую неделю в больничку. Ты шо? У нас в Украине в какой город на такси? Хорошо, что в больничке тебя примут и пос-... ну, просто, это разные социальные сферы и социальные уровни. Вот, и они стали учить язык, им дали в итоге четырёхкомн-... ЧЕТЫРЁХКОМНАТНУЮ – квартиру. Он говорит «мебель? Я только захожу в магазин, так: 'вот это, вот это, вот это'. Мне выписали счёт, я принес его в социальную службу для меня платили, мне привезли». Ну... У нас не было бы так, у нас нету детей, мы бы поехали вдвоём. Ну и до сих пор жили бы в какой-то общаге, хорошо ес-... ну, пришлось бы расписаться из-за того, чтобы в одной комнате быть вместе. Всё это у всех по-разному. Я сейчас... я вот, он недавно мне звонит, говорит: «всё, блин» 2015... шесть лет да, прошло... он говорит, «мы получили вид на жительство», или как это? Ещё не... ещё не ПМЖ, ну, ещё не гражданство, наверное, вид на жительство, да? Он говорит: «я теперь могу из страны выезжать, ты представляешь?» А он таксистом работает. «Я в Амстердам возил клиента» «да, ты шо». Вот, то есть, вот, они теперь более свободные, и он говорит, «дура ты». Я говорю: «Макс, дура» говорю «ну, у каждого своя ситуация», у нас была такая ситуация, и просто вот... Я сейчас можно сказать, бросила родителей, сделала свой выбор: я здесь, они там, и я через Россию не могу и не хочу ехать, потому что я госслужащий, для меня это чревато, вот. Как мне быть, я не знаю. «Ну, у вас» говорю «такая ситуация, вам терять было нечего, шо вы здесь пропадали, искали угол, где снять, что там...» Только там, извините, сын родился в Германии, тут понятно, он говорит уже и дома, говорит, «пытаемся заставить хотя бы дома разговаривать на русском», они, говорят, с дочкой дома на немецком разговаривают... Детям легче адаптироваться. Понятно, она в школе целый день она там на немецком шпыхает, малой там

в садике или где... ну, и дома на немецком разговаривают. Поэтому у каждого своя ситуация. Поэтому... вот так. Поэтому я Вам и ответила, я не заметила, может быть, Вашу анкету, но я говорю просто очень... Всё-таки я ценю, когда кто-то интересуется человеческими судьбами. Не просто политикой, а человеческими судьбами, как они есть в жизни, что... Они же не видят, понятно с космоса, ты шо видишь, что там на ней? Ты же так смотришь? Ну там земелька, да? Ты же не пытаешься понять шо-то, пытаешься построить мир лучше. А ты опустишь в ту среду, которую, благодаря которой ты зарабатываешь деньги... Депутаты, или там... Ты опустишь в ту среду, ты поживи там. Поэтому... Я Вам ответила, что, если Вам это реально интересно, и мне хочется рассказать эту, иногда рассказать что-то, но рассказать человеку, которому это интересно услышать. Который, не в плане, там, обсудить и решить, и... На работе тоже, «вы квартиру собираетесь покупать или пока нет?» «А шо, вы до сих пор не можете собрать на квартиру? Катя, она-то купила». «Правильно, Кате родители купили квартиру, вот так, не путайте на секундочку. С нашей зарплатой это сколько надо собирать, чтоб купить квартиру?» А потом? Мы разные... Мы... мы вместе, но... У него трое детей, у меня двое, пять детей на двоих. Общую квартиру мы не хотим покупать, у нас... у каждого св-... ну, типа мы сложились на бюджет, вот мы живём, мы решили, что на месяц надо такая-то сумма, мы сложились этих денег, заплатили за общежитие там, на продукты, а так каждый откладывает свои деньги, потому что у каждого свои дети, у каждого своя ситуация, свои родители. Точно также если взять общую квартиру, а как её потом делить, я говорю, дети перегрызут друг друга. Пять детей. Они между собой там не все дружат... ещё и мои... Ну, вот такое, поэтому это легко говорить, собери на квартиру, походи собери! Мне здесь, в общежитии, хорошо. Нормально. Плохо, когда не хватает... ну, если не хватает отопления, то электричество, батареи включаешь, тогда всё нормально, а вот это нету горячей воды... В этом году отопления дали в ноябре, уже холодно, но хорошо есть батарея. А когда нету горячей воды, ты вот это бежишь с кастрюлькой, на кухню. Ну шо, шо там две кастрюльки, развёл таз воды, а он быстро остывает и толком, если... Когда есть душ и вода... при чём ты за коммунальные не платишь, они учтены в стоимости жилья, но не по счётчику. То я могу залезть в душ, я бываю там полчаса. Муж говорит: «Сколько можно купаться? Что ты там делала 40 минут?» Я говорю: «грелась!» Я говорю: «у меня нету ванной, не могу в ванной полежать». Дома, когда валялась в ванной, я могла полтора часа лежать. Полтора часа лежу, у меня течет вот так вода, газ крутит, ну, я плачу там за все это, но тем не менее... люблю ванную и воду. Я ходила на спортивное плавание, я люблю воду. Но сейчас нет этого кайфа, и я сейчас ни тут, ни там... Но тем не менее, я говорю, мы адаптируемся и нормально, мы так живём. Да неудобно, у тебя нету своей кухни, шо делать, всё нормально, кушать есть где готовить? – есть, приготовили.

В холодильник есть где спрятать? – есть. Война, понимаете, смотришь проще на жизнь, начинаешь реально оценить обычные, житейные, человеческие ценности. Мама спрашивает «как дела?» «всё хорошо». Я помню, она мне как-то спросила, «неужели всё хорошо?» Она «что? А что именно хорошо?» Говорю «мам, у меня есть где жить, у меня есть работа. Я ни у кого не вишу на шею, я не прошу», ну, то есть, там, приехала в Донецк, меня родители вынуждены были кормить, допустим... Миша, когда поехал в 2019... в каком-то году... короче, в 2016 девять месяцев просидел... Он говорит, «ну и шо? Я говорю, на ночь прихожу в свою квартиру, а днём ходил к родителям. Ну так, дома чай попил с печенкой, ничего больше. К родителям, то там пообедал, поужинал...» ну, там. У них свой дом, у родителей. «А на ночь я возвращаюсь в свою квартиру, чай попил, поужинал» Понятно, поужинал, чай попил, печенье покус с чаем, ничего и не готовил. И ты один в четырёх стенах, в 19.00 город умирает, нету ни фонарей, ни... вот это вот такого там уже такого нету. Нету ни фонарей, ни движения, ни людей, ни света в окнах, вообще нету ничего. Ну вот там он и сидел... вот мама его там... его маме было хорошо. Я говорю «маме хорошо, шо ты сидишь рядом, что у тебя нету личной жизни, у тебя нету друзей, у тебя нету работы, у тебя нету ничего, ты один как идиот в четырёх стенах...» Знаете мы... и он приехал без предупреждения, я уже не ждала, думала, позвонит, скажу чтобы уже, даже не звонил, потому что я ему сколько раз спрашивала, говорю «Миша, я не пойму, ты там, я здесь, мы вместе, не вместе, свободны, не свободны, вернёшься, не вернёшься, нет я твои вещи отдам сестре и... ради Бога, ну, и я буду понимать, что я свободна в выборе там, а так я не понимаю, что делать дальше» А маме хорошо, шо вот он сидит у него нету ничего своего и даже работы нету, ну, мама покормила, ну... я такого не представляю, я... я знаю, что я в четырёх стенах я сойду с ума. Я отпуск не беру, если мне некуда ехать. И они пытаются на работе выгнать «ты давно не была, вот...» Чё мне туда идти? «Просто отдохнуть» Я говорю: «девочки, я просто повешусь, если сидеть на одном месте, я не... Ну, я не могу. Я понимаю, в отпуск ты поехал куда, там, в гости? Или там, в Турцию, или, там... ну, на море куда-то, а просто вот это дома вот так отдохнуть я, ну, я не могу... Я б поехала... Я же говорю, я... я рада, что у меня есть, где жить, рада, что у меня есть... работа, вот... мне зарплаты хватает. Что еще пытаемся... хочешь ни хочешь, а как-то сэкономить, отложить. Вот поэтому... Пережили, ну, не пережили, конечно, сказать это всё. Ну как-то... наверное, не самый худший вариант. В общем нормально. Что ещё Вам рассказать? Я, я благодарна Вам действительно мне приятно было, наверное, с кем-то поговорить, пообщаться, поделиться. Вот и очень приятно, что кто-то этим интересуется, пусть хотя бы для каких-то, там, своих исследований. Но это же информация можно куда-то... ну, то есть... Вы хотя бы будете об этом знать, понимать, что, это страшно. Очень страшно. А сейчас на днях, на днях обсуждали

вот эти новости, что идёт эскалация на границе, там, Путин типа подтягивает войска... У меня тоже Миша говорит «я в шоке: немцы говорят, ‘мы готовы вам дать помощь’, Америка говорит: ‘мы видим, что у вас на границе’, а наши украинские вояки говорят ‘да не, у нас там всё нормально. Как-то ничего не происходит’». И Миша... я говорю... ну, мы так для себя, говорю: «Миша, куда дальше бежать? Шо дальше делать?» и вот так вот подумаешь... я сыну рассказываю, там «купить квартиру надо, чтоб был... ну, там, надо собирать на квартиру» он говорит «мама, купить квартиру, это – ты привязан к квартире». Ну, когда... у нас стоял вопрос работы... Мише, говорила, говорю: «нам легче» говорю. «Мы не привязаны. Мы ж сейчас свободные як ветер, мы шо тут снимаем, что поедем дальше будем снимать». У него был вопрос, что он может быть в другом городе, там типа больше зарплата, а поскольку город не Киев там может и жить подешевле типа того, шо, «а как ты?» я говорю «шо?» я говорю. «Соберусь, переведусь туда в госслужбу, как... ну там да меньше будет зарплата, но... шо теперь делать? Мы, говорю, же свободные люди, нас пока ничего не держит, пока нету своего. А будет квартира, ты уже будешь думать, блин, как это содержать, вот, поэтому... Такое... такое. Есть во всём свои плюсы, во всём есть свои минусы. Плюсы есть в том, что... видите... ну как, для меня. Я бы умерла в Донецке. Никогда бы выехала. Меня сколько кума пыталась в Киев перетащить, я приезжаю, мне так тяжело в Киеве, вот такой движняк, Боже, я не могу. Вот то, что были пробки в Донецке, это детский сад по сравнению вот с этими пробками. И это такой шум, я не... вот это вот огромедный город, понимаете? Вот... я думаю... Мне не [...], никогда не нравится Киев, мне не хотелось. Ну сейчас такая ситуация, что уже не обращаешь внимания. Киев, не Киев. У меня вот работа, вот жизнь, вот живу. И вот я говорю... я никогда бы не думала, что я окажусь в Киеве. Ещё и я буду тут жить и работать? Ты шо? Сейчас я где работаю? Вот, я... Ну, то, что в Киеве, у меня гордости не вызывает вообще, там, знаешь «я в Киеве!» ну шо, ну в Киеве. Ну, какая разница? Ну, как-то... С войной к этому проще относишься, потому что ты понимаешь, что... ничто не вечно под луной. Вот, как-то так. Ну, украинский язык... как бы он мне там не нравился, мы в Донецке бы на нём не разговаривали. Мы бы не разговаривали. А сейчас, вот, я разговариваю. Миша... Не знаю, будет разговаривать, у него промельк-... ну, мелькают слова, но это так мелькают слова, когда он разговаривает, там, с кем-то или он читает, понятно со мной ещё мне надо напрягаться, мы же и так друг друга понимаем, поэтому... есть свои плюсы, наверное. Ну, здесь минусов больше ну нет... На всё надо смотреть сквозь щели, смотря, как относится к жизни, что ценит, понимаете? Я говорю, я рада, что у меня есть жильё и есть работа, то есть, ну... по большому счёту, да, мой дворец стоит там. Моя квартира... Даже не в тако-... У вас хрущевки это, по сравнению с нашими хрущевками, дворцы. Вот, ну, короче. Ну и шо? Была квартира, и нет

квартиры. Дочка... тоже... Дочка вообще не в Украине ей... наверно... как сказать лучше или не лучше, легче не легче, не знаю. Такое. Я рада, что сын выехал. Я встретила Мишу, если бы не война мы бы не встретились. Ну, это как-то так, случайно... не случайно, нас специально познакомили он просто, что нас познакомили, а в следующий день уехала. А потом он спустя месяца полтора стал звонить. Ну поэтому и... вместе вернулись и... и сейчас вместе. Радостное есть... Мне очень приятно с Вами познакомиться.

Мне тоже.

Очень интересно. Спасибо Вам.

Спасибо. [...] Для меня был огромный подарок, поэтому спасибо. [...] Я чувствую себя так маленькой, потому что я понимаю, что [...] человек открывает свое сердце и свою историю. И это так ценно, и...

Это важно. [...] Я Вам хочу сказать, вот Вы говорите важную вещь. Сказали, что человек готов общаться, открывает свое сердце. [...] Вам хочу сказать, что... мне было приятно с Вами поговорить, мне было приятно с Вами поделиться. Что я же говорю, что у меня даже кума родная, с которой мы 30 лет дружим, я когда приезжаю в гости, я вообще ничего не разговариваю, не рассказываю. Ну, можем поговорить, ну в общем, там, погоду обсудить, там, за грибами сходили, понимаете... У меня муж заядлый рыболов, в прошлом году помешался на грибах, мы ездили за гриб-... ну, была машина, мы ездили за грибами. Да он такой счастливый был, ты что, столько грибов насобрали, назаморозили, закрыли, та ты что... В этом году как сироты, машины нету, за грибами не поехать. Он вообще такой несчастный на рыбалку не поеду... Вот я говорю, мы можем поговорить о каких, там... О чём-то таком, общем. А ничем лично я не делюсь и не хочу. Мне вот это тоже тяжело. Потому что я такой человек, что я привыкла... я общительная. Я привыкла к общению, мне нужно общение. В Донецке, ну понятно, у меня были подружки, с которыми я всегда встречалась. Ну, со всеми общаешься по-разному, с кем-то делишься больше, с кем-то делишься меньше, но тем не менее я имею в виду, у меня были под... Я всегда встречалась с подружками, помогало там с одной об этом поделиться, с другой об этом поделиться. А сейчас у меня в Киеве таких нет. А по телефону, ну тоже... я по телефону, конечно, тоже разговариваю, там. С той ещё в Донецке, она как психолог, она, наверно, как хороший громоотвод, можно пожаловаться и станет легче, хотя, кажется, «ну, зачем ей мои... мои вот мысли, негативы, или мои переживания?», а мне становится легче. И она рада... скажем так, помочь выслушать, допустим, вот, ну телефонное общение, а вот такого живого общения, каких-то реальных друзей у нас здесь нет.

Мы, я говорю, превратились реально как в пенсионеров, мы сами, мы всегда вдвоём. В выходные мы в гости не ходим, потому что, ну, мы как-то так, ни с кем не дружим, вот. На работе, вот, хочу сходить к одной в гости, ну блин, думаешь это сейчас будет в душу лезть, это, я не хочу ничем делиться, ну, такое, знаете. Мне говорят, девочки, говорят, «ты одичала, ты когда пришла», говорят, «ты была более живая», я могла и скакать, и плясать и танцевать... и смеяться... а щас такая... могу целый день... сижу в компьютере, там я даже не слышу, о чём они, вот так сидят рядом разговаривают, мне не инт-... ну, как-то так, знаете, как сам к себе. [...] Поэтому... Я рада была с Вами поговорить, и, наверное, и мне это было нужно... мне было, наверное, хотелось... поделиться, рассказать... вот... Спасибо Вам.

Спасибо.